



Consiglio Regionale della Campania

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: **0012594/U** Data: **28/07/2017 11:55**

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



*Al Presidente della Giunta regionale
Via S. Lucia, 81*

NAPOLI

Oggetto: Risoluzione al DEFR

*Si trasmette l'attestato di approvazione della risoluzione al documento di
Economia e Finanza della Regione Campania – DEFR 2018-2020 ai sensi
dell'articolo 112 del Regolamento interno.*

Napoli,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2017 - 0020527 /UDCP/GAB/UL del 28/07/2017 E

Fascicolo:CONSIGLIO_REG -

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

A T T E S T A

che nella seduta del 25 luglio 2017 il Consiglio regionale della Campania ha approvato con votazione per appello nominale la risoluzione di maggioranza sul documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFR 2018-2020.

Rosa D'Amelio

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA REGIONALE

RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 25 luglio 2017

Il Consiglio Regionale,

- esaminato il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione Campania 2018 (DEFRC 2018-2020), approvato dalla Giunta regionale con delibera n.313 del 31 maggio 2017;

premesso che

- il DEFRC 2018-2020 è lo strumento operativo che sviluppa in maniera dettagliata e puntuale i contenuti e le strategie programmatiche di legislatura, ponendo in particolare l'attenzione sui temi prioritari e le azioni che impegneranno la Regione Campania nel triennio 2018-2020;
- il DEFRC 2018-2020 rappresenta l'opportunità per aggiornare il sistema di obiettivi e programmi da intraprendere e realizzare alla luce dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno, nella consapevolezza dei vincoli stabiliti per il sistema finanziario della Repubblica e nello spirito della leale collaborazione in cui l'Amministrazione è tenuta a operare;
- la risoluzione di approvazione del DEFRC individua gli impegni strategici della Giunta regionale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 54 dello Statuto regionale;

considerato che

- i dati relativi al contesto macroeconomico nel 2016 confermano una generale ripresa del sistema globale trainata dalla crescita del commercio internazionale, confermando i dati positivi registrati lo scorso anno nei diversi ambiti territoriali e produttivi, nonostante le possibili tensioni geopolitiche da registrare in Medio Oriente, le crisi politiche in America Latina, i rischi di natura economica legati all'impatto della Brexit sull'economia europea e l'andamento del prezzo del petrolio stimato in crescita nel 2018;
- il 2016 è stato per l'Europa un anno caratterizzato da eventi importanti di stampo sociale - con le ondate migratorie, di stampo terroristico - con gli attacchi in Francia e in Belgio, e anche di stampo politico, con il referendum nel Regno Unito che ha sancito il suo distacco dall'Unione europea, eventi che hanno messo alla prova la resilienza dell'Unione il cui sistema economico ha reagito con segnali positivi grazie ai consumi delle famiglie e dalla ripresa - ancorché moderata - dell'inflazione;
- l'impostazione espansiva della Banca centrale europea, che ha mantenuto bassi i tassi di interesse, sostenendo la posizione con ingenti acquisti di titoli di Stato, ha favorito le politiche di riassorbimento dei debiti sovrani, facendo



scendere il rapporto deficit/PIL dell'Area euro di oltre mezzo punto percentuale, attestandosi ora al -1,7 per cento;

- l'Unione europea, la cui situazione macroeconomica appare ora in netta ripresa rispetto alle crisi registrate negli scorsi anni, ha fatto registrare nel 2016 una crescita del PIL attestatasi all'1,7 per cento, in accelerazione rispetto al dato del 2015, a causa dell'aumento dei consumi privati e delle buone performance relative alle riforme attuate da alcuni Stati membri nel mercato del lavoro, mentre i bassi investimenti, la crescita disomogenea dei paesi dell'Unione e le esportazioni, che non sono cresciute secondo le aspettative, rappresentano attuali segnali di difficoltà;
- nel 2016 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali: dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre e come previsto nelle stime di settembre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento;
- diverse evidenze testimoniano il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana, a lungo fiaccata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare il decennio precedente la crisi: nello scorso biennio l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell'Unione Europea, con le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale che restano favorevoli anche nel 2017;
- l'irrobustimento della crescita e della competitività ha beneficiato degli interventi di carattere espansivo adottati dal Governo, armonizzati con l'esigenza di proseguire nel consolidamento dei conti pubblici, grazie al trend negativo del disavanzo sceso dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016 e il contestuale attestarsi dell'avanzo primario all'1,5 per cento del PIL nel 2016;
- secondo il nuovo scenario tendenziale, nel 2017 il PIL crescerà dell'1,1 per cento in termini reali e del 2,2 per cento in termini nominali, mentre nel 2018 il tasso di crescita reale si ridurrebbe riportandosi al 1,0 per cento, elevando la previsione del tasso di crescita del PIL nell'ultimo biennio pari all'1,1 per cento;
- il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2017 è confermato al 2,3 per cento del PIL, anche grazie alle stime in aumento per il 2017 per quanto attiene alle maggiori previsioni di entrate tributarie, da connettere al miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate nel 2016;
- a gennaio 2017 l'indice della produzione industriale ha registrato una contrazione rispetto al dato di dicembre 2016 (- 2,3 per cento), rimanendo però in trend positivo all'interno del trimestre (0,5 per cento in più rispetto al trimestre precedente). La crescita della produzione industriale sembra trainata dal settore dell'energia che è risultato avere in questo periodo un

tasso di crescita del 6,8 per cento, così come sono anche in crescita le produzioni dei beni di consumo durevoli e i beni intermedi;

- i contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un lieve calo nel 2017 per poi mantenersi al 13,3 per cento nella media del triennio 2018-2020, dinamica che riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi previsti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. La pressione fiscale è stimata in riduzione dal 42,9 per cento del 2016 al 42,4 del 2020, raggiungendo un minimo del 42,3 per cento nel 2017;
- il tasso di disoccupazione, ad inizio 2017, si è contratto di un 0,2 per cento rispetto al dato complessivo del 2016, attestandosi all'11,5 per cento. Le prospettive per l'occupazione rimangono sostanzialmente positive; secondo l'ISTAT, per il trimestre aprile-giugno 2017, le aspettative degli imprenditori sulle tendenze dell'occupazione mostrano un miglioramento complessivo in tutti i settori mentre per le stime del Governo, il tasso di disoccupazione dal 2017 arriverebbe nel 2020 a mostrare una diminuzione complessiva dello 0,7 per cento. La Regione Campania presenta il terzo più alto dato percentuale di disoccupazione in Italia, il 20,4%, che sale al 49,9% per quanto riguarda la disoccupazione giovanile contro un dato nazionale del 37,8%;
- il Governo nel DEFR 2017 dichiara di voler attuare una decisiva azione di contrasto alla povertà mediante un intervento orientato in tre precise direzioni: il varo del Reddito di inclusione, come misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà, il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà (ovvero la carta acquisti per minori e l'assegno di disoccupazione ASDI) e il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali;
- l'osservazione della condizione socio-economica sulla base del set di indicatori del benessere e della sostenibilità elaborati di recente dall'Istat nell'aggiornamento del rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile del 2016, evidenzia che i livelli di reddito variano molto nel nostro Paese, sia territorialmente sia rispetto alle condizioni diverse delle sotto-popolazioni: nel Mezzogiorno il reddito medio disponibile (pro-capite) delle famiglie consumatrici è il 63% di quello delle famiglie residenti nel Nord, con valori particolarmente bassi tra le famiglie residenti in Campania (pari nel 2015 a 12.588 euro pro capite), al penultimo posto in Italia;
- tali livelli di reddito mediamente più bassi si accompagnano a una maggiore disuguaglianza: il reddito percepito dal 20% della popolazione più agiata è di 6,5 volte più elevato di quello del 20% di famiglie con i più bassi livelli di reddito; nel Nord il valore dell'indice di disuguaglianza del reddito scende a 4,7, mentre in Campania è pari nel 2015 a 6, in linea con la media del Mezzogiorno (6,5);



- secondo i dati diffusi da Unioncamere-InfoCamere la Regione Campania, nell'anno 2016, risulta la terza regione d'Italia (dopo Lombardia e Lazio) per il numero di imprese registrate, pari a circa 579.000 unità (pari al 9,53% del totale delle imprese registrate in Italia), dimostrando un tasso di crescita pari all'1,56% rispetto al valore medio nazionale dello 0,68%. Si registra un trend positivo anche rispetto all'export regionale che registra nello stesso periodo un aumento dell'1,2 per cento soprattutto nel settore farmaceutico e in quello agroalimentare;
- dalle scelte del DEFRC, identificative delle politiche generali e degli obiettivi strategici pluriennali della *governance* regionale, possono scaturire gli stanziamenti programmatici delle entrate e delle spese di competenza e cassa che danno origine alla rappresentazione contabile del Bilancio di previsione triennale della Regione;
- tra i principali settori economici della Regione Campania sono da evidenziare: sanità e settore socio-sanitario; trasporti e mobilità; occupazione giovani e formazione; università, ricerca e innovazione; ambiente; turismo e cultura;

impegna la Giunta a:

1. dare attuazione ai contenuti del DEFRC, al fine di conseguire gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità e confermare, anche per l'anno 2018, il primato della Regione Campania per crescita del PIL tra le regioni del Meridione;
2. assicurare il conseguimento dei seguenti impegni strategici della Giunta regionale:
 - a) proseguire nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa, anche attraverso la redazione di testi unici e leggi organiche di settore che consentano ai cittadini e agli operatori di comprendere, in modo semplice e immediato, le norme regionali e il loro impatto, ampliando, altresì, gli strumenti e i meccanismi volti ad assicurare la massima trasparenza dell'azione amministrativa regionale;
 - b) proseguire nell'azione di riforma del sistema di welfare, sia assistenziale sia proattivo, che consenta ai cittadini campani la possibilità di esercitare il diritto alla domanda di salute e di benessere sociale e di vedere parimenti soddisfatti questi stessi diritti, attraverso un'azione strategica nei settori sanitario e socio-sanitario, con investimenti di qualità per l'assistenza;
 - c) Accrescere il benessere dei cittadini campani migliorando l'accesso alla pratica sportiva di tutti i bambini ed adolescenti, anche attraverso iniziative specifiche di promozione in occasione dell'attuazione del programma delle universiadi assegnate nel 2019 alla Regione Campania;
 - d) interventi sulla mobilità regionale, relativi in particolare al potenziamento e ammodernamento del materiale rotabile e del parco rotabile su gomma, dotazione del parco automobilistico campano con apparati di bordo per il monitoraggio dei veicoli e l'informazione all'utenza, adeguamento, potenziamento e completamento delle reti stradali regionali,

dell'infrastruttura ferroviaria, del sistema di rete regionale, della portualità regionale e della mobilità sostenibile;

- e) salvaguardia dell'ambiente, non solo in quanto elemento che concorre a rendere il turismo una prioritaria risorsa economica della Campania, quanto per la necessità di ripristinare condizioni di sicurezza e benessere per la collettività regionale, obiettivo da conseguire al più presto anche accelerando l'attuazione delle misure connesse all'uscita dalle procedure di infrazione in essere;
- f) rilancio del sistema produttivo attraverso una programmazione integrata per lo sviluppo, strategicamente basata su una politica industriale fondata sui fattori, coinvolgendo le aree di crisi attraverso azioni di risanamento, ristrutturazione e pacchetti localizzativi per nuovi investimenti;
- g) adozione di politiche fiscali attive per il sostegno alle eccellenze, alle filiere più competitive, alle imprese emergenti e alle Piccole e Medie Imprese, al fine di implementare i livelli di produttività;
- h) valorizzazione e crescita dimensionale delle attività afferenti al settore dell'industria culturale e creativa, per la valorizzazione dell'industria 4.0 e delle filiere della bioeconomia e dell'efficientamento energetico;
- i) conseguimento dell'autonomia dei giovani e la creazione di condizioni di qualità di vita adeguate al soddisfacimento degli interessi dei giovani nei luoghi in cui essi vivono e crescono e il riconoscimento della educazione e formazione non formale;
- j) pianificazione e supporto a interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, attraverso il potenziamento e valorizzazione dei Centri per l'impiego e la razionalizzazione della rete pubblico/privata dei Servizi al Lavoro, la migliore sinergia con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura della prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere sui luoghi di lavoro;
- k) consolidamento del percorso, già avviato, per favorire una cultura di genere e accrescere la consapevolezza delle competenze delle donne e del loro contributo alla società campana, sostenendo un sistema volto a consentire pari opportunità di accesso e di realizzazione;
- l) promozione del turismo quale priorità strategica per lo sviluppo della Campania, riconoscendone il valore per l'economia e l'occupazione, la crescita civile, culturale e sociale della comunità regionale e la valorizzazione delle risorse del territorio, attraverso l'integrazione delle politiche, il miglioramento del grado di organizzazione del sistema turistico, l'ampliamento dell'offerta e della capacità di ingaggio della domanda, nonché la digitalizzazione e l'individuazione della cultura della dieta mediterranea e delle eccellenze regionali come attrattori turistici internazionali;
- m) creazione e consolidamento di un ecosistema dell'innovazione idoneo al trasferimento del valore della ricerca al mercato, affinché possa diventare uno strumento di crescita economica;
- n) miglioramento e sostegno dei sistemi e degli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il

passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico;

- o) perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento della macchina burocratica regionale, attraverso la razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane;

- 3. consolidare la strategia di integrazione delle politiche (lavoro, welfare, sviluppo) al fine di posizionare al meglio le risorse finanziarie dedicate (europee, nazionali e regionali) e favorire lo sviluppo del mercato del lavoro locale.

L'Amministrazione regionale, infatti, è consapevole - dal lato dell'offerta di lavoro - della necessità di attivare ogni possibile leva, finalizzata all'inserimento nel mercato delle categorie di lavoratori a maggior rischio di espulsione sociale e - dal lato della domanda di lavoro - dell'esigenza di strumenti che consentano alle imprese di avviare nuovi inserimenti (decontribuzione, defiscalizzazione, incentivi diretti, riduzione del costo del lavoro, ecc.). L'attenzione della Regione Campania è rivolta alle riduzioni delle cause di disoccupazione, di lavoro irregolare, di allontanamento dall'etica del lavoro e si concentra sul miglioramento del tessuto imprenditoriale locale, contrastando ogni forma di speculazione su lavoratori e imprese.

- 4. rendere sistemiche le azioni per il sostegno del sistema produttivo regionale, attraverso il coordinamento degli interventi pubblici e la semplificazione del quadro normativo regionale, così da aumentare l'attrattività del sistema economico regionale e colmare il gap tra il livello di sviluppo della Campania e i rispettivi standard nazionali e comunitari, agendo anche in maniera integrata sulla promozione e l'internazionalizzazione delle filiere d'eccellenza, delle imprese, del sistema della ricerca e degli aggregati innovativi e del capitale umano;

- 5. consolidare i meccanismi di decisione e di amministrazione, secondo criteri di partecipazione, coniugandoli alla trasparenza nelle procedure, nella *governance* e nei processi di valutazione e verifica dei processi e dei progetti, nell'ottica del miglioramento della qualità delle prestazioni e della capacità amministrativa e tecnica dell'amministrazione regionale in termini di efficienza, efficacia ed economia;

- 6. pervenire a una razionalizzazione della gestione contabile e amministrativa regionale per sviluppare una maggiore coerenza tra le scelte strategiche della *governance* campana e le caratteristiche strutturali operative, in coerenza con il cammino di rinnovamento già intrapreso nell'ultimo biennio e implementare un sistema contabile integrato nell'amministrazione regionale, al fine anche di pervenire alla formulazione del bilancio consolidato del bilancio sociale della Regione;



7. migliorare la capacità di gestione dei rapporti tra la Regione e gli "stakeholder" esterni, come i Comuni, le Autorità nazionali, europee e internazionali, nella prospettiva di migliorare il proprio posizionamento complessivo rispetto al contesto nazionale e internazionale;
8. perseguire gli obiettivi di revisione della spesa in maniera selettiva e ordinaria, così da aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione regionale e sostenere la competitività della Regione, nonché concorrere al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e di Crescita europeo;
9. nella programmazione unitaria e integrata 2014-2020, dei Fondi Regionali, Nazionali e Comunitari, avuto riguardo alle strategie di spesa già tracciate, quali le Aree Interne, le Città medie e i Grandi Progetti, nonché agli interventi puntuali presenti nel Patto per il Sud, favorire un processo di programmazione territoriale dal basso, destinata a politiche di coesione e sviluppo che superi il limite della frammentazione degli interventi, del localismo fine a se stesso o dello sterile municipalismo, individuando negli ambiti omogenei le aree intercomunali appropriate per dotare il territorio di progetti ed interventi di qualità e respiro, adeguati ad innescare una fase di autentico sviluppo. Quindi, a tal fine e per poter realizzare un sistema che renda il più possibile coerente la spesa occorre, a partire dai Sistemi Territoriali di Sviluppo definiti nel P.T.R., coordinare e armonizzare le azioni di programmazione con gli ambiti definiti nei sistemi settoriali (sociali, sanitari, turistici, idrici, dei rifiuti, etc.), semplificando le procedure e riducendo drasticamente i soggetti attuatori, espressione di aree vaste ed omogenee;
10. valutare l'inclusione, in aggiunta ai grandi progetti già inseriti nella programmazione unitaria Lirio e la riqualificazione della costa Pozzuoli - Giugliano e dei comuni a Nord di Napoli limitrofi alla stazione dell'Alta Velocità di Afragola;
11. promuovere e sostenere il settore Florovivaistico Campano, adottando tutte le azioni utili per valorizzare lo sviluppo del settore delle sue produzioni e relativa commercializzazione sui mercati nazionali europei ed internazionali
12. valorizzare il lavoro autonomo e delle professioni, in attuazione della legge regionale n. 6 del 2012, continuando politiche attive di sostegno formativo e di orientamento professionale, ordinistico e non, anche attraverso l'accesso a risorse derivanti dalla programmazione unitaria, ivi compresi programmi di investimento nell'avviamento di studi professionali;
13. estendere e consolidare le azioni di sostegno per le aree di crisi non complesse e per le altre aree di crisi. Dare attuazione in tempi rapidi alle z.e.s. (zone economiche speciali) non appena il quadro normativo nazionale sarà definito;
14. perseguire il consolidamento della riforma ADISU per la razionalizzazione e la messa in rete di servizi universitari, nonché garantire più sostegno al diritto



allo studio universitario attraverso investimenti che prevedano maggiori residenze e borse di studio;

15. valorizzare le aree interne quali importanti fattori di sviluppo per il territorio regionale, attraverso interventi volti a contrastare fenomeni di invecchiamento e riduzione della popolazione ivi residente, a sostenere filiere produttive locali, a migliorare la mobilità e ottimizzare i servizi pubblici, nonché a promuovere l'offerta turistica e salvaguardare il patrimonio storico, artistico e naturale dei territori interessati;
16. promuovere azioni di sostegno per il commercio e l'artigianato, recuperando i mestieri antichi e riordinando la materia attraverso la predisposizione di un Testo Unico;
17. dare attuazione ai contenuti del DEFR, al fine di conseguire gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità;
18. ritenere strategici e di particolare rilevanza per l'attuazione dell'indirizzo politico tutti i provvedimenti volti a sostenere il programma di maggioranza, e comunque:
 - a) le politiche sociali e di assistenza sociale, volte a garantire i livelli minimi di assistenza;
 - b) il sistema sanitario, nel rispetto degli obiettivi di equilibrio economico e finanziario, garantendo il miglioramento e la qualità dei livelli essenziali di assistenza;
19. assicurare il conseguimento dei seguenti impegni strategici della Giunta Regionale:
 - a) riconoscere il sistema occupazione e del lavoro quale risorsa fondamentale della regione da sostenere attraverso politiche attive e passive finalizzate all'occupazione, alla formazione, al rafforzamento dei servizi per il lavoro e all'attuazione della programmazione comunitaria, sviluppando interventi che favoriscano la realizzazione di pari opportunità per l'accesso al lavoro e alla progressione di carriera, con particolare riguardo alla conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, anche attraverso percorsi condivisi con le associazioni per i diritti dei disabili;
 - b) mantenere gli equilibri economici e finanziari del settore sanitario, garantire e migliorare la qualità dei livelli essenziali di assistenza, nell'ambito di misure che, in uno a tali scopi, indirizzino verso una progressiva equa distribuzione della spesa pro capite su base regionale;
 - c) dare più efficace e completa attuazione alla L.R 6/2012 art. 46 c. 2, così come disciplinato da Decreto Commissariale n. 16 del 11 febbraio 2012, con riferimento alla necessità di estendere la pratica dei PTRI sostenuti da budget di salute a tutti gli ambiti sanitari regionali



I CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA

[Signature]

Marco Gatti

Roberto Pizzani

Roberto Pizzani

Tramonti Roberto

Giuseppe Zappalà
Giuseppe Zappalà



Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Assessore D'Alessio Lidia



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)		U.O.D. / Staff
DG	13	03

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 31/05/2017

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania- DEFRC 2018-2020

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	ASSENTE
9)	"	Corrado	MATERA	
10)	"	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. "Programmazione finanziaria ed economica – Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali", e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a. con il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma prevista dalla Legge n. 42/2009;
- b. l'articolo 36 del d.lgs. 118/2011, recante *Principi generali in materia di finanza regionale*, dispone che "Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato" e che "Il DEFR è approvato con una delibera del Consiglio regionale";
- c. il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", Allegato n. 4/1 del. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;
- d. al punto 4.1 dello stesso Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 è previsto che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- e. l'articolo 59 dello Statuto della Regione Campania dispone che il Consiglio regionale approva, entro il 15 luglio di ciascun anno, il documento di programmazione economica e finanziaria;

Considerato che nell'ambito del suddetto principio della programmazione allegato al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;

Atteso che con D.G.R. n. 295 del 21/06/2016 e ss.mm.ii. si è provveduto, tra l'altro, alla riformulazione della U.O.D, 55.13.03, così formulata: "*Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*" che vanta, tra le proprie competenze, la "*redazione del documento economico finanziario della Regione (DEFRC)*";

Dato atto

- a. che la presente proposta di DEFRC 2018-2020 è stata elaborata in un percorso di confronto avvenuto a mezzo di incontri e successive note con i componenti della Giunta, per le parti di specifica competenza e condiviso collegialmente in una logica di massima partecipazione secondo il seguente cronoprogramma di attività:
 - a.1 Descrizione degli obiettivi strategici;
 - a.2 Parte I – Il contesto economico, sociale e culturale della regione Campania;
 - a.3 Parte II – Descrizione dettagliata di ogni obiettivo strategico condiviso con i componenti della Giunta regionale e declinato in sotto – obiettivi delle DD.GG. e/o delle UOD;
 - a.4 Incontri con il Presidente della Giunta regionale, gli Assessori e la Giunta regionale ai fini di un'analisi più complessiva e trasversale degli obiettivi della Giunta regionale;
 - a.5 Parte I, II e III – Editing e scrittura finale delle prime tre parti del DEFRC;
 - a.6 Parte IV – Redazione da parte dei responsabili di UOD e DG delle schede analitiche degli obiettivi per gli anni 2018, 2019 e 2020;
 - a.7 Presentazione al Consiglio del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania (DEFRC) per le conseguenti deliberazioni.

Sentito per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale,

Visti

- a. Lo Statuto della Regione Campania, ed in particolare gli articoli 51 e 59;

- b. il Regolamento interno del Consiglio Regionale della Regione Campania, ed in particolare gli articoli 111 e 112;
- c. il Decreto legislativo Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”
- d. la Legge 5 maggio 2009, n. 42 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione” e successive modifiche;
- e. la Legge 31 dicembre 2009, n.196, recante disposizioni di contabilità e finanza pubblica;
- f. la legge 7 aprile 2011, n. 39 “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall’Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;
- g. il Documento di Economia e Finanza 2017, deliberato dal Consiglio dei Ministri nella seduta dell’11 aprile 2017;

Attesa la necessità di provvedere all’invio della proposta al Consiglio regionale,

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l’allegata proposta di “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020”, adottato sulla base dell’Allegato 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di proporre al Consiglio regionale il “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018– 2020” di cui al precedente numero 1 per l’approvazione a norma di legge;
3. di dare mandato alla D.G. per le Risorse Finanziarie di provvedere alla pubblicazione del “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2018-2020” sulla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania;
4. di inviare la presente deliberazione:
 - 3.1. al Presidente del Consiglio Regionale per il seguito di competenza;
 - 3.2. al Capo di Gabinetto, al Capo dell’Ufficio legislativo, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	313	del	31/05/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 13	03

OGGETTO :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania- DEFRC 2018-2020

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE 1 ASSESSORE 1		Presidente Vincenzo De Luca Assessore D'Alessio Lidia		09/06/2017 09/06/2017
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		Dott.ssa Mastrocola Antonietta	—	09/06/2017

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	31/05/2017	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		09/06/2017

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente
- 40 . 2 : Ufficio Legislativo
- 50 . 1 : DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
- 50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
- 50 . 3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
- 50 . 4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale
- 50 . 5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
- 50 . 6 : Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema
- 50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
- 50 . 8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
- 50 . 9 : DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
- 50 . 10 : DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
- 50 . 11 : DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
- 50 . 12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo
- 50 . 13 : Direzione generale per le risorse finanziarie
- 50 . 14 : Direzione generale per le risorse umane
- 50 . 15 : Direzione Generale per le risorse strumentali
- 60 . 1 : AVVOCATURA REGIONALE
- 60 . 3 : Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici
- 60 . 6 : Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion

- 60 . 7 : UFFICIO SPECIALE - Servizio Ispettivo Sanitario e socio-sanitario
- 60 . 8 : Ufficio Comunitario Regionale
- 60 . 9 : Ufficio dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
- 60 . 10 : Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate
- 70 . 1 : Unità Operativa Grandi Progetti
- 70 . 5 : Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
- 70 . 6 : Struttura di Missione per i Controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente



Giunta regionale della Campania

**Documento di Economia e Finanza
della Regione Campania**

(DEFRC 2018 - 2020)

SOMMARIO

PARTE PRIMA	1
1 Il contesto economico finanziario dell'Italia nello scenario europeo ed internazionale	2
1.1 Le condizioni economiche in Campania con riferimento al tema dell'esclusione sociale e della povertà	4
2 Il contesto economico e sociale della Campania	8
3 I principali settori economici della Regione Campania	19
3.1 Sanità e settore socio-sanitario	19
3.2 Trasporti e mobilità	20
3.3 Occupazione, giovani e formazione	27
3.4 Università, ricerca e innovazione.	28
3.5 Ambiente	30
3.6 Turismo e cultura	35
4 Il contesto istituzionale della Campania	38
4.1 L'articolazione amministrativa in Campania	38
4.2 L'assetto istituzionale delle Province	38
4.3 Associazionismo piccoli comuni	40
4.4 Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali della Campania	42
4.5 La Struttura organizzativa della Regione Campania	42
4.6 Il Consiglio Regionale	43
4.7 Il Presidente	46
4.8 La Giunta	47
4.9 La Regione "Casa di vetro"	51
PARTE SECONDA	53
1 LA SANITA' IN REGIONE	54
1.1 Sanità e settore Socio-sanitario	54
2 TRASPORTI	56
2.1 Potenziamento e ammodernamento del materiale rotabile.	56
2.1.1 Intelligent Transport Systems – ITS	58
2.1.2 Interventi di adeguamento, potenziamento e completamento delle reti stradali regionali	58

2.1.3 Sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del sistema di rete regionale	59
2.1.4 Sviluppo del sistema della portualità regionale	61
2.1.5 Sviluppo del sistema della mobilità sostenibile e delle ciclovie	61
3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	62
4 POLITICHE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	66
5 POLITICHE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	70
5.1 La Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive	70
5.2 Le Politiche fiscali attive per il sostegno alle eccellenze, alle filiere più competitive, alle imprese emergenti e alle PMI.	74
5.3 La Promozione e il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese	75
5.4 Le misure per la valorizzazione e la crescita dimensionale delle attività afferenti al settore dell'industria culturale e creativa	76
5.5 Le misure per la valorizzazione dell'Industria 4.0.	77
5.6 Le misure per il sostegno alle filiere della bioeconomia.	77
5.7 Le misure per il sostegno all'efficientamento energetico.	78
6 LE POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'AREA FINANZIARIA, CONTABILITÀ E CONTROLLI	79
6.1 L'efficientamento amministrativo nelle aree della Regione Campania	80
6.2 Il sistema contabile integrato nell'amministrazione regionale	81
6.3 Il sistema dei bilanci della Regione Campania	83
6.4 Il bilancio consolidato della Regione Campania	85
6.5 I costi standard	89
6.6 Il Bilancio Sociale in Regione	90
6.7 La valutazione della performance	92
7 LA GOVERNANCE MULTILIVELLO ORIZZONTALE E VERTICALE	94
7.1 Governance regionale: regione e territorio verso la programmazione integrata	94
7.2 Governance multilivello: regione-territorio, cooperazione europea e bacino euro-mediterraneo	95
8 POLITICHE GIOVANILI	98
8.1 Programmazione strategica politiche giovanili	98
9 LE POLITICHE DEL LAVORO	102
9.1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	103
9.2 Sostegno all'occupazione	104
9.3 Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro	106

9.4 Salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro	108
10 POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA'	108
11 POLITICHE PER IL TURISMO	111
12 LE STARTUP E L'INNOVAZIONE	113
12.1 Promuovere e Sostenere la Scoperta imprenditoriale	120
12.2 Sostenere la diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo campano e la promozione della manifattura 4.0	121
12.3 Rafforzare e consolidare l'Ecosistema dell'Innovazione Regionale	122
13.1 Promuovere l'internazionalizzazione del capitale umano	126
13.2 Sostenere l'internazionalizzazione del sistema economico, del sistema della ricerca e degli aggregati innovativi	127
13.3 Migliorare l'attrazione degli investimenti internazionali	128
14 POLITICHE DI FORMAZIONE	130
15 LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLA REGIONE CAMPANIA 2014-2020	133
15.1 L'integrazione tra le risorse 2014/2020	134
15.2 Il ruolo della Programmazione Unitaria	137
15.3 Esempi d'integrazione dei fondi SIE per obiettivo tematico (OT)	139
15.4 La concentrazione di Risorse sulle Priorità Strategiche del Programma di Governo	144
15.5 Le dimensioni territoriali di integrazione	147
PARTE TERZA	148
1 Quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali	149
2 Le fonti di finanziamento e il complessivo livello di indebitamento della Regione Campania	158
3 La manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica	162
4 La situazione finanziaria della Regione Campania	170
4.1 Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	171
4.2 Titolo 2: Trasferimenti Correnti	175
4.3 Titolo 3: Entrate Extratributarie	175
4.4 Titolo 4: Entrate in Conto Capitale	175
4.5 Altre Entrate	183
4.6 La Spesa della Regione Campania	189

PARTE QUARTA	199
Metodologia sintetica della rappresentazione delle schede.	200
1 Politiche relative al miglioramento dell’assetto istituzionale e della governance: gli obiettivi strategici e le linee d’azione.	202
2 Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania: gli obiettivi strategici e le linee d’azione	203
3 Politiche relative alla tutela dell’ambiente, del territorio e del paesaggio: gli obiettivi strategici e le linee d’azione	204
4 Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività: gli obiettivi strategici e le linee d’azione	205
INDICE DEI CONTRIBUTI	206

PARTE PRIMA

ANALISI DI CONTESTO DELLA REGIONE CAMPANIA

1 Il contesto economico finanziario dell'Italia nello scenario europeo ed internazionale

Nello scenario economico internazionale nel 2016 il PIL mondiale ha registrato un aumento di circa il 3 per cento rispetto al valore del 2015.

L'economia statunitense è cresciuta in maniera più contenuta rispetto all'anno precedente; nel 2016 si è registrato un aumento dell'1,5 per cento, contro il 2,6 per cento del 2015. Nonostante ciò, l'economia statunitense nel trimestre novembre-gennaio 2015-2016 ha aumentato la sua crescita, sostenuta principalmente da un basso tasso di disoccupazione (4,9 per cento), da alta fiducia nel settore dell'economia privata e dall'aumento di ricchezza nelle famiglie che si è manifestato prima di tutto per il buon rendimento del mercato finanziario.

In Giappone, nello stesso periodo, il PIL è aumentato dello 0,8 per cento rispetto al 2015 quando si è verificato un incremento del PIL dello 0,5 per cento; in Cina la crescita del PIL è rimasta invariata rispetto alle stime dell'anno precedente (6,7 per cento).

Nell' Area Euro la crescita del PIL, sempre con riferimento al 2016, è risultata essere dell'1,7 per cento, in leggera accelerazione rispetto al dato del 2015 a causa, si stima, dell'aumento dei consumi privati. Il mercato del lavoro risulta avere una c.d. *buona performance*, grazie alle riforme attuate da alcuni Stati membri e il tasso di disoccupazione è diminuito nel 2016, raggiungendo quota 9,6 per cento a gennaio 2017; questo dato è inferiore di un 0,7 per cento rispetto a quello registrato a gennaio 2016.

TABELLA 1 – TASSI DI CRESCITA DEL PIL (2016-2018)

	2016	2017*	2018*
Mondo	2,9	3,3	3,6
USA	1,5	2,3	3
Cina	6,7	6,4	6,1
Giappone	0,8	1	0,8
Area Euro	1,7	1,6	1,7
Germania	1,7	1,7	1,7
Italia	0,9	1,1	1

Fonte: OCSE

*previsioni

Complessivamente, all'inizio del 2017, l'economia mondiale sembra sulla strada di una ripresa graduale principalmente trainata dalla crescita del commercio internazionale. Nello stesso tempo però, lo scenario internazionale non resta libero da possibili tensioni geopolitiche e rischi di natura economica. Tra le tensioni politiche occorre analizzare l'andamento dei conflitti perduranti in Medio Oriente, in Siria, dei complessi rapporti tra Stati Uniti e Corea del Nord e delle crisi politiche in America Latina. Tra i rischi di natura economica occorre valutare l'impatto della Brexit sull'economia europea, l'andamento del prezzo del petrolio che è stimato in crescita nel 2018 e le misure di politica economica della nuova amministrazione statunitense. Certamente, la crescita mondiale riduce i rischi per la stabilità finanziaria, ma rimane forte l'incertezza sulle politiche economiche.

In particolare, i tempi e le modalità di attuazione delle misure di restrizione commerciale negli Stati Uniti e la frenata dell'espansione del credito in Cina sembrano essere due punti cruciali da cui passa la crescita dei mercati finanziari globali.

In questo contesto, l'economia italiana sembra aver appena intrapreso la strada di una ripresa graduale ma significativa.

Il livello del PIL 2014 è stato visto, in termini nominali, al rialzo di quasi 10 miliardi di euro come anche quello del 2015 che si attesta su oltre 9 miliardi; in questo periodo anche il numero degli occupati è leggermente salito per più di 734.000 unità, grazie all'effetto combinato del Jobs Act e il ricorso alla CIG¹. Le condizioni di liquidità sul mercato azionario e su quello dei titoli di Stato, secondo un recente rapporto della Banca d'Italia sono migliorate, dopo le tensioni registrate verso la fine del 2016. Nell'intero corso del 2016, il PIL italiano è cresciuto di un tasso pari all'1 per cento.

Il miglioramento dei dati macroeconomici italiani e internazionali porterebbe a giustificare una programmazione in aumento della stima del PIL per il 2017 ed un mantenimento di questo livello costante nel 2018. La previsione del Governo per il triennio 2018-2020, contenuta nel DEF 2017, stima un andamento del PIL pari all'1 per cento nel 2018 e in crescita dello 0,1 per cento nei due anni successivi. (tabella 2)

TABELLA 2 – PREVISIONI PIL ITALIA

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL (Italia)	0,9	1,1	1	1,1	1,1

Fonte: DEF 2017

¹ Documento di Economia e Finanza 2017, Sezione Programma di Stabilità dell'Italia, deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017

Il Governo, attraverso la legge delega approvata nel marzo 2017 dal Parlamento, intende attuare una decisiva azione di contrasto alla povertà mediante un intervento orientato in tre precise direzioni: il varo del Reddito di inclusione, come misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà, il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà (ovvero la carta acquisti per minori e l'assegno di disoccupazione ASDI) e il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali.

1.1 Le condizioni economiche in Campania con riferimento al tema dell'esclusione sociale e della povertà

L'osservazione della condizione socio-economica sulla base del set di indicatori del benessere e della sostenibilità elaborati di recente dall'Istat² nell'aggiornamento del rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile del 2016³, evidenzia che i livelli di reddito variano molto nel nostro Paese, sia territorialmente sia rispetto alle condizioni diverse delle sotto-popolazioni: nel Mezzogiorno il reddito medio disponibile (pro-capite) delle famiglie consumatrici è il 63% di quello delle famiglie residenti nel Nord, con valori particolarmente bassi tra le famiglie residenti in Campania (pari nel 2015 a 12.588 euro pro capite), al penultimo posto in Italia dopo la Calabria.

Nel 2016 il PIL meridionale fa registrare un rallentamento, in parte per il venir meno di alcuni "picchi" settoriali e di spesa pubblica per investimenti. La sfida, è quella di impedire che questa ripartenza del Mezzogiorno conservi i caratteri di eccezionalità, affidandosi a nuove condizioni congiunturali non supportate da precise scelte politiche. La crescita recente ha ridotto in misura molto parziale il depauperamento di risorse e del potenziale produttivo provocato dalla crisi, essa è ancora debole e i "picchi" sono concentrati in alcune nicchie produttive. Si confermano i grandi problemi strutturali di competitività legati alla dimensione e alla composizione settoriale. I dati più recenti, comunque, oltre a segnare il consolidarsi di una non scontata inversione di tendenza, mostrano i tratti di resilienza nei settori produttivi, a testimonianza che la crisi ha certamente colpito ma non ha fatto venire meno la capacità del Mezzogiorno di rimanere agganciato, com'è accaduto, pur con fasi alterne, dal Dopoguerra ad oggi, allo sviluppo del resto del Paese. In particolare, il favorevole risultato del 2015 è strettamente correlato alla dinamica degli investimenti pubblici rispetto ai quali la "reattività" del Mezzogiorno si è confermata particolarmente significativa.

² Si ricorda che a livello nazionale la nuova legge di bilancio vincola il Governo a presentare gli effetti sugli indicatori di benessere delle nuove misure di policy introdotte nella legge di stabilità, e ciò ha ricadute a livello regionale (vedi Programma statistico nazionale 2017-2019. Aggiornamento 2018-2019).

³ Rapporto Istat, Il Benessere equo e sostenibile in Italia, BES 2016.

Nel Mezzogiorno, i livelli di reddito mediamente più bassi si accompagnano a una maggiore disuguaglianza: il reddito percepito dal 20% della popolazione più agiata è di 6,5 volte più elevato di quello del 20% di famiglie con i più bassi livelli di reddito; nel Nord il valore dell'indice di disuguaglianza del reddito scende a 4,7, mentre in Campania è pari nel 2015 a 6, in linea con la media del Mezzogiorno (6,5).

Nel Sud e nelle Isole i più bassi livelli di reddito si legano a più bassi livelli di ricchezza, con il manifestarsi, tra il 2012 e il 2014, di una più marcata diminuzione di ricchezza pro-capite (-20%, contro -8% circa delle altre ripartizioni). Dato anche il naturale processo di accumulazione dei risparmi lungo il ciclo di vita, i livelli più elevati di ricchezza si registrano tra gli anziani (con valori medi più che doppi rispetto a quelli degli under 40), tra i quali, per la prima volta dall'inizio della crisi, si osserva una decisa diminuzione (-14%), seconda solo a quella dei giovani tra i 30 e i 40 anni (-17,5%). È da notare che questa dinamica è sostanzialmente legata al calo del valore del patrimonio immobiliare detenuto.

Il Mezzogiorno è anche l'area del Paese con i livelli di povertà più elevati: il rischio di povertà coinvolge il 34% dei residenti, una quota tripla rispetto al Nord. Le differenze territoriali si riducono se si considera l'indicatore di povertà assoluta che, tenendo conto delle differenze nei prezzi praticati sul territorio, nel Mezzogiorno si attesta intorno al 10% e al 6,7% nel Nord. In Campania l'indice di rischio di povertà (per 100 persone) nel 2015 è pari a 35,5, valore superiore al dato medio Mezzogiorno (pari a 34). L'indice di deprivazione materiale nel 2015 è pari a 16,3 (per 100 persone), maggiore che nel resto d'Italia ma al di sotto della media del Mezzogiorno (20,4).

Il fenomeno è particolarmente diffuso tra i minori e i giovani, sui quali si concentra il peggioramento osservato tra il 2014 e il 2015: è povero assoluto il 10,9% dei bambini e ragazzi con meno di 18 anni (1 milione 131 mila individui) e il 9,9% dei giovani fino a 34 anni (1 milione 13 mila persone). Gli anziani che rientrano in tale condizione sono 538 mila e rappresentano il 4,5%; questo gruppo è l'unico in cui si registra un miglioramento negli anni 2014 e 2015.

Le differenze territoriali si attenuano molto, invece, se si considera l'indicatore Istat di bassa qualità dell'abitazione con incidenze comprese nel 2015 tra l'8,4% del Nord e l'11,8% del Mezzogiorno. In Campania tale indicatore è pari al 13%. In generale, sono gli anziani a trovarsi nelle condizioni abitative migliori, sia perché più raramente vivono in situazioni di sovraffollamento (10% contro il 41% dei minori e il 30% degli adulti tra i 18 e i 64 anni), sia perché sono più spesso proprietari dell'abitazione. Il 18,6% degli affittuari a prezzi di mercato (non destinatari quindi di politiche abitative) vive in abitazioni di bassa qualità, contro il 9,7% dei proprietari che pagano un mutuo e il 5,9% di quelli che non lo pagano (questi ultimi risultando in maggioranza anziani).

Le peggiori condizioni reddituali e patrimoniali delle regioni meridionali determinano anche una più diffusa percezione del disagio. Nonostante il miglioramento tra il 2014 e il 2015, ben un quarto della popolazione dichiara di vivere in famiglie che arrivano a fine mese con molta difficoltà: tale valore è di 2,5 volte superiore a quelli rilevati nel Nord e nel Centro; le incidenze più elevate dell'indice di grande difficoltà economica si osservano in Campania (28,5 %). Oltre che nel passaggio dal Mezzogiorno al Nord la difficoltà ad arrivare a fine mese diminuisce all'aumentare dell'età, supera il 17% tra i minori e i giovani con meno di 24 anni per scendere al di sotto del 14% tra gli anziani, nonostante il miglioramento osservato nel 2015 sia più marcato proprio per la popolazione giovane. Infine, l'indicatore Istat di *bassa intensità lavorativa* risulta sostanzialmente stabile, confermando la maggior diffusione del fenomeno nelle regioni del Mezzogiorno e tra le donne, soprattutto se ultracinquantacinquenni. In Campania tale indicatore nel 2015 ha valori nella media delle regioni del Mezzogiorno, pari al 19,4%⁴.

Anche nell'ambito del mercato del lavoro, come detto, si registra una leggera ripresa con lieve accrescimento degli occupati dal 2016; in particolar modo, si ha un aumento dello 0,9 per cento dei dipendenti a carattere temporaneo, la diminuzione di quelli a tempo indeterminato (meno 0,1 per cento) e la stazionarietà degli occupati indipendenti⁵. Il tasso di disoccupazione, ad inizio 2017, si è contratto di un 0,2 per cento rispetto al dato complessivo del 2016, attestandosi all'11,5 per cento. Le prospettive per l'occupazione rimangono sostanzialmente positive. Secondo l'ISTAT, per il trimestre aprile-giugno 2017, le aspettative degli imprenditori sulle tendenze dell'occupazione mostrano un miglioramento complessivo in tutti i settori. Secondo le stime del Governo, il tasso di disoccupazione dal 2017 arriverebbe nel 2020 a mostrare una diminuzione complessiva dello 0,7 per cento (tabella 3).

TABELLA 3 – PREVISIONI TASSO DI DISOCCUPAZIONE - ITALIA

Tasso di disoccupazione	2016	2017	2018	2019	2020
	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2

Fonte: DEF 2017

Secondo, una recente rilevazione ISTAT, a marzo 2017 è in aumento il numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione giovanile è calato dello 0,4 per cento, attestandosi al 34,1 per cento.

Durante l'intero corso del 2016, l'economia italiana è cresciuta dell'0,9 per cento, dimostrato anche dall'aumento del PIL nell'ultimo trimestre del 2016. Mediante la politica economica del

⁴ Analisi di contesto per il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-2020, a cura dell'Ufficio Speciale – Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania

⁵ Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, ISTAT, marzo 2017, numero 3

Governo, i consumi delle famiglie sono aumentati dell'1,3 per cento rispetto al 2016, grazie al miglioramento del mercato del lavoro, al recupero significativo del reddito reale e al miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Appare, altresì, necessario osservare che la crescita dei consumi è sostenuta, anche, da una netta flessione della propensione al risparmio.

Nelle previsioni del Governo, i consumi delle famiglie potrebbero subire un rallentamento nel biennio 2018-2019 come conseguenza dell'aumento delle imposte indirette, dei prezzi, della decelerazione del reddito disponibile e della moderazione salariale; i consumi comunque tornerebbero a crescere nel 2020 (tabella 4).

TABELLA 4 – PREVISIONI CONSUMI FAMIGLIE E ISP - ITALIA

Consumi famiglie e ISP	2016	2017	2018	2019	2020
	1,4	1	0,5	0,8	0,8

Fonte: DEF 2017

Secondo rilevazioni ISTAT, da gennaio 2017 il volume delle vendite al dettaglio ha registrato un incremento dell'1,1 per cento mostrando un trend positivo sia per la vendita dei beni alimentari (più 1,9 per cento) che di quelli non alimentari (più 0,8 per cento). In questo anno sembra migliorato il clima economico generale che influenza positivamente quasi la totalità dei settori economici fatto salvo quello delle costruzioni. Il settore delle costruzioni, infatti, ha registrato, ad inizio 2017, un forte calo rispetto al dato di dicembre 2016 (meno 3,8 per cento).

A gennaio 2017 l'indice della produzione industriale ha registrato una contrazione rispetto al dato di dicembre 2016 (meno 2,3 per cento), rimanendo però in un trend positivo all'interno del trimestre (0,5 per cento in più rispetto al trimestre precedente). La crescita della produzione industriale sembra trainata dal settore dell'energia che è risultato avere in questo periodo un tasso di crescita del 6,8 per cento, così come sono anche in crescita le produzioni dei beni di consumo durevoli e i beni intermedi.

Da gennaio 2017 gli scambi con l'estero sono risultati particolarmente intensi, soprattutto con i paesi extra-Ue; secondo l'ISTAT si è registrato un aumento del 3,8 per cento dell'export e del 4,3 per cento dell'import.

Pertanto l'intera attività economica italiana risulta in ripresa grazie all'aumento della profittabilità delle imprese nel quarto trimestre 2016; in dettaglio, la quota di profitto delle società non finanziarie è aumentata rispetto all'ultimo trimestre del 2015 (più 1,1 per cento).

Nei primi mesi del 2017 la dinamica dei prezzi ha visto il rialzo dell'inflazione. L'aumento è dovuto all'aumento del prezzo del petrolio a cui si è aggiunta l'accelerazione dei prezzi dei servizi di

trasporto. Analogamente, l'inflazione risulta essere determinata anche dall'aumento dei prezzi dei beni alimentari.

2 Il contesto economico e sociale della Campania

In riferimento all'andamento dell'economia nazionale si rappresentano qui di seguito alcune analisi generali concernenti principalmente specifici ambiti sociali ed economici della Campania.

La Regione Campania registra, al primo gennaio 2016, una popolazione pari a 5.850.850 abitanti, di cui 232.214 stranieri. La provincia più popolata è quella di Napoli, mentre quella meno popolata è la provincia di Benevento (tabella 5).

TABELLA 5 – POPOLAZIONE PER PROVINCIA E TOTALE REGIONE- CAMPANIA – ANNO 2016

	Maschi	Femmine	Totale
Avellino	208.124	217.201	425.325
Benevento	136.790	143.917	280.707
Caserta	451.706	472.708	924.414
Napoli	1.509.779	1.604.119	3.113.898
Salerno	540.321	566.185	1.106.506
Totale Regione	2.846.720	3.004.130	5.850.850

Fonte: ISTAT

La Regione Campania presenta un dato percentuale di divorzi molto basso rispetto la media nazionale, mentre la percentuale dei coniugati è di poco più alta della media nazionale (tabella 6-7).

TABELLA 6 – POPOLAZIONE PER STATO CIVILE E SESSO- CAMPANIA – ANNO 2016

Stato Civile	Maschi	Femmine	Totale	%
Celibi/Nubili	1.333.530	1.193.910	2.527.440	43,2%
Coniugati/e	1.420.402	1.447.986	2.868.388	49,0%
Divorziati/e	24.256	44.915	69.171	1,2%
Vedovi/e	68.532	317.319	385.851	6,6%
Totale	2.846.720	3.004.130	5.850.850	

Fonte: ISTAT

TABELLA 7 – PERCENTUALE CONIUGATI E DIVORZIATI ITALIA - CAMPANIA – ANNO 2016

	Coniugati/e	Divorziati/e
Italia	48,1%	2,40%
Campania	49,0%	1,2%

Fonte: ISTAT

Il tasso di natalità in Campania, per mille abitanti, è pari all'8,6 per cento nel 2016, contro una media nazionale del 7,8 per cento. Così come il tasso di mortalità è pari all' 8,9 per cento, contro il dato nazionale del 10 per cento (tabella 8).

TABELLA 8 –TASSO DI NATALITÀ E MORTALITÀ ITALIA- REGIONE- CAMPANIA – ANNO 2016

	Campania	Italia
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(e) 8,6	(e) 7,8
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(e) 8,9	(e) 10

Fonte: ISTAT

Legenda: (e) dato stimato

Nella tabella seguente sono riportati i valori di alcuni indicatori, rilevati o stimati dall'ISTAT per l'Italia.

TABELLA 9 – INDICATORI DEMOGRAFICI ITALIA – ANNO 2016

		Italia				
		2013	2014	2015	2016	2017
Tipo indicatore						
tasso di natalità (per mille abitanti)		8,5	8,3	8	7,8	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)		10	9,8	10,7	10	..
crescita naturale (per mille abitanti)		-1,4	-1,6	-2,7	-2,2	..
saldo migratorio interno (per mille abitanti)		-0,2	0	-0,2	-0,4	..
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)		3	2,3	2,2	2,2	..
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)		16,8	-0,6	-1,4	-1	..
saldo migratorio totale (per mille abitanti)		19,7	1,8	0,5	0,8	..
tasso di crescita totale (per mille abitanti)		18,2	0,2	-2,1	-1,4	..
numero medio di figli per donna		1,39	1,37	1,35	1,34	..
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio		14	13,9	13,8	13,7	13,5
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio		64,8	64,7	64,5	64,3	64,2
età media della popolazione - al 1° gennaio		44	44,2	44,4	44,7	44,9

Fonte: ISTAT

Di seguito, sono riportati in tabella i valori dei medesimi indicatori, calcolati o stimati per la Regione Campania. Come si evince, il saldo migratorio interno, ovvero la differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune, rimane negativo; mentre quello esterno, ovvero la differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero, rimane positivo. Entrambi gli indicatori sono in linea con la tendenza nazionale (tabella 9- 10).

TABELLA 10 – INDICATORI DEMOGRAFICI REGIONE CAMPANIA – ANNO 2016

Tipo indicatore	Campania				
	2013	2014	2015	2016	2017
tasso di natalità (per mille abitanti)	9,1	8,7	8,7	8,6	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)	9	8,8	9,7	8,9	..
crescita naturale (per mille abitanti)	0,1	-0,1	-1	-0,4	..
saldo migratorio interno (per mille abitanti)	-3,6	-3	-3,2	-3,4	..
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	2,4	2,1	2,3	2	..
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)	18,3	-0,4	0,1	-0,3	..
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	17,1	-1,3	-0,8	-1,8	..
tasso di crescita totale (per mille abitanti)	17,2	-1,4	-1,8	-2,1	..
numero medio di figli per donna	1,35	1,32	1,34	1,33	..
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	15,9	15,7	15,5	15,2	15
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	67,1	67,1	67	66,9	66,8
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	17	17,2	17,6	17,9	18,2
età media della popolazione - al 1° gennaio	40,9	41,1	41,5	41,7	42,1

Fonte: ISTAT

L'età media della popolazione in Campania, in crescita negli ultimi anni, è di 42,1 in confronto alla media nazionale del 44,2. La provincia di Benevento è, nel contesto regionale, quella con l'età media più alta; mentre quella di Napoli registra la media più bassa. In particolare, sembra utile porre all'attenzione come i comuni di Orta di Atella, Gricignano di Aversa, Casandrino e Melito di Napoli sono tra quei comuni con l'età media della popolazione tra le più basse in Italia (Tabelle 11-12-13).

TABELLA 11 – POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ IN TERMINI PERCENTUALI ED ETÀ MEDIA ITALIA – CAMPANIA- ANNO 2016

	0-14	15-64	>65	Abitanti	Età media
Campania	15,2%	66,9%	17,9%	58.50.850	41,2
Italia	13,7%	64,3%	22%	60.665.551	44,2

Fonte: ISTAT

TABELLA 12 – POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ IN TERMINI PERCENTUALI ED ETÀ MEDIA PER PROVINCIA – CAMPANIA- ANNO 2016

	0-14	15-64	>65	Abitanti	Età media
Avellino	12,8%	66,1%	21,1%	425.325	43,8
Benevento	12,7%	65,2%	22,1%	280.707	44,2
Caserta	15,8%	67,5%	16,7%	924.414	40,4
Napoli	16,1%	67,2%	16,7%	3.113.898	40,3
Salerno	13,9%	66,5%	19,7%	1.106.506	42,7

Fonte: ISTAT

Elaborazione: comuni-italiani.it

TABELLA 13 – POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ IN TERMINI PERCENTUALI ED ETÀ MEDIA PIÙ BASSA – CAMPANIA – ANNO 2016

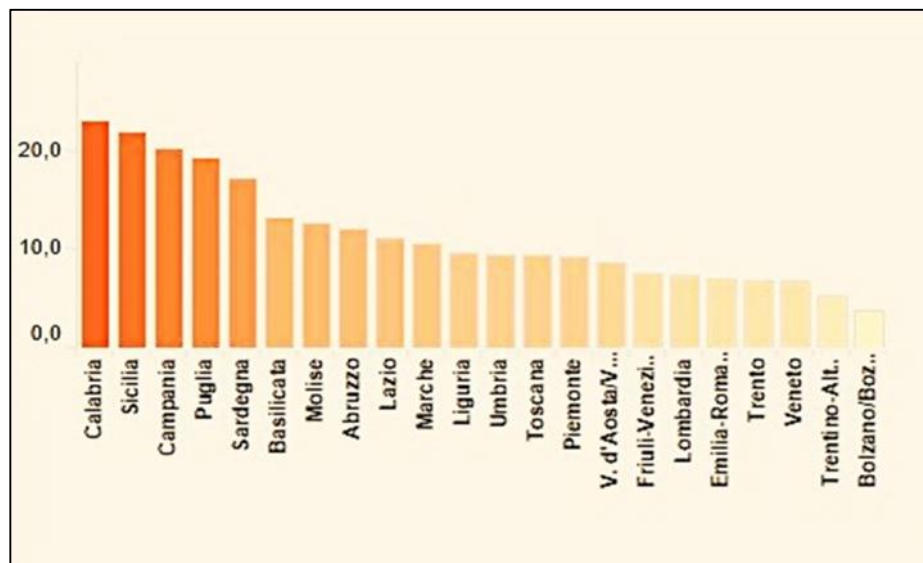
.	0-14	15-64	>65	Abitanti	Età media
Orta di Atella	23,4 %	68,4%	8,2%	27.191	33,6
Gricignano di Aversa	20,4%	70,3%	9,3%	11.881	35,0
Casandrino	18,5%	71%	10,5%	14.336	36,2
Melito di Napoli	19,1%	70,3%	10,6%	37.826	36,3

Fonte: ISTAT

Elaborazione:comuni-italiani.it

La regione Campania presenta il terzo più alto dato percentuale di disoccupazione in Italia, il 20,4% contro una media nazionale del 11,6%. Dai dati, elaborati dall'ISTAT, emerge come il Mezzogiorno d'Italia presenta dati percentuali di disoccupazione molto più elevati rispetto il medesimo dato nazionale (grafico 1).

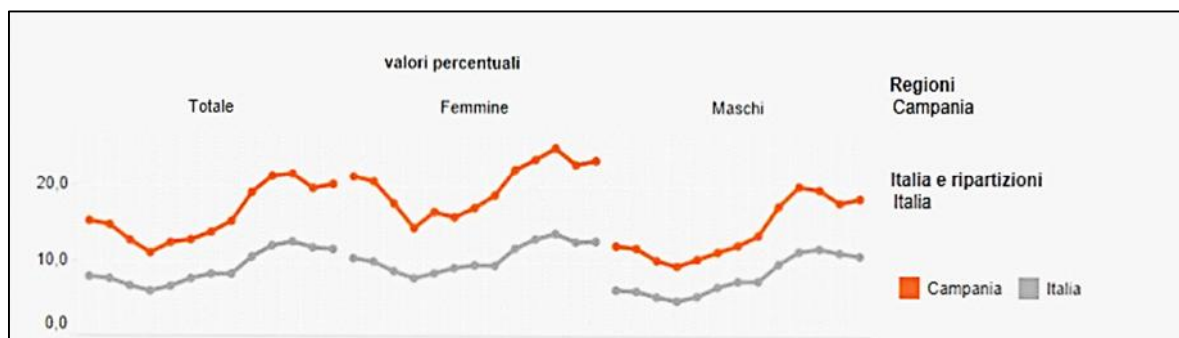
GRAFICO 1 – PERCENTUALI DATI DISOCCUPAZIONE – REGIONI ITALIANE - 2016



Fonte: elaborazione ISTAT

Inoltre, preoccupante è il dato relativo alla disoccupazione femminile che si attesta al 23,6% contro una media nazionale del 12,8%. Così come il dato relativo alla disoccupazione maschile, pari al 18,5%, che si discosta notevolmente dalla medesima media nazionale, del 10,9% (grafico 2).

GRAFICO 2 – PERCENTUALI DATI DISOCCUPAZIONE PER GENERE – ITALIA - CAMPANIA - 2016



Fonte: elaborazione ISTAT

Il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 49,9% contro un dato nazionale del 37,8%. Anche qui, le regioni meridionali risultano avere le percentuali più alte in Italia. Guardando comunque i dati degli ultimi anni, è evidente come il dato della regione Campania seppur preoccupante è in diminuzione, in tendenza con il dato nazionale (tabella 14).

TABELLA 14 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE ITALIA – CAMPANIA

Anno di riferimento	Italia	Campania
2014	42,7%	56,0%
2015	40,3%	52,7%
2016	37,8%	49,9%

Fonte: ISTAT

Relativamente ai giovani, un'analisi della generazione c.d. NEET, not (enganged) in education, employment or training, mostra come la Campania, anche in questo caso, registri percentuali molto elevate rispetto la media nazionale e del Mezzogiorno, ma in leggera diminuzione rispetto al 2015 e in netto calo rispetto al dato registrato nel 2013 (tabella 15).

TABELLA 15 – PERCENTUALE “NEET” SU TOTALE POPOLAZIONE 15-34 ANNI - CAMPANIA

Territorio	2013	2014	2015	2016
ITALIA	27,2	27,4	26,9	26,0
Nord	19,0	18,9	18,6	17,7
Nord-ovest	19,7	19,5	19,2	18,5
Nord-est	18,1	18,2	17,9	16,7
Centro	22,2	22,7	22,1	21,3
Mezzogiorno	38,5	38,9	38,4	37,5
Campania	40,5	40,2	39,4	38,7

Fonte: ISTAT, Giovani.stat

Il livello occupazionale in Campania, sicuramente non è paragonabile a quello precedente alla crisi del 2008, ma è in crescita continua sulla scia del sensibile miglioramento delle condizioni economiche in Italia e come risultato degli sforzi di riforma nel settore del mercato del lavoro (tabella 16).

TABELLA 16 – NUMERI DI OCCUPATI PER SESSO – SERIE STORICA 2007-2016

Campania. Occupati per sesso e anno. (valori in migliaia)										
Sesso	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
maschi	1.158,07	1.128,64	1.082,91	1.065,51	1.053,29	1.034,29	1.013,20	1.009,78	1.025,94	1.062,80
femmine	552,46	542,51	523,67	511,69	509,80	552,15	567,25	551,21	550,67	573,59
totale	1.710,53	1.671,14	1.606,58	1.577,20	1.563,09	1.586,44	1.580,45	1.560,99	1.576,61	1.636,39

Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Analizzando i dati relativi ai tassi di attività e di occupazione su base provinciale, emerge che la provincia di Avellino gode del miglior tasso di attività, di occupazione e quindi nello stesso tempo il più basso tasso di inattività. Mentre la provincia di Caserta presenta il tasso meno elevato di attività, di occupazione e quello più alto di inattività. I dati relativi al tasso di disoccupazione su base provinciale, mostrano come la provincia di Napoli presenta il valore più elevato, mentre quella di Benevento il valore più basso (tabella 17).

TABELLA 17 – TASSI DI ATTIVITÀ E DI OCCUPAZIONE - CAMPANIA

Valori e tassi caratteristici del Mercato del Lavoro provinciale. Anno 2016						
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
FORZE DI LAVORO			Tassi di Attività (15-64 anni)			
Campania	1.304	750	2.055	66,8	37,9	52,2
Caserta	194	110	304	62,2	34,9	48,5
Benevento	57	36	93	61,6	39,4	50,5
Napoli	685	377	1.062	66,1	35,3	50,5
Avellino	103	65	169	72,6	46,6	59,7
Salerno	265	163	428	71,5	43,9	57,7
OCCUPATI			Tassi di Occupazione			
Campania	1.063	574	1.636	54,4	28,9	41,6
Caserta	156	83	240	50,2	26,5	38,3
Benevento	49	31	81	53,0	34,2	43,6
Napoli	545	274	819	52,6	25,7	39,0
Avellino	90	55	144	62,9	38,9	51,0
Salerno	223	130	353	60,1	35,1	47,6
PERSONE IN CERCA DI LAVORO			Tassi di Disoccupazione			
Campania	242	177	418	12,4	8,9	10,6
Caserta	37	26	64	12,0	8,4	10,2
Benevento	8	5	13	8,5	5,2	6,9
Napoli	140	102	242	13,5	9,6	11,5
Avellino	14	11	25	9,7	7,7	8,7
Salerno	42	33	75	11,4	8,8	10,1
NON FORZE DI LAVORO			Tassi di Inattività			
Campania	649	1.232	1.881	33,2	62,1	47,8
Caserta	118	205	322	37,8	65,1	51,5
Benevento	36	56	91	38,4	60,6	49,5
Napoli	351	689	1.040	33,9	64,7	49,5
Avellino	39	75	114	27,4	53,4	40,3
Salerno	106	207	313	28,5	56,1	42,3

Fonte, elaborazione su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

A controprova del precedente trend positivo, negli ultimi anni il numero di impiegati nei vari settori economici della Campania mostra un leggero aumento nel 2016. Il dato relativo allo scorso anno (2016) si avvicina notevolmente a quello registrato ad inizio crisi (2008).

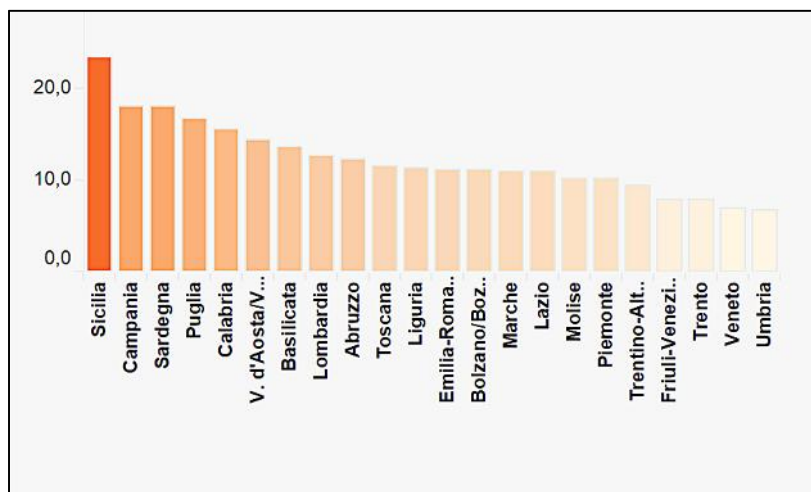
TABELLA 18 – OCCUPATI PER ANNO, SESSO E ATTIVITÀ ECONOMICA - CAMPANIA

Campania. Occupati per settore di attività economica e per sesso. Anni 2008-2016 (valori in migliaia)									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sesso	Agricoltura								
maschi	42	40	39	36	36	42	44	43	44
femmine	30	24	27	25	27	23	23	25	25
totale	72	64	65	60	63	66	67	68	68
Sesso	Industria in senso stretto								
maschi	215	196	175	175	183	181	187	182	191
femmine	43	39	36	35	38	42	37	35	38
totale	259	235	211	210	221	223	224	218	230
Sesso	Costruzioni								
maschi	152	151	154	138	115	100	110	111	102
femmine	4	3	3	4	5	3	3	6	4
totale	156	154	157	142	121	103	114	117	106
Sesso	Commercio, Alberghi e Ristorazione								
maschi	259	246	234	228	237	234	232	238	247
femmine	122	111	107	108	116	130	119	114	131
totale	381	357	342	337	354	365	351	352	377
Sesso	Altri Servizi								
maschi	460	449	463	477	463	456	436	451	480
femmine	343	347	339	337	366	368	369	371	376
totale	803	796	803	814	828	824	805	822	855
Sesso	Totale								
maschi	1.129	1.083	1.066	1.053	1.034	1.013	1.010	1.026	1.063
femmine	543	524	512	510	552	567	551	551	574
totale	1.671	1.607	1.577	1.563	1.586	1.580	1.561	1.577	1.636

Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat, Indagine sulle Forze di Lavoro

Sul piano delle dinamiche dell'istruzione e della formazione, la regione Campania offre un quadro di sofferenza soprattutto per quanto concerne il tasso di abbandono scolastico (grafico 3) e quindi anche del numero di studenti universitari. Il tasso di abbandono scolastico è tra i più alti in Italia, mentre il secondo dato degli iscritti all'università è in leggera diminuzione rispetto all'anno accademico precedente ma in linea con il dato nazionale (tabella 19).

GRAFICO 3 – ABBANDONO SCOLASTICO PER REGIONE – ANNO 2016



Fonte: ISTAT

TABELLA 19 - NUMERO DI STUDENTI ISCRITTI NEGLI ANNI ACCADEMICI 2014/2015 E 2015/2016 PER ATENEO CAMPANIA

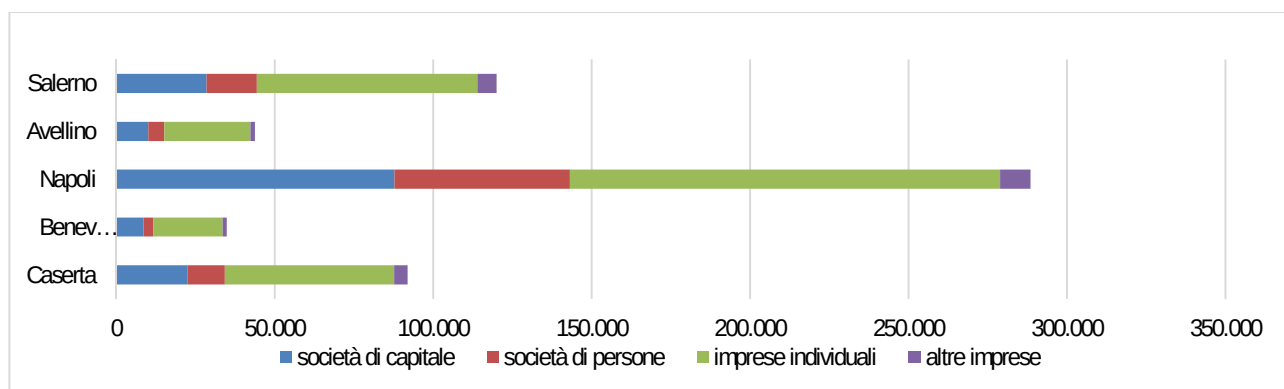
	a.a 2014-2015	a.a. 2015-2016	Incremento %
Benevento –Sannio	5.711	5.470	-4,2%
Benevento - Giustino Fortunato	623	774	24,2%
Napoli – Benincasa	7.953	8.019	0,8%
Napoli - Federico II	77.979	75.982	-2,6%
Napoli II	26.132	25.841	-1,1%
Napoli L'Orientale	10.270	10.486	2,1%
Napoli Parthenope	14.249	13.507	-5,2%
Napoli Pegaso	6.720	7.963	18,5%
Salerno	34.846	34.769	-0,2%
Totale Campania	184.483	182.811	-0,9%
Totale Italia	1.652.592	1.641.696	-0,7%

Fonte: Elaborazioni NVVIP su dati Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Secondo i dati diffusi da Unioncamere-InfoCamere la Regione Campania, nell'anno 2016, risulta la terza regione d'Italia (dopo Lombardia e Lazio) per il numero di imprese registrate; sono circa 579.000 unità (pari al 9,53% del totale delle imprese registrate in Italia), di queste il 27,1% è costituito da società di capitale, il 15,7% da società di persone, il 53% da ditte individuali ed il 3,9% da altre forme giuridiche.

La distribuzione provinciale delle imprese per forma giuridica colloca quasi il 50% delle stesse nella provincia di Napoli dove le società di capitale e le società di persone raggiungono rispettivamente il 30% ed il 19% del totale, superando notevolmente i valori medi sia delle altre province sul territorio che le medie nazionali (grafico 4).

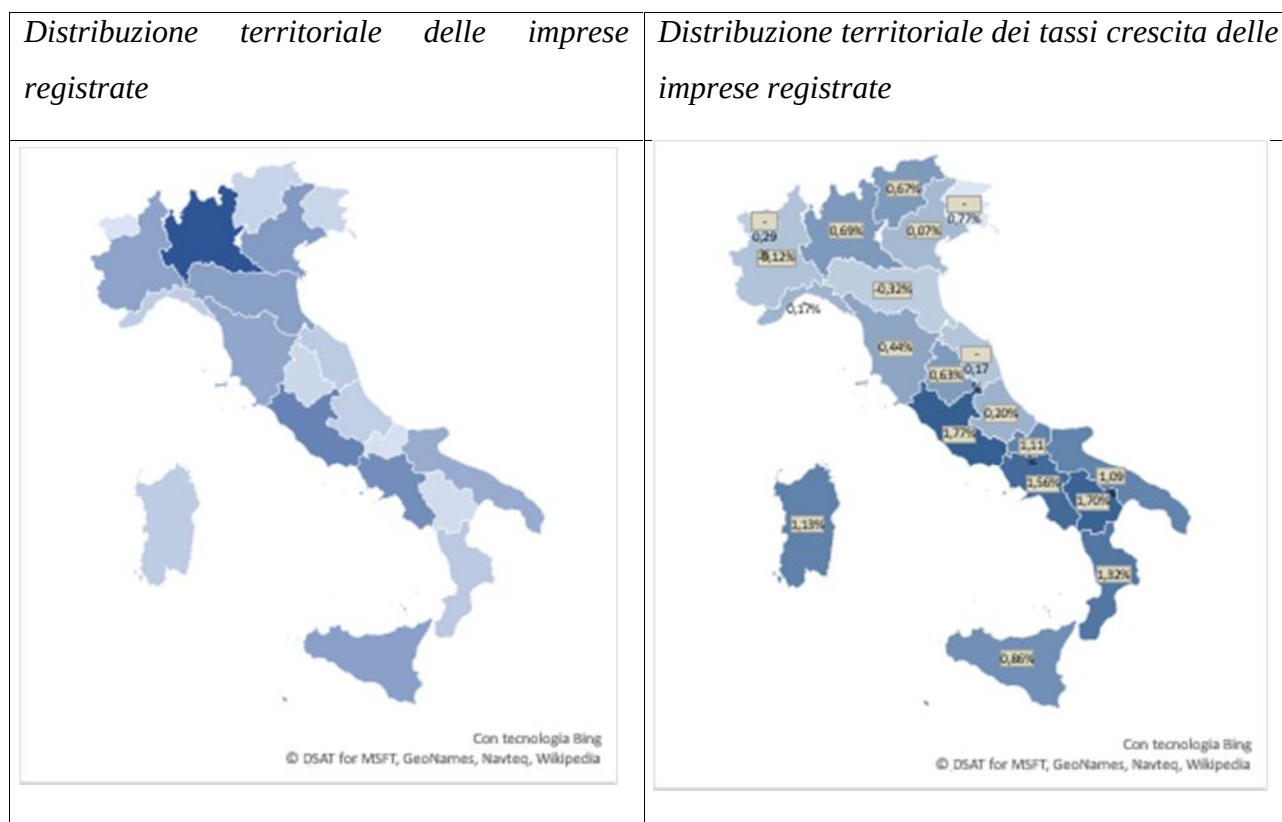
GRAFICO 4 – DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE IMPRESE PER FORMA GIURIDICA IN CAMPANIA – 2016



Fonte: elaborazione NVVIP su base dati Movimprese anno 2016

Il tasso di crescita campano pari all'1,56% rispetto al valore medio nazionale dello 0,68% fa registrare picchi positivi tra le società di capitale (+5,54%) e negativi tra le società di persone (-2,40%). Le imprese individuali, che continuano a rappresentare oltre la metà delle imprese esistenti (il 53,2%), mostrano la migliore performance nazionale, facendo registrare, in termini relativi, un incremento dello 0,83% (grafico 5).

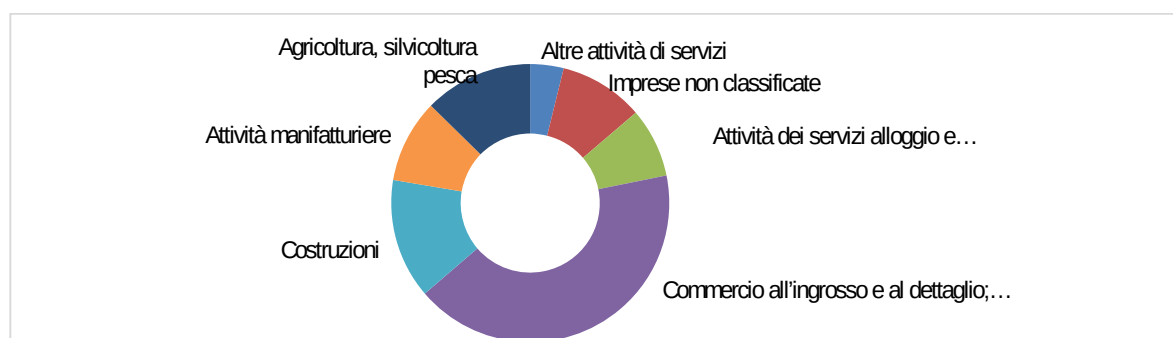
GRAFICO 5 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE IMPRESE E TASSI DI CRESCITA IN ITALIA - 2016



Fonte: elaborazione NVVIP su base dati MOVIMPRESE anno 2016

Il settore economico nel quale si addensa la maggior parte delle imprese è il commercio e la riparazione di autoveicoli (35,26% del totale) seguiti dal settore delle costruzioni (11,73%), settore agricolo (10,64%), settore manifatturiero (8,15%) e dalle attività di servizi alloggio e ristorazione (6,79%) - grafico 6.

GRAFICO 6 - DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE REGISTRATE NEI PRINCIPALI SETTORI ATECO IN CAMPANIA - 2016



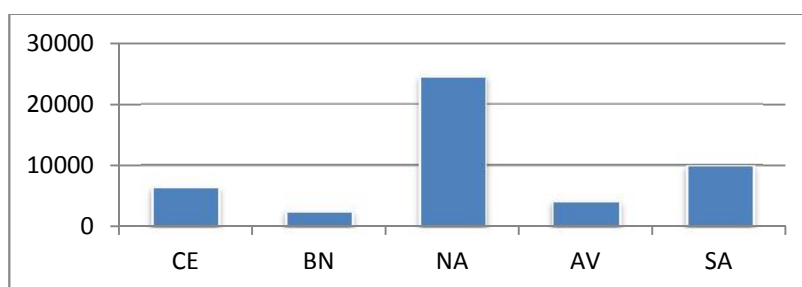
Fonte: elaborazione NVVIP su base dati MOVIMPRESE anno 2016

La Campania vanta ben 204.176 imprese nel settore “Commercio all’ingrosso e al dettaglio e la riparazione di automobili” ponendosi al secondo posto tra le regioni italiane, dopo la Lombardia e distanziando notevolmente le altre regioni del Mezzogiorno.

Alcune delle imprese registrate da Unioncamere-InfoCamere, sono qualificate come imprese artigiane e rappresentano nello specifico il 12% circa delle imprese censite nel 2016. La Regione Campania conta, infatti, oltre 70.000 imprese artigiane; in tale ambito si registra una consistente presenza di imprese di costruzioni, di attività manifatturiere ed altre attività di servizi.

Per quanto riguarda le c.d. industrie in senso stretto, esse per la maggior parte sono ubicate nella provincia di Napoli (52%) e nella provincia di Salerno (grafico 7).

GRAFICO 7 - INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (INDUSTRIA ESTRATTIVA, MANIFATTURIERA E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, ACQUA E GAS), NUMERO DI IMPRESE PER PROVINCIA IN CAMPANIA



Fonte: elaborazione NVVIP su dati MOVIMPRESE

Il terzo settore per importanza quantitativa in Campania è quello dell’agricoltura che, al 31 dicembre 2016, rileva un numero di imprese registrate pari a 61.611 unità.

I dati relativi all’export italiano nel 2016, pubblicati dall’ISTAT, certificano una costante crescita delle esportazioni. L’export delle regioni meridionali nel 2016 è aumentato dell’8,5 per cento rispetto al 2015, mentre per la Campania si registra nello stesso periodo un aumento dell’1,2 per cento delle esportazioni soprattutto nel settore farmaceutico e in quello agroalimentare.

3 I principali settori economici della Regione Campania

3.1 Sanità e settore socio-sanitario

La Regione Campania è dal 2008 in piano di rientro, per effetto del quale le risorse destinate alla sanità sono state centellate, fino al blocco di *turn over* che, sottraendo unità lavorative, ha di fatto determinato il crollo della attività assistenziale, ricollocando la stessa Regione in affanno rispetto al soddisfacimento dei LEA.

Il contesto sanitario ormai da anni vede una fragilità strutturale nella dinamica dei flussi informativi, nella mancanza di Linee Guida scientifiche a valenza regionale, un incompiuto processo di accreditamento di prima fase che impedisce l'apertura di una seconda fase, fabbisogni assistenziali fermi al 2001 che devono essere aggiornati per consentire anche una rivalutazione eventuale dei tetti di spesa degli erogatori accreditati, processi non efficienti nella gestione delle Aziende Sanitarie che sono anch'esse in piano di efficientamento, mancanza di una pregressa formazione manageriale unica a livello regionale. La Giunta regionale ha messo in campo numerose iniziative per recuperare il deficit di servizi, ad esempio attraverso la prima attivazione in Regione Campania del corso manageriale per i direttori generali delle aziende e degli enti del SSR di cui all'art. 3 bis del D. Lgs. n 502 /92 e s.m., l'approvazione dei bilanci consuntivi delle aziende sanitarie della regione Campania per gli anni 2012 – 13 -14, l'avvio delle complesse attività per l'istituzione e la messa a punto del fascicolo sanitario elettronico e delle anagrafi assistiti, operatori e strutture – MRA, quali componenti abilitanti per il fascicolo.

Mancano ancora, peraltro, documenti strutturali per la gestione delle liste di attesa, per il governo del sovraccollamento nei Pronto soccorsi, sono ancora da concludere il processo di organizzazione delle Aziende mediante gli Atti Aziendali in coerenza con i documenti di programmazione DLA 33/2016 e 99/2016 e la certificazione dei bilanci di alcune AA.SS.LL..

Sono ancora da definire processi di riconversione per alcune attività assistenziali desuete (Case di cura neuropsichiatriche).

Mancano ancora i criteri per l'erogazione di assistenza in alta specialità (cod. 75 e cod. 28) per la riabilitazione.

Necessitano di revisione organizzativa tutte le Cure Primarie con la costituzione delle AFT e delle UCCP su tutta la Regione, come pure sono sopite le attività distrettuali in genere, necessario filtro verso gli ospedali.

Molte strutture necessitano di imponenti azioni di ristrutturazione, manutenzione impianti, verifiche vulnerabilità sismica, adeguamenti per la tecnologia sanitaria troppo spesso antiquata e malfunzionante, responsabile del prolungamento inappropriato delle degenze e dell'allungamento delle liste di attesa. Manca un unico CUP regionale per la gestione delle prenotazioni.

3.2 Trasporti e mobilità

In un'era in cui la rapidità degli scambi, che siano informativi o di merci, è divenuta di importanza strategica per lo sviluppo economico dei territori, la razionalizzazione, la capillarizzazione e la corretta gestione dei sistemi di mobilità, svolgono un ruolo fondamentale.

In tale ottica, la Regione Campania considera i trasporti e la mobilità come uno dei settori chiave per il rilancio del territorio, attraverso l'attivazione di iniziative volte ad accrescere i collegamenti tra aree geografiche e, conseguentemente, i flussi sociali, economici e culturali intra ed extra regionali.

Uno degli aspetti di maggiore attenzione, anche nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Commissione europea nella redazione del Programma Operativo del FESR 2014/2020, riguarda la compatibilità dei sistemi di trasporto con le norme sull'inquinamento atmosferico. A tal fine, pertanto, la principale direttrice della programmazione regionale si è sviluppata verso il potenziamento dei sistemi di mobilità di massa per tutte le modalità di trasporto.

Agli interventi di potenziamento delle linee di trasporto si accompagnano, poi, quelli mirati ad assicurare la sicurezza dei mezzi e delle infrastrutture.

GLI SPOSTAMENTI E LE LORO MODALITÀ

Dall'analisi della struttura della mobilità regionale emerge una domanda sistematica complessiva emessa dai comuni della Campania in linea con la media nazionale.

E' questo un primo indicatore che testimonia una dispersione della domanda sul territorio regionale che non è autocontenuta in ciascun comune.

Limitando l'osservazione alla sola quota di spostamenti che si svolgono esclusivamente nel territorio regionale (ovvero generati e destinati nei comuni della Campania), dalla ripartizione degli spostamenti per provincia, al netto di quelli extraregionali, emerge che oltre il 60% del totale sono emessi dai comuni della provincia di Napoli.

Viceversa la provincia di Benevento, stante la minore consistenza demografica (è l'ultima delle province Campane per popolazione) è quella caratterizzata dal minor numero di spostamenti emessi (5,6% del totale sia per quanto concerne gli spostamenti totali che quelli di scambio).

Tra le cinque province, Salerno e Avellino hanno, rispettivamente, i più elevati valori del tasso di mobilità totale (43,0%) e del tasso di mobilità di scambio (19,6%). I valori medi regionali sono pari al 41,8% (tasso di mobilità totale) e 15,9% (tasso di mobilità di scambio).

Le prime analisi sulla struttura spaziale relative ai soli spostamenti extracomunali evidenziano che essi si svolgono prevalentemente in ambito provinciale.

Con riferimento agli spostamenti totali extracomunali che si svolgono sul territorio campano, circa il 70% avvengono su modi privati (auto privata, auto come passeggero, motocicletta, ciclomotore o scooter), mentre il 27% su modi collettivi (autobus urbano o extraurbano, tram, metropolitana, treno) e il restante 3% con altre modalità (bicicletta, piedi o altro).

Agli spostamenti emessi dalla provincia di Caserta spetta il valore più elevato della quota modale privata (76%) e la quota modale del collettivo più bassa (20%) della Campania. La provincia di Salerno è quella che utilizza maggiormente i modi collettivi con una quota superiore al 30%.

Per quanto concerne i capoluoghi di provincia, la ripartizione degli spostamenti interni evidenzia che in ciascun capoluogo il peso preponderante degli spostamenti su altre modalità diverse dai modi privati e dal collettivo (tipicamente spostamenti pedonali) mediamente è pari al 37% con una punta del 39% a Salerno. Nell'ambito del comune capoluogo, Avellino e Caserta presentano quote modali del trasporto collettivo inferiori al 10%. A Napoli, invece, la quota modale del collettivo è pari al 29%. Il capoluogo di regione è quello caratterizzato anche dal minor grado di utilizzo del trasporto privato con una quota modale pari al 34%.

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il settore del trasporto pubblico locale è stato, nel corso degli ultimi due decenni, oggetto di un processo di riforma teso alla liberalizzazione ed efficientamento, nel quale le regioni rivestono un ruolo centrale di programmazione, coordinamento, finanziamento e controllo.

Da ultimo, la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 all'art. 1, comma 89, ha individuato la Regione Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento dei servizi TPL ed Ente di governo del medesimo.

La medesima legge stabilisce che l'affidamento dei servizi avviene mediante procedure di evidenza pubblica, per l'attuazione delle quali il Bacino unico può essere suddiviso in più lotti individuati dalla Giunta regionale.

Il comma 90 bis dell'articolo 1 della Legge regionale 5/2013, come modificato dall'art. 19, comma 6, della Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6, prevede che per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica.

Attualmente in Campania sono presenti su tutto il territorio circa 95 Aziende (suddivise tra le modalità ferro e gomma) che hanno Contratti di Servizio con diversi Enti.

Relativamente ai servizi su gomma, con DGR n. 806 del 28/12/2016 sono stati individuati i lotti di gara e poste in essere le attività di cui all' art. 7 comma 2 del Regolamento CE n. 1370/07, necessarie all'avvio delle procedure di evidenza pubblica conformemente alla vigente normativa, mantenendo la gestione dei contratti di servizio nei territori di riferimento in capo agli Enti competenti sino al subentro dei nuovi soggetti aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi.

Relativamente ai servizi ferroviari regionali su rete statale si è proceduto con il Gestore dell'Infrastruttura, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., alla sottoscrizione del rinnovo del Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per gli anni 2015-2023.

Relativamente ai servizi su reti regionali si è proceduto con Ente Autonomo Volturno s.r.l., esercente servizi ferroviari regionali sulla detta rete, per la quale è in atto il processo di risanamento secondo le previsioni dell'art. 11 del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 dicembre 2016, n. 225, alla sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo del 24/12/2013 stipulato tra MIT - MEF – e Presidente della Regione Campania.

Relativamente ai servizi marittimi, è in essere contratto di servizio con la società Caremar S.p.A. sottoscritto il 16.7.2015 e di durata novennale.

LE INFRASTRUTTURE

La rete ferroviaria

La Regione Campania, in termini di dotazione infrastrutturale, presenta un discreto apparato ferroviario.

La rete ferroviaria in Campania, complessivamente, raggiunge un'estensione di poco superiore ai 1.400 km ed è gestita da RFI spa per il 78,2% del totale, da EAV srl per il 20,5% e da ANM spa per il restante 1,3%.

La sua articolazione, poi, consente a gran parte della popolazione residente di gravitare sul sistema ferroviario; in particolar modo, l'intero impianto ferroviario regionale riesce a servire le principali zone popolate della regione, soprattutto lungo l'asse che va da Caserta a Napoli e Salerno, mentre l'avellinese ed il beneventano hanno linee di collegamento con Napoli esclusivamente in direzione Est.

L'accesso ai servizi lungo la rete è garantito dalla presenza di 359 stazioni/fermate, delle quali 319 (88,9%) sono aperte all'esercizio e, in particolare, 145 lungo la rete RFI, 152 lungo la rete EAV e 22 lungo la rete ANM.

La rete stradale

L'estensione della rete autostradale rappresenta un importante indice dello sviluppo del settore trasporti, come riferimento alla ramificazione presente sul territorio e al contributo alla circolazione di grandi volumi di traffico veicolare, di persone e di merci. Rapportato al parco autoveicolare il dato fornisce anche indicazioni sulla fluidità del traffico veicolare e dell'impatto generato sull'ambiente.

In Campania, il rapporto tra rete stradale campana e la superficie è considerevolmente superiore alla media nazionale: 3,3 km di autostrade per ogni 100 kmq di estensione territoriale regionale contro i 2,24 km della media nazionale, 67,0 km di strade regionali e provinciali contro 51,42 km della media nazionale, 9,7 km di altre strade di interesse nazionale contro i 6,61 della media nazionale.

La dotazione infrastrutturale della regione Campania, pur risultando considerevole se rapportata all'estensione della regione stessa, risulta però estremamente limitata in relazione alla densità di circolazione (misurata dal rapporto fra numero di veicoli e chilometri di autostrade) e alla densità sulla popolazione (misurata dal rapporto tra chilometri di autostrade e numero degli abitanti).

Nonostante negli ultimi anni si sia assistito ad una riduzione progressiva del traffico autostradale, ancora elevati sono i problemi di congestione.

I fenomeni di congestione su larghi tratti della rete autostradale campana impongono rilevanti costi sia sotto il profilo privato (maggiore incidenza dei costi del trasporto e limitate possibilità di riorganizzazione della catena logistica) che da un punto di vista sociale (costi ambientali per maggior consumo di carburanti e maggiore incidentalità).

La presenza del fenomeno della congestione, intesa come maggiore domanda di mobilità rispetto all'offerta del segmento autostradale, impone un inadeguato livello di servizio su parte della rete e un suo migliore livello di connessione.

La rete stradale regionale presenta, dunque, diverse problematiche, che necessitano sia di interventi infrastrutturali in sede che di interventi di completamento e riaggiornamento, ma anche di applicazione di tecnologie ITS per migliorare la gestione della rete stessa sotto diversi profili, sia economici, che ambientali, che di sicurezza (riduzione del tasso di incidentalità).

L'adeguatezza del sistema stradale è assolutamente fondamentale per assicurare la sicurezza e la qualità della circolazione e per garantire l'accessibilità sull'intera scala regionale, salvaguardando il diritto fondamentale alla mobilità anche nelle aree marginali e periferiche, non sempre servite dalla rete ferroviaria.

ALTRE INFRASTRUTTURE

La Regione Campania vanta la presenza di diversi impianti funicolari, la maggior parte dei quali è

concentrata nell'area urbana di Napoli, anche in considerazione della sua particolare conformazione urbanistica.

Inoltre, in Regione Campania sono presenti anche tre funivie, a valenza prettamente turistica; in particolare la funivia del Faito, di recente riapertura, che consente il collegamento del Monte Faito (Comune di Vico Equense) con Castellammare di Stabia (in corrispondenza della stazione EAV posta sulla linea Napoli–Sorrento) e quelle del Laceno (Comune di Bagnoli Irpino) che consentono l'accesso alle relative piste sciistiche.

Fra le infrastrutture di trasporto sono sicuramente da menzionare la rete filoviaria e quella tramviaria. In particolare, la prima si sviluppa prevalentemente nell'area urbana di Napoli e, nell'area sub-urbana, in direzione Nord fino alla Provincia di Caserta, mentre la seconda è presente nella sola area urbana di Napoli.

IL SISTEMA PORTUALE

Il sistema portuale della Regione Campania è costituito dal complesso di infrastrutture che svolgono funzione su scala nazionale, regionale e locale.

Ai sensi della vigente normativa, le competenze amministrative in materia di porti di rilevanza economica regionale ed interregionale sono in capo alla Regione Campania, mentre le funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale sono esercitate dai Comuni costieri competenti per territorio.

L'offerta portuale regionale è suddivisa in 10 ambiti territoriali ed i porti di Napoli e Salerno sono le uniche infrastrutture del sistema portuale campano inserite dal Piano Generale Trasporti (PGT) nel Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT), che comprende le infrastrutture di trasporto che costituiscono l'attuale struttura portante del sistema italiano di mobilità di persone e merci. Negli ultimi anni, tali porti stanno attraversando, sotto il profilo dei traffici, una fase di relativa espansione.

Il porto commerciale di Napoli è servito dalle direttrici, stradale e ferroviaria, di interesse nazionale. Al porto si accede direttamente dalla rete stradale nazionale attraverso un raccordo autostradale riservato e mediante un raccordo ferroviario, esclusivamente a servizio merci, in sede propria collegato con la rete nazionale di RFI. È collegato con le isole del Golfo, da servizi di navi traghetto con Palermo, Cagliari e, nei mesi estivi, con le Isole Eolie. I collegamenti solo passeggeri (aliscafi e catamarani) sono attestati al molo della Calata Beverello mentre i collegamenti con navi traghetto (Motonavi e TMV) sono al molo di Calata Porta di Massa.

Il Porto di Salerno è direttamente connesso alla rete stradale e a quella ferroviaria. Esistono tre varchi stradali che consentono, a chi proviene dal porto, di immettersi nella viabilità urbana o di accedere, attraverso un raccordo autostradale comune al traffico urbano, al casello di Salerno sulla

A3 ed al nodo di Fratte. Dal nodo di Fratte è possibile raggiungere la tangenziale di Salerno e quindi l'area industriale di Pontecagnano, Battipaglia ed Eboli. Dal porto è immediatamente raggiungibile anche la statale 18 "Tirrena inferiore". Il porto di Salerno è dotato di un raccordo ferroviario che lo collega direttamente alla stazione ferroviaria di Salerno.

IL SISTEMA INTERPORTUALE

L'interporto di Nola, che si colloca in posizione estremamente favorevole rispetto alle reti stradale e ferroviaria, ospita tutti i maggiori grossisti dell'area napoletana e rifornisce i commercianti al dettaglio di gran parte dell'Italia meridionale.

Il sistema interportuale è stato progettato per movimentare a regime fino a 8,5 milioni di tonnellate di merce all'anno, di cui 5,5 con tecniche intermodali e 3 su strada.

Esso è direttamente collegato alla rete autostradale nazionale e regionale ed è dotato di una stazione RFI, denominata "Nola – Interporto", gestita dall'Area Rete Ferroviaria Italiana – Trenitalia.

Complessivamente il terminal è servito da una stazione di tredici binari, di cui sei binari centrali sono elettrificati e collegati direttamente alla rete RFI, mentre affiancati ad essi, sui due lati, sono stati realizzati altri sette binari a servizio dei capannoni raccordati dell'interporto.

L'interporto di Marcianise sorge a cavallo dei comuni di Maddaloni e Marcianise, a 7 km dall'interporto di Nola, al centro di un importante nodo sia stradale sia ferroviario.

Esso è collegato all'autostrada A1 tramite lo svincolo Caserta Sud e sarà collegato con uno svincolo diretto alla A30. Sorgendo a ridosso della stazione di smistamento di Marcianise, ha un raccordo diretto con la rete ferroviaria nazionale.

IL SISTEMA AEROPORTUALE

Il sistema di trasporto aereo, invece, è suddiviso in due differenti concezioni: una basata sugli hub, grandi aeroporti che fungono da snodo del traffico intercontinentale; l'altra sul point-to-point, per collegamenti diretti tra aeroporti anche minori.

In tale contesto l'aeroporto di Napoli- Capodichino si posiziona all'8° posto per i il trasporto passeggeri con una percentuale di mobilità internazionale superiore al 50%, mentre per il trasporto merci si evidenzia la scarsa rilevanza della funzione di hub (10° su scala nazionale).

L'aeroporto di Capodichino è prevalentemente un aeroporto passeggeri ed è situato a circa 7 km dal centro della città di Napoli.

L'aeroporto di Capodichino svolge servizio per l'aviazione generale ed ospita la scuola di volo. È iscritto al "Demanio pubblico dello Stato – ramo difesa aeronautica" ed ha lo status di "aeroporto militare aperto al traffico aereo civile autorizzato" con qualifica di "aeroporto comunitario di carattere internazionale e di aviazione generale".

Il terminal passeggeri si trova a 450 m dal raccordo autostradale di Capodichino (nodo di accesso all'A1, all'A6 ed all'A3), mentre la sua accessibilità dalla città è sviluppata lungo due assi principali: la Tangenziale e Corso Umberto Maddalena. Dalla Tangenziale, connessa alle autostrade A1, A16 e A3, è possibile immettersi direttamente nella strada di accesso all'aeroporto. Provenendo invece dal centro della città si raggiunge l'aeroporto attraverso la viabilità urbana. Lo scalo è collegato alla città con autobus di linea e taxi.

L'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi è un aeroporto nazionale aperto al traffico aereo nazionale e comunitario per attività di trasporto aereo non di linea, e al lavoro aereo e scuola di pilotaggio.

Attualmente fornisce i servizi di assistenza amministrativa e di supervisione, assistenza passeggeri e bagagli, assistenza merci e posta, servizi di rampa, servizi offerti all'aeromobile, assistenza alle operazioni aeree ed amministrazione degli equipaggi, assistenza per il trasporto a terra.

Sorge a cavallo tra i comuni di Pontecagnano-Faiano e Montecorvino Rovella in provincia di Salerno, a 12 km da Salerno e 70 km da Napoli.

L'accessibilità all'aeroporto è consentita attraverso lo svincolo "Pontecagnano Sud – Aeroporto" sulla A3, seguendo le indicazioni stradali lungo la SS18 in direzione sud – Battipaglia.

LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

La mobilità sostenibile ha una declinazione articolata nel panorama complessivo dei trasporti. Negli ultimi due anni il tema della mobilità sostenibile, nel quale si inserisce l'azione della Regione Campania, ha interessato a livello nazionale molteplici contesti:

- I. Mobilità elettrica* (con il Piano Nazionale per le Infrastrutture per la Ricarica Elettrica – PNIRE 2015-2017);
- II. Uso carburanti alternativi* (con il recepimento della Direttiva 2014/94/UE per la realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi – DAFI);
- III. Mobilità ciclistica, articolata su due ambiti:*
 - III.1 Sicurezza stradale per la ciclovie* (con il PNSS – Mobilità Ciclistica 2016-2017);
 - III.2 Cicloturismo* (con lo sviluppo di una Rete nazionale di Ciclovie Turistiche);
- IV. Mobilità sostenibile nel trasporto pubblico locale* (con lo sviluppo del Piano strategico della Mobilità Sostenibile e il finanziamento per il rinnovo del materiale rotabile su ferro e gomma).

A ciò va aggiunto quanto prescritto dall'art. 13 della Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6, che ai commi 1-5 fornisce le linee programmatiche e regolamentari per lo sviluppo della mobilità ciclistica regionale sia a livello urbano che extraurbano con particolare attenzione a: la formazione di una rete ciclabile e ciclopedonale, il completamento e la messa in sicurezza di reti e percorsi ciclabili esistenti, la connessione con il sistema della mobilità collettiva, la formazione di una rete

interconnessa, sicura e dedicata di ciclovie turistiche, l'educazione, formazione e comunicazione per la diffusione della mobilità ciclistica.

3.3 Occupazione, giovani e formazione

Alla luce dei dati statistici forniti sul punto dall'analisi del contesto economico della Campania, l'amministrazione regionale ha implementato una serie di misure per accrescere il livello occupazionale e sostenere gli studenti.

La priorità programmatica del Piano di Governo "Il lavoro prima di tutto", ha dato avvio, nel corso del 2016, a importanti interventi che hanno favorito l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata, le donne e i giovani. In questo caso si fa riferimento, in particolare, alla linea d'intervento "Decontribuzione" (DGR n. 160/2016) che, agganciata alla Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di Stabilità) art. 1, comma 178, ha concesso a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, incentivi integrativi del 60% rispetto all'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali, concessi ai datori di lavoro che hanno assunto a tempo indeterminato "lavoratori disabili", "lavoratori svantaggiati" o "molto svantaggiati" residenti in Campania. La risposta del tessuto produttivo campano è stata di notevole impatto; al 31.01.17, data di chiusura dell'avviso, risultano registrate 3.324 istanze di partecipazione per un totale di 7.265 unità lavorative assunte, la cui quantificazione economica porterebbe ad un ammontare di incentivi pari a oltre 51 milioni di euro.

Nel dicembre 2016, la Regione ha avviato il programma "Benessere Giovani-Organizziamoci", con l'intento di sensibilizzare ed accompagnare i giovani dai 16 ai 35 anni alla cultura d'imprese, all'acquisizione di competenze e a favorire la loro crescita personale. Il programma nasce in attuazione della Legge regionale 26/2016 sui giovani "Costruire il Futuro" e mira a sostenere partenariati tra soggetti pubblici, associazioni giovanili, altri soggetti senza scopo di lucro e imprese per lo svolgimento di laboratori per i giovani attraverso l'utilizzo di spazi pubblici multifunzionali.

Sono state inoltre introdotte misure che mirano a sostenere gli studenti. A partire dallo scorso luglio, per esempio, gli studenti e i giovani campani hanno potuto ricevere l'abbonamento gratuito al trasporto pubblico nel tragitto casa/scuola.

Il governo regionale ha voluto fortemente garantire la borsa di studio a tutti gli studenti che soddisfino i requisiti richieste dalle attuali norme. La missione dell'Amministrazione è quella di garantire il diritto all'istruzione, i servizi per il diritto allo studio e gli interventi per l'edilizia residenziale per il diritto allo studio.

Con il progetto “Scuola Viva” e attraverso uno stanziamento di 25 milioni di euro, circa 500 scuole della Campania hanno potuto offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive ai ragazzi e alle loro famiglie.

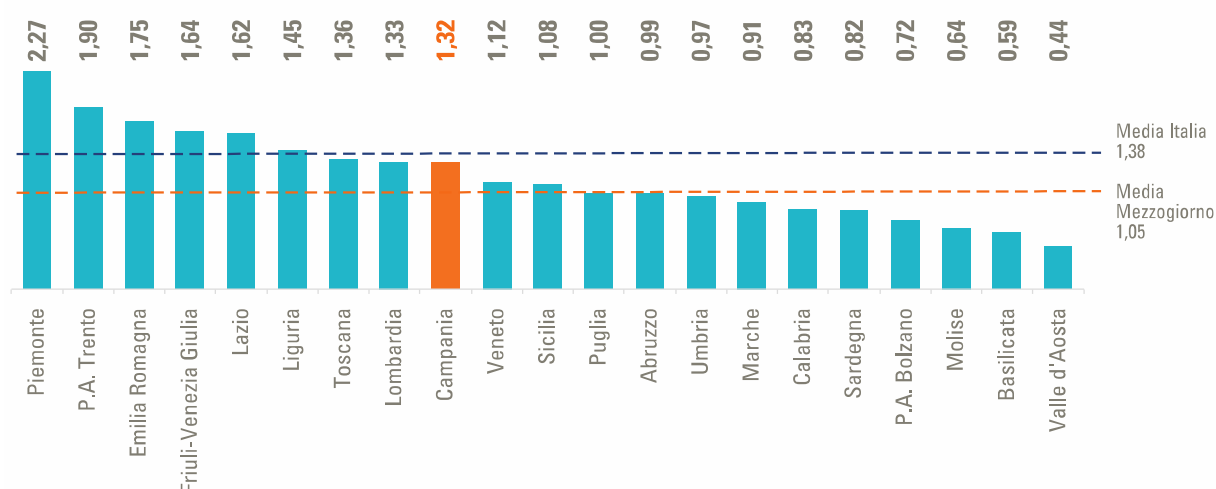
L'intento del programma è quello di far emergere le potenzialità inesprese dell'universo scolastico campano, sostenere la scolarizzazione e contribuire concretamente alla lotta contro la dispersione scolastica e contro la microcriminalità giovanile.

3.4 Università, ricerca e innovazione.

La Campania può contare su un sistema universitario di eccellenza, grazie alla presenza di 7 poli universitari che, determinando un'offerta formativa completa. Essi contribuiscono a “trattenere” gli studenti all'interno della Regione in misura maggiore rispetto ad altre Università del Mezzogiorno. La Campania negli ultimi 10 anni ha registrato un trend crescente del numero di laureati (dal 7,8% del 2004 all'11,4% del 2015), superata solo dal Molise che conta il 13,0% nella stessa fascia di popolazione e molto vicina a Calabria e Sardegna.

Alla buona formazione accademica si accompagna, in Campania, un livello di investimenti in Ricerca & Sviluppo superiore al dato medio del Mezzogiorno, anche se ciò va inserito in un quadro nazionale di investimenti ancora troppo bassi.

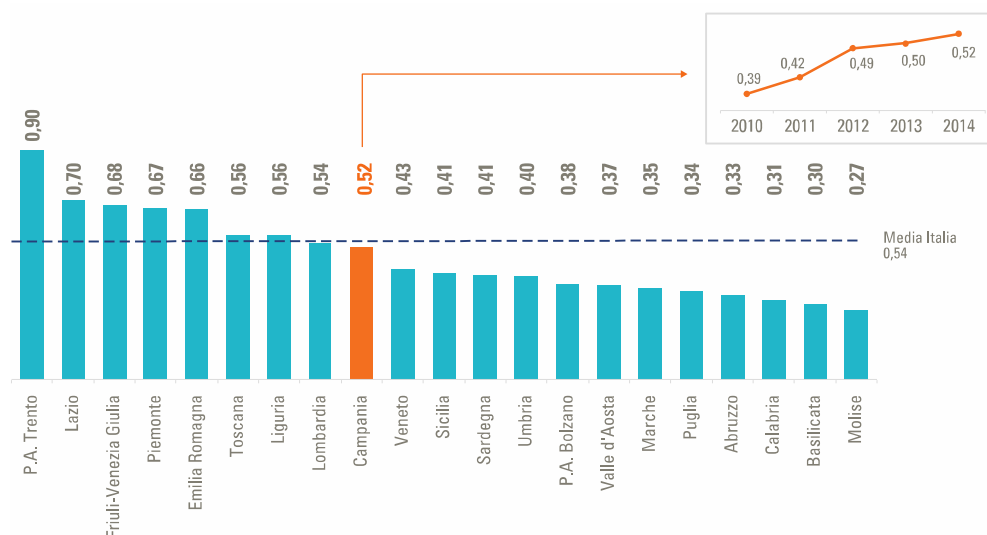
GRAFICO 8 – INVESTIMENTI IN RICERCA & SVILUPPO SU BASE REGIONALE. ANNO 2014



Fonte: Elaborazione TEH Ambrosetti su dati Eurostat 2016

La percentuale di ricercatori su occupati è anch'essa superiore alla media del Mezzogiorno e il numero è crescente negli ultimi cinque anni, con un aumento del 32,6% (8.807) rispetto al dato 2010 (6.097), ponendo la Regione nei primi 10 posti a livello nazionale

GRAFICO 9 – RICERCATORI SU OCCUPATI SU BASE REGIONALE ESPRESSI IN VALORI PERCENTUALI. ANNO 2014



Fonte: Elaborazione TEH Ambrosetti su dati Eurostat 2017

Tali presupposti impongono il ricorso a scelte di governance coerenti, per cui l'Amministrazione regionale intende sviluppare la massima collaborazione con i poli universitari della Campania e sostenere le esperienze post-universitarie dei giovani attraverso il finanziamento di borse di studio e dottorati.

La Regione Campania, già con la DGR 743 del 20 dicembre 2016, ha avviato una collaborazione istituzionale con le Università per sostenere le attività di ricerca e studio propedeutiche all'attivazione di interventi volti al miglioramento della capacità istituzionale.

Nell'ambito della programmazione europea e nazionale del ciclo 2014-2020 e tenendo conto dell'analisi SWOT (della Smart Specialization Strategy (RIS3 Campania) di confronto con il partenariato economico e sociale, la Campania ha delineato la propria strategia regionale in materia di ricerca e innovazione.

Come già messo in evidenza nel documento RIS3, il modello di sviluppo regionale deve seguire la logica della valorizzazione delle eccellenze e supportare il sistema economico e istituzionale nella programmazione di interventi che consentano di: a) favorire un accesso più diffuso all'innovazione; b) supportare lo sviluppo competitivo dell'imprenditorialità, al fine di valorizzare tecnologie e saperi locali e stimolare la cooperazione e le sinergie su scala internazionale;

c) sostenere l'offerta di servizi qualificati per l'innovazione per accrescere il contenuto innovativo applicato alla produzione di beni e servizi per il mercato e la collettività.

Le scelte strategiche operate intendono sviluppare e sostenere una cultura della cooperazione competitiva, attraverso la collaborazione tra soggetti di ricerca, di impresa e di governo del territorio che, coerentemente con gli orientamenti comunitari e nazionali, è volta a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, a favorire l'apprendimento permanente e la mobilità, incoraggiando innovazione, creatività e imprenditorialità.

3.5 Ambiente

Il settore ambientale è stato interessato, già nello scorso anno, da una serie di importanti interventi da parte della Giunta regionale della Campania nelle aree relative alla gestione dei rifiuti, alla bonifica del territorio e alla gestione delle risorse idriche.

Con riferimento alla gestione dei rifiuti, nel 2008 la Corte di Giustizia (sentenza Commissione/Italia C297/08, EU: C:2010:115) ha dichiarato che la Repubblica Italiana non aveva adempiuto, con riferimento alla regione Campania, agli obblighi su di essa incombenti in tema di gestione dei rifiuti ai sensi della direttiva 2006/12/CE, per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti fossero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento.

Il 10 dicembre 2013, la Commissione europea presentava ricorso (Causa C-653/13), lamentando il perdurante inadempimento agli obblighi indicati nella pronuncia indicata ed evidenziando che, dopo 39 mesi dalla condanna del 2008, persistevano le esigenze, non soddisfatte, dei seguenti tre tipi di impianti, necessari a rispondere - secondo quanto rilevato dalle stesse autorità italiane - alle esigenze di smaltimento:

1. discariche;
2. termovalorizzatori;
3. impianti di trattamento dei rifiuti organici.

Il 16 luglio 2015 la Corte di Giustizia accoglieva il menzionato ricorso della Commissione europea, condannando lo Stato Italiano al pagamento di una penale fissa forfettaria di 20 milioni e di una sanzione quale penalità giornaliera di EUR 120.000. Tale ammontare è suddiviso in tre parti, ciascuna pari ad un importo giornaliero di EUR 40.000, calcolate per categoria di impianti risultati

carenti nella regione Campania (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici).

Al riguardo, il contesto attuale fa registrare miglioramenti significativi rispetto al recente passato, anche se alcune criticità restano ancora da risolvere. Nella fase di raccolta, probabilmente anche grazie agli investimenti attivati, la Regione si colloca a livelli analoghi rispetto alla media nazionale. In Campania nel 2015 il tasso di raccolta differenziata ha raggiunto il 48,5%, al di sopra della media nazionale (47,5%) e delle Regioni del Mezzogiorno (33,6%), anche se ancora distante dagli obiettivi individuati a livello nazionale e europeo per il 2020 (Istat – Ind. 052). Se si approfondiscono le osservazioni, tuttavia, si registrano differenze significative: a fronte di valori in linea con gli obiettivi europei che si registrano in alcuni comuni e aree provinciali, si rilevano in altre aree situazioni di grave ritardo.

TABELLA 20 - RACCOLTA DIFFERENZIATA PER PROVINCIA E MACROAREA – VALORI PERCENTUALI (2010-2015)

Territorio: PROVINCE	Anni					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Caserta	24,9	31,6	39,4	41,4	49,1	
Benevento	41,3	54,3	61,7	66,2	68,9	
Napoli	26,1	31,7	35,9	38,5	41,9	
Avellino	51,9	49,4	51,4	55,5	57,1	
Salerno	54,9	56,6	54,7	56,6	57,4	
Campania	32,7	37,8	41,5	44,0	47,6	48,5
- Mezzogiorno	21,2	23,9	26,5	28,8	31,3	33,6
- Centro-Nord	41,8	44,2	46,3	48,5	51,5	53,8
Italia	35,3	37,7	40,0	42,3	45,2	47,5

Fonte: elaborazioni Istat su dati ISPRA

Anche in relazione alla quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica (Istat-Ind. 084), i dati indicano un andamento positivo, con una diminuzione considerevole. Tale risultato, tuttavia, non è imputabile esclusivamente ad una migliore gestione del ciclo, essendo ormai prassi consolidata il trasferimento all'estero di rilevanti quantità di rifiuti urbani da parte di alcuni importanti Comuni che rappresenta tuttavia un costo rilevante per il sistema di gestione.

In relazione alla capacità di trattamento, la situazione a livello regionale, per quanto in netto miglioramento rispetto al recente passato, non appare ancora in grado di coprire il fabbisogno di trattamento e recupero delle diverse frazioni derivanti dalla raccolta differenziata. In relazione alla frazione organica, anche se il *trend* appare in netto miglioramento, grazie anche ad alcuni investimenti, le percentuali di trattamento in impianti di compostaggio risultano ancora di molto

distanti dalla media del Paese e del Mezzogiorno (Istat - Ind. 053)⁶. Le carenze impiantistiche, evidenziate nell'aggiornamento al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania – 2016, interessano diverse fasi del ciclo (prevenzione, preparazione al riuso e recupero) e le diverse frazioni merceologiche dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, e in particolar modo la frazione organica.

Per quanto concerne la bonifica del territorio, la Regione è fortemente impegnata nel monitoraggio ambientale della Terra dei Fuochi, attuando misure atte a prevenire l'incendio di rifiuti illegali. Con la delibera della Giunta n.548/2016 sono stati stanziati 43 mln per tale scopo.

Le aree inquinate da bonificare e i siti potenzialmente contaminati in Campania sono particolarmente numerosi. Il fenomeno appare in continuo mutamento anche a causa di attività connesse all'abbandono illecito e ai roghi di rifiuti, su cui è in corso, a partire dal 2012, una intensa azione di monitoraggio e controllo che vede il concorso di diversi enti ed istituzioni. Va infatti evidenziata la presenza di una porzione di territorio regionale ricadente nella cosiddetta “Terra dei Fuochi”, in cui sono in corso specifiche attività di monitoraggio e controllo disposte dalle Autorità Competenti⁷. Il territorio della “Terra dei Fuochi” comprende 90 Comuni della Provincia di Napoli (n.56) e della Provincia di Caserta (n. 34) che hanno aderito al “Patto Terra dei Fuochi” (cfr. Direttive del 23.12.2013, del 16.04.2014 e del 10.12.2015). I risultati delle indagini condotte sono stati utilizzati per elaborare una nuova classificazione del territorio, che permette di mappare i terreni agricoli idonei o meno alle produzioni agroalimentari. In base alle elaborazioni di ARPAC sui dati delle relazioni allegate al Decreto del 12 febbraio 2015 (GU n.56 del 9.3.2015) e al Decreto 7 luglio 2015 (GU n. 191 del 19.8.15), il 57% dei terreni indagati risulta idoneo alla coltivazione (classe A). Dei circa 150 ettari individuati, il 43% non è stato indagato perché classificato “non agricolo o già interdetto alla coltivazione”, il 25% è stato classificato come “terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvo-pastorali” (classe D), il 17% come “terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni” (classe B)⁸.

Nonostante i dati dei Vigili del Fuoco forniscano la fotografia di una situazione in miglioramento, con una diminuzione dei roghi dal 2012 (circa 3.000 episodi nel periodo gennaio-agosto) al 2016 (circa 1.300 episodi nello stesso periodo), la frammentarietà del fenomeno e la numerosità dei siti oggetto di sversamento (più di 3.300 siti monitorati secondo i dati SMA

⁶ Si tratta dell'indicatore di risultato del POR FESR 2014-2020 n. 6.1.1 (Istat – Ind. 053).

⁷ I principali Riferimenti a supporto dell'attività d'indagine sulla “Terra dei Fuochi” sono il Decreto Legge del 10 dicembre 2013, n. 136, la Legge 6 febbraio 2014, n. 6, oltre una serie di Decreti Ministeriali e interministeriali l'ultimo dei quali adottato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministro della Salute il 26.02.2016.

⁸ Circa 35 ettari di territorio ha ricevuto limiti o divieti di produzioni agroalimentari e silvo-pastorali. Per approfondimenti si veda il Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani - 2016.

Campania/Esercito Italiano) impongono l'impegno della Amministrazione regionale, tanto sul versante della prevenzione e della repressione del fenomeno, quanto su quello della rimozione e smaltimento dei rifiuti.

Sotto il profilo delle attività di bonifica e di messa in sicurezza, nella medesima area, insistono due importanti siti da bonificare di interesse nazionale (Siti di Interesse Nazionale - SIN). Si tratta del SIN Napoli Bagnoli – Coroglio istituito con la L. 388/2000, (D.M. 8/8/2014) e del SIN Napoli Orientale istituito con la L. 426/98, il cui *iter* presenta ancor diversi ritardi e criticità. La superficie di territorio interessato da tali aree risulta rilevante, in particolare nell'area di Napoli est risultano ancora da caratterizzare circa il 50% degli 834 ettari ricompresi nel sito e sono state completate le procedure di bonifica solo sul 4% della superficie del SIN; per quanto concerne Bagnoli, la caratterizzazione e la progettazione è quasi completata per l'intera area.

Nell'ambito della procedura di infrazione 2003/2077 (denominata “Discariche abusive ed incontrollate”), la Corte di Giustizia Europea, il 26 aprile 2007 (causa C- 135/05), ha inoltre dichiarato l'inadempienza dell'Italia per non avere adottato tutti i provvedimenti necessari ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti senza pericolo per la salute umana e per l'ambiente e a vietare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti.

Al fine di rafforzare le attività di controllo e monitoraggio e recuperare i ritardi evidenziati sul fronte delle procedure di bonifica sono stati avviati diversi interventi attraverso il Piano delle Azioni per il Contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi 2017-2018, adottato con la Delibera della Giunta regionale n. 548 del 10/10/2016, attraverso gli investimenti previsti nell'ambito del Patto per lo sviluppo della Campania (cfr. Delibera della Giunta regionale n. 731 del 13/12/2016) e attraverso la approvazione delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regionale di Bonifica (cfr. Delibera della Giunta regionale n.417 del 27/07/2016).

Sono, inoltre, aperte presso la Commissione Europea due procedure di infrazione per la Regione Campania in merito alla Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (Procedura d'infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura d'infrazione 2014/2059, per il cui superamento sono stati finanziati interventi con Deliberazione Cipe 60/2012; n.2009_2059 – in precontenzioso comunitario).

Occorre, infine, completare il procedimento di riordino del servizio idrico integrato configurato dalla Legge regionale 2 dicembre 2015, n.15 nonché quello di riordino del sistema regionale in materia di rifiuti di cui alla Legge regionale 26 maggio 2016, n.14.

Dal punto di vista geomorfologico la Campania rappresenta un territorio "giovane", soggetto ad intensi processi morfogenetici che determinano una forte esposizione ai rischi naturali, oltre che al rischio vulcanico e sismico, al rischio geologico-idraulico (frane ed esondazioni).

Il rischio idrogeologico appare fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che, da un lato, incrementano la possibilità di accadimento dei fenomeni e, dall'altro, aumentano la presenza di beni e di persone nelle zone dove tali eventi erano possibili e si sono poi manifestati, a volte con effetti catastrofici. L'abbandono dei terreni montani, il continuo disboscamento, gli incendi boschivi, le numerose piste montane, l'uso di tecniche agricole invasive e poco rispettose dell'ambiente, l'estrazione incontrollata di fluidi dal sottosuolo, la trasformazione degli alvei in strade, l'abusivismo edilizio, l'eccessiva espansione urbanistica con impermeabilizzazione dei suoli, l'occupazione di zone di pertinenza fluviale, il prelievo abusivo di inerti dagli alvei fluviali, la discarica abusiva di rifiuti in alveo, la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua, sono le principali concause che hanno sicuramente aggravato il dissesto del già fragile territorio campano. L'analisi conoscitiva delle condizioni di pericolosità, vulnerabilità e valore esposto del territorio ha permesso di individuare aree con diverso livello di attenzione. Secondo le stime dell'Istat, al 2015, gli abitanti esposti al rischio frane per km² in Campania erano 22,1, dato superiore alla media nazionale pari a 4,1 e alla media di tutte le altre regioni (Istat – Ind. 277). Secondo le stime dell'Istat, nel 2015 anche la popolazione residente esposta al rischio di alluvione risulta essere rilevante. Secondo l'Istat circa 17,68 abitanti per Km² sono esposti a tale tipologia di rischio (Istat - Ind. 278). Si tratta anche in questo caso di valori significativi, superiori rispetto alla media del Mezzogiorno (5,33) ma inferiori rispetto alla media nazionale (19,34). Si stima che circa il 5% della superficie territoriale sia esposta a un elevato rischio idraulico e circa il 12% ad elevato rischio da frane⁹. I dati risultano particolarmente significativi se si considera che sono 110 i comuni della Campania (circa un quinto) il cui territorio per più del 75% presenta pericolosità di origine naturale (Fonte – RA POR FESR 2014-2020). I rischi non si distribuiscono in modo omogeneo sul territorio, alcune aree risultano maggiormente sensibili. Nell'area metropolitana di Napoli, infatti, il numero di abitanti esposti alle alluvioni raggiunge i 41,45 abitanti per Km² (a fronte dei circa 16 di Caserta e 24 di Salerno) (Istat – Ind. 278 – P).

La definizione di rischio vulcanico si basa sulla zonizzazione del territorio in funzione della pericolosità attesa, definita nell'ambito dei Piani Nazionali di Emergenza per l'Area Vesuviana e Flegrea. Nella "Zona rossa", relativa al Vesuvio, ricadono 25 Comuni delle Province di Napoli e di Salerno, nella "Zona gialla", esposta alla significativa ricaduta di cenere vulcanica e di materiali piroclastici, 63 Comuni e tre circoscrizioni (Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio) del Comune di Napoli. Anche per l'area flegrea è stata individuata la "Zona rossa" cioè quell'area in cui è probabile l'invasione di flussi piroclastici e per i quali l'evacuazione preventiva è individuata come unica

⁹ Si vedano le pagine del sito della Regione Campania: <http://www.difesa.suolo.regione.campania.it>

misura di salvaguardia della popolazione. Si tratta dei Comuni di Giugliano in Campania, Quarto, Marano e di alcuni quartieri e municipalità di Napoli densamente abitate (San Ferdinando, Chiaia-Posillipo, Vomero-Arenella, Soccavo-Pianura, Bagnoli-Fuorigrotta) che si aggiungono ai Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli. Nella “Zona gialla” flegrea ricadono 6 Comuni dell’area e 24 quartieri del Comune di Napoli¹⁰.

3.6 Turismo e cultura

La Campania è una regione con una forte vocazione turistica, grazie alla presenza di numerose risorse naturali (parchi regionali) e bellezze paesaggistiche ben note in tutto il mondo. Se poi a queste specifiche caratteristiche si aggiungono gli aspetti culturali ed artistici di notevole valore riconosciuti in Italia ed all’estero e gli elementi particolari dell’alimentazione “*cosiddetta mediterranea*” di cui la Campania rappresenta il cuore, si evidenziano gli elementi fondamentali che possono rendere il turismo la prima risorsa dell’economia regionale.

Cultura e turismo sono due asset fortemente intrecciati tra loro e cruciali per il futuro della Campania. La Carta di Paestum, nata durante la XIX Borsa mediterranea del Turismo Archeologico, mette in sinergia Cultura e Turismo.

Per quanto riguarda gli attrattori culturali interregionali, essi sono costituiti da tutti quei siti e quelle località che per rilevanza dell’offerta, qualità e specializzazione, rappresentano il patrimonio culturale regionale riconosciuto a livello internazionale. Si tratta dunque di aree nelle quali esistono condizioni adeguate a innescare processi di valorizzazione e di sviluppo turistico che integrino i sistemi turistici regionali.

Rientrano in tale tipologia: a) i grandi attrattori culturali, identificati come PIT tematici nella programmazione 2000-2006; b) i siti UNESCO; c) le grandi mete turistiche, prevalentemente balneabili, ma di notevole interesse storico culturale; d) i musei le cui mostre sono maggiormente visitate.

I grandi attrattori culturali della Regione Campania sono 6, di cui 3 ricadono nella provincia di Napoli - Campi Flegrei, Napoli, Pompei Ercolano e sistema Archeologico Vesuviano (ed interessano sei Comuni), 2 nella provincia di Salerno - Certosa di Padula e Paestum – Velia (quest’ultimi interessano venticinque Comuni), 1 a Caserta - Reggia di Caserta.

¹⁰ Analisi di contesto per il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-2020, a cura dell’Ufficio Speciale – Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania.

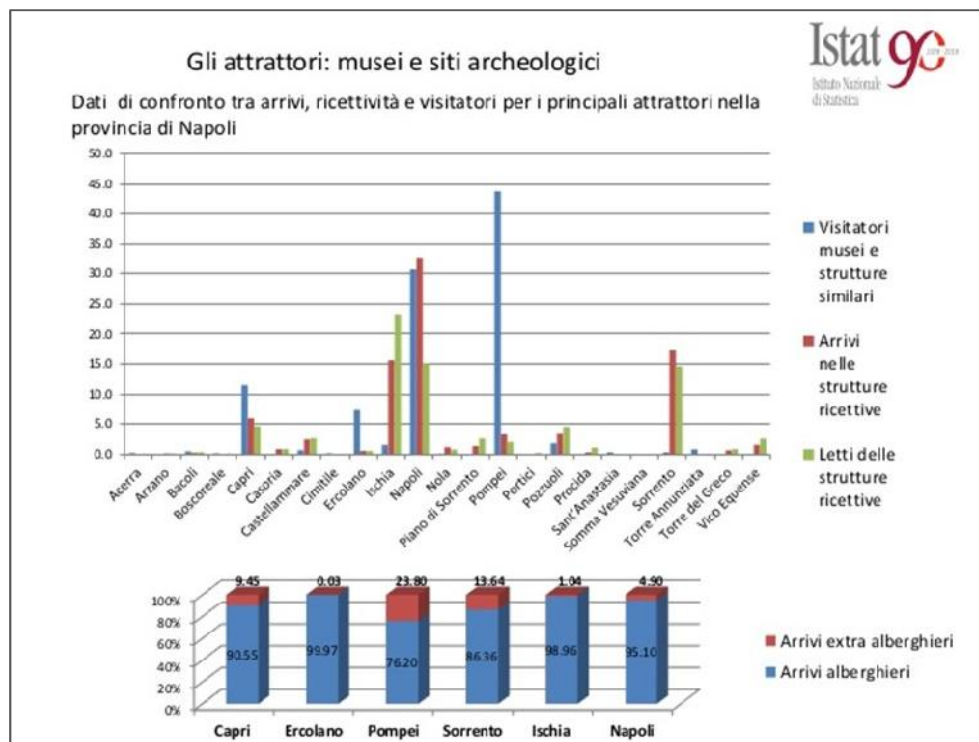
Per quanto riguarda i Siti UNESCO, che sono 5, quattro coincidono con i grandi attrattori culturali mentre il quinto riguarda un'area differente ovvero la Costiera Amalfitana ed interessa 14 Comuni. In ultimo, le mete turistiche balneabili di interesse storico culturale sono 3, di cui una rientrante nei siti UNESCO, la Costiera Sorrentina che interessa 3 comuni e l'isola di Capri (con Anacapri).

Sono attrattori culturali regionali tutti quei siti e quelle località che pur non essendo noti a livello interregionale, rappresentano la ricchezza storico culturale della regione Campania. La rilevanza di tali attrattori è dovuta a vari fattori tra i quali la qualità intesa come valore intrinseco, la varietà tipologica e la capillare diffusione sull'intero territorio regionale.

A differenza della tipologia precedente, questa dunque rappresenta il motore reale di sviluppo socio economico del territorio soprattutto in relazione alla loro diffusione (basti pensare che le Province di Avellino e Benevento, che sono prive di attrattori culturali interregionali, sono ricchissime di attrattori culturali regionali).

Rientra in questa tipologia il patrimonio culturale minore, che è costituito non solo dai singoli beni culturali ma da: 1. Itinerari turistici, percorsi strutturati che mettono in connessione differenti beni e siti culturali della stessa zona geografica; 2. Sistemi turistici locali, sistemi ad economia prevalentemente turistica che si configurano quali bacini geografici; 3. Centri storici, risorsa culturale in sé ed insieme contenitore di beni culturali; 4. Paesaggi rurali quale espressione storico culturale del lento processo di antropizzazione dell'ambiente naturale, manufatti sparsi, opere di imbrigliamento delle acque, ponti di pietra e legno, selciati in pietra, segni della religiosità locale etc.; 5. Siti archeologici; 6. Musei.

GRAFICO 10 – GLI ATTRATTORI NELLA PROVINCIA DI NAPOLI



Fonte: Digrandi, Statistiche Istat ufficiali del turismo, 2016

Con Decreto del Ministero dei beni culturali e del turismo sono stati istituiti ben 13 distretti turistici che fanno della Campania la regione con la maggiore concentrazione geografica: Capri Isola Azzurra, Cilento Blu, Isola di Procida, Riviera Salernitana, Sele-Picentini, Penisola Sorrentina, Policastro, Litorale Domitio, Ischia Isola Verde, Alta Irpinia, Pompei Monti Lattari, Valle del Sarno, Cilento-Sele-Tanagro e Valle di Diano. Grazie alla Legge regionale n. 18 del 20/08/20014 sono stati istituiti anche i Poli Turistici Locali che demandano “ai territori” la volontà di organizzarsi in forma associativa per il rilancio turistico della Campania. Il regolamento chiarisce che saranno i soggetti pubblici e privati a concorrere alla costituzione dei Poli e saranno loro stessi a delimitare i confini. Con delibera di Giunta n. 97/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 25 del 15 aprile 2014, sono state approvate anche le Linee guida per lo sviluppo turistico della Regione Campania per l'anno 2014.

Secondo i dati Istat, tra il 2014 ed il 2015, il numero di arrivi turistici in Campania è cresciuto passando da 4.632.876 unità nel 2014 a 5.258.079 unità nel 2015 nel totale degli esercizi ricettivi. La variazione percentuale della domanda delle strutture ricettive negli anni 2015/2014 è pari allo 0,4 % (di cui il 9,4 % registrato a Napoli).

Per quanto riguarda l'offerta turistica in Campania si registra una variazione percentuale dell'offerta delle strutture ricettive negli anni 2015/2014 con un aumento pari al 3,4 % degli esercizi e del 4,6 % dei posti letto. Nel capoluogo Napoli, ove si concentra la maggior parte dell'offerta (il

55,1 % degli esercizi alberghieri e il 58,7 dei posti letto) si registra un decremento percentuale dell'offerta delle strutture ricettive negli anni 2015/2014 pari al 2,8 % con un aumento del 12,2 % dei posti letto (conteggiando oltre agli alberghi, anche gli esercizi complementari e i Bed e Breakfast)¹¹.

4 Il contesto istituzionale della Campania

4.1 L'articolazione amministrativa in Campania

La Regione Campania ha una popolazione di 5.850.850 abitanti, distribuita in n. 4 Province e n. 1 Città Metropolitana, nei cui rispettivi territori sono ripartiti n. 550 Comuni, come da tabella seguente:

TABELLA 21 – POPOLAZIONE E COMUNI DELLA CAMPANIA

Province Campane	N. abitanti	N. comuni
AV - Provincia di Avellino	425.325	118
BN - Provincia di Benevento	280.707	78
CE - Provincia di Caserta	924.414	104
NA - Città Metropolitana di Napoli	3.113.898	92
SA - Provincia di Salerno	1.106.506	158
Totale	5.850.850	550

Fonte: Istat 01/01/2016

4.2 L'assetto istituzionale delle Province

L'assetto istituzionale delle Province ha subito profonde modificazioni a partire dalla Legge n. 56/2014 - Legge Delrio; Stato e Regioni, ciascuno per le rispettive competenze, hanno dovuto provvedere al riordino delle funzioni non fondamentali delle Province in coerenza, peraltro, con quanto stabilito nell'Accordo siglato in conferenza unificata dell' 11 settembre 2014 e nella Circolare

¹¹Analisi di contesto per il Documento di Economia e Finanza Regionale 2018-2020, a cura dell'Ufficio Speciale – Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania

N. 1/2015 e secondo le previsioni, integrative della disciplina generale, contenute nella Legge di stabilità n. 190/2015, nel DPCM 26 settembre 2014 e nel DL78/2015 poi convertito in Legge 125/2015.

La regione Campania ha dato attuazione alla Legge Delrio con la Legge n. 14/2015.

Con tale legge si è infatti provveduto al riordino delle funzioni delle Province di competenza regionale, cioè dalla regione ad esse delegate, conferite o attribuite nel tempo, riallocando in Regione tutte le funzioni tranne una – Musei e biblioteche – mantenuta in capo alle Province.

In esecuzione di quanto previsto all'art. 7 della L.R. 14/2015, sono stati attivati i tavoli bilaterali con i singoli Enti di Area Vasta¹², a cui hanno partecipato tutte le Direzioni regionali competenti nelle materie riconducibili alle funzioni oggetto di riordino, e i cui esiti sono stati riportati in appositi verbali, sottoscritti per le rispettive Amministrazioni dai soggetti legittimati, nonché dalle organizzazioni sindacali della confederazione unitaria.

Sulla base degli accordi raggiunti, sono state elaborate le bozze di Intesa, inviate alle singole Province e alla Città Metropolitana per l'approvazione da parte dei propri organi competenti, sollecitando un celere riscontro che consentisse alla Regione di provvedere all'adozione della prevista delibera di Giunta. Con delibera di Giunta regionale n. 212/2016 sono state approvate le intese con l'Ente di area vasta di Benevento e con la Città Metropolitana di Napoli, successivamente sottoscritte. Con delibera di Giunta regionale n. 261/2016 è stata approvata la disciplina dei trasferimenti prevista dall'art. 7 comma 4 della L.R. n. 14/2015 in caso di mancata stipula dell'intesa, per le province di Avellino, Caserta e Salerno.

Le risorse stanziare dalla legge regionale per il costo del personale da trasferire in Regione per effetto della riallocazione delle funzioni, nonché per il costo del personale della funzione mantenuta in capo alle Province, ammontano a 12 milioni di euro, mentre per i costi di funzionamento delle funzioni oggetto di riordino, in via prioritaria per la funzione lasciata in capo alle province - Musei e Biblioteche, 4 milioni di euro.

In sede di attuazione l'Amministrazione regionale ha completato il processo di trasferimento del personale delle province: prima con la DGR n. 318/2016 – attuazione L.R.14/2015 - nel quadro della vigente programmazione triennale del fabbisogno di personale - piano operativo annuale 2016 – poi, in data 01 luglio 2016, provvedendo al trasferimento nei ruoli della Giunta regionale delle unità di personale delle province adibite all'esercizio delle funzioni non fondamentali riallocate in Regione Campania ai sensi dell'art. 3, comma1 della L.R. 14/2015, quantificate in n. 211 unità.

¹² La Legge 7 aprile 2014, n. 56, all'art. 1 comma 3, reca: *“Le province sono enti territoriali di area vasta.”*

Anche la reinternalizzazione delle funzioni e quindi delle attività e dei servizi ad esse connessi è stata gestita dalle direzioni regionali competenti per materia. Infine, data la persistenza sul portale della mobilità di personale delle province non coinvolto dai processi di ricollocazione in regione che impediva l'esercizio delle ordinarie facoltà assunzionali nell'intera regione, l'Amministrazione ha svolto una efficace azione di stimolo adoperandosi in primo luogo con le province ed altri enti affinché si accelerasse la ricollocazione di tale personale per ottenere lo sblocco delle assunzioni da parte della Funzione Pubblica, realizzatosi nel mese di dicembre 2016.

4.3 Associazionismo piccoli comuni

La Legge 42/2009 ed il successivo Decreto legge 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, hanno identificato ed individuato le funzioni fondamentali ai fini della determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali e dell'esercizio in forma obbligatoriamente associata da parte dei piccoli comuni.

La lett. a), comma 1, dell'art.19 del Decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n.135, norma successivamente integrata dal comma 305, art.1 della Legge 228/2012, ha introdotto importanti novità sulle funzioni fondamentali, sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali e sulle unioni dei Comuni.

Il nodo centrale della gestione associata di servizi e funzioni, è rappresentato dall'individuazione dell'ambito sovracomunale ottimale per assolvere in maniera adeguata alle funzioni amministrative ed ai servizi da espletare.

La problematica operativa dell'incremento di esercizi associati attiene sia al mancato consolidamento di una cultura amministrativa protesa verso il superamento di una tradizione storicamente campanilistica della *governance* locale, sia ad una non facile articolazione delle funzioni in servizi e la non riconducibilità delle stesse alle missioni ed ai programmi del bilancio armonizzato: ciò determina oggettive difficoltà nella gestione contabile delle forme associate, nel raccordo con i bilanci dei comuni aderenti e nella chiara e univoca imputazione delle scelte organizzative ai centri di costo. Il percorso è, pertanto, in itinere. Tale processo riguarda, in Campania, la platea di enti interessati indicati nella tabella che segue:

TABELLA 22 – ASSOCIAZIONISMO TRA I COMUNI DELLA CAMPANIA

COMUNI DELLA CAMPANIA	550
Comuni obbligati all'associazionismo in Campania	278
Comuni inferiori a 3000 abitanti appartenuti o appartenenti a comunità	239
Comuni inferiori a 5000 abitanti	39
Comuni che hanno attivato un processo associativo	222
Unioni	53
Convenzioni	169
Numero medio di funzioni associate	4,2

La Regione Campania pone in essere due distinte azioni: da un lato vi è la gestione di un sostegno finanziario statale, in aggiunta ad eventuali risorse regionali, disciplinato da un'intesa sancita in Conferenza Unificata (Intesa rep. n. 936/CU del 2006). Ad oggi in base all'Intesa, tali risorse sono ripartite tra i vari soggetti istituzionali nel modo seguente: una parte va alle Regioni che presentano istanza conforme all'intesa, una parte viene ancora gestita dal Ministero per le Unioni e Comunità Montane appartenenti alle Regioni che non presentano istanza di regionalizzazione, ed una parte resta riservata al Ministero per l'incentivazione diretta dell'associazionismo delle funzioni statali (ad es. anagrafe e stato civile).

La Regione Campania, fin dal 2006, ha avuto accesso alla regionalizzazione di tali risorse e con queste ha finanziato il contributo ordinario destinato a sostenere Unioni e Comunità Montane per le gestioni associate già attivate. Dall'altro, ha attivato un'azione di comunicazione e affiancamento a favore degli enti locali e del partenariato istituzionale in attuazione della Linea 6 - POR FSE 2007-2013 - ASSE VII - Capacità Istituzionale/Rafforzamento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo.

Tale azione si concretizza, con il supporto del Formez PA, in assistenza tecnica, affiancamento ed incontri territoriali finalizzati a sensibilizzare le amministrazioni locali sulle opportunità offerte dalla nuova programmazione ed a sostenere le stesse negli adempimenti connessi all'attuazione di forme associate per la condivisione di funzioni e servizi.

Al 31 dicembre 2016 sono stati realizzati complessivamente 69 azioni di sostegno, che hanno coinvolto 158 Comuni.

Un'ultima riflessione di carattere generale va infine rivolta alla problematica inerente l'obbligatorietà dell'associazionismo per i piccoli Comuni posta dall'art. 14 del Decreto legge 78 del 31 maggio 2010 conv. in Legge 122/2010 e successive modificazioni. Il DL 244 del 30/12/2016, detto mille proroghe, convertito in Legge n. 19/2017, all'art. 5 comma 6 che ha differito al 31/12/2017 l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni. Si evidenzia

tuttavia che il TAR LAZIO, con ordinanza n. 1027 del 20/01/2017, ha ritenuto rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14 co. 26-31 del DL 78/2010 rimettendo la questione alla Corte Costituzionale.

4.4 Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali della Campania

La Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali della Campania esprime parere: a) sulle proposte di modifica dello Statuto; b) sulle proposte di legge attinenti agli enti locali ed al conferimento agli stessi di funzioni e relative risorse; c) sulle proposte di regolamento e di atti di carattere generale concernenti gli enti locali; d) sulle proposte di programma regionale di sviluppo, di documento di programmazione economica e finanziaria e di bilancio.

Tali pareri sono espressi sulla base di una tempistica puntualmente procedimentalizzata.

Sugli atti di cui alla lettera d) il Consiglio delle autonomie locali può avanzare osservazioni e proposte al Consiglio regionale, che si configura quale sede in cui la Regione Campania promuove ed assicura il Partenariato istituzionale sulle politiche di intervento pubblico.

L'Ufficio competente affianca le strutture regionali richiedenti la convocazione della Conferenza e ne gestisce i lavori.

4.5 La Struttura organizzativa della Regione Campania

Nel rispetto della Costituzione, la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni tenendo contemporaneamente conto dei vincoli dell'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

La Regione Campania è un Ente autonomo dotato di un proprio Statuto, poteri e funzioni. Gli organi fondamentali della Regione sono: il Consiglio regionale; il Presidente della Giunta regionale; la Giunta regionale.

FIGURA 1 – GLI ORGANI DELLA REGIONE



4.6 Il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale è l'organo regionale eletto dai cittadini che identifica l'Istituzione territoriale con personalità giuridica; esso ha norme che ne disciplinano il funzionamento e l'organizzazione del personale dal punto di vista finanziario, amministrativo ed economico.

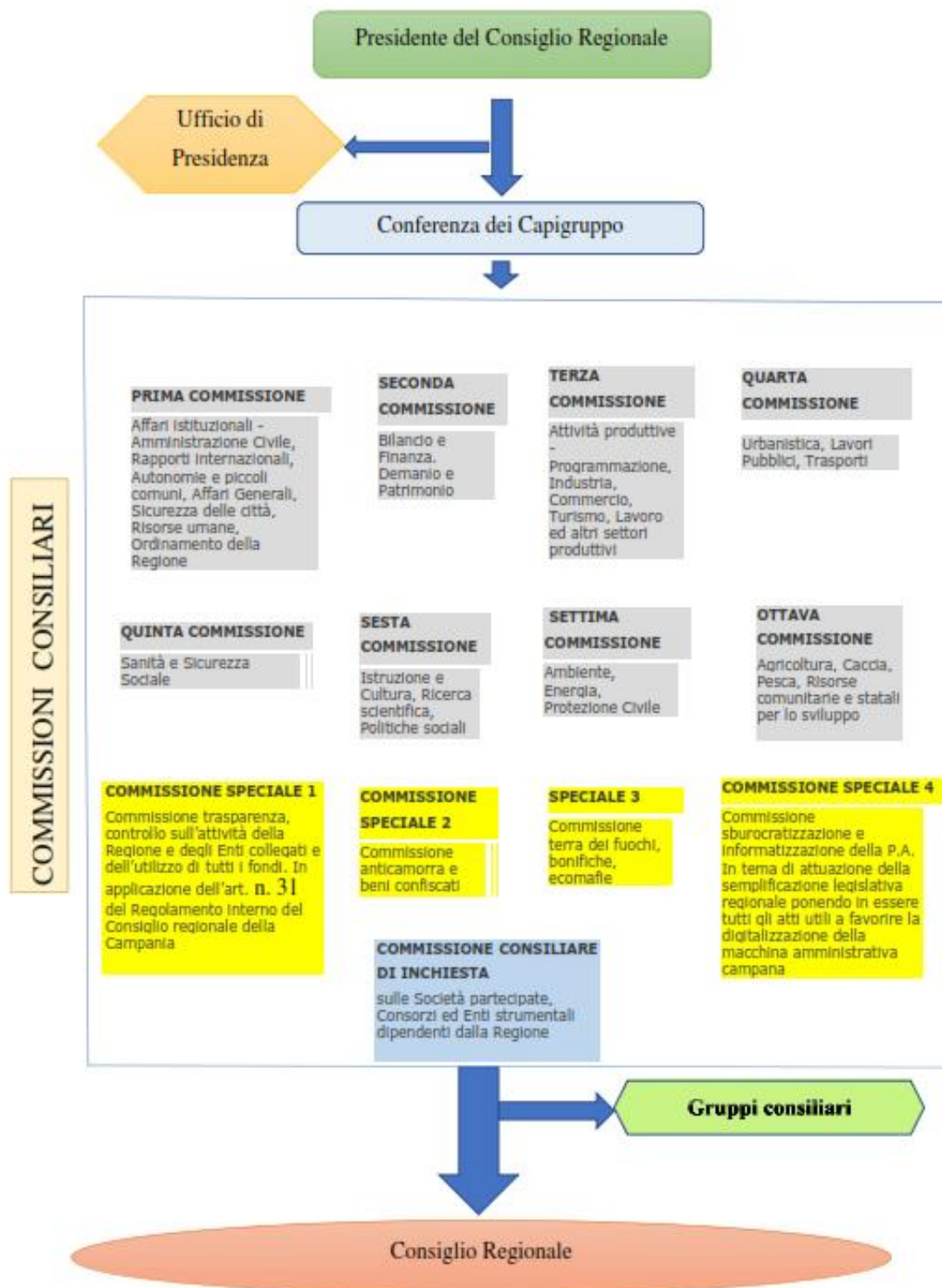
Il Consiglio regionale esercita i poteri legislativi e regolamentari attribuiti, determina l'indirizzo politico ed amministrativo nella Regione Campania ed adempie alle sue proprie funzioni mediante il sistema delle norme che ne disciplinano le attività.

Gli organi del Consiglio sono:

- *l'Ufficio di Presidenza*, composto dal Presidente del Consiglio, da 2 vice presidenti, da due consiglieri segretari e da due questori, che svolge prevalentemente le seguenti attività: assicura il regolare funzionamento dell'assemblea, garantisce il rispetto delle norme del regolamento interno e fornisce pareri in merito; delibera il progetto di bilancio del Consiglio; presenta al Consiglio il conto consuntivo per la sua approvazione; amministra e gestisce i fondi assegnati al Consiglio;
- *le Commissioni Consiliari*, permanenti e/o speciali, sono composte da un numero massimo di quindici commissari con la partecipazione dei Consiglieri di tutti i gruppi consiliari; esse svolgono attività di indagine e conoscitive sulle materie di competenza del Consiglio regionale;
- *i Gruppi Consiliari*, composti da consiglieri di uno stesso orientamento politico;
- *la Conferenza dei capigruppo*, presieduta dal Presidente del Consiglio, è costituita dai rappresentanti dei vari gruppi consiliari con lo scopo di coordinare e programmare i lavori del Consiglio e delle Commissioni.

L'attuale Consiglio regionale ha istituito otto Commissioni permanenti e quattro Commissioni speciali per svolgere l'attività istruttoria normativa di indirizzo e/o di controllo. Ai sensi dell'art. 44 dello Statuto regionale, è stata inoltre istituita una "Commissione consiliare d'inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione".

FIGURA 2 - ORGANIGRAMMA CONSIGLIO REGIONALE



I Consiglieri della Regione Campania attualmente sono 51, compreso il Presidente; essi sono composti da 40 uomini e 11 donne (grafico 11).

GRAFICO 11 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER GENERE

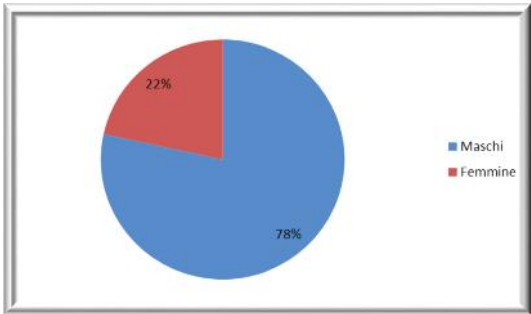
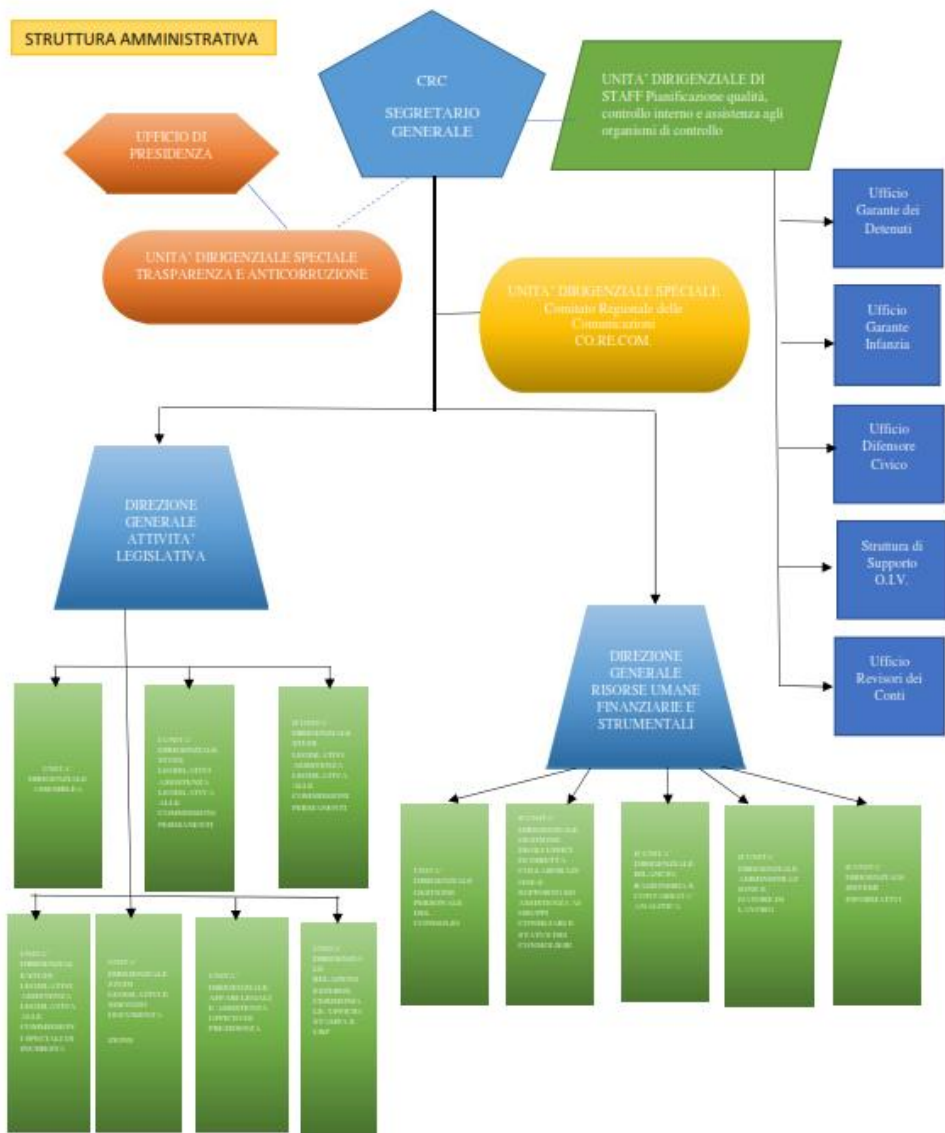


FIGURA 3 – ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE



4.7 Il Presidente

Il Presidente della Giunta regionale è eletto a suffragio universale e diretto; egli è membro del Consiglio regionale ed è Presidente della Giunta regionale.

Il Presidente dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica. Il Presidente della Giunta regionale si avvale di alcune strutture tecniche di supporto (tabella 23).

TABELLA 23 - LE STRUTTURE TECNICHE DI SUPPORTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA (AL 30.04.2017)

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE	- Gabinetto del Presidente - Ufficio Legislativo - Segreteria di Giunta
	- Autorità di Audit
UFFICI SPECIALI	- Avvocatura regionale - Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata - Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici - Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione - Ufficio speciale Servizio ispettivo sanitario e socio-sanitario - Ufficio Comunitario regionale - Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate
STRUTTURE DI MISSIONE	- Unità Operativa Grandi Progetti - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB - Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR

Gli uffici di diretta collaborazione del Presidente sono: *il Gabinetto del Presidente, l'Ufficio Legislativo, la Segreteria di Giunta*; essi svolgono funzioni di supporto e coordinamento alle attività politico-amministrative della Giunta e delle Direzioni generali competenti per materia, curano la comunicazione istituzionale ed i rapporti con gli organismi regionali, statali e sovranazionali.

4.8 La Giunta

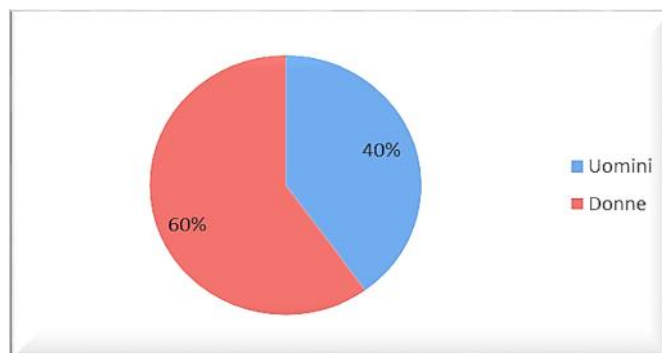
La Giunta è un organo collegiale composto dal Presidente della Giunta regionale e dagli Assessori da quest'ultimo nominati. Il numero attuale dei componenti della Giunta della Regione Campania è pari a 9 più il Presidente. L'organizzazione della Giunta è definita dallo Statuto della Regione.

La Giunta ha delle funzioni proprie, distinte da quelle attribuite agli altri organi della Regione: Presidente della Giunta e Consiglio regionale.

La Giunta è coordinata dal Presidente della Giunta che rappresenta nello stesso tempo il Presidente della Regione ed ha competenze di tipo legislativo, quali la predisposizione dei disegni di legge regionale da presentare all'approvazione del Consiglio e la definizione dei regolamenti regionali; essa ha competenze esecutive in merito alle leggi e alle deliberazioni del Consiglio e competenze amministrative, con riferimento alla predisposizione della programmazione strategica complessiva (DEFRC), dei programmi e piani, sistema dei bilanci e norme di variazioni dei bilanci regionali.

La Giunta regionale è composta per il 60% da donne e il 40% da uomini (grafico 12).

GRAFICO 12 – COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE PER GENERE



La Giunta coordina inoltre l'attività degli uffici regionali, diretti dai singoli Assessori secondo le specifiche competenze, e amministra il patrimonio dell'ente (*Figura 4*).

REGIONE CAMPANIA
SEGRETERIA ASSIEME DI BILANCIO



La Giunta regionale della Campania, con il Regolamento 12/2011 e ss.mm.ii. ha adottato una struttura organizzativa caratterizzata da uffici che supportano l'organo di direzione politica con funzioni di raccordo tra questo e l'amministrazione regionale (U.D.C.P.- Uffici di diretta collaborazione del Presidente) ed una struttura amministrativa/operativa su più livelli che in precedenza vedeva al suo apice 5 Dipartimenti articolati in 15 Direzioni Generali a loro volta articolate in 172 Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.) che curano l'attuazione dei progetti e la gestione degli atti e provvedimenti amministrativi, esercitando anche poteri di spesa (questa struttura è rimasta così definita fino al 31.12.2016).

L'intera struttura si completa, anche attualmente, con:

- *Autorità di AUDIT* (1);
- *Uffici Speciali* (7): sono strutture di livello dirigenziale generale poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale, che svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale;
- *Uffici di Staff alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e agli Uffici di cui all'art. 37 del Regolamento 12/2011* (n. 66).
- *Ufficio di Staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei Fondi europei e responsabile del Piano di rafforzamento amministrativo"* (n.1).
- *Uffici di livello dirigenziale per strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali* (n. 8).
- *Strutture di Missione* (n. 3).

La Giunta, nel corso del mese di ottobre 2016, con la DGR 535/2016 è intervenuta per ridurre la complessità organizzativa e ridisegnare l'ordinamento amministrativo per una migliore e più snella funzionalità, sopprimendo i Dipartimenti.

Le modifiche regolamentari hanno ridefinito i vertici amministrativi della Giunta regionale, facilitando il percorso attuativo delle misure normative e delle azioni amministrative, ivi comprese quelle conseguenti alla realizzazione degli impegni assunti presso il Consiglio regionale. Al tempo stesso questa misura rende più immediata l'individuazione dei responsabili dei procedimenti velocizzandone i tempi. In particolare, sopprimendo i Dipartimenti, sono state ripartite tra le direzioni generali alcune funzioni, razionalizzando altresì i compiti del Comitato di Coordinamento Interdipartimentale, ridenominato Comitato di Coordinamento Interdirezionale.

Successivamente, con la DGR 619/2016, la Giunta è intervenuta per la ridefinizione dell'intera struttura portando così dalle iniziali 350 unità previste dal Regolamento 12/2011 a 270 le strutture complessive della Regione Campania.

Pertanto, dal 2017 l'intera struttura amministrativa della Giunta regionale ha subito le seguenti modificazioni: non ha più le sovrastrutture dei 5 Dipartimenti, ha complessivamente 22 Direzioni generali (compresi gli Uffici Speciali n.7) diversamente articolate e 172 Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.).

Con riferimento alla dimensione organizzativa, la Giunta regionale della Campania ha una dotazione di 4722 unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 30 aprile 2017 (Tabella 24).

TABELLA 24 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO AL 30/04/2017

PERSONALE	N. DIPENDENTI
DIRIGENTI	217
CATEGORIA D	1898
CATEGORIA C	1691
CATEGORIA B	610
CATEGORIA A	306
TOTALE	4722

La spesa complessiva di personale prevista per l'anno 2017, sulla base dei dati disponibili al 30 aprile, sarà pari a milioni di euro

Nell'esercizio 2016 l'ammontare della spesa è stato pari a 265,5 milioni di euro, mentre le previsioni per il 2017 si attestano a 259,5 milioni. Si riporta di seguito tabella riepilogativa della spesa relative al personale.

TABELLA 25 – RAFFRONTO SPESE PER IL PERSONALE ANNO 2016 E 2017

ANNUALITÀ (MLN. EURO)	2016	2017
Spesa al netto disposizioni L. n. 56/2014	188	183
Spesa ai sensi L. n. 56/2014	5,5	5,5
TOTALE SPESA al netto oneri	193,5	188,5
Contributi a carico Amm.ne	72	71
TOTALE SPESA	265,5	259,5
Variazione assoluta 2017 su 2016 senza spesa ex L. n. 56/2014	-5	
Variazione % 2017 su 2016 senza spesa L. n. 56/2014	2,65	
Variazione assoluta 2017 su 2016 con spesa ex L. n. 56/2014	-5	
Variazione % 2017 su 2016 con spesa ex L. n. 56/2014	2,58	
Variazione assoluta 2017 su 2016 con spesa comprensiva di oneri	-6	
Variazione % 2017 su 2016 con spesa comprensiva di oneri	2,25	

4.9 La Regione “Casa di vetro”

Concentrare l'attenzione sul miglioramento del livello delle prestazioni erogate ai cittadini dalla Pubblica Amministrazione rappresenta una priorità per la Regione Campania, in quanto le varie amministrazioni pubbliche presentano ancora importanti carenze nella capacità amministrativa di concepire soluzioni più integrate a fronte di sfide economiche, sociali ed ambientali cogenti.

A tal proposito, nel corso del 2015 e del 2016 è stato avviato dall'Amministrazione regionale un ampio programma di riforme che punta alla promozione di un'amministrazione aperta, veloce, snella, efficiente e orientata ai risultati. In tale contesto, sono state approvate due leggi regionali sulla semplificazione (n. 11 del 14 ottobre 2015, n. 22 del 8 agosto 2016, n. 38 del 23 dicembre 2016) e una Legge regionale sul riordino delle funzioni delle province (n. 14 del 9 novembre 2015).

Nella visione di una politica per i fattori di crescita produttiva, il problema del funzionamento e dell'efficacia della pubblica amministrazione è centrale. Per questo motivo l'approvazione della Legge n.11/2015 ha rappresentato l'atto principale con il quale l'Amministrazione ha fissato per l'intera tecnostruttura regionale una serie puntuale e coerente di obiettivi di alleggerimento dell'attività amministrativa, tra cui la soppressione di enti e commissioni superflui, lo snellimento della modulistica e l'eliminazione di procedure pleonastiche. Questo provvedimento è costituito da tre cardini essenziali:

- una semplificazione di tipo normativo, che prevede l'elaborazione di testi unici per tutti i settori produttivi della Campania (ivi compreso il settore energia, per la parte di competenza regionale). Lo scopo è di una semplificazione capace, entro poco tempo, di “disboscare” una foresta normativa, eliminando i duplicati e raccogliendo le norme regionali in un unico testo per ciascun comparto economico;
- una semplificazione di tipo amministrativo, che passa innanzitutto attraverso la fissazione di un termine massimo di tre mesi per tutti i procedimenti di competenza regionale, con norme che prevedono tempi più limitati o addirittura il silenzio-assenso in alcuni casi specifici. La legge prevede una sanzione per i dirigenti che non rispettano questi termini, oltre all'eliminazione di numerosi passaggi amministrativi, che rappresentano un inutile appesantimento burocratico. Per le imprese, inoltre, è stata prevista la possibilità di presentare due soli tipi di istanze per avviare la produzione: una certificazione di inizio attività e una segnalazione certificata di inizio attività. Tra gli enti soppressi, perché inutili, vi sono l'Albo regionale delle imprese artigiane, la Commissione regionale per l'artigianato e le Commissioni provinciali per l'artigianato. Tutto questo apparato è stato cancellato e adesso l'artigiano può iscriversi direttamente al registro delle

imprese della Camera di Commercio, nella apposita Sezione per l'artigianato, senza più alcuna forma di intermediazione;

- la costituzione dello sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP), cui vengono affidati tre compiti fondamentali: una funzione di garante dei cittadini e delle imprese nei confronti delle malversazioni della pubblica amministrazione (i cittadini, e non solo le imprese, si possono rivolgere a questo sportello, per chiedere il rispetto dei propri diritti e per segnalare ogni forma di inutile appesantimento burocratico o di prevaricazione, che impedisce il libero esercizio delle attività economiche); una funzione di interfaccia unico per le imprese, per i giovani, per i cittadini, che vogliono avviare un'attività o la vogliono continuare a esercitare o intendono ampliarla (invece di passare in un numero imprecisato di uffici e di sottostare a un'asfissiante procedura burocratica, i cittadini possono rivolgersi unicamente a questo sportello, presentando la loro istanza e seguendo tutto il percorso della pratica, tra non molto anche attraverso la rete telematica); una funzione di coordinamento di tutti i SUAP a livello territoriale e di supporto tecnico-informativo alla loro attività.

Con l'approvazione della delibera "La Regione in un click" e l'istituzione del relativo gruppo di lavoro, l'azione per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi ha iniziato a tradursi con un ulteriore atto deliberativo che ha approvato il Programma "La Regione in un click", unitamente alla "Carta della cittadinanza digitale campana". L'obiettivo è quello di utilizzare il web come strumento non solo di informazione, ma anche di erogazione di servizi e di interfaccia del cittadino con gli uffici della pubblica amministrazione. I siti dell'Ente saranno riprogettati per essere adeguati ai principi di accessibilità stabiliti dal Codice dell'Amministrazione Digitale e per diventare lo strumento prioritario per la comunicazione pubblica tra PA e sistema delle imprese, per la presentazione di istanze e dichiarazioni e per il monitoraggio delle fasi di avanzamento dei procedimenti.

PARTE SECONDA

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE POLITICHE FONDAMENTALI DELLA GIUNTA REGIONALE

L’elaborazione di questa Parte Seconda del Documento DEFRC 2018-2020, che tiene conto di tutti i diversi contributi del Presidente e dei membri della Giunta, ha lo scopo di rappresentare le scelte programmatiche complessive della governance campana che nelle diverse aree tematiche.

L’allegato al Documento è invece composto dalle schede trasmesse dalle strutture regionali, in cui sono definite le linee d’azione e i collegati ed organici obiettivi strategici individuati dagli Assessori e dal Presidente nello stesso triennio 2018-2020. Detti obiettivi e conseguenti linee d’azione, rappresentano le scelte strategiche operate dal Presidente e dalla Giunta, in perfetta sintonia con i valori di fondo e la *vision* fissati nello Statuto della Regione Campania e con la *mission* delineata dal Presidente della Giunta nel suo Programma di Governo.

1 LA SANITA’ IN REGIONE

1.1 Sanità e settore Socio-sanitario

La Giunta regionale della Campania ritiene i settori sanitario e socio-sanitario di rilevanza strategica nella ricostruzione di un sistema di *welfare* globale, che consenta ai cittadini campani la possibilità di esercitare il diritto alla domanda di salute e di benessere sociale e di vedere parimenti soddisfatti questi stessi diritti.

Il Governo regionale intende investire in qualità dell’assistenza attraverso un rinnovato rigore economico-finanziario, una rivalutazione dei fabbisogni assistenziali per la valorizzazione della spesa necessaria, il soddisfacimento dei diritti degli erogatori, il monitoraggio ed il controllo delle prestazioni erogate ed i loro esiti. In questo sforzo strutturale, grande attenzione e investimenti adeguati sono dedicati alla costruzione di un supporto informativo attraverso il quale tutti i flussi informativi possano essere veicolati, al fine di essere computati correttamente, monitorati nella loro efficacia, governati nelle dinamiche di spesa. Notevoli processi di riorganizzazione si affacciano

sullo scenario sanitario ospedaliero: il DM 70/2015 ha dettato le nuove regole per l'organizzazione dell'assistenza ospedaliera e la Regione ha risposto con un documento di programmazione, in fase di affinamento ma sostanzialmente approvato dai Ministeri affiancanti, che riorganizza la rete ospedaliera su un moderno modello *HUB/Spoke* per le reti dell'emergenza/urgenza e conferisce una nuova dignità all'area dell'assistenza del post-acuto, per il passato molto sottodimensionato rispetto alla domanda che proviene dal territorio. Anche l'assistenza territoriale va nella direzione di un ri-orientamento dell'organizzazione verso nuove Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e Unità di Cure Primarie (UCCP). Queste nuove modalità assistenziali permetteranno di aumentare l'azione di filtro verso le attività di Pronto Soccorso e ridurre gli accessi impropri. L'apertura di un nuovo grande DEA di II livello, quale l'Ospedale del Mare, amplierà poi l'offerta sanitaria in cure di eccellenza e sanerà alcune distorsioni di dotazioni di posti letto in aree sofferenti. Investimenti in tema di edilizia sanitaria saranno inoltre importanti per realizzare gli adeguamenti previsti dalla programmazione.

L'intero percorso di riorganizzazione e di riconversione, la valorizzazione dell'alta specialità, l'introduzione di nuove tipologie assistenziali, il rafforzamento delle cure territoriali, l'ammodernamento delle attrezzature risulteranno efficaci strumenti per il recupero sulla mobilità passiva, nel perseguimento del duplice obiettivo di rimanere nell'ambito della regolarità contabile e recuperare in soddisfacimento dei LEA.

Sul piano socio-sanitario, una particolare attenzione è dedicata ai disabili, agli anziani, ai minori, le categorie fragili del tessuto sociale, e perciò più esposte a disagi, cronicità, diseguità. Tale impegno si è già concretizzato negli anni precedenti con notevoli risorse finanziarie allocate nel bilancio di previsione 2015 e 2016 e per 16 milioni di euro destinate a maggiori servizi a persone con disabilità.

Il percorso di *welfare* non può essere tuttavia meramente assistenziale, ma deve fornire un supporto strutturale costante, proattivo alle buone pratiche socio-sanitarie, di sostegno alla crescita delle popolazioni in senso lato, quindi anche rivolto ad esempio ai servizi di cura per la prima infanzia, all'erogazione di borse di studio per i figli delle vittime di incidenti sul lavoro, a un fondo regionale per il sostegno alle donne vittime di violenza.

Una quota importante di programmazione e di allocazione di risorse riguarda, pertanto, il settore sociale, che, per varie tematiche, si affianca a quello sanitario, nella ben conosciuta dinamica Distretti Sanitari/Ambiti Territoriali.

Gli obiettivi strategici nel periodo di riferimento del presente Documento - e che nel dettaglio si sviluppano in numerose azioni- possono individuarsi come di seguito:

- Completamento delle procedure di accreditamento di prima fase, da provvisorio a istituzionale e determinazione dei fabbisogni dei servizi sanitari da erogare, al fine di avviare la eventuale

seconda fase di accreditamento (nuove istanze) e di redigere i nuovi contratti con gli erogatori privati, fissando i relativi tetti di spesa;

- Completamento del percorso di validazione degli Atti aziendali delle aziende pubbliche del SSR e ridefinizione dell'organizzazione della rete ospedaliera;
- Organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e definizione degli accordi integrativi regionali con i medici convenzionati;
- Attuazione delle reti cliniche tempo-dipendenti, riorganizzazione del sistema dell'emergenza-urgenza e potenziamento del sistema di elisoccorso;
- Ridefinizione del Centro regionale Trapianti e adeguamento della rete trasfusionale;
- Attuazione del Piano Regionale della Prevenzione;
- Sorveglianza sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;
- Potenziamento delle politiche di assistenza socio-sanitaria.

2 TRASPORTI

STRATEGIA D'INTERVENTO PER IL PERIODO 2018- 2020

Il periodo di riferimento del presente Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale, si innesta all'interno dei cicli di programmazione delle risorse comunitarie e nazionali 2014/2020, pertanto le operazioni da realizzarsi nell'ambito del settore della mobilità e dei trasporti sono finanziate con tali fondi.

In particolare gli obiettivi strategici da perseguire sono stati declinati come di seguito descritti.

2.1 Potenziamento e ammodernamento del materiale rotabile.

L'azione si declina attraverso l'acquisto e/o la rifunzionalizzazione (revamping) del parco rotabile su ferro e su gomma circolante sulle reti regionali.

PARCO ROTABILE SU FERRO

Si prevede il potenziamento del parco rotabile ferroviario regionale sia tramite acquisto di nuovi convogli, sia mediante interventi sul materiale rotabile già in uso (revamping e restyling, climatizzazione, insonorizzazione, nuove tecnologie satellitari a bordo treno).

L'obiettivo è quello di garantire all'utenza un miglior servizio, ed in particolare:

- maggiore comfort (aria condizionata; minore rumorosità interna; layout più efficace; carrozze intercomunicanti);
- maggiore facilità di accesso (pianali ribassati);
- maggiore velocità commerciale;
- maggiore sicurezza (videosorveglianza);
- maggiori informazioni sul viaggio (segnalazioni e informazioni interattive video/audio);
- maggiore possibilità di comunicare (utilizzo cellulari a bordo; prese elettriche per computer);
- maggiore attenzione all'ambiente (sistemi di recupero energia, minore rumorosità esterna);
- migliore immagine (uniformità di tutto il materiale rotabile in circolazione sul sistema).

Il parco rotabile ferroviario regionale è attualmente in fase di potenziamento mediante azioni di acquisizione e di revamping. L'obiettivo da realizzare per le linee EAV riguarda complessivamente 119 treni tra nuovi e revampizzati e, in particolare, 63 per la linea ex circumvesuviana, 26 per la ex sepsa e 15 per la ex metrocampania.

L'altro intervento altrettanto significativo riguarda l'acquisto di treni per il servizio metropolitano. Con la ulteriore fornitura, quella della Regione Campania sarà la maggiore flotta italiana di treni Jazz per il Trasporto Pubblico Locale ferroviario.

PARCO ROTABILE SU GOMMA

Per l'aggiornamento del piano investimenti per l'acquisto di autobus è stata condotta una specifica indagine sul fabbisogno di nuovi veicoli da parte delle Aziende di TPL operanti sul territorio campano.

Dall'elaborazione dei dati ricevuti è risultato che circa il 46% dei veicoli richiesti è di tipo urbano, il 39% di tipo interurbano ed il restante 15% di tipo suburbano.

Più del 50% degli autobus richiesti serve a sostituire veicoli vetusti; il 3% per aumentare la flotta aziendale ed il 43% per entrambe le motivazioni (sostituire/aumentare).

Pertanto, oltre ai 55 autobus già acquistati e ai 47 la cui gara è in corso di aggiudicazione, la regione Campania si pone come obiettivo strategico la realizzazione di un Programma di investimento destinato al materiale rotabile su gomma attraverso l'acquisto di 375 nuovi autobus da destinare alle aziende esercenti servizi minimi TPL sul territorio regionale.

2.1.1 Intelligent Transport Systems – ITS

Gli autobus destinati al rinnovo del parco automobilistico campano saranno allestiti con apparati di bordo necessari per la realizzazione di un sistema di monitoraggio ed informazione all'utenza di tipo "Intelligent Transport System – ITS" dei servizi di trasporto collettivo di linea.

Nello specifico sono previsti interventi riguardanti le seguenti linee di azione:

- dotazione di sistemi telematici di bordo mezzo per la gestione delle transazioni elettroniche sicure e per la gestione integrata dei sistemi ITS sui mezzi ossia quelli riferiti alla localizzazione, archiviazione, conteggio dei passeggeri, validazione, ecc. al fine di implementare il Sistema di Monitoraggio Regionale;
- implementazione dei sistemi di validazione presso le principali stazioni ferroviarie regionali al fine di rendere il sistema di validazione ferroviario compatibile con i supporti elettronici che compongono l'ITSC;
- sviluppo di una Piattaforma per la raccolta, integrazione ed elaborazione dei dati di infomobilità per la fornitura di un sistema di Pianificazione del Viaggio a livello regionale, o Implementazione dei sistemi di vendita - componente locale (presso stazioni FS, capolinea, ecc.) - per aumentare l'accessibilità del TPL regionale in termini di apparati e connessione con il Sistema di Vendita Regionale.

L'attuazione del predetto Sistema di ITSC (Intelligent Transport System Campano) comporta la necessità di una forte integrazione di tutti i servizi di trasporto pubblico locale e l'adozione di standard uniformi da parte di tutte le aziende di TPL.

2.1.2 Interventi di adeguamento, potenziamento e completamento delle reti stradali regionali

Gli obiettivi e le strategie della pianificazione regionale nel settore stradale si articolano su tre livelli:

1. il livello dell'inserimento del territorio regionale nel contesto nazionale, in cui i temi centrali si riferiscono all'ammodernamento e potenziamento della rete viaria inclusa nel Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) secondo le indicazioni del Piano Generale dei Trasporti (PGT), al potenziamento degli itinerari interregionali ed alla realizzazione dei collegamenti a servizio di porti, aeroporti, poli di attrazione di scala nazionale-interregionale;

2. il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale-interregionale, in cui i temi centrali sono l'ammodernamento e la messa in sicurezza della rete appartenente al patrimonio regionale, ed il potenziamento della stessa;
3. il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità all'interno di ciascuna delle cinque maggiori aree urbanizzate della Regione, in cui i temi principali si focalizzano sul miglioramento della viabilità esistente finalizzati ad elevare il livello di sicurezza della circolazione viaria, sull'incremento dell'accessibilità a livello locale in ragione sia delle esigenze poste dalla protezione civile, sia dei programmi di sviluppo nel settore turistico e produttivo e sulla riduzione della congestione dei nodi urbani, coerentemente con il potenziamento del trasporto collettivo.

ITS PER IL SISTEMA DELLA VIABILITÀ

Il sistema ITS rappresenta lo strumento principale attivato dalla Regione Campania al fine di perseguire la sicurezza attiva sulla viabilità di propria competenza. In particolare è in fase di avvio il progetto "SS268 del Vesuvio e delle strade interconnesse" che prevede la realizzazione di un complesso sistema (apparati, dispositivi, procedure) di tipo "Intelligent Transport System" che fornisca una serie di servizi utili alla realizzazione di una rete di rilievo dei dati di traffico, di monitoraggio delle condizioni di circolazione e di informazione all'utenza, in un'area del territorio regionale particolarmente critica dal punto di vista della gestione dell'emergenza del Vesuvio.

A completamento degli obiettivi del sistema, c'è anche il supporto dell'attività delle FF.OO. che potranno disporre, in tempo reale, di tutti i dati e le informazioni elaborate per assumere le scelte adattive che risultassero necessarie in caso di emergenza legata al piano di emergenza del Vesuvio.

2.1.3 Sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del sistema di rete regionale

LA RETE FERROVIARIA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Per quanto attiene alle direttrici ferroviarie nazionali ed internazionali, l'orientamento, ampiamente condiviso da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Campania e Ferrovie dello Stato, è quello di configurare il sistema AV/AC in modo non disgiunto dal sistema delle linee storiche, e di prevedere, pertanto, le opportune integrazioni al fine di ottenere la migliore flessibilità di organizzazione dei servizi sia passeggeri che merci e la loro adattabilità nel tempo. Si ritiene, altresì, che la riqualificazione, sia in termini infrastrutturali che in termini di gestione e servizio, del trasporto ferroviario nel territorio della Regione Campania e delle relative interconnessioni con la

rete di livello nazionale ed europeo costituisca un elemento fondamentale per lo sviluppo dell'intero Sud Italia e per la sua integrazione economica e sociale nel contesto comunitario.

La principale strategia di intervento attinente all'offerta infrastrutturale sulla rete ferroviaria internazionale si sostanzia nel potenziare la linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari, compresa nel Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, mentre quella attinente all'offerta infrastrutturale sulla rete ferroviaria nazionale si sostanzia nel potenziare la rete ordinaria ed i principali nodi.

Al potenziamento dell'offerta infrastrutturale si associa l'upgrade tecnologico e l'acquisizione di nuovo materiale rotabile ferroviario.

IL SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE (SMR) E DEL TPL

Gli obiettivi principali per la programmazione regionale dei collegamenti infraregionali e locali, sono sostanzialmente quelli di rendere rapidamente effettive le potenzialità del trasporto su ferro e, nel contempo, di avviare la programmazione di ulteriori investimenti per lo sviluppo del sistema ferroviario e farne l'elemento strategico per il controllo della ripartizione modale. Per questo si intende procedere rimuovendo le distorsioni nei processi di realizzazione dei programmi di investimento in infrastrutture, che hanno privilegiato più il momento della impostazione di spesa che non il momento di verifica degli obiettivi di servizio e quindi dei risultati e correggendo, attraverso una progettazione complessiva di sistema, le principali caratteristiche negative del modo ferroviario.

Un particolare aspetto delle distorsioni verificatesi nei processi realizzativi è rappresentato dalle "discontinuità" prodotte nell'assetto funzionale delle opere, che ne compromettono l'ottimale utilizzazione se non addirittura la stessa utilizzazione.

Partendo dalle considerazioni espresse, gli obiettivi della programmazione regionale si sviluppano sui seguenti punti:

1. esprimere il fabbisogno di infrastrutture in modo funzionale al concetto di offerta programmata e di recupero della centralità del sistema ferroviario rispetto al territorio;
2. incrementare la quota modale del trasporto pubblico fra 3 e 6 punti percentuali;
3. definire un concetto di offerta del servizio ferroviario regionale che risponda a criteri di unitarietà al suo interno, di integrazione con gli altri modi di trasporto e di accessibilità al territorio.

Lo strumento per raggiungere gli obiettivi sopra esposti è la realizzazione del Sistema della Metropolitana Regionale (SMR).

Il progetto si propone di ridare logica e concezione di sistema alle diverse componenti del trasporto pubblico che, nei fatti, sono cresciute negli anni quasi esclusivamente per logiche settoriali, attraverso un sistema integrato nelle sue componenti funzionali, attrattivo per qualità e livelli di servizio, accessibile al territorio, e quindi competitivo con il mezzo di trasporto individuale.

L'azione del Governo regionale per il ciclo di programmazione 2014/2020 mira al completamento delle infrastrutture prioritarie del SMR e, al contempo, al lancio di un ambizioso programma di efficientamento della Società regionale di trasporto, incentrato sull'ammodernamento ed incremento della sicurezza della rete ferroviaria regionale e riduzione dei costi di gestione della stessa, sull'ammodernamento delle stazioni e miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità delle stesse e sull'ammodernamento e potenziamento del parco rotabile ferroviario EAV.

2.1.4 Sviluppo del sistema della portualità regionale

La programmazione regionale in materia di Mobilità è finalizzata anche a consentire una migliore accessibilità alle aree a vocazione turistica, oltre a favorire un decongestionamento del traffico attraverso la realizzazione di interventi volti a garantire la mobilità alternativa via mare.

La Regione Campania, quindi, intende potenziare le infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e consolidare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali, mediante la realizzazione di interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza del sistema portuale regionale ed il potenziamento di infrastrutture e di servizi nell'ambito del sistema integrato portuale regionale.

Una seconda e complementare azione di potenziamento delle infrastrutture portuali è quella relativa all'adeguamento e riqualificazione della viabilità, anche intesa quale riqualificazione in chiave urbanistica, nei Comuni interessati dai flussi turistici allo scopo di offrire un sistema integrato ed efficiente di spostamento tra i detti Comuni e le aree portuali interessate.

2.1.5 Sviluppo del sistema della mobilità sostenibile e delle ciclovie

SVILUPPO DI UNA RETE CAMPANA DI INFRASTRUTTURE PER LA RICARICA ELETTRICA

La Regione Campania, nell'ambito del Piano Nazionale per lo sviluppo di una Infrastruttura per la Ricarica Elettrica svilupperà, nei prossimi due anni, una rete di colonnine di ricarica di tipo sia Fast che Slow Infrastrutture di cui il 60% in ambito metropolitano. Inoltre il Piano regionale prevede che il 50% dei punti di ricarica saranno installati in aree pubbliche, il 20% in stazioni di distribuzione carburante, il 15% in altre aree private ad accesso pubblico (supermercati, centri commerciali, cinema, ecc.), il 15% in aree private non aperte al pubblico (ad esempio: condomini).

SVILUPPO DI UNA RETE DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI ALTERNATIVI

Il tema, conseguenza dell'approvazione con cui è stata recepita la Direttiva DAFI (deployment of alternative fuels infrastructure), interesserà la Regione Campania e la Direzione Generale Mobilità, di concerto con le Direzioni Ambiente e Sviluppo Economico e sarà finalizzato ad introdurre sul territorio regionale punti di ricarica per carburanti alternativi che, oltre all'energia elettrica, comprendono gas naturale liquefatto e compresso, idrogeno e gas di petrolio liquefatto.

MOBILITÀ CICLISTICA

Sicurezza stradale delle piste ciclabili e della mobilità dell'utenza vulnerabile

La Regione Campania, in attuazione a quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29 dicembre 2016, realizzerà nel periodo 2017-2019 un pacchetto di interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle piste ciclabili nonché alla mobilità sicura di ciclisti, pedoni e altri utenti vulnerabili in area urbana. Gli interventi potranno riguardare anche il ripristino di piste ciclabili dismesse.

Cicloturismo

La Regione Campania è destinataria – nel triennio 2017-2019 - di risorse del Fondo per lo Sviluppo della Rete Nazionale di Ciclovie Turistiche, successivamente incrementato dal comma 144 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2017 che contribuirà a realizzare la Ciclovia dell'acquedotto Pugliese che, nella parte campana, interesserà l'area della Provincia di Avellino.

Lo sviluppo di una rete campana di ciclovie turistiche interesserà nel periodo 2017-2020, così come previsto dal citato art. 13 della L.R. n. 6/2016, altri interventi che prevedono la trasformazione di linee ferroviarie dismesse in ciclovie turistiche e, più complessivamente, lo sviluppo di un sistema cicloviario regionale che interessi i principali assi a vocazione turistiche della Campania.

3 POLITICHE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

L'Ambiente costituisce un bene che l'Amministrazione regionale intende salvaguardare e tutelare, non solo perché concorre in modo rilevante a rendere il turismo una prioritaria risorsa economica della Campania, quanto per la necessità di ripristinare condizioni di sicurezza e benessere per la collettività regionale.

Per la gestione dei rifiuti, si intende implementare tutte le misure in grado di permettere l'uscita dalle procedure di infrazione descritte nell'analisi di contesto.

In particolare, sul tema delle bonifiche il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*", all'art. 196, affida alle Regioni la predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui all'art. 199 del medesimo Decreto Legislativo. Ai sensi del citato articolo, il Piano Bonifiche costituisce parte integrante del Piano Regionale Rifiuti.

A conclusione dell'iter previsto dall'art. 13 della L.R. n. 4/07 e ss.mm.ii, con delibera amministrativa del Consiglio regionale n. 777 del 25/10/2013 veniva approvato il Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB), pubblicato sul BURC n. 30/2013.

Al fine di disciplinare criteri, indirizzi e procedure operative ed amministrative tese a chiarire e semplificare l'attuazione del Piano stesso, specificando competenze e funzioni dei soggetti pubblici e privati coinvolti, e per definire le modalità di aggiornamento del PRB, si è provveduto, con DGR n. 417 del 27/07/2016 (BURC n. 55/2016), ad approvare le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano.

Dette NTA recano, tra l'altro, aggiornamenti e modifiche agli allegati al PRB, resisi necessari ai fini dell'adeguamento alla normativa nazionale intervenuta successivamente all'approvazione del Piano stesso.

Ciò posto, tenuto conto che le informazioni contenute nelle banche dati del vigente Piano Regionale di Bonifica sono aggiornate al settembre 2010, la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema sta predisponendo, su incarico della Giunta regionale, una proposta di aggiornamento del PRB. Detta attività è coordinata dal gruppo tecnico appositamente istituito con DD 1021 del 20/12/2016 ed è finalizzata all'aggiornamento delle banche dati regionali riguardanti il piano di bonifica, alla definizione della struttura di un sistema informativo e di proposte normative per l'adeguamento del vigente PRB alla L.R. 14/2015.

Il gruppo tecnico, nelle varie riunioni finora svolte, ha individuato un percorso tecnico-amministrativo che consentirà di pervenire, entro la fine del 2017, all'aggiornamento delle banche dati dell'Anagrafe dei siti da bonificare e del censimento dei siti potenzialmente inquinati.

Successivamente si procederà all'adeguamento normativo del Piano Regionale di Bonifica all'art. 14 della Legge regionale n°14/2016 e alla definizione della struttura del Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del PRB e delle relative informazioni ambientali.

Ciò consentirà di procedere all'aggiornamento delle banche dati del PRB in tempo reale e alla loro approvazione con cadenza annuale, in conformità a quanto previsto dalle NTA.

Quanto alla condanna, nell'ambito della causa C-196/13, promossa dalla Commissione Europea per l'inerzia dell'Italia nell'adozione di tutte le misure necessarie per conformarsi alla sentenza del 26 aprile 2007 – condanna al pagamento di una somma forfettaria di 40 milioni di euro relativa a tutti i 218 siti oggetto della sentenza e di una penalità decrescente, il cui importo iniziale (pari a 42.800.000 euro) sarà ridotto progressivamente in ragione del numero di siti che saranno messi a norma conformemente alla sentenza medesima- in Campania sono presenti n. 48 siti rilevanti.

Considerato che i Comuni interessati non disponevano delle risorse economiche necessarie alla bonifica dei siti in argomento, la Regione Campania ne ha programmato il finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR Campania valere 2007/13-Obiettivo Operativo 1.2, del POC 2014/2020 e del POR Campania 2014-2020-Obiettivo Specifico 6.2.

Stante l'importanza e la rilevanza ambientale ed economica, oltre alla concessione di finanziamenti ai Comuni interessati, la Regione è in costante raccordo con i Comuni e con il MATTM per gli adempimenti necessari.

Inoltre, al fine di evitare la condanna per i siti oggetto di un'ulteriore procedura d'infrazione (n. 2011/2215), la Regione ha programmato, a valere sul POR FESR 2014/2020 Ob. Specifico 6.2, anche la realizzazione di detti interventi che, nel caso di specie, riguardano la bonifica di n. 2 discariche consortili.

Per il superamento delle procedure di infrazione relative all'attuazione della Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue, l'Amministrazione regionale, di concerto con gli Enti territorialmente competenti ed i soggetti gestori del SII, ha posto in essere una programmazione mirata per dare copertura fognario/depurativa sul territorio regionale interessato, così distinta:

1. "Obiettivi di servizio" - interventi a valere sulla Delibera Cipe 79/2012;
2. Piano per la Campania - interventi a valere sulle Delibere Cipe 25 e 26/2016.

Il 90% dei progetti finanziati con la Delibera Cipe 79/2012 sono in avanzato stato di gara. E' stata aperta, inoltre, una procedura di riprogrammazione di una quota resa libera da progetti precedentemente inseriti in detta programmazione, ma poi realizzati nell'ambito dell'accelerazione di spesa del POR FESR 2007/2013 sempre in ordine a procedimenti inerenti alle procedure di infrazione.

Si sta procedendo, inoltre, ad una mappatura delle reti fognarie e degli impianti di depurazione, per poter verificare le criticità/carenze territoriali, in guisa da poter programmare, in maniera mirata e immediata, interventi in futuro, per non incorrere in ulteriori procedimenti sanzionatori della Commissione Europea.

Nell'anno in corso, si prevede l'avvio degli interventi su tutti i siti oggetto della procedura di infrazione 2003/2077. Nel 2018, si prevede inoltre l'avvio degli interventi sui siti oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 e la conclusione di almeno il 50% degli interventi sui siti in procedura di infrazione 2003/2077 e conseguentemente, la presentazione alla Commissione europea, per il tramite del MATTM, della documentazione necessaria ai fini dell'esclusione di detti siti dalle penalità conseguenti alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea del 2/12/2014. Al 2020 si prevede la conclusione degli interventi su tutti i siti oggetto delle due procedure di infrazione (2003/2077 e 2011/2215).

Con riferimento allo smaltimento delle eco-balle, nell'anno in corso in attuazione, del programma straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle (RSB) giacenti in diversi siti del territorio regionale approvato ai sensi del Decreto legge n. 185 del 25 novembre 2015, si confida di avviare l'attività di smaltimento di ulteriori 450.000 tonnellate attraverso la rimozione e il recupero in ambito nazionale, ovvero il recupero o lo smaltimento in ambito comunitario delle indicate quantità. Inoltre, per un'aliquota dei quantitativi di rifiuti stoccati in balle, il programma prevede il trattamento per la trasformazione in Combustibile Solido Secondario, di seguito CSS, come definito all'articolo 183, comma 1, lettera cc), del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii.

Il CSS identifica un prodotto che viene utilizzato come combustibile in alcune tipologie di impianti industriali (cementifici o centrali termo-elettriche) con valore o con costo di utilizzo a carico del conferitore molto variabile, in funzione delle caratteristiche del prodotto e delle condizioni di mercato. Analisi preliminari condotte dalla Regione Campania hanno mostrato l'impossibilità ad attribuire un valore al CSS ottenibile dalla lavorazione dei RSB sul territorio regionale, ulteriormente gravato dai significativi costi di trasporto presso impianti autorizzati al suo utilizzo.

Le vigenti norme tecniche sul CSS prevedono una classificazione di tale combustibile in distinte categorie tipologiche, a loro volta corrispondenti a specifiche modalità di utilizzazione industriale quale combustibile e/o co-combustibile. Allo stato non risulta disponibile una soluzione adeguata, tenuto conto che la scelta sulla tipologia di produzione - attraverso realizzazione degli impianti industriali e il processo di trattamento dei RSB che ivi avrà luogo non può prescindere dalla destinazione finale, pena il rischio della produzione di un materiale con destinazione di mercato incerta. Conseguentemente, non può, allo stato, stabilirsi con precisione le specifiche tecniche del servizio, le scelte tecnologiche a base della dotazione impiantistica da realizzarsi ed i trattamenti, che devono conseguire alla individuazione a monte della strategia di destinazione finale del CSS prodotto, ad evitare qualunque rischio che esso comporti successivamente alla sua produzione un nuovo onere di smaltimento per la Regione Campania.

Si prevede, pertanto di espletare un procedimento ai sensi di quanto previsto dall'art. 62 del D.lgs. 50/2016 (procedura competitiva con negoziazione), volto all'affidamento di un ciclo unitario di operazioni susseguenti, che si articola come di seguito indicato:

- progettazione e realizzazione dell'impianto industriale per la lavorazione delle balle;
- lavorazione dei rifiuti in balle per la trasformazione in CSS, utilizzo del CSS prodotto e smaltimento delle eventuali frazioni residue a seguito della sua produzione;
- trasporto del CSS prodotto agli impianti di utilizzo sul territorio extraregionale.

In attesa della piena operatività della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte di giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13) si realizzerà, inoltre, ai sensi dell'art.45 della L.R. 14/2016, l'attuazione di un programma straordinario, articolato in obiettivi operativi tra cui, al comma 1 lettera a), l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani per il quale sono individuati quali soggetti attuatori i Comuni della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti urbani risulta inferiore al 45 per cento e i Comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 45 per cento.

Si prevede, altresì, di fornire i Comuni richiedenti di compostiere di prossimità e di comunità, per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, con abbattimento dei costi a carico tanto degli utenti diretti quanto della collettività insediata sul territorio.

Nel periodo di riferimento del presente Documento, infine, si prevede di traghettare i Comuni - attraverso l'Ente di Governo dei rispettivi Ambiti - all'assunzione delle piene funzioni in materia di servizio idrico integrato e in materia di rifiuti, attraverso attività di accompagnamento, predisposizione delle Linee Guida e ogni altro adempimento previsto dalle leggi istitutive degli Enti d'Ambito (L.R. n.5/2015 e L.R. 14/2016).

4 POLITICHE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Con l'entrata in vigore del nuovo assetto ordinamentale degli uffici della Giunta regionale della Campania, il 2 maggio 2017, ha avuto fine la fase transitoria di razionalizzazione ed efficientamento dell'intera macchina burocratica.

Dopo la soppressione dei Dipartimenti, la riduzione e la razionalizzazione delle strutture dirigenziali, si è proceduto a definire e completare le procedure di interpello che si sono concluse con la nomina dei nuovi dirigenti. Il processo proseguirà, quindi, con la riassegnazione del personale alle nuove strutture ordinamentali ed in fase di prima applicazione, al fine di assicurare continuità amministrativa all'Ente, si prevedrà l'assegnazione del personale sulla base delle attività svolte e degli incarichi ad esso assegnati, presso le strutture previste nel nuovo regolamento, rinviando poi, a successivi provvedimenti, l'adeguamento ottimizzato delle suddette attività ed incarichi alle specifiche esigenze operative delle nuove strutture ordinamentali.

Propedeuticamente, nell'ottica di una armonizzazione complessiva di governo dei processi, si è proceduto all'approvazione di una serie di provvedimenti fondamentali quali l'istituzione dell'OIV, il disciplinare per le incompatibilità ed incarichi vietati al personale dipendente della Giunta regionale e modalità per le autorizzazioni, il codice di comportamento per i dipendenti della Giunta regionale, il nuovo sistema di valutazione delle performance del personale e dei Dirigenti della Giunta regionale e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il nuovo sistema di valutazione, in particolare, coinvolgerà la complessiva organizzazione regionale e sarà di importanza strategica ai fini della complessiva azione dell'Ente in relazione anche agli obiettivi politici che l'Amministrazione si pone. L'adozione sarà, quest'anno, in via sperimentale e comporterà nel prosieguo una messa a punto continua che consentirà di pervenire ad una valutazione delle performances in linea con gli obiettivi di Governo dell'Amministrazione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza avrà come obiettivi strategici, appunto, la prevenzione della corruzione e il contrasto di ogni forma di illegalità, costituendo una priorità strategica della Giunta regionale della Campania. La corruzione e le altre forme di illegalità sono considerate due tra i più importanti ostacoli allo sviluppo territoriale, all'efficienza e all'efficacia dell'agire amministrativo e, in ultima istanza, al corretto funzionamento delle istituzioni sociali e civili. La Legge n. 190 del 2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, i provvedimenti normativi ad essa collegati - D.Lgs. n. 33 del 2013, D.Lgs. n. 39 del 2013 e D.P.R. n. 62 del 2013 – e le modifiche introdotte dal D.lgs. n.97/2016 sia rispetto alla Legge n. 190/2012 che al D.Lgs. n.33/2013, hanno disegnato un quadro organico di strumenti e soggetti volto a rafforzare l'effettività delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno corruttivo, anche tenuto conto degli orientamenti internazionali in materia. Tra i contenuti necessari del PTPCT vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, co. 8, come novellato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016).

L'elaborazione del PTPCT presupporrà, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice dell'amministrazione in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Per quanto concerne gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza individuati dall'organo di indirizzo dell'Ente, si confermano la strategia delineata nel "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2017", approvato con Delibera di Giunta regionale n. 266 del 7/06/2016, e si individuano i seguenti ulteriori obiettivi strategici:

- a) promozione dell'istituto dell'accesso civico "generalizzato" (c.d. FOIA);
- b) adozione di misure organizzative di prevenzione di fattori distorsivi e/o condotte devianti rispetto al perseguimento dell'interesse pubblico generale, con riferimento alle aree di rischio specifiche *"Rapporto con i soggetti privati erogatori di prestazioni sanitarie"* e *"Debiti fuori bilancio"*.

All'obiettivo sub a) si riconducono gli interventi diretti a favorire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato", anche attraverso una gestione coordinata delle diverse tipologie di accesso, con il fine di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici dell'Amministrazione regionale. A tal fine andranno individuate fattispecie ulteriori di dati e documenti da pubblicare sul sito istituzionale dedicato.

Attraverso l'obiettivo sub b) la Regione Campania intende adempiere ad una precisa indicazione dell'A.N.A.C., che nella determinazione n. 12/2015 ha individuato l'ambito dei rapporti delle Regioni con i privati erogatori di prestazioni sanitarie quale area di rischio specifica per le amministrazioni regionali. In particolare, nella citata determinazione, la specificità del rischio viene strettamente connessa alla fase contrattuale con i privati accreditati che erogano prestazioni per conto del Sistema Sanitario Nazionale. Con la successiva delibera n. 831/2016, concernente l'approvazione del Piano Nazionale 2016, l'Autorità ha invece richiamato l'attenzione delle Regioni (e delle aziende sanitarie) su tutte le singole fasi del processo che conduce dall'autorizzazione all'accreditamento istituzionale.

In merito all'area *"Debiti fuori bilancio"*, si rileva l'opportunità di attivare un focus di approfondimento sulle diverse tipologie dei debiti fuori bilancio che possono essere riconosciute mediante legge regionale, ai sensi dell'art. 73 comma 1 del D. Lgs. n. 118/2011, in considerazione della posizione centrale che il tema degli equilibri di bilancio assume nella valutazione dei conti pubblici. La salvaguardia degli equilibri è stata infatti assunta a principio costituzionale, espressamente richiamato in più disposizioni (artt. 81, 97, 119 Cost.), e costituisce, ormai, un punto di riferimento costante della giurisprudenza costituzionale in tema di contabilità pubblica.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento lo scenario all'interno del quale matureranno le strategie attuative per l'azione amministrativa della Regione Campania si terrà conto di un contesto esterno e, quindi, *in primis* il contesto sociale ed economico, caratterizzato da importanti dinamiche sul fronte demografico, su quello delle famiglie ma anche e soprattutto sul fronte del mercato del lavoro, elementi – quelli appena citati - che concorrono a definire lo scenario di fondo in cui le azioni vengono compiute.

L'analisi del contesto terrà conto di tutti gli aspetti rilevanti in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione.

Altra fase strategica sarà la riallocazione del personale per un migliore funzionamento della nuova macchina amministrativa che comporterà la definizione di una nuova disciplina relativa ai trasferimenti interni d'ufficio. Nel rispetto delle disposizioni che regolano le relazioni sindacali si procederà alla verifica della disciplina vigente ed alla individuazione di un percorso finalizzato all'ottimizzazione delle risorse umane in Regione Campania anche in riferimento alla allocazione di specifiche attività presso le articolazioni periferiche, laddove presenti, nell'ottica dell'efficientamento dell'apparato amministrativo.

Nell'ambito del processo di valorizzazione delle risorse umane, tenuto conto delle risorse disponibili nel corso del 2017, è allo studio l'attivazione dell'istituto delle Alte Professionalità. Alla luce del risultato perseguito nel corso del 2016, durante il quale si è registrata la conclusione delle procedure selettive per l'attribuzione della progressione, che ha visto coinvolti oltre 2.700 dipendenti, si procederà, inoltre, alla verifica delle risorse disponibili per l'ulteriore applicazione dell'istituto delle progressioni orizzontali. Sempre nell'ambito di un migliore efficientamento della macchina amministrativa, nell'ambito dell'Azione 2 – “Analisi e Bilancio delle Competenze” prevista all'interno della Linea 1 - Supporto all'attuazione della nuova organizzazione e all'attivazione del ciclo di gestione della performance e sviluppo delle competenze del programma integrato di interventi rivolti alla Regione Campania per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale, si procederà al completamento del processo di attribuzione dei profili professionali anche al personale delle categorie “A” e “B”.

La sfida del nuovo Piano delle performance, che a breve sarà varato dalla Giunta regionale, costituirà l'elemento essenziale per la valutazione organizzativa e individuale e virerà decisamente verso il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati dell'Ente e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

5 POLITICHE RELATIVE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

5.1 La Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive

Lo sviluppo della Regione Campania – dal punto di vista di tutti i suoi principali indicatori: occupazione, attrazione di investimenti, pari opportunità di genere, qualità della vita – non può prescindere dal rilancio del sistema produttivo. Rispetto all'obiettivo di tale rilancio l'ente Regione deve assumere un ruolo da protagonista esprimendo al massimo le potenzialità insite nella sua mission istituzionale di ente deputato alla programmazione, all'impulso ed al coordinamento degli interventi pubblici, oltre che alla definizione e all'implementazione del quadro normativo entro il quale tali interventi trovano la loro realizzazione ed alla gestione di molte misure di spesa destinate espressamente a colmare il gap tra i livelli di sviluppo della Campania e i rispettivi standard nazionali e comunitari.

La Regione può e deve diventare il punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti nei processi di sviluppo delle attività economiche del territorio nonché il luogo dell'elaborazione di una visione di breve, medio e lungo periodo per le dinamiche evolutive del sistema produttivo campano, che deve confrontarsi con la competizione globale e con le sfide della produttività guardando alle capacità della libera iniziativa imprenditoriale e al mercato.

L'attuale Amministrazione ha individuato fin dal suo insediamento nella semplificazione e nella sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive uno strumento prioritario della politica per la crescita.

Nella visione di una politica per i fattori di crescita produttiva, il problema del funzionamento e dell'efficacia della pubblica amministrazione è centrale. Per questo motivo l'approvazione della Legge n.11/2015 ha rappresentato l'atto principale con il quale l'Amministrazione ha fissato per l'intera tecnostruttura regionale una serie puntuale e coerente di obiettivi di alleggerimento dell'attività amministrativa, tra cui la soppressione di enti e commissioni superflui, lo snellimento della modulistica e l'eliminazione di procedure pleonastiche. Questo provvedimento è costituito da tre cardini essenziali:

- una semplificazione di tipo normativo, che prevede l'elaborazione di testi unici per tutti i settori produttivi della Campania (ivi compreso il settore energia, per la parte di competenza regionale).

Lo scopo è di una semplificazione capace, entro poco tempo, di “disboscare” una foresta

normativa, eliminando i duplicati e raccogliendo le norme regionali in un unico testo per ciascun comparto economico;

- una semplificazione di tipo amministrativo, che passa innanzitutto attraverso la fissazione di un termine massimo di tre mesi per tutti i procedimenti di competenza regionale, con norme che prevedono tempi più limitati o addirittura il silenzio-assenso in alcuni casi specifici. La legge prevede una sanzione per i dirigenti che non rispettano questi termini, oltre all'eliminazione di numerosi passaggi amministrativi, che rappresentano un inutile appesantimento burocratico. Per le imprese, inoltre, è stata prevista la possibilità di presentare due soli tipi di istanze per avviare la produzione: una certificazione di inizio attività e una segnalazione certificata di inizio attività. Tra gli enti soppressi, perché inutili, vi sono l'Albo regionale delle imprese artigiane, la Commissione regionale per l'artigianato e le Commissioni provinciali per l'artigianato. Tutto questo apparato è stato cancellato e adesso l'artigiano può iscriversi direttamente al registro delle imprese della Camera di Commercio, nella apposita Sezione per l'artigianato, senza più alcuna forma di intermediazione;
- la costituzione dello sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP), cui vengono affidati tre compiti fondamentali: una funzione di garante dei cittadini e delle imprese nei confronti delle malversazioni della pubblica amministrazione (i cittadini, e non solo le imprese, si possono rivolgere a questo sportello, per chiedere il rispetto dei propri diritti e per segnalare ogni forma di inutile appesantimento burocratico o di prevaricazione, che impedisce il libero esercizio delle attività economiche); una funzione di interfaccia unico per le imprese, per i giovani, per i cittadini, che vogliono avviare un'attività o la vogliono continuare a esercitare o intendono ampliarla (invece di passare in un numero imprecisato di uffici e di sottostare a un'assillante procedura burocratica, i cittadini possono rivolgersi unicamente a questo sportello, presentando la loro istanza e seguendo tutto il percorso della pratica, tra non molto anche attraverso la rete telematica); una funzione di coordinamento di tutti i SUAP a livello territoriale e di supporto tecnico-informativo alla loro attività. Con il collegato alla legge di stabilità l'Amministrazione ha poi ulteriormente potenziato lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SURAP), attribuendo a questa struttura anche la facoltà di surrogare gli sportelli provinciali o comunali inadempienti, attivando, in ogni caso, procedure uniformi e una modulistica uguale per tutti.

Gli obiettivi fissati dalla Legge n.11/2015 sono stati implementati poi con successivi atti deliberativi che hanno già realizzato la soppressione dell'Albo delle imprese artigiane e dell'annotazione al registro delle imprese, la soppressione dell'ISVE.

Con l'approvazione della delibera "La Regione in un click" e l'istituzione del relativo gruppo di lavoro, l'azione per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi ha

iniziato a tradursi con un ulteriore atto deliberativo che ha approvato il Programma “La Regione in un click”, unitamente alla “Carta della cittadinanza digitale campana”. L’obiettivo è quello di utilizzare il web come strumento non solo di informazione, ma anche di erogazione di servizi e di interfaccia del cittadino con gli uffici della pubblica amministrazione. I siti dell’Ente saranno riprogettati per essere adeguati ai principi di accessibilità stabiliti dal Codice dell’Amministrazione Digitale e per diventare lo strumento prioritario per la comunicazione pubblica tra PA e sistema delle imprese, per la presentazione di istanze e dichiarazioni e per il monitoraggio delle fasi di avanzamento dei procedimenti.

L’azione per la sburocratizzazione del rapporto tra imprese e pubblica amministrazione vuole esprimere con chiarezza una cultura favorevole alla libertà d’impresa e si colloca nel contesto di una più ampia strategia tesa a costruire un ambiente favorevole all’iniziativa economica, all’innovazione e alla concorrenza. La consapevolezza dei limiti delle tradizionali azioni di sostegno indifferenziato ai settori produttivi deve sostenere l’elaborazione di una nuova politica industriale che premi le realtà più competitive nel nuovo quadro globale e faccia delle eccellenze produttive attualmente o potenzialmente presenti sul territorio la vera forza motrice della crescita economica della Campania.

L’idea di fondo è quella di perseguire una politica industriale “per tasselli”, sulla base di una visione strategica della crescita territoriale, evitando, tuttavia, un’opera di programmazione astratta e infeconda. Si tratta cioè di individuare quali siano i tasselli fondamentali, collegati tra loro, da cominciare a mettere in opera per attuare le priorità di un programma di azione concreto e immediato. La Campania intende puntare innanzitutto sulle eccellenze produttive della Regione, perché molte imprese hanno fatto un percorso virtuoso, nel corso di questi anni, nonostante i limiti di operatività, le vischiosità e i ritardi evidenti della pubblica amministrazione. Si tratta di imprese che, anche in anni di crisi, sono riuscite a seguire la strada dell’internazionalizzazione, a crescere in termini di dimensioni e di mercato e a rappresentare, sia tra quelle maggiormente consolidate che tra quelle emergenti, un punto di riferimento per la ripresa economica della Campania. Occorre partire da questi esempi positivi per ridare fiato allo sviluppo regionale, mettendo carburante in motori che possono imprimere un’accelerazione immediata alla crescita dell’economia.

Un altro campo di iniziativa riguarda le aree di crisi, che sono molto diffuse in Campania e che possono essere considerate non solo come un grave peso ma come delle opportunità, ovvero come delle condizioni dalle quali prendere abbrivio non per attuare interventi di carattere assistenziale o per impiegare esclusivamente gli ammortizzatori sociali ma per dare corpo a un insieme di misure per lo sviluppo, che permettano di intraprendere un cammino virtuoso. Si tratta principalmente di risanare, ristrutturare, avviare iniziative con investitori privati disponibili a entrare nel capitale o a

rilevare aziende in crisi e offrire pacchetti localizzativi per nuovi investimenti, reshoring e diffusione del sistema delle imprese sul territorio regionale.

Sulla base di questi obiettivi, sono state elaborate alcune scelte, che guardano a una politica industriale fondata sui fattori e non sui settori tradizionali, puntando, nella sostanza, sugli attrattori degli investimenti esterni (con la creazione di uno sportello unico e di un facilitatore per le imprese che sono interessate a intervenire nella Regione), sul credito di imposta automatico e su tutte le forme di sgravio fiscale che possono rappresentare un vantaggio per gli investimenti effettuati in Campania.

Con Legge regionale n. 10 del 2017, comma 60, è stata prevista la concessione di un contributo alle imprese che realizzano nuovi insediamenti produttivi in Campania, volto a compensare l'IRAP. Nel dettaglio, allo scopo di promuovere lo sviluppo di nuova imprenditorialità, la Regione Campania concede, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente in materia, un contributo alle imprese che realizzano un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale fino ad un massimo pari al cento per cento del valore dovuto dell'imposta regionale sulle attività produttive. La Giunta regionale disciplinerà, con delibera, le modalità di attuazione del regime di aiuto, compatibilmente con la normativa europea, le tipologie dei beneficiari ed i relativi stanziamenti. Il contributo sarà calcolato sull'imposta dovuta dalle imprese per i cinque anni successivi alla data di iscrizione nel registro delle imprese della nuova sede operativa. Le imprese beneficiarie della agevolazione garantiscono la permanenza, per cinque anni, della nuova sede operativa sul territorio regionale, pena la restituzione del contributo percepito.

La Campania guarda ai fattori di sviluppo, perché vuole fare in modo che tutte le imprese possano competere, partendo da una base di comuni opportunità. Tuttavia, nel Patto per la Campania sono state indicate anche alcune filiere strategiche, che, se messe a sistema e non lasciate in una condizione di autoreferenzialità, possono imprimere una spinta molto forte alla crescita regionale. Si tratta dell'aerospazio, dell'agroalimentare, dell'autotrasporto, dell'automotive, della cantieristica, della moda e dell'abbigliamento, che possono fornire non solo una valorizzazione delle capacità tradizionali della Regione ma anche una proiezione internazionale e una prospettiva di innovazione all'intero comparto industriale.

L'individuazione delle Zone Economiche Speciali e il loro inserimento nel Patto per la Campania stipulato con il Governo, rappresenta poi un altro elemento fondamentale della strategia per lo sviluppo delle aree portuali e retro-portuali di Napoli e Salerno.

Con D.G.R. n.720 del 13.12.2016 è stata approvata dalla Giunta regionale la proposta progettuale di individuazione delle zone economiche speciali (ZES) per l'adesione alla fase di sperimentazione promossa dal Governo. La proposta è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la successiva presentazione alla Commissione Europea.

Ma il Patto per la Campania costituisce anche un importantissimo atto di ottimizzazione della politica di reindustrializzazione della Campania.

La Campania, per rendere più fluidi e certi la politica e il concreto impiego delle risorse per la crescita territoriale, ha formato un ufficio per la programmazione unitaria, che raccorda la programmazione ordinaria con quella dei fondi europei, per poter definire gli strumenti più adatti per i singoli interventi. Nell'ottica di questa semplificazione le società in house e l'agenzia di sviluppo regionale saranno riorganizzate, superando la pletoricità e l'inefficienza delle precedenti esperienze di gestione. Lo scopo è contribuire in termini di pari dignità a una relazione di tipo strutturale e permanente tra la Regione, i Ministeri, il Governo che porti alla rapida realizzazione degli obiettivi definiti nel Patto per il Sud. Politiche fiscali attive, inoltre, sono già state poste in essere. Il primo provvedimento in materia ha riguardato la decontribuzione per le nuove assunzioni, che è stata ridotta al 40% per tutto il Paese. A questo proposito, la Regione Campania ha deciso di utilizzare le risorse del Fondo Sociale Europeo per portare questa decontribuzione al 100%, aggiungendo un 60% compensativo al provvedimento del Governo.

Un ulteriore centro di definizione di interesse delle azioni di politica industriale per il prossimo triennio è costituito dal settore dell'industria culturale e creativa. Le trasformazioni in atto nei sistemi produttivi e nei mercati del lavoro delle società avanzate vedono, accanto a una riduzione crescente e ineluttabile della dimensione e dell'apporto alla costituzione del PIL dei settori manifatturieri tradizionali, l'ampliamento del peso economico di quei settori caratterizzati da un alto apporto della creatività umana e dalla capacità di generare molto valore aggiunto. Per la sua storia e le sue caratteristiche sociali, la Campania ha le potenzialità per diventare un territorio leader a livello nazionale in questi settori (arti visive, arti performative, editoria, musica, design, moda, artigianato, intrattenimento, industria del gusto) e, in generale, per pensare alle filiere produttive connotate dalle qualità tecnico-artistiche degli operatori come a un asse centrale di una prospettiva industriale di lungo periodo. Inoltre, ha stabilito di applicare subito il credito d'imposta automatico sugli investimenti, aggiungendo consistenti risorse proprie a quelle del Governo.

5.2 Le Politiche fiscali attive per il sostegno alle eccellenze, alle filiere più competitive, alle imprese emergenti e alle PMI.

In un sistema produttivo regionale negativamente caratterizzato da insufficienti livelli di produttività, le aziende e le filiere di eccellenza, che hanno dimostrato di saper vincere la sfida della competizione sui mercati globali e di avere un outlook positivo, rappresentano non solo un'esperienza

in controtendenza da salvaguardare e valorizzare ma anche un modello di riferimento per tutti gli altri settori, in special modo per quelli maggiormente colpiti dalla crisi e minacciati dall'obsolescenza.

Le scelte politiche a livello regionale intendono puntare a determinare le condizioni per il rafforzamento delle reti produttive di eccellenza, favorendone le crescita dimensionale, l'aggregazione, la specializzazione ed il coordinamento di filiera, in una logica di profonda innovazione produttiva, di processi e di prodotti.

Fondamentale importanza in questo senso possono assumere politiche fiscali attive che acquistino non solo una significatività anticiclica ma un carattere di sostegno strutturale ai comparti con prospettiva solida. Aerospazio, automotive, cantieristica, agroalimentare, moda e tutti i settori fortemente coinvolti nell'export devono essere posti al centro di scelte mirate per incrementare gli investimenti per riposizionamento, ricerca e sviluppo. Il sostegno al sistema imprenditoriale di eccellenza deve oggettivarsi in misure che ne aiuti il consolidamento economico-finanziario allo scopo di renderlo sempre più attraente allo sguardo degli investitori internazionali.

5.3 La Promozione e il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

Per migliorare le proprie prospettive e rafforzarsi, le aziende campane hanno bisogno di acquistare sempre di più una dimensione internazionale. Agganciare le opportunità offerte dai mercati dei paesi emergenti e con alto tasso di crescita, innestare il proprio ciclo produttivo sulle dinamiche dei settori di riferimento su scala globale ed entrare in relazione con gli operatori che a livello internazionale muovono determinano i flussi di venture capital e private equity, sono obiettivi che l'Amministrazione regionale può aiutare le aziende a conseguire attraverso interventi di sostegno selettivo, di facilitazione amministrativa, di supporto informativo e di promozione (collaborazione con ICE e MISE per il sostegno istituzionale all'export e la valorizzazione comunicativa del brand “made in Italy”). Sulla base degli obiettivi fissati dai precedenti atti di programmazione economica, questa Amministrazione regionale ha già avviato l'attività di ricognizione delle aree industriali dismesse e/o non utilizzate insistenti sul territorio, nonché degli impianti e delle attrezzature non più in uso allo scopo di favorirne il riuso attraverso strumenti ad hoc da creare in collaborazione con gli enti locali. Si intende, inoltre, concludere la modifica organica dell'assetto e dell'organizzazione delle aree destinate allo sviluppo industriale, attualmente in corso, con la soppressione degli attuali 151 consorzi ASI e la loro sostituzione con una nuova agenzia regionale unica.

5.4 Le misure per la valorizzazione e la crescita dimensionale delle attività afferenti al settore dell'industria culturale e creativa

Le filiere culturali e creative hanno un impatto positivo sul sistema economico: direttamente, attraverso le imprese che fanno della cultura e della creatività il proprio core business indirettamente, influenzando o collaborando con i settori produttivi tradizionali e, permettendo così un incremento del valore aggiunto delle loro produzioni. L'interesse per questo settore è cresciuto negli ultimi anni proporzionalmente all'attenzione della politica e all'incremento del loro valore economico. La Regione Campania vanta un importante bacino imprenditoriale nel settore delle industrie culturali e creative. Il cinema, l'audiovisivo, lo spettacolo dal vivo, l'editoria, la moda, il design, le tecnologie applicate ai beni culturali, sono bacini significativi in termini economici e occupazionali e con notevoli possibilità di sviluppo. Le imprese culturali e creative sono una realtà consolidata ed è per questo che l'ente regione vorrà incentivare in modo concreto questo settore nel medio-lungo periodo, anche attraverso l'istituzione di un fondo della creatività per il sostegno a nuova imprenditorialità in questi settori e, in particolare, nel settore dell'audiovisivo, delle tecnologie applicate ai beni culturali, dell'artigianato artistico, del design, dell'architettura e della musica.

I principali macro-settori di intervento per tale comparto sono da identificarsi come segue:

- patrimonio storico e produzione artistica (patrimonio culturale, musica e spettacolo, architettura, arte contemporanea, attività ricreative e di divertimento);
- produzione di contenuti culturali, informazione e comunicazione (software, editoria, tv e radio, pubblicità, cinema);
- integrazione dell'high tech nella produzione di servizi;
- cultura materiale (moda, design industriale, artigianato e industria del gusto, casa e arredo);
- Dieta Mediterranea e Made in Italy, come espressione della filiera enogastronomica;
- Turismo culturale;
- Comunicazione digitale.

Le misure principali della politica regionale per lo sviluppo del comparto hanno i seguenti obiettivi:

- potenziamento delle opportunità di creazione di nuove imprese con strumenti di accompagnamento, sostegno, accesso al credito, tutoraggio, supporto alla creazione di reti e all'internazionalizzazione;
- creazione e/o potenziamento di fablab, incubatori, distretti che sostengano l'iniziativa delle imprese del settore, specie a forte contenuto innovativo e giovanili;
- integrazione delle opportunità derivanti dal PON Cultura con azioni sinergiche e coordinate.

5.5 Le misure per la valorizzazione dell'Industria 4.0.

L'Industria 4.0 scaturisce dalla quarta rivoluzione industriale. Sebbene non esista ancora una definizione esauriente del fenomeno, gli analisti tendono a descriverla come un processo che porterà alla produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa, nella quale le tecnologie più avanzate di data analytics, internet of things, machine learning, interazioni machine-to-machine, svolgeranno un ruolo centrale nella razionalizzazione dei costi e nell'ottimizzazione delle prestazioni. Sono allo studio dell'Amministrazione misure di sostegno all'Industria 4.0 e l'interesse della Regione per questo settore è motivato solo dall'altissimo potenziale di sviluppo di lungo periodo insito nelle sue caratteristiche, ma anche dal fatto che le prime analisi sul fenomeno mostrano una correlazione positiva tra questo tipo di organizzazione produttiva e importanti dinamiche di reshoring. L'Industria 4.0 può diventare una delle strade principali attraverso cui incentivare il ritorno sul nostro territorio di impianti e realtà operative che sono state delocalizzate negli anni passati, sul modello di quanto è già accaduto in diverse aree deindustrializzate degli Stati Uniti e dell'Europa del nord, che oggi tornano ad acquisire la fisionomia di territori attrattivi per gli investimenti e coinvolti nelle dinamiche più avanzate del sistema economico proprio grazie alle potenzialità di questo innovativo modello di organizzazione industriale.

Il 19 luglio 2016 è stata approvata la Legge regionale “Manifattura Campania: Industria 4.0”. Sono state anticipate le scelte operate dal Governo con la strategia nazionale, denominata “Piano nazionale Industria 4.0”, fondata sul sostegno ai fattori di competitività che permettono uno sviluppo trasversale e moderno, attraverso preammortamenti per le imprese, il credito di imposta per la ricerca, la finanza a supporto dell’Industria 4.0, i contratti di sviluppo. La Regione emanerà le sue Linee guida per l’Industria 4.0, che complementariamente al Piano Nazionale, informeranno vari bandi volti a favorire la diffusione di tali tecnologie nel tessuto produttivo campano.

5.6 Le misure per il sostegno alle filiere della bioeconomia.

L'attenzione ai comparti della cosiddetta Bioeconomia è innanzitutto attenzione alla transizione da un sistema produttivo economico energivoro, basato sulle risorse fossili non rinnovabili e con accentuato impatto ambientale, ad un sistema più sostenibile fondato su un utilizzo razionale ed integrale delle risorse biologiche. Si tratta di promuovere lo sviluppo di un’economia a minore

impatto ambientale, che rigeneri gli ecosistemi naturali anziché impoverirli e consideri lo sfruttamento delle risorse nel un più ampio contesto del sistema circolare di cui esse sono parte.

Le politiche pubbliche possono creare incentivi e condizioni di sistema che inducano l'innovazione dei processi produttivi sul piano tecnologico, sul piano organizzativo e su quello del bilancio sociale dell'impresa. Considerato il ruolo fondamentale della ricerca e delle scienze biotecnologiche in questo ambito, uno degli assi di intervento prioritari sarà la definizione di misure espressamente destinate a favorire l'interscambio tra mondo della imprese e mondo della ricerca.

Il settore della Bioeconomia poggia essenzialmente su 3 pilastri produttivi:

- il comparto agricolo, zootecnia, pesca, acquacoltura e foreste;
- l'industria alimentare;
- l'industria bio-based della chimica e fuels da fonti rinnovabili.

Considerando la forte attrattività del Made in Italy in ambito alimentare, la centralità dei prodotti alimentari campani nella dieta mediterranea e le accentuate caratteristiche di diversità e tipicità connesse alla ricchezza culturale dei territori, la Regione intende agire fortemente per la costituzione di distretti e di aggregazioni organizzate di imprese, università, istituzioni pubbliche o private di ricerca e soggetti attivi nel campo dell'innovazione, presenti in diversi ambiti territoriali, con valenza interdisciplinare e internazionale, che possano fare da propulsori della crescita economica sostenibile dei territori, in linea con le agende strategiche comunitarie e con il Programma Europeo per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2014/2020.

La Regione Campania riconosce e promuove i principi della economia circolare e della bioeconomia quale modello incentrato sulla sostenibilità, sull'efficienza dei processi produttivi, sulla rigenerazione territoriale e fondato sul principio del conseguimento del massimo risultato economico con il minimo spreco di risorse. Nel rispetto della normativa europea e nazionale vigente in materia, la Giunta regionale promuove, anche attraverso la stipula di convenzioni e protocolli, l'adozione di criteri premianti volti a favorire, nell'ambito dei procedimenti di concessione di contributi e finanziamenti alle imprese, gli operatori economici che adottano modelli organizzativi ispirati ai principi della economia circolare, nonché ulteriori forme di incentivi e sgravi per le suddette realtà produttive.

5.7 Le misure per il sostegno all'efficientamento energetico.

Sul fronte del contrasto ai cambiamenti climatici e, quindi, della riduzione di gas climalteranti, oltre ad azioni finalizzate alla diffusione delle energie rinnovabili, particolare attenzione sarà dedicata

a migliorare l'efficienza energetica, garantendo vantaggi sia da un punto di vista strettamente ambientale, che da quello inerente i costi di produzione delle imprese, aumentandone quindi la competitività. L'obiettivo è, quindi, non solo quello di produrre energia, ma anche quello di usarne di meno attraverso il sostegno a quelle iniziative volte all'efficientamento delle attività ad alto consumo energetico delle imprese, sia quelle a grandi dimensioni che le pmi, la pubblica amministrazione, Enti ed Istituti pubblici, ASL, Aziende ospedaliere, gestori di energia.

Con DGR n. 529 del 4/10/2016 è stato approvato il programma per sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI. Con Decreto del MISE del 21/12/2016 il programma è stato ammesso a cofinanziamento. Il Programma prevede la concessione di contributi a favore delle Piccole e Medie Imprese per la realizzazione di un piano di investimento aziendale di efficientamento energetico previa diagnosi energetica.

6 LE POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'AREA FINANZIARIA, CONTABILITA' E CONTROLLI

Già da alcuni anni la Regione Campania ha intrapreso un cammino di rinnovamento e quindi di razionalizzazione della gestione contabile ed amministrativa per sviluppare una maggiore coerenza tra le scelte strategiche della governance campana e le caratteristiche strutturali operative.

In questi ultimi anni stanno per avviarsi nuove procedure contabili e nuove prassi atte ad accrescere il modello informativo del management e della governance regionale. Pertanto è importante che siano modificati non solo i comportamenti operativi conseguenti all'introduzione delle nuove tecnologie informatiche contabili, ma anche gli obiettivi che possono essere raggiunti e che quindi possono essere ancor più indirizzati a mantenere alti livelli di qualità e di efficienza amministrativa. Si ricerca quindi di semplificare le procedure gestionali garantendo migliore informazione ai cittadini e maggiore qualità e rapidità nello svolgimento delle attività caratteristiche dell'Ente Regione.

In questa logica si possono già osservare alcuni nuovi documenti che hanno avuto inizio con questa Giunta (per esempio il DEFR) e che stanno modificandosi con le nuove tecnologie a disposizione per garantire una migliore qualità delle analisi, delle scelte e delle informazioni offerte ai cittadini.

Il modello di armonizzazione contabile e di efficacia amministrativa, descritto dalle leggi vigenti, è quindi in corso di realizzazione anche nella Regione Campania; si seguono i nuovi principi teorici e normativi (decreto legislativo 118/2011 e 126 del 2014), si applica (ovvero si sta per applicare) il nuovo sistema contabile informatico che semplifica e accresce l'elaborazione contabile generale, e si ritiene di poter raggiungere una nuova capacità operativa nelle strutture amministrative in grado di sviluppare migliori condizioni di lavoro, più complete e rapide procedure e quindi attività gestionali più idonee a soddisfare i bisogni degli stakeholder mantenendo alti i livelli dell'efficienza e dell'efficacia.

6.1 L'efficientamento amministrativo nelle aree della Regione Campania

Per il prossimo triennio appare necessario puntare alla significativa riduzione delle voci dei pignoramenti, che influenzano negativamente i flussi di cassa, per garantire un regolare e continuo pagamento dei fornitori e dei terzi.

Al fine di ridurre drasticamente il numero delle azioni esecutive a danno della amministrazione, si ritiene di dover imprimere maggiore celerità e tempestività ai procedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e dei relativi pagamenti, soprattutto ove derivanti da pronunce passate in giudicato (salve, ovviamente, le eventuali responsabilità connesse all'assunzione di obbligazioni *sine titolo* o, comunque, di qualsiasi comportamento che assurga a titolo del debito).

Al contempo, costituisce obiettivo strategico la riduzione dei costi "indiretti" del contenzioso, per tali intendendosi quelli come, ad esempio, a titolo di interesse o di risarcimento del danno, correlati alla coltivazione di giudizi in riferimento ai quali, per l'esistenza di precedenti giudicati o per il consolidato orientamento della giurisprudenza, possa ragionevolmente prevedersi un esito negativo per l'amministrazione. A tal fine, appare fondamentale coinvolgere, valorizzare e responsabilizzare l'Avvocatura regionale, alla quale dovrà chiedersi ogni assistenza tecnico-legale necessaria all'individuazione dei fattori sopra indicati e la formulazione, ove ne ricorrano i presupposti, di un giudizio prognostico sulla base del quale valutare l'eventuale convenienza di una definizione anticipata del contenzioso. Le indicate misure appaiono utili ad evitare aggravii di costi correlati alla durata, spesso pluriennale, dei giudizi e, nel contempo, a dare una nuova immagine di solvibilità ed efficacia della gestione pubblica della Regione.

La gestione della cassa, alla luce degli interventi legislativi intervenuti negli ultimi anni in materia di pagamenti dei debiti delle P.A (cfr. D.Lgs. n. 192/2012 e ss.mm. e ii., Decreti legge n. 35

e n. 102 del 2013, dalla Legge di Stabilità 2014), deve essere sempre più improntata ai principi di efficienza e di programmazione.

Ciò si realizza attraverso il continuo e costante monitoraggio dei flussi di liquidità di entrata e di uscita dell'Ente al fine di garantire il rispetto dei termini dei pagamenti previsti dalla normativa vigente ed evitare fenomeni di sofferenza di liquidità.

Il piano di efficientamento amministrativo offre opportunità capacitanti per l'azione regionale che si esplicano tramite il miglioramento delle procedure e delle competenze delle risorse umane regionali. Per il monitoraggio dell'azione di governo della programmazione regionale è strategico il contributo atteso dal nuovo sistema informativo "SURF" che sostituisce i numerosi altri sistemi attualmente ancora operativi in regione e non comunicanti tra loro. Per raggiungere questo obiettivo occorre che il sistema informativo sia effettivamente in grado di supportare l'integrazione delle politiche, la tempestiva analisi dei risultati e le analitiche conoscenze delle azioni gestionali ed amministrative della Regione.

6.2 Il sistema contabile integrato nell'amministrazione regionale

Un nuovo obiettivo strategico della Regione Campania è quello di completare la redazione e la parificazione dei rendiconti ancora mancanti delle gestioni passate. Dopo aver conclusa con correlata parifica l'approvazione dei rendiconti degli anni 2013 e 2014, restano ancora da completare l'iter procedurale e di approvazione dei rendiconti generali della Regione Campania dell'esercizio 2015 e dell'esercizio 2016.

Ma accanto a questo rilevante risultato concernente la gestione passata, la Giunta attuale vuole realizzare nel prossimo triennio la piena adozione del nuovo sistema contabile integrato che vede organicamente collegati i due diversi sistemi di contabilità: il tradizionale, ma comunque molto cambiato, sistema delle rilevazioni contabili di tipo finanziario con il ben noto, ma appunto nuovo nel mondo delle Regioni, sistema di contabilità economico patrimoniale che è da secoli adottato nel mondo delle imprese private.

Questo obiettivo strategico della Regione Campania vuole nel contempo essere raggiunto con anche altre nuove caratterizzazioni contabili importanti. Vale a dire che nel prossimo triennio si vogliono portare avanti anche alcune prime sperimentazioni nel campo della contabilità economica analitica applicata ad uno o pochi Centri di Responsabilità delle Direzioni Generali della struttura amministrativa. L'introduzione di questo nuovo sistema di rilevazione dei costi ha lo scopo di porre

in evidenza le continue condizioni di efficienza e/o di efficacia che sono da risolvere nella continua gestione pubblica regionale.

Il nuovo sistema contabile integrato di carattere finanziario ed economico patrimoniale vuole configurarsi come uno degli elementi fondamentali del più ampio e nuovo sistema informativo della Regione.

L'insieme delle rilevazioni contabili, economiche e finanziarie, è indirizzato a soddisfare le richieste dei controlli nazionali ed europei, le informazioni di base per la valutazione della performance ed ogni altra utile richiesta informativa da parte di qualsiasi *stakeholder* interno ed esterno alla amministrazione regionale che voglia conoscere come questo Ente stia utilizzando le risorse pubbliche di bilancio.

Pertanto, l'obiettivo strategico dell'innovazione contabile in Campania nel prossimo triennio è indirizzato ad accrescere i livelli della trasparenza, della semplificazione e della qualità delle informazioni che saranno a disposizione di tutti i terzi esterni ed interni alla Regione.

Dati e notizie di carattere economico, finanziario e patrimoniale devono essere disponibili con analiticità e sinteticità per tutti gli interessati (*stakeholder*) non solo al momento della pubblicizzazione del bilancio di rendicontazione o del sistema dei bilanci pubblici (bilancio di previsione e rendiconto), ma in qualsiasi momento sia importante per la comunità amministrata avere conoscenza delle attività e delle prestazioni offerte dalla Regione Campania.

La produzione delle informazioni contabili è propedeutica per gli organi di governo della Regione in ogni momento di decisione e di azione; sia per decidere le strategie da seguire, sia per la quotidiana operatività della struttura manageriale che per la valutazione della performance e per l'esercizio delle diverse attività di controllo, la governance campana ha bisogno di un razionale sistema contabile ed informativo in continua ed efficace produzione interna alla struttura regionale.

L'armonizzazione contabile degli enti territoriali regionali si inserisce nel progetto di riforma avviato con la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 che è stata recepita poi mediante successivi e diversificati momenti normativi concernenti sia gli enti pubblici territoriali che quelli istituzionali. La Legge 196/2009 nasce in diretto collegamento con la riforma federalista disciplinata nella Legge n. 42 del 5 maggio 2009 e si sviluppa con un insieme di decreti, principi e circolari che hanno tratteggiato un unitario percorso di razionalizzazione ed efficientamento della gestione pubblica delle amministrazioni territoriali dello Stato.

In particolare, è necessario sottolineare che l'insieme dei decreti attuativi vigenti è prima di tutto stato indirizzato ad arricchire il sistema di contabilità finanziario adottato dalle amministrazioni pubbliche nazionali e poi ad introdurre nelle stesse realtà pubbliche territoriali il sistema contabile economico

patrimoniale al fine di facilitare la partecipazione dell'Italia nel contesto dei Paesi Europei dove sono oggetto di confronto i parametri di efficienza, di sostenibilità e di qualità delle prestazioni raggiunti nei territori dell'Unione.

Infatti, l'articolo 3 della Direttiva UE n. 85 dell'8 novembre 2011 stabilisce che: “gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i settori della pubblica amministrazione e contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza al fine di predisporre i dati basati sulle norme SEC 95. Detti sistemi di contabilità pubblica sono soggetti a controllo interno e audit indipendente.” Al riguardo, la Commissione Europea ha valutato l'adeguatezza dei principi contabili internazionali pubblici (*IPSAS - International Public Sector Accounting Standards*) per gli Stati membri e ha avviato il percorso di armonizzazione contabile e dei bilanci attraverso la redazione dei nuovi principi contabili *EPSAS (European Public Sector Accounting Standards)* quale adattamento degli *IPSAS* alla Comunità europea.

Nel realizzare l'obiettivo strategico di “un sistema contabile integrato”, ovvero che mantenga le tre caratteristiche dell'analisi economica, finanziaria e patrimoniale in Campania, appare necessario privilegiare una economica rilevazione e gestione delle entrate e delle spese con il permanente mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo.

Queste sono le condizioni minimali e strutturali che la Regione deve necessariamente rispettare per uscire dalle precedenti condizioni di criticità della gestione operativa.

6.3 Il sistema dei bilanci della Regione Campania

La Giunta ha posto al centro della sua programmazione triennale anche altri obiettivi di efficientamento amministrativo idonei a migliorare le procedure operative ed a raggiungere più alti livelli di efficienza e di efficacia come richiesto dalle norme in vigore.

Questi obiettivi strategici sono da realizzare con l'ausilio del management regionale e con le innovazioni tecnologiche introdotte al fine di realizzare l'armonizzazione contabile richiesta dal decreto 118 del 2011 3 ss.mm. e ii..

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011) che afferma: *il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi*, si evidenzia il profondo collegamento

esistente tra la funzione di programmazione che si conclude con la elaborazione del documento DEFR e la tecnica della previsione posta a base della redazione del documento di bilancio pluriennale di previsione.

Come a dire che dalle scelte del DEFR, identificative delle politiche generali e degli obiettivi strategici pluriennali della *governance* regionale, possano scaturire gli stanziamenti programmatici delle entrate e delle spese di competenza e cassa che danno origine alla rappresentazione contabile del Bilancio di previsione triennale della Regione.

Ma per il futuro tale stretto collegamento (tra DEFR e bilancio di previsione) è da intendersi in una logica più stringente e contabile che consente di verificare direttamente i legami tra gli obiettivi descritti nel documento di programmazione ed i collegati valori di accertamenti ed impegni o di versamenti e pagamenti determinati nel prospetto del bilancio di previsione di competenza e di cassa.

Anche la contemporanea misurazione programmatica degli oneri e spese e dei proventi ed introiti deve scaturire direttamente dalle decisioni programmatiche contenute nel DEFR e deve valorizzare le diverse attività che la Regione intende realizzare nei prossimi tre esercizi amministrativi per raggiungere gli obiettivi strategici predefiniti.

Nell'ambito del sistema contabile integrato, pertanto, la contabilità finanziaria ha il compito di far conoscere le previsioni delle entrate e delle uscite necessarie per portare a compimento le scelte della programmazione strategica definita nel DEFR triennale già approvato dalla governance regionale campana, e la contabilità economico-patrimoniale ha il contemporaneo compito di fornire la base conoscitiva degli oneri e spese e dei proventi ed introiti coordinati alla gestione annuale della Regione. Il sistema contabile integrato garantisce quindi la produzione di una informativa indispensabile per le determinazioni economiche e finanziarie delle attività, dei progetti e dei programmi decisi dalla Giunta e realizzati dall'intera struttura amministrativa regionale. I valori economici e finanziari sono contenuti nel sistema dei bilanci della Regione e sono fondamentali per l'amministrazione nel processo di misurazione, rilevazione, destinazione e valutazione dei risultati raggiunti.

L'introduzione della contabilità economico patrimoniale dal 2016 sta per cambiare l'assetto informativo della Regione Campania; cambiano gli schemi di bilancio; crescono le tipologie dei dati a disposizione, si configura la nascita di un diverso e più razionale sistema contabile integrato e sono cresciute le informazioni economiche e patrimoniali da sviluppare nel prossimo triennio. La nuova informazione economica dei costi è sicuramente un elemento di nuova conoscenza che può modificare, appunto come vogliono le norme vigenti, i comportamenti amministrativi delle istituzioni pubbliche in una logica di migliore efficientamento amministrativo.

Il sistema economico e patrimoniale, che viene ad affiancare il sistema contabile finanziario nella Regione Campania serve anche per una nuova concezione del sistema dei bilanci di previsione

e di rendicontazione. Infatti con l'adozione dei due sistemi di contabilità si arricchiscono i documenti formativi del rendiconto generale di esercizio o conto consuntivo di esercizio della Regione e forse è anche auspicabile la redazione in futuro di un preventivo economico nell'ambito della configurazione del Bilancio di previsione.

Il sistema dei bilanci, come già detto, composto dal bilancio di previsione triennale e dal bilancio di rendicontazione annuale della Regione deve in futuro essere opportunamente collegato alla funzione di programmazione ed alle scelte delle politiche e degli obiettivi strategici descritti nel documento triennale denominato appunto DEFR della Regione Campania.

Questi bilanci invero non sembrano tra loro molto collegati nella pratica, né le norme vigenti ne evidenziano con rigore e certezza le correlazioni necessarie esistenti. Ma alla luce degli obiettivi strategici che la Giunta vuole raggiungere nel prossimo triennio, appare fondamentale nella futura gestione campana porre in evidenza che il bilancio di previsione triennale ed il rendiconto generale del primo esercizio devono essere esaminati insieme per verificare adeguatamente le coerenze delle misurazioni in essi contenute e delle conseguenti valutazioni sui risultati raggiunti. Tale confronto tra i valori di previsione e quelli rendicontati deve poi anche essere supportato da una precedente analisi concernente la descrizione delle politiche contenute nel DEFR ed i valori correlati definiti nel bilancio di previsione per lo stesso triennio di riferimento.

In questo modo il sistema dei bilanci consente alla governance una lettura integrata e coerente tra il processo di programmazione, il processo esecutivo della gestione ed il processo successivo della rendicontazione e valutazione dei risultati e quindi della performance.

6.4 Il bilancio consolidato della Regione Campania

Ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto n. 118/2011 e della D.G.R.C n.67 del 2015, le Regioni redigono a partire dall'esercizio 2015 il bilancio consolidato al fine di rappresentare *“in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate”*.

Il bilancio consolidato nella Regione Campania rappresenta un obiettivo strategico del prossimo triennio. Esso è imposto dalle norme vigenti al termine dell'esercizio 2016 e, quindi, già sono in corso le attività propedeutiche per realizzarlo come previsto dalle norme nazionali, ma sapendo bene che la Regione è in ritardo per la redazione e parificazione del Bilancio di rendicontazione del 2016, ovviamente evidenzia la stessa sorte e quindi uguale ritardo anche la

redazione del bilancio consolidato della Regione con le sue società ed enti partecipati e facenti parte del perimetro di consolidamento.

Il bilancio consolidato rappresenta un fondamentale strumento di programmazione e quindi non solo di rendicontazione dei risultati delle aziende ed enti del gruppo pubblico campano. Secondo le modalità ed i criteri contenuti nel principio applicato del bilancio consolidato (allegato n. 4/4 del D.Lgs..n. 118/2011), questo documento contabile deve saper rappresentare tutti risultati economici, finanziari e patrimoniali della Regione e dei suoi enti, istituzioni e società operanti sul territorio.

Questo bilancio si compone del conto economico consolidato, stato patrimoniale, nota integrativa e tanti altri allegati tra cui non sono da dimenticare la relazione sulla gestione consolidata e la relazione del collegio dei revisori dei conti. Ai fini della redazione del bilancio consolidato sono considerate come elementi sostanziali tutte le valutazioni economiche, finanziarie e patrimoniali dei soggetti partecipati e quindi controllati (privati e pubblici) dalla Regione, tra cui le società partecipate, le istituzioni ed enti pubblici istituzionali della Regione comunque considerati appartenenti al perimetro di consolidamento precedentemente definito. Ai sensi dell'art. 11-bis, comma 3 del citato decreto 118, si afferma che sono appartenenti al gruppo della Regione “qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo”, escludendo gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Al riguardo, la Regione Campania intende portare a completamento il proprio bilancio consolidato dall'esercizio finanziario 2016 in poi, dopo aver completato il censimento degli enti pubblici istituzionali controllati e verificata l'armonizzazione del sistema contabile integrato tra tutti i soggetti del consolidamento siano società e/o enti o istituzioni.

Questo obiettivo comporta una messa a regime dei documenti contabili delle partecipate e degli enti pubblici istituzionali comunque considerati strumentali della Regione Campania. Per giungere alla redazione del Bilancio consolidato quindi è necessario che la Regione Campania sia dotata del sistema contabile integrato e che le altre istituzioni, enti e società abbiano anche predisposto non solo il bilancio d'esercizio come sintesi del sistema contabile economico patrimoniale adottano nella gestione dell'anno, ma anche di una documentazione di carattere preventivo che sia identificabile come un budget finanziario triennale.

IL CONTRIBUTO DELLE PARTECIPATE AL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI REGIONALI

L'azione di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione ha trovato un momento di sintesi nel Piano operativo delle società e delle partecipazioni dirette o indirette detenute ed approvate con DPGRC n. n. 221 del 04/11/2015, ai sensi dell'articolo 1 comma 612 della Legge 190/2014.

Attualmente è in corso la revisione straordinaria del Piano di razionalizzazione adottato, richiesta dal recente TU delle società a partecipazione pubblica (cfr. articolo 25 del decreto legislativo 175/2016) e da condurre secondo criteri in parte nuove e stringenti.

Lo scenario di arrivo dell'azione di semplificazione rimarrà comunque quello che si è già delineato, caratterizzato da una consistente riduzione della partecipazioni dirette e indirette e dal mantenimento di poche società in prevalenza in house.

L'emanazione del TU delle società e delle Linee guida dell'ANAC per gli affidamenti in house, entrambe intervenute verso la fine del 2016, hanno profondamente inciso sullo scenario normativo di riferimento e inducono a dedicare rinnovata attenzione e a compiere un significativo sforzo per rivedere criteri e modalità di esercizio del controllo analogo che possano orientare la condotta proprietaria verso modelli maggiormente imprenditoriali e favorire maggiore efficacia ed efficienza delle gestioni societarie.

Con la redazione del bilancio 2016 si attua il consolidamento dei conti della Regione con quelli dei propri enti ed organismi strumentali ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011; il decreto definisce i criteri per individuare gli enti strumentali controllati e partecipati (articolo 11-ter), le società controllate (articolo 11-quater), e le società partecipate (articolo 11-quinquies).

Gli Uffici regionali hanno condotto una rilevazione tesa a censire il complesso dei soggetti che, aventi i caratteri di cui ai citati articoli, rientrano in sede di prima applicazione nel cd. gruppo di amministrazione pubblica al cui interno si selezionano gli enti e le società i cui conti vanno consolidati con la Regione.

Particolarmente impegnativo risulta essere l'attività di consolidamento in ragione delle diversità dei sistemi contabili adottati.

Nei prospetti allegati (suddivisi in enti pubblici, enti di diritto privato e società) si riporta l'esito della ricognizione condotta alla quale si dovranno aggiungere le sole società che, ancorché non legati alla Regione da una relazione partecipativa di maggioranza o minoranza, sono da attrarre al gruppo amministrazione pubblica in virtù dei rapporti contrattuali che intercorrono tra questi enti e l'Amministrazione regionale e quindi identificano casi di cosiddetta partecipazione con influenza dominante (es. per contratti di servizio pubblico e atti di concessione).

Rispetto al quadro emergente dall'insieme dei soggetti censiti al 2016 per le finalità di applicazione del decreto legislativo n. 118/2011, sono in corso processi dismissivi per tutte e tre le categorie di soggetti (enti pubblici, enti di diritto privato e società) che porteranno a una riduzione complessiva. Per gli enti di diritto pubblico si richiama, in particolare, il processo di unificazione degli enti turistici in una unica agenzia; la soppressione dell'Agenza regionale per la difesa del suolo; la soppressione delle Autorità di Bacino regionali; il superamento degli Istituti autonomi case popolari con la istituzione della sola agenzia ACER; la liquidazione dell'ARLAS e delle ADISU. Circa gli enti di diritto privato si richiamano le iniziative tese alla aggregazione delle finalità fondative in ambito di valorizzazione e promozione culturale e turistica sui poli rappresentati dalla Agenzia unica del turismo e dalla società *in house* Scabec; oltre che i processi di liquidazione e di uscita dalla compagine per altre fondazioni. Per il sistema delle partecipazioni societarie regionali, sono in fase terminale i processi di dismissione di più società in liquidazione, anche tramite procedure di concordato omologate dal Tribunale; sono in itinere i processi di aggregazione mediante fusione di alcune realtà societarie; come pure di trasformazione da società in fondazione di due soggetti.

Sul piano più strettamente contabile e connesso alle grandezze del bilancio regionale, il TU delle società conferma il principio dell'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo registrato dalle società partecipate non immediatamente ripianato, l'accantonamento avviene in misura proporzionale alla quota di partecipazione e, in sede di prima applicazione, secondo una graduazione che progressivamente tende alla coincidenza tra accantonamento e sommatoria delle perdite registrate non ripianate.

Attualmente il fondo vincolato si ragguaglia in 3.931.454 euro. In base ai dati disponibili ma in corso di aggiornamento la previsione di accantonamento per il 2017 è di 4.923.131 euro; tale previsione sarà tuttavia da rivedere in relazione alle risultanze dei bilanci 2016 che saranno approvati.

Ulteriore aspetto caratterizzante l'orientamento dell'attività regionale in materia di enti e società è lo sforzo corale che l'amministrazione sta sostenendo in materia di trasparenza e anticorruzione.

Il fine è radicare ai diversi livelli di *governance* il valore della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Particolare attenzione è volta alla periodica verifica sullo stato di attuazione dei molteplici adempimenti richiesti a enti e società da un impianto normativo relativamente giovane e in via di consolidamento.

A tal fine, la Regione ha in programma iniziative per la realizzazione di sistemi informativi tesi a conseguire raccolta e aggregazione delle informazioni rilevanti alla fonte riducendo le attività manuali connesse alla compilazione di tabelle attualmente condotte mediante strumenti di *office automation*.

Consapevole della rilevanza che il sistema delle informazioni, sia quantitative che qualitative, assume per il supporto alle decisioni relativamente a enti e organismi che concorrono alla realizzazione della strategia regionale, si svilupperà un sistema informativo di supporto che raccolga dati e notizie rilevanti, anche in collegamento diretto o mediato con i sistemi di contabilità dei singoli soggetti. Si intende altresì accrescere, anche a vantaggio della valutazione della performance, la capacità di programmazione e fissazione di obiettivi perseguibili, come pure di controllo e monitoraggio.

6.5 I costi standard

La contabilità economico analitica rappresenta un importante strumento per le analisi ed efficienza e per la programmazione in quanto favorisce un'allocazione più efficiente delle risorse pubbliche tra le attività ed i programmi da realizzare e fa nascere nuovi elementi utili per il controllo di gestione.

Le rilevazioni in contabilità analitica che sono programmate per il prossimo triennio, in via di prima sperimentazione, saranno concernenti solo una o poche unità operative dirigenziali. In questi primi casi quindi, sono rilevanti i costi per natura (piano dei conti in contabilità generale), per responsabilità (centri di costo) e per finalità (programmi).

Per il finanziamento delle funzioni pubbliche, in questi casi ultimi anni, è di particolare importanza la conoscenza del costo standard. Esso è fondamentale per le autonomie territoriali regionali che mediante la determinazione dei costi standard possono meglio partecipare all'approvvigionamento delle risorse e finanziare di conseguenza con maggiore razionalità le attività delle politiche scelte. Il costo standard rappresenta l'indicatore principale per le analisi di efficienza rispetto al quale comparare l'azione pubblica tra gli enti territoriali.

La sua introduzione nella contabilità economico-analitica quale parametro di riferimento per alcune scelte gestionali comporta diversi vantaggi, in quanto oltre a rappresentare uno strumento di pianificazione e di controllo delle performance, semplifica le registrazioni contabili.

Una contabilità basata sul costo standard consente di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e di analizzare gli scostamenti dal costo effettivo valutando le motivazioni e ponendo in essere eventuali azioni correttive.

Esso assume rilevanza sia in sede previsionale che in sede consuntiva ed in generale rappresenta nell'ambito della contabilità economico analitica strumento del controllo di efficienza oltre che il principale dato per le determinazioni di economicità.

La sua adozione è quindi avviata in modo strategico nella struttura organizzativa della Regione e potrà essere un elemento di sostegno per la determinazione di premi e/o sanzioni oltre che di individuare prontamente le aree di inefficienza dove intervenire con azioni mirate e incisive.

L'orientamento strategico della Regione Campania verso i risultati dipende soprattutto dal più razionale impiego delle scarse risorse a disposizione sapendo che sono ancor più emergenti i bisogni della comunità amministrata. Occorre oggi una maggiore attenzione a raggiungere più alti livelli di soddisfazione del cittadino offrendogli servizi e prestazioni idonee per la soddisfazione delle proprie esigenze.

Una particolare e nuova specificazione di questo obiettivo strategico è la configurazione del costo standard per tipologie diverse di servizi: per l'area della sanità; per una sola e precisa subarea sanitaria; per altre aree di gestione produttiva regionale comunque definite in via aprioristica: Questo obiettivo comporta un approfondimento teorico e pratico in collaborazione sul piano scientifico ed amministrativo tra la Regione Campania e la Regione Lombardia con la quale è stato firmato un protocollo di intesa.

6.6 Il Bilancio Sociale in Regione

La Regione Campania ha posto tra i suoi nuovi obiettivi strategici anche il Bilancio Sociale quale nuovo documento di comunicazione e di informazione per tutti gli *stakeholder*.

Tenendo presente che già il rendiconto generale della Regione, nel rispetto delle leggi vigenti e della realizzazione degli obiettivi descritti volti al migliore efficientamento amministrativo in Campania, non ha più solo la prevalente caratteristica dei dati contabili della gestione finanziaria, come erano in precedenza presenti nei Bilanci pubblici, la redazione del Bilancio Sociale appare possibile nel prossimo triennio.

Lo scopo di questo Bilancio Sociale è quello di qualificare ancor più il sistema informativo complessivo (contabile e non contabile) in termini di trasparenza, semplificazione e completezza della *performance* in un contesto in cui al centro dell'interesse c'è la comunità amministrata e quindi la soddisfazione delle aspettative dei cittadini.

In coerenza con le linee politiche della *governance* regionale, il Bilancio Sociale si pone come strumento determinante: nello sviluppo del sistema delle responsabilità di una moderna struttura amministrativa pubblica, nella condivisione delle linee pubbliche di programmazione strategica seguita dagli organi di governo della struttura pubblica e nella maggiore conoscenza di come siano usate le risorse pubbliche e quindi degli impieghi della finanza pubblica.

Questo obiettivo, invero, è programmato nel triennio 2018-2020, ma evidentemente è successivo alla realizzazione dei precedenti obiettivi di armonizzazione contabile, di completamento dei documenti contabili degli anni passati ancora da pubblicare e parificare e della complessiva rappresentazione del Bilancio consolidato dei conti pubblici della Regione con tutte le sue entità partecipate e controllate presenti sul territorio.

Probabilmente la fase di avvio della redazione del primo Bilancio Sociale potrà essere intorno al 2018 o 2019 quando saranno rese operative nella struttura amministrativa della Regione Campania molti elementi quali-quantitativi di base correlabili ai nuovi dati contabili di natura economica e patrimoniale già presenti nel sistema informativo regionale.

Il Bilancio Sociale non è un documento obbligatorio né per la Regione né per le altre amministrazioni pubbliche così come esso non è obbligatorio anche nell'ambito di ogni tipologia di azienda privata. Esso rappresenta un documento di rendicontazione dei risultati raggiunti dalla Regione in un anno ed intorno al quale si è creato o non un processo di condivisione con le parti sociali in merito agli obiettivi regionali raggiunti.

In questo modo la Regione intende *rendere il conto sul modo in cui ha impiegato le risorse pubbliche*; esso serve per dare evidenza alla comunità amministrata delle caratteristiche attività di gestione svolte; esso vuole rappresentare un modo nuovo di *rendicontare* nel senso che vuole dare conto delle cose da fare dietro un confronto continuo con gli *stakeholder*, ovvero in un reale scambio delle analisi, informazioni e valutazioni tra le parti sociali e l'istituzione pubblica regionale che si offre a mettere in discussione le proprie scelte strategiche e le proprie attività al fine di migliorare sempre più i propri servizi e di soddisfare con maggiore qualità le richieste dei cittadini nel tempo.

La Regione propone in questo triennio di dare avvio a questo nuovo documento di comunicazione sociale (Bilancio Sociale) per meglio raggiungere le proprie finalità sociali in un contesto dinamico ed evolutivo di confronto.

La complessità degli elementi considerati all'interno del Bilancio Sociale deve saper rispondere alla costruzione del profilo della Regione Campania in modo condiviso con le comunità amministrate. Esso, perciò, non deve risolversi in un esercizio di comunicazione per far conoscere ai terzi il buon modo di operare della Regione con efficienza ed efficacia; esso, invece, deve nascere da una lunga e partecipata analisi critica con gli stakeholder per essere *in grado veramente di rendere il conto della Regione alla comunità sociale*.

Il Bilancio sociale deve saper raccontare ciò che realmente la Regione ha fatto in un certo periodo (nell'anno di attività operativa) in coerenza con le proprie scelte strategiche, in campo economico, sociale, educativo, universitario, ambientale, culturale e scientifico. Occorre dimostrare

che tutti gli *stakeholder* abbiano avuto la percezione positiva dell'operato regionale e del contributo che la Giunta ha dato per meglio raggiungere le proprie caratteristiche finalità istituzionali.

Il Bilancio Sociale che si vuole realizzare nel prossimo triennio si ispira ai migliori *standard setter* nazionali (G.B.S) ed internazionali pubblicati proprio per le pubbliche istituzioni territoriali.

Il modello finora considerato prevalente è quello composto dalle seguenti tre sezioni: *identità della struttura* regionale amministrativa e territoriale; *creazione del valore pubblico* e sociale e sua distribuzione; *relazione sociale*.

La redazione del Bilancio Sociale necessita di una adeguata struttura contabile ed extra-contabile ancora in fase di realizzazione nell'organizzazione amministrativa della Regione Campania.

6.7 La valutazione della performance

Questo obiettivo strategico fa riferimento in particolare alle più significative modalità di valutazione dei dipendenti pubblici e dei dirigenti regionali secondo le norme vigenti e come delineato dalla riforma Brunetta.

Le valutazioni della performance dipendono da numerose variabili motivazionali e comportamentali a cui fanno da corollario anche alcune necessità come quelle di contenere i costi di gestione, di accrescere l'efficienza della gestione e di migliorare i risultati sapendo sempre di dover soddisfare gli utenti sia da un punto di vista sociale che economico.

Ai fini della valutazione delle risorse umane e del controllo sui servizi offerti, le norme in vigore stabiliscono che le amministrazioni pubbliche e quindi anche la Regione Campania diano origine ad una funzione di controllo che sia collegato strettamente con i contenuti della programmazione strategica e di bilancio.

La valutazione della performance infatti è anche descritta nel Piano della performance ma si lega necessariamente anche alla funzione di programmazione e quindi al DEFR. Il processo di valutazione della performance si articola nelle diverse aree amministrative della struttura pubblica individuando opportunamente, secondo i livelli amministrativi e le attività, gli organismi di controllo e di valutazione da coinvolgere.

Varie sono le tipologie di controllo in essere nella struttura: controllo amministrativo contabile e di revisione, controllo di gestione, controllo strategico e valutazione della performance.

Nel processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale

dell'amministrazione pubblica intervengono vari e complessi organismi che hanno bisogno di un sistema integrato di conoscenze, dati ed informazioni per svolgere adeguatamente i propri compiti.

I principali organismi coinvolti in questo sistema sono: a) la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche; b) gli organismi indipendenti di valutazione della *performance*; c) l'organo di controllo di gestione strategico; d) l'organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione; e) i dirigenti di ciascuna amministrazione.

Per il conseguimento dei propri obiettivi di finanza pubblica, la Regione Campania si avvale dello svolgimento dei compiti delle unità di controllo interno. Al riguardo, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera e), del Decreto legge n. 138 del 13 agosto 2011, la Regione ha istituito, con L.R. 29 del 24/12/2012, un collegio dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente; il Collegio opera in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

I controlli esterni sulle Regioni sono svolti principalmente dalla Corte dei Conti sulla gestione finanziaria delle Regioni per la verifica, in particolare, degli squilibri economico-finanziari, della copertura delle spese o del rispetto degli obiettivi della finanza pubblica e poi anche dal Ministero dell'Economia e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato.

I controlli interni, nell'ambito strategico, sono indirizzati al controllo dei costi, controllo di gestione, valutazione delle performance e quindi al controllo interno.

Le fasi in cui si articola il ciclo di gestione della *performance* sono fondamentalmente quattro:

- la funzione di programmazione con la definizione ed approvazione degli obiettivi da perseguire, in coerenza con gli organi interni manageriali della struttura espressi nei documenti di pianificazione e di programmazione economico finanziaria (DEFRC 2018-2020), selezione degli indicatori per monitorare i progressi ottenuti e definizione dei target da raggiungere per considerare un obiettivo da inserire nel Piano della Performance;
- il monitoraggio delle attività e realizzazione dei programmi: quale passaggio intermedio di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati con eventuale messa a punto ed attuazione di azioni correttive;
- la valutazione quale fase di verifica finale del grado di raggiungimento degli obiettivi con relativa approvazione da parte di tutti gli organismi competenti;
- la rendicontazione: come relazione sulla *performance* conseguita, predisposta dall'organismo competente, validata da parte dell'OIV ed approvata con apposita delibera dalla Giunta

La valutazione della *performance* conseguita dall'amministrazione regionale (a livello dell'ente nel suo complesso, a livello delle singole strutture in cui è articolato, e a livello

individuale) dovrà essere attuata secondo le modalità, i criteri e i tempi definiti nel documento intitolato: “Sistema di Monitoraggio e Valutazione della Performance” che definisce anche il collegamento tra *performance* organizzativa e *performance* individuale ed il collegamento tra la valutazione della *performance* e sistema incentivante.

Il moderno processo di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci rappresenta uno dei punti della programmazione strategica dell’area finanziaria e di bilancio della Regione Campania. La direzione amministrativa dell’area finanziaria ha il compito di creare un modello prototipale idoneo ad introdurre il cambiamento contabile integrato nel sistema amministrativo campano ed a supportare anche le altre regioni del mezzogiorno coinvolte contemporaneamente all’applicazione delle nuove norme sulla armonizzazione contabile.

Per realizzare modelli prototipali che possono anche portare a *best practices*, la Regione Campania ha avviato un protocollo di intesa con la Regione Lombardia e le diverse Università sia campane che lombarde, disponibili a studiare ed applicare un modello procedurale idoneo a recepire le nuove imposizioni normative ed a soddisfare le moderne esigenze per dare origine ad un modello di *accountability* in regione.

7 LA GOVERNANCE MULTILIVELLO ORIZZONTALE E VERTICALE

L’azione di governo regionale impatta sul proprio assetto organizzativo come già accennato nei paragrafi che precedono, ma anche sui rapporti tra la Regione e gli “stakeholder” esterni come i Comuni, le Autorità nazionali, europee ed internazionali.

E’ obiettivo di questa Giunta migliorare la propria capacità di governance nella prospettiva di migliorare il proprio posizionamento complessivo rispetto al contesto nazionale ed internazionale.

7.1 Governance regionale: regione e territorio verso la programmazione integrata

Il miglioramento del rapporto organizzativo e funzionale tra Regione e gli Enti locali richiede una scelta condivisa e partecipata della programmazione strategica che si basi non solo sull’approccio unitario, ma anche su quello integrato e presuppone la costruzione di un rapporto

strutturale di collaborazione istituzionale tra i diversi attori del territorio e la Regione. Queste costituiscono le precondizioni per definire la Programmazione Regionale Strategica ed Integrata post 2020, le cui premesse si pongono nell'arco temporale 2018-2020.

Il rapporto funzionale e costante con le 19 città medie e la pianificazione territoriale che rispetta le esigenze del territorio e dei Comuni più piccoli sono due pilastri del miglioramento della governance verticale della Regione che intende definire la propria Strategia post 2020 facendo leva sulla differenziazione delle opportunità territoriali, ma in una ottica unitaria e condivisa di indirizzo.

In questo ambito, come accennato precedentemente, si tratta di migliorare gli strumenti di governo già esistenti, modificando in parte la struttura organizzativa vigente, soprattutto per ciò che concerne la integrazione tra FESR-FSE-FEASR e FEAMP.

In questa prospettiva si colloca il Piano Strategico del Litorale Domizio, l'approccio concertativo avviato nell'ambito delle iniziative Campus Mediterraneo Parco del Cilento-Università degli Studi di Salerno e l'avvio della Strategia Aree interne.

7.2 Governance multilivello: regione-territorio, cooperazione europea e bacino euro-mediterraneo

La visione della Giunta sulla cooperazione decentrata costituisce un ambito di intervento strategico ed innovativo rispetto al passato in quanto la cooperazione è considerata attività che contribuisce al riposizionamento, nella modernità, e su un piano di competitività, della Regione Campania che, diversamente dalle altre regioni italiane, da circa 10 anni è fuori da qualsiasi processo di cooperazione decentrata e di internazionalizzazione del proprio sistema economico, produttivo, sociale ed amministrativo/organizzativo.

La cooperazione dipende dalla capacità della Regione di sviluppare attività che consentano la propria proiezione all'esterno per accrescere la qualità della programmazione regionale e, in questa prospettiva di azione, la cooperazione è vista nella sua completezza, ossia comprensiva della cooperazione allo sviluppo che, soprattutto alla luce della nuova Legge 125 del 2014 offre nuove opportunità di azione sulla scena internazionale anche ai territori sub-regionali. Tale contesto normativo e la globalizzazione richiedono una contestualizzazione nella strategia regionale la cui assenza compromette quell'effetto virtuoso dell'integrazione funzionale tra cooperazione e miglioramento della strategia regionale di sviluppo economico-sociale.

Tale approccio contribuisce nel medio termine ad aprire il sistema pubblico campano al dialogo e alla maggiore permeabilità dell'innovazione che derivano proprio da un più fluido e

costante confronto con le altre realtà istituzionali analoghe e di riferimento per la Campania; è in questo contesto che si collocano alcune azioni già intraprese nel 2017 e che verranno consolidate nel 2018-2020. Tali iniziative sono inserite in una cornice sistematica e strutturale di medio periodo che avrà ricadute sulla efficienza della programmazione integrata regionale con specifico riferimento alla competitività del sistema campano e all'occupazione giovanile e alla linea strategica "Campania verde"; tra queste, a titolo esemplificativo e in quanto riconducibili ad unicità di visione si citano:

- la partecipazione attiva alla Conferenza delle regioni periferiche e marittime che ha anche consentito alla Regione di assumere un ruolo politico di indirizzo nell'ambito della CIM (Commissione Intermediterranea);
- il conseguimento della copresidenza, congiuntamente alla Nuova Regione Occitana consente alla Campania di partecipare al confronto sistematico su alcuni assi di prioritario interesse quali la condizione giovanile nel Mediterraneo; i nuovi profili professionali emergenti dalla blue economy e dalla economia del mare; la internazionalizzazione dei sistemi della formazione e dell'istruzione, ecc.;
- la organizzazione, in Campania nel 2017, di due importanti incontri di cooperazione mediterranea, dopo 10 anni di assenza dal territorio di iniziative regionali di questa portata: l'Assemblea biennale della CIM che riunirà circa 70 regioni del Mediterraneo e la Conferenza interministeriale informale dei Ministri dei Paesi che partecipano alla iniziativa WEST MED (Iniziativa Marittima per il Mediterraneo Occidentale), d'intesa con il MAE e la Commissione europea;
- l'avvio di un rapporto di cooperazione con alcune realtà del Belgio interessate e/o significative per la Campania : a) internazionalizzazione dei percorsi formativi dei giovani artisti e dei talenti nel campo della cultura tramite una iniziativa pilota che riguarda l'intesa tra Accademia Reale del Belgio e Accademia delle Belle Arti in Campania); b) valorizzazione dell'immagine della Campania all'estero per migliorare la sua attrattività investitoria e turistico-culturale, da conseguire anche tramite un rapporto strutturato con l'Istituto italiano di cultura a Bruxelles (sottoscrizione del protocollo di intesa con l'Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles); b) contributo della cooperazione all'obiettivo della internazionalizzazione del sistema agricolo e al rafforzamento del turismo con specifico riferimento al turismo rurale e al turismo slow (Protocollo di intesa con la Regione Vallona);
- partecipazione attiva della Regione Campania alle sfide globali riferite agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile ancorati all'Agenda 2030 (SDGs: Sustainable Development Goals) in coerenza con la linea strategica "Campania verde". Le Regioni hanno chiesto al Governo di far emergere il contributo regionale al conseguimento di tali obiettivi nazionali, europei e globali e anche tale prospettiva impone una capacità di governance globale sia inter-istituzionale sia economica. Per

conseguire questo miglioramento amministrativo occorre attivare iniziative capacitanti e concentrarsi su interventi specifici, monitorare e migliorare quelle azioni più significative che consentono il conseguimento di questi risultati. Un grande valore aggiunto può derivare dalle interconnessioni con le esperienze più avanzate in Europa e dalle risposte economico produttive che operatori campani potrebbero dare alla domanda già espressa proveniente dal Bacino del Mediterraneo e dall'Africa subsahariana in merito alla preservazione dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse naturali. Tematiche di questo genere non possono essere più affrontate tenendo conto solo delle conoscenze e competenze presenti nel contesto del nostro apparato regionale, ma richiedono l'apertura alla cooperazione tra regioni e tra il sistema pubblico e privato oltre che una importante correlazione con le autorità nazionali di riferimento. A titolo di esempio, rispetto alla questione del risparmio ed efficientamento energetico, la partecipazione a reti europee di cooperazione tematica sta contribuendo a far emergere soluzioni tecniche e di ingegneria finanziaria che altre regioni hanno già praticato e/o che la Commissione europea sollecita sono di interesse per la Regione Campania. Si apre anche in questo ambito soluzioni di "governance" degli strumenti finanziari, oltre che di miglioramento delle politiche che richiederanno una migliore integrazione tra quelle nazionali e quelle territoriali;

- il rafforzamento della cooperazione tra le comunità emblematiche della Dieta Mediterranea, anche al fine di costruire una offerta turistica da promuovere nel contesto globale e migliorare le competenze trasversali delle giovani generazioni e degli operatori economici che in questo ambito potranno identificare nuovi mestieri e profili professionali richiesti dai trend del mercato connessi alla salute dell'uomo e al turismo di qualità. Anche la cooperazione nel campo della ricerca ancorata alla Dieta Mediterranea può contribuire a migliorare le politiche sulla salute dell'uomo;
- il miglioramento delle politiche socio-sanitarie e di innovazione tecnologica può derivare dalla partecipazione regionale alla Rete europea della AHA che spinge le competenti Autorità alla prevenzione piuttosto che al riparo e alla maggiore coerenza con le linee di indirizzo della Commissione europea.

E' inoltre obiettivo regionale valorizzare la propria capacità di partecipazione a progetti europei di cooperazione strettamente connessi alle linee s della Strategia di Innovazione (RIS) e accrescere le opportunità di accesso diretto a finanziamenti europei. Anche questa costituisce una area di miglioramento dell'azione regionale.

Tra gli ulteriori strumenti normativi che incoraggiano questo approccio si cita l'obiettivo di aggiornare la vigente Legge regionale sulla Dieta Mediterranea affinché anche in questo caso, tale patrimonio culturale di rilevanza mondiale riconducibile alla Campania sia una opportunità di crescita e di sviluppo per il territorio. Analoghe considerazioni valgono per la partecipazione attiva della

Regione Campania alla cooperazione internazionale e allo sviluppo, obiettivo che potrà essere conseguito anche tramite il supporto di una nuova e adeguata normativa regionale di riferimento, attualmente assente.

Grazie al miglioramento della governance multilivello sarà possibile evolvere verso la logica della programmazione integrata che richiede un assetto organizzativo funzionale a tale obiettivo. Al conseguimento di questo obiettivo strategico partecipa il PRA, soprattutto tramite almeno 3 linee di intervento: il SIAR e il piano di rafforzamento delle competenze e la definizione di un assetto organizzativo integrato e funzionale della struttura regionale attualmente ancora troppo centrato sull'organizzazione per competenza e non per funzionalità.

8 POLITICHE GIOVANILI

8.1 Programmazione strategica politiche giovanili

La Regione Campania ha rilanciato le politiche giovanili -assenti dal panorama regionale da più di un quinquennio e desuete per quanto concerne l'impostazione normativa- adottando Legge quadro sui giovani (LR 26 del 2016) "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani", entrata in vigore in agosto 2016. La LR, all'avanguardia nel panorama italiano, considera i giovani una risorsa del territorio campano e pone al centro alcuni obiettivi strategici che presuppongono una concezione trasversale delle politiche giovanili. Questo approccio mira ad affermare una politica giovanile nell'ottica di una politica di "mainstreaming" e non di una politica settoriale. L'età target delle politiche giovanili è 16-35 anni

Gli obiettivi strategici che riguardano la condizione giovanile in Campania sono: il conseguimento dell'autonomia dei giovani e la creazione di condizioni di qualità di vita adeguate al soddisfacimento degli interessi dei giovani nei luoghi in cui essi vivono e crescono e il riconoscimento della educazione e formazione non formale. Questi pilastri della legge sono indiretti contributi al rafforzamento delle competenze e all'ingresso dei giovani in agricoltura. La Regione si propone di emanare delle linee guida indirizzate soprattutto ai Comuni per favorire il miglioramento delle condizioni di vita, fin dalla adolescenza alla vita adulta in quanto, in questa prospettiva i Comuni rappresentano il primo punto di riferimento per la messa a disposizione di beni, servizi e spazi

pubblici, tra i quali quelli di aggregazione, co-working, formativi, culturali, educativi, di innovazione, ecc. funzionali ad una crescita sana dei giovani.

In questa prospettiva il rafforzamento dei rapporti tra Comune, scuola, imprese e programmazione regionale sulla materia costituisce un obiettivo strategico di programmazione integrata che impatta su un migliore e più integrato uso degli strumenti, anche finanziari, esistenti tra i quali le risorse FSE, ma anche FESR ed altre. I giovani in Campania soffrono di minori opportunità di fruizione e di accesso ai servizi tipicamente riconosciuti come servizi di interesse per la popolazione giovanile che dunque si presentano sul mercato più permeabili alla illegalità e ad altri fenomeni pervasivi che pongono i giovani Campani in condizione di impari opportunità, anche rispetto all'accesso ai diritti, rispetto a giovani di altre regioni italiane ed europee.

Al fine di consentire ai giovani di beneficiare di spazi pubblici polifunzionali, la Regione ha approvato programmato una azione biennale di 16 Meuro, denominata “Benessere giovani” e si è trattato di un primo cambio di passo rispetto al passato perché i giovani vengono considerati non solo i destinatari di interventi, ma corresponsabili e protagonisti di un nuovo modo di costruire il loro futuro. L'obiettivo è di costituire in Campania la rete permanente dei Centri di eccellenza per le politiche giovanili in cui il confronto tra giovani, tra giovani ed altre generazioni, tra giovani e territorio e tra giovani e mercato del lavoro e gli ambienti generatori di innovazione e creatività, possano diffondersi e offrire migliori condizioni di crescita per questa generazione. La qualità della vita nei quartieri urbani e o in aree isolate, sono considerate precondizioni ed elementi fondamentali per favorire la crescita sana dei giovani, lavorare in tal modo sulla prevenzione piuttosto che intervenire solo sulla “cura” delle problematiche giovanili e favorire il passaggio lineare, e non precoce e critico, alla vita adulta”.

Altro obiettivo strategico è il riconoscimento della figura professionale, e dunque della qualifica, dello “Youth worker” e di altre figure professionali che evidenziano il ruolo dei giovani per i giovani e che affrancano la condizione giovanile da una vecchia politica che porta i giovani alla attenzione della politica solo quando il problema è esploso: disoccupazione giovanile superiore al 50%, evasione scolastica, delinquenza, povertà giovanile, dipendenze, ecc.

Strumenti a disposizione per conseguire tali obiettivi sono l'Osservatorio sulle politiche giovanili e il Piano Triennale delle politiche giovanili che consentiranno di acquisire e sistematizzare dati ed informazioni scientificamente solide sulla condizione giovanile che saranno di supporto alla decisione politica.

Concorre al conseguimento degli obiettivi strategici anche il rafforzamento dell'associazionismo soprattutto giovanile che verrà conseguito con il rafforzamento del rapporto tra giovani e territorio per creare quella rete di cittadinanza attiva sui territori che migliorerà la

conoscenza delle opportunità anche lavorativa che i territori e i nuovi bisogni della popolazione offrono.

La prima parte della programmazione di 16 Milioni di Euro verrà aggiudicata entro il primo semestre del 2017 (rif.: Avviso pubblico “Benessere Giovani Organizziamoci” (BURC n.81 del 02/12/2016), al quale farà seguito il secondo bando sul rapporto tra giovani e territorio per gli altri Milioni di Euro. L’autonomia economica, da conseguire ovviamente tramite le politiche del lavoro, sarà incoraggiata con interventi strategici di autoimpiego e o di ingresso nel mercato del lavoro. Al riguardo due iniziative pilota una in agricoltura e una diffusa.

Altro strumento di pianificazione in materia di politiche giovanili è il Piano Triennale di politiche giovanili che si fonda e fa proprio il carattere di trasversalità delle politiche giovanili, attuando un modello di Governance/Programmazione basato sull’integrazione tra politiche e interventi promossi o che si intendono promuovere a livello regionale a favore dei giovani. Esso si sviluppa come un pacchetto di interventi già cantierati o rapidamente cantierabili in materia di politiche giovanili e rappresenta, in tale senso, un quadro di sintesi sia dell’investimento della Regione Campania a favore dei giovani, sia delle relative fonti di finanziamento nazionali, regionali ed europee che saranno impegnate per attuare una politica di investimento unitaria, organica e coordinata a favore dei giovani.

Il Piano è riferito ad un orizzonte temporale di medio termine e persegue l’obiettivo di razionalizzare e mettere a sistema gli interventi regionali per i giovani, evitando ridondanze, duplicazioni, sovrapposizioni, dispersione di risorse e disfunzioni. Inoltre, prevede un’attività di revisione periodica (annuale), volta all’adattamento del Piano stesso ai molteplici mutamenti e cambiamenti che potrebbero verificarsi nel complesso scenario regionale. In tale senso, il Piano si pone anche come strumento per monitorare l’attuazione del programmato, l’andamento e lo sviluppo dell’attività di pianificazione strategica a livello regionale in tema di politiche per i giovani.

Il Piano Triennale sui giovani è stato adottato per la prima volta dall’Amministrazione regionale con DGR 273 del 14/06/2016, ad esso seguirà l’aggiornamento annuale 2017 che avrà il compito di tracciare il punto della situazione tra programmato e realizzato ad oggi, di dettagliare le azioni in “cantiere” e che saranno avviate nel periodo 2017-2018, nonché di integrare nuovi interventi programmati ed evidenziare gli interventi che avranno un proseguo nel 2019. L’aggiornamento del Piano è parte integrante del presente Programma strategico.

Se la Legge 26/2017 costituisce un framework di impostazione generale della politica regionale verso la condizione giovanile, è certo che la tematica centrale che riguarda i giovani è il flagello della gravissima disoccupazione. In questo ambito si annoverano tutti gli interventi programmati dalla DGR 795 del 28/12/2016 volti a favorire lo sviluppo delle condizioni di

occupabilità dei giovani, attraverso la crescita ed il rafforzamento delle loro competenze specifiche e trasversali. In tale ambito si punterà a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile. Si punterà inoltre a sostenere e potenziare le pratiche che valorizzano il volontariato, la partecipazione a progetti di cittadinanza attiva e di solidarietà, visti come spazi in cui i giovani si mettono in campo, affrontano sfide, valorizzano i loro talenti, contrastano il disagio e raggiungono migliori livelli di autonomia e di autodeterminazione. Questo è un ambito strategico che consente di poter sviluppare le opportunità per i giovani di acquisire competenze, rafforzarne l'autonomia, l'autoimprenditorialità, le capacità nonché promuovere il ravvicinamento alle istituzioni locali, ai beni ambientali e culturali.

Anche la promozione della mobilità dei giovani sia entro che fuori i confini nazionali e l'apprendimento da essa derivante rappresentano strumenti strategici sui quali far leva per promuovere la crescita dei giovani e per alimentare veri e propri circuiti virtuosi di conoscenza e innovazione, a beneficio di tutto il territorio campano e del suo sviluppo sostenibile. In tal senso i vantaggi dell'apprendimento derivante dalla mobilità, ancor più se riferita ad esperienze all'estero e/o in contesti multiculturali, possono essere interpretati come fattori che predispongono positivamente l'individuo (giovane) al "diverso", alla conoscenza, alla proattività, al dinamismo, all'impegno e alla partecipazione, ad una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti (anche di luoghi di lavoro nel corso della vita adulta) e di individuazione di nuove soluzioni.

In altri termini, questo tipo di apprendimento, grazie al serbatoio di conoscenze e competenze trasversali da esso derivanti, favorisce la costruzione di individui attivi, competitivi, inclini all'innovazione, maggiormente consapevoli e propensi al rischio, creativi, capaci di autodeterminarsi e, presumibilmente, di costruire e non subire il proprio futuro.

Le modalità di attuazione della programmazione strategica saranno a titolarità o a regia. Si potranno attivare convenzioni con la Società Sviluppo Campania o Accordi di collaborazione tra P.A. ex art. 15 della Legge n. 241/90.

N.B. le schede strategiche predisposte e che si legano a questo documento sono tre denominate Linea di azione 1. Benessere giovani Campania ("Organizziamoci" - "Associamoci" - "Valorizziamoci"); 2. Interventi previsti dalla L.R. n. 26 del 2016 e Piano triennale sui Giovani; 3. Osservatorio regionale politiche giovanili (Art. 13 L.R. n. 26 del 2016).

Più incisiva, ma particolarmente complessa, è l'azione pilota relativa all'ingresso dei giovani in agricoltura le cui attività preliminari sono avviate nel 2017, che sarà attuata nel 2018 e che mira al miglioramento degli strumenti vigenti nell'ambito del PSR ma soprattutto a mettere in campo un intervento integrato acceleratore dell'ingresso di giovani in agricoltura.

9 LE POLITICHE DEL LAVORO

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al Lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura della prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere sui luoghi di lavoro. L'obiettivo è la realizzazione di un mercato del lavoro equo, efficiente, inclusivo.

La sfida sulle politiche del lavoro nella Regione Campania coinciderà con la capacità nell'affrontare le priorità che la programmazione comunitaria ha fissato, connotandole con contenuti specifici, originali e peculiari della nostra realtà economica e sociale. La programmazione FSE 2014-2020 rappresenta il principale strumento di intervento in questo campo, coerentemente con gli obiettivi e i risultati attesi del Programma di governo regionale.

Nel corso del 2017-2020 si darà attuazione ai principali avvisi e bandi del POR FSE 2014-2020. Fra i target delle azioni individuate sono previsti i disoccupati di lunga durata o a rischio di disoccupazione, i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e quelli a rischio di esclusione, i giovani, le donne e le categorie deboli e svantaggiate. Per il target 'giovani' l'azione regionale sarà svolta in sinergia con il Patto per la Campania.

L'impianto strategico e di indirizzo relativo si fonda essenzialmente sulla programmazione di policy integrate finalizzate al miglioramento del mercato del lavoro locale. In particolare i due driver sono:

- i servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, con l'obiettivo di qualificare e rafforzare i servizi della rete degli operatori accreditati per aumentarne l'efficacia in termini di maggiore occupabilità e occupazione;
- il sostegno all'occupazione, con l'obiettivo di ricollocare e riqualificare i lavoratori, mantenere i livelli occupazionali, e promuovere l'inserimento lavorativo delle persone a maggior rischio di esclusione sociale.

Costituiscono pilastri di tale impianto:

- la promozione delle politiche del lavoro e potenziamento della rete dei servizi per l'impiego a contrasto della disoccupazione, anche mediante il supporto alla creazione di impresa;
- l'incremento della partecipazione al lavoro e l'occupazione delle donne;
- il miglioramento della governance nell'attuazione delle politiche del lavoro;

- il rafforzamento delle competenze dei giovani ai fini di favorirne l'occupabilità, sia per ridurre la dispersione scolastica che per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese, attraverso la promozione dei tirocini e del contratto di apprendistato;
- l'accompagnamento alle transizioni (da lavoro a lavoro, da scuola a lavoro ecc.);
- il sostegno ai processi di aggiornamento/riqualificazione nell'ottica dell'apprendimento permanente;
- lo sviluppo del partenariato territoriale con la Rete locale degli operatori.

L'azione regionale si dispiegherà, pertanto, integrando e fondendo l'intento politico con atti amministrativi forti e diretti al raggiungimento degli obiettivi.

9.1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

La Regione Campania da anni ha favorito la costruzione del mercato, sostenendo le reti di istituzioni e soggetti che presidiano l'erogazione dei servizi al lavoro al fine di aumentare l'efficacia delle azioni e la qualità dei servizi erogati.

Il costante miglioramento del sistema dei servizi per il lavoro, anche attraverso azioni di affiancamento e controllo, ha favorito la creazione di reti sempre più strutturate e funzionali e nell'ambito dell'attuazione della riforma del lavoro e del sistema delle autonomie locali, la Regione si adopererà per garantire la continuità dei servizi al lavoro, mediante l'adeguamento al nuovo ruolo dei Centri pubblici per l'impiego e per una maggiore integrazione di tali uffici con la rete degli operatori accreditati. I servizi al lavoro saranno realizzati, tenuto conto degli Accordi in Conferenza Unificata, nel rispetto di standard minimi e linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e alla organizzazione delle reti territoriali, al sistema di orientamento nonché alla definizione degli strumenti di monitoraggio.

Tale contesto potrà sostenere con maggiore efficacia le politiche finalizzate all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e per quelle inattive, nonché alla riqualificazione anche nell'ottica della mobilità professionale.

Risultati attesi:

- Promozione dell'orientamento e del placement lavorativo dei giovani attraverso il coinvolgimento attivo del sistema dei servizi;
- Qualificazione del sistema dei servizi al lavoro attraverso la valutazione delle performance;
- Promozione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego;

- Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa;

9.2 Sostegno all'occupazione

Nel corso del triennio proseguiranno forme di collegamento tra i processi di assunzione dei giovani ed il sostegno all'invecchiamento attivo, sviluppando strumenti di sostegno che prevedano incentivazioni dirette e indirette. Inoltre, sarà valorizzato il sostegno all'adozione, mediante contrattazione aziendale, di modelli organizzativi flessibili volti a favorire nuova occupazione, forme di conciliazione e di welfare aziendale per la ricollocazione di lavoratori in fase di espulsione dal mercato del lavoro per effetto di processi di riorganizzazione produttiva o di crisi aziendali o territoriali, da realizzare attraverso il concorso responsabile e partecipato dell'impresa, delle organizzazioni di rappresentanza sindacale e datoriale e degli organismi bilaterali. La Regione Campania intende continuare nella gestione delle crisi aziendali in una logica di integrazione delle politiche a sostegno delle imprese in crisi combattendo chiusure e delocalizzazioni, agendo in forma preventiva, e attivando tutte le forme per evitare anche il depauperamento delle maestranze d'eccellenza, quali ad esempio i lavori artigianali ad alto valore aggiunto. L'approccio alla gestione delle crisi, in particolare, teso a ridurre le ricadute occupazionali sui lavoratori e a tutelare i livelli di competitività del territorio, deve quindi necessariamente basarsi da un lato sull'analisi e sullo studio delle crisi aziendali e del contesto territoriale e settoriale in cui si sviluppano, dall'altro su una diversa modalità di collaborazione e di dialogo con il territorio che deve attivare occasioni di confronto con una platea articolata di stakeholder, che coinvolga partenariati già esistenti o ne promuova di nuovi, coinvolgendo maggiormente enti locali, sistema camerale, associazioni di categoria, operatori, agenzie, terzo settore ecc. Al fine di contrastare il fenomeno, particolarmente significativo in Regione Campania, dell'abbandono del lavoro da parte delle donne a seguito di maternità, saranno promosse misure e iniziative che rafforzano l'occupazione femminile, mediante l'avvio delle azioni dedicate nell'ambito del POR FSE 2014- 2020.

Risultati attesi:

- promozione dell'invecchiamento attivo sostenendo il passaggio intergenerazionale
- valorizzazione della contrattazione di secondo livello sostenendo la flessibilità organizzativa e il miglioramento della produttività aziendale;
- valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati;

- promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità femminile.

L'occupazione dei giovani, delle donne e dei disoccupati over 40 sarà promossa anche attraverso incentivi per l'assunzione e interventi finalizzati all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, al fine di garantire le diverse opportunità occupazionali in relazione alle differenti tipologie di soggetti. I bisogni delle persone, ai fini dell'inserimento e del mantenimento del posto di lavoro, sono estremamente eterogenei: le differenze riguardano sia la tipologia di aiuto, sia la durata che l'entità economica connessa. Per rendere possibile una presa in carico efficace è necessario coordinare tutti i soggetti coinvolti operanti sul territorio in un progetto di corresponsabilità, valorizzando ed incentivando il lavoro in rete e nel contempo orientare allo sviluppo di servizi flessibili e differenziati per target, in corrispondenza della necessità di fornire livelli essenziali delle prestazioni anche attraverso la sperimentazione del sistema dotale. Nel triennio si procederà a realizzare un sistema dotale che focalizzi maggiormente le risorse sugli inserimenti lavorativi per i disoccupati di lungo periodo e per le fasce che richiedono una maggiore intensità di aiuto, sulla qualità delle prese in carico, mirando a qualificare ulteriormente il sistema della rete degli accreditati e ad assicurare una maggiore correlazione tra formazione ed esito occupazionale. La sfida più rilevante è il confronto con l'Assegno di Ricollocazione, novità introdotta dal Jobs Act, che nella nostra regione segue l'iniziativa del Programma Ricollocami, già varato dalla Giunta De Luca anzitempo e tutt'ora attivo, composto da misure che incentivano il reinserimento occupazionale.

In continuità con gli interventi realizzati, la Regione considera, pertanto, prioritario incrementare i livelli occupazionali, riducendo il differenziale esistente tra Regione e Italia nell'ambito del mercato del lavoro, dello sviluppo del mercato stesso e della riforma dell'amministrazione pubblica. Poiché l'occupazione viene considerata elemento imprescindibile per la ripresa economica, la strategia regionale nel triennio è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi di incentivazione all'occupazione stabile e di lunga durata e alla stabilizzazione del lavoro precario, a realizzare interventi di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e lo spirito imprenditoriale, a promuovere misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché di rafforzamento dell'offerta qualificata di occupazione attraverso politiche di sviluppo delle competenze e del capitale umano. Tali interventi risultano complementari a quelli rivolti ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità di crescita del sistema produttivo, anche attraverso l'accrescimento degli investimenti in R&S e il miglioramento delle infrastrutture e delle economie esterne.

La strategia regionale, pertanto, si fonda sul principio, più volte richiamato e sottolineato in sede di confronto partenariale, di una forte integrazione dei Fondi e degli Obiettivi tematici dei POR.

Particolare rilevanza, inoltre, sarà assegnata al sistema degli aiuti e all'accesso al credito, anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati al rilancio dell'economia e, per tale via, del mercato del lavoro. Elementi di complementarietà sono riscontrabili anche con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, e l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori e a quelle connesse all'inclusione attiva. Più in particolare, le politiche di intervento, orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione a tutte le fasce d'età, riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- la previsione di incentivi a sostegno dell'assunzione stabile e di lungo periodo e al contrasto del lavoro precario;
- la previsione di interventi per l'occupazione giovanile attraverso sistemi di inserimento e di formazione professionale che si basino sul learning by doing e sul training on the job;
- la previsione di criteri di accesso alle risorse erogate a sostegno del rafforzamento della competitività delle imprese, che tengano conto della dimensione occupazionale;
- la promozione di un migliore funzionamento dei centri per l'impiego, anche attraverso un maggiore ricorso alla rete Eures, al fine di erogare servizi personalizzati, sia nel sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro sia nell'attivazione di attività formative, volte all'inserimento e al reinserimento lavorativo;
- l'attuazione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali e delle persone in età avanzata, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali;
- il contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- la previsione di adeguati strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

9.3 Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro

Uno dei principali strumenti di analisi è considerato l'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro.

All'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, in qualità di organo consultivo è infatti affidato il compito di raccogliere, aggiornare e analizzare dati a supporto delle politiche regionali per

il lavoro e del sistema educativo di istruzione e formazione professionale. L' Osservatorio analizza lo stato, le tendenze e l'evoluzione del mondo delle professioni, valorizzando tutte le fonti statistiche e amministrative esistenti, conducendo autonome iniziative di ricerca. Standardizza ed elabora a scopo statistico e consultivo le informazioni contenute nelle banche dati in possesso della Regione Campania, rappresenta un organo di consulenza interno sull'occupazione, assicura il diritto ad una informazione trasparente sul Mercato del Lavoro, con attività di divulgazione dei risultati delle proprie ricerche, attraverso pubblicazioni, newsletter, convegni, seminari di studio, sessioni di formazione, informazione orientativa (scolastica, universitaria e professionale), consulenza scientifica sui fenomeni lavoristici per una pluralità di soggetti pubblici e privati.

Svolge attività di monitoraggio delle aziende campane in crisi, nonché dei dati relativi alla richiesta di politiche passive; propone nuovi schemi normativi e/o emendamenti da presentare agli organi legislativi competenti; effettua mensilmente analisi e approfondimento della normativa in materia di misure di politica attiva e passiva per una omogenea opera di divulgazione.

Formula proposte alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili sulle seguenti tematiche:

- Sviluppo dell'occupazione;
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela dei lavoratori. Ambienti di lavoro, benessere organizzativo e prevenzione del disagio;
- Contrasto al lavoro nero, al lavoro irregolare ed al c.d. fenomeno del “caporalato” in agricoltura;
- Qualificazione e riqualificazione delle risorse umane, in linea con le tendenze industriali, il mondo della ricerca e dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo economico regionale;
- Formazione, istruzione professionale, per l'attuazione di azioni necessarie a fortificare le politiche di sviluppo dell'occupazione;

In dettaglio, le principali attività principali dell'Osservatorio sono:

- Analisi e monitoraggio del Mercato del Lavoro a livello regionale e sub regionale;
- Approfondimenti sulle dinamiche economiche a livello settoriale e territoriale;
- Analisi a livello congiunturale e strutturale sul quadro economico e del Mercato del Lavoro locale;
- Elaborazioni su banche dati locali e nazionali (Istat, Inps, Inail, Movimprese, etc.);
- Elaborazioni e analisi dei dati Sil di fonte amministrativa (Centri per l'Impiego, Centri per l'Orientamento e la Formazione);
- Elaborazione e analisi dei dati piattaforma apprendistatoregionecampania.it;
- Attività di supporto a livello istituzionale;
- Reportistica su richiesta ad enti ed associazioni di dati e di elaborazioni sull'andamento del Mercato del Lavoro sui fabbisogni formativi delle imprese e dell'economia locale.

L'Osservatorio utilizza le fonti amministrative nazionali e locali e si basa sul sistema SISTAN (Sistema Informativo Statistico Nazionale) per le attività di cui sopra e in particolare per l'estrazione, lettura, elaborazioni e reportistica si avvale dei propri strumenti e piattaforme.

L'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro analizza i fenomeni di transizione dei giovani da percorsi di studio e/o di lavoro, inseriti in percorsi di alternanza e/o nel sistema duale verso il mercato.

L'Osservatorio MDL Campania, inoltre, è la base per l'Osservatorio Regionale sull'Apprendistato.

Elabora report tematici mensili, trimestrali, semestrali e una pubblicazione annuale sulle tendenze del mercato del lavoro e della formazione regionale.

9.4 Salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro

La salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro rappresenta una policy di cui questo assessorato continuerà a garantirne il perseguimento, attraverso azioni formative e di sensibilizzazione che puntano a creare una coscienza comune e diffusa sui rischi legati alle attività professionali. Tutte le azioni intraprese continueranno nella logica di vicinanza anche alle famiglie delle vittime e di chi è stato gravemente invalidato e le materie della salute e sicurezza saranno proposte alle scuole quale luogo di confronto e di dibattito tra gli allievi, sollecitando e sperimentando così, di concerto con l'INAIL una cultura della sicurezza che costituisca asse portante dei futuri giovani lavoratori

10 POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA'

La Regione Campania intende consolidare il percorso già avviato per favorire una cultura di genere ed accrescere la consapevolezza delle competenze delle donne e del loro contributo alla società campana, sostenendo un sistema volto a consentire pari opportunità di accesso e di realizzazione: organismi di parità, servizi conciliativi, strutture di accoglienza per donne vittime di violenza con il fine di operare in una logica di rete e di inclusione sociale.

La promozione della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche al rilancio ed alla crescita dell'economia della nostra regione: favorire le opportunità di accesso delle donne al lavoro retribuito e all'imprenditoria è fondamentale non solo per ampliare lo spettro dei talenti utilizzati, ma anche per ridurre il rischio di vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie, contribuendo alla crescita del PIL.

La Regione intende, pertanto, proseguire su alcune linee di intervento, che consistono nel sostegno a progetti tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera, ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne e, più in generale, a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo.

Per quanto riguarda il tema della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro si intende proseguire con il programma regionale "Accordi territoriali di genere" che, attraverso l'utilizzo di fondi comunitari, provvede a facilitare l'accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni enti locali per l'ottimizzazione dell'utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) ed a bambini fino ai 12 anni.

Obiettivo primario, al fine di accrescere l'occupazione femminile, è agire da diversi punti di vista, anche per contrastare la segregazione occupazionale di genere e quei fattori che determinano discriminazioni sia nell'accesso e nella permanenza qualificata nel mercato del lavoro, sia nell'accesso alle opportunità di carriera e ai livelli decisionali e per favorire una piena equità nelle retribuzioni.

Per quanto riguarda le politiche di contrasto alla violenza sulle donne, è fondamentale la conferma del sostegno ai Centri Antiviolenza ed alle Case Rifugio che saranno rafforzate nei territori che ne sono sprovvisti.

Le ulteriori linee di azioni legate al tema della violenza contro le donne saranno:

- fondo a favore delle donne vittime di violenza e maltrattamenti e altre iniziative per la prevenzione del fenomeno e l'assistenza alle vittime;
- progettazione e realizzazione di interventi volti alla prevenzione dei fenomeni di violenza e maltrattamenti con particolare riferimento al mondo della scuola, del lavoro, dell'avvocatura, della magistratura e delle forze di polizia.

Un tema importante oggetto di particolare attenzione nella attività di questa amministrazione, volta a rafforzare l'occupazione femminile, parte da dati della Commissione europea secondo i quali il 90% di tutte le posizioni lavorative richiede competenze tecnologiche: se questa tendenza continuerà, entro il 2020 ci sarà un deficit di 825 mila risorse con skill tecnologici.

Le disparità numeriche tra uomini e donne in ambiti Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) deriva dall'attuale difficoltà nel reperire risorse di sesso femminile con competenze in discipline tecnico-scientifiche soprattutto a causa delle resistenze culturali, ma anche della mancanza sul mercato di laureate nelle discipline tecnico-scientifiche e dello scarso interesse da parte delle donne verso le professioni legate a tematiche di information technology; c'è quindi la necessità di colmare il gap digitale offrendo una formazione specifica alle ragazze.

In tema di rafforzamento degli interventi antidiscriminatori, la Regione partecipa alla rete nazionale "READY" contro le discriminazioni basate sull'identità e sull'orientamento sessuale promuovendo anche azioni culturali volte a contrastare qualsiasi tipo di discriminazione.

Un ulteriore tema oggetto di grande attenzione è il sostegno ad iniziative volte a educare al rispetto di se stessi e degli altri, anche al fine di contrastare fenomeni quali quello del bullismo e cyberbullismo. In tale logica, il 2 maggio 2017 è stata approvata dal Consiglio regionale della Campania la legge "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyber-bullismo", che affida alla Giunta regionale il compito di promuovere e sostenere interventi volti a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo in tutte le sue manifestazioni. Per il primo anno di attuazione la legge regionale mette già a disposizione alcune risorse per la promozione di interventi pilota.

Per il Piano nazionale di azione anti-tratta (PNA), la Regione Campania si propone di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, con particolare attenzione alle donne vittime di tratta.

Attraverso la gestione del FSE sono previste misure formative e di sostegno all'accesso e alla permanenza al lavoro che contemplano come beneficiari anche le persone vittime di tratta e grave sfruttamento inserite nei programmi, ovvero prevedano sul piano gestionale burocratico amministrativo percorsi formativi con modalità di accesso, tempi di realizzazione, metodologie e tecniche rispondenti alle esigenze e ai bisogni di cui sono portatrici le persone straniere con progetti migratori realizzati attraverso processi di vittimizzazione e sfruttamento e non alle esigenze delle agenzie e dei professionisti della formazione e dell'avviamento al lavoro.

11 POLITICHE PER IL TURISMO

La Regione identifica il turismo quale priorità strategica per lo sviluppo della Campania, riconoscendone il valore per l'economia e l'occupazione, la crescita civile, culturale e sociale della comunità regionale e la valorizzazione delle risorse del territorio.

Allo scopo di rendere pienamente espresse le potenzialità della Campania e di perseguire uno sviluppo turistico sostenibile e conveniente (per la comunità, le imprese, il territorio ed il patrimonio), la Campania delinea una strategia per il prossimo triennio articolata sui seguenti obiettivi:

Integrare le politiche.

La trasversalità alla materia turistica richiede politiche coerenti alla strategia ed agli obiettivi di sviluppo turistico in tutti gli ambiti che hanno un impatto diretto sulla fruizione delle destinazioni da parte dei turisti, nonché sul marketing e la promozione del territorio e delle sue risorse, ed in particolare nei settori dei beni e delle attività culturali, delle risorse agricole ed enogastronomiche, dei trasporti, e dell'ambiente.

Migliorare il grado di organizzazione del sistema turistico regionale.

La complessità dell'ecosistema turistico campano, caratterizzato da una molteplicità di attori, distribuiti su territorio vasto e con una filiera produttiva molto ampia, richiedono uno sforzo organizzativo a partire dalla governance pubblica, a cui è demandato il coordinamento delle politiche di promozione e gestione delle destinazioni. I caratteri innovativi contenuti nella L.R. n. 18/2014 si sostanziano nell'integrazione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, garantendo forme di cooperazione e procedure di raccordo e di concertazione in ossequio al principio di sussidiarietà verticale, nonché nello sviluppo della cooperazione e del partenariato tra soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale.

Per una più efficace organizzazione territoriale delle politiche turistiche, viene prevista l'istituzione degli Ambiti Turistici Territoriali Omogenei e, all'interno degli stessi, è definita la costituzione dei Poli Turistici Locali, intesi come forme associative rappresentative di soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica di un determinato Ambito, attraverso l'organizzazione, la qualificazione e l'innovazione dei prodotti e dei servizi turistici, nonché attraverso la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione dei rispettivi territori e delle destinazioni turistiche.

Saranno inoltre sviluppate azioni volte a favorire processi aggregativi tra le imprese, al fine di aumentare il livello di competitività del sistema sui mercati, ma anche di efficienza dei servizi al turista.

L'istituzione e la organizzazione di una rete regionale dei SIAT, per il coordinamento dei servizi di informazione turistica sull'intero il territorio regionale, è un ulteriore e più specifico obiettivo che la regione si dà per migliorare, nel breve periodo, il sistema di accoglienza turistico pubblico e, al contempo, aumentare la capacità di collaborazione tra gli Enti Locali e la Regione sui temi del turismo.

Fondamentale saranno infine gli interventi finalizzati a migliorare la funzionalità e l'efficienza del sistema di accesso alla destinazione, nonché di trasporti e di mobilità interno, sotto il profilo sia infrastrutturale che organizzativo.

Innovare, ampliare ed integrare il portafoglio di offerta.

La grande concentrazione di flussi turistici in alcune limitate aree della regione ed in specifici periodi dell'anno, rendono necessario – quale unica via di sviluppo – un rinnovamento dell'offerta turistica regionale, attraverso l'ampliamento, la differenziazione e la specializzazione delle destinazioni e dei prodotti, puntando sulle eccellenze territoriali.

La Campania crescerà se saprà sviluppare prodotti turistici ulteriori rispetto a quelli di punta (il balneare ed il “grand tour” culturale), specializzati su segmenti della domanda in fase di rapida ascesa (turismo della natura, dell'esperienza, dell'autenticità, degli eventi della cultura e della tradizione, etc), diffusi su porzioni più ampie di territorio (destinazioni emergenti e aree interne, città d'arte di minori dimensioni, borghi autentici, piccoli centri e territori rurali, aree protette e parchi naturali, etc).

Le aree interne e non costiere della Campania offrono una parte non marginale di patrimonio di alto pregio con una potenziale elevata capacità attrattiva, prevalentemente paesaggistica ma anche culturale, ad oggi largamente sottoutilizzata.

La redistribuzione dei flussi nelle aree che si intendono rendere più attrattive richiederà azioni finalizzate non solo a migliorare la fruibilità e la organizzazione turistica di quelle aree ed a promuoverle, ma anche e soprattutto a connetterle con i grandi attrattori ed i poli turistici della Regione.

Migliorare la capacità di ingaggio della domanda.

La competizione sempre più serrata tra i territori, anche italiani, si gioca anche sulla capacità delle destinazioni di comunicare in modo adeguato ed efficace, attraverso un'immagine forte e attrattiva ed un utilizzo dei mezzi e degli strumenti adeguati al raggiungimento dei differenti target.

La Campania si presenta sul mercato turistico mondiale quale una destinazione composita, dotata di territori caratterizzati da grande attrattività, riconoscibilità e notorietà internazionale, che tuttavia non hanno mai beneficiato di una reale strategia di promozione unitaria che, anche sotto il profilo della immagine, consentisse alla destinazione regionale di acquisire un posizionamento adeguato nella percezione dei turisti.

Obiettivo della Regione è pertanto programmare un rinnovato marketing della destinazione, attraverso la definizione di una strategia di posizionamento e promozione del brand Campania, quale brand ombrello dei prodotti turistici e delle destinazioni territoriali.

Le azioni in tal senso (specie se integrate con la strategia di internazionalizzazione della Campania), potrà produrre effetti anche sul “made in” e sul sostegno all’export (specie dei prodotti a forte contenuto identitario come quelli agroalimentari e creativi), oltre ai più diretti effetti sui domini produttivi dei servizi, dei trasporti e della cultura. Un rinnovato e coordinato marketing territoriale sarà perciò in grado non solo di mobilitare significativi flussi di visitatori, ma anche di agire sulla riconoscibilità e attrattività dell’identità territoriale nelle sue componenti materiali e immateriali, e di contribuire a sostenere la domanda di beni e servizi.

Aumentare la digitalizzazione del sistema turistico regionale.

Il livello di digitalizzazione del sistema turistico risulta essere un elemento fondamentale per la sua competitività, in quanto nel mercato odierno i canali distributivi del turismo sono essenzialmente online. Allo stato attuale, non è presente alcun sistema informativo che metta in rete i diversi soggetti pubblici e privati e connetta dati, informazioni, progetti e contenuti per migliorare la competitività della destinazione. Si tratta pertanto di connettere e mettere in rete il territorio e l’intera offerta turistica, utilizzando gli strumenti digitali, al fine di consentire una migliore fruibilità da parte dei turisti, una migliore promozione dell’intero sistema regionale presso la domanda, maggiori opportunità di collaborazione da parte degli operatori pubblici e privati.

12 LE STARTUP E L’INNOVAZIONE

A 10 anni dalla crisi economica del 2008 l’Italia, anche se più lentamente rispetto ad altri Paesi del mondo, ha iniziato un debole cammino di ripresa, mostrando tendenze sia progressive sia, per certi aspetti, regressive. Nel 2017 si attende una crescita dello 0,9%, al di sotto della media degli altri Paesi dell’area Euro (+1,5%), che si stanno mostrando più dinamici nel cavalcare i cambiamenti

che interessano il sistema economico e sociale mondiale. In questo quadro il Mezzogiorno d'Italia, più debole dal punto di vista strutturale, ha risentito in misura maggiore degli effetti della crisi economica, allargando la distanza dalle altre macro-aree italiane e intensificando, a tutti i livelli, il dibattito sul futuro possibile di questo territorio.

È innegabile che la Campania sia stata colpita in misura molto grave dagli effetti della congiuntura economica. Come rilevano le analisi più recenti (Tabella Elaborazione Ambrosetti 2017) nel 2013 è proseguita la fase recessiva determinata dalla crisi, che ha portato ad una nuova contrazione del PIL regionale pari a -2,7%, in linea con la riduzione registrata nel Mezzogiorno e con effetti amplificati rispetto al dato medio nazionale (-1,7%).

Il 2014 ha visto, per la prima volta dopo il 2008, alcuni primi segnali incoraggianti, con la Regione che è cresciuta ad una velocità pari a quella nazionale. Già da questi dati è possibile trarre un primo elemento di riflessione: la crescita del Sud ha superato quella del Nord, ma non in una misura sufficiente a determinare una sostanziale riduzione dell'attuale divario, che è ai livelli più alti d'Europa.

TABELLA 26 - ANDAMENTO PIL

Tassi di crescita del PIL,

variazioni percentuali su valori concatenati anno di riferimento 2010

	2000 - 2007*	2007 - 2015*	2013	2014	2015	
Nord-Ovest	8,6	-5,7	-1,6	0,3	0,8	
Nord-Est	9,2	-5,9	-0,6	0,7	0,7	
Centro	11,9	-9,0	-2,1	0,2	0,3	
Mezzogiorno	4,5	-11,9	-2,7	-0,8	1,1	
Italia	8,5	-7,9	-1,7	0,1	0,7	→ 2016** 0,8
Campania	5,4	-14,9	-2,7	0,1	-0,1	

(*) Tassi di crescita cumulati

(**) Stime preliminari

Fonte: ISTAT Banca d'Italia 2017

Tale situazione congiunturale, anche strettamente collegata a contesti globali sempre più competitivi impone di puntare su alcuni driver di sviluppo che agiscano come leve strategiche. Tra

questi l'innovazione è riconosciuta come elemento trainante e attivatore di percorsi virtuosi di crescita economica.

Infatti facendo riferimento ai dati socio-economici della Regione Campania, si segnala la presenza di uno zoccolo duro di imprese che sta cercando di reagire, puntando principalmente su innovazione e internazionalizzazione. Si tratta di un elemento importante che denota ancora una volta l'importanza degli imprenditori nel determinare percorsi di crescita virtuosi dei territori. Tra le realtà più dinamiche del Mezzogiorno, è possibile identificarne alcune che hanno beneficiato, e beneficiano, della vicinanza ai distretti tecnologici, in cui investimenti in settori tecnologicamente avanzati e strategie efficaci di cooperazione fra diversi attori pubblici e privati sono in grado di costruire e alimentare condizioni di elevata competitività e di successo sui mercati nazionali e globali.

Negli anni della crisi la contrazione del numero di occupati è stata molto più significativa nel Mezzogiorno (-6,4%), rispetto al resto d'Italia, mentre il tasso di disoccupazione si mantiene ai livelli più alti in Europa.

La Campania ha risentito meno degli effetti della crisi rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno. Il numero di occupati in sette anni è diminuito del 6,0%, una contrazione comunque troppo alta e sintomatica della situazione di impoverimento cui è sottoposta attualmente. Il dato che preoccupa di più è e resta quello relativo all'occupazione giovanile, che impone ai policy maker di definire delle azioni chiare per il rilancio strutturale di questa area, vittima di un progressivo processo di "perdita" di capitale umano.

La Campania si configura come un sistema economico e produttivo che presenta specificità complementari agli altri territori meridionali, con cui può interagire in chiave sinergica, facendo leva sui punti di forza che caratterizzano il suo tessuto sociale ed economico (a partire dall'incidenza del settore manifatturiero) e - allo stesso tempo - cercando di risolvere alcune delle criticità che la crisi ha contribuito ad accentuare, anche se in misura minore rispetto ad altre Regioni del Sud.

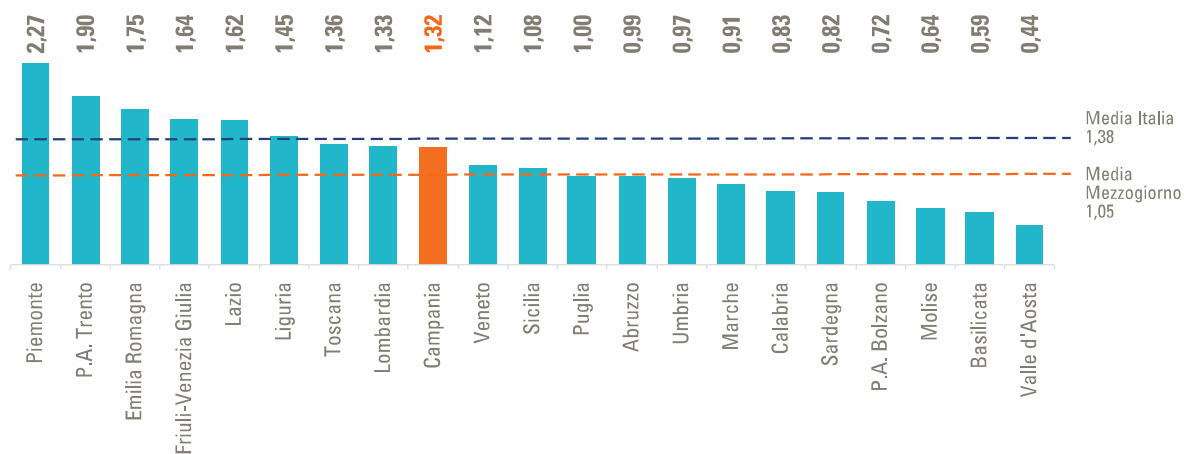
Tra gli elementi positivi che caratterizzano la Regione si citano la formazione del capitale umano e l'attenzione all'innovazione e il fermento imprenditoriale, oltre alla performance esportativa, di cui si tratterà in seguito.

La Campania può contare su un sistema universitario di eccellenza, grazie alla presenza di 7 poli universitari che, determinando un'offerta formativa completa, contribuiscono a "trattenere" gli studenti all'interno della Regione, in misura maggiore rispetto ad altre Università del Mezzogiorno.

La Campania negli ultimi 10 anni ha assistito a un trend crescente dell'incidenza del numero di laureati sulla popolazione 15 anni e più (dal 7,8% del 2004 all'11,4% del 2015), superata solo dal Molise che conta il 13,0% di laureati in questa fascia di popolazione e molto vicina a Calabria e Sardegna.

Alla buona formazione accademica si accompagna, in Campania, un livello di investimenti in Ricerca & Sviluppo superiore al dato medio del Mezzogiorno, anche se ciò va inserito in un quadro nazionale di investimenti ancora troppo bassi.

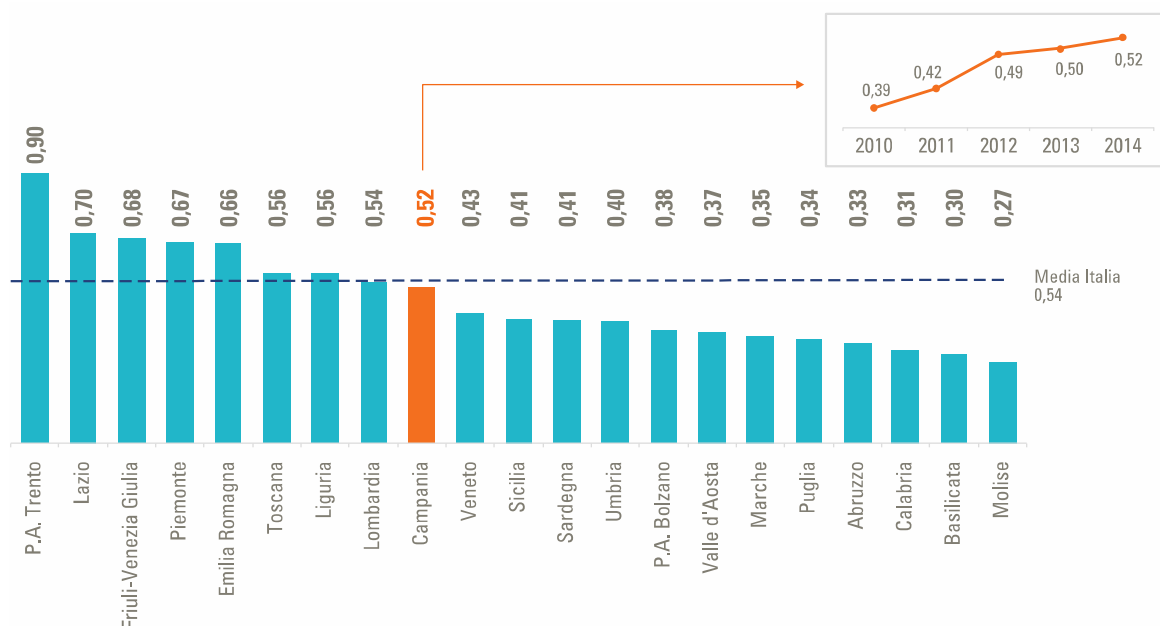
GRAFICO 13 – INVESTIMENTI IN RICERCA & SVILUPPO SU BASE REGIONALE. ANNO 2014



Fonte: Elaborazione TEH Ambrosetti su dati Eurostat 2016

La percentuale di ricercatori su occupati è anch'essa superiore alla media del Mezzogiorno e il numero è crescente negli ultimi cinque anni, con un aumento del 32,6% (8.807) rispetto al dato 2010 (6.097), ponendo la Regione nei primi 10 posti a livello nazionale.

GRAFICO 14 – RICERCATORI SU OCCUPATI SU BASE REGIONALE ESPRESSI IN VALORI PERCENTUALI. ANNO 2014



Fonte: Elaborazione TEH Ambrosetti su dati Eurostat 2017

Negli ultimi due anni si è indebolita la spinta del sistema regionale alla creazione di nuovi spin-off della ricerca pubblica. Al secondo posto nel Mezzogiorno troviamo la Campania (16,2%), all'undicesimo posto in Italia e con un trend in discesa: rispetto al 2014 il numero di spin-off rilevato è sceso dell'8,9%. A conferma della relativa "novità" del fenomeno, gli spin-off della Campania mostrano una età contenuta ma in media con il dato del Mezzogiorno e nazionale (rispettivamente 5,4 e 5,6 anni).

Si tratta di uno dei segni più evidenti della contenuta capacità del sistema universitario e della ricerca di trasferire i risultati prodotti dalla ricerca scientifica alle imprese, trasformandoli in valore economico (technology transfer). Da ciò consegue un'importante priorità per la Campania la creazione e il consolidamento di un ecosistema dell'innovazione idoneo al trasferimento del valore della ricerca al mercato, affinché possa diventare uno strumento di crescita economica.

Innovare vuol dire, soprattutto, introdurre un cambiamento culturale nei processi operativi, erogativi e di produzione, nella tecnologia dell'informazione, nella costruzione di networking e nello stimolo alla creazione di risorse e conoscenze specifiche. Elemento essenziale dell'innovazione è la capacità di saper individuare con anticipo nel settore o nell'ambito in cui ci si trova soluzioni o idee che non esistono ancora e che sono realizzabili. Ciò passa anche attraverso un'attenta attività di Ricerca & Sviluppo che, se da un lato, accresce il numero di invenzioni disponibili (misurate per il tramite di brevetti e marchi), dall'altro accresce la presenza e la valenza dell'imprenditoria innovativa.

La normativa nazionale già prevede una serie di misure per supportare la nascita e la crescita delle startup e della PMI innovative. Agli strumenti introdotti a fine 2012 con il Decreto Crescita 2.0, tra i quali ricordiamo la riduzione dei costi per l'avvio d'impresa, l'intervento semplificato, diretto e gratuito al Fondo di Garanzia per le PMI, lo strumento dell'equity crowdfunding per la raccolta online di capitali diffusi e gli incentivi agli investimenti nel capitale delle startup, si è aggiunta una seconda generazione di agevolazioni volte a promuovere la crescita dell'ecosistema nazionale dell'imprenditoria innovativa.

Un ulteriore strumento agevolativo è la misura Smart&Start, che prevede la concessione di finanziamenti a tasso zero da parte di Invitalia. Della prima ondata di agevolazioni (dal 16 febbraio 2015 al 29 luglio 2015) hanno beneficiato 131 startup innovative per un totale di 65,8 milioni di euro di agevolazioni concesse. È previsto che le startup attiveranno investimenti per oltre 63,2 milioni di euro, di cui quasi il 75% da parte di imprese localizzate nel Centro-nord del Paese.

Un secondo pilastro della normativa nazionale è volto a favorire la nascita degli incubatori certificati: imprese che ospitano, sostengono e accompagnano lo sviluppo delle startup dal concepimento dell'idea imprenditoriale al suo primo sviluppo, offrendo attività di formazione,

sostegno operativo e manageriale, fornendo strumenti e luoghi di lavoro e favorendo il contatto tra investitori e le idee imprenditoriali stimate ad alto potenziale di ritorno economico, ma non ancora appetibili per il mercato dei capitali.

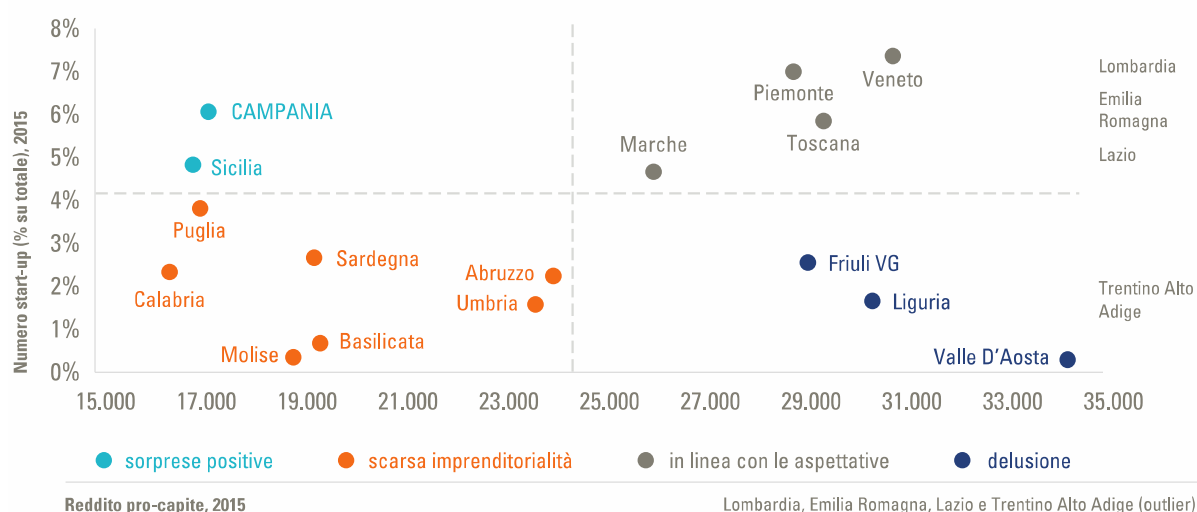
Sulla scia dei citati interventi statali, anche la Regione Campania, al fine di promuovere la creatività d'impresa, ha concesso alle startup innovative, iscritte nel registro delle imprese, con sede legale o almeno una sede operativa in Campania, con un collegato alla Legge regionale di stabilità, un contributo per lo sviluppo dei processi innovativi fino al massimo del 100% dell'Irap relativa ai periodi di imposta 2016, 2017 e 2018.

Affinché le startup campane possano efficacemente contribuire al processo di sviluppo del territorio, sono stati previsti nuovi strumenti finalizzati a contribuire alla loro permanenza sul mercato, anche attraverso il confronto e lo scambio con omologhe realtà estere, che le preparino a misurarsi in contesti internazionali altamente competitivi.

Se sul fronte del trasferimento dei risultati della ricerca al sistema economico la Campania è ancora debole, occorre segnalare che è la prima Regione nel Mezzogiorno e quinta Regione italiana (dopo Lombardia, Emilia Romagna, Lazio e Veneto) per numero di startup innovative (497 pari al 6% del totale). Più del 70,0% di queste imprese è dedicata ai servizi mentre un altro 14,3% presenta maggiore focalizzazione nell'industria e nelle attività di artigianato.

Se si mette in relazione il numero di startup innovative con il reddito pro-capite di ciascuna Regione, si scopre che la Campania presenta risultati positivi, nonostante il livello di reddito pro-capite basso.

GRAFICO 15 – RELAZIONE TRA NUMERO STARTUP INNOVATIVE ISCRITTE A REGISTRO IMPRESE E REDDITO PRO-CAPITE, SU BASE REGIONALE. ANNO 2015



Fonte: Elaborazione TEH Ambrosetti su dati ISTAT e Registro Imprese 2017

Si tratta senza dubbio di un segnale molto positivo per la Regione, che testimonia la volontà da parte dei giovani di mettersi in gioco, contribuendo alla crescita del settore.

Segnali positivi provengono anche dall'analisi del saldo tra imprese aperte e cessate nel 2016, con la Campania che si posiziona al secondo posto a livello nazionale e un tasso di crescita dell'1,6% rispetto al 2015.

Tali presupposti impongono il ricorso a scelte di governance coerenti, in tal senso nell'ambito della programmazione europea e nazionale del ciclo 2014-2020 e tenendo conto dell'analisi SWOT, della Smart Specialization Strategy (RIS3 Campania), del confronto con il partenariato economico e sociale, la Campania ha delineato la propria strategia regionale in materia di ricerca e innovazione.

Come già messo in evidenza nel documento RIS3, il modello di sviluppo regionale deve seguire la logica della valorizzazione delle eccellenze e supportare il sistema economico e istituzionale nella programmazione di interventi che consentano di:

- Favorire un accesso più diffuso all'innovazione.
- Supportare lo sviluppo competitivo dell'imprenditorialità, al fine di valorizzare tecnologie e saperi locali e stimolare la cooperazione e le sinergie su scala internazionale.
- Sostenere l'offerta di servizi qualificati per l'innovazione per accrescere il contenuto innovativo applicato alla produzione di beni e servizi per il mercato e la collettività.

Facendo leva sui punti di forza e con l'intento di trasformare i punti di debolezza in opportunità, sono definite un sistema di priorità di azione per il "collegamento" tra i vari attori dell'ecosistema e consentire:

- alle imprese di differenziare i propri prodotti, rendendoli riconoscibili e premianti a livello internazionale;
- al sistema della ricerca di acquisire una massa critica di risorse e competenze e una capacità di attrattività a livello sovra-regionale;
- ai giovani di trasformare le idee in impresa, riqualificando il tessuto produttivo soprattutto in comparti chiave per il territorio e/o emergenti (Blue economy, Manifattura 4.0, ...);
- alla Pubblica Amministrazione di guidare lo sviluppo di infrastrutture dedicate e servizi IT ad alto valore aggiunto e porsi come soggetto in grado di alimentare efficaci politiche della domanda e iniziative di co-progettazione dei servizi pubblici con gli utenti finali, in coerenza con l'Agenda Digitale Campania 2020.

Tale centralità della costruzione di un ecosistema regionale dell'innovazione solido risulta infatti evidenziata nella programmazione FESR 2014 – 2020 Obiettivo tematico 1 che prevede attività tese a:

- esprimere eccellenze innovative e tecnologiche a livello comunitario e nazionale in grado di valorizzare le produzioni locali ridurre il fenomeno della fuga dei cervelli, assicurando percorsi di sviluppo professionale qualificati ai propri laureati, attraendo talenti e stimolando la creazione di startup innovative;
- favorire la diffusione dell'innovazione dagli organismi maggiormente qualificati (es DAT e GI) verso le PMI;
- sostenere processi di evoluzione innovativa dei domini tecnologici-produttivi strategici per la competitività regionale in grado di favorire a) il passaggio delle produzioni da concorrenti a complementari all'interno della catena del valore globale e b) l'offerta sui mercati internazionali di prodotti innovati complessi di filiera (es. aereo regionale, vettori di nuova generazione, ecc.);
- attivare la costruzione di reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali;
- possedere un mercato qualificato e strutturato di servizi a supporto dell'intera catena dell'innovazione (dalla ricerca fondamentale all'immissione sul mercato di prodotti innovativi).

Tali scelte strategiche intendono sviluppare e sostenere una cultura della cooperazione competitiva, attraverso la collaborazione tra soggetti di ricerca, di impresa e di governo del territorio che, coerentemente con gli orientamenti comunitari e nazionali, è volta a migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, a favorire l'apprendimento permanente e la mobilità, incoraggiando innovazione, creatività e imprenditorialità.

Sono di seguito descritti i principali obiettivi strategici.

12.1 Promuovere e Sostenere la Scoperta imprenditoriale

Il sostegno ai processi di creazione di impresa passa attraverso scelte strategiche che promuovono l'emersione di idee e stimolano la creatività e la propensione al rischio imprenditoriale sul territorio. Le startup, siano esse digitali, industriali, artigianali, sociali, legate al commercio o all'agricoltura, o ad altri settori dell'economia, rivestono un ruolo di primo piano per la trasformazione economica dei territori. Esse, se adeguatamente supportate, possono rinnovare i settori tradizionali e scoprire nuove nicchie di mercato, generando crescita economica e occupazione, in particolare giovanile. Fondamentale è la creazione di un ambiente favorevole alla scoperta imprenditoriale e una piattaforma dedicata per lo sviluppo di servizi a supporto della nascita di startup e spin off da ricerca, attraverso il trasferimento di competenze e risorse finanziarie, di conoscenza o di esperienza imprenditoriale.

Tra le azioni che si inseriscono in tale obiettivo: le iniziative e gli interventi di supporto alla nascita di nuove imprese innovative attraverso attività di promozione, scouting di idee e animazione territoriale (workshop creativi, roadshow di animazione territoriale, business plan competition, contest per idee innovative, percorsi di accelerazione di impresa, fertilizzazione delle idee); le azioni di stimolo alla nascita di spazi di condivisione creativa quali Maker space, FabLab, Co-working, incubatori e ambienti dedicati ai percorsi di accelerazione di impresa; i servizi formativi, informativi e di accompagnamento allo startup di impresa, attraverso azioni a titolarità regionale; le iniziative che favoriscono l'imprenditorialità (es. business incubator, centri servizi per le imprese, acceleratori) attraverso incentivi indiretti in forma di servizi reali alle startup, coaching e mentoring; gli incentivi all'avvio di imprese con particolare riferimento ai settori economici strategici - a partire da quelli individuati nella RIS3 regionale - e alle fasi di particolare criticità per lo startup (prototipizzazione, proof of concept, proprietà intellettuale...); la progettazione di strumenti di ingegneria finanziaria per il consolidamento delle idee ad alta intensità di conoscenza, startup innovative e spin-off della ricerca (pre-seed e seed e venture capital).

12.2 Sostenere la diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo campano e la promozione della manifattura 4.0

Azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto) sono individuate come leva privilegiata per il rafforzamento competitivo sui mercati di riferimento e nuovi, con particolare attenzione ai processi di open innovation da promuovere nei settori strategici così come individuati nella RIS3 regionale. Tale percorso di riqualificazione del tessuto produttivo campano si articola in azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura “digitale” nella manifattura tradizionale e nell'artigianato e azioni di rafforzamento sia del sistema complessivo dell'offerta regionale sia della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati.

Tra le azioni che si inseriscono in tale obiettivo: le misure di aiuto, anche in forma di voucher, per la qualificazione dell'offerta di servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività; gli incentivi per lo sviluppo di reti di imprese con priorità alla diffusione di innovazione di processo e organizzativa; gli incentivi per il consolidamento del patrimonio tecnologico disponibile nelle imprese, anche sotto forma di voucher per la brevettazione, per il proof of concept e per la tutela della proprietà intellettuale; la promozione di attività di open innovation, - acquisizione di prodotti/servizi da startup innovative per l'innovazione interna

dell'impresa - che agevolino l'interazione tra Grandi imprese, PMI, aggregazioni tecnologiche e startup innovative (acqui – hire, corporate incubator....); la creazione di una rete collaborativa costituita da makers e cultori della digital fabrication e dai fablab certificati in grado di garantire formazione e percorsi di rafforzamento delle competenze dei soggetti propulsori di innovazione, pionieri in azienda; gli incentivi per percorsi di innovazione e per iniezioni di “cultura digitale” a favore delle piccole e medie aziende e degli artigiani attraverso la diffusione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali e relativi strumenti finanziari a supporto; identificazione delle pmi e degli artigiani con propensione all'innovazione, l'attivazione di piattaforme di collaborative innovation tra imprese, cittadini e PA e sostegno della domanda di servizi di R&S da parte della PA per la creazione di beni e servizi innovativi di pubblica utilità.

12.3 Rafforzare e consolidare l'Ecosistema dell'Innovazione Regionale

Gli ecosistemi regionali di innovazione, costituiti da startup, pmi innovative, fablab, università e centri di ricerca, rappresentano un bacino di innovazione che deve essere attivato e messo a disposizione di tutto il tessuto produttivo per sviluppare competitività, ma anche della cittadinanza e della PA per migliorare la qualità della vita dei cittadini e le performance della Pubblica Amministrazione. In tale ottica, le Regioni svolgono un ruolo centrale, sia nell'attivazione di azioni a supporto della diffusione dell'innovazione sui propri territori, ma anche e soprattutto nella definizione di nuove modalità di collaborazione interregionali e di connessione ricerca-impresa. Con tale obiettivo si intende valorizzare e rafforzare gli aggregati innovativi del sistema ricerca e innovazione della Campania e favorire il trasferimento tecnologico, la promozione e la diffusione dei risultati della ricerca e dell'innovazione al tessuto produttivo regionale e il collegamento con le reti della ricerca europee ed internazionali.

Tra le azioni che si inseriscono in tale obiettivo: le attività di sostegno alla diffusione e disseminazione dei risultati del sistema ricerca e innovazione regionale (università, centri di ricerca, poli di innovazione, distretti ad alta tecnologia e aggregazioni Pubblico Private) anche attraverso il collegamento e la partecipazione diretta nei Cluster Tecnologici Nazionali; il potenziamento infrastrutturale dei Centri di ricerca considerati critiche/cruciali per i sistemi transeuropei/nazionali attraverso finanziamenti, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020; la valorizzazione del potenziale di innovazione delle PMI campane ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico attraverso azioni indirette (sostegno agli intermediari dell'innovazione) e azioni dirette (stimolo alla diffusione di processi di audit tecnologico ed all'impiego di strumentazioni di foresight

tecnologico, sostegno ai processi di brevettazione e proof of concept, ai processi di procurement di nuove soluzioni innovative da parte delle imprese); la promozione di azioni di contaminazione a livello multisettoriale, multistakeholder e interdisciplinare per il miglioramento della performance della PA anche attraverso l'acquisizione di soluzioni digitali innovative in coerenza con Agenda Digitale Campania; le misure di agevolazione a diversa intensità di impatto finalizzate all'accessibilità e al consolidamento del patrimonio innovativo disponibile nel tessuto imprenditoriale dell'innovazione; la valorizzazione delle competenze espresse dal territorio, attraverso incentivi per l'assunzione di personale altamente qualificato (dottorati di ricerca in azienda, assunzione di giovani ricercatori) e misure di contrasto al fenomeno di dispersione del know-how regionale (es. fuga dei talenti) attraverso incentivi di attrazione del capitale umano qualificato.

13 INTERNAZIONALIZZAZIONE

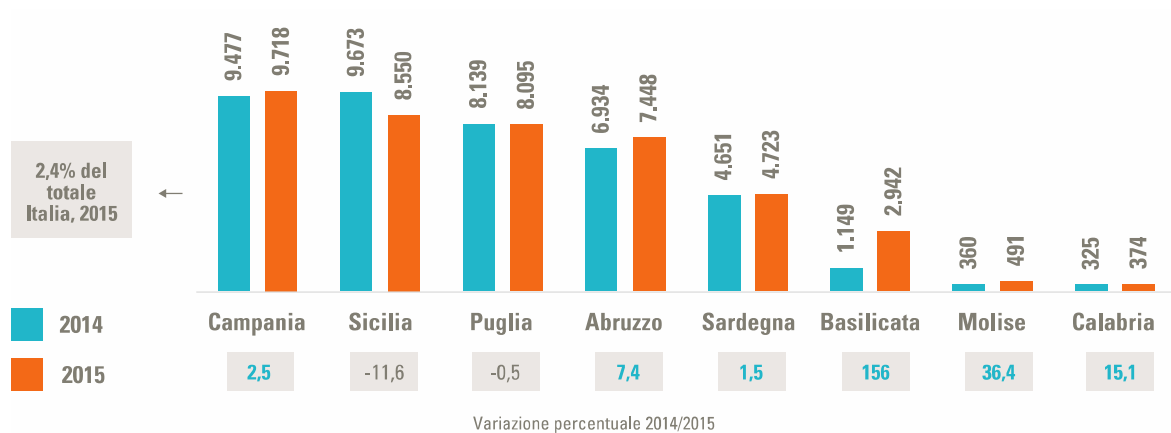
L'internazionalizzazione deve essere considerata una leva competitiva decisiva, da metabolizzare come condizione permanente e diffusa all'interno del sistema territoriale.

Si intende perseguire questa visione, in primis attraverso una programmazione di ampio respiro, che porti a selezionare i Paesi target sulla base di un'attenta *due diligence*, che, tenendo conto delle caratteristiche e delle specificità del territorio campano e dei fattori positivi che la Campania può vantare, miri a considerare i Paesi esteri qualcosa di più e di diverso da semplici mercati da aggredire per aumentare il volume delle esportazioni regionali.

Dopodiché, appare fondamentale l'adozione di un nuovo approccio strategico, che preveda sulla base di specifici accordi con partner internazionali, misure volte a consentire un flusso bidirezionale costante, che investa tutti gli aspetti salienti del sistema Campania, dal capitale umano, con specifico riferimento al mondo dell'Università e della ricerca, nonché all'universo delle startup innovative, al sistema economico, al mondo del turismo e della cultura.

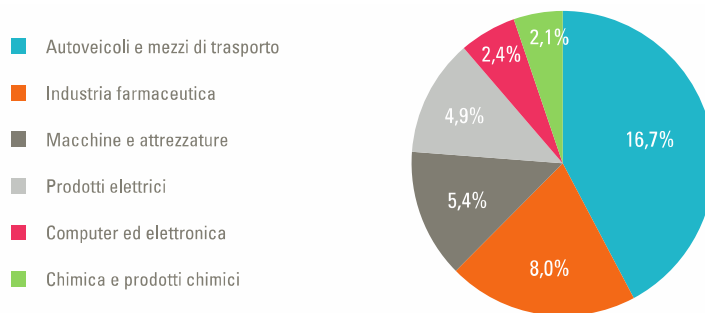
La Campania è la prima Regione del Mezzogiorno per volumi di esportazione e, nel 2015, ha toccato il massimo storico degli ultimi 15 anni (9,7 miliardi di Euro).

GRAFICO 16 - ANDAMENTO ESPORTAZIONI



In particolare è proseguita la crescita delle esportazioni manifatturiere nei settori a media e alta tecnologia come i mezzi di trasporto, l'industria farmaceutica e la produzione di macchinari che, da soli, contribuiscono a quasi il 40,0% del totale delle esportazioni regionali manifatturiere.

GRAFICO 17 - TIPOLOGIE ESPORTAZIONI



Oltre alla buona performance dei settori a media e alta tecnologia, si segna il buon andamento del settore agroalimentare che, nel 2015, pesa per circa il 26,0% delle esportazioni complessive campane (+9,4% rispetto al 2014).

Nel complesso, insieme alla Basilicata e alla Puglia, la Campania si conferma tra le regioni meridionali con la maggior crescita dell'export dall'inizio della crisi (2007-2015). L'export campano rappresenta il 2,4% del totale nazionale e il 22,9% di quello meridionale.

Segnali incoraggianti provengono dai recenti aggiornamenti al III trimestre 2016, durante il quale la Campania ha manifestato un aumento cumulato dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se l'export del Mezzogiorno è trainato maggiormente dalla crescita di Basilicata (+76,5%) - grazie al rilancio del sito FCA di Mel - il Molise (+45,3%) e la Calabria (+13,3%). Su quest'ultima, in particolare, incide la crescita dell'export del settore agroalimentare, spinta dalla qualità del Made in Italy che ha consentito al settore di raggiungere il record storico italiano di 38 miliardi di Euro di esportazioni nel 2016 (+3,0% rispetto al 2015).

L'agroindustria rappresenta, insieme all'automotive e all'aerospazio, uno degli assi portanti dell'economia della Campania, per il contributo positivo al valore aggiunto e all'export. In quanto tali, questi settori meritano di essere supportati attraverso idonee politiche dell'innovazione che consentano alle imprese di beneficiare delle opportunità legate allo sviluppo di nuovi paradigmi, come quello di Industria 4.0.

A partire dall'analisi delle condizioni e dei fabbisogni espressi - sia sul piano della rappresentazione dello scenario di riferimento che della valutazione delle potenzialità esistenti - si è giunti all'identificazione di forme e contenuti funzionali a promuovere, valorizzare e sostenere il sistema regionale nei processi di internazionalizzazione.

La strategia di intervento e gli strumenti operativi che sono stati così individuati, finalizzati al potenziamento del processo di apertura internazionale del sistema, combinano i driver dell'innovazione e dell'internazionalizzazione in un'ottica sistemica. I beneficiari di tali interventi saranno le PMI, che costituiscono l'ossatura dell'universo produttivo regionale, unitamente agli attori (Università, startup, consorzi di rete, distretti tecnologici e laboratori/aggregazioni pubblico private) che hanno maturato o sperimentano esperienze significative nell'integrazione delle filiere ad alto potenziale di innovazione e competitività sui mercati internazionali.

In questo percorso, il ruolo che la Regione intende darsi è quello di integratore di sistemi ed acceleratore di processi. Nella prima accezione, opererà con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità degli attori presenti sul territorio, nella seconda, con la finalità di promuovere, attraverso il proprio network nazionale ed internazionale, legami funzionali a velocizzare il processo di trasformazione della ricerca in idea produttiva e, successivamente, in impresa. La riduzione del "time-to-market" e la possibilità di mettere prontamente in relazione idee e mercato dei capitali rappresenta, infatti, il terreno più attuale di competizione dei sistemi territoriali a livello internazionale.

L'intervento pubblico, puntando sulle realtà più innovative e sui potenziali di eccellenza già presenti in diversi contesti, può aiutare, da un lato, a contrastare le principali asimmetrie e vischiosità che ostacolano l'attività ed i programmi all'estero delle imprese e degli operatori privati, e dall'altro

a rimuovere le criticità e le diseconomie che riducono, e spesso annullano, l'attrattività dei territori nei confronti dei flussi di investimento provenienti dall'esterno della regione.

In particolare, la Campania, anche grazie alle trasformazioni intervenute nel sistema regionale, innanzitutto sul piano dell'innovazione, della ricerca e della riqualificazione di parti significative del patrimonio culturale, dispone oggi di un sistema vitale di competenze, capitale umano e imprese, piccole e medie, in grado di offrire sui mercati una vasta gamma di prodotti e servizi di eccellenza, non solo per qualità e contenuto ma anche per l'affidabilità e per l'innovazione tecnologica che li caratterizza. Questa maggiore e solida riconoscibilità della Campania e delle sue peculiari dotazioni, materiali e immateriali, trova riscontro nel flusso degli scambi "culturali", vedi la costante crescita della capacità di attrazione di turisti esteri, nel volume delle relazioni che interessano il "capitale umano" e le strutture di ricerca della regione, nel livello di interscambio e collaborazione che si sviluppa lungo le principali filiere strategiche e nei "distretti" più votati e più aperti all'innovazione, nella tenuta e nella seppur modesta evoluzione degli investimenti diretti esteri (IDE).

In questo contesto, coerentemente con gli indirizzi e le indicazioni regionali - in primo luogo con quelle che riguardano la definizione dei domini produttivi e delle aree di competitività, nonché la promozione delle specializzazioni e delle priorità di sviluppo tecnologico della RIS3 Campania – le azioni in materia di internazionalizzazione saranno riferite, nello specifico, a tre macro aree di interesse:

- la promozione della mobilità internazionale che interessa il capitale umano, le competenze e le risorse di eccellenza, immateriali e culturali, distintive;
- lo sviluppo delle imprese nelle loro diverse tipologie e forme di aggregazione (PMI, startup, consorzi di rete, Distretti ad Alta Tecnologia, Laboratori Pubblico-Privati) in relazione al più ampio sistema della ricerca e dell'innovazione regionale;
- la promozione e il consolidamento degli "investimenti esteri".

Sono di seguito descritti i principali obiettivi strategici.

13.1 Promuovere l'internazionalizzazione del capitale umano

Le nuove professionalità richieste dal mercato devono essere in grado di presiedere processi complessi e di caratura globale passa attraverso l'accesso a una dimensione internazionale, con particolare riferimento al mondo dell'Università e della Ricerca. In tale segno vanno a incardinarsi azioni e strumenti (come *Erasmus Plus Mobilità Individuale in Campania* e *Erasmus start up in Campania*), che stimolano la mobilità internazionale di studenti, startupper e spin off.

La promozione di esperienze di scambio e percorsi di rafforzamento delle competenze delle compagini imprenditoriali (anche non ancora costituite) all'interno di incubatori, acceleratori e academies internazionali rivolte alle startup innovative e spin-off accademici vuole favorire l'acquisizione di competenze e network relazioni necessarie per avviare con successo una impresa internazionale.

AZIONI

- Iniziative promozionali e misure di aiuto volte a favorire lo scambio bidirezionale – da e verso la Campania – di risorse umane provenienti dal mondo universitario e della ricerca (studenti, ricercatori, docenti ecc);
- Iniziative promozionali e misure di aiuto volte a favorire l'esperienza in incubatori e acceleratori esteri delle startup/spin off campane e la permanenza di startup/spin off straniere in incubatori campani certificati;
- Iniziative promozionali e misure di aiuto volte a favorire esperienze, da parte di giovani innovatori all'interno di compagini imprenditoriali, di training e mentorship presso academies estere per il rafforzamento delle competenze in una dimensione internazionale.

13.2 Sostenere l'internazionalizzazione del sistema economico, del sistema della ricerca e degli aggregati innovativi

La struttura portante del tessuto imprenditoriale campano beneficia di un posizionamento competitivo basato sull'eccellenza qualitativa, perfettamente propedeutico ad un approccio commerciale fortemente basato sull'approdo in mercati internazionali. Nonostante questa condizione di favore, l'opzione strategica dell'internazionalizzazione risulta appannaggio di un numero di imprese campane (in particolar modo micro, piccole e medie imprese, di seguito MPMI) ancora troppo esiguo. Per un numero eccessivo di realtà aziendali potenzialmente in grado di accedere a contesti sovranazionali il percorso di internazionalizzazione non ha mai preso l'avvio, nell'impossibilità (o nella limitata percezione di profittabilità) di destinare a questa leva competitiva una quota anche limitata del proprio budget d'esercizio.

Allo scopo di avviare un cospicuo numero di imprese alla realizzazione dell'investimento anche iniziale di interrelazione alle arene competitive estere e dunque per facilitare l'avvio di un possibile percorso di competitività esogena verso i mercati internazionali, la Regione Campania in coerenza con le indicazioni europee e i programmi nazionali prevede di programmare misure di

sostegno all'apertura e alla proiezione internazionale del sistema economico campano, del sistema della ricerca e degli aggregati innovativi attraverso azioni tese in particolare a promuovere i settori strategici, come definiti all'interno della RIS3 Campania.

La Regione Campania intende portare avanti una policy articolata che da un lato colga le esigenze di internazionalizzazione delle PMI, in base al loro grado di sviluppo, dall'altro faciliti l'apertura internazionale del territorio regionale, promuovendo le startup e le PMI innovative quale vettore di accelerazione del processo di innovazione, anche con riferimento al sistema produttivo tradizionale

AZIONI

- Sistema di azioni integrate per l'internazionalizzazione che preveda iniziative di incoming e di outgoing, missioni esplorative e attivazione di desk informativi specializzati su aree geografiche;
- Partecipazione, attraverso azioni di sistema, a fiere internazionali ed iniziative promozionali all'estero;
- Iniziative e misure di aiuto volte a sostenere i piani di internazionalizzazione promossi dalle imprese;
- Iniziative e misure di aiuto tese a stimolare e promuovere l'internazionalizzazione del sistema della ricerca e la cooperazione in ambito scientifico e tecnologico;
- Iniziative e misure di aiuto tese a stimolare e promuovere l'internazionalizzazione degli aggregati innovativi (clusters, distretti tecnologici, aggregazioni pubblico-private);
- Interventi formativi a favore delle imprese che intendono avviare percorsi di internazionalizzazione;
- Attivazione di sportelli informativi che forniscano servizi finalizzati alla conoscenza di mercati esteri ed aree di business, alla partecipazione ad iniziative, alla conoscenza delle misure di aiuto disponibili ecc.

13.3 Migliorare l'attrazione degli investimenti internazionali

L'obiettivo di una maggiore apertura e di una più ampia e qualificata partecipazione della regione nei confronti del mercato globale, delle opportunità di sviluppo che esso rappresenta e delle reti di relazioni e scambi di conoscenze e competenze che lo attraversano, non può prescindere dall'incremento dei fattori di riconoscibilità, reputazione e attrattività del territorio, in grado di promuovere tanto la localizzazione e gli investimenti d'impresa estere all'interno del sistema

produttivo e dell'economia "locale", quanto la proiezione all'estero delle migliori realtà produttive della Campania.

In coerenza con le linee programmatiche adottate a livello centrale, la Regione Campania, riconosce un'importanza prioritaria alle politiche di attrazione di investimenti esteri mirata a sostenere congiuntamente le politiche regionali di sviluppo e di sostegno alle imprese.

L'intento è di accrescere la capacità di intercettare investimenti internazionali, intesi in termini di capitale finanziario da destinare a insediamenti produttivi, ma anche a infrastrutture al servizio del territorio. Non di meno occorre promuovere e comunicare le eccellenze e le potenzialità della Campania anche attraverso messa a sistema delle opportunità esistenti e la formulazione di proposte di semplificazione normativa e amministrativa.

AZIONI

- Mappatura e costante aggiornamento delle opportunità di investimento disponibili e cantierabili nell'ambito del territorio regionale, anche attraverso una piattaforma di condivisione delle informazioni e di un database degli investitori internazionali;
- Recupero e valorizzazione delle aree industriali, attraverso pacchetti localizzativi e incentivi per l'insediamento e gli investimenti produttivi;
- Azioni tese a favorire l'attrazione degli investimenti convogliando verso il territorio regionale capitali finanziari stranieri da destinare alla creazione di nuovi insediamenti produttivi e/o centri di ricerca, all'acquisizione di insediamenti che versino in situazione di crisi o comunque in difficoltà;
- Promozione di iniziative di incoming di investitori esteri e organizzazione di road show e missioni esplorative estere volte alla individuazione di potenziali investitori, favorire l'assistenza tecnica all'operatore estero e il suo radicamento sul territorio;
- Attivazione di desk che forniscano ai potenziali investitori le informazioni in merito ai siti e alle opportunità di investimento disponibili in ambito regionale;
- Elaborazione di una campagna di comunicazione tesa a valorizzare i casi di eccellenza e il know-how presente in Campania, anche attraverso l'engagement di figure di rilievo nel campo della ricerca e dell'innovazione che operino da "ambasciatori" della Campania.

14 POLITICHE DI FORMAZIONE

In accordo con la Strategia Europa 2020, la Regione Campania considera la formazione quale strumento cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile. Per tale ragione proseguiranno gli sforzi volti a sostenere e migliorare i sistemi e formazione anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

Le strategie che si svilupperanno nei prossimi anni, in conformità alle direttive di "Europa 2020" e del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, saranno finalizzate a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, senza lasciare indietro chi è a rischio di espulsione dallo stesso.

La strategia regionale è rivolta quindi a sostenere il reingresso dei lavoratori espulsi, offrire ai giovani opportunità per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, eliminare le discriminazioni e promuovere le pari opportunità.

E' innanzitutto necessario realizzare una sempre maggiore integrazione tra i sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro, favorendo l'adozione di dispositivi che facilitino il passaggio tra i sistemi, garantendo il riconoscimento, la certificazione e la spendibilità del patrimonio di conoscenze e competenze acquisite.

Nell'ambito del sostegno all'offerta formativa professionale, si intende promuovere l'offerta professionale iniziale e rendere disponibili alle imprese ed ai lavoratori interventi formativi in grado di supportare il rilancio del sistema produttivo, consentendo la realizzazione di progetti modulari, anche tramite la modalità a sportello e permettendo anche di sviluppare progetti di portata circoscritta alla singola realtà aziendale.

Si intende in particolare supportare il sistema di formazione professionale rivolto ai giovani in uscita dalla scuola, garantendo l'accesso ai percorsi a qualifica o di diploma professionale, anche in relazione alle esigenze del territorio; va inoltre favorito l'inserimento occupazionale dei giovani che non studiano e non lavorano e vanno garantite opportunità formative altamente professionalizzanti attraverso uno stretto raccordo con il sistema imprenditoriale.

A tal fine sono stati già programmati percorsi IFTS che insistono nei principali settori strategici della Regione: Aerospazio, Mare, ICT, Turismo e Cultura, Moda, Agroalimentare. I percorsi IFTS prevedono la programmazione di tre annualità di corsi, con il conseguimento di

qualifiche altamente professionalizzanti e corrispondenti alle esigenze del tessuto produttivo campano.

Saranno ugualmente rafforzati i percorsi formativi relativi agli ITS, aumentando le qualifiche professionali e il numero delle Fondazioni attive in Campania.

La programmazione di un'offerta di formazione professionale coerente con la domanda proveniente dalle imprese e rispondente ai fabbisogni professionali del tessuto produttivo locale non può prescindere da un'analisi del contesto europeo, per cogliere le dinamiche e le tendenze di medio/lungo periodo che si stanno delineando e che rappresentano le autentiche sfide del futuro. In tale ottica, ad esempio, considerando i cambiamenti della società della conoscenza e dalla globalizzazione delle economie e dei mercati e al fine di ridurre il digital divide, sono stati programmati percorsi formativi volti a rafforzare le competenze digitali dei giovani campani.

In tale ottica nasce il progetto “Java per la Campania”, volto a formare circa 250 professionisti, non occupati, in possesso di diploma o laureati con forte interesse ed entusiasmo per le nuove tecnologie e attitudine al lavoro di gruppo. I tecnici così formati, con competenze altamente qualificanti nel settore informatico, sosterranno a fine corso l'esame di certificazione ufficiale di Oracle University.

E' prevista, quindi, la creazione di un nuovo modello organizzativo della formazione professionale, in considerazione dei nuovi compiti derivanti dalla riforma del sistema istituzionale al fine di ottimizzare l'avvio e l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione del Fondo Sociale Europeo.

In tale contesto, si inserisce la possibilità di sperimentare interventi basati non solo sulla formazione formale ma anche su quella informale e sul learning by doing. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.

In tale ambito, la Regione Campania promuove iniziative rivolte a migliorare la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori per il riallineamento delle competenze e delle conoscenze al fine di valorizzare il ruolo cruciale del fattore umano che costituisce l'elemento strategico, fondamentale e decisivo per incidere ed orientare il cambiamento nella direzione voluta. Alla formazione è conferita valenza strategica e connotazioni di politica finalizzata a predeterminare le energie delle persone, in funzione di professionalità preordinate agli obiettivi gestionali.

Il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume, pertanto, un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando da

un lato di superare gli ostacoli e le inefficienze che hanno caratterizzato l'offerta di percorsi formativi nel periodo 2007-2013 e dall'altro di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli.

Una linea di azione particolarmente innovativa è legata ai finanziamenti per i professionisti.

Per la prima volta la Regione Campania sostiene la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti nell'ambito del territorio della Regione Campania, attraverso:

- la concessione di indennità per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso al mercato del lavoro nelle professioni ordinistiche;
- l'erogazione di contributi per percorsi formativi per liberi professionisti e lavoratori autonomi attraverso la concessione di agevolazioni, senza limite di età, per la partecipazione a percorsi formativi al fine di rafforzare ed aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali dei professionisti e dei lavoratori autonomi;
- il finanziamento di percorsi formativi curriculari presentati dalle università e volti ad avvicinare i giovani alle professioni tramite esperienze formative in partenariato con ordini professionali e collegi ed associazioni.

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- sostegno alla formazione professionale di alta qualità (alta formazione professionale, tirocini formativi per giovani professionisti, progetti sperimentali di "alternanza università – lavoro") da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- promozione del sistema duale, volto a facilitare le qualificazioni professionali dei giovani dai 15 ai 19 anni tramite l'apprendistato ed appositi percorsi formativi;
- previsione di un sistema di formazione continua (Life-long Learning), basata su piani formativi (aziendali, settoriali e distrettuali), percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), tirocini formativi, strumenti di formazione non formale, basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione;
- costruzione ed attivazione del Sistema Regionale delle Competenze (SCRIVERE);
- percorsi formativi, basati anche su competenze già acquisite in maniera informale e non formale destinati ai disabili e ai detenuti;
- promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi.

Maggiori standard qualità saranno previsti, poi, per l'accreditamento degli enti della formazione.

15 LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLA REGIONE CAMPANIA 2014-2020

Il processo di sviluppo regionale nel Mezzogiorno, più che nelle altre regioni italiane, soffre della incapacità degli attori, istituzionali e non, di fare rete, di condividere disegni programmatici, di assumere ruoli, rischi e responsabilità chiare e complementari.

Gli sforzi degli ultimi anni hanno migliorato le capacità della PA (ed in particolare delle Regioni) di accesso ai finanziamenti e di gestione dei procedimenti amministrativi ad essi correlati ma sono riusciti a garantire troppo spesso unicamente la capacità di spesa più che una spesa efficace.

I processi di animazione territoriale hanno dovuto prima fare i conti con l'indifferenza e la non adeguata preparazione tecnico-amministrativa ai processi di innovazione poi con la scarsa abitudine e la riluttanza al confronto e alla programmazione partecipata.

I Programmi dei Fondi Strutturali e di Investimento comunitari - e la dotazione finanziaria che li accompagnano - tanto rappresentano una grande opportunità per risolvere problemi di ritardo atavici dell'Amministrazione Pubblica delle Regioni Meridionali e di inerzia nel rinnovamento di processo e di prodotto, tanto rischiano di sostanzarsi in una occasione mancata ridotta ad interventi sporadici, anche se a volta eccellenti, che quasi sempre risultano slegati tra loro, non collegati ai processi di rinnovamento amministrativo in atto e non diretti a classi di destinatari individuati razionalmente.

Ad essi, inoltre, si aggiungono gli ulteriori Programmi finanziati con risorse nazionali che integrano in misura rilevante alla individuazione di programmi che necessariamente vanno inseriti in un unico quadro organico di programmazione, gestione e valutazione.

La strutturazione, i procedimenti burocratici dei suddetti Fondi ed il linguaggio ad essi associato sono divenuti spesso autoreferenziali e dominanti dimenticando le esigenze dell'evoluzione dei modelli di sviluppo, le difficoltà di accesso e in molti casi di comprensione da parte dei destinatari delle azioni da essi previste.

Il rispetto delle procedure e dei vincoli di spesa ha assorbito tutta l'attenzione spostando in secondo piano, se non a margine, la necessità di rispondere ai bisogni reali e prioritari nonostante si manifestino in tutta la loro emergenza.

Di qui la necessità di mirare i processi di programmazione e selezione delle operazioni ad obiettivi ben individuati e che puntino, in una prospettiva integrata ed unitaria, a risposte omogenee adeguate ai processi di sviluppo nei quali devono essere applicate.

15.1 L'integrazione tra le risorse 2014/2020

La strategia "Europa 2020", mira a reagire alla crisi economica degli ultimi anni rafforzando la dimensione strategica della politica e garantendo che gli investimenti dell'UE siano più efficacemente mirati su obiettivi europei a lungo termine per la crescita e l'occupazione, trasformando l'UE in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Europa 2020 presenta tre priorità:

- *crescita intelligente*: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- *crescita sostenibile*: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- *crescita inclusiva*: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

fissando gli obiettivi su cinque settori: occupazione, ricerca e innovazione, istruzione, inclusione sociale e riduzione della povertà; clima/energia.

Tale strategia viene perseguita attraverso il sostegno finanziario dei Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) che sono:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- Fondo Sociale Europeo (FSE);
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

I Fondi SIE per il periodo 2014-2020 costituiscono, quindi, una risorsa importante per le Regioni, per alcune forse l'unica fonte di investimento. Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato un pacchetto legislativo che armonizza le norme relative ai diversi fondi per migliorare la coerenza dell'azione dell'Unione europea e fornisce flessibilità per supportare l'integrazione con la combinazione dei fondi per gli interventi rilevanti.

L'utilizzo di tali Fondi e del relativo co-finanziamento nazionale, avviene sulla base di un apposito Accordo di partenariato Nazionale e di Programmi operativi regionali (PO) concordati con la Commissione europea e richiede un approccio pragmatico e integrato al fine di ottenere buoni risultati.

Il *Quadro Strategico Comune* (Regolamento recante Disposizioni Comuni) definisce un quadro di *11 obiettivi tematici* prioritari da finanziare coi fondi di coesione e declinati nei PO.

Nel garantire la piena attuazione di tali priorità, la Regione ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio assunto dalla Commissione Europea come cardine per la progettazione e l'attuazione della politica di coesione: il perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari e nazionali.

La numerosità degli stessi programmi che interessano il territorio della Regione Campania, dei soggetti preposti alla loro attuazione, degli attori e degli stakeholders è tale da renderne molto complesso il processo di gestione.

La Regione Campania nel periodo 2014-2020 è interessata dai seguenti Programmi:

- Fondi SIE destinati ai PO regionali
 - PO Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Regione Campania 2014-2020
 - PO Fondo Sociale Europeo (FSE) Regione Campania 2014-2020
 - PSR Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014-2020 (FEASR)
 - Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (in qualità di Organismo Intermedio)
- Fondi SIE destinati ai PO nazionali
 - PSR Nazionale 2014-2020
 - PON Governance e Capacità Istituzionale
 - PON Città metropolitane
 - PON Cultura e sviluppo
 - PON Ricerca e innovazione
 - PON Sistemi politiche attive per l'occupazione
 - PON Inclusione
 - PON Per la Scuola
 - PON Imprese e competitività
 - PON Iniziativa PMI
 - PON Infrastrutture e reti
 - PON Iniziativa Occupazione giovani
 - PON Legalità

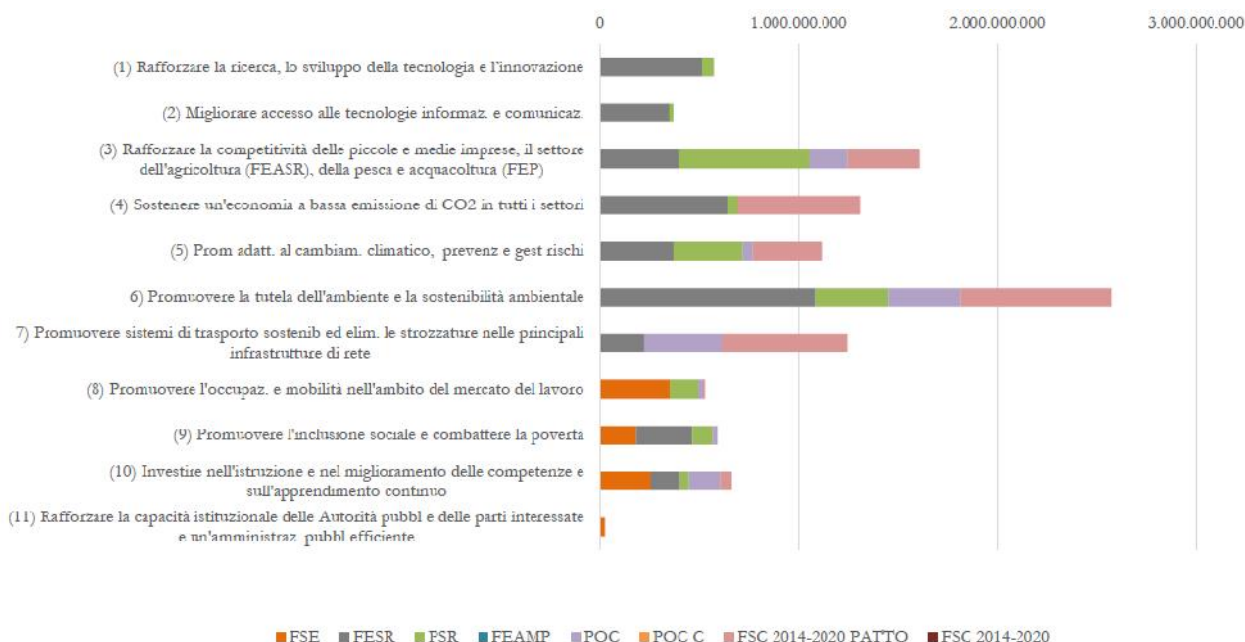
- Fondi Nazionali:

- FSC 2014-2020
- Fondo di Rotazione Legge n. 183/87, Delibera CIPE n. 10/2015 (POC 2014-20 Regione Campania)
- FAS 2000 - 2006
- FSC 2007-13

A tale quadro programmatico, inoltre, si aggiungono, nello stesso periodo, gli interventi previsti dalle politiche di settore a valere sui fondi ordinari regionali e nazionali e gli ulteriori programmi a gestione diretta dell'Unione come Horizon 2020, ESFRI- European Strategy forum on Research Infrastructures, CEF (Connectin Europe Facility), Prog. UE per competitività imprese e PMI (COSME), Connecting Europe Facility (CEF), Program for Social Change and Innovation ed altri.

Si tratta quindi di svolgere una governance strategica che renda possibile un'azione integrata sia dei Programmi regionali sia degli interventi a valere su Programmi gestiti da soggetti istituzionali esterni e di garantirne una finalizzazione mirata verso lo scenario esigenziale, tracciato ma in continuo divenire, della regione.

GRAFICO 18 - DOTAZIONE COMPLESSIVA PER OBIETTIVI TEMATICI (OT) IN REGIONE CAMPANIA



15.2 Il ruolo della Programmazione Unitaria

La complessità del quadro legislativo e programmatico di riferimento impone un'Amministrazione moderna orientata all'efficienza della gestione e all'efficacia dei risultati. Questa esigenza può e deve essere l'occasione per riflettere e porre le condizioni per una effettiva capacità di gestione a livello locale delle risorse e dei programmi, basata sulla reale collaborazione fra livelli istituzionali e attenta alla identificazione del miglior modo in cui esercitare la funzione di coordinamento e gestione degli interventi.

Il Gabinetto della Presidenza della Regione Campania ha messo in campo una strategia per creare condizioni, quadri di riferimento operativi, misure organizzative e soggetti in grado di contribuire al miglioramento e alla qualità della programmazione. Ha effettuato il rafforzamento degli Uffici preposti al coordinamento delle attività di programmazione dei fondi europei e nazionali, attraverso la riorganizzazione degli Uffici della Programmazione Unitaria, istituiti con DPGR n. 156 del 02/09/2015 e DPGR n. 178 del 30/09/2015.

Tali Uffici, diretti dal Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, coadiuvano il Capo di Gabinetto nella funzione di raccordo tra gli organi di governo e le strutture di gestione, svolgendo una funzione di impulso e di coordinamento rispetto alle Autorità di gestione e alle altre strutture di vertice della Giunta regionale.

Gli uffici della Programmazione Unitaria sono il "luogo" di coordinamento dei fondi, operando attraverso la propria struttura organizzativa una forte azione di indirizzo per valorizzare tutte le possibili aree di integrazione tra le azioni dei principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014/2020, (i principali sono i PO relativi ai Fondi SIE, Il POC, Programma Operativo Complementare e la programmazione del Fondo di sviluppo e Coesione, FSC) al fine di renderne efficaci i vantaggi per i cittadini e i territori.

La Programmazione unitaria è una scelta strategica della Regione Campania che presuppone attenzione:

- alla qualità della programmazione;
- all'efficienza dell'organizzazione e alla condivisione;
- all'integrazione fra soggetti istituzionali, programmi e risorse;
- alla valutazione in itinere dei processi e dei risultati.

Il Quadro Strategico Comune Europeo stabilisce le disposizioni volte a promuovere un uso integrato dei Fondi SIE e il loro coordinamento con le altre politiche nazionali e comunitarie nell'ambito della Programmazione 2014/2020.

GRAFICO 19 – I FONDI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E NAZIONALE



A tal fine risulta irrinunciabile:

- monitorare, conoscere e valutare costantemente gli effetti delle azioni messe in campo verso le prospettive di sviluppo regionali, nazionali e comunitarie;
- coinvolgere con una forte funzione di indirizzo tutto il personale dell'amministrazione con procedimenti ordinati, informatizzati, semplici e rapidi che consentano di valorizzare l'enorme know-how e consentano di rispondere agli indirizzi programmatici apicali con proposte coerenti, integrate, fattibili, efficaci ed efficienti;
- favorire la comprensione e l'accessibilità dei destinatari finali alle occasioni di sviluppo offerte dai Fondi gestiti dall'Amministrazione regionale.

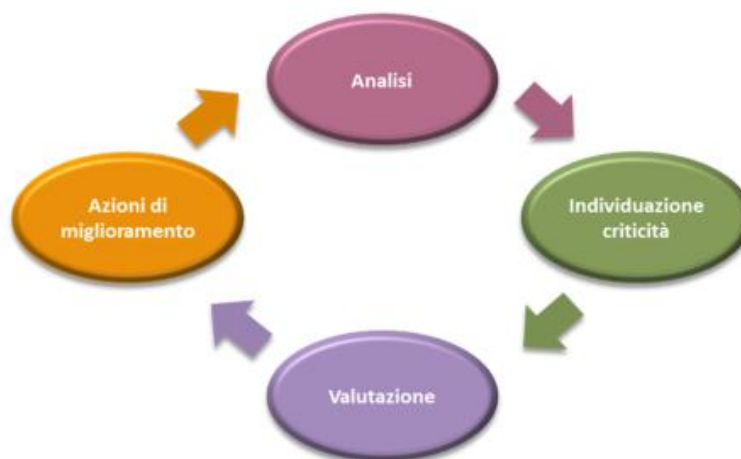
Nel programmare e gestire i fondi secondo un approccio integrato la Regione ha operato per:

1. *concorrere al raggiungimento degli 11 obiettivi tematici della UE* stabilendo sinergie tra i Fondi del ciclo di programmazione 2014/2020;
2. *massimizzare l'effetto leva delle risorse comunitarie*, considerando i fondi europei come risorse che concorrono con quelle nazionali e ordinarie all'accrescimento dei fattori di competitività della Regione delineati nel Programma di Governo;
3. *rafforzare le politiche territoriali* con l'integrazione degli strumenti attuativi su precise dimensioni territoriali di integrazione mettendo a sistema e valorizzando le specificità regionali.

La Programmazione Unitaria, pertanto, attraverso la propria struttura organizzativa, opera una forte azione di indirizzo per condividere le priorità e organizzare un percorso di accrescimento dei fattori di competitività della Regione, agendo *strutturalmente* secondo principi di integrazione per evitare la frammentazione e dispersione delle risorse e consentire il celere avanzamento della spesa.

Tale funzione di indirizzo e coordinamento si svolge secondo una circolarità di processo che, tramite l'analisi delle procedure, l'individuazione delle criticità e le disposizioni migliorative, assicura la qualità della programmazione.

GRAFICO 20 - LA CIRCOLARITÀ DELLA FUNZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA



Le attività di osservazione e analisi delle criticità da risolvere, sono svolte dalla Programmazione Unitaria attraverso lo strumento di supporto alle decisioni denominato “*cruscotto direzionale per la programmazione integrata*”. Tale strumento consiste in un sistema organizzato di archiviazione e di interrogazione delle informazioni amministrative, economiche e finanziarie (programmazione, impegno, liquidazione) afferenti alle Operazioni cofinanziate dai Programmi Operativi gestiti dalla Regione Campania nel 2014-2020 che a regime dovrà avvalersi del sistema di monitoraggio unitario SIAR.

15.3 Esempi d'integrazione dei fondi SIE per obiettivo tematico (OT)

Le potenziali sinergie e complementarità per Obiettivo tematico (OT) tra i Fondi strutturali e di investimento europei sono:

OT 1: RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

Gli Stati membri sono chiamati a sviluppare «strategie di specializzazione intelligente». Le strategie RIS3 definiscono i quadri di riferimento nazionali o regionali per gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione non solo a titolo dei fondi SIE, ma di tutte le fonti di finanziamento.

Il PO FESR contribuisce a potenziare le infrastrutture di ricerca e innovazione e le capacità di sviluppare e promuovere i centri di eccellenza e gli investimenti delle imprese nel settore. Favorisce,

inoltre, la creazione di legami tra le imprese, i centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.

Per quanto riguarda il FESR, dunque, le azioni scaturite dalla RIS3 mettono in stretta relazione le priorità di investimento declinate principalmente nelle azioni degli Assi 1, 2 e 3 del POR Campania FESR dedicate all'innovazione ed al sostegno alla competitività.

Il PO FSE con le azioni dell'asse 3 sostiene i percorsi di studio di livello post-universitario, la formazione dei ricercatori, le attività di networking e i partenariati tra gli istituti di istruzione superiore e di ricerca e le imprese.

Il FEASR con la Misura 1.2.1 del PSR promuove il trasferimento di conoscenze e innovazione con lo sviluppo tecnologico dei prodotti, le pratiche e le tecniche agricole, nonché i settori dell'agroalimentare e della silvicoltura.

OT 2: MIGLIORARE L'ACCESSO, L'UTILIZZO E LA QUALITÀ DELLE TIC

La disponibilità di una connessione Internet a banda larga ad alta velocità e l'accesso alle infrastrutture di servizi digitali rappresentano due elementi chiave di un mercato unico moderno.

Il PO FESR con l'Asse 2 dà attuazione al Piano per l'Agenda digitale della Regione Campania che intende promuovere lo sviluppo attraverso un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione, anche con riguardo all'inclusione sociale, in termini di opportunità di partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza.

Il PO FSE, dal suo canto, con l'asse 3 sostiene lo sviluppo di capacità e competenze informatiche sul lavoro e delle TIC nella pubblica amministrazione attraverso l'alfabetizzazione digitale, l'e-learning, l'inclusione digitale, le competenze informatiche e imprenditoriali.

Il FEASR con la misura 7.3.1 del PSR contribuisce a migliorare la diffusione della banda larga e a sviluppare le TIC nelle zone rurali.

OT 3: MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il PO FESR con l'asse 3 favorisce l'imprenditorialità mediante il consolidamento delle realtà esistenti e ad un rinnovamento della base produttiva, garantendo al contempo la riduzione degli impatti ambientali del sistema produttivo.

Il PO FSE con l'asse 1 promuove l'incremento della competitività delle PMI sostenendo l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e con l'asse 3 finanziando gli organismi di istruzione e formazione professionale.

Il FEASR con le azioni della misura 4 e 6 finanzia tutti i settori dell'agricoltura per potenziare la redditività delle aziende, migliorarne le filiere e incentivare l'insediamento di giovani agricoltori e l'avviamento di nuove imprese

Il FEAMP aumenta la competitività delle PMI nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Vi è poi il sostegno offerto dagli strumenti finanziari alle società, comprese le PMI, che incentiva la creazione di nuove imprese fornendo capitale iniziale, di avviamento e di espansione.

OT 4: SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI

I fondi FESR e FEASR devono velocizzare l'attuazione delle normative comunitarie in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica; infatti, l'obiettivo UE è di destinare almeno il 20% del proprio bilancio alla lotta al cambiamento climatico.

Il PO FESR con l'asse 4 si concentra sulla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, anche residenziali ed è finalizzato all'implementazione di interventi che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico complessivo.

Il FEASR con le azioni della misura 5 del PSR contribuisce anche alla riconversione degli edifici ubicati all'interno o in prossimità degli insediamenti rurali e favorisce la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili nelle aziende agricole.

È possibile abbinare gli aiuti del FESR a quelli del FEASR per sviluppare fonti energetiche rinnovabili.

Il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio necessita anche di nuove competenze nel settore edile e, in quest'ambito, il FSE fornisce un sostegno alle attività di istruzione e formazione, nonché ai meccanismi per far incontrare l'offerta e la domanda di competenze «verdi».

OT 5: PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Il PO FESR con l'asse 5 si concentra su interventi mirati che riguardano la messa in sicurezza della popolazione a rischio sismico e vulcanico e la prevenzione del rischio idrogeologico. Tali obiettivi si raggiungono attraverso azioni di messa in sicurezza degli edifici e di sviluppo di sistemi di prevenzione con particolare riferimento alle aree interne e con interventi di messa in sicurezza del territorio, di contrasto all'erosione delle coste e di manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici.

Il FEASR contribuisce al raggiungimento dell'OT 5 con azioni della misura 5 del PSR mirate alla prevenzione dell'erosione dei suoli agricoli e dei danni dovuti a avversità atmosferiche e calamità naturali

Il PO FSE con un'azione specifica dell'asse 3 integra le attività in quest'area attraverso iniziative di formazione e potenziamento delle competenze, destinate alla forza lavoro, ponendo l'accento sulla prevenzione e la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

OT 6: PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE

Il PO FESR con l'asse 6 dedica importanti appostamenti che, integrando le risorse previste dalla programmazione nazionale in materia, sono indirizzati principalmente al completamento dei servizi ambientali necessari ad un contesto produttivo e di cittadinanza adeguati, relativi ai rifiuti, alle acque e alla bonifica dei territori inquinati e, secondariamente, alla valorizzazione del territorio regionale ai fini turistici.

Il FEASR sostiene con le azioni della misura 10 del PSR il recupero, la tutela e il potenziamento della biodiversità, comprese le zone Natura 2000 e i metodi di agricoltura ad elevata valenza naturale. Con la misura 5 ripristina il potenziale danneggiato da calamità naturali e con alcune azioni della misura 7 Protegge inoltre il paesaggio europeo promuovendo metodi di agricoltura ecocompatibili.

Il FEAMP sostiene il passaggio a una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, assicurando così un equilibrio tra la capacità di pesca e le risorse ittiche disponibili ed evitando catture accidentali. Inoltre, supporta la Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, volta a conseguire un «buono stato ecologico» di tutte le acque marittime dell'UE entro il 2020.

Il PO FSE con le azioni dell'asse 3 interviene nel quadro di questo obiettivo tematico migliorando i sistemi di istruzione e formazione potenziando le competenze e qualifiche ambientali. Il FSE inoltre, con alcune azioni dell'asse 1 contribuisce alla creazione di nuovi posti di lavoro nei settori del turismo e dell'ambiente.

OT 7: PROMUOVERE IL TRASPORTO SOSTENIBILE E RIMUOVERE LE STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE

Il PO FESR con l'asse 7 intende puntare al rafforzamento dei trasporti regionali, attraverso l'attuazione di alcuni degli interventi individuati nel Piano Trasporti Regionale e suoi aggiornamenti con particolare attenzione alle tematiche legate all'ultimo miglio e alla connessione delle aree interne regionali e al miglioramento delle infrastrutture portuali ed interportuali.

Il FEASR con l'azione 4.3.1 e la 7.2.1 del PSR può integrare gli investimenti effettuati attraverso il FESR rafforzando il sistema viario minore e migliorando i collegamenti con la rete primaria per ridurre i tempi di percorrenza per il trasporto dei prodotti.

OT 8: PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

Affrontare la disoccupazione e le conseguenze sociali della recente crisi finanziaria rappresenta una priorità di primaria importanza. È essenziale migliorare la resilienza del mercato del lavoro e investire nel capitale umano per aiutare le imprese ad assumere personale, adattarsi e consentire a un maggior numero di persone di rimanere attive e lavorare. Al contempo, si dovrebbe

agire maggiormente per migliorare l'occupabilità dei disoccupati da lungo tempo, dei giovani e degli anziani.

Il PO FESR con l'asse 3 sostiene gli incubatori d'impresa e gli investimenti a favore del lavoro autonomo e delle microimprese facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese.

Gli interventi sostenuti dall'asse 1 del FSE favoriscono l'inserimento duraturo nel mondo del lavoro attraverso l'inclusione attiva e la mobilità dei lavoratori.

I contributi del FEASR, appostati sulle azioni della misura 1 del PSR, possono finanziare corsi di formazione, workshop e attività di coaching, nell'ambito della gestione delle aziende agricole e delle foreste. Con la misura 6 possono essere erogati aiuti a favore dei lavoratori del settore agricolo, alimentare e della silvicoltura nonché delle PMI che operano nelle zone rurali. Il FEASR incoraggia anche l'ingresso dei giovani nel settore agricolo attraverso diversi programmi rivolti ai giovani agricoltori.

OT 9: PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE

Il PO FSE con l'asse 2 sostiene le politiche di inclusione attiva al fine di garantire un migliore coordinamento tra istruzione, sistemi previdenziali e politiche del mercato del lavoro. In questo modo sarà possibile garantire la coesione sociale per le categorie più svantaggiate e aiutare i disoccupati a reinserirsi nel mercato del lavoro.

Per aumentare l'efficacia delle azioni dell'FSE volte a migliorare l'accesso a servizi sanitari e sociali accessibili, sostenibili e di alta qualità, è opportuno utilizzare gli altri Fondi SIE per investire in infrastrutture sociali e sanitarie.

Il PO FESR, infatti, può finanziare con le azioni dell'asse 8 gli investimenti nell'assistenza sanitaria e nelle infrastrutture sociali. Questi investimenti riducono le disparità nell'accesso a servizi sanitari adeguati, promuovono l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi. Altra finalità è quella di sostenere la legalità e la lotta alle mafie anche attraverso il riutilizzo dei beni confiscati.

Il FEASR contribuisce a questo OT con l'azione 7.4.1 del PSR concentrandosi sull'inclusione sociale attraverso gli investimenti a favore di servizi e infrastrutture di base come l'assistenza all'infanzia e gli investimenti a favore di diversi servizi sociali nelle aree rurali.

OT 10: INVESTIRE IN ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E APPRENDIMENTO PERMANENTE

Gli investimenti dell'asse 3 del PO FSE sostengono la parità di accesso a un'istruzione di qualità a tutti i livelli, ristrutturare e modernizzare i processi; migliorare la corrispondenza tra l'offerta delle competenze e la domanda del mercato del lavoro.

Il FEASR contribuisce a questo OT sostenendo la formazione professionale e le attività per l'acquisizione di competenze, quali corsi di formazione, workshop e coaching, finanziati dalla misura 1 del PSR e finanziando i servizi di consulenza per le aziende agricole con la misura 2.

Il PO FESR con le azioni dell'asse 9 contribuisce allo sviluppo di infrastrutture per l'istruzione e la formazione, finanziando la modernizzazione del sistema dell'istruzione a tutti i suoi livelli. Il FESR, inoltre, mirerà con l'asse 2 a diffondere meccanismi ed esperienze innovative, attraverso il ricorso alle nuove tecnologie in direzione di una maggiore semplificazione e digitalizzazione del mondo dell'istruzione.

OT 11: MIGLIORARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DI AUTORITÀ PUBBLICHE E SOGGETTI INTERESSATI E CONSEGUIRE UN'EFFICIENTE AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

La qualità della pubblica amministrazione ha un impatto diretto sull'ambiente economico ed è fondamentale per stimolare la produttività, la competitività e la crescita. La modernizzazione delle istituzioni pubbliche è stata pertanto inserita nelle priorità chiave dell'UE per attuare con successo la strategia Europa 2020.

Il PO FSE con l'asse 4 e il PO FESR con l'asse 2B1 e il PSR con una misura AT sostengono il potenziamento della capacità istituzionali dell'amministrazione pubblica tramite il conseguimento di una maggiore efficienza dei processi organizzativi, una gestione moderna e a motivare e qualificare i funzionari pubblici.

15.4 La concentrazione di Risorse sulle Priorità Strategiche del Programma di Governo

L'integrazione si è realizzata sin dalla fase di programmazione declinando gli indirizzi del Programma di Governo in poche e chiare linee di intervento, ognuna delle quali agganciata ad uno degli 11 obiettivi tematici della strategia Europa 2020.

La Regione Campania, quindi, a partire dalle scelte strategiche della Giunta, ha definito un quadro logico di interfaccia tra i principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014/2020 al fine di utilizzare in maniera integrata tutte le risorse disponibili.

E' stato elaborato il Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020. Il Programma è stato

finanziato con le risorse del Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183, ed è omologo al PO FESR 2014-2020 ponendosi in funzione complementare a quest'ultimo, al fine di rafforzare gli interventi in esso previsti con un maggior impatto e una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi. Il programma include tre tipologie di intervento:

- interventi di completamento e/o coerenti con il POR Campania 2007/2013;
- nuovi interventi coerenti con il POR Campania FESR 2014/2020;
- nuovi interventi di natura immateriale o nuovi microinterventi di riqualificazione che non comportano modifiche dei percorsi viari né incrementi volumetrici ed interessano comunque aree inferiori ai 10 ettari.

Un esempio dell'azione di integrazione e ricerca di complementarietà tra strumenti è stata la redazione del *Patto per il Sud* inteso come strumento operativo, destinato a determinare le linee di azione che la Regione intende perseguire negli anni 2016 – 2020. Infatti, a filosofia, che ha improntato i lavori di redazione, è stata quella di integrazione, fra Soggetti (Commissione Europea, Stato, Regione) e risorse, e di concentrazione degli interventi. Il Patto rappresenta la scelta condivisa dal Governo e dalle Regioni di programmare e gestire i fondi secondo una prospettiva unitaria, facendo attenzione ai tempi di realizzazione degli interventi e alla qualità della spesa.

Il 24 aprile 2016 la Regione Campania ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Patto per lo sviluppo della Regione Campania, per la realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali ed ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale.

In totale la Regione Campania dispone di circa *14 miliardi di Euro*, tra i Fondi SIE e le risorse nazionali del POC e del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), cui si aggiungono le risorse regionali.

Gli Uffici della Programmazione unitaria stanno coinvolgendo le Autorità di Gestione dei vari fondi e i responsabili di Obiettivo specifico in incontri di programmazione su tematiche prioritarie che consentono di allineare le iniziative al fine di sviluppare sinergie e identificare e fonti finanziarie complementari.

Ambiente

La gravità e complessità del problema del dissesto idrogeologico in Campania è tale che ha richiesto un importante impegno in termini di programmazione finanziaria di nuovi interventi per la mitigazione del rischio che andavano affrontati con una logica di programmazione unitaria. Si è pervenuti, dunque, ad un atto di indirizzo per la programmazione degli interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale che saranno finanziati con risorse a valere sulle risorse

del POC 2014-2020, del Patto per lo sviluppo della Regione Campania (FSC 2014-2020) e del POR FESR 2014-2020. (DGR. n. 500 del 22/09/2016)

Innovazione

Per la priorità Ricerca e Innovazione si è arrivati alla approvazione della RIS III e si sta procedendo con la programmazione delle azioni in relazione agli scenari nazionali del PON RICERCA 2014/2020 e il Programma europeo Horizon 2020. L'obiettivo della strategia regionale è di trasformare la Campania in un grande laboratorio di ricerca avanzata nella direzione di un collegamento efficace tra centri di ricerca, Università e mondo produttivo in settori in cui la Campania può essere competitiva quali:

- Aerospazio;
- Trasporti di superficie e Logistica;
- Patrimonio culturale (nella sua accezione di industria creativa e beni culturali);
- Agroalimentare;
- Ambiente, materiali e moda (aree residuali);
- Scienza della vita (ricerca oncologica).

Per quanto riguarda il tema Scienza della vita (ricerca oncologica) vi sarà una forte concentrazione di risorse in quanto si ritiene che sia una priorità dell'intera regione. Pertanto dopo l'individuazione e selezione, tramite manifestazione di interesse, delle proposte ritenute più strategiche in termini di obiettivi di ricerca, soluzioni e servizi per la corretta gestione delle principali cause della malattia, si procederà alla concentrazione delle risorse individuando aree di intervento e partenariati scientifici

Cultura e turismo

La strategia regionale individua il territorio della Regione Campania come un "unico distretto culturale e turistico". In questa chiave e in coerenza con l'OT 6, il progetto "Cultura 20/20" rappresenta il quadro concettuale generale entro cui collocare gli interventi nell'ambito del settore del patrimonio culturale materiale e immateriale Campano. In tal è possibile mettere a sistema le risorse degli strumenti finanziari a disposizione.

In questo scenario si collocano:

- le azioni finanziate dal Patto per il Sud dedicate a grandi attrattori, quali il Rione Terra, la Reggia di Caserta e Il Centro Storico di Napoli;
- il finanziamento con il POC 2014/2020 di un programma unitario di eventi, articolato nelle specifiche Sezioni "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e "Iniziative promozionali sul territori regionale";

- la redazione congiunta con il Mibact del Piano strategico per la buffer zone del sito patrimonio UNESCO di Pompei.

15.5 Le dimensioni territoriali di integrazione

Il piano di spesa dichiarato dal Governo regionale è di non polverizzare più l'uso dei fondi europei per dirigerlo, invece, a grandi investimenti sui territori.

Le dimensioni territoriali sono dunque i catalizzatori degli investimenti dove rintracciare e ricucire le misure per l'accrescimento dei loro fattori di competitività tramite i diversi canali di finanziamento del vecchio come del nuovo periodo di programmazione. In questo modo si valorizza il ruolo delle *19 Città Medie*, oggetto di strategia trasversale territoriale, che sviluppa azioni di sostegno per una riqualificazione urbana sostenibile e per la riduzione degli squilibri socio – economici. Per quanto riguarda le *Aree Interne*, in coerenza con la Strategia Nazionale, si intende conseguire l'obiettivo strategico di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale dei territori ricadenti nelle aree individuate, puntando anche su filiere produttive locali. La Regione Campania ha programmato 4 aree pilota (Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno e Titerno-Tammaro) sui cui sperimentare la Strategia, individuando l'area dell'Alta Irpinia come prima area pilota e l'area del Vallo di Diano come seconda area pilota. Sono, inoltre, allo studio *Piani strategici territoriali* tesi a mettere a sistema un complesso di interventi per potenziare aree a particolare carattere strategico in termini strutturali ed infrastrutturali. Tra queste, il Litorale Domizio-Flegreo, la *Buffer zone* del sito Unesco di Pompei, Oplonti, Terme di Stabia, l'area dell'agro nocerino-sarnese.

PARTE TERZA

La Finanza Pubblica della Regione

1 Quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali

Il Patto di Stabilità e Crescita (PSC), nato per indirizzare gli Stati membri dell'UE ad una corretta gestione delle finanze pubbliche, orienta le politiche di bilancio verso specifici parametri individuati nel trattato di Maastricht (rapporto Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%), al fine di evitare squilibri di bilancio e di contenere il debito pubblico.

Ogni Paese membro ha poi implementato il Patto di Stabilità e Crescita definendone i criteri e le regole interne.

In Italia, il Patto di Stabilità interno è stato introdotto nel 1999 proprio con l'intento di definire il concorso degli Enti locali alla manovra di finanza pubblica espresso in termini di saldi finanziari per Comuni, Province e Città Metropolitane e di spesa finale per le Regioni e con l'obiettivo del controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali. La definizione delle regole da rispettare avviene durante la predisposizione delle previsioni finanziarie ed approvazione della manovra di finanza pubblica.

In questi ultimi anni alle Regioni è stato richiesto un contributo molto elevato per il risanamento della finanza pubblica rispetto ad altri comparti della Pubblica Amministrazione e questo ne ha compresso significativamente i margini di manovra e l'autonomia di spesa, nonostante il superamento del patto di stabilità e coesione interno avvenuto con la L. 208/2015.

Per la Campania, infatti, il dato aggregato riferito alla P.A. evidenzia per l'anno 2015 (tabella 27) che:

- le entrate correnti si riducono, dal 2014 al 2015, del 2,15%;
- le entrate in conto capitale crescono del 31,18%;
- il totale delle entrate si riduce dello 0,9%.

Per quanto riguarda il Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) ¹³ nello stesso anno (tabella 28):

- le entrate correnti si riducono, dal 2014 al 2015, del 2,23%;
- le entrate in conto capitale crescono del 46,63%;
- il totale delle entrate aumenta dello 0,29%.

TABELLA 27 - PA DISTRIBUZIONE DELLE ENTRATE PUBBLICHE CONSOLIDATE IN CAMPANIA

PA - Distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania (Anni 2010 - 2015; milioni di euro costanti 2010)							
		2010	2011	2012	2013	2014	2015
15- Campania	Amministrazioni Centrali	40.072,42	39.289,59	40.506,69	39.205,82	39.867,25	40.214,05
15- Campania	Amministrazioni Locali	3.201,62	4.470,12	4.731,63	4.568,39	4.386,40	3.640,32
15- Campania	Amministrazione regionale	3.646,98	4.278,41	4.258,75	4.704,68	4.801,38	4.144,41
15 - Campania	S - 40Z - TOTALE ENTRATE CORRENTI	46.921,03	48.038,12	49.497,07	48.478,88	49.055,04	47.998,78
15- Campania	Amministrazioni Centrali	1.077,26	1.157,72	951,84	837,59	794,14	1.011,93
15- Campania	Amministrazioni Locali	179,99	202,38	150,62	125,91	109,56	107,79
15- Campania	Amministrazione regionale	1.848,40	343,15	330,64	720,55	1.007,97	1.387,98
15 - Campania	S - 7021 - TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.105,64	1.703,25	1.433,10	1.684,04	1.911,67	2.507,70
15 - Campania	S - TOTALE ENTRATE	50.026,67	49.741,37	50.930,17	50.162,93	50.966,71	50.506,48

Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

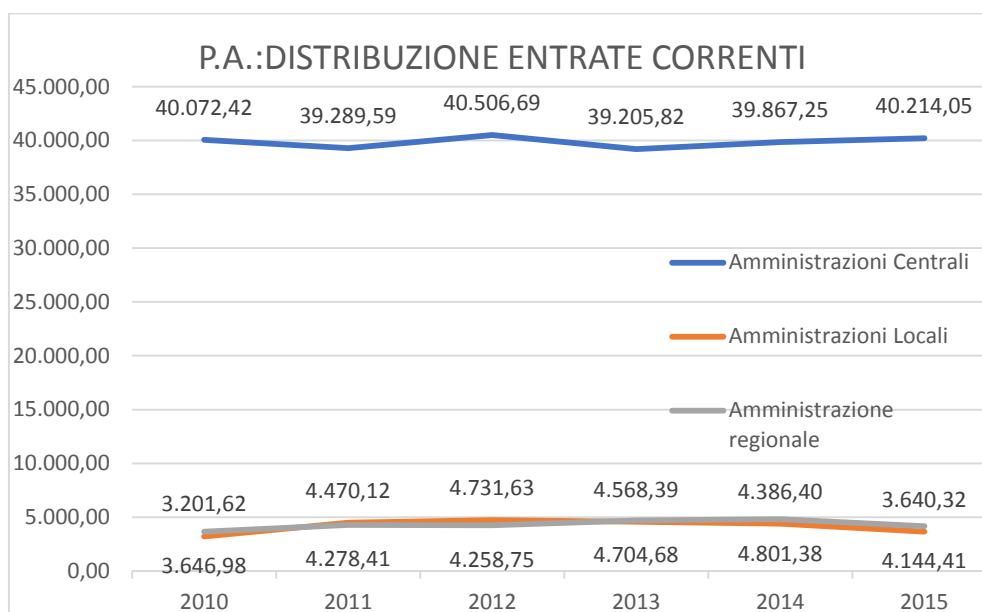
¹³ La Pubblica Amministrazione (PA) coincide fondamentalmente con la definizione della contabilità pubblica italiana ed è costituita da enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita. Il Settore Pubblico Allargato (SPA) include, oltre alla PA, un Settore Extra PA comprensivo di quei soggetti, centrali e locali, che producono servizi di pubblica utilità e sono controllati direttamente o indirettamente da Enti pubblici.

TABELLA 28 - SPA DISTRIBUZIONE DELLE ENTRATE PUBBLICHE CONSOLIDATE IN CAMPANIA

SPA - Distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania (Anni 2010 - 2015; milioni di euro costanti 2010)		2010	2011	2012	2013	2014	2015
15- Campania	Amministrazioni Centrali	40.072,42	39.289,59	40.506,69	39.205,81	39.867,24	40.214,05
15- Campania	Amministrazioni Locali	3.200,90	4.469,65	4.731,31	4.567,34	4.385,27	3.639,83
15- Campania	Amministrazione regionale	3.646,96	4.278,41	4.258,75	4.704,48	4.801,13	4.144,41
	Imprese pubbliche locali	2.944,07	2.767,59	2.711,83	2.610,43	2.804,81	2.857,26
	Imprese pubbliche nazionali	9.485,71	8.203,11	8.372,53	8.406,53	7.770,30	7.441,79
15 - Campania	S - 40Z - TOTALE ENTRATE CORRENTI	59.350,06	59.008,35	60.581,11	59.494,59	59.628,76	58.297,34
	Amministrazioni Centrali	1.077,26	1.157,72	951,84	837,59	794,14	1.011,93
15- Campania	Amministrazioni Locali	179,99	202,38	150,62	125,91	109,56	107,79
15- Campania	Amministrazione regionale	1.848,40	343,15	330,64	719,69	1.007,97	1.387,98
15- Campania	Imprese pubbliche locali	706,09	379,02	357,48	476,76	501,75	680,33
	Imprese pubbliche nazionali	706,28	645,95	663,67	636,80	832,75	1.571,93
	S - 7021 - TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.518,02	2.728,22	2.454,24	2.796,74	3.246,17	4.759,96
15 - Campania	S - TOTALE ENTRATE	63.868,08	61.736,57	63.035,35	62.291,33	62.874,92	63.057,30

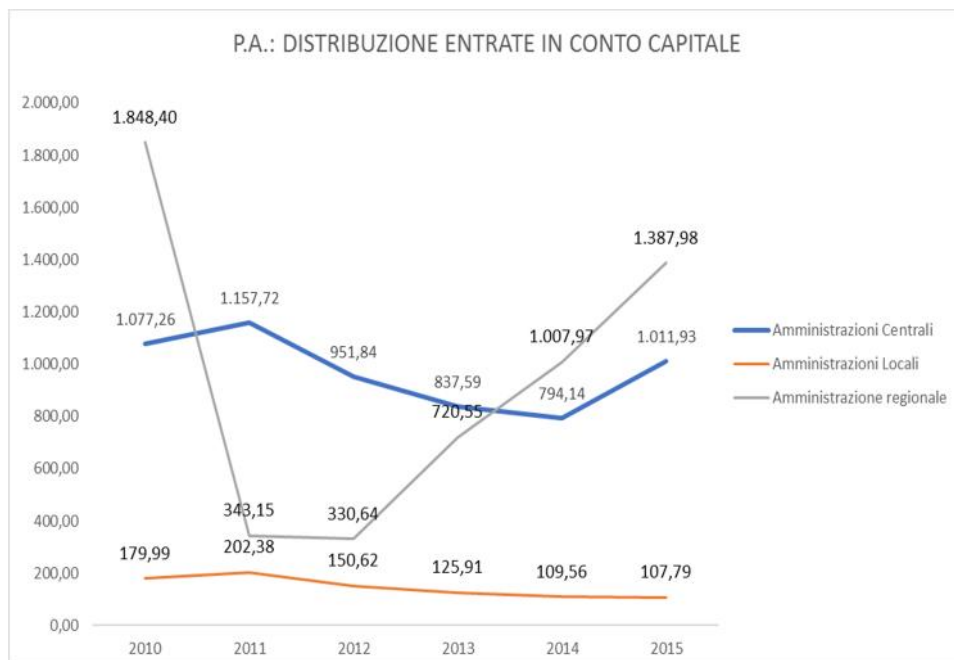
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

Nei grafici seguenti è evidenziata la distribuzione, sia nel settore P.A. che S.P.A., delle entrate sia correnti che in conto capitale.

GRAFICO 21 - P.A. DISTRIBUZIONE ENTRATE CORRENTI

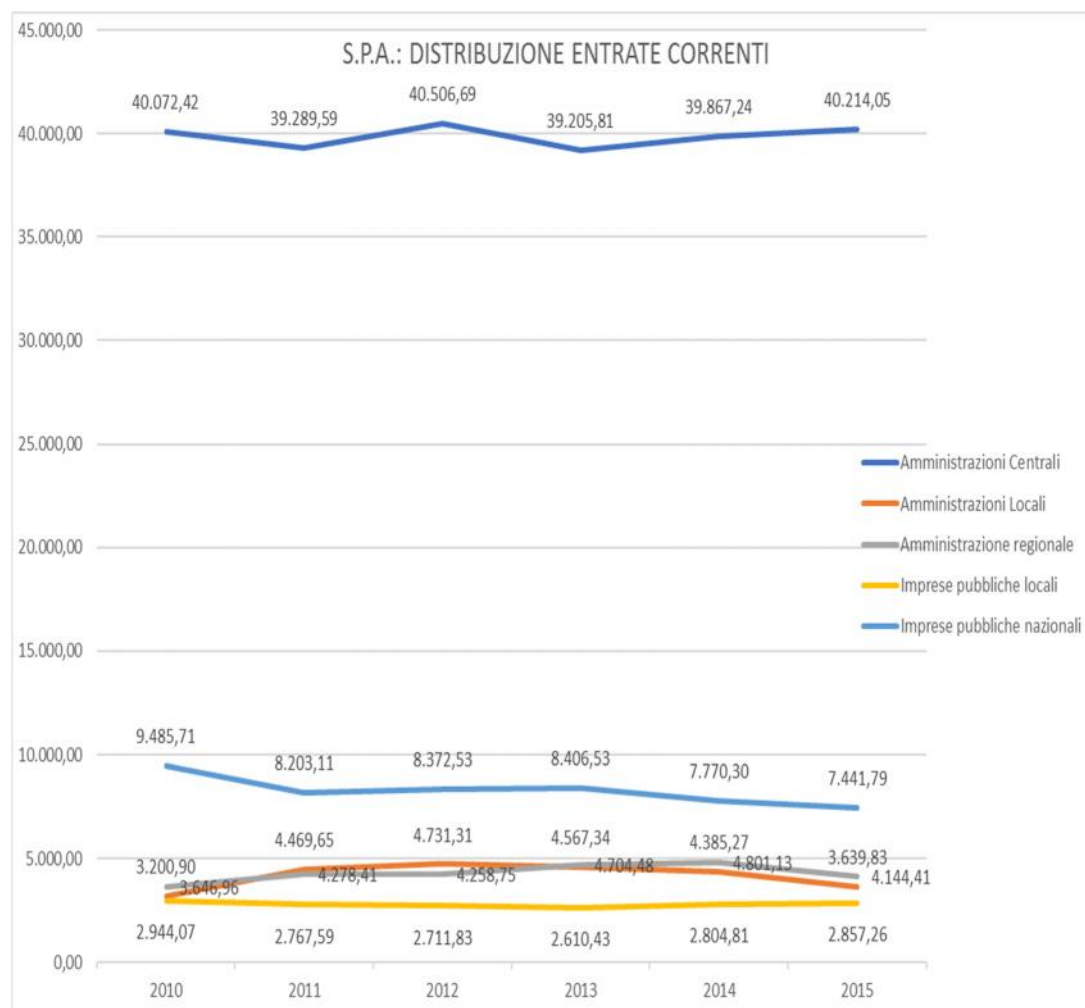
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

GRAFICO 22 - P.A. DISTRIBUZIONE ENTRATE IN CONTO CAPITALE



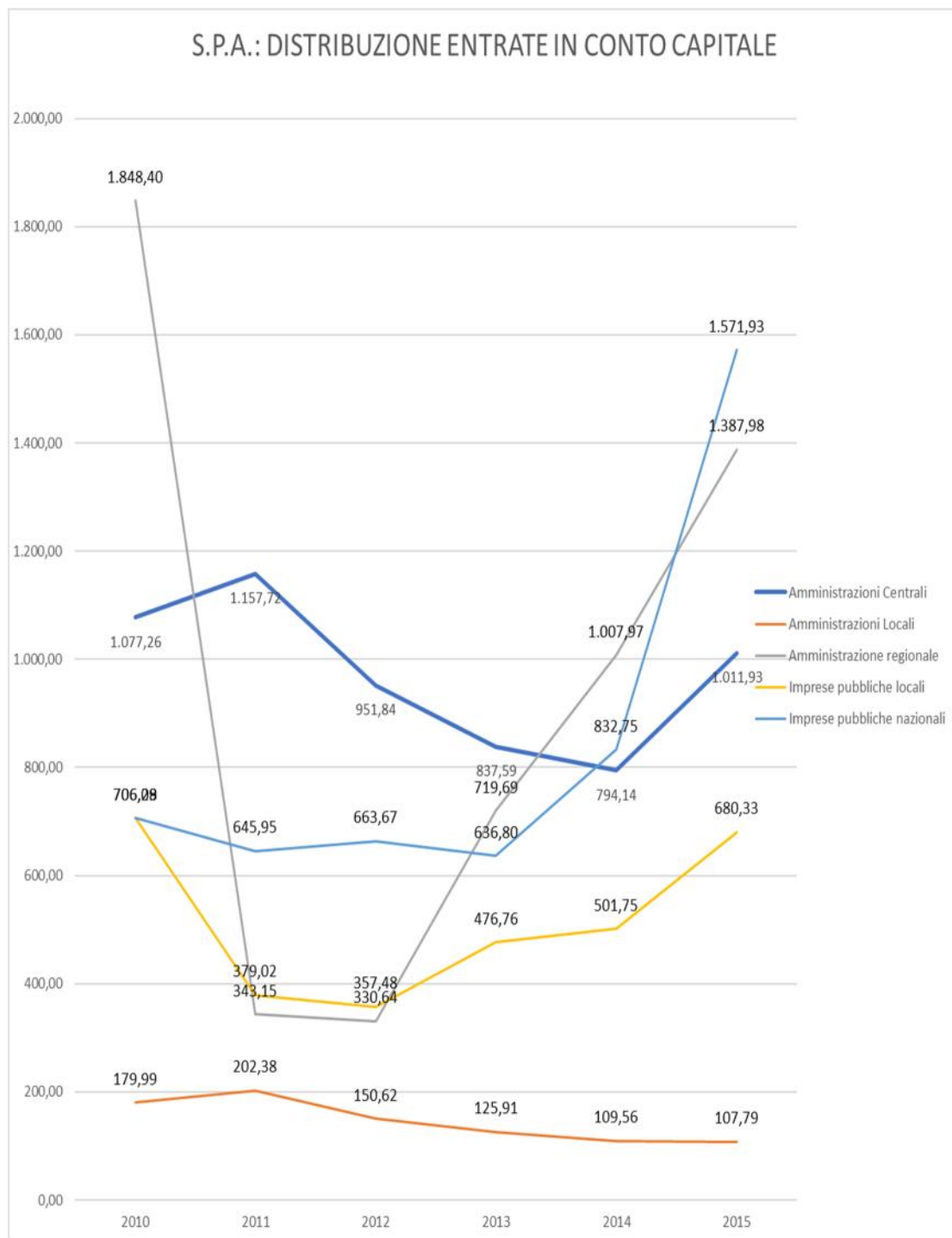
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

GRAFICO 23 - S.P.A. DISTRIBUZIONE ENTRATE CORRENTI



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

GRAFICO 24 - S.P.A. DISTRIBUZIONE ENTRATE IN CONTO CAPITALE



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

Per quanto riguarda la spesa, i dati dei Conti Pubblici Territoriali (C.P.T.) riferiti alle Amministrazioni pubbliche mostrano invece per la Campania, (Tabella 29) un incremento complessivo della spesa nell'anno 2015 del 1,5%, con un incremento nello stesso periodo delle spese in conto capitale del 0,2%, mentre le spese correnti aumentano, in Campania, del 1,68%

Il consolidato C.P.T. è, in realtà, riferito all'intero insieme delle Amministrazioni pubbliche.

Per completezza, in tabella 30 è mostrato, altresì, l'andamento della spesa degli Enti del settore pubblico allargato (che comprende, come è noto, oltre alle Amministrazioni pubbliche anche le Aziende pubbliche, nazionali e le Aziende pubbliche regionali e locali). Il dato aggregato riferito al Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) conferma le valutazioni qui proposte:

- le spese correnti, per la Campania, si riducono, dal 2014 a 2015, dello 0,2%;
- le spese in conto capitale si riducono del 15,6%;
- il totale delle spese si riduce del 2,2%.

TABELLA 29 – P.A.: DISTRIBUZIONE DELLE SPESE PUBBLICHE CONSOLIDATE IN CAMPANIA (ANNI 2010 - 2015; MILIONI DI EURO COSTANTI 2010)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Amministrazioni	36.861,32	36.806,26	37.302,86	36.632,08	36.291,73	38.094,65
Amministrazioni Locali	5.647,91	5.337,90	5.002,54	5.586,00	5.606,91	4.621,07
Amministrazione	8.780,75	8.679,63	10.347,72	10.971,60	9.558,60	9.605,82
S - 40Z - TOTALE	51.289,97	50.823,80	52.653,13	53.189,68	51.457,24	52.321,55
Amministrazioni	3.076,39	4.172,74	3.042,18	4.250,63	5.270,31	4.554,91
Amministrazioni Locali	1.720,18	1.519,20	1.480,67	1.424,59	1.124,79	1.875,52
Amministrazione	920,06	734,15	858,15	574,26	608,89	587,86
S - 7021 - TOTALE	5.716,63	6.426,09	5.381,00	6.249,47	7.004,00	7.018,29
S - TOTALE SPESE	57.006,60	57.249,89	58.034,12	59.439,16	58.461,24	59.339,84

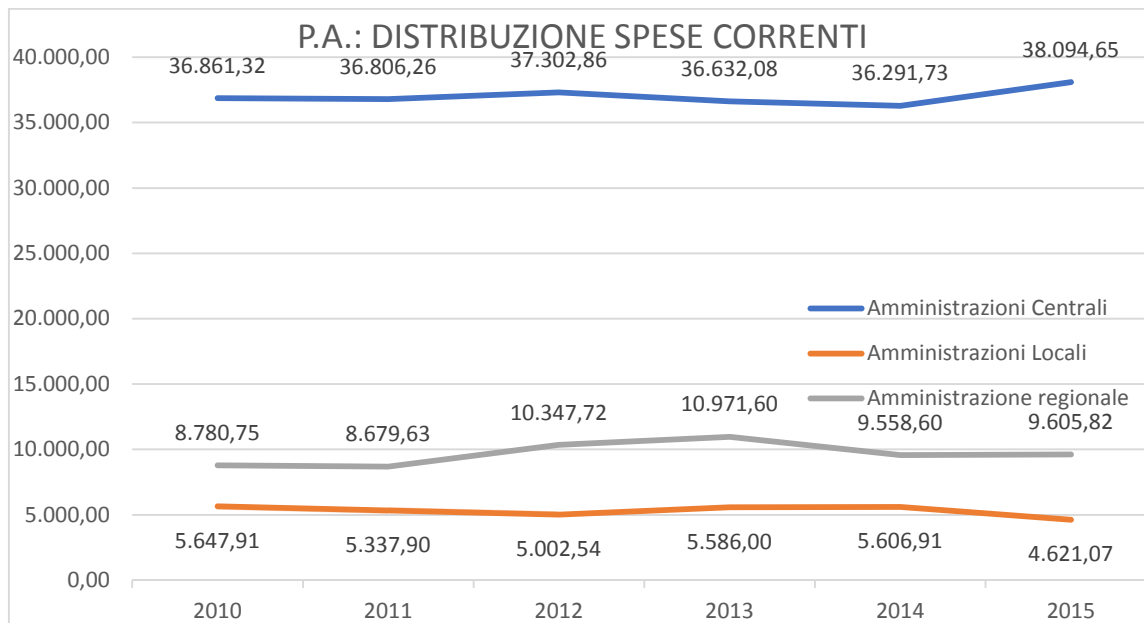
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

TABELLA 30 - S.P.A.: DISTRIBUZIONE DELLE SPESE PUBBLICHE CONSOLIDATE IN CAMPANIA (ANNI 2010 - 2015; MILIONI DI EURO COSTANTI 2010)

SPA - Distribuzione delle spese pubbliche consolidate in Campania (Anni 2010 - 2015; milioni di euro costanti 2010)		2010	2011	2012	2013	2014	2015
15- Campania	Amministrazioni Centrali	36.617,15	36.535,52	37.100,83	36.477,21	36.174,40	37.914,47
15- Campania	Amministrazioni Locali	4.865,02	4.945,23	4.306,08	5.583,52	5.603,65	4.619,63
15- Campania	Amministrazione regionale	8.769,62	8.668,42	10.333,49	10.971,30	9.547,88	9.581,22
	Imprese pubbliche locali	2.706,55	2.507,38	2.625,19	2.348,05	2.677,19	2.595,45
	Imprese pubbliche nazionali	8.455,03	8.963,34	7.653,42	7.677,93	7.237,96	6.628,22
15 - Campania	S - 40Z - TOTALE SPESE CORRENTI	61.413,37	61.619,89	62.019,01	63.058,02	61.241,07	61.339,00
15- Campania	Amministrazioni Centrali	2.898,44	3.851,84	2.802,89	4.099,92	5.143,89	4.331,39
15- Campania	Amministrazioni Locali	1.716,93	1.515,94	1.476,57	1.415,39	1.122,91	1.875,10
15- Campania	Amministrazione regionale	916,36	732,53	857,96	403,24	354,57	507,20
	Imprese pubbliche locali	927,10	668,83	899,07	392,32	435,63	430,49
	Imprese pubbliche nazionali	2.473,56	3.777,80	4.126,95	2.628,43	3.567,15	1.827,69
15 - Campania	S - 7021 - TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	8.932,39	10.546,94	10.163,44	8.939,30	10.624,14	8.971,87
15 - Campania	S - TOTALE SPESE	70.345,76	72.166,83	72.182,45	71.997,32	71.865,21	70.310,87
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali							

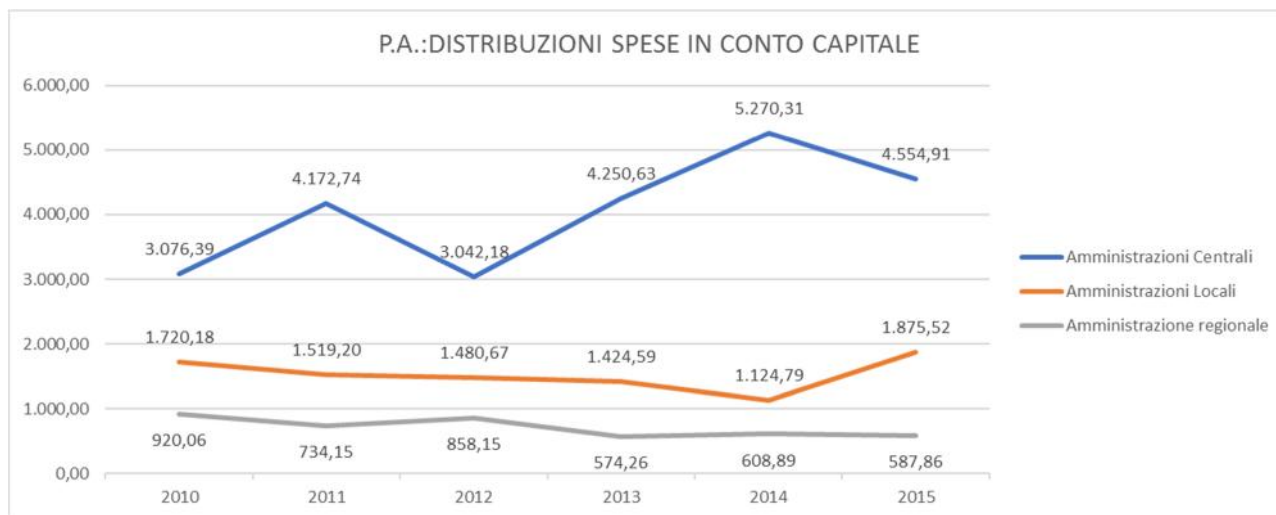
Nei grafici che seguono è evidenziata la distribuzione, sia nel settore P.A. che S.P.A., delle spese sia correnti che in conto capitale.

GRAFICO 25 – P.A. DISTRIBUZIONE SPESE CORRENTI



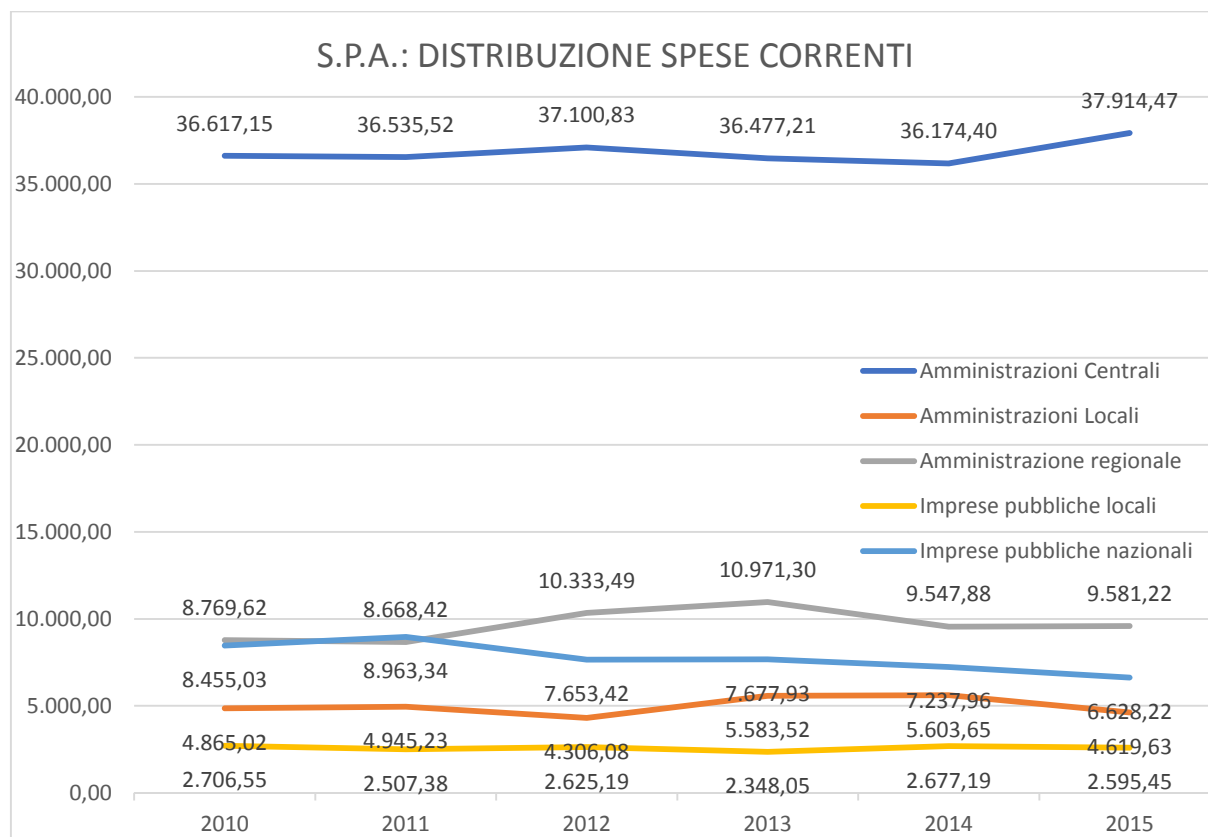
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

GRAFICO 26 – P.A. DISTRIBUZIONE SPESE IN CONTO CAPITALE



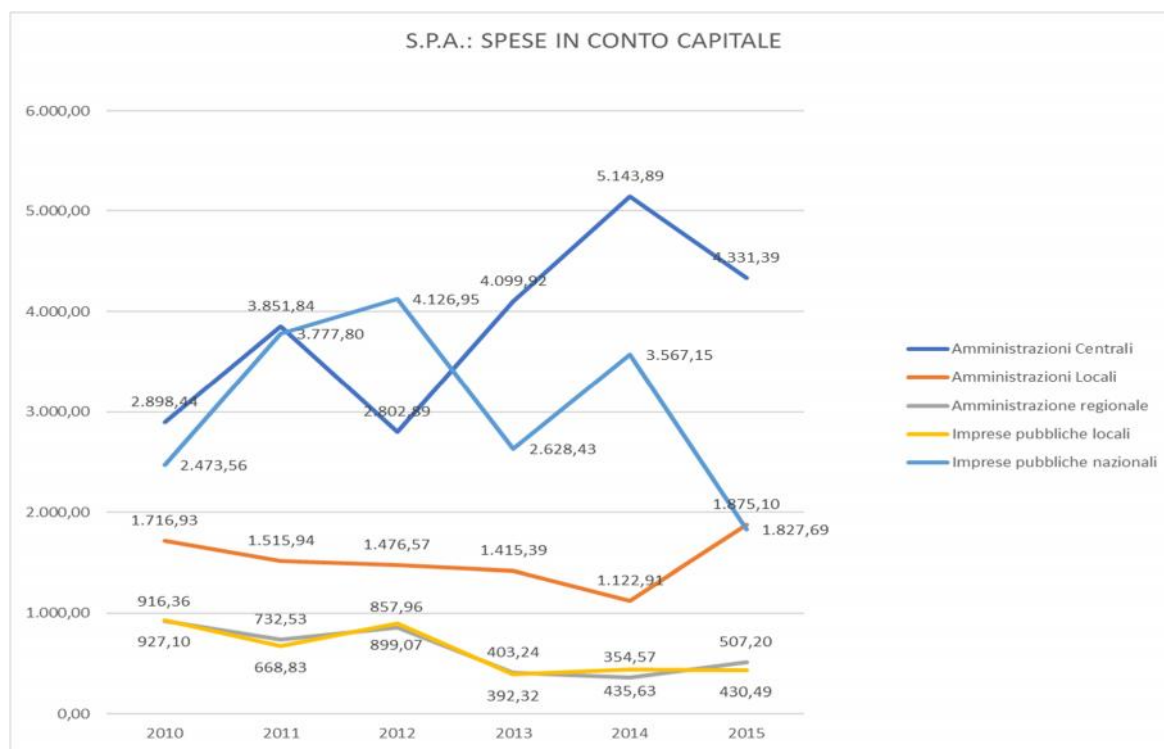
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

GRAFICO 27 – S.P.A. DISTRIBUZIONE SPESE CORRENTI



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

GRAFICO 28 – S.P.A. SPESE IN CONTO CAPITALE



Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

2 Le fonti di finanziamento e il complessivo livello di indebitamento della Regione Campania

La legge di stabilità 2015 ha previsto l'introduzione del pareggio di bilancio per le Regioni.

La Regione Campania ha introdotto, quindi, politiche volte alla riduzione di alcune voci di spesa che influenzano direttamente o indirettamente il debito pubblico al fine di concorrere al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e di Crescita europeo.

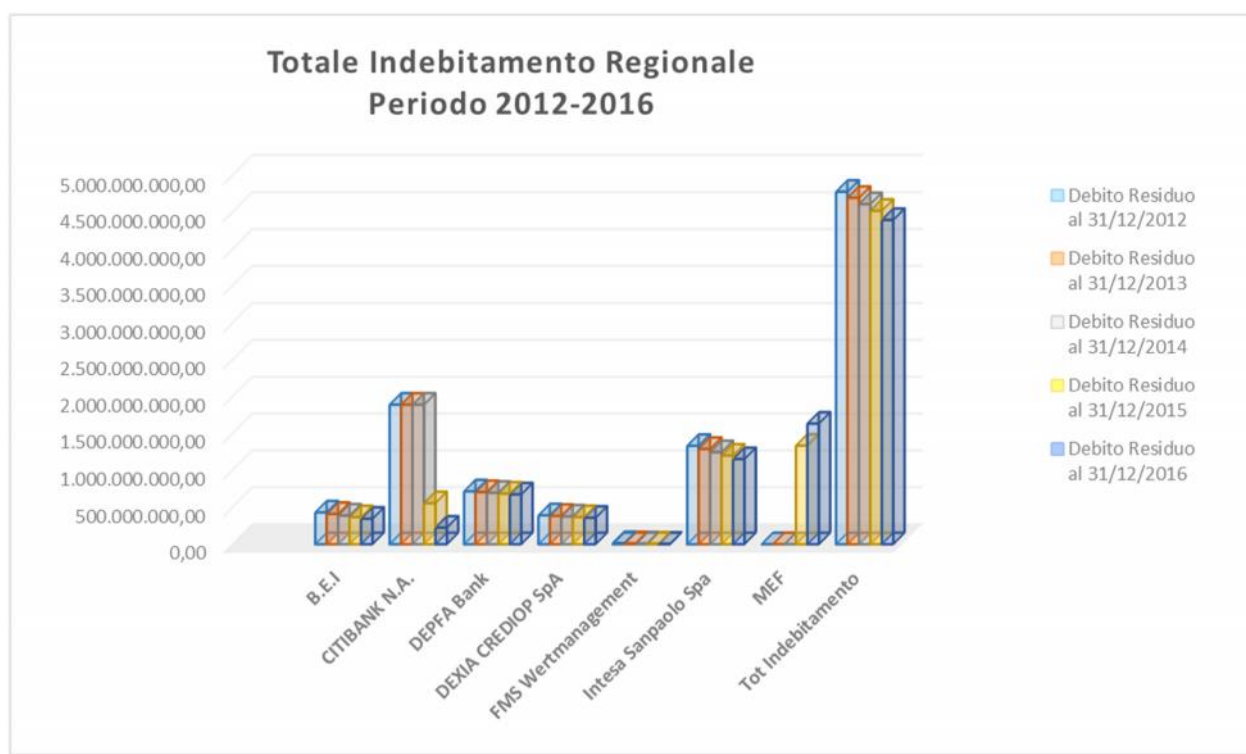
Al 31 dicembre 2016, la Regione Campania presenta la seguente situazione debitoria:

TABELLA 31 - INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Anno di stipula	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2016
		Tipo	%			I sem	II sem			
Intesa Sanpaolo Spa	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di€ 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Nominale annuo - variabile semestrale - postecipato indicizzato all'Euribor 6m - base 360 + 0,440	20	2023	30/06	31/12	2008	357.466.636,40	187.580.855,67
DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Nominale annuo - variabile semestrale - postecipato indicizzato all'Euribor 6m - base 360 + 0,265	30	2038	30/06	31/12	2008	423.161.577,88	358.237.325,86
MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,2	30	2046	16/12		2016		330.400.000,00
MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,26	30	2045	15/11		2015		1.303.020.798,61
FMS Wertmanageme nt	Contratto mutuo per acquisto Palazzo s. Lucia	VAR	Euribor 6 mesi arrotondato allo 0,005 + 0,179	15	2019	30/06	31/12	2005	33.468.000,00	6.693.600,00
B.E.I	Contratto di mutuo nei limiti di € 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto non tirato € 8.302.00,00)	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15	20	2025	15/06	15/12	2005	100.000.000,00	42.500.000,00
		VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15	20	2027	15/06	15/12	2007	191.698.000,00	100.641.450,00
DEPFA Bank	Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max € 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007	FIX	Nominale annuo IRS 6mesi + 0,377	40	2048	30/06	31/12	2008	200.000.000,00	180.494.632,47
DEPFA Bank		VAR	Nominale annuo Euribor 6mesi + 0,377	40	2049	30/06	31/12	2009	200.000.000,00	173.402.387,70
DEPFA Bank		FIX	Nominale annuo IRS 6mesi + 0,377	40	2049	30/06	31/12	2009	349.444.000,00	320.730.410,67
Intesa Sanpaolo Spa	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di € 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004	VAR	Nominale annuo Euribor 6mesi base 360 + 0,399	30	2038	30/06	31/12	2008	425.391.319,13	360.124.965,45
B.E.I	Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di € 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo € 750.000.000,00)	FIX	4,563	25	2034	15/06	15/12	2009	250.000.000,00	201.816.349,49
Intesa Sanpaolo Spa	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di € 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	5,205	30	2038	30/06	31/12	2008	714.044.918,06	604.491.417,35
totale mutui a carico regione									3.244.674.451,47	4.170.134.193,27
CITIBANK N.A.	Prestito in Euro - Rata Annuale con SWAP di ammortamento	FIX	4,849	20	2026	29/06		2006	1.090.000.000,00	225.000.000,00
totale prestiti obbligazionari									1.090.000.000,00	225.000.000,00
tot indebitamento a carico regione										4.395.134.193,27

L'indebitamento totale a carico della Regione si è ridotto nel corso del 2016 rispetto all'anno precedente di circa il 2,75% in particolare si evidenzia che la sua struttura sia modificata principalmente per effetto dell'ulteriore operazione di buy-back effettuata a dicembre 2016 ai sensi dell'articolo 45 del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 (Grafico 29).

GRAFICO 29 - INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE (2012-2016)



Il citato articolo 45 ha consentito ad alcune regioni, individuate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10/07/2014, tra cui la Campania, di provvedere alla rinegoziazione o all'estinzione anticipata delle seguenti due tipologie di debiti:

1. Ristrutturazione di mutui già contratti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze o la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con vita residua oltre i 5 anni e di importo residuo superiore ai 20 milioni;
2. Estinzione di prestiti obbligazionari emessi, con vita residua oltre i 5 anni e con un valore dei titoli in circolazione pari o superiore a 250 milioni.

Con la ristrutturazione dei mutui di cui al punto 1), il debito residuo nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato rinegoziato nel corso del 2014 ed è attualmente rimborsato in trenta rate annuali costanti ad un tasso fisso pari a 3.55%.

Con riferimento al punto 2), in attuazione del comma 8, dell'articolo 45 della citata legge, alla Regione è stata concessa la possibilità di procedere al riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, con apposito mandato conferito ad intermediari finanziari individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tra gli specialisti in titoli di Stato.

La Regione Campania in attuazione del citato art. 45 del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 ha, pertanto, in due soluzioni, a dicembre 2015 ed a dicembre 2016, proceduto alla ristrutturazione dei due seguenti prestiti obbligazionari:

- prestito obbligazionario bullet in Euro di durata 20 anni emesso il 29/06/2006, con data di scadenza

- il 26/06/2026, dell'importo originario Euro 1.090.000.000,00 e tasso di interesse fisso del 4,849%;
- prestito obbligazionario bullet in Dollari di durata 30 anni emesso il 29/06/2006, con data di scadenza il 26/06/2036, dell'importo originario \$ 1.000.000.000,00 e tasso di interesse fisso del 6,262%.

Per il riacquisto dei bond la Regione, come previsto dalla norma, ha stipulato due mutui, uno per il riacquisto effettuato a dicembre 2015, ed uno per il riacquisto effettuato a dicembre 2016, di durata trentennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Contestualmente, come previsto dalla norma statale, ha proceduto alla chiusura contestuale dei connessi contratti di copertura (swap di interesse e di ammortamento, oltre che di copertura dal rischio di cambio per l'emissione in dollari). L'operazione descritta, coordinata e supervisionata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha consentito alla Regione di ritirare dal mercato bond con cedole elevate a favore di investitori internazionali (tipicamente Istituti Bancari) in cambio di debito nei confronti dello Stato a lungo termine con un tasso di interesse molto inferiore, legato alle migliori condizioni dei mercati finanziari. Altresì, la Regione Campania, attraverso l'estinzione dei contratti derivati, ha ottenuto una notevole semplificazione della struttura del debito con vantaggi in termini di complessiva rischiosità del portafoglio finanziario.

Tali operazioni, in sintesi, hanno modificato la struttura del Debito regionale, come è possibile desumere dalle tabelle seguenti.

La Regione Campania ha altresì stipulato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze altri sei contratti finanziari che, tuttavia, non rappresentano operazioni di indebitamento della Regione Campania in quanto costituiscono delle operazioni di indebitamento dello Stato. Si tratta delle anticipazioni di liquidità effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 ed ai sensi dell'art. 2. commi 46-48 della L.244/2007.

In particolare la Regione Campania ha stipulato n. 2 anticipazioni ai sensi dell'articolo 2 del Decreto legge n. 35/2013 (per l'estinzione di debiti certi liquidi ed esigibili per il comparto non Sanità), n. 3 ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Decreto legge n. 35/2013 (per l'estinzione di debiti certi liquidi ed esigibili per il comparto Sanità) oltre ad una anticipazione di liquidità per l'estinzione dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 2 commi 46-48 della L.244/2007. Tale ultimo contratto è stato rinegoziato ai sensi dell'articolo 45 del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (vedi sopra).

TABELLA 32 - ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'

Ben.	Descrizione	Tasso di interesse		Durata	Scad.	Scad. Rata	Anno	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2016
		Tip.	%						
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,856 % annuo	30	2043	30-giu	2013	516.005.812,36	481.741.243,08
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,288 % annuo	30	2044	28-feb	2014	241.926.364,75	230.397.659,70
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,135 % annuo	30	2043	30-giu	2013	531.970.000,00	498.112.784,68
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,058 % annuo	30	2044	01-feb	2013	425.576.000,00	407.581.896,25
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	1,640 % annuo	30	2044	30-apr	2014	993.000.000,00	940.799.945,97
MEF	Estinzione debiti sanitari (Rinegoziato nel corso del 2014 ai sensi dell'art. 45 del DL 66/2014)	FIX	3,55% annuo	30	2044	15 nov	2008	1.000.421.550,98	858.779.393,29
Totale Anticipazioni di liquidità								3.708.899.728,09	3.417.412.922,97

Il complesso delle anticipazioni di liquidità si è ridotto, nel corso del 2016 rispetto all'anno precedente, di circa il 2,36%.

Infine la Regione Campania ha in essere un'ulteriore operazione la quale, come per le anticipazioni di liquidità, non rappresenta operazione di indebitamento in quanto trattasi di una cessione dei crediti già vantati dalle ASL. Ci si riferisce al debito nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali per l'operazione di Cartolarizzazione dalle stesse effettuata con le due Società Veicolo, Posillipo Finance srl n. 1 e 2.

TABELLA 33 - CARTOLARIZZAZIONE DEI DEBITI SANITARI

Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad.	Scad. Rata		Anno di stipula	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2016
		Tipo	%			I sem	II sem			
Posillipo Finance	Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,98%	29	30/10/2035	30/04	30/10	2007	2.222.688.379,61	1.778.652.687,96

Tale esposizione si è ridotta, nel corso del 2016 rispetto all'anno precedente, di circa il 2,87%.

3 La manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

Al fine di concorrere al risanamento della finanza pubblica, le attuali regole per gli enti territoriali, con riferimento al triennio 2017-2019, sono state dettate dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il

triennio 2017-2019) mediante le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 463 a 484.

Tali commi dispongono che (art. 1, comma 465) “Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione”.

La legge ha previsto uno specifico vincolo di finanza pubblica per gli enti territoriali: devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente (art. 1, comma 466).

Per quanto riguarda il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dai commi da 463 a 484 e per l'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica, (art. 1, comma 469) “...gli enti di cui al comma 465 trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 466, con tempi e modalità definiti con decreti del predetto Ministero sentite, rispettivamente, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”.

In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466, “... nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato” (art. 1, comma 475). Inoltre nello stesso comma, sono stabiliti una serie di divieti per l'ente interessato con riferimento all'esercizio successivo a quello di inadempienza, e specificamente:

- l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento;
- l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;

- l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, né stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione e con la sola esclusione della possibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale.

Vengono, inoltre, inserite delle sanzioni a carico degli organi politici con la previsione, nell'anno successivo a quello d'inadempienza, per il Presidente e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione. Questi sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione spettanti nell'esercizio della violazione.

Alle regioni che rispettano il saldo di cui al comma 466, "... e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo fra le entrate e le spese finali, sono assegnate, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 30 luglio di ciascun anno, le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato alla data del 30 giugno ai sensi del comma 475, lettera b), per essere destinate alla realizzazione di investimenti." (art.1, comma 479).

Ampi poteri di controllo circa il rispetto delle sopra citate regole, od altre forme elusive, sono stati assegnati alle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, con particolare riferimento alla corretta applicazione dei principi contabili di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (art. 1, comma 481).

Inoltre, qualora risultino, anche sulla base dei dati del monitoraggio di cui al comma 469, andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione Europea, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, propone adeguate misure di contenimento della predetta spesa (art. 1, comma 482).

Altre regole sono state dettate dalla Intesa in Conferenza Stato-regioni, in attuazione dell'articolo 1, commi 680 e 682, della Legge n. 208 del 2015, per la quale le Regioni a statuto ordinario, per l'anno 2017, devono dare seguito alle seguenti disposizioni:

- articolo 46, comma 6, del Decreto legge n. 66 del 2014 che prevede un contributo per le Regioni a statuto ordinario pari a 2.211,80 milioni di euro per l'anno 2017, 2.214,10 milioni di euro per l'anno 2018 e 2.216,20 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020 (al netto della manovra sanitaria di 2.000 milioni di euro di cui all'articolo 9-bis e seguenti del Decreto legge n. 78 del 2015 e incluso il contributo in conto interessi di cui all'articolo 1, comma 688, della Legge n. 208 del

2015, pari a 9,8 milioni di euro per l'anno 2017, 12,1 milioni di euro per l'anno 2018 e 14,2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019);

- articolo 1, comma 680, della Legge n. 208 del 2015, che prevede un concorso delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano per 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e di 5.480 milioni di euro per gli anni 2018, 2019 e 2020. Con riferimento a tale punto, l'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 ha stabilito che la manovra debba essere ripartita tra settore sanitario (3.500 milioni di euro per l'anno 2017 e di 5.000 milioni di euro per gli anni 2018, 2019 e 2020) e settore extra-sanitario (480 milioni di euro per gli anni 2017-2020).

Pertanto, il concorso complessivo regionale alla finanza pubblica per l'anno 2017, definito ai sensi dell'articolo 1, commi 680 e 682, della Legge n. 208 del 2015 in sede di auto-coordinamento dalle Regioni e recepito con intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio 2017, è pari a complessivi 2.691,80 milioni di euro.

Lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concordano che il raggiungimento dei predetti obiettivi di finanza pubblica, pari a complessivi 2.691,80 milioni di euro, sia effettuato per l'anno 2017, in termini di saldo netto da finanziare, con le seguenti modalità:

- riduzione del contributo statale di cui all'articolo 1, comma 433, della Legge n. 232 del 2016, come definito dal DPCM di cui all'articolo 1, comma 439, della medesima legge n. 232/2016, in corso di emanazione, per un importo complessivo pari a 1.706.603.614,38 euro (per la Regione Campania € 179.873.326,32=);
- riduzione del contributo statale di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge n. 232 del 2016, per un importo complessivo pari a 400.000.000,00 euro (per la Regione Campania € 42.159.368,42=);
- riduzione del contributo statale di cui all'articolo 1, comma 541, della Legge n. 190 del 2014 per 100.000.000,00 euro;
- riduzione dei trasferimenti indicati nella tabella 34 per 485.196.385,62 euro sulle seguenti tipologie di intervento¹⁴:

¹⁴ Lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2017 (art. 5, D.L. n. 243/2016).

TABELLA 34 - RIDUZIONE RISORSE 2017

RIDUZIONI RISORSE 2017		
CAPITOLO	INTERVENTO	STANZIAMENTO RESIDUO AL NETTO RIDUZIONI PER 485,2 MLN
2043/MIUR	SOMMA PER EROGAZIONE GRATUITA DI LIBRI DI TESTO	32.981.794,80
7637/MIPAAF	SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEL CAMPO DEL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME	2.671.832,78
7638/MIPAAF	SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEI SETTORI DELL'AGRICOLTURA, DELL'AGROINDUSTRIA E DELLE FORESTE E DI ALTRE ATTIVITA' TRASFERITE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 143/1997	4.534.879,91
1693/MIT	FONDO INQUILINI MOROSI	11.537.223,95
3671/LAVORO	FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	99.762.949,94
7105/MIUR	FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	6.404.232,00
3538/LAVORO	FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE	450.000.000,00
7464/MER	EDILIZIA SANITARIA	95.000.000,00
TOTALE		702.892.913,38

Il raggiungimento dei predetti obiettivi di finanza pubblica, pari a complessivi 2.691,80 milioni di euro, dovrà essere perseguito, per l'anno 2017, in termini di indebitamento netto, con le seguenti modalità:

Le Regioni, al fine di garantire i necessari effetti anche sull'indebitamento netto a seguito della riduzione di cui alla lettera a), per un importo complessivo pari a 1.706.603.614,38 euro, conseguono, come previsto dall'articolo 1, comma 437, della Legge n. 232 del 2016, un valore

positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della medesima legge, per la Regione Campania pari ad €179.873.326,32=.

Le riduzioni di cui alla lettera b) determinano effetti sull'indebitamento netto nei limiti di 132.421.052,63 euro, a condizione che ciascuna Regione realizzi, nell'ambito del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della Legge n. 232 del 2016, investimenti nuovi e aggiuntivi. Nell'anno 2017 la quota di competenza per la Regione Campania è pari ad € 42.159.368,42=, di cui, € 13.956.969,86= quale quota di investimenti nuovi ed aggiuntivi, ed € 28.202.398,56= quale valore positivo del saldo di cui al comma 466 Legge n. 232/2016. A tal fine, entro il 31 luglio 2017 la Regione Campania adotterà gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno 2017.

Affinché gli investimenti che la Regione sia chiamata a realizzare secondo il periodo precedente siano considerati nuovi e aggiuntivi, è necessario che venga rispettata una delle seguenti condizioni:

- a) la Regione proceda a variare il bilancio di previsione 2017 – 2019 incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti per la quota di rispettiva competenza (€13.956.969,86=);
- b) gli investimenti per l'anno 2017 quindi devono essere superiori, per un importo pari ad €13.956.969,86=, rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio 2016 a valere su risorse regionali, escluse le risorse del Fondo pluriennale vincolato.

La Regione certifica l'avvenuta realizzazione dei predetti investimenti entro il 31 marzo 2018, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti rispetto agli obiettivi indicati per ciascuna Regione o qualora la Regione non abbia conseguito, per la differenza, un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della Legge n. 232 del 2016, si applicano le sanzioni di cui commi 475 e 476 della medesima legge.

Gli effetti in termini di indebitamento netto per 267.578.947,37 euro sono ottenuti conseguendo un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della Legge n. 232 del 2016 che per la Regione Campania è appunto pari ad € 28.202.398,56 ulteriori rispetto a quello di cui al punto 1.

Le Regioni che, ai sensi dell'articolo 1, comma 541, della Legge n. 190 del 2014 e del successivo decreto ministeriale 26 febbraio 2015, abbiano attivato operazioni di indebitamento per nuovi investimenti nell'anno 2015 e abbiano presentato apposita domanda entro il 31 gennaio 2016, rinunciano, comunque, al predetto contributo in conto interessi, complessivamente pari a 100.000.000 euro.

Ai fini degli effetti sull'indebitamento netto, si provvede mediante riduzione dei trasferimenti per complessivi 485.196.385,62 euro. Con riferimento alle riduzioni delle risorse per l'edilizia sanitaria, pari a 100.000.000 euro, le Regioni non iscrivono nel bilancio 2017 le entrate relative ad eventuali ammissioni al finanziamento che intervengano nel corso dell'anno 2017 con riferimento agli accordi di programma sottoscritti nel 2016 rinviandone l'iscrizione al 2018. Le Regioni, inoltre, prendono atto della circostanza che la richiamata riduzione dello stanziamento potrà comportare una dilazione dei tempi di erogazione della cassa da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze e garantiscono, pertanto, gli adempimenti degli eventuali obblighi contrattuali con risorse proprie, nel rispetto dei tempi di pagamento fissati dalla legislazione vigente.

Al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019, sono assegnati alle regioni spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'art. 10, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 243, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui.

A tale articolo, ai sensi del succitato Accordo, è stato aggiunto che per l'anno 2017, gli spazi finanziari di cui al comma 495 sono indicativamente ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario sulla base della seguente tabella:

TABELLA 35 - RIPARTO SPAZI FINANZIARI

Regioni	Percentuale	Riparto spazi finanziari 2017	Profilo investimenti				
			2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	3,16%	15.812.894,74	5.534.513,16	4.332.733,16	4.111.352,63	1.676.166,84	221.380,53
Basilicata	2,50%	12.492.894,74	4.372.513,16	3.423.053,16	3.248.152,63	1.324.246,84	174.900,53
Calabria	4,46%	22.302.894,74	7.806.013,16	6.110.993,16	5.798.752,63	2.364.106,84	312.240,53
Campania	10,54%	52.699.210,53	18.444.723,68	14.439.583,68	13.701.794,74	5.586.116,32	737.788,95
Emilia-Romagna	8,51%	42.532.894,74	14.886.513,16	11.654.013,16	11.058.552,63	4.508.486,84	595.460,53
Lazio	11,70%	58.516.578,95	20.480.802,63	16.033.542,63	15.214.310,53	6.202.757,37	819.232,11
Liguria	3,10%	15.503.947,37	5.426.381,58	4.248.081,58	4.031.026,32	1.643.418,42	217.055,26
Lombardia	17,48%	87.412.631,58	30.594.421,05	23.951.061,05	22.727.284,21	9.265.738,95	1.223.776,84
Marche	3,48%	17.411.842,11	6.094.144,74	4.770.844,74	4.527.078,95	1.845.655,26	243.765,79
Molise	0,96%	4.786.052,63	1.675.118,42	1.311.378,42	1.244.373,68	507.321,58	67.004,74
Piemonte	8,23%	41.136.052,63	14.397.618,42	11.271.278,42	10.695.373,68	4.360.421,58	575.904,74
Puglia	8,15%	40.763.421,05	14.267.197,37	11.169.177,37	10.598.489,47	4.320.922,63	570.687,89
Toscana	7,82%	39.086.578,95	13.680.302,63	10.709.722,63	10.162.510,53	4.143.177,37	547.212,11
Umbria	1,96%	9.810.263,16	3.433.592,11	2.688.012,11	2.550.668,42	1.039.887,89	137.343,68
Veneto	7,95%	39.731.842,11	13.906.144,74	10.886.524,74	10.330.278,95	4.211.575,26	556.245,79
TOTALE	100,00%	500.000.000,00	175.000.000,00	137.000.000,00	130.000.000,00	53.000.000,00	7.000.000,00

Le Regioni utilizzano gli spazi finanziari di cui al precedente periodo per effettuare negli anni dal 2017 al 2021 investimenti nuovi o aggiuntivi. A tal fine, entro il 31 luglio di ciascuno dei predetti anni, le Regioni devono adottare gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza di ciascuna Regione, come indicata per ciascun anno nella tabella di cui al presente comma. Gli investimenti che le singole Regioni sono chiamate a realizzare, secondo quanto stabilito ai periodi precedenti, sono considerati nuovi o aggiuntivi qualora sia rispettata una delle seguenti condizioni:

- a) le Regioni procedono a variare il bilancio di previsione incrementando gli stanziamenti riguardanti gli investimenti diretti e indiretti per la quota di rispettiva competenza, come indicata nella tabella di cui al presente comma.
- b) gli investimenti per l'anno di riferimento devono essere superiori, per un importo pari ai valori indicati per ciascuna regione, rispetto agli impegni per investimenti diretti e indiretti effettuati nell'esercizio precedente a valere su risorse regionali, escluse le risorse del Fondo pluriennale vincolato.

4 La situazione finanziaria della Regione Campania

Il taglio ai trasferimenti regionali disposto dalle manovre approvate dal Governo nazionale a partire dal 2010 ha determinato oltre al progressivo irrigidimento delle risorse iscritte in bilancio anche la riduzione delle risorse correnti disponibili.

Di seguito si riporta la situazione delle Entrate e delle Spese così come iscritte nel bilancio di previsione 2017/2019 della regione Campania. In ogni caso si rappresenta che gli obiettivi indicati nel DEFR 2018/2020, sulla scorta, anche, delle risultanze del DEF 2018/2020, potrebbero richiedere per la loro realizzazione la necessità di un aumento delle entrate libere regionali che potrà essere realizzato mediante l'attivazione di una politica di incremento delle aliquote tributarie nella disponibilità della Regione. Tale approfondimento sarà oggetto di valutazione nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2018/2020.

Le Entrate della Regione Campania sono classificate per Titoli, tipologie e categorie. Nella tabella sotto indicata, è sinteticamente riportato l'elenco delle Entrate per Titoli per le Regioni.

TABELLA 36 - REGIONI: ELENCO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Con riferimento al Bilancio di Previsione 2017-2019, nella tabella che segue si riepilogano, in modo estremamente sintetico, il volume delle Entrate per Titoli.

TABELLA 37 - ENTRATE PER TITOLI 2017-2019

ENTRATE PER TITOLI 2017-2019							
TITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	%	COMPETENZA ANNO 2018	%	COMPETENZA ANNO 2019	%
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.743.586.925,60	60,25%	11.752.406.425,61	62,03%	11.751.396.425,61	65,18%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	982.183.530,14	5,04%	897.768.357,69	4,74%	879.866.544,68	4,88%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	619.642.108,94	3,18%	498.243.956,43	2,63%	498.347.468,84	2,76%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.378.743.871,77	7,07%	1.032.198.942,91	5,45%	133.564.108,97	0,74%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	110.000,00	0,00%	110.000,00	0,00%	110.000,00	0,00%
TITOLO 6	Accensione di prestiti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	5,13%	1.000.000.000,00	5,28%	1.000.000.000,00	5,55%
TITOLO 9	Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.766.667.648,02	19,33%	3.766.227.648,02	19,88%	3.765.786.448,02	20,89%
	Totale titoli	19.490.934.084,47	100,00%	18.946.955.330,66	100,00%	18.029.070.996,12	100,00%
	Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazione di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	2.558.633.529,68		2.492.434.274,40		2.424.650.949,15	
	Fondo pluriennale vincolato	114.527.151,49		85.657.092,79		63.435.048,92	
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	22.164.094.765,64		21.525.046.697,85		20.517.156.994,19	

4.1 Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Nel Bilancio di previsione 2017, tra le entrate del Titolo I si segnalano come più significative:

la Tassa automobilistica regionale; l'Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili; l'Addizionale sull'imposta di consumo gas-metano; la Tassa regionale per il diritto allo studio universitario e l'Attività in materia di riscossione delle entrate tributarie regionali e di compartecipazione a tributi erariali.

Le entrate riferite alla Tassa automobilistica sono stimate nel bilancio di previsione annuale e pluriennale in base al trend storico e ad i valori presuntivi che sono collegabili ai risultati effettivi ottenuti dalla campagna per il recupero effettuata nell'anno 2016; in particolare: sul versante della c.d. tax compliance, mediante la messa a regime delle note di cortesia, dell'implementazione di servizi innovativi di pagamento già sperimentati nel 2015 e del crescente grado di qualità di assistenza fornita all'utente sia in modalità front che back office; sul versante dell'azione di recupero di versamenti omessi relativi ad annualità precedenti mediante l'avvio per la prima volta in Regione (seconda regione in Italia) della campagna di avvisi di radiazione ex art. 96 del Codice della Strada per le annualità 2012, 2013 e 2014, efficace mezzo di recupero del tributo nei confronti di segmenti di evasori "strutturali".

L'effetto positivo di tale campagna si esplicherà a regime sia in termini di autoliquidazione del tributo sia in termini di accertamento, in quanto consentirà all'amministrazione di pianificare le successive campagne di accertamento beneficiando di un archivio tributario più efficiente; campagne ordinarie avvisi 2013 e preavvisi 2014.

Tanto premesso, ed in considerazione del trend di incassi da autoliquidazione ed accertamento nel triennio 2013-2015 e della stima di forte crescita per il 2016, dovuto appunto all'entrata a regime delle azioni sopra descritte, è ragionevole ipotizzare una previsione di entrata complessiva da tassa automobilistica regionale pari a 466 Meuro, di cui 396 Meuro da autoliquidazione del tributo e 70 Meuro da campagne di recupero:

Per il 2017, 2018 e 2019 le maggiori entrate derivanti dall'applicazione dell'art. 5, comma 1, della Legge regionale del 27 gennaio 2012 n.1 sono destinate, per ogni annualità, in misura pari: al 50% per il sostegno ai processi di gestione delle situazioni di crisi occupazionale e dei processi di sviluppo (lettera a, comma 2 bis, art. 5, Legge regionale 16 maggio 2013, n. 5) al 50% per le politiche sociali della Regione (lettera b, comma 2 bis, art. 5, Legge regionale 16 maggio 2013, n. 5).

Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA) (art. 1, commi 169-177, L.R. 6 maggio 2013, n. 6 e ss.mm.ii).

L'IRESA introdotta in questa Regione dalla norma in denominazione, è stata oggetto di altri due ulteriori interventi legislativi nel 2014 (e precisamente: art. 7 Legge regionale n. 4 del 16/01/2014 e artt. 1, commi da 155 a 158, della Legge regionale n. 16 del 07/08/2014).

La piena operatività delle attività inerenti l'applicazione del tributo, a seguito della stipula

delle convezioni, previste dall'art. 1 comma 177 della Legge regionale n. 5/2013, con i gestori dei due aeroporti regionali (Napoli e Salerno), si è realizzata durante l'anno 2015.

Pertanto, atteso il trend delle entrate accertate relativamente al tributo in parola, per gli esercizi finanziari 2015 e 2016, rinvenibili dai report trimestrali trasmessi dai citati gestori aeroportuali relativi agli eventi assoggettati ad imposta (decolli ed atterraggi negli aeroporti regionali) si può prevedere un accertamento di entrata complessivamente per euro un milione in ogni bilancio di previsione annuale.

Addizionale sull'imposta di consumo gas-metano

Tale tipologia di entrata accoglie i versamenti spontanei del tributo effettuato mensilmente dai soggetti passivi. Il trend di riscossioni spontanee degli ultimi esercizi è di seguito rappresentato:

TABELLA 38 - RISCOSSIONI ANNI 2012-2016

ANNI	2012	2013	2014	2015	2016
INCASSI	2.068.947,86	22.328.527,51	25.471.885,92	22.005.804,67	10.923.217,28

Per quanto sopra per l'anno 2017 è stato previsto un gettito complessivo pari ad € 21.500.000, mentre per i prossimi anni si prevede un gettito medio di circa 21 milioni di euro.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario

In base alla normativa in oggetto, gli introiti di tale tassa concorrono, in modo unitario con gli appositi finanziamenti ministeriali, a finanziare le borse di studio agli studenti universitari campani meritevoli e bisognosi. In considerazione del trend storico registrato negli anni scorsi, si prevede anche per il futuro di avere disponibile complessivamente su questo capitolo una entrata pari ad € 30.000.000,00. L'introito di questo capitolo è destinato interamente al pagamento delle borse di studio che la Regione intende finanziare ogni anno.

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione

In considerazione delle riscossioni realizzate nonché delle modifiche legislative apportate nel tempo al tributo di che trattasi, è possibile prevedere un'entrata complessiva per l'anno 2017 e seguenti su questo capitolo pari a circa € 15.000.000,00.

Attività in materia di riscossione delle entrate tributarie regionali e di compartecipazione a tributi erariali.

Per quanto riguarda le entrate tributarie regionali e di compartecipazione a tributi erariali, sulla base delle comunicazioni del MEF, si prevede quanto segue:

TABELLA 39 - ENTRATE REGIONALI

Entrata	Previsione 2017		Previsione 2018	Previsione 2019
Denominazione	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
IRAP SANITA' MANOVRE FISCALI 0,92 - Imposta regionale sulle attività produttive (D.Lgs n. 446/1997).	€ 34.349.654,31	€ 34.349.654,31	€ 34.349.654,31	€ 34.349.654,31
IRAP SANITA Imposta regionale sulle attività produttive - D.Lgs 446/1997	€ 938.241.787,00	€ 938.241.787,00	€ 938.241.787,00	€ 938.241.787,00
ADDITIONALE REGIONALE IRPEF SANITA (art. 50 D.Lgs. n. 446/1997)	€ 551.802.000,00	€ 551.802.000,00	€ 551.802.000,00	€ 551.802.000,00
ADDITIONALE REGIONALE IRPEF - SANITA' - MANOVRE FISCALI 0,50 - Addizionale regionale all'IRPEF (art. 50 D.Lgs. n. 446/1997)	€ 108.995.448,62	€ 108.995.448,62	€ 109.242.688,45	€ 109.502.492,64
Compartecipazione al gettito IVA (art. 2, comma 4, lett. a), D.Lgs. n. 56/2000	€ 4.000.000.000,00	€ 4.000.000.000,00	€ 4.000.000.000,00	€ 4.000.000.000,00
IRAP - MANOVRE FISCALI 0,15 - Imposta regionale sulle attività produttive - Maggiorazioni fiscali di cui all'art. 2, comma 86, della legge n. 191/2009, pari a 0,15 punti percentuali finalizzato prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013, convertito con modifiche nella legge n. 64/2013 e, in via residuale all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'art. 16, comma 5, del D.L. n. 83/2012, convertito con modifiche nella legge n. 134/2012 (art. n. 11, comma 15, del D.L. n. 76/2013)	€ 16.091.111,00	€ 16.091.111,00	€ 16.091.111,00	€ 16.091.111,00
ADDITIONALE REGIONALE IRPEF - MANOVRE FISCALI 0,30 - Maggiorazione fiscale ex art. 2, comma 86, della legge n. 191/2009, finalizzata prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli artt. 2 e 3 D.L. n. 35/2013, convertito con modifiche nella legge n. 64/2013e, in via residuale all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'art. 16, comma 5, del D.L. n. 83/2012, convertito con modifiche nella legge n. 134/2012(art. n. 11, comma 15, del D.L. n. 76/2013	€ 112.646.981,93	€ 112.646.981,93	€ 112.646.981,93	€ 112.646.981,93
Fondo perequativo nazionale della compartecipazione IVA (art. 2, comma 4, lett. c), art. 7 del D.Lgs n. 56/2000	€ 4.440.782.993,00	€ 4.440.782.993,00	€ 4.440.782.993,00	€ 4.440.782.993,00
ADDITIONALE REGIONALE IRPEF 0,50 -art. 50, d.lgs. 446/97 -Gettito da manovre fiscali destinato al rimborso anticipazione MEF sanità	€ 15.938.635,81	€ 15.938.635,81	€ 15.691.395,98	€ 15.431.591,79
IRAP 0,92 - Imposta regionale sulle attività produttive - d.lgs. 446/97 - Gettito da manovre fiscali destinato al rimborso anticipazione MEF sanità	€ 10.716.261,26	€ 10.716.261,26	€ 10.716.261,26	€ 10.716.261,26
CONTRIBUTO compensazione minori entrate IRAP per riduzione base imponibile. D.L. 78/2015, art. 8, comma 13/duodecies. L. 190/2014, art. 1, commi 20 e 21 - Quota sanità	€ 51.755.000,00	€ 51.755.000,00	€ 51.755.000,00	€ 51.755.000,00
Quota contributo compensazione minori entrate IRAP per riduzione base imponibile. D.L. 78/2015, art. 8, comma 13/duodecies. L. 190/2014, art. 1, commi 20 e 21, finalizzato prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013, convertito con modifiche nella legge n. 64/2013 e, in via residuale all'ammortamento del prestito per la copertura del piano di rientro di cui all'art. 16, comma 5, del D.L. n. 83/2012, convertito con modifiche nella legge n. 134/2012 (art. n. 11, comma 15, del D.L. n. 76/2013)			€ 2.093.393,01	€ 2.093.393,01
	€ 10.229.564.372,94	€ 10.229.564.372,94	€ 10.229.564.872,93	€ 10.229.564.872,93

4.2 Titolo 2: Trasferimenti Correnti

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti, essi si attestano in euro 982.183.530,14 per il 2017, euro 897.768.357,69 per il 2018 e 879.866.544,68 per il 2019.

Tra questi trasferimenti è ricompreso il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario che, nel 2017, nelle regioni a statuto ordinario, è stato pari ad euro 545.034.652,98.

4.3 Titolo 3: Entrate Extratributarie

Tra le entrate extratributarie più rilevanti vanno evidenziate quelle derivanti dalla gestione del termovalorizzatore di Acerra. Le entrate extratributarie previste per l'anno 2017 ammontano a complessivi 160 milioni di euro, di cui 89 milioni di euro per la cessione di energia elettrica al Gestore dei Servizi Energetici (G.S.E.) e 71 milioni di euro da porre a carico delle società provinciali che gestiscono il ciclo dei rifiuti,

Le entrate derivanti dalla cessione di energia elettrica subiranno una consistente contrazione dopo il 2017, in quanto non si potrà utilizzare il valore dell'incentivo CIP 6/1992. Relativamente al servizio idrico e di depurazione, le previsioni di entrata sono state così stimate:

- per canoni idrici in € 94.003.144,21
- per canoni depurativi in € 68.292.972,00

Tra le altre entrate extratributarie più significative vanno ricordate le: Entrate extratributarie per la gestione del demanio idrico

Si tratta di canoni di concessione di acqua pubblica versati dagli utenti, la cui previsione di entrata, pari ad € 2.000.000,00, è stata stimata sul trend storico di tale entrata nel corso degli anni.

4.4 Titolo 4: Entrate in Conto Capitale

Le entrate in conto capitale sono riferite principalmente alla Programmazione dei fondi europei ed in particolare le voci più rilevanti sono:

POR FESR 2014/2020

Questo Programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 8578

del 1/12/2015, in esito al processo negoziale avviato dopo l'adozione dell'Accordo di Partenariato tra l'Istituzione comunitaria e lo Stato italiano. La Giunta regionale ha preso atto del POR con la Deliberazione n. 720 del 16/12/2015.

Il Programma vale complessivamente € 4.113.545.843,00, alla cui copertura concorrono l'Unione europea (FESR) per il 75%, lo Stato italiano (Fondo di rotazione ex L. n. 183/87) per il 17,5% e la Regione per la rimanente quota del 7,5%

A parziale copertura della quota regionale è già stata disposta la destinazione di parte delle risorse – pari ad € 320.000.000,00 (di cui alla Deliberazione del CIPE n. 10 del 28/01/2015 per il riequilibrio finanziario della Regione Campania).

In relazione al cofinanziamento del Programma sono stati iscritti in bilancio (DGR n. 687/2015) i capitoli 1512 “Assegnazioni di fondi della U.E. per l'attuazione del P.O. FESR 2014/2020”, 1514 “Assegnazioni di fondi dello Stato per l'attuazione del P.O. FESR 2014/2020” ed il capitolo 1516 “Fondi Delibera CIPE 28/1/2015, n. 10 da destinare al cofinanziamento del Programma Operativo FESR 2014/2020”.

Il POR FESR 2014/2020 è stato approvato con il seguente piano finanziario.

TABELLA 40 - POR FESR 2014-2020

POR FESR 2014/2020				
Annualità	UE	Stato	Regione	Totale
2014	414.970.593,00	96.826.472,00	41.497.059,00	553.294.124,00
2015	423.278.555,00	98.764.996,00	42.327.856,00	564.371.407,00
2016	431.751.644,00	100.742.050,00	43.175.164,00	575.668.858,00
2017	440.392.513,00	102.758.253,00	44.039.251,00	587.190.017,00
2018	449.206.046,00	104.814.744,00	44.920.605,00	598.941.395,00
2019	458.195.668,00	106.912.323,00	45.819.567,00	610.927.558,00
2020	467.364.363,00	109.051.685,00	46.736.436,00	623.152.484,00
Totale	3.085.159.382,00	719.870.523,00	308.515.938,00	4.113.545.843,00

A maggio del 2017 sono state acquisite ed iscritte in bilancio, in virtù di provvedimenti esecutivi, entrate per un totale di € 1.703.165.340,81 che sono state anche accertate, come riportato nel seguente prospetto:

TABELLA 41 - ACQUISIZIONE ED ISCRIZIONE IN BILANCIO

2015		2016		2017		2018	
Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	Capitolo	Importo
1512	277.069.804,59	1512	229.668.181,55	1512	560.262.977,95	1512	487.433.096,11
1514	64.649.621,07	1514	53.589.242,35	1514	130.728.028,19	1514	113.743.489,10
1516	27.706.980,46	1516	22.966.818,16	1516	56.026.297,79	1516	48.747.209,61
Totale	369.426.406,13	Totale	306.224.242,06	Totale	747.017.303,93	Totale	649.923.794,82

FSE 2014/2020:

Alla luce degli orientamenti forniti dai Servizi della Commissione (“Position Paper”) e dal Ministro per la Coesione Territoriale e nell’ambito della cornice regolamentare definita a livello comunitario, la Regione Campania ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, con Delibera 142 del 27/5/2013, il Gruppo di Programmazione con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta regionale.

Con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014 la Giunta regionale ha, altresì, approvato ed adottato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 ed il Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014-2020, opportunamente condivisi con il Tavolo del partenariato economico-sociale nella seduta del 15 luglio 2014, dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari, e all’attivazione delle azioni necessarie per la formale adozione dei relativi P.O.

Con Delibera n. 647 del 15 dicembre 2014, inoltre, la Giunta regionale ha approvato i Piani Finanziari del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020, modificati alla luce delle determinazioni assunte e degli indirizzi formulati a livello di governo centrale, condivisi nella seduta CIPE del 10 novembre 2014. In funzione delle Deliberazioni adottate dalla Giunta regionale l’Autorità di Gestione FSE ha proceduto alla notifica ai Servizi della Commissione europea della bozza del POR Campania FSE 2014-2020, apportando alla versione definitiva del Programma le modifiche e le integrazioni richieste dai Servizi della Commissione europea in accoglimento delle osservazioni formali ed informali pervenute.

La Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il POR Campania FSE 2014-2020 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015.

Si riporta, di seguito, il piano finanziario del POR Campania FSE 2014-2020 distinto per Assi prioritari di investimento e per quote di cofinanziamento ed annualità.

TABELLA 42 - POR FSE: FINANZIAMENTO PER ASSI

ASSE	% Asse su Totale	Quota Totale	Quota Comunitaria
I – Occupazione	42,00%	351.606.000	263.704.500
II – Inclusione	21,98%	184.010.000	138.007.500
III – Istruzione e formazione	30,52%	255.493.200	191.619.900
IV –Capacità istituzionale	3,00%	25.110.000	18.832.500
V – Assistenza Tecnica	2,50%	20.957.147	15.717.860
	100,00%	837.176.347	627.882.260

TABELLA 43 - POR FSE: FINANZIAMENTO PER ANNUALITA’

POR FSE 2014-2020				
Annualità	UE	Stato	Regione	Totale
	627.882.260	146.505.861	62.788.226	837.176.347
2015	142.581.082	33.268.920	14.258.108	190.108.110
2016	93.252.315	21.758.873	9.325.232	124.336.420
2017	95.118.622	22.194.345	9.511.862	126.824.829
2018	97.022.222	22.638.518	9.702.223	129.362.963
2019	98.963.855	23.091.567	9.896.385	131.951.807
2020	100.944.164	23.553.638	10.094.416	134.592.218
	627.882.260	146.505.861	62.788.226	837.176.347

Nella Delibera CIPE n. 10/2015 è stabilito, tra l’altro, che ‘... (omissis)... il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la Regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell’economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell’importo di 320 milioni di euro...(omissis) Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della Regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l’apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale”.

Le succitate risorse destinate dalla Delibera CIPE n. 10/2015 alla Regione Campania, come previsto anche nella Delibera di Giunta regionale n.191 del 03/05/2016, saranno parzialmente utilizzate a copertura dell’intera quota regionale di cofinanziamento del POR Campania FSE 2014-2020 per l’ammontare complessivo di euro 62.788.226,00.

Con la Delibera n. 191 del 03/05/2016, inoltre, la Giunta regionale, al fine di dare avvio al Programma, ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs n.118/2011, i pertinenti capitoli di entrata e di spesa iscrivendo, sulla base del

piano finanziario di cui alla Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, le relative risorse in termini di competenza e di cassa nel bilancio previsionale per l'annualità 2016 e di competenza nel bilancio previsionale per le annualità 2017 e 2018 come nella tabella di seguito riportata.

TABELLA 44 - POR FSE: FINANZIAMENTO PER TIPOLOGIA

DGR 191/2016 ss.mm.ii.			
ASSE	Annualità 2016	Annualità 2017	Annualità 2018
I – Occupazione	132.063.673,09	53.265.206,28	54.331.198,09
II – Inclusione	69.114.396,50	27.875.891,22	28.433.768,94
III – Istruzione e formazione	96.008.033,86	38.704.965,21	39.479.564,29
IV – Capacità istituzionale	9.386.894,74	3.803.943,47	3.880.071,41
V – Assistenza Tecnica	7.871.531,81	3.174.822,82	3.238.360,27
	314.444.530,00	126.824.829,00	129.362.963,00

Relativamente al fabbisogno finanziario espresso dai diversi responsabili di obiettivo specifico si rappresenta di seguito la previsione degli importi da iscrivere nel Bilancio 2017-2019.

TABELLA 45 - PREVISIONE DI BILANCIO

Previsione di Bilancio						
Asse	Annualità 2016	Annualità 2017	Annualità 2018	Annualità 2019	Annualità 2020	Totale
I	132.063.673,09	64.728.448,24	63.832.988,87	35.448.445,16	55.532.444,64	351.606.000,00
II	69.114.396,50	29.426.237,60	30.501.894,94	27.211.478,95	27.755.992,01	184.010.000,00
III	96.008.033,86	74.654.599,86	38.512.392,56	18.726.053,98	27.592.119,74	255.493.200,00
IV	9.386.894,74	5.214.940,09	3.924.721,38	3.601.809,30	2.981.634,49	25.110.000,00
V	7.871.531,81	3.174.822,82	3.238.360,27	3.303.167,16	3.369.264,94	20.957.147,00
	314.444.530,00	177.199.048,61	140.010.358,02	88.290.954,55	117.231.455,82	837.176.347,00

POC 2014/2020:

Il POC – Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione per il 2014/2020, proposto dalla Regione Campania è stato approvato dal Governo con le Deliberazioni del CIPE n. 11 e n. 12 del 1/05/2016.

In questo caso la Regione ha a disposizione risorse per un valore complessivo di € 1.732.752.766,00, tutte di fonte statale, da utilizzare per il completamento degli interventi avviati nel ciclo di programmazione 2007/2013 e per finanziare ulteriori interventi nell'ambito della programmazione unitaria 2014/2020, in base alle linee di azione approvate.

In particolare, per questi ulteriori interventi la Delibera CIPE n. 11/2016 destina risorse per €

1.236.213.336,77, mentre la Delibera CIPE n. 12/2016 assegna risorse per € 496.539.429,23 per il completamento dei progetti, in base a quanto stabilito dal citato art. 1, comma 804 della L. n. 208/2015.

In relazione al finanziamento del Programma sono stati iscritti in bilancio (DGR n. 357/2015) i capitoli 2040 “Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016” e 2042 “Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) – Art. 1, co. 804 L. 208/2015 – Del CIPE 12/2016”.

Il POC non ha un piano finanziario: a maggio 2017 sono state acquisite ed iscritte in bilancio, in virtù di provvedimenti esecutivi, entrate per un totale di € 1.644.232.242,96, che sono state anche accertate, come riportato nel seguente prospetto:

TABELLA 46 - POC PER ANNUALITA'

2016		2017		2018	
Capitolo	Importo	Capitolo	Importo	Capitolo	Importo
2040	492.404.673,87	2040	539.728.694,86	2040	131.498.059,20
2042	446.712.915,07	2042	33.887.899,96	2042	0
Totale	939.117.588,94	Totale	573.616.594,82	Totale	131.498.059,20

PSR 2014/2020

Con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8315 finale del 20 novembre 2015 la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (P.S.R.) per il periodo di Programmazione 2014-2020. La Giunta regionale con la Deliberazione 565 del 24 novembre 2015 ha preso atto dell'approvazione del P.S.R. Campania 2014-2020 da parte della Commissione.

Il Programma di sviluppo rurale della Campania 2014-2020 reca una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 1.110.935.000,00. Tale dotazione finanziaria complessiva è suddivisa per anno nel modo seguente:

TABELLA 47 - PSR 2014-2020

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
236.504.000,00	237.368.000,00	158.846.000,00	159.080.000,00	159.398.000,00	159.739.000,00	1.110.935.000,00

Con la Deliberazione C.I.P.E. n 10 del 28 gennaio 2015 “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi Europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all’articolo 1,

comma 242, della Legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020" è stato stabilito che per il P.S.R. Campania 2014-2020 la copertura della spesa pubblica necessaria all'attuazione del Programma è così suddivisa tra U.E., Stato e Regione:

TABELLA 48 - PSR: FONTI DI FINANZIAMENTO

UE	Stato	Regione	Totale
60,5%	27,65%	11,85%	100%

Nella Delibera CIPE n. 10/2015 è stabilito, tra l'altro, che "... (omissis)... il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro (omissis) Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale". La Regione Campania utilizza le risorse in questione per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale dei programmi operativi POR FESR, POR FSE e PSR 2014/2020.

Nell'esercizio 2016 è stata garantita una quota di cofinanziamento regionale per euro 13.000.000,00, con risorse libere di bilancio.

Per il periodo di programmazione in corso l'art. 38 comma 1 del 1306/2013 fissa, per il disimpegno automatico, la regola n+3. Il Regolamento 1303/13 agli art. 20,21 e 22 costituisce una riserva finanziaria di efficacia dell'attuazione pari al 6% della dotazione FEASR del PSR 14/20 e ne definisce le modalità di verifica tenuto conto delle performance di pagamenti certificati al 2018 sulle singole priorità dello sviluppo rurale. Il non conseguimento di tali target intermedi comporta una penalizzazione finanziaria a livello di priorità.

Sulla base di queste considerazioni l'AdG ha programmato per il triennio 2016-2018 una calendarizzazione dei bandi in uscita al fine di generare un flusso di pagamenti necessari al conseguimento dell'obiettivo di performance.

Sulla base dei primi bandi emanati e dell'andamento previsto dei pagamenti, inclusi quelli relativi ai trascinamenti, la tabella sottostante riporta l'ammontare di risorse regionali necessarie a coprire la quota regionale.

TABELLA 49 - RISORSE REGIONALI

	Trimestre 1	Trimestre 2	Trimestre 3	Trimestre 4	totale
	Importi - Quota Regionale				
2017	1.149.292,17	2.298.584,33	4.597.168,66	14.940.798,15	22.985.843,31
2018	1.641.845,95	3.283.691,90	6.567.383,80	21.343.997,36	32.836.919,01
2019	2.324.637,02	4.649.274,05	9.298.548,10	30.220.281,32	46.492.740,50

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA -FEAMP CAMPANIA 2014-2020

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca - FEAMP – (istituito con Reg. UE 508 del 15 maggio 2014 del Parlamento e del Consiglio) è il nuovo strumento finanziario concepito dalla Unione Europea per il periodo 2014-2020, in sostituzione del FEP, per garantire lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il FEAMP, secondo la previsione dell'art.4 del Regolamento UE N.508/2014, contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
- b) favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca;
- c) promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- d) favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

Una sintesi delle misure attuative attraverso il cui finanziamento saranno perseguiti gli obiettivi finora descritti sono:

- Innovazione organizzativa
- Partenariati tra esperti scientifici e pescatori
- Promozione del capitale umano e formazione
- Diversificazione e nuove forme di reddito
- Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori
- Salute e sicurezza
- Arresto temporaneo delle attività di pesca
- Arresto definitivo delle attività di pesca
- Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi ed emergenze ambientali

In data 9.6.2016 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa sull'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca. Il citato

Accordo stabilisce il Piano Finanziario della Regione Campania – O.I. – pari ad euro 73.238.109,24, corrispondente al 12,73%

Le quote di cofinanziamento del Piano finanziario FEAMP della Regione Campania sono:

- quota UE 36.785.426,00 50%;
- quota Stato (FdR) 25.516.878,27 35%;
- quota regionale 10.935.804,97 15%.

A seguito dell'avvenuta ricezione, ai sensi dell'art. 134, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, delle quote di prefinanziamento, comunitaria e nazionale, per l'annualità 2014 e 2015/2016, il MiPAAF – Autorità di Gestione del P.O FEAMP ha provveduto a calcolare la quota parte spettante a ciascun Organismo intermedio ed ha assegnato alla Regione Campania le seguenti quote:

- quota UE 1.117.551,49;
- quota Stato (FdR) 962.360,89.

4.5 Altre Entrate

Negli ultimi anni la a regione Campania non ha fatto ricorso ad indebitamento, al netto delle anticipazioni di liquidità ex artt. 2 e 3 del d.l. n. 35/2013. L'ultimo bilancio di previsione autorizza il ricorso all'anticipazione di tesoreria fino alla concorrenza di euro 1.000.000.000,00.

Si segnala inoltre, che la Regione dal 2012 non richiede anticipazioni di cassa al proprio tesoriere.

Risultano, infine, iscritti per il 2017 per euro 3.766.667.648,02 per il 2018 euro 3.766.227.648,02 e per il 2019 per euro 3.765.786.448,02 nelle entrate per conto terzi e partite di giro con importi corrispondenti nelle spese.

Tutti i programmi di spesa regionali sono articolati tra i seguenti titoli di bilancio:

TABELLA 50 - TIPOLOGIA DI SPESA

TITOLO	TIPOLOGIA
TITOLO 1	SPESE CORRENTI
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI.
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Nelle due tabelle che seguono (51; 52) si riportano le spese per Titoli e Missioni del Bilancio di Previsione 2017:

TABELLA 51 - BILANCIO DI PREVISIONE: SPESE PER TITOLI

SPESE PER TITOLI 2017-2019							
TITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA ANNO 2017	%	COMPETENZA ANNO 2018	%	COMPETENZA ANNO 2019	%
TITOLO 1	Spese correnti	12.546.753.675,65	56,96%	12.344.334.205,08	57,72%	12.307.504.218,83	60,40%
TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.957.975.825,68	8,89%	1.588.048.813,64	7,43%	688.395.715,85	3,38%
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie	1.110.000,00	0,01%	110.000,00	0,00%	110.000,00	0,00%
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	2.755.135.373,87	12,51%	2.688.289.718,72	12,57%	2.615.699.465,36	12,84%
	<i>di cui utilizzo Fondo anticipazione di liquidità (D.L. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	2.492.434.274,40		2.424.650.949,15		2.355.242.790,16	
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	4,54%	1.000.000.000,00	4,68%	1.000.000.000,00	4,91%
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	3.766.667.648,02	17,10%	3.766.227.648,02	17,61%	3.765.786.448,02	18,48%
	Totale titoli	22.027.642.523,22	100,00%	21.387.010.385,46	100,00%	20.377.495.848,06	100,00%
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	136.452.242,42		138.036.312,39		139.661.146,13	
	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	22.164.094.765,64		21.525.046.697,85		20.517.156.994,19	

Le spese correnti (Titolo I) per l'anno 2017 ammontano ad euro 12.546.753.675,65, quelle in conto capitale (Titolo II) ammontano ad euro 1.957.975.825,68.

Quelle per incremento attività finanziarie (Titolo III) ad euro 1.110.000,00, tra cui sono previste quelle per la ricapitalizzazione del Trianon.

Le spese per rimborso prestiti e mutui (Titolo IV) ammontano ad euro 2.755.135.373,87, comprensive del Fondo anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64, per effetto della contabilizzazione prevista dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208

Le anticipazioni di tesoreria (Titolo V) ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro (Titolo VII) ammontano ad euro 3.766.667.648,02, per un totale dei titoli di spesa di euro 22.027.642.523,22.

Nella tabella 52 si espongono le spese per missioni al fine di darne una rappresentazione gestionale.

TABELLA 52 - BILANCIO DI PREVISIONE: SPESE PER MISSIONI

SPESA PER MISSIONI (2017-2019)							
MISSIONE	DENOMINAZIONE	2017		2018		2019	
		IMPORTI	%	IMPORTI	%	IMPORTI	%
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	317.319.532,63	1,84%	299.755.275,17	1,80%	291.169.882,81	1,87%
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	3.161.461,75	0,02%	3.076.341,85	0,02%	3.142.128,41	0,02%
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	81.553.216,81	0,47%	79.203.274,29	0,48%	77.855.795,61	0,50%
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	102.022.416,06	0,59%	78.677.547,99	0,47%	45.583.283,56	0,29%
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.624.795,94	0,03%	4.388.633,64	0,03%	4.202.130,88	0,03%
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	26.452.169,48	0,15%	2.921.359,47	0,02%	2.846.497,93	0,02%
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	91.639.192,53	0,53%	86.184.159,00	0,52%	24.419.430,26	0,16%
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.098.455.697,75	6,36%	895.569.719,98	5,39%	355.281.942,21	2,28%
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	964.640.054,12	5,59%	885.871.540,55	5,33%	676.631.259,21	4,33%
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	74.244.382,45	0,43%	44.359.564,94	0,27%	27.495.282,51	0,18%
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	151.849.643,08	0,88%	87.251.737,55	0,52%	81.398.974,30	0,52%
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	10.622.711.215,22	61,55%	10.605.181.247,16	63,81%	10.588.544.472,12	67,83%
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	36.893.133,78	0,21%	11.196.543,61	0,07%	10.037.743,34	0,06%
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	190.101.794,67	1,10%	151.565.236,69	0,91%	101.160.036,70	0,65%
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	150.427.357,89	0,87%	127.577.227,44	0,77%	123.522.328,35	0,79%
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.332.608,63	0,01%	1.294.470,99	0,01%	1.260.717,84	0,01%
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	226.459.115,11	1,31%	225.941.586,51	1,36%	236.590.710,82	1,52%
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	8.247.726,04	0,05%	8.041.124,75	0,05%	7.841.318,41	0,05%
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	120.888.429,97	0,70%	113.377.858,59	0,68%	123.869.173,88	0,79%
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	2.986.950.931,29	17,31%	2.908.348.287,27	17,50%	2.827.856.290,89	18,11%
	SUBTOTALE	17.259.974.875,20	100,00%	16.619.782.737,44	100,00%	15.610.709.400,04	100,00%
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	1.001.000.000,00		1.001.000.000,00		1.001.000.000,00	
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	3.766.667.648,02		3.766.227.648,02		3.765.786.448,02	
	TOTALE COMPLESSIVO	22.027.642.523,22		21.387.010.385,46		20.377.495.848,06	

Nota: le percentuali sono calcolate sul totale al netto della Missione 60 e della Missione 99

Il Bilancio regionale si articola in quattro funzioni fondamentali: tutela della salute (61,55% nel 2017); trasporti e diritto alla mobilità (5,59% nel 2017); servizi istituzionali, generali e di gestione (1,84% nel 2017); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (6,36% nel 2017).

Il Bilancio della Regione Campania è un bilancio molto rigido in cui, nell'esercizio 2017 a fronte di una spesa complessiva di euro 22.027.642.523,22, ben 20.511.808.822,71 rappresentano spese vincolate ad entrate correlate.

La spesa libera, quindi, che si assesta a soli 1.652.285.942,93, è prevalentemente spesa obbligatoria non comprimibile (Tabella 53). In essa le quote più rilevanti, infatti, riguardano le spese connesse ai servizi istituzionali, generali e di gestione che si assestano ad € 300.525.795,45 (pari al 19,00%), di cui circa 259,5 ml. per spese di personale, le spese connesse alla tutela dell'ambiente, difesa suolo, smaltimento rifiuti e gestione del servizio idrico che sono pari ad € 231.617.077,61 (pari al 14,64%); le spese relative alla gestione ed all'erogazione dei servizi relativi alla mobilità sul territorio che ammontano ad € 130.930.167,61 (pari al 8,28%), le spese per erogazioni alle altre amministrazioni locali che sono pari ad € 226.459.115,11 (pari al 14,31%), , e le spese previste per pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente che sono € 269.527.959,10.

TABELLA 53 - SPESA LIBERA PER MISSIONI

TOTALE SPESA LIBERA PER MISSIONI NEL BILANCIO DI PREVISIONE REGIONALE (2017-2019)							
MISSIONE	DENOMINAZIONE	2017		2018		2019	
		IMPORTI COMPETENZA		IMPORTI COMPETENZA		IMPORTI COMPETENZA	
		LIBERA	%	LIBERA	%	LIBERA	%
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	300.525.795,45	19,00%	286.928.037,55	18,37%	282.664.906,35	18,11%
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia		0,00%		0,00%		0,00%
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	3.031.461,75	0,19%	2.946.341,85	0,19%	3.012.128,41	0,19%
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	23.060.324,81	1,46%	22.707.274,29	1,45%	22.655.795,61	1,45%
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	52.784.216,06	3,34%	48.198.347,99	3,09%	45.583.283,56	2,92%
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.624.795,94	0,29%	4.388.633,64	0,28%	4.202.130,88	0,27%
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	16.433.559,53	1,04%	2.921.359,47	0,19%	2.846.497,93	0,18%
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.695.453,84	0,42%	6.529.792,84	0,42%	6.382.505,00	0,41%
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	231.617.077,61	14,64%	264.559.590,75	16,94%	254.945.473,48	16,34%
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	130.930.167,61	8,28%	119.105.176,24	7,63%	117.706.881,11	7,54%
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	29.048.377,71	1,84%	28.204.671,26	1,81%	27.495.282,51	1,76%
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	35.273.405,48	2,23%	34.749.842,61	2,23%	32.187.495,35	2,06%
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	18.384.932,00	1,16%	16.677.896,56	1,07%	16.183.130,34	1,04%
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	14.253.133,78	0,90%	10.256.543,61	0,66%	9.097.743,34	0,58%
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	31.218.746,57	1,97%	29.219.855,26	1,87%	28.485.537,56	1,83%
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	95.566.740,15	6,04%	106.644.276,44	6,83%	103.716.377,35	6,65%
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.202.608,63	0,08%	1.164.470,99	0,07%	1.130.717,84	0,07%
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	226.459.115,11	14,31%	225.941.586,51	14,47%	236.590.710,82	15,16%
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	8.247.726,04	0,52%	8.041.124,75	0,51%	7.841.318,41	0,50%
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	36.941.654,86	2,34%	29.510.295,70	1,89%	39.510.780,68	2,53%
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	314.733.662,86	19,89%	311.908.437,41	19,97%	317.463.916,99	20,34%
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	0,06%	1.000.000,00	0,06%	1.000.000,00	0,06%
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE COMPLESSIVO MISSIONI	1.582.032.955,79	100,00%	1.561.603.555,72	100,00%	1.560.702.613,52	100,00%
COPERTURA DISAVANZO TECNICO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI		70.252.987,14		70.252.987,14		70.252.987,14	
	TOTALE COMPLESSIVO	1.652.285.942,93		1.631.856.542,86		1.630.955.600,66	

TABELLA 54 - SPESA VINCOLATA PER MISSIONI

TOTALE SPESA VINCOLATA PER MISSIONI NEL BILANCIO DI PREVISIONE REGIONALE (2017-2019)							
		2017		2018		2019	
MISSIONE	DENOMINAZIONE	IMPORTI COMPETENZA VINCOLATA	%	IMPORTI COMPETENZA VINCOLATA	%	IMPORTI COMPETENZA VINCOLATA	%
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.793.737,18	0,11%	12.827.237,62	0,09%	8.504.976,46	0,06%
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia		0,00%		0,00%		0,00%
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	130.000,00	0,00%	130.000,00	0,00%	130.000,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	58.492.892,00	0,37%	56.496.000,00	0,38%	55.200.000,00	0,39%
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	49.238.200,00	0,31%	30.479.200,00	0,20%	-	0,00%
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	10.018.609,95	0,06%	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	84.943.738,69	0,54%	79.654.366,16	0,53%	18.036.925,26	0,13%
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	866.838.620,14	5,53%	631.010.129,23	4,19%	100.336.468,73	0,71%
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	833.709.886,51	5,32%	766.766.364,31	5,09%	558.924.378,10	3,98%
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	45.196.004,74	0,29%	16.154.893,68	0,11%	-	0,00%
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	116.576.237,60	0,74%	52.501.894,94	0,35%	49.211.478,95	0,35%
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	10.604.326.283,22	67,63%	10.588.503.350,60	70,31%	10.572.361.341,78	75,24%
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	22.640.000,00	0,14%	940.000,00	0,01%	940.000,00	0,01%
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	158.883.048,10	1,01%	122.345.381,43	0,81%	72.674.499,14	0,52%
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	54.860.617,74	0,35%	20.932.951,00	0,14%	19.805.951,00	0,14%
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	130.000,00	0,00%	130.000,00	0,00%	130.000,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	83.946.775,11	0,54%	83.867.562,89	0,56%	84.358.393,20	0,60%
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	2.672.217.268,43	17,04%	2.596.439.849,86	17,24%	2.510.392.373,90	17,87%
SUBTOTALE		15.678.941.919,41	100,00%	15.059.179.181,72	100,00%	14.051.006.786,52	100,00%
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	1.000.000.000,00		1.000.000.000,00		1.000.000.000,00	
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	3.766.667.648,02		3.766.227.648,02		3.765.786.448,02	
	TOTALE COMPLESSIVO MISSIONI	20.445.609.567,43		19.825.406.829,74		18.816.793.234,54	
QUOTA RIPIANO DISAVANZO DL 35/2013 (ART. 3, CO. 16, DLGS N. 118/2011)		66.199.255,28		67.783.325,25		69.408.158,99	
	TOTALE COMPLESSIVO	20.511.808.822,71		19.893.190.154,99		18.886.201.393,53	

Per quanto concerne la spesa vincolata (Tabella 54), poi, si evince che il totale della spesa, al

netto delle partite di giro che ammontano ad euro 3.766.667.648,02 e le anticipazioni di tesoreria (euro 1.000.000.000,00), è composto prevalentemente da spesa per sanità che si assesta ad euro 10.604.326.283,22 (pari quindi all'67,63% del totale della spesa vincolata del bilancio regionale). Il resto della spesa vincolata è costituito dalla spesa per istruzione e diritto allo studio per € 58.492.892,00, assetto del territorio ed edilizia abitativa per €84.943.738,69, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente per €866.838.620,14, trasporti su terra, mare e gomma per €833.709.886,51, politiche sociali per €116.576.237,60, politiche del lavoro e formazione professionale per €158.883.048,10, fondi ed accantonamenti per €83.946.775,11, pagamento debito pubblico per €180.241.656,78 (comprensivo, però, del "Fondo anticipazioni di liquidità D.L. n. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti" per 2.492.434.274,40).

4.6 La Spesa della Regione Campania

Nella parte II del DEFR si procederà ad una analisi delle spese maggiormente rappresentative delle politiche di bilancio, in questa sede, tuttavia appare opportuno evidenziare alcune tipologie di spesa che caratterizzano la struttura del Bilancio regionale.

SPESA PER PERSONALE

I dati relativi alle spese di personale evidenziano che la tendenza al forte calo di questa importante componente del bilancio si conferma anche per il triennio 2017-2019.

Tale riclassificazione del bilancio, è stata realizzata attraverso un processo a fasi:

- quantificazione delle spese per il personale per singola Struttura organizzativa sulla base della Delibera di Giunta regionale n. 295 del 21 giugno 2016 (Dipartimenti, Direzioni, Staff, Uffici Speciali e UOD);
- riconduzione delle strutture organizzative in funzione delle rispettive competenze alle missioni e programmi definite dall'Allegato M/14 al D. Lgs 118/2001;
- aggregazione dei dati di spesa e successiva creazione dei capitoli di bilancio di nuova istituzione.

Il processo di quantificazione per gli stanziamenti previsionali per l'anno 2017, nel rispetto del principio del contenimento della spesa del personale, ha determinato una riduzione dell'asestato di competenza della Direzione delle Risorse Umane di circa €. 12.000.000,00=, pari al 4% circa in meno rispetto al 2016. Per gli anni 2018-2019 si è provveduto, laddove possibile, ad un taglio lineare sugli stanziamenti nella misura del 3%, considerando il trend ormai stabile di riduzione della spesa per il personale dipendente alla luce delle cessazioni previste e della sempre più stringente normativa

statale in ordine al turn over.

SPESE PER COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE

Nel rispetto delle disposizioni vigenti che costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale si precisa che:

- dal conto annuale per l'anno 2009 della Giunta regionale la spesa sostenuta per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, al netto di finanziamenti specifici o da fondi dell'unione europea, ammonta ad euro 3.511.588,00;
- la spesa sostenuta nell'anno 2009 dal Consiglio regionale per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, rilevante ex articolo 9, comma 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, ammonta ad euro 4.014.368,00 (così come comunicato dal Capo Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa del Consiglio Regionale con nota prot. gen. 2014.0024278/P del 23/12/2014).

Complessivamente, dunque, la spesa sostenuta nell'anno 2009 dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa ammonta ad euro 7.525.956,00.

Per tutto quanto sopra rappresentato la spesa della Giunta regionale e del Consiglio regionale per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nell'anno 2016 non poteva essere superiore ad euro 3.762.978,00, corrispondente al 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Con nota prot. 2014.0003746/P del 18/07/2014 il Collegio dei Revisori ha precisato che, in riferimento ai dati di bilancio da individuare ai fini del confronto tra la spesa sostenuta nell'anno 2009 relativamente al personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa con quella dell'anno di riferimento, in assenza di espressi divieti e data l'unicità dell'Ente, appariva opportuno utilizzare i dati aggregati del Consiglio regionale e della Giunta regionale.

Per effetto della precisazione del Collegio dei revisori e sulla scorta della spesa monitorata al 23 febbraio 2015 ammontante ad € 484.482,41, è stata limitata la spesa della Giunta regionale nell'anno 2015 per il personale a tempo determinato o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa all'importo di euro 1.005.794,00.

Similmente, sulla base dei dati forniti da tutti gli uffici regionali nell'anno 2016 risultano contratti in corso per euro 1.056.656,27 e la spesa della Giunta regionale nell'anno 2016 è stata fissata ad euro 1.255.794,00.

SPESE PER PIANO FORESTALE GENERALE

Gli interventi previsti dal Piano Forestale Generale ex L.R. n.11/96 per investimenti in progetti di riqualificazione del patrimonio boschivo a fini del consolidamento e della difesa del suolo, sono ricomprese, in ragione della dimensione e complessità degli interventi per lo sviluppo socio-economico della regione, al fine di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici per la regione Campania il Governatore della regione Campania ed il Presidente del Consiglio, in data 01 maggio 2016 hanno siglato il Patto per lo sviluppo della regione Campania con cui sono state individuate le risorse per dare Attuazione degli interventi prioritari e sono state individuate le aree di intervento strategiche per il territorio. Tra gli interventi più rilevanti sono stati inseriti quelli sulle "green infrastructure" forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli enti delegati. Per questi interventi nel sopra citato patto sono stati messi a disposizione 240 milioni di euro a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione.

SANITA'

Per quanto concerne la spesa sanitaria, essa rappresenta, per il peso che ha sul bilancio regionale, per le implicazioni dirette sulla popolazione e per le complessità gestionali, il settore più rilevante del bilancio regionale.

In conseguenza dell'elevato disavanzo 2004 e 2005 del servizio sanitario regionale la Regione Campania ha stipulato il 13 marzo 2007 con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e della Salute, Il Piano di Rientro dal Disavanzo del Settore Sanitario 2007 - 2009, ai sensi dell'art. 1, comma 180, Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Il rilevante disavanzo sanitario ha comportato l'incremento dall'anno d'imposta 2006 delle aliquote dell'addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP fino alla misura massima prevista dalla normativa vigente, in applicazione della Legge Finanziaria dello Stato per il 2006 (art. 1, comma 277).

Dopo i primi due anni di attuazione del Piano di Rientro, i Ministeri dell'Economia e della Salute hanno valutato insufficienti le misure di ristrutturazione del servizio sanitario adottate dalla Regione, ipotizzando rischi di tenuta dei conti, connessi al notevole contenzioso in essere con i privati in materia di tetti di spesa e di mancato o ritardato pagamento. Pertanto, con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2009, il Presidente pro tempore della Giunta regionale è stato nominato Commissario ad acta per l'Attuazione del Piano di Rientro ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 222 del 29 novembre 2007.

Il commissariamento della Regione ha comportato il blocco totale del turn over, il divieto di effettuare spese non obbligatorie e, dall'anno d'imposta 2010, l'ulteriore incremento delle aliquote

delle imposte regionali: + 0,30 per l'addizionale IRPEF e + 0,15 per l'IRAP, in applicazione della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2010).

La stessa Legge 191/2009, all'art. 2, comma 88, ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta ...". Pertanto, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro, con il compito di predisporre ed attuare i programmi operativi previsti dal citato art. 2, comma 88, della Legge n. 191/09.

Recentemente, poi, l'art. 1, comma 569, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità per l'esercizio 2015) ha modificato il sopra citato art. 2, comma 88, della Legge n. 191/2009, disponendo che le nomine a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuate dal 1 gennaio 2015 sono incompatibili con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento. Si è determinata, quindi, una vacatio della carica di Commissario ad acta dal 18 giugno 2015, data in cui l'Ufficio elettorale della Corte di Appello di Napoli ha proclamato il nuovo Presidente della Regione, all'11 dicembre 2015, data in cui il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. J. Polimeni a detto incarico. L'insediamento è intervenuto, poi, il 13 gennaio 2016.

Attualmente, a seguito delle dimissioni del Dott. Polimeni, a far data dal 3 aprile 2017 l'Ufficio di Commissario ad acta è di nuovo vacante e si attende a breve la nomina governativa del nuovo Commissario ad acta. Al riguardo si evidenzia che l'art. 1, comma 395, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Stabilità per l'esercizio 2017), ha stabilito che dal 1° gennaio 2017 non si applica più il suddetto art. 1, comma 569, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190. L'ultimo decreto commissariale (Decreto Commissario ad acta n. 14 del 01 marzo 2017) ha previsto l'esigenza, da parte della Regione, di svolgere azioni specifiche per risolvere alcune criticità ed in particolare, al completamento della fase implementativa delle Reti assistenziali programmate e la rimodulazione della Rete ospedaliera, così da poter migliorare ed equilibrare l'offerta sia in termini di posti letto che in termini di riduzione del tasso di ospedalizzazione. In tale ambito, si dovrà tener conto delle disposizioni della Legge 189/2012 e dell'Intesa della CSR del 5.08.2014 sull'applicazione dei nuovi standard per l'assistenza ospedaliera.

In particolare, occorrerà assicurare un concreto avanzamento nel superare le seguenti specifiche carenze nei LEA: · assistenza domiciliare; residenzialità extra ospedaliera per anziani e disabili non autosufficienti (RSA, SUAP); riabilitazione intensiva e lungodegenza post acuzie

ospedaliera; gestione del contenzioso in capo alle AA.SS. (dovuto al ritardato pagamento ai fornitori, alla fissazione dei tetti di spesa, alla determinazione delle tariffe, COM, ecc.); ritardo nell'assicurare correttamente e tempestivamente gli adempimenti LEA frutto sia della necessità di miglioramento della loro garanzia, resa critica dalla insufficienza delle risorse e dalle restrizioni, sia anche dal carente flusso informativo; presenza di flussi informativi (economico-produttivi) non ancora rispondenti a requisiti di completezza, qualità e puntualità tali da non permettere valutazioni precise e tempestive a supporto delle decisioni di governo del SSR; completamento del processo di regolarizzazione delle carte contabili nelle ASL Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud.

Tale decreto contiene, inoltre, i Programmi Operativi per il triennio 2016 -2018, previsto nella Legge 23 dicembre 2009, n.191, art. 2, comma 88, che ha integrato le disposizioni di cui all'art. 1, c. 180 della Legge 311/2004, al fine di: 1. realizzare il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale del SSR a quella ordinaria regionale dal momento in cui ne saranno realizzate le condizioni; 2. mantenere l'equilibrio economico, finanziario e dei flussi di cassa; 3. garantire e migliorare la qualità dei Livelli Essenziali di Assistenza; 4. superare i punti aperti e le criticità espresse dal Tavolo tecnico e Comitato permanente per la verifica dei LEA e degli adempimenti così come elencati nei Verbali delle Riunioni tenutesi nel 2015 e 2016.

Il processo di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie private è stato sostanzialmente completato. Sono state accreditate oltre 1.400 strutture sanitarie ambulatoriali, semi residenziali, residenziali e ospedaliere. Rimangono ancora da accreditare circa 70 strutture private (prevalentemente centri di riabilitazione in corso di riconversione in RSA e alcuni contenziosi). L'accREDITamento delle strutture sanitarie pubbliche è invece, ancora in itinere

Per il 2016 le stime più aggiornate evidenziano un risultato economico positivo.

In considerazione dei positivi risultati raggiunti, il Tavolo di Verifica degli Adempimenti Regionali ed Comitato Permanente per i Livelli Essenziali di Assistenza, avendo la Regione Campania fatto registrare nel biennio 2012-2013, un disavanzo sanitario decrescente ed inferiore al gettito derivante dalla massimizzazione delle aliquote fiscali, in applicazione dell'art. 2, comma 6, del Decreto legge 120/2013, hanno consentito la riduzione delle maggiorazioni fiscali ovvero la destinazione del relativo gettito a finalità extra sanitarie, in misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale, a partire dall'anno d'imposta 2015, un gettito pari al valore medio annuo del risultato economico 2012 – 2013, determinato nella riunione di verifica del 22 luglio 2014 in euro 51,755 milioni.

Qualora l'andamento positivo dei conti della sanità risulti confermato, la Regione potrà chiedere anche per l'esercizio 2016:

- l'aggiornamento e, quindi, l'azzeramento della quota delle manovre fiscali destinata alla

preventiva copertura di un eventuale perdita economica della Sanità, liberando la suddetta somma di euro 51,755 milioni per finalità extra sanitarie;

- in prospettiva, l'uscita dal Commissariamento, ferma restando la prosecuzione del piano di rientro sia per consolidare i risultati raggiunti, sia per migliorare la qualità dei Livelli Essenziali di Assistenza, per i quali sussistono ancora rilevanti criticità (nella graduatoria nazionale dei LEA per il 2015 la Campania risulta penultima).

L'avanzamento dei Programmi Operativi è soggetto ad approfondite verifiche trimestrali da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, nell'ambito delle riunioni congiunte del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Le azioni di risanamento del debito sanitario e di recupero di efficienza e di economicità nella gestione del Servizio sanitario regionale sono tuttora condizionate dalle note problematiche relative ai criteri di ripartizione annuale dei fondi statali per la sanità.

Il criterio di riparto dei fondi nazionali alle regioni, infatti, si basa ancora sulla struttura demografica della popolazione e in particolare sulla anzianità della popolazione, senza tener conto di altri fattori determinanti del bisogno di salute quali la deprivazione, la mortalità, la speranza di vita libera da infermità, ovvero dai fattori socio economici ed epidemiologici che la Legge 662/1996 aveva previsto tra i criteri di riparto del FSN. Tale criticità continua a penalizzare fortemente la Campania che ha, nel confronto con le altre regioni, una popolazione più giovane. Infatti il criterio adottato per il riparto del fondo nazionale alle regioni determina delle distorsioni nelle quote di finanziamento pro-capite, in base alle quali la Campania riceve ancora una quota di finanziamento tra le più basse della sanità italiana.

Per l'esercizio 2014, in seguito all'accordo raggiunto nella Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome del 5 agosto 2014, la Regione Campania ha ottenuto un incremento del 4,1% del finanziamento statale per la Sanità, a fronte di un incremento medio nazionale del 2,7%. Per il 2015 si è ottenuto un sostanziale consolidamento dei progressi compiuti nel 2014, a fronte di una riduzione netta del FSN di circa euro 200 milioni. Per il 2016 la Campania ha mantenuto la propria quota nel riparto del FSN nazionale, che è stato aumentato, però, solo di euro 1,3 miliardi. L'incremento di circa euro due miliardi previsto nel disegno di legge di stabilità per il 2017 appare, tuttavia, insufficiente per garantire i crescenti costi dei farmaci innovativi (antivirali, come quelli per l'epatite C, oncologici), l'aggiornamento ed ampliamento dei Livelli Essenziali di Assistenza e il rinnovo dei CCNL del settore.

TRASPORTI

La Direzione Generale per la Mobilità realizza la sua missione assicurando il trasporto

pubblico locale (TPL) nelle forme del trasporto su gomma, su ferro e via mare per le tratte di competenza regionale. I rapporti con i soggetti esercenti i predetti servizi sono regolati da appositi contratti o, in esecuzione di atti deliberativi adottati dalla Giunta regionale, mediante il trasferimento agli Enti Locali competenti in materia, delle risorse necessarie al finanziamento dei servizi minimi (DGR 964/2010 e ss.mm.ii).

Tra le attività della DG risultano, quindi, di maggiore impatto la programmazione, la gestione dei servizi e delle infrastrutture, le iniziative per la mobilità, miranti alla realizzazione di interventi afferenti la sicurezza stradale e a sostegno di particolari categorie di cittadini che fruiscono del trasporto pubblico e, più in generale, ad azioni, nell'ambito della mobilità, finalizzate al contenimento dell'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico.

La DG inoltre agisce come soggetto responsabile nei procedimenti di definizione e stipula dei documenti programmatici all'interno degli accordi di programma sulla viabilità e sul trasporto pubblico ed altri accordi attuativi di leggi nazionali.

Vengono annualmente stanziare, sulla base delle complessive disponibilità previste nel bilancio regionale, le risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle suddette attività.

Con D.G.R. n. 36 del 02/02/2016 è stata quindi confermata la volontà di assegnare i servizi minimi di TPL su gomma mediante procedura di gara ad evidenza pubblica garantendo in ogni caso, la continuità dei servizi non interrompibili di trasporto pubblico locale su gomma nel periodo necessario per l'aggiudicazione e per il subentro degli aggiudicatari, a mezzo delle misure di cui all'art. 5 par. 5 del Regolamento (CE) N. 1370/2007, con la prosecuzione fino a due anni degli affidamenti di servizi TPL su gomma con gli attuali esercenti, salvo subentro degli aggiudicatari prima della scadenza. Con D.G.R. n. 35 del 02/02/2016 si è stabilito, per i servizi su ferro, in analogia ai servizi TPL su gomma, di dover garantire, in ogni caso, la continuità dei servizi non interrompibili nel periodo necessario per l'aggiudicazione e per il subentro dell'aggiudicatario, procedendo alla sottoscrizione di un nuovo contratto con Trenitalia per l'espletamento del servizio di TPL su ferro fino ad anni sei, con decorrenza dal 01.01.2016 e con D.G.R. n. 1 del 12/1/2016 è stato approvato lo schema di "Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo".

Il Governo, d'intesa con le Regioni sta predisponendo un rinnovato quadro della programmazione infrastrutturale che tiene conto delle istanze avanzate dalle Regioni stesse e delle linee guida descritte nella prima parte dell'Allegato al DEF 2015.

Nel contempo il MIT è impegnato a redigere le linee guida del documento di programmazione pluriennale di pianificazione (DPP) che rappresenterà la cornice strategica che a valle del confronto con la Conferenza unificata offrirà il nuovo quadro delle priorità. In questo contesto il superamento del gap infrastrutturale del Sud, di cui fanno parte anche opere previste nelle precedenti

programmazioni, è considerato una priorità.

In questa cornice la Regione, con il supporto tecnico dell'ACaM, ha predisposto e sottoposto al Governo - nel settembre 2015 - una prima stesura del "Masterplan Trasporti", contenente le infrastrutture ritenute strategiche per lo sviluppo del sistema dei trasporti e della mobilità campano, cui si sono affiancati gli atti di programmazione specifici per fonte di finanziamento, nell'ambito dei quali sono state configurate le coperture finanziarie delle infrastrutture prioritarie.

La Regione, per il tramite della DG Mobilità, ha poi attivato un processo di riprogrammazione nel settore dei trasporti, basato sulla rimodulazione degli interventi sulle ferrovie regionali gestite dall'Ente Autonomo Volturno (EAV), mirato al completamento delle infrastrutture prioritarie del Sistema di Metropolitana Regionale (SMR), e, al contempo, al lancio di un ambizioso Programma di efficientamento della Società regionale di trasporto, incentrato su:

- a) ammodernamento ed incremento della sicurezza della rete ferroviaria regionale e riduzione dei costi di gestione della stessa (162 M€ di risorse programmate);
- b) ammodernamento delle stazioni e miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità delle stesse (339 M€ di risorse programmate);
- c) ammodernamento e potenziamento del parco rotabile ferroviario EAV (158 M€ di risorse programmate).

Detta rimodulazione tiene conto della Proposta sviluppata dall'EAV per la riprogrammazione degli investimenti sulla rete ferroviaria di competenza, sollecitata dalla DG Mobilità, che ha trasmesso all'EAV uno Studio Trasportistico sviluppato dall'ACaM, dedicato all'analisi delle frequentazioni sulle linee ferroviarie regionali, sulla base dei dati delle indagini del Consorzio Unico Campania negli anni dal 2012 al 2015 ed ha indicato all'Azienda i seguenti criteri:

- necessità di completare le opere in corso di materiale esecuzione, al fine di renderle fruibili nel più breve tempo possibile;
- necessità di corrispondere agli indirizzi formulati dalla Corte dei Conti giusta Deliberazione n. 12/2009 in materia di Concessione di sola costruzione;
- programmazione di interventi nel rispetto dei dati di traffico rilevati, in modo da porre in essere ogni azione utile al recupero di utenza andata persa nel corso degli ultimi anni, attraverso l'innalzamento sia della frequenza dei collegamenti sia dei livelli di confort di viaggio, evitando, quindi, di intervenire su tratte ferroviarie con opere che possano pregiudicare la regolarità e, quindi, il confort dei collegamenti medesimi, con pregiudizio del gradimento dell'utenza.

Detta attività di riprogrammazione si articola nei seguenti atti:

- rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex Circumvesuviana e ulteriori determinazioni, approvata con DGR n.180 del 03/05/2016;

- rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex SEPSA, approvata con DGR n.254 del 07/06/2016;
- rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex MCNE e ricognizione complessiva degli interventi di efficientamento dell'EAV, approvata con DGR n.270 del 14/06/2016.

In buona sostanza:

1. con Legge regionale n. 6/16 (art. 19 comma 6) è stato introdotto il comma 90 bis della Legge regionale n. 5/13, con il quale si è stabilito che la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo, proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica;
2. il Gruppo di Lavoro, sub lett. b, ha rilevato che, tra gli atti prodromici alle procedure di gara in argomento, vi è la verifica delle infrastrutture e del materiale rotabile dedicato, secondo le previsioni del Capo I dell'Allegato A delle richiamata Delibera ART n. 49/2015, recante "Misure regolatorie in materia di beni strumentali per l'effettuazione del servizio di trasporto pubblico locale e di personale propedeutiche alla redazione di bandi di gara", al fine di individuare i beni essenziali, indispensabili e commerciali e la disciplina di subentro dell'aggiudicatario, anche attraverso specifica procedura di consultazione dei soggetti portatori di interesse, individuata alla Mis. 2 punto 6 della Delibera in argomento;
3. a tal fine, con nota prot. n. 543840 del 05.08.16, è stato dato avvio ad un'attività di monitoraggio delle risorse umane e strumentali in capo a ciascuna Azienda, con richiesta di compilazione di schede all'uopo elaborate;
4. la richiesta è stata basata anche sulle previsioni dell' art. 25 comma 6 del Decreto legge n. 1/12, convertito in Legge n. 27/12, per il quale "I concessionari e gli affidatari di servizi pubblici locali, a seguito di specifica richiesta, sono tenuti a fornire agli enti locali che decidono di bandire la gara per l'affidamento del relativo servizio i dati concernenti le caratteristiche tecniche degli impianti e delle infrastrutture, il loro valore contabile di inizio esercizio, secondo parametri di mercato, le rivalutazioni e gli ammortamenti e ogni altra informazione necessaria per definire i bandi", sanzionata nei termini di cui al comma 7, per il quale "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3 della Legge 10 ottobre 1990, n. 287, il ritardo nella comunicazione oltre il termine di sessanta giorni dall'apposita richiesta e la comunicazione di informazioni false integrano illecito per il quale il prefetto, su richiesta dell'ente locale, irroga una sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi della Legge 24 novembre 1981, n. 689, da un minimo di euro 5.000 ad un massimo di euro 500.000";
5. alla data del 13.10.16, su n. 106 aziende interessate, n. 44 hanno fornito risposte complete, n. 13 hanno risposto in maniera incompleta e n. 49 non hanno ancora risposto;
6. allo stato, previa valutazione in sede di Comitato di indirizzo e monitoraggio del TPL di cui al

comma 90 dell'art. 1 della l. r. n. 5/13, è in via di definizione un atto convenzionale con la Città Metropolitana di Napoli, volto a definire il perimetro delle rispettive competenze, al fine di garantirne il ruolo, anche alla luce della citata Legge n. 56/14, con la quale sono state dettate disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni e, in particolare, dell'art. 1 comma 44, per il quale, alla Città Metropolitana, sono attribuite, tra le altre, ai sensi dell'art. 117 secondo comma lettera "p" della Costituzione, funzioni fondamentali in materia di mobilità e viabilità;

7. all'esito del percorso delineato si è attivato il processo per l'espletamento delle gare.

PARTE QUARTA

Metodologia sintetica della rappresentazione delle schede.

Le schede contenute nell'allegato al DEFR costituiscono una sintetica ed efficace descrizione della programmazione strategica regionale per il prossimo triennio 2018 – 2020. Esse riportano schematicamente gli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale e le relative attività connesse per conseguirli. Le schede rappresentano il prodotto di un processo condiviso tra gli Assessori della Giunta regionale e i vertici delle articolazioni organizzative regionali, un momento di riflessione comune tra ciò che occorre venga fatto per migliorare il contesto regionale e ciò che realmente può essere fatto con le risorse disponibili in termini economici e materiali. Pertanto, il tutto rappresenta un programma di governo realmente perseguibile.

L'organizzazione dell'allegato al documento programmatico 2018 – 2020 segue quella legislativamente prevista dal D. LGS. 118/2011. Le schede obiettivo, sono, pertanto, state raggruppate, innanzitutto, con riferimento alle politiche riguardanti i seguenti quattro contesti:

1. Assetto istituzionale e governance contenente gli obiettivi strategici in materia di SIAR, Risorse finanziarie, Risorse umane, Risorse strumentali, Centrale acquisti, Enti e società partecipate, Datore di lavoro, Avvocatura, Ufficio comunitario regionale, Nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici, Fondi Europei, FSC, Struttura di missione per i controlli, Audit;
2. Condizioni sociali contenente gli obiettivi strategici in materia di Politiche sociali, Pari opportunità, Sanità, Sicurezza;
3. Ambiente territorio e paesaggio contenente gli obiettivi strategici in materia di Governo del Territorio, Trasporti, Lavori pubblici e protezione civile, Ambiente, Federalismo, Grandi progetti;
4. Sviluppo economico e competitività contenente gli obiettivi strategici in materia di Turismo, Agenda digitale, Ricerca Scientifica, Start up ed innovazione, Internazionalizzazione, Diritto allo studio, Attività produttive, Fondi Europei, Grandi progetti, Cultura, Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche giovanili, Agricoltura, Autonomie locali.

L'ordine, all'interno delle politiche, segue, poi quello della nomenclatura delle strutture organizzative, in modo da agevolare la lettura per tutti i portatori di interesse (stakeholder).

Relativamente al contenuto delle schede, esse riportano, oltre l'obiettivo strategico da conseguire e le relative linee d'azione da realizzare, le strutture responsabili del conseguimento, l'Assessore di riferimento, la missione e programma del bilancio regionale in cui sono stanziati le risorse finanziarie per la realizzazione dell'obiettivo, i risultati attesi, i destinatari (studenti, disoccupati, imprese.) e gli indicatori di risultato.

La formalizzazione dei risultati attesi e l'individuazione degli indicatori di risultato, contenuta nelle schede permette di dare ulteriore concretezza al documento programmatico e di consentire allo stesso di costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, rendendo possibile la verifica dello stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni, come disciplinato dalla normativa di riferimento. Si tratta, ovviamente, di un processo complesso, migliorabile ulteriormente nei prossimi anni, ma indispensabile in chiave strategica, sia per definire la direzione politica dell'Amministrazione regionale che per condividerla con le articolazioni organizzative coinvolte.

La funzione di programmazione a base del Documento di Economia e Finanza Regionale della Campania 2018-2020, rappresenta non solo il necessario adempimento legislativo ma una scelta culturale desiderata.

A questo proposito, si rileva che il DEFR 2018 – 2020 si presenta, rispetto a quello degli anni scorsi, più ricco ed approfondito. Il prossimo passo, sarà quello, in occasione della stesura ed approvazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2018 – 2020 (novembre – dicembre 2017) di aggregare gli attuali obiettivi e le attività da realizzare, intorno a più ampie macro aree di obiettivi, configuranti le quattro politiche anzidette.

1 Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance: gli obiettivi strategici e le linee d'azione.

Obiettivi strategici in materia di Audit, Fondi Europei, FSC, SIAR, Risorse finanziarie, Risorse umane, Risorse strumentali, Datore di lavoro, Avvocatura, Nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici Centrale acquisti, Ufficio comunitario regionale, Enti e società partecipate, Struttura di missione per i controlli.

Strutture organizzative coinvolte:

41 01 00 Autorità di Audit

50 01 00 Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

50 03 00 Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

50 13 00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

50 14 00 Direzione Generale per le Risorse Umane

50 15 00 Direzione Generale per le Risorse Strumentali

50 81 00 Ufficio del Datore di Lavoro

60 01 00 Avvocatura regionale

60 03 00 Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici

60 06 00 Centrale acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

60 08 00 Ufficio Comunitario Regionale

60 10 00 Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate

70 06 00 Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR

2 Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania: gli obiettivi strategici e le linee d'azione

Obiettivi strategici in materia di Sanità, Politiche sociali, Pari opportunità, Edilizia sociale Sicurezza.

Strutture organizzative coinvolte:

50 04 00 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

50 05 00 Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie

50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici, Protezione Civile

60 07 00 Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio-Sanitario

60 09 00 Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata

3 Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio: gli obiettivi strategici e le linee d'azione

Obiettivi strategici in materia di Ambiente e Difesa del suolo, Trasporti, Governo del Territorio, Lavori pubblici, Protezione civile, Federalismo, Grandi progetti.

Strutture organizzative coinvolte:

50 01 00 Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

50 06 00 Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile

50 11 00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

60 09 00 Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata

70 01 00 Unità Operativa Grandi Progetti

70 05 00 Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

4 Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività: gli obiettivi strategici e le linee d'azione

Obiettivi strategici in materia di fondi europei, attività produttive agricoltura, autonomie locali, agenda digitale, ricerca scientifica, start up ed innovazione, internazionalizzazione, diritto allo studio, istruzione, formazione, lavoro, politiche giovanili, grandi progetti, cultura, turismo.

Strutture organizzative coinvolte:

50 01 00 Direzione generale autorità di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

50 02 00 Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

50 03 00 Direzione generale autorità di gestione del fondo europeo di sviluppo regionale

50 07 00 Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

50 09 00 Direzione generale per il governo del territorio, i lavori pubblici e la protezione civile

50 10 00 Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

50 11 00 Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

50 12 00 Direzione generale per le politiche culturali e il turismo

70 01 00 Unità operativa grandi progetti

INDICE DEI CONTRIBUTI

Figura 1 – Gli organi della Regione _____	43
Figura 2 - Organigramma Consiglio Regionale _____	44
Figura 3 – Organigramma della struttura amministrativa del Consiglio regionale _____	45
Figura 4 - Organigramma della Giunta regionale _____	48
Grafico 1 – Percentuali dati disoccupazione – regioni italiane - 2016 _____	11
Grafico 2 – Percentuali dati disoccupazione per genere – Italia - Campania - 2016 _____	12
Grafico 3 – Abbandono scolastico per regione – anno 2016 _____	15
Grafico 4 – Distribuzione provinciale delle imprese per forma giuridica in Campania – 2016 _____	16
Grafico 5 – Distribuzione territoriale delle imprese e tassi di crescita in Italia - 2016 _____	17
Grafico 6 - Distribuzione delle imprese registrate nei principali settori ATECO in Campania - 2016 _____	17
Grafico 7 - Industria in senso stretto (industria estrattiva, manifatturiera e produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas), Numero di imprese per provincia in campania _____	18
Grafico 8 – Investimenti in Ricerca & Sviluppo su base regionale. anno 2014 _____	28
Grafico 9 – Ricercatori su occupati su base regionale espressi in valori percentuali. anno 2014 _____	29
Grafico 10 – Gli attrattori nella Provincia di Napoli _____	37
Grafico 11 – Composizione del Consiglio Regionale della Campania per genere _____	45
Grafico 12 – Composizione della Giunta regionale per genere _____	47
Grafico 13 – Investimenti in Ricerca & Sviluppo su base regionale. anno 2014 _____	116
Grafico 14 – Ricercatori su occupati su base regionale espressi in valori percentuali. anno 2014 _____	116
Grafico 15 – Relazione tra numero Startup innovative iscritte a registro imprese e reddito pro-capite, su base regionale. anno 2015 _____	118
Grafico 16 - Andamento esportazioni _____	124
Grafico 17 - Tipologie esportazioni _____	124
Grafico 18 - Dotazione complessiva per Obiettivi Tematici (OT) in Regione Campania _____	136
Grafico 19 – I fondi della programmazione comunitaria e nazionale _____	138
Grafico 20 - La circolarità della funzione della programmazione unitaria _____	139
Grafico 21 - P.A. distribuzione entrate correnti _____	151
Grafico 22 - P.A. distribuzione entrate in conto capitale _____	152
Grafico 23 - S.P.A. distribuzione entrate correnti _____	153
Grafico 24 - S.P.A. distribuzione entrate in conto capitale _____	154
Grafico 25 – P.A. distribuzione spese correnti _____	156
	206

Grafico 26 – P.A. distribuzione spese in conto capitale _____	156
Grafico 27 – S.P.A. distribuzione spese correnti _____	157
Grafico 28 – S.P.A. spese in conto capitale _____	158
Grafico 29 - Indebitamento a carico della regione (2012-2016) _____	160
Tabella 1 – Tassi di crescita del PIL (2016-2018) _____	2
Tabella 2 – Previsioni PIL Italia _____	3
Tabella 3 – Previsioni tasso di disoccupazione - Italia _____	6
Tabella 4 – Previsioni consumi famiglie e ISP - Italia _____	7
Tabella 5 – Popolazione per provincia e totale regione- Campania – anno 2016 _____	8
Tabella 6 – Popolazione per stato civile e sesso- Campania – anno 2016 _____	8
Tabella 7 – Percentuale coniugati e divorziati Italia - Campania – anno 2016 _____	9
Tabella 8 –Tasso di natalità e mortalità Italia- regione- Campania – anno 2016 _____	9
Tabella 9 – Indicatori demografici Italia – anno 2016 _____	9
Tabella 10 – Indicatori demografici regione Campania – anno 2016 _____	10
Tabella 11 – Popolazione per fasce di età in termini percentuali ed età media Italia – Campania- anno 2016 _____	10
Tabella 12 – Popolazione per fasce di età in termini percentuali ed età media per provincia – Campania- anno 2016 _____	11
Tabella 13 – Popolazione per fasce di età in termini percentuali ed età media più bassa – Campania – anno 2016 _____	11
Tabella 14 – Tasso di disoccupazione giovanile Italia – Campania _____	12
Tabella 15 – Percentuale “NEET” su totale popolazione 15-34 anni - Campania _____	13
Tabella 16 – Numeri di occupati per sesso – serie storica 2007-2016 _____	13
Tabella 17 – Tassi di attività e di occupazione - Campania _____	14
Tabella 18 – Occupati per anno, sesso e attività economica - Campania _____	14
Tabella 19 - Numero di Studenti iscritti negli anni accademici 2014/2015 e 2015/2016 per Ateneo Campania _____	15
Tabella 20 - Raccolta differenziata per provincia e macroarea – Valori percentuali (2010-2015) _____	31
Tabella 21 – Popolazione e Comuni della Campania _____	38
Tabella 22 – Associazionismo tra i comuni della Campania _____	41
Tabella 23 - Le strutture tecniche di supporto del Presidente della Giunta (al 30.04.2017) _____	46
Tabella 24 - Personale a tempo indeterminato in servizio al 30/04/2017 _____	50
Tabella 25 – Raffronto Spese per il Personale Anno 2016 e 2017 _____	50
Tabella 26 - Andamento PIL _____	114

Tabella 27 - PA distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania _____	150
Tabella 28 - SPA distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania _____	151
Tabella 29 – P.A.: distribuzione delle spese pubbliche consolidate in campania (anni 2010 - 2015; milioni di euro costanti 2010) _____	155
Tabella 30 - S.P.A.: distribuzione delle spese pubbliche consolidate in campania (anni 2010 - 2015; milioni di euro costanti 2010) _____	155
Tabella 31 - Indebitamento a carico della regione _____	159
Tabella 32 - Anticipazioni di liquidita' _____	162
Tabella 33 - Cartolarizzazione dei debiti sanitari _____	162
Tabella 34 - Riduzione risorse 2017 _____	166
Tabella 35 - Riparto spazi finanziari _____	169
Tabella 36 - Regioni: Elenco delle entrate di bilancio per titoli _____	171
Tabella 37 - Entrate per titoli 2017-2019 _____	171
Tabella 38 - Riscossioni anni 2012-2016 _____	173
Tabella 39 - Entrate regionali _____	174
Tabella 40 - POR FESR 2014-2020 _____	176
Tabella 41 - Acquisizione ed iscrizione in bilancio _____	177
Tabella 42 - POR FSE: finanziamento per assi _____	178
Tabella 43 - POR FSE: finanziamento per annualita' _____	178
Tabella 44 - POR FSE: finanziamento per tipologia _____	179
Tabella 45 - Previsione di bilancio _____	179
Tabella 46 - POC per annualita' _____	180
Tabella 47 - PSR 2014-2020 _____	180
Tabella 48 - PSR: fonti di finanziamento _____	181
Tabella 49 - Risorse regionali _____	182
Tabella 50 - Tipologia di spesa _____	183
Tabella 51 - Bilancio di previsione: spese per titoli _____	184
Tabella 52 - Bilancio di previsione: spese per missioni _____	185
Tabella 53 - Spesa libera per missioni _____	187
Tabella 54 - Spesa vincolata per missioni _____	188



Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2018 - 2020

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE LINEE D'AZIONE

1. Obiettivi strategici in materia di **Audit, Fondi Europei, FSC, SIAR, Risorse finanziarie, Risorse umane, Risorse strumentali, Datore di lavoro, Avvocatura, Nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici Centrale acquisti, Ufficio comunitario regionale, Enti e società partecipate, Struttura di missione per i controlli.**

Strutture organizzative coinvolte:

41 01 00 - Autorità di Audit

50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

50 03 00 Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

50 13 00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

50 14 00 Direzione Generale per le Risorse Umane

50 15 00 Direzione Generale per le Risorse Strumentali

50 81 00 Ufficio del Datore di Lavoro

60 01 00 Avvocatura Regionale

60 03 00 Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici

60 06 00 Centrale acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

60 08 00 Ufficio Comunitario Regionale

60 10 00 Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate

70 06 00 Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"
OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	41 01 00 - Autorità di Audit
Altre strutture coinvolte	
Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	
Area	Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa
Obiettivo strategico (in modo sintetico)	Rafforzare l'azione amministrativa garantendo il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi finanziati con fondi europei e delle azioni poste in essere sulla base di verifiche campionarie delle spese dichiarate alla Commissione Europea - REG. (UE) 1303/2013, art. 127 (nuovo obiettivo) e REG. (UE) 1083/2006 art. 62
Linea d'azione (in modo sintetico)	Controllo di: sistemi, procedure, operazioni, conti dei POR 2014-20 FESR FSE Campania 
Descrizione sintetica	Definizione della Strategia di Audit e valutazione dell'affidabilità dei Sistemi di Gestione e controllo, espressione del parere di legittimità e correttezza della spesa certificata alla Commissione annualmente; rafforzamento strutturale del modello organizzativo di controllo, standardizzazione di procedure e percorsi formativi specialistici per l' AdA; raccordo con le istituzioni nazionali e CE.
Linea d'azione	
Capitoli di spesa	705-2892-2894-2896-2898
Missione	MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e d
Fonte di finanziamento	Programma Azione Coesione -POC- Del. CIPE 114/2015
Tipologia di spesa	Spesa di investimento
Strumenti e modalità di attuazione	REG(UE) 1303/13 art. 127, Accordi di Partenariato, POC 2014/2020, forniture, convenzioni, spese per il personale interno ed esperti (gara Consip), strategia di audit, RAC e Parere AdA all'UE .

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema; Audit dei conti; Completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti ed informatizzazione della documentazione.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

RAC e Parere 2017 entro febbraio

Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti, completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione della documentazione, rispetto cronoprogramma delle attività legate a scadenze stabilite dall'UE (100%)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

standardizzazione di procedure più efficienti per la gestione delle attività della struttura: 100%

gestione informatizzata delle attività di audit avviate nel triennio (verifiche ed archiviazione documentale): 60%

formazione del personale: 80%

Percentuale di realizzazione della linea di azione - 2018: 30%; 2019: 30%; 2020: 40%

Destinatari

Soggetti e strutture regionali coinvolti nell'attuazione dei PO FESR e FSE 2014-20

Dirigenti e personale Ufficio Autorità di Audit;

Indicatori di risultato

n. progetti verificati ed archiviati ; decreto approvazione Strategia, invio R.A.C. e Parere alla Commissione entro il 15 febbraio di ciascun anno.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per*
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC già FAS) per il ciclo di programmazione 2000-2006, con compiti di istruttoria sugli interventi proposti e di coordinamento e vigilanza sull'attuazione degli APQ di competenza, garantendo il rispetto dei principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

La DG01, in qualità di Organismo di Programmazione del FSC, garantisce il coordinamento tra le Amministrazioni centrali e le strutture regionali competenti nella programmazione e attuazione degli interventi e delle relative risorse. E' inoltre responsabile dell'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ di cui la stessa è RUA.

Capitoli di spesa

Per l'elenco dei capitoli si veda il campo "Note"

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e d

Fonte di finanziamento

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: Intesa Istituzionale di Programma Governo-Regione Campania del 16/02/2000. Mod. attuazione: decreti dirigenziali, circolari e pareri

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Completamento degli interventi finanziati dal FSC che presentino idonea documentazione e finalizzati allo sviluppo del territorio, dell'innovazione e della competitività. Nr. accordi; nr. integrazioni e modifiche apportate agli accordi

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Completamento degli interventi finanziati dal FSC che presentino idonea documentazione e finalizzati allo sviluppo del territorio, dell'innovazione e della competitività. Nr. accordi; nr. integrazioni e modifiche apportate agli accordi

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Completamento degli interventi finanziati dal FSC che presentino idonea documentazione e finalizzati allo sviluppo del territorio, dell'innovazione e della competitività. Nr. accordi; nr. integrazioni e modifiche apportate agli accordi

Destinatari

Enti locali, imprese, Università, Centri di ricerca, enti del terzo settore e altri soggetti beneficiari dei Fondi. Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del Fondo

Indicatori di risultato

Nr. interventi conclusi. Nr. sessioni di monitoraggio

Note

2485, 2486, 2487, 2488, 2497, 2506, 2511, 2512, 2519, 2430, 2446, 2470, 2472, 2483, 2484, 2536, 2426, 2428, 2434, 2468, 2377, 2585, 2480

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Gestione e attuazione complessiva del programma di investimento finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, in conformità al principio di buona e sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO approvato con DGR n.603 del 19/10/2012.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Coordinamento, gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

La DG01, in qualità di Organismo di Programmazione del FSC, garantisce il coordinamento e il supporto necessario alle attività dei RUA/RLA, assicurando il raccordo con gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate, la Programmazione Unitaria Regionale, le AdG dei programmi comunitari/nazionali e le DG competenti

Capitoli di spesa

2507 - 2692

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e d

Fonte di finanziamento

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

*Strumenti: Delibera CIPE 166/2007, DGR 603/2012, DGR 79/2012
Mod. di attuazione: proposte di DGR, APQ, DD, circolari, pareri*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Avanzamento procedurale, fisico e finanziario del programma di interventi finanziati dal FSC e finalizzati a: ottimizzazione sistema di infrastrutture ferroviario e portuale; efficientamento sistema idrico; ottimizzazione ciclo di gestione rifiuti; mitigazione rischio idrogeologico; sviluppo aree rurali; promozione ricerca, innovazione e competitività. Nr. accordi/integrazioni e modifiche

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Avanzamento procedurale, fisico e finanziario del programma di interventi finanziati dal FSC e finalizzati a: ottimizzazione sistema di infrastrutture ferroviario e portuale; efficientamento sistema idrico; ottimizzazione ciclo di gestione rifiuti; mitigazione rischio idrogeologico; sviluppo aree rurali; promozione ricerca, innovazione e competitività. Nr. accordi/integrazioni e modifiche

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Avanzamento procedurale, fisico e finanziario del programma di interventi finanziati dal FSC e finalizzati a: ottimizzazione sistema di infrastrutture ferroviario e portuale; efficientamento sistema idrico; ottimizzazione ciclo di gestione rifiuti; mitigazione rischio idrogeologico; sviluppo aree rurali; promozione ricerca, innovazione e competitività. Nr. accordi/integrazioni e modifiche

Destinatari

Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del Fondo. Enti locali, imprese, Università, Centri di ricerca, enti del terzo settore e altri soggetti beneficiari dei Fondi.

Indicatori di risultato

Nr. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi. Domanda di pagamento alle Amministrazioni centrali. Incontri con Amministrazioni centrali

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per*
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Programmazione, gestione e attuazione complessiva del programma di interventi (ivi inclusi quelli ricompresi nel Patto per lo sviluppo della Regione Campania) finanziato con risorse del FSC 2014-2020, in conformità al principio di sana gestione amministrativo-finanziaria e in ottemperanza con quanto stabilito dal SI.GE.CO. approvato con DGR n.14 del 17/01/2017.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Coordinamento, gestione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2014-2020*

Descrizione sintetica
Linea d'azione

La DG01, in qualità di Autorità di Gestione del FSC, garantisce il coordinamento e il supporto necessario alle attività dei RUA, assicurando il raccordo con gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate, la Programmazione Unitaria Regionale, le AdG dei programmi comunitari/nazionali e le DG competenti

Capitoli di spesa

Missione *MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione*

Programma *0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e d*

Fonte di finanziamento *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *Strumenti: Delibere CIPE 25/2016 e 26/2016, DGR 14/2017
Mod. di attuazione: proposte di DGR, APQ, DD, circolari, pareri*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Programmazione e avvio del programma di interventi finanziati dal FSC e afferenti ai seguenti assi tematici: infrastrutture; ambiente; sviluppo economico e produttivo; scuola, università e lavoro; turismo e cultura; sicurezza e cultura della legalità. Nr. DGR istruite per la parte di competenza dell'AdG, ai sensi del SiGeCo. Nr. direttive emesse

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Programmazione e avvio del programma di interventi finanziati dal FSC e afferenti ai seguenti assi tematici: infrastrutture; ambiente; sviluppo economico e produttivo; scuola, università e lavoro; turismo e cultura; sicurezza e cultura della legalità. Nr. DGR istruite per la parte di competenza dell'AdG, ai sensi del SiGeCo. Nr. direttive emesse

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Programmazione e avvio del programma di interventi finanziati dal FSC e afferenti ai seguenti assi tematici: infrastrutture; ambiente; sviluppo economico e produttivo; scuola, università e lavoro; turismo e cultura; sicurezza e cultura della legalità. Nr. DGR istruite per la parte di competenza dell'AdG, ai sensi del SiGeCo. Nr. direttive emesse

Destinatari

Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del Fondo. Enti locali, imprese, Università, Centri di ricerca, enti del terzo settore e altri soggetti beneficiari dei Fondi.

Indicatori di risultato

Nr. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi. Domanda di pagamento alle Amministrazioni centrali

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per
Altre strutture coinvolte 54 10 00; Programmazione Unitaria

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Serena Angioli

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (PI 11.i)

Linea d'azione (in modo sintetico) SUPPORTO SCIENTIFICO NELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE STRATEGICHE REGIONALI E LOCALI

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Studi e ricerche a supporto delle politiche strategiche regionali e locali, qualora abbiano come fine ultimo il potenziamento ed il rafforzamento delle competenze delle istituzioni campane, ovvero di altri stakeholders operanti nei diversi settori strategici regionali.

Capitoli di spesa 8928-8952

Missione MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e d

Fonte di finanziamento Finanziamento comunitario

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione Strumenti: POR FSE 2014- 2020; DGR 743/16
Modalità di attuazione: ACCORDO Ex art. 15 Legge 241/90

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

100% stipula Accordo tra Regione Campania e Università
20% realizzazione di studi e ricerche a supporto delle politiche strategiche regionali e locali

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

30% realizzazione di studi e ricerche a supporto delle politiche strategiche regionali e locali

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

50% realizzazione di studi e ricerche a supporto delle politiche strategiche regionali e locali.
Le attività si concludono entro il 2018.

Destinatari

Cittadini, imprese, personale delle PA e personale dei soggetti pubblici e privati che agiscono sul territorio, protezione civile, magistrati, professionisti della giustizia.

Indicatori di risultato

- Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici
- Lavoratori, compresi lavoratori autonomi
- Importo programmato sull'importo erogato

Note

La linea d'azione sopra indicata si avvale della collaborazione scientifica delle Università campane per la progettazione di azioni di qualificazione ed empowerment, finalizzate al miglioramento della qualità e dell'efficienza delle Amministrazioni Pubbliche campane. L'Accordo sarà monitorato dal Comitato di coordinamento, istituito con DGR 743/16, composto dall'AdG FSE, dalla Programmazione Unitaria, dalla Direzione Generale 54 10 00 e dal Dipartimento universitario indicato dal CUR.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per
Altre strutture coinvolte 60 03 00

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Serena Angioli

Area

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Valutare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014 – 2020.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Il Piano prevede la realizzazione delle valutazioni indicate nelle disposizioni regolamentari comunitarie, in particolare secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1303/13 (artt. 37, 46, 50, 54, 56, 57, 111, 114) e dal Reg. (CE) n. 1304/2013 (art. 19).

Capitoli di spesa

8972, 8974 e 8976

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e d

Fonte di finanziamento

Fondi comunitari

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: POR FSE 2014-2020 -DGR n. 333 del 06/07/16
Modalità di attuazione: Decreti dirigenziali.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Primo Rapporto di valutazione esteso e sintesi che valuterà l'attuazione del POR, le priorità d'investimento con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori e ai target del quadro delle performance, eventuali cambiamenti nel valore degli indicatori di risultato e individuazione buone pratiche. Contributo di sintesi annuale sull'attuazione delle valutazioni del PO, per la presentazione del RAA.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Contributo di sintesi annuale sull'attuazione delle valutazioni dei Programmi, funzionale alla presentazione della RAA. Rapporto valutativo tematico sulla misura di ingegneria finanziaria Micro-credito. Il rapporto valutativo esplorerà le tre dimensioni attuative previste dai regolamenti comunitari: parità di genere, pari opportunità per tutti e disabilità.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Rapporto valutativo tematico sulle misure di politica attiva; Rapporto valutativo tematico sulla qualificazione dei servizi di cura; Rapporto valutativo tematico sulla formazione professionale e RIS3; Rapporto valutativo tematico sul miglioramento della governance multilivello; Rapporto valutativo tematico sulle politiche giovanili; eventuali ulteriori studi ed analisi.

Destinatari

Commissione Europea, Regione Campania, Pubblica Amministrazione, Autorità di Gestione, Comitato di sorveglianza, Partenariato economico-sociale, Cittadini, Beneficiari.

Indicatori di risultato

- Numero di studi e valutazioni condotte;
- Importo erogato sull'importo programmato dal Programma.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per*
Altre strutture coinvolte *50 01 02 - 50 01 05 - 50 01 06*

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Serena Angioli

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni del POR FSE.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE.*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Attuare efficientemente ed efficacemente le azioni previste dal POR FSE per assicurarne il raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo, procedurale e finanziario nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

Capitoli di spesa

8958-8960-8962-8964-8966-8968-8970-8980

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e d

Fonte di finanziamento

Fondi comunitari

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

*Strumenti: POR FSE 2014-2020 -DGR n. 742 20/12/16
Modalità di attuazione: Decreti dirigenziali, pareri, bandi di gara.*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Predisposizione del RAA; Organizzazione del CdS – predisposizione dei relativi provvedimenti; battute di certificazione della spesa; Dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale; Partecipazione riunioni nazionali; Incontri con la CE; Riunioni del CocoAsse; Sessioni di Autovalutazione; Verifiche di gestione desk; Verifiche di gestione in loco; Eventi annuali del POR FSE.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Predisposizione del RAA; Organizzazione del CdS – predisposizione dei relativi provvedimenti; battute di certificazione della spesa; Dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale; Partecipazione riunioni nazionali; Incontri con la CE; Riunioni del CocoAsse; Sessioni di Autovalutazione; Verifiche di gestione desk; Verifiche di gestione in loco; Eventi annuali del POR FSE.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

2018 - 20%
2019 - 20%
2020 - 20%
2021 - 20%
2022 - 10%
2023 - 10%

Destinatari

Disoccupati, giovani, donne, Persone e famiglie povere ed a rischio di esclusione sociale, disabili, anziani non autosufficienti, studenti, lavoratori, operatori di sistemi, dipendenti PA.

Indicatori di risultato

Eventi pubblici di divulgazione sul territorio, sul totale degli interventi di comunicazione; Quota di decisioni sulla revisione del programma basate sull'esito di valutazioni condotte sul Programma; Importo erogato sull'importo programmato dal Programma.

Note

*Si rimanda all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per un maggiore dettaglio circa i compiti di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo, riferiti all'Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020.
Si precisa che nell'esercizio delle proprie funzioni, l'AdG si avvale delle Unità di supporto che concorrono ad assicurare il puntuale svolgimento di tutti i compiti istituzionalmente previsti dai regolamenti comunitari, declinati nel SIGECO approvato con DGR 742 del 20.12.16.*

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 03 00 Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Altre strutture coinvolte DG regionali

Assessore di riferimento

Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Assessore Serena Angioli

Area

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sostenere la cooperazione europea e la cooperazione nel Mediterraneo

Linea d'azione (in modo sintetico) Fondi Europei Investimento 2014/2020 ed altre risorse europee e nazionali ad accesso diretto

Descrizione sintetica

Linea d'azione

-Integrazione con le azioni relative ai diversi OT dei Programmi Operativi
-Interventi di cooperazione europea e nel Mediterraneo con il coinvolgimento degli EELL campani volti a rafforzare le strategie di sviluppo regionali

Capitoli di spesa

6198

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

1902 Programma 02 Cooperazione territoriale

Fonte di finanziamento

FEI 2014-20 ed altre risorse ad accesso diretto

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

DGR di approvazione dei diversi POR, DGR n.57/2017; DGR 221/2017; DGR177/2017

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

- Partecipazione alla Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime e alla Commissione Intermediterranea (Vicepresidenza)
- presentazione di almeno 2 proposte progettuali di cooperazione
- Organizzazione in Campania di 2 conferenze euro-mediterranee
- costituzione del gruppo di lavoro regionale per la cooperazione
- rafforzamento della embrionale struttura organizzativa regionale

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

- Presidenza di un gruppo di lavoro di cooperazione europea
- Presentazione di almeno 2 proposte progettuali di cooperazione
- Attuazione e coordinamento di un progetto di cooperazione europea
- Organizzazione in Campania di 2 conferenze euro-mediterranee e partecipazione e relativo follow-up
- Miglioramento performance e qualità degli interventi relativi alla programmazione regionale 2014-2020

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

- Miglioramento OT 11 della qualità della programmazione regionale europea
- Miglioramento della capacità del sistema pubblico regionale e del rapporto tra questo e gli altri attori del territorio
- Crescita culturale del sistema amministrativo regionale e della fruizione di opportunità finanziarie
- Miglioramento del posizionamento della Regione Campania nel contesto Euro-Mediterraneo

Destinatari

Autorità locali campane e altri attori, pubblici e privati, del territorio campano

Indicatori di risultato

- n.ro di progetti approvati/n.ro di progetti proposti
- n.ro attori locali coinvolti
- n.ro di conferenze europee rilevanti organizzate

Note

Costituisce una "condizionalità" l'organizzazione della struttura amministrativa dedicata.
La Regione Campania è l'unica Regione italiana che non dispone di una struttura amministrativa che si occupi di cooperazione e fino al 2016 è stata assente da tutti i processi di cooperazione territoriale ed europea.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 10 04 Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR) e del siste*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Rafforzamento dell'efficacia ed efficienza amministrativa. Sburocratizzazione, trasparenza e miglioramento della performance

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni della PA

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Servizi di Sviluppo e Realizzazione del Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR), di Gestione e Manutenzione del Software e di Ridisegno dei Processi della Giunta Regionale della Campania

Capitoli di spesa

258 - 6202

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp

Fonte di finanziamento

Fondi Comunitari (POR 14/20)- Regionali- Statali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Contratto rep n. 14485/2016 dell'appalto SIAR - Proc. n. 964/13

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Completamento intervento organizzativo di ridisegno processi dell'Ente: dall'assessment dei processi esistenti e loro successiva analisi saranno migliorati i processi (p.e., in termini di semplificazione, standardizzazione, ottimizzazione e informatizzazione). Saranno disponibili i software "Sistema integrato contabile" (SIC), "Sistema unico regionale fondi" (SURF), Gest evoluta progetti (PEGP)

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

A partire dal sistema di gestione documentale, che renderà disponibile il fascicolo elettronico di un procedimento, e con esso nativamente integrati, saranno disponibili i sistemi software: misurazione e valutazione della performance, produzione atti e documenti digitali, anagrafe beneficiari, protocollo, bandi on line, carichi di lavoro, scrivania virtuale, risorse umane

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Riprogettazione processi. Servizi software trasversali (p.e., protocollo inf., firma dig., produzione atti e documenti, fascicolo elettr., metadati, bandi online, template, dizionario dati e open data, help online), strumentali (contabilità e finanza integrata, risorse umane), produttività (p.e., carichi lavoro, intranet), performance e strategici (p.e., perfor. organizzativa, anagrafe beneficiari)

Destinatari

Il bacino di utenza potenziale dell'intervento: - interni all'Ente Giunta Regionale della Campania (amm. e politici): circa 5200; - esterni all'Ente: cittadini, PP.AA., imprese

Indicatori di risultato

Procedimenti dematerializzati tramite il nuovo sistema informativo regionale.

Note

Contratto rep n. 14485/2016. Il costo sarà ripartito parte su FESR e in parte su fondi regionali cap.258. Realizzazione del Sis.inf. Amm. reg. (SIAR) intende evolvere l'attuale sis. inf. reg. sia in termini tecnologici sia di ridisegno dei processi e delle procedure interne, per innalzare la qualità dei servizi erogati.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 10 04 Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR) e del siste
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento dell'efficacia ed efficienza amministrativa. Sburocratizzazione, trasparenza e miglioramento della performance

Linea d'azione (in modo sintetico) 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Assumere il ruolo di facilitatore per consentire alle PAL di fornire servizi innovativi ed adeguare i sistemi alle regolamentazioni normative.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp

Fonte di finanziamento

Fondi Comunitari (POR 14/20)- Regionali- Statali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Numero di convezioni attive con EE.LL. per utilizzo servizi del data center regionale (cumulato)= 20

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Numero di convezioni attive con EE.LL. per utilizzo servizi del data center regionale (cumulato)= 40

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Numero di convezioni attive con EE.LL. per utilizzo servizi del data center regionale (cumulato)= 120

Destinatari

PAL

Indicatori di risultato

Numero di convezioni attive con EE.LL. per utilizzo servizi del data center regionale

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 13 00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Lidia D'Alessio

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Monitoraggio attività economica regionale

Linea d'azione (in modo sintetico) Attivazione del sistema di contabilità analitica

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Monitoraggio costi e ricavi regionali con definizione centri di costo e centri di responsabilità in ottica di programmazione regionale

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditor

Fonte di finanziamento

Regionale

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

normativa nazionale e regionale

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Attivazione del processo amministrativo per l'introduzione di un sistema di contabilità analitica in una UOD pilota

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Monitoraggio dei risultati ottenuti con l'introduzione di un sistema di contabilità analitica in una UOD pilota

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Introduzione di un sistema di contabilità analitica in una UOD pilota ed entrata a regime in altre strutture regionale con la definizione di centri di costo, ricavi e competenza.

Destinatari

Organi di governo regionali

Indicatori di risultato

Introduzione della contabilità analitica in tutta l'amministrazione regionale entro il 31/12/2019.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 13 00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Lidia D'Alessio

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Entrata a regime della contabilità economico-patrimoniale

Linea d'azione (in modo sintetico) Entrata a regime della contabilità economico-patrimoniale integrato con la contabilità finanziaria.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Rilevazione dei fenomeni economico-patrimoniali concomitanti con le rilevazioni in contabilità finanziaria

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditor

Fonte di finanziamento

Regionale

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

normativa nazionale e regionale

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Elaborazione dello stato Patrimoniale iniziale e finale e del conto economico regionale

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Elaborazione dello stato Patrimoniale iniziale e finale e del conto economico regionale

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Entrata a regime del processo amministrativo per la definizione annuale dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico della Regione Campania

Destinatari

Organi di governo regionali; strutture amministrative interne; stakeholders.

Indicatori di risultato

Predisposizione di reports di contabilità economico-patrimoniale

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 13 01 Gestione delle entrate regionali*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Assessore Lidia D'Alessio

Area

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Riallineamento delle risultanze contabili finalizzate alla determinazione del risultato di amministrazione mediante progressiva regolarizzazione delle scritture contabili sospese pregresse

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Riduzione sospesi entrata

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Potenziamento del processo amministrativo per la regolarizzazione dei sospesi di entrata. (Sospesi entrata: Fine anno 2013 : mld. 3,7 - 31/12/2016: ml. 434). L'attività di regolarizzazione dovrà continuare nei prossimi esercizi finanziari al fine di ridurre ulteriormente la massa dei sospesi di entrata, approssimandola allo zero.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditor

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)***Risultati attesi nel 2018** *(vedi istruzioni)*

Riduzione della massa dei sospesi del 30%.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Riduzione della massa dei sospesi del 60%.

Destinatari

Organi di governo della Regione; strutture amministrative interne; stakeholders interessati

Indicatori di risultato

Riduzione della massa dei sospesi rispetto al valore da essa assunto al 31/12/2016 di € 433.902.137,16.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 13 03 Programmazione finanziaria ed economica – Controllo di gestione ed analisi

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Assessore Lidia D'Alessio

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governance*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Predisposizione e redazione del Bilancio Sociale

Linea d'azione (in modo sintetico) Attivazione processo amministrativo per la redazione del bilancio sociale

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Individuazione del modello - Attivazione del Focus di riferimenti con l'individuazione degli stakeholders - Benchmarking con la Regione Lombardia - Definizione degli Outcome

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

DEFR 2017-2019

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Avvio attività propedeutiche per la definizione del 1° bilancio sociale.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Predisposizione e redazione bilancio Sociale anno 2017

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Entrata a regime per la predisposizione del bilancio Sociale regionale (anno 2018: bilancio anno 2017; anno 2019: bilancio anno 2018; anno 2020: bilancio anno 2019).

Destinatari

Organi di governo della Regione; strutture amministrative interne; stakeholders interessati

Indicatori di risultato

Pubblicazione del bilancio sociale

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 13 05 Tesoreria, bilancio di cassa e autorità di certificazione

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Lidia D'Alessio

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Attività di certificazione della nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 e dei programmi complementari

Linea d'azione (in modo sintetico) Predisposizione domande di pagamento PO FESR e FSE 2014-2020 e POC

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Processo certificazione spesa PO FESR 2014-2020, PO FSE 2014-2020, POC.
Verifica spesa validata PO FESR 2014-2020, PO FSE 2014-2020, POC.
Riconciliazione data finanziari, predisposizione ed inoltro domanda intermedia PO FESR 2014-2020, PO FSE 2014-2020, POC.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditor

Fonte di finanziamento

Fondi europei, nazionale, regionale

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

PO FESR 2014-2020, PO FSE 2014-2020, POC.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Avvio processo certificazione spesa PO FESR 2014-2020, PO FSE 2014-2020, POC.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Monitoraggio processo certificazione spesa PO FESR 2014-2020, PO FSE 2014-2020, POC.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Monitoraggio processo certificazione spesa PO FESR 2014-2020, PO FSE 2014-2020, POC (spesa certificata maggiore del 50%)

Destinatari

Organismi europei; Organismi di di governo; strutture amministrative interne; stakeholders interessati

Indicatori di risultato

Nr. pratiche certificate.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 13 07 Gestione tributi regionali

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Lidia D'Alessio

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Efficientamento delle attività connesse agli introiti dei tributi regionali

Linea d'azione (in modo sintetico) Miglioramento del procedimento amministrativo per l'acquisizione delle risorse tributarie regionali

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Attività di sensibilizzazione dei contribuenti, attività di lotta all'evasione anche attraverso l'individuazione di sistemi alternativi di riscossione.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditor

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

normativa nazionale e regionale

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)***Risultati attesi nel 2018** *(vedi istruzioni)*

Attivazione di nuovi strumenti di pagamento usufruibili dai contribuenti.
Riscossione a mezzo ingiunzione fiscale.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Aumento delle entrate per l'effetto del nuovo assetto organizzativo connesso all'attivazione degli strumenti di riscossione

Destinatari

Contribuenti

Indicatori di risultato

Aumento percentuale delle riscossioni

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 14 00 Direzione Generale per le Risorse Umane*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Garantire l'attuazione delle misure obbligatorie ed ulteriori previste dall'Aggiornamento 2016 al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 -2017, di competenza della D.G.

Garantire l'attuazione delle Misure e delle Azioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017-2019 (nuovo obiettivo)

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Adozione di misure finalizzate a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Progettazione ed attuazione di misure di prevenzione e contrasto nonché di interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione nelle aree individuate dall'Ente

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

D. lgs. n°39/2013 e ss.mm.ii.- D.G.R.n°41/2017 (approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019)

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Implementazione delle azioni e delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 , come da indicatori di realizzazione ivi riportati per l'anno 2017.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Implementazione delle azioni e delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 , come da indicatori di realizzazione ivi riportati per l'anno 2018.

Elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020, con individuazione, progettazione ed attuazione di misure per il 2018.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Implementazione delle azioni e delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020, come da indicatori di realizzazione ivi riportati.

Destinatari

Tutto il personale della Giunta Regionale e soggetti esterni eventualmente coinvolti nelle singole misure

Indicatori di risultato

Indicatori di realizzazione riportati, per le singole misure, nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato annualmente dall'Ente

Note

Necessità di modificare l'obiettivo, in quanto nell'allegato C del DEFR si fa riferimento al precedente Piano.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Area

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Incremento dei livelli di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa.

Miglioramento dei processi di gestione e valorizzazione delle risorse umane.(nuovo obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico)

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Implementazione dei processi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo delle risorse umane

Capitoli di spesa

Missione

Programma

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Strumenti e modalità di attuazione

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Razionalizzazione dei profili professionali con riduzione sensibile degli stessi.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Adozione del Piano Pluriennale della Formazione anche in linea con gli esiti del bilancio delle competenze e i processi di razionalizzazione dei profili.

Estensione della razionalizzazione dei profili professionali al personale della categoria B.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Programmazione di politiche di crescita professionale dei dipendenti finalizzate all'incremento del know how.

Destinatari

Tutto il personale

Indicatori di risultato

Riduzione del gap formativo e adeguamento dei profili alle competenze professionali acquisite e esercitate.

Note

Necessità di adeguare l'obiettivo alle esigenze emergenti in relazione sia all'attività amministrativa sia alla professionalità acquisita.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 14 00 Direzione Generale per le Risorse Umane

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Sonia Palmeri

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Interventi finalizzati all'attuazione delle misure previste dal Piano di Stabilizzazione Finanziario

Interventi finalizzati all'attuazione delle indicazioni ulteriori previste dal Piano di Stabilizzazione Finanziario (nuovo obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico) Attuazione delle ulteriori indicazioni del Piano di Stabilizzazione Finanziaria

Descrizione sintetica
Linea d'azione Riduzione spese delle P.O.

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0101 Programma 01 Organi istituzionali

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Strumenti e modalità di attuazione Delibera di approvazione del Fondo del Comparto

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Riduzione del fondo per una minore incidenza della spesa delle p.o.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Riduzione del fondo per una minore incidenza della spesa delle p.o.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Riduzione del fondo per una minore incidenza della spesa delle p.o.

Destinatari

Dipendenti

Indicatori di risultato

Conseguimento risparmio di spesa in linea con le indicazioni del Piano di stabilizzazione finanziaria

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 14 00 Direzione Generale per le Risorse Umane

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Garantire l'attuazione delle misure obbligatorie ed ulteriori previste dall'Aggiornamento 2016 al Programma per la Trasparenza 2015-2017, di competenza della D.G. (obiettivo non riportato all.c.)

Garantire l'attuazione delle misure previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 - 2019 in materia di Trasparenza, di competenza della D.G (nuovo Obiettivo).

Linea d'azione (in modo sintetico) Aggiornamento delle sottosezioni di " Amministrazione Trasparente".

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Acquisizione e pubblicazione dati di competenza della Direzione del Personale.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Strumenti e modalità di attuazione

D.lgs 33/2013 ss.mm.ii. - D.G.R. n° 41/2017

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Implementazione della Sezione " Amministrazione Trasparente" nel rispetto dei termini previsti dal Piano.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento e miglioramento qualità dei dati pubblicati.

Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Creazione di un sistema di coinvolgimento degli utenti ai fini dell'ulteriore implementazione delle sezioni di competenza

Destinatari

Tutti gli utenti sia esterni che interni

Indicatori di risultato

Pubblicazione del 100% dei dati.

Note

Necessità di modificare l'obiettivo, in quanto è stato adottato il nuovo Piano.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 14 00 Direzione Generale per le Risorse Umane

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Sonia Palmeri

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Efficientamento amministrativo

Incremento dei livelli di efficienza ed efficacia delle attività amministrativa - sistema di misurazione dei risultati (nuovo obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico) Introduzione di sistemi di programmazione e misurazione dei risultati

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Previsione di un nuovo di sistema finalizzato alla misurazione e valutazione della performance dell'Ente.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Strumenti e modalità di attuazione

delibere

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Adozione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

Adozione del Piano della Performance.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Adozione del Piano della Performance .

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Adozione del Piano della Performance.

Destinatari

Tutto il personale

Indicatori di risultato

Migliorare il ciclo della performance dell'Ente.

Note

Necessità di ridefinire il sistema di valutazione del personale e di programmazione della performance.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Area

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Riduzione della spesa del personale

Linea d'azione (in modo sintetico)

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Interventi finalizzati all'attuazione della spending review.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Strumenti e modalità di attuazione

Decreti, delibere etc..

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Riduzione del 3% della spesa del personale.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Riduzione del 3% della spesa del personale.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Riduzione del 3% della spesa del personale, per ciascuno degli anni di riferimento.

Destinatari

Tutto il personale.

Indicatori di risultato

Risparmio di spesa

Note

Si propone la fusione di questo obiettivo con quello relativo all'attuazione del piano di stabilizzazione.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 15 00 Direzione Generale per le Risorse Strumentali*

Altre strutture coinvolte *Dg 03 - US 06*

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti *Ass. Angioli*

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Ampliare gli spazi attualmente destinati a deposito di materiale cartaceo migliorandone la fruibilità agli Uffici

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Utilizzo delle strutture di proprietà ubicate nelle città di Caserta e Salerno*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Riconversione dell'ex palestra dell'ex CFP Gallotta di Salerno e dei locali dell'ex palestra del CFP CIAPI di Caserta

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Progettazione interna, redazione capitolati di gara e bandi. Gestione contratti.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)*Progettazione 1 intervento***Risultati attesi nel 2018** (vedi istruzioni)*Progettazione 1 intervento e pubblicazione gara 1 intervento***Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020)** (vedi istruzioni)*Realizzazione 2 interventi***Destinatari***Amministrazione regionale***Indicatori di risultato***n. interventi progettati**n. procedure di gara pubblicate**n. interventi realizzati***Note***Compilazione a cura della Struttura 50 13 05***Numero obiettivo****Numero linea d'azione**



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 15 00 Direzione Generale per le Risorse Strumentali*

Altre strutture coinvolte *D.G. 03 - US 06*

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti *Ass. Angioli*

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Razionalizzazione dei costi di utilizzo degli immobili di proprietà sedi di Uffici dal punto di vista dell'efficientamento energetico

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Efficientamento energetico*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Efficientamento energetico delle sedi di proprietà regionale mediante installazione di impianti di produzione di energia fotovoltaica

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Fonte di finanziamento

FESR

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Progettazione interna, redazione capitolati speciali d'appalto e bandi di gara.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Progettazione di n. 1 intervent0

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Progettazione di un secondo impianto e redazione capitolato e bando di gara per n. 1 impianto

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Realizzazione e messa in esercizio di n. 2 impianti

Destinatari

Amministrazione regionale

Indicatori di risultato

N° progetti approvati;

N° impianti realizzati;

N° impianti messi in esercizio.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 15 00 Direzione Generale per le Risorse Strumentali*

Altre strutture coinvolte *Dg 03 - US 06*

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti *Ass. Angioli*

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Massimizzare attività dirette all'ideale gestione del patrimonio immobiliare provvedendo alla dismissione degli immobili non strategici, con possibilità di affidamento ad enti o società esterne (anche parziale) della gestione tecnica, amministrativa e valorizzazione del patrimonio stesso

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Razionalizzazione degli spazi finalizzata alla dismissione delle sedi in locazione passiva*

Descrizione sintetica *Realizzazione di adeguamenti dei cespiti di proprietà regionale al fine di destinarli a sedi di uffici attualmente ubicati in edifici in locazione passiva*

Linea d'azione

Capitoli di spesa

Missione *MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione*

Programma *0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali*

Fonte di finanziamento *FESR*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *Progettazione interna, redazione capitolati e bandi di gara. Gestione contratti. Programmazione e gestione trasferimenti.*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

*Redazione di un piano di dismissione di fitti passivi legato ad un programma di investimenti su immobili di proprietà.
Individuazione Fonti di finanziamento.
Progettazione di un primo intervento su un immobile di proprietà da adeguare (Provincia di Avellino).*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

*Avvio procedure di gara per un primo intervento di adeguamento.
Progettazione secondo intervento, redazione capitolato e bando di gara (Provincia di Napoli).*

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Completamento di un primo intervento (Avellino) e avvio a completamento di un secondo intervento (Napoli).

Destinatari

Amministrazione regionale

Indicatori di risultato

*Redazione progetti.
Pubblicazione gare. Realizzazione interventi.*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 81 00 Ufficio del Datore di Lavoro
Altre strutture coinvolte	D.G.Risorse Strumentali e Ufficio Speciale Centrale Acquisti

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Amministrazione regionale (d.lgs. 81/2008)
Elaborazione/Revisione dei documenti di valutazione dei rischi in relazione ai mutamenti organizzativi e di contesto e realizzazione di interventi di adeguamento

Linea d'azione (in modo sintetico) Amministrazione regionale (adeguamenti delle sedi di lavoro dell'Amministrazione)

Descrizione sintetica
Linea d'azione Realizzazione interventi di adeguamento delle strutture adibite ad uffici della G.R. della Campania alla normativa di cui al D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.

Capitoli di spesa 131-132

Missione MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0110 Programma 10 Risorse umane

Fonte di finanziamento Bilancio regionale

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione D.lgs. 81/2008 - testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Interventi di adeguamento di strutture regionali per un importo di euro 2,0 mln

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

interventi di adeguamento di strutture regionali per un importo di euro 2,0 mln

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

interventi di adeguamento di strutture regionali per un importo di euro 2,0 mln

Destinatari

Dipendenti dell'Amministrazione regionale

Indicatori di risultato

Spesa

Note

Gli attuali limiti agli impegni della spesa "libera" fissati dalla Giunta Regionale (DGR 59/2017) possono comportare un ridimensionamento del numero degli interventi realizzati e della relativa spesa

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 81 01 Sorveglianza Sanitaria*

Altre strutture coinvolte *50 81 00 Ufficio del Datore di Lavoro*

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria inerente i lavoratori della G.R. della Campania ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Sorveglianza sanitaria obbligatoria ai sensi del D.Lgs 81/2008*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Visite mediche in favore dei lavoratori della G.R. della Campania con periodicità stabilita dai protocolli predisposti con la collaborazione del Medico competente in relazione alle tipologie di rischio alle quali i lavoratori sono esposti - Effettuazione visite su richiesta del lavoratore - Visite art. 20 del D.Lgs. 151/2001 (flessibilità congedo di maternità)

Capitoli di spesa

226

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0110 Programma 10 Risorse umane

Fonte di finanziamento

Bilancio Regionale

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Affidamento mediante gara a ditta esterna, in stretto collegamento con il Servizio Prevenzione e Protezione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Svolgimento di 1.800 visite mediche da parte dei medici competenti

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Svolgimento di 1.800 visite mediche da parte dei medici competenti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Svolgimento di 5.400 visite mediche da parte dei medici competenti

Destinatari

Lavoratori della G.R. della Campania

Indicatori di risultato

N. visite mediche effettuate

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 81 00 Ufficio del Datore di Lavoro*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti *Assessore Sonia Palmeri*

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Svolgimento corsi di formazione sulla salute e sicurezza, obbligatori ai sensi del d.lgs. 81/2008, rivolti al personale dell'Amministrazione

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Formazione obbligatoria prevista dal D.Lgs. 81/2008*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Formazione-informazione di tutti i lavoratori. Formazione e aggiornamento Addetti alla Gestione delle Emergenze - Formazione e aggiornamento Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - Addestramento utilizzatori di macchine complesse

Capitoli di spesa

203 - 215

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0110 Programma 10 Risorse umane

Fonte di finanziamento

Bilancio regionale

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Formazione/informazione svolta da personale Serv. Prev. e Protezione. Affidamento all'esterno per le altre tipologie di formazione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Svolgimento corsi per 1.500 dipendenti

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Svolgimento corsi per 1.500 dipendenti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Svolgimento corsi per 4.500 dipendenti

Destinatari

Lavoratori della Giunta Regionale della Campania

Indicatori di risultato

N. di unità di lavoratori formati

Note

Le attività di formazione/informazione in favore di tutti i lavoratori della G.R. della Campania vengono svolte attraverso il personale interno del Servizio Prevenzione e Protezione, appositamente formato. Ciò consente all'Amministrazione di conseguire significativi risparmi economici

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 81 00 Ufficio del Datore di Lavoro*

Altre strutture coinvolte *Uod Sorv. Sanitaria -D.G. Risorse Strumentali - Uffici G.R.*

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti *Assessore Sonia Palmeri*

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Monitoraggio dei livelli di salute e sicurezza dei dipendenti dell'Amministrazione mediante l'implementazione di un sistema informativo informatico sviluppato interamente mediante l'utilizzo di personale regionale

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Implementazione e messa in esercizio di n. 1 modulo applicativo del sistema informativo*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Il modulo applicativo che viene implementato è finalizzato a supportare il monitoraggio inerente la sussistenza, nelle sedi di lavoro dell'Amministrazione, dei requisiti di cui all'Allegato IV del d.lgs. 81/2008

Capitoli di spesa

-

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0110 Programma 10 Risorse umane

Fonte di finanziamento

-

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

D.lgs. 81/2008

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Implementazione di un ulteriore modulo del sistema informativo informatico a supporto delle funzioni dell'Ufficio

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Implementazione di un ulteriore modulo del sistema informativo informatico a supporto delle funzioni dell'Ufficio

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Completamento del sistema informativo informatico di supporto del SGSL (sistema di gestione della sicurezza sul lavoro)

Destinatari

Personale della G.R. della Campania

Indicatori di risultato

N. moduli applicativi sviluppati

Note

Il sistema informatico è sviluppato da personale regionale e quindi senza alcun costo aggiuntivo da parte dell'Amministrazione.

Il sistema è accessibile in rete all'indirizzo <http://datoiredilavoro.regione.campania.it>

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	60 01 00 <i>Avvocatura Regionale</i>
Altre strutture coinvolte	Tutte le Direzioni Generali della Giunta Regionale

Assessore di riferimento	<i>Presidente Vincenzo de Luca</i>
Altri assessori coinvolti	Tutti gli Assessori della Giunta Regionale

Area	<i>Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa</i>

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Nell'ottica di una riduzione dei costi derivanti dal contenzioso, si provvederà ad individuare un percorso amministrativo con le Direzioni Generali per la definizione anticipata delle liti, nel quale l'Avvocatura esprimerà un parere tecnico-legale prognostico sull'esito dei giudizi, laddove siano prevedibilmente negativi per l'Amministrazione.

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Assistenza agli uffici di Amministrazione attiva nella predisposizione degli atti di transazione

Descrizione sintetica	Attività di assistenza ai singoli uffici nella redazione degli atti transattivi, formulazione di pareri sugli atti predisposti dalle Direzioni Generali e sulle modifiche che si intendono apportare ai testi elaborati dall'Avvocatura

Linea d'azione

Capitoli di spesa	Capitoli di spesa delle Direzioni Generali

Missione	<i>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>

Programma	<i>0111 Programma 11 Altri servizi generali</i>

Fonte di finanziamento	Tutte le fonti di finanziamento regionale

Tipologia di spesa	<i>Spesa corrente</i>

Strumenti e modalità di attuazione	Assistenza da parte di tutti degli avvocati dell'U.S. Avvocatura, ciascuno per la materia di competenza, nella redazione degli atti transattivi

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Predisposizione in collaborazione con gli uffici di Amministrazione attiva di almeno 5 atti transattivi

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Raddoppio del numero delle transazioni rispetto all'anno precedente

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Incremento delle transazioni e correlata riduzione dei costi indiretti del contenzioso

Destinatari

Tutte le Direzioni Generali

Indicatori di risultato

Relazione sulle fattispecie oggetto di risoluzione stragiudiziale con indicazione del risparmio conseguito per l'Amministrazione

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	60 01 00 <i>Avvocatura Regionale</i>
Altre strutture coinvolte	Tutte le Direzioni Generali della Giunta Regionale

Assessore di riferimento	<i>Presidente Vincenzo de Luca</i>
Altri assessori coinvolti	Tutti gli Assessori della Giunta Regionale

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Nell'ottica della riduzione dei costi derivanti dal contenzioso, si provvederà ad individuare un percorso amministrativo con le Direzioni Generali per la definizione anticipata delle liti, nel quale l'Avvocatura esprimerà un parere tecnico-legale prognostico sull'esito dei giudizi, laddove siano prevedibilmente negativi per l'Amministrazione.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* Collaborazione con gli uffici di Amm.ne attiva nell'individuazione delle fattispecie transigibili

Descrizione sintetica
Linea d'azione Analisi delle fattispecie transigibili, formulazione in collaborazione con le Direzioni Generali di ipotesi di transazione relative alle fattispecie individuate

Capitoli di spesa Capitoli di spesa delle Direzioni Generali

Missione *MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione*

Programma *0111 Programma 11 Altri servizi generali*

Fonte di finanziamento Tutte le fonti di finanziamento regionale

Tipologia di spesa *Spesa corrente*

Strumenti e modalità di attuazione Analisi giurisprudenziale delle fattispecie transigibili da parte di tutti gli avvocati dell'U.S. Avvocatura

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Individuazione con gli uffici di Amministrazione attiva di almeno 10 fattispecie contenziose assoggettabili a transazione e formulazione delle relative proposte

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Raddoppio rispetto all'anno precedente del numero delle proposte di fattispecie da assoggettare a transazione

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Incremento delle transazioni e correlata riduzione dei costi indiretti del contenzioso

Destinatari

Tutte le Direzioni Generali

Indicatori di risultato

Relazione sulle fattispecie oggetto di risoluzione stragiudiziale con indicazione del risparmio conseguito per l'Amministrazione

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *60 03 00 Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Dare qualità e rendere più efficace il processo di programmazione ed attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento alla Programmazione 2014-2020.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Valutazione, verifica e supporto relativi a programmi-strumenti-progetti a valere sui Fondi 2014/20*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Fornire continui elementi valutativi a supporto della programmazione e dell'attuazione: documenti, rapporti di valutazione, partecipazione a riunioni, rilascio pareri, studi e analisi. Garantire gli adempimenti relativi alla normativa anticorruzione e trasparenza, nonché gli adempimenti amministrativi e contabili inerenti.

Capitoli di spesa

2476, 2547 e 2549

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Fonte di finanziamento

Cipe (L.144/99), Bilancio regionale, fondi SIE

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Legge 144/99, Regolamenti CE, Linee guida CE, delibere e atti amministrativi.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Supporto implementazione Piani di Valutazione. Contributo ai RAA annuali e al RFE POR FESR 2007-13.
Rapporto di VEXA degli strumenti finanziari del POR FESR 2014 2020.
Supporto all'implementazione di azioni di miglioramento del PRA.
Partecipazione/contributi ai CDS fondi SIE e alla rete dei Nuclei/DIPE.
Banca dati monitoraggio opere pubbliche.
Razionalizzazione/semplificazione di procedure.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Rapporti di valutazione, studi e analisi e attività di supporto anche in coerenza con il Piano di valutazione ed in funzione delle richieste che perverranno.
Contributi ai rapporti annuali di attuazione PO FESR 2014-20 (RAA).
Partecipazione/contributi ai CDS e procedure scritte fondi SIE e alla rete dei Nuclei/DIPE.
Banca dati delle opere pubbliche. Aggiornamento e validazione.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Rapporti di valutazione, studi e analisi e attività di supporto anche in coerenza con il Piano di valutazione ed in funzione delle richieste che perverranno.
Contributi ai rapporti annuali di attuazione PO FESR 2014-20 (RAA).
Partecipazione/contributi ai CDS e procedure scritte fondi SIE e alla rete dei Nuclei/DIPE.
Banca dati delle opere pubbliche. Aggiornamento e validazione.

Destinatari

Autorità di gestione del FESR, Autorità di Gestione del FSE, Autorità di gestione del PSR, Programmazione Unitaria, Commissione Europea, Rete dei Nuclei, MEF, DIPE, altri soggetti rilevanti.

Indicatori di risultato

Numero di rapporti, studi e contributi vari prodotti.
Partecipazione/contributi a riunioni Rete/DIPE e ai CDS Fondi SIE.
Monitoraggio trimestrale della BDAP. Rispetto dei tempi concordati.

Note

Si tratta di attività endo-procedimentali che sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella nota prot. 8691 del 27 marzo 2013.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 60 06 00 Centrale acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad infratr

Altre strutture coinvolte Tutte le UOD della Regione Campania

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti Tutti gli Assessori della Giunta regionale della Campania

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Incremento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

Linea d'azione (in modo sintetico) Gestione delle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture della R.C.

Descrizione sintetica
Linea d'azione Espletamento di ogni tipologia di procedura di gara per conto di tutte le strutture della Giunta Regionale della Campania.

Capitoli di spesa Capitoli delle diverse strutture committenti.

Missione MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditor

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione Bandi di gara di appalto per servizi, forniture e lavori. Bandi per finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Economie di gestione, concentrando in un unico ufficio l'attività; monitoraggio spesa per concretizzare l'obiettivo del contenimento della stessa; ottimizzazione risorse necessarie per l'espletamento delle procedure in materia di appalti pubblici; razionalizzazione, riduzione dei costi, e più in generale miglioramento delle performance della P.A. Implementazione della UOD 02 "Progettazione".

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Sempre maggior specializzazione della struttura nella gestione delle procedure di gara di appalti pubblici, in modo da affrontare al meglio la sempre maggiore complessità della gestione delle procedure di gara di appalto.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Migliorare progressivamente le performance dell'U.S. ed in generale, aumentare, mediante l'ottimizzazione di risorse e mezzi, l'efficienza dell'intero apparato regionale della Campania.

Destinatari

Tutte le strutture della Giunta Regionale della Campania

Indicatori di risultato

Impossibile quantizzare i parametri relativi all'U. S. Centrale acquisti.

Note

L'U.S. Centrale Acquisti gestisce l'elenco Unico degli fornitori di beni e servizi della Giunta Regionale della Campania e , a breve, anche l'Elenco degli operatori economici per l'affidamento dei lavori. L'Ufficio Speciale gestisce anche il "Fondo di rotazione" che finanzia gli EE.LL. della Campania per la progettazione di interventi infrastrutturali .

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	60 08 00 Ufficio Comunitario Regionale
Altre strutture coinvolte	60 08 01 UOD Rap.UE-Aa.gg.-giu.-leg. Gest.ris.Um.-St. Cont.

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	

Area Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

L' Ufficio Comunitario Regionale (UCR) con sede a Bruxelles svolge i compiti di cui alla Legge Regionale n.18/2008 art. 6 comma 3) ed al Disciplinare approvato con DGR 165 del 26/04/2016

Linea d'azione (in modo sintetico) Collegamento tecnico, amministrativo e operativo tra la Regione Campania e le Istituzioni europee

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio regionale; raccordo Regione- ITALRAP; adempimenti L.234/2012; procedure UE PILOT e Infrazioni; quadro contenzioso regionale; opportunità UE tramite sito web; Osservatorio giuridico UE, supporto enti pubblici e privati; formazione UE dei funzionari regionali; tutoraggio e stage.

Capitoli di spesa

nn.84-89-91-180

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0110 Programma 10 Risorse umane

Fonte di finanziamento

Risorse regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale n.18/2008 art. 6 comma 3) e Disciplinare approvato con DGR 165 del 26/04/2016

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Supporto al Pres., Giunta, Consiglio. Raccordo Reg.-ITALRAP. Adempimenti L.234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regi. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto EEPP e privati. Formaz. UE funzionari reg. Tutoraggio e stage. AAGG e gest. risorse umane e strum. - I risultati attesi saranno tutti completati entro l'anno .

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Supporto al Pres., Giunta, Consiglio. Raccordo Reg.-ITALRAP. Adempimenti L.234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regi. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto EEPP e privati. Formaz. UE funzionari reg. Tutoraggio e stage. AAGG e gest. risorse umane e strum. - I risultati attesi saranno tutti completati entro l'anno.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Supporto al Pres., Giunta, Consiglio. Raccordo Reg.-ITALRAP. Adempimenti L.234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regi. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto EEPP e privati. Formaz. UE funzionari reg. Tutoraggio e stage. AAGG e gest. risorse umane e strum. - I risultati attesi saranno tutti completati entro il triennio.

Destinatari

Presidente, Giunta, Gabinetto del Presidente, Consiglio Regionale, Uffici Speciali, DDGG Regione, Istituzioni dell'Ue, Imprese ed enti pubblici e privati, Università, cittadini.

Indicatori di risultato

Racc. Regione/Istituz. Bruxelles (20 dossier). Osservat. Giurid. UE (6 dossier). News e Opportunità Ue (100 aggiornam. sito web). Supporto Enti Pub.Priv. (5 dossier). Formaz. UE funz. reg. (1 corso). Tutoraggio e stage (10 stage). Decreti Dirigenziali (20). AAGG e gest. ris. umane e strum. (50 doc)

Note

I compiti dell'UCR presuppongono una costante e specifica attività di raccordo tecnico, amm.vo e operativo tra Reg. Campania, Istituzioni Ue, Italrap e altre Istituzioni a Bruxelles. Data la peculiarità di tali compiti, legati alla strategia posta in essere dall'Amministrazione e dalle attività dell'Ue, l'individuazione di indicatori quantitativi non riesce a misurare correttamente l'attività svolta e i risultati raggiunti. Si fa presente che per il cap 180 la Missione è 01 e il programma è 03.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *60 10 00 Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni regionali

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Semplificazione del sistema delle partecipate regionali mediante dismissioni e fusioni*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Riduzione delle partecipazioni dirette con esclusione di quelle rinvenienti ex ERSAC
Fusioni societarie
Trasformazioni

Capitoli di spesa

--

Missione

Selezionare Missione

Programma

Selezionare Programma

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie (cfr. Sez. Note)

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

*n. 1 Fusioni societarie;
n. 1 Trasformazione da società in fondazione;
n. 2 Dismissioni di partecipazioni regionali non strategiche.*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Riduzione delle partecipazioni dirette con esclusione di quelle rinvenienti ex ERSAC da n. 18 a n. 9

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Riduzione delle partecipazioni dirette con esclusione di quelle rinvenienti ex ERSAC da n. 18 a n. 8

Destinatari**Indicatori di risultato**

*Numero società partecipate;
Numero operazioni societarie.*

Note

Il Piano operativo per la razionalizzazione delle società di cui al DPGRC n.221/2015 è in corso di aggiornamento straordinario ai sensi dell'art.24 del D.L.vo 175/2016 e descriverà le scelte di fondo e le azioni per conseguire la riduzione delle partecipazioni societarie della Regione Campania. Il Piano aggiornato sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *60 10 00 Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Rafforzare la capacità di controllo del Socio Regione alla luce mutato contesto normativo.

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Revisione del controllo nel mutato quadro normativo in materia di partecipazioni societarie

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Redazione di Manuale dei controlli operativi e definizione del sistema informativo dei controlli per ridurre le crisi societarie richiedenti procedure di ristrutturazione ai sensi del T.U. 175/2016.

Capitoli di spesa

Missione

Selezionare Missione

Programma

Selezionare Programma

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

Proposta di Direttiva da approvare con delibera di Giunta Regionale e definizione fabbisogni per sviluppo sistemi informativi.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Riduzione delle crisi societarie richiedenti procedure di ristrutturazione ai sensi del T.U. dal 40 al 30%.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Riduzione delle crisi societarie richiedenti procedure di ristrutturazione ai sensi del T.U. dal 40 al 20%

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Riduzione delle crisi societarie richiedenti procedure di ristrutturazione ai sensi del T.U. dal 40 al 10%

Destinatari**Indicatori di risultato**

% dei casi su totale società attive controllate

Note

Si attende una riduzione del numero delle crisi aziendali dall'adeguamento del sistema dei controlli al mutato contesto normativo e dalla maggiore efficacia degli stessi conseguibile tramite la realizzazione del sistema informativo.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *70 06 00 - Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative al miglioramento dell'assetto istituzionale e della governa*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Assicurare il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria per una corretta gestione ed attuazione del POR Campania FESR 2014/2020 e garantire il principio della sana gestione finanziaria delle risorse assegnate attraverso i controlli sul 100% della spesa rendicontata dai BF e prima della certificazione della stessa alla Commissione Europea

Linea d'azione (in modo sintetico) *controlli amministrativo contabili sul 100% della spesa
controlli in loco su base campionaria*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Controlli amministrativo contabili su tutta la spesa rendicontata dai beneficiari finali attraverso la verifica della documentazione prodotta e attraverso la compilazione di apposite check list firmate da personale incardinato nella Struttura di missione che ha effettuato il controllo, e report di controllo firmato dal responsabile della Struttura.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Effettuare i controlli amministrativo contabili sul 100% della spesa cofinanziata dal FESR 2007-2013 da certificare alla Commissione Europea entro il 31/3/2017-Effettuare i controlli amministrativo contabili sulla spesa cofinanziata dal FESR 2014/2020 da certificare alla CE entro il 31/12/2017.
Effettuare i controlli in loco su base campionaria sugli interventi cofinanziati dal FESR e dal POC

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Effettuare i controlli amministrativo contabili sulla spesa cofinanziata dal FESR 2014/2020 da certificare alla CE entro il 31/12/2018.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Effettuare i controlli amministrativo contabili sulla spesa cofinanziata dal FESR 2014/2020 da certificare alla CE entro il 31/12/2019 e 31/12/2020.

Destinatari

I responsabili di obiettivi specifici del POR Campania FESR 2014/2020-Responsabili di attuazione del POC

Indicatori di risultato

n. di progetti controllati e n. di di check list compilate

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2018 - 2020

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE LINEE D'AZIONE

- 2 Obiettivi strategici in materia di Sanità, Politiche sociali, Pari opportunità, Edilizia sociale Sicurezza.**

Strutture organizzative coinvolte:

50 04 00 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

50 05 00 Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie

50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici, Protezione Civile

60 07 00 Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio-Sanitario

60 09 00 Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 04 00 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Garantire a tutti i cittadini l'accesso ai Livelli Essenziali di Assistenza, come stabiliti dagli standard nazionali, assicurando una qualità crescente dei servizi sanitari, in modo da elevare - nell'arco di tre anni - la posizione della Campania nelle statistiche nazionali dagli attuali ultimi posti ad un livello medio - alto, rispetto alle altre regioni italiane.

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Miglioramento dei LEA in coerenza con gli standard previsti

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Porre in essere interventi che accompagnino il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro con la finalità di conseguire il più elevato livello di salute raggiungibile, ponendo la popolazione e gli individui al centro delle azioni.

Capitoli di spesa

162 capitoli di spesa del bilancio gestionale

Missione

MISSIONE 13 Tutela della salute

Programma

1301 Programma 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente

Fonte di finanziamento

Finanziamento statale spesa sanitaria corrente

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Programma Operativo

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Elevare già nel corso del 2017 la posizione della Campania nelle statistiche nazionali, rispetto alle altre regioni italiane.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Migliorare dal 2018 la posizione della Campania nelle statistiche nazionali, rispetto alle altre regioni italiane.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Rafforzare - nell'arco di tre anni - la posizione della Campania nelle statistiche nazionali dagli attuali ultimi posti ad un livello medio - alto, rispetto alle altre regioni italiane.

Destinatari

Tutta la popolazione della regione Campania

Indicatori di risultato

Raggiungimento target LEA

Note

Il Programma 01, interamente sostenuto dallo Stato con il finanziamento della spesa sanitaria corrente per circa 10,4 miliardi di euro all'anno, è destinato ad assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 04 00 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Assicurare un livello elevato di sicurezza veterinaria, alimentare e sui luoghi di lavoro, con risorse aggiuntive rispetto alle attività di prevenzione già svolte nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza sanitaria.

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Adeguamento agli standard nazionali in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

*- Istituzione di un uff. Staff alla DG Salute per il coordinamento delle seguenti tre U.O.D;
- validazione e monitoraggio dei Piani Operativi aziendali per raggiungimento degli standard prestazionali di I livello*

Capitoli di spesa

7354-7357-7400

Missione

MISSIONE 13 Tutela della salute

Programma

1302 Programma 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente

Fonte di finanziamento

Proventi da sistema sanzionatorio DGRC 623/2014

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Programma Operativo

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Elevare già nel corso del 2017 la posizione della Regione Campania nelle statistiche nazionali sul numero dei controlli effettuati

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Migliorare dal 2018 la posizione della Regione Campania nelle statistiche nazionali sul numero dei controlli effettuati.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

*Raggiungimento standard prestazionali di I livello delle AA.SS.LL;
Diminuzione della classe di rischio media delle imprese alimentari.*

Destinatari

Allevamenti, agricoltura e luoghi di lavoro

Indicatori di risultato

*Provvedimenti di validazione dei Piani operativi aziendali
reportistica sul monitoraggio dei piani operativi aziendali*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 04 00 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale garantendo la copertura dei disavanzi della gestione sanitaria corrente

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Garantire l'equilibrio economico, finanziario e dei flussi di cassa*

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Potenziamento delle attività ai fini degli adempimenti LEA per favorire lo smobilizzo delle quote premiali sulle annualità precedenti.

Capitoli di spesa

1036-1038

Missione

MISSIONE 13 Tutela della salute

Programma

1304 Programma 04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi

Fonte di finanziamento

Manovre Fiscali ed Entrate del Titolo I Regione

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Programma Operativo

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Garantire la copertura delle rate di cartolarizzazione del debito sanitario al 31/12/2005 e di eventuali disavanzi correnti del Servizio Sanitario Regionale;
Riduzione dell'ammontare dell'indebitamento commerciale del SSR;
Riduzione dei tempi medi di pagamento dei singoli Enti entro i limiti previsti dalla normativa.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Garantire la copertura delle rate di cartolarizzazione del debito sanitario al 31/12/2005 e di eventuali disavanzi correnti del Servizio Sanitario Regionale;
Ulteriore riduzione dell'ammontare dell'indebitamento commerciale del SSR;
Rispetto dei tempi medi di pagamento nei limiti previsti dalla normativa di riferimento

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Garantire la copertura delle rate di cartolarizzazione del debito sanitario al 31/12/2005 e di eventuali disavanzi correnti del Servizio Sanitario Regionale;
Riduzione dell'ammontare dell'indebitamento commerciale del SSR;
Riconduzione dei tempi di pagamento ai limiti normativi

Destinatari

Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS Pascale e Gestione Sanitaria Accentrata

Indicatori di risultato

- *Mantenere l'equilibrio economico, finanziario e dei flussi di cassa;*
- *Riduzione dell'indebitamento commerciale ed azzeramento dei tempi di pagamento.*

Note

Su questo Programma nel triennio sono stanziati circa 143 milioni di euro all'anno per il pagamento delle rate annuali della cartolarizzazione di ca. 2,2 miliardi di euro di debiti sanitari esistenti al 31/12/2005, realizzata tramite la So.Re.Sa. S.p.A. tra il 2006 ed il 2007, che si concluderà nel 2035, oltre ad euro 51,755 milioni all'anno a garanzia di eventuali disavanzi correnti del SSR.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 04 00 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema*
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area *Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Completare il piano degli investimenti in strutture, impianti ed attrezzature delle aziende sanitarie pubbliche, sia per adeguamento ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale e regionale, sia per realizzare il Piano Ospedaliero regionale. Realizzare il Programma di implementazione e sviluppo delle funzioni gestionali e contabili delle Aziende Sanitarie

Linea d'azione (in modo sintetico) *Programmazione degli investimenti tecnologici*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

*Approvazione programma degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L. 67/88 per sottoscrizione accordo di Programma con Ministeri competenti
Aggiudicazione gara di cui all'ex art. 79 L. 133/2008 ed avvio dei lavori per l'implementazione e sviluppo delle funzioni gestionali e contabili*

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 13 Tutela della salute

Programma

1305 Programma 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Fonte di finanziamento

L. 67/88 (95%) ed Entrate Regionali (5%)

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

*Accordi di Programmi con Ministero
Aggiudicazione gara ex art. 79 ed avvio lavori*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

*Sottoscrizione dai Ministeri Affiancanti dell'accordo di Programma per gli interventi di cui all'art. 20 della L.67/88 – III Fase;
Aggiudicazione gara di cui all'ex art. 79 L. 133/2008 per l'implementazione e sviluppo delle funzioni gestionali e contabili ed avvio dei lavori*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Avviare piano degli investimenti in strutture, impianti ed attrezzature delle AA.SS. pubbliche, sia per adeguamento ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale e regionale, sia per realizzare il Piano Ospedaliero regionale; prosecuzione o avvia del Programma ex art. 79 L. 133/2008 di implementazione e sviluppo delle funzioni gestionali e contabili a livello centrale e locale.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Completare il piano degli investimenti in strutture, impianti ed attrezzature delle aziende sanitarie pubbliche. completare l'intervento di cui ex art. 79 L. 133/2008 di implementazione e sviluppo delle funzioni gestionali e contabili a livello centrale e locale per la certificabilità dei bilanci degli Enti del SSR.

Destinatari

Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS Pascale e Gestione Sanitaria Accentrata.

Indicatori di risultato

*Adegumento delle strutture, impianti ed attrezzature delle Aziende Sanitarie
Certificabilità dei bilanci degli Enti del SSR.*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 04 00 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Assessore Lucia Fortini - Assessore alle Politiche Sociali

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Pagamento dei residui debiti delle ex UU.SS.LL., ancora derivanti da lunghi contenziosi. Copertura di altre spese diverse in materia di gestione sanitaria centralizzata. Anticipazione da parte delle ASL della quota delle prestazioni socio sanitarie che dovrebbe essere pagati dai Comuni alle RSA, previa erogazione di appositi fondi regionali, assicurando in tal modo questo livello di assistenza.

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Pagam. debiti ex UU.SS.LL.e finanziamento Comuni prestazioni sanitarie

Descrizione sintetica

Linea d'azione

*Istruttoria per pagamento residui debiti ex UU.SS.LL.
Finanziamento alle ASL delle quote da erogare ai Comuni per la compartecipazione alle spesa socio sanitaria*

Capitoli di spesa

7025 -7050 -7051

Missione

MISSIONE 13 Tutela della salute

Programma

1307 Programma 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Fonte di finanziamento

Entrate Regionali ed in parte gettito manovre

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

Procedure attuative della DGRC n. 282/2016

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Prevedere sin dal 2017 nel bilancio regionale a favore delle ASL l'anticipazione della quota da pagare ai Comuni alle RSA, assicurando in tal modo questo livello di assistenza.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Proseguire anche nel 2018 l'anticipazione da parte delle ASL della quota delle prestazioni socio sanitarie che dovrebbe essere pagati dai Comuni alle RSA, previa erogazione di appositi fondi regionali, assicurando in tal modo questo livello di assistenza.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Elevare i livelli di assistenza relativamente alle prestazioni socio sanitarie erogate dai Comuni a favore delle RSA attraverso adeguato finanziamento alle Aziende Sanitarie

Destinatari

Aziende Sanitarie Locali e debitori ex USL

Indicatori di risultato

Livelli di assistenza socio sanitaria coerenti con gli standard. Estinzione dei residui debiti ex USL.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 04 00 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso l'ammortamento nel lungo periodo dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della Sanità, coprendone i relativi interessi di dilazione.

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Rimborso anticipazione di liquidità

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Rimborso anticipazione di liquidità ricevute dal Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento dei debiti pregressi della gestione sanitaria

Capitoli di spesa

1033 - 9016 - 9026 - 9044

Missione

MISSIONE 50 Debito pubblico

Programma

5001 Programma 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Fonte di finanziamento

Entrate Regionali (1/3) e manovre fiscali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Piani di ammortamento dei prestiti ricevuti dal MEF

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Rispetto delle scadenze di rimborso nel 2017 per quota interessi delle anticipazioni di liquidità ricevute dal Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento dei debiti pregressi della gestione sanitaria. Nel 2017 sono stanziati circa 70 milioni per il pagamento della quota interessi delle anticipazioni di liquidità.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Rispetto delle scadenze di rimborso nel 2018 per quota interessi delle anticipazioni di liquidità ricevute dal Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento dei debiti pregressi della gestione sanitaria.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Nel 2018 sono stanziati circa 68 milioni, nel 2019 sono stanziati circa 67 milioni per il pagamento della quota interessi delle anticipazioni di liquidità - con ammortamento in 30 anni - ottenute dal Ministero dell'economia tra il 2008 ed il 2014 per consolidare gli sbilanci delle gestioni sanitarie pregresse.

Destinatari

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Indicatori di risultato

Rispetto delle scadenze di rimborso

Note

L'obiettivo si realizza attraverso gli stanziamenti operati su diversi capitoli di entrata e di spesa. L'entrata è finanziata per circa 1/3 da spesa libera regionale e, soprattutto, per circa 2/3 dal gettito delle manovre fiscali in materia di IRAP e di addizionale regionale all'IRPEF.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 04 00 Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Assicurare l'equilibrio finanziario del Servizio Sanitario Regionale attraverso l'ammortamento nel lungo periodo dei debiti accumulati dalle pregresse gestioni della Sanità, coprendone l'estinzione in linea capitale.

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Rimborso anticipazione di liquidità

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Rimborso anticipazione di liquidità ricevute dal Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento dei debiti pregressi della gestione sanitaria

Capitoli di spesa

1039 - 9014 - 9024 - 9042

Missione

MISSIONE 50 Debito pubblico

Programma

5002 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Fonte di finanziamento

Entrate Regionali (1/3) e manovre fiscali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Piani di ammortamento dei prestiti ricevuti dal MEF

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Rispetto delle scadenze di rimborso nel 2017 per quota capitale delle anticipazioni di liquidità ricevute dal Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento dei debiti pregressi della gestione sanitaria. Nel 2017 sono stanziati circa 67 milioni di euro per il pagamento della quota capitale delle anticipazioni di liquidità

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Rispetto delle scadenze di rimborso nel 2018 per quota capitale delle anticipazioni di liquidità ricevute dal Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento dei debiti pregressi della gestione sanitaria.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Nel 2018 sono stanziati circa 68 milioni di euro all'anno, nel 2019 sono stanziati circa 70 milioni di euro per il pagamento della quota capitale delle anticipazioni di liquidità - con ammortamento in 30 anni - ottenute dal Ministero dell'economia tra il 2008 ed il 2014 per consolidare gli sbilanci delle gestioni sanitarie pregresse.

Destinatari

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Indicatori di risultato

Rispetto delle scadenze di rimborso

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 05 00 - Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie
Altre strutture coinvolte	50 05 91 (staff 01) e 50 05 02

Assessore di riferimento	Assessore Lucia Fortini
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Potenziare, consolidare e qualificare i servizi di cura rivolti a bambini di 0-3 anni

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	aumentare l'offerta di servizi all'infanzia, ampliandone la diffusione territoriale

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

aumentare l'offerta di servizi all'infanzia, ampliandone la diffusione territoriale, incrementare il numero dei bambini 0-3 presi in carico e migliorare la qualità dei servizi, anche attraverso il supporto all'utilizzo delle risorse a titolarità del Ministero dell'Interno, nell'ambito del Programma Nazionale di Servizi di Cura all'infanzia

Capitoli di spesa	7858,

Missione	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Fonte di finanziamento	risorse nazionali e comunitarie

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	Intese ministeriali servizi socio educativi, obiettivi operativi POR Campania FSE 2014-2020, PAC infanzia e anziani

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Finanziamento e apertura di almeno 6 nuovi nidi in altrettanti Comuni e aumento del numero di bambini accolti per altri 4 nidi già funzionanti, relativamente al finanziamento delle azioni a titolarità del Ministero degli interni afferenti al Programma Azione e Coesione

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Ulteriore aumento del numero delle strutture presenti sul territorio.
Aumento di almeno 400 posti disponibili nei servizi di nido e micro nido in Campania, relativamente al finanziamento delle azioni a titolarità del Ministero, delle risorse comunitarie (FESR ed FSE) e regionali

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Miglioramento complessivo delle condizioni di vita delle famiglie e individui con carichi di cura, attraverso erogazione buoni servizio per l'acquisto dei posti servizio per la prima infanzia e di servizi socio educativi

Destinatari

persone e famiglie in condizioni di svantaggio, donne con carichi di cura, operatori di sistema , minori 0-36 mesi

Indicatori di risultato

numero di strutture nuove dedicate ai servizi socio educativi
numero bambini presi in carico
numero ore di servizio aggiuntivo totali annue per i servizi già funzionanti

Note

le fonti di finanziamento derivanti da intese ministeriali si affiancano a risorse previste sugli obiettivi operativi della nuova programmazione FSE e FESR 2014-2020

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 05 01 - Terzo settore, servizio civile e sport

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Assessore Lucia Fortini

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

In vista delle Universiadi, promuovere strategie e attività di sviluppo locale partecipativo e favorire le opportunità di cittadinanza attiva e di sviluppo locale, rivolte a associazioni di volontariato e di promozione sociale, enti sportivi, giovani attraverso l'incremento del contingente di volontari ammessi al servizio civile (alla luce del programma europeo Garanzia Giovani).

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Incrementare il contingente di volontari ammessi al servizio civile.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Realizzare incontri di formazione e promozione delle tematiche relative al servizio civile, al volontariato e all'associazionismo di promozione sociale; incrementare il contingente di giovani volontari ammessi al servizio civile.

Capitoli di spesa

6004, 6006, 6014, 7189, 7195, 7812, 7860, 7861, 7863

Missione

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

1208 Programma 08 Cooperazione e associazionismo

Fonte di finanziamento

risorse regionali e nazionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Implementazione fondi per incrementare il contingente di giovani volontari ammessi al servizio civile tramite delibera GR.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Incrementare le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore, alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, per un contributo allo sviluppo locale.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Incrementare le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore, alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, per un contributo allo sviluppo locale.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Incrementare le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore, alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, per un contributo allo sviluppo locale.

Destinatari

Associazioni iscritte nei Registri regionali di volontariato e di promozione sociale, sportive, dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, oratori, CONI, scuole, giovani tra 18 e 29 anni.

Indicatori di risultato

Incremento giovani volontari ammessi al servizio civile.

Note

L'esperienza di servizio civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, una importante occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Il raggiungimento dell'obiettivo è subordinato alla presenza di risorse finanziarie, che al momento non sono state appostate in bilancio.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 05 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Lucia Fortini

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, attraverso i piani di zona, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini

Linea d'azione (in modo sintetico) Migliorare gli assetti organizzativi dei Comuni

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Si punta ad un'ottimizzazione degli assetti organizzativi dei Comuni che compongono l'Ambito Territoriale, per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali, inclusa l'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie ed il loro coordinamento con le altre politiche incidenti sullo sviluppo e qualità della vita

Capitoli di spesa 7870

Missione MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1207 Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e

Fonte di finanziamento risorse nazionali

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione legge 11/2007, regolamento n. 4 del 07/04/2014, Piano sociale regionale 2016-2018 DGR 869 del 29/12/15

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

avvio procedure per il miglioramento degli assetti organizzativi degli Ambiti, seguendo quanto previsto dal Piano Sociale Regionale 2016-2018

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

aggiornamento profili professionali;
stabilità assetti organizzativi ambiti;
uniformità servizi sul territorio

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

aggiornamento sistema dei profili professionali sociali e relative qualifiche;
formazione continua per il rafforzamento delle competenze degli operatori;
miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie e individui

Destinatari

Persone e famiglie in condizione di svantaggio, anziani non autosufficienti, disabili, donne con carichi di cura, operatori di sistemi, operatori pubblici

Indicatori di risultato

numero di individui presi in carico; numero di individui che usufruiscono dei servizi degli ambiti

Note

La fonte di finanziamento è rinvenibile anche nelle risorse di natura regionale stanziata a valere sul cap. 7894. Attualmente esse sono prive di copertura nel bilancio gestionale

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 05 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo
Altre strutture coinvolte	50 13 00 - Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

Assessore di riferimento	Assessore Lucia Fortini
Altri assessori coinvolti	Assessore D'alessio Lidia

Area	Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Realizzare il riallineamento finanziario delle fonti del sistema regionale del welfare campano

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	dotare il welfare campano di una struttura finanziaria in grado di rispettare gli obiettivi finanza

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Il welfare regionale campano deve dotarsi di una struttura finanziaria in grado di rispettare i vincoli imposti alle Regioni ed agli Enti Locali per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e programmare con tempi certi il trasferimento di risorse

Capitoli di spesa	7870-7894

Missione	MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	1207 Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e

Fonte di finanziamento	risorse nazionali e regionali

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	legge 11/2007, regolamento n. 4 del 07/04/2014, Piano sociale regionale 2016-2018 DGR 869 del 29/12/15

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Predisposizione cronoprogramma per il piano di rientro

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Rendere certo il trasferimento delle risorse disponibili affinché gli ambiti territoriali possano garantire continuità alle attività ed ai servizi programmati;
ridurre il divario tra risorse programmate e liquidate effettivamente agli ambiti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Nel lungo termine si prevede di migliorare la capacità di spesa degli Enti coinvolti con:
la ricognizione e monitoraggio dell'ammontare dei trasferimenti pregressi nei confronti degli Ambiti;
la definizione ed attuazione di un piano di rientro;
l'allineamento dei trasferimenti ministeriali e regionali con le attività richieste dal Piano Sociale Regionale.

Destinatari

persone e famiglie in condizioni di svantaggio, anziani non autosufficienti, disabili, donne con carichi di cura, operatori di sistema, operatori pubblici

Indicatori di risultato

riduzione dei tempi di attesa per il trasferimento delle risorse

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 05 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Assessore Lucia Fortini

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Promuovere l'inclusione sociale e combattere ogni forma di emarginazione sociale

Linea d'azione (in modo sintetico)

Fornire risposte tempestive ai bisogni essenziali delle persone fragili

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Fornire risposte tempestive a persone fragili, sia sul versante del sostegno al reddito che su quello della creazione di opportunità di inserimento sociale, attraverso l'attivazione di tutte le risorse personali, familiari e comunitarie per raggiungere il massimo livello di autonomia possibile

Capitoli di spesa

7870, 7894

Missione

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

1204 Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Fonte di finanziamento

risorse nazionali, regionali e comunitarie

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

legge 11/2007, regolamento n. 4 del 07/04/2014, Piano sociale regionale 2016-2018 DGR 869 del 29/12/15

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Avvio e monitoraggio della programmazione

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Riduzione nell'arco di temporale di un biennio del numero di persone a rischio di povertà o in situazione di grande privazione materiale o che vivono in famiglie con un'intensità lavorativa molto bassa

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Integrazione tra politiche regionali e nazionali su contrasto alla povertà attraverso: integrazione multilivello (infanzia, istruzione, casa, famiglia, salute, formazione, lavoro); interventi straordinari per famiglie al di sotto della soglia di povertà e implementazione del microcredito; percorsi di empowerment personale/professionale e di potenziamento della partecipazione alla vita di comunità.

Destinatari

Persone a rischio di povertà ed esclusione, famiglie con disoccupati e/o figli minori a carico, soggetti con particolari fragilità

Indicatori di risultato

Riduzione nell'arco di temporale di un biennio del numero di persone a rischio di povertà o in situazione di grande privazione materiale o che vivono in famiglie con un'intensità lavorativa molto bassa.

Note

La fonte di finanziamento è rinvenibile anche nelle risorse di natura regionale stanziata a valere sul cap. 7894. Attualmente esse sono prive di copertura nel bilancio gestionale

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 05 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Chiara Marciani

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Garantire un incremento dell'occupabilità femminile mediante il rafforzamento e la diffusione delle azioni di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, anche in raccordo con la Programmazione Europea

Linea d'azione (in modo sintetico) Promuovere un'occupazione sostenibile, favorire la partecipazione della donna nel mercato del lavoro

Descrizione sintetica

Linea d'azione

favorire la partecipazione della donna nel mercato del lavoro, sostenendo la sua maggiore partecipazione con l'offerta di servizi che siano da supporto al carico familiare. Diffondere misure di promozione del «welfare aziendale», istituire percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo

Capitoli di spesa

7858

Missione

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

1205 Programma 05 Interventi per le famiglie

Fonte di finanziamento

risorse nazionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

legge 11/2007

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)***Risultati attesi nel 2018** *(vedi istruzioni)*

ridurre il numero delle donne inattive, espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Nel lungo termine: adozione di modalità flessibili di organizzazione del lavoro e di servizi di welfare aziendale da parte delle aziende del territorio; individuazione di soluzioni di flessibilità organizzativa che prevedano una maggiore elasticità nella collocazione temporale e spaziale della prestazione lavorativa; campagne di informazione e sensibilizzazione

Destinatari

donne in età lavorativa con carichi di cura

Indicatori di risultato

riduzione numero di donne escluse dal mondo del lavoro

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 05 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Chiara Marciani

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Promuovere azioni positive in materia di pari opportunità e non discriminazione anche in raccordo con la Programmazione Europea

Linea d'azione (in modo sintetico) sostegno alle strutture che operano nel campo del contrasto e prevenzione della violenza di genere

Descrizione sintetica
Linea d'azione sostegno alle strutture che operano nel campo del contrasto e della prevenzione della violenza di genere; implementazione di campagne di comunicazione complesse sul tema della non discriminazione e percorsi di aggiornamento, percorsi educativi nelle scuole

Capitoli di spesa 57, 7807, 7809, 7810, 7815, 7819

Missione MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1204 Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Fonte di finanziamento risorse nazionali e regionali

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione legge regionale 2/2011, legge regionale 11/2007

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)***Risultati attesi nel 2018** *(vedi istruzioni)*

numero di percorsi educativi nelle scuole;
maggiori risorse alle strutture che operano per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere;
implementazione di campagne di comunicazione complesse sul tema della non discriminazione
percorsi di aggiornamento per operatori dei servizi pubblici;
percorsi di aggiornamento per giornalisti e operatori della comunicazione sul tema del pregiudizio

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)***Destinatari**

funzionari e operatori della PA, giornalisti e operatori della comunicazione, donne, LGBT, società civile nel suo complesso

Indicatori di risultato

Tasso di fuoriuscita dal disagio dei soggetti discriminati nell'arco di un biennio sul totale degli individui interessati dagli interventi.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 09 03 Rigenerazione urbana e territoriale
Altre strutture coinvolte	UU.OO.DD. 50.09.04, 50.09.06

Assessore di riferimento	Assessore Fulvio Bonavitacola
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sostenere l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidimensionale dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile.

Linea d'azione (in modo sintetico)	Programmazione e Finanziamento Edilizia sociale e programmi di Rigenerazione Urbana.

Descrizione sintetica	Monitoraggio e coordinamento dei provvedimenti amministrativi, delle UOD interessate, relativi agli impegni e/o liquidazioni ed agli accertamenti e/o incassi, comprese le proposte di deliberazione che comportano oneri finanziari anche in raccordo con la DG Risorse Finanziarie
Linea d'azione	

Capitoli di spesa	2443.

Missione	MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	0802 Programma 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia econom

Fonte di finanziamento	Trasferimenti statali

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	Accordi con il MIT.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Raggiungimento del 40% dello stato di avanzamento dei lavori.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Raggiungimento del 70% dello stato di avanzamento dei lavori.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Raggiungimento del 90% dello stato di avanzamento dei lavori..

Destinatari

Comuni, Imprese e Cooperative.

Indicatori di risultato

Percentuale stato di avanzamento dei lavori.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

2

Numero linea d'azione

1



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 09 04 Edilizia residenziale pubblica - Osservatorio regionale sulla casa. Ufficio ca*

Altre strutture coinvolte *UU.OO.DD. 50.09.03, 50.09.06*

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Assessore Fulvio Bonavitacola

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Sostenere l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidimensionale dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile.

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Riqualificazione patrimonio ERP.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Programmazione e Finanziamento interventi di riqualificazione patrimonio ERP

Capitoli di spesa

2464, 2467.

Missione

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

0802 Programma 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia econom

Fonte di finanziamento

Trasferimenti statali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Accordi con il MIT. L. 80/2014.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Esecuzione di n. 20 interventi.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Esecuzione di n. 120 interventi.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Esecuzione di n. 170 interventi.

Destinatari

Comuni, Imprese e Cooperative.

Indicatori di risultato

Numero di interventi di riqualificazione.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

2

Numero linea d'azione

2



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 09 06 Supporto alla DG nei rapporti con i servizi finanziari per la programmazione*
Altre strutture coinvolte *UU.OO.DD. 50.09.03, 50.09.04*

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Fulvio Bonavitacola

Area

Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Sostenere l'edilizia sociale come leva strategica per lo sviluppo economico e la crescita inclusiva della società, attraverso un approccio multidimensionale dell'intervento pubblico, per garantire a tutti l'accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e sostenibile.

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Controllo dei provvedimenti amministrativi di natura contabile - finanziaria.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Monitoraggio e coordinamento dei provvedimenti amministrativi, delle UOD interessate, relativi agli impegni e/o liquidazioni ed agli accertamenti e/o incassi, comprese le proposte di deliberazione che comportano oneri finanziari anche in raccordo con la DG Risorse Finanziarie

Capitoli di spesa

2443, 2464, 2467.

Missione

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

0802 Programma 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia econom

Fonte di finanziamento

Trasferimenti statali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

L. 80/2014.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Visto sul 100% dei decreti di impegno e/o liquidazione e di accertamento e/o incasso.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Visto sul 100% dei decreti di impegno e/o liquidazione e di accertamento e/o incasso.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Visto sul 100% dei decreti di impegno e/o liquidazione e di accertamento e/o incasso.

Destinatari

Amministrazioni Comunali - Soggetti attuatori edilizia sociale - Cittadini con indicatore ISEE non superiore ad € 30.000

Indicatori di risultato

Percentuale apposizione visti sulle proposte di decreto di impegno e/o liquidazione, accertamento e/o incasso.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

2

Numero linea d'azione

3



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	60 07 01 UOD Supporto all'attività ispettiva
Altre strutture coinvolte	52 00 D.G Tutela della Salute

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Funzioni previste dagli artt. 1 e 2 della L. R. 23/12/2015 n. 20

Linea d'azione (in modo sintetico)	Attività ispettiva sanitaria e socio-sanitaria

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Accertamenti su tutti gli enti pubblici ed accreditati costituenti il sistema sanitario regionale

Capitoli di spesa	7770

Missione	MISSIONE 13 Tutela della salute

Programma	1307 Programma 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Fonte di finanziamento	Fondi ordinari regionali

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	Legge regionale

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

n. 26 ispezioni annuali

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

n. 30 ispezioni da svolgere nell'anno

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Salvo imprevedibili attività straordinarie le ispezioni dovranno riguardare tutte le 17 strutture pubbliche oltre un numero compatibile di accreditate ogni anno così come stabilito nel piano annuale ai sensi della l. r. n. 20/2015

Destinatari

Cittadini

Indicatori di risultato

Numero di strutture pubbliche/accreditate ispezionate

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *60 09 00 Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

FAVORIRE L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA URBANA DEI TERRITORI

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Attività di sostegno alle reti antiracket e antiusura mediante supporto alle associazioni e fondazioni per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione, iscritte nell'elenco provinciale tenuto presso le Prefetture, al fine di incrementarne la erogazioni dei servizi.

Capitoli di spesa

8784

Missione

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

1210 Programma 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Fonte di finanziamento

Risorse comunitarie POR FSE 2014/2020 Azione 9.6.2

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Avviso pubblico/manifestazione di interesse

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)**Risultati attesi nel 2018** (vedi istruzioni)**Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020)** (vedi istruzioni)

Realizzazione attività informative e di animazione; Incremento dei servizi di I e II livello erogati dagli organismi di settore,

Destinatari

Cittadini, operatori economici

Indicatori di risultato

ampliamento della rete dei servizi per la prevenzione dell'usura e dell'estorsione, assicurando la continuità di buone pratiche del territorio che abbiano raggiunto risultati apprezzabili in termini di servizi di tutela alle vittime o potenziali vittime di estorsione e di usura.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *60 09 00 Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

FAVORIRE L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA URBANA DEI TERRITORI

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Attività di sensibilizzazione al sistema creditizio/Progettazione di campagne informative per la diffusione degli strumenti per l'uso responsabile del denaro a sostegno delle vittime di tali reati mediante il rilancio sul territorio regionale degli strumenti già disponibili per favorire l'accesso al credito.

Capitoli di spesa

8782

Missione

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

1210 Programma 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Fonte di finanziamento

Risorse comunitarie POR FSE 2014/2020 Azione 9.6.2

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Avviso pubblico/manifestazione di interesse

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)**Risultati attesi nel 2018** (vedi istruzioni)

Attivazione di laboratori tematici divisi per provincia (4 per la provincia di Napoli, 3 per la provincia di Salerno, 2 per la provincia di Benevento, 2 per la provincia di Avellino, 3 per la provincia di Caserta, per un totale di 14) ai quali saranno invitati a partecipare esponenti delle Prefetture, delle amministrazioni comunali, dei principali istituti bancari presenti sul territorio

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Promozione dell'informazione e della conoscenza degli strumenti esistenti in sostegno del credito, a livello nazionale e regionale.

Destinatari

Cittadini, operatori pubblici e privati, operatori economici

Indicatori di risultato

REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *60 09 00 Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative al miglioramento delle condizioni sociali della Campania*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

FAVORIRE L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA URBANA DEI TERRITORI

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Attività di sostegno alla realizzazione di percorsi di formazione/informazione rivolti principalmente agli operatori di settore ed a funzionari enti locali al fine di consentire una sempre maggiore specializzazione delle competenze occorrenti stante la progressiva penetrazione di comportamenti deviati nell'ambito del tessuto economico.

Capitoli di spesa

8780

Missione

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma

1210 Programma 10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Fonte di finanziamento

Risorse comunitarie POR FSE 2014/2020 Azione 9.6.2

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Avviso pubblico rivolto ad Università in partenariato con le associazioni e le organizzazioni antiracket ed antiusura iscritte agli Albi delle Prefetture

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)**Risultati attesi nel 2018** (vedi istruzioni)

Formazione effettuata per circa 150 operatori, 50 avvocati, 100 gestori organismi composizione crisi indebitamento, 150 esperti relazioni di aiuto.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

La delicata lotta all'usura e all'estorsione necessita di persone con adeguata preparazione e competenza. E' fondamentale incoraggiare iniziative che consentano a coloro che forniscono servizi di assistenza alle vittime e di giustizia riparativa di ricevere un adeguato aggiornamento formativo, di livello appropriato al tipo di contatto che intrattengono con le vittime

Destinatari

Operatori delle Associazioni e delle Fondazioni antiracket ed antiusura, funzionari degli enti locali, liberi professionisti, diplomati e laureati

Indicatori di risultato

azioni formative per conseguire i seguenti profili: operatori con competenze in tema di estorsione ed usura, avvocati antiracket ed antiusura, gestore degli organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2018 - 2020

Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE LINEE D'AZIONE

- 3** Obiettivi strategici in materia di **Ambiente e Difesa del suolo, Trasporti, Governo del Territorio, Lavori pubblici, Protezione civile, Federalismo, Grandi progetti.**

Strutture organizzative coinvolte:

50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

50 06 00 Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile

50 11 00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

60 09 00 Ufficio dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata

70 01 00 Unità Operativa Grandi Progetti

70 05 00 Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 01 91 Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo
Altre strutture coinvolte	D.G. 50_09_00

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Prevenzione del rischio sismico favorendo la conoscenza del territorio dal punto di vista sismico e finanziando l'adeguamento antisismico del patrimonio edilizio pubblico e privato.

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Attuazione D.L. "Abruzzo" n. 39/2009 e Ordinanze di Protezione Civile nazionale n. 3907/2010 e ss.

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Azione di finanziamento di studi di microzonazione sismica accompagnati dalla C.L.E. e interventi strutturali di adeguamento/miglioramento sismico di edifici/infrastrutture pubbliche strategiche e rilevanti, nonché di edifici privati.

Capitoli di spesa	1230

Missione	MISSIONE II Soccorso civile

Programma	1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Fonte di finanziamento	Fondo nazionale prevenzione rischio sismico

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Pubblicazione di bandi pubblici

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Approvazione delle graduatorie connesse ai bandi pubblici per il finanziamento degli studi di microzonazione sismica (lett. a), di interventi strutturali di adeguamento/miglioramento sismico di edifici/infrastrutture pubbliche strategiche e rilevanti (lett. b) e di interventi strutturali di adeguamento/miglioramento sismico di edifici privati (lett. c). Ammissioni a finanziamento.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Erogazione acconti agli Enti utilmente collocati in graduatoria, per le azioni lett. a) studi di microzonazione sismica e (lett. b) interventi strutturali di adeguamento/miglioramento sismico di edifici/infrastrutture pubbliche strategiche e rilevanti. Scorrimento delle graduatorie a fronte delle ulteriori risorse trasferite dal Dipartimento della Protezione Civile.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Completamento degli studi di microzonazione sismica ed eventuale scorrimento delle graduatorie con nuove ammissioni a finanziamento. Erogazione acconti ai privati per gli interventi antisismici dopo l'approvazione dei progetti da parte dei Comuni.

Destinatari

Enti locali; cittadini.

Indicatori di risultato

Percentuale sugli adempimenti per il finanziamento degli studi di microzonazione sismica utilmente collocati in graduatoria e percentuale sugli adempimenti per il finanziamento dei progetti di adeguamento di edifici pubblici.

Note

Il Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito con il cd. Decreto Abruzzo dopo il sisma del 2009, ha destinato alla Regione Campania complessivi € 122.974.624,56 ripartiti su sette annualità (2010-2016). Di questi € 70.653.256,07, già incassati negli esercizi passati, non sono utilizzabili fino alla loro reiscrizione in bilancio. Il programma si riferisce all'utilizzo dei fondi trasferiti dall'E.F. 2016 e ss.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 01 91 Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo
Altre strutture coinvolte	D.G. 50_09_00; UOD 50_09_12; 13; 14; 15; 16.

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

MIGLIORARE LA GOVERNANCE TERRITORIALE ATTRAVERSO LA SEMPLIFICAZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE E DEGLI ADEMPIMENTI POSTI A CARICO DEI CITTADINI IN MATERIA DI DIFESA DEL TERRITORIO DAL RISCHIO SISMICO

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Semplificazione delle norme regionali in materia di prevenzione del rischio sismico

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Revisione della normativa regionale in materia (L.R. n. 9/83 e relativo regolamento attuativo n. 4/2010) con particolare riferimento agli adempimenti in zona 3 e alla disciplina dei lavori minori e opere irrilevanti.

Capitoli di spesa

Missione	MISSIONE II Soccorso civile

Programma	1103 Programma 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Fonte di finanziamento	

Tipologia di spesa	Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione	DGR recante DDL di modifica della L.R. n. 9/83 e del regolamento 4/2010 da sottoporre al Consiglio regionale.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Programmazione delle attività di consultazione con gli ordini professionali finalizzate alla elaborazione di proposte di semplificazione della L.R. n. 9/83 e del relativo regolamento attuativo, nel rispetto dei principi generali contenuti negli artt. 93 e 94 DPR n. 380/01. Attività di benchmarking con le altre Regioni con riferimento alla disciplina dei lavori minori e opere irrilevanti.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Predisposizione degli elenchi lavori minori, varianti non sostanziali e opere e lavori privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità condivisi con gli Ordini, in linea con quanto già disciplinato nelle altre Regioni.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Ricognizione delle norme regionali in materia di prevenzione rischio sismico e nuova disciplina che semplifica gli adempimenti a carico dei cittadini, con particolare riferimento alle denunce dei lavori in zona a bassa sismicità, ai lavori minori, varianti non sostanziali e opere/lavori privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità.

Destinatari

Cittadini.

Indicatori di risultato

Intesa con gli Ordini professionali. Predisposizione norme di semplificazione e definizione elenchi lavori minori. Percentuale sugli adempimenti previsti.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 06 00 Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema*

Altre strutture coinvolte *UU.OO.DD. 50.06.11/12/13/14/15/16*

Assessore di riferimento *Assessore Fulvio Bonavitacola*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Ambiente e territorio

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Mitigazione del rischio idrogeologico*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Programmazione e realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio connesso ad eventi franosi, alluvioni ed erosione costiera, concorrendo alla realizzazione del relativo Piano Strategico Nazionale. Azioni di miglioramento del sistema di gestione dei rischi in concorso con gli altri Enti competenti in materia.

Capitoli di spesa

6234, 1224, 1226, 1102, 1104, 1106, ecc.

Missione

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

0901 Programma 01 Difesa del suolo

Fonte di finanziamento

Risorse statali e regionali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

*A.P. 12/11/2010 - L. 116/2014 - D.P.C.M. 28/5/2015 - D.G.R. 59/2016
P.O.R. 2014-20 - F.S.C. 2014-20 - D.G.R. 173/2016 - L.R. 3/2017 (art. 5 c. 5)*

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Individuazione degli interventi prioritari, utilizzando i criteri di cui al D.P.C.M. 28/5/2015, tra quelli presenti sulla piattaforma del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del suolo (ReNDiS).
Redazione del cronoprogramma ex art. 5, comma 5, della L.R. 3/2017.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento delle schede relative agli interventi in ambito ReNDiS.
Aggiornamento del cronoprogramma ex art. 5, comma 5, della L.R. 3/2017.
Cantierizzazione dei progetti finanziati.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento delle schede relative agli interventi ReNDiS.
Aggiornamento del cronoprogramma ex art. 5, comma 5, della L.R. 3/2017.
Stipula Accordi di programma con MATTM.
Cantierizzazione/Ultimazione interventi finanziati.

Destinatari

Enti locali e Cittadini

Indicatori di risultato

% interventi realizzati (avanzamento) o cantierizzati (n°)/interventi finanziati
% riduzione dei fattori che concorrono alla valutazione del grado di rischio

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 06 05 Bonifiche
Altre strutture coinvolte	50 03 00

Assessore di riferimento	Assessore Fulvio Bonavitacola
Altri assessori coinvolti	Assessore Serena Angioli

Area	Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Esecuzione di interventi di bonifica previsti all'articolo 242 del Decreto Legislativo 152/2006 (indagini preliminari, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica) su siti di discarica pubblica non più in esercizio soggetti alla procedura di infrazione comunitaria n° 2003/2077 e alla procedura di infrazione comunitaria 2011/2215 (nuovo obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico)	Programmazione e gestione dei finanziamenti agli Enti beneficiari (Comuni e Province)

Descrizione sintetica	Proposizione, ove necessario (per interventi non già coperti da altra fonte), della inclusione dei finanziamenti nella programmazione POR-FESR 2014/20 obiettivo specifico 6.2. e dei provvedimenti dirigenziali di ammissione al finanziamento, impegni e liquidazioni secondo le procedure previste per le specifiche fonti di finanziamento
Linea d'azione	

Capitoli di spesa	8402 6220 2602

Missione	MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	0909 Programma 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela

Fonte di finanziamento	risorse comunitarie e nazionali

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	POR/FESR Campania 2007/13; POC 2014/2020; POR/FESR Campania 2014/2020; DPGR 141/2016 e smi.. Delibere di G.R. e Decreti dirigenziali

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Avvio degli interventi sui siti oggetto della procedura di infrazione 2003/2077

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Avvio degli interventi sui siti oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 (100%)

Conclusione degli interventi per il 50% dei siti in procedura di infrazione 2003/2077 e conseguente richiesta per il tramite del MATTM alla Commissione europea di esclusione dei siti dalle penalità conseguenti alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea del 2/12/2014

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Conclusione degli interventi dei siti in procedura di infrazione 2003/2077 e conseguente richiesta per il tramite del MATTM alla Commissione europea di esclusione dei siti dalle penalità conseguenti alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea del 2/12/2014 (2019 30% , 2020 20%)

Conclusione degli interventi dei siti in procedura di infrazione 2011/2215 (2020 100%)

Destinatari

Province, Comuni, cittadini della Regione Campania per il miglioramento della qualità dell'ambiente e risparmio di risorse finanziarie.

Indicatori di risultato

Concessione del 100% dei finanziamenti programmati a fronte della regolare presentazione della documentazione prevista da parte dei soggetti beneficiari.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 06 05 Bonifiche
Altre strutture coinvolte	50 06 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15

Assessore di riferimento	Assessore Fulvio Bonavitacola
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Con Delibera del Consiglio Regionale n° 777 del 25/10/2013 è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica. Considerato che lo stato di attuazione degli interventi citati nel Piano è riferito a rilevazioni effettuate negli anni 2010/2011, si rende necessario procedere all'aggiornamento delle banche dati e all'adeguamento del Piano alle previsioni dell'art. 14 LR n. 14/16

Linea d'azione (in modo sintetico)	Attività coordinata del gruppo tecnico istituito con DD 1021 del 20 dicembre 2016

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Il gruppo tecnico di cui al DD 1021 del 20/12/2016 ha la funzione di pervenire all'aggiornamento delle banche dati regionali riguardanti il piano di bonifica, la definizione della struttura di un sistema informativo e la definizione di proposte normative per l'adeguamento del vigente PRB alla L.R. 14/2015

Capitoli di spesa	1367

Missione	MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	0908 Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Fonte di finanziamento	risorse regionali

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	Legge regionale 14/2016; DGR 417 del 27 luglio 2016; DD 1021 del 20 dicembre 2016

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Aggiornamento banche dati Anagrafe siti da bonificare e censimento dei siti potenzialmente inquinati

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

*Adeguamento normativo del Piano Regionale di Bonifica all'art. 14 della Legge Regionale n°14/2016 (100%)
Definizione della struttura del Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del PRB e delle relative informazioni ambientali (100%)*

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

*Implementazione del Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del PRB e delle relative informazioni ambientali (100% 2019)
Aggiornamento annuale delle banche dati del PRB (100% 2019)
Aggiornamento annuale delle banche dati del PRB (100% 2020)*

Destinatari

Regione, Province e Città metropolitane, Comuni, Arpac, soggetti obbligati (ai sensi del Codice dell'Ambiente)

Indicatori di risultato

*Proposizione dello schema di Delibera di G.R. che approva l'aggiornamento delle banche dati
Proposizione dello schema di Delibera di G.R. che approva le modifiche del PRB ai sensi della L.R. 14/2016*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 06 08 Tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica*

Altre strutture coinvolte *U.O.D. 50 06 09*

Assessore di riferimento *Assessore Fulvio Bonavitacola*

Altri assessori coinvolti

Area *Selezionare Area*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale mediante l'attuazione delle disposizioni legislative regionali in materia – Adempimenti regionali di cui alla L.R. n. 15 del 2/12/2015 tra cui la consegna degli impianti depurativi ed acquedottistici, in gestione regionale, all'Ente Idrico Campano.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Attuazione del sistema idrico integrato regionale ridefinito con Legge Regionale n. 15 del 2/12/2015*

Descrizione sintetica
Linea d'azione *Costituzione dell'Ente Idrico Campano - Aggiornamento ed approvazione del Piano di Tutela delle Acque - Definizione ed adozione di atti e provvedimenti finalizzati alla consegna formale degli impianti depurativi ed acquedottistici in gestione regionale all'EIC*

Capitoli di spesa *1515, 1519, 1521 e 1523 ed altri*

Missione *MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

Programma *0904 Programma 04 Servizio idrico integrato*

Fonte di finanziamento *Risorse libere del bilancio regionale*

Tipologia di spesa *Spesa corrente*

Strumenti e modalità di attuazione *Legge Regionale n. 15 del 2/12/2015 - Delibere di Giunta regionale e decreti dirigenziali da adottare*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

*Costituzione degli organi di governo dell'E.I.C. (Consiglio di Distretto e Comitato esecutivo);
Individuazione e ricognizione delle infrastrutture strategiche;*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

*Predisposizione, d'intesa con l'E.I.C., del programma per il trasferimento degli impianti depurativi ed acquedottistici, da attuare a seguito dell'individuazione del soggetto/i gestore/i del servizio idrico integrato;
Approvazione della proposta di Piano Regionale degli Acquedotti;*

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

*Avvio del trasferimento degli impianti del servizio idrico integrato ancora in gestione residua regionale;
Approvazione della proposta di Piano di Tutela delle Acque;*

Destinatari

Ente Idrico Campano, Comuni, cittadini della Regione Campania per il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato reso all'utenza e l'economicità nell'impiego di risorse finanziarie.

Indicatori di risultato

*Numero degli impianti depurativi ed acquedottistici in gestione regionale trasferiti all'E.I.C.;
Economie di spesa a valere sulle risorse regionali conseguite con il trasferimento degli impianti;*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 06 08 Tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Fulvio Bonavitacola

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Interventi atti al superamento delle procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane – (Procedura d'infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura d'infrazione 2014/2059)

Linea d'azione (in modo sintetico) Superamento procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

E' stata predisposta una programmazione mirata, (Obiettivi di Servizio-Patto per la Campania) di concerto con degli Enti territorialmente competenti e dei soggetti gestori del SII, per dare copertura alle procedure di infrazione aperte -fognario/depurativo-sul territorio regionale

Capitoli di spesa

n.2573, 2575, 2577,2579,2924 e 2926

Missione

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Fonte di finanziamento

Delibera Cipe 79/2012 - Delibera Cipe 25/2016

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Intesa Istituzionale di Programma - Patto istituzionale tra Stato Italiano e Regione Campania.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Completamento degli interventi finanziati con il POC 2014/2020 a copertura degli agglomerati in procedura d'infrazione - Istruttoria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni programmate a valere con le risorse della Delibera Cipe 79/2012 e del Patto per la Campania

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Liquidazione degli stati avanzamento lavori relativi agli interventi finanziati a valere con le risorse della Delibera Cipe 79/2012 e del Patto per la Campania

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Liquidazione degli stati avanzamento lavori relativi agli interventi finanziati a valere con le risorse della Delibera Cipe 79/2012 e del Patto per la Campania

Destinatari

Cittadini della Regione Campania - Comuni

Indicatori di risultato

Concessione del 100% dei finanziamenti programmati a valere sulle risorse della Delibera Cipe 79/2012 e del Patto per la Campania

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Potenziamento del parco rotabile regionale su ferro

Linea d'azione (in modo sintetico)

Acquisto materiale rotabile

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Acquisto di materiale rotabile per le linee statali in esercizio di Trenitalia e per le linee regionali in esercizio di EAV

Capitoli di spesa

8513

Missione

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

1001 Programma 01 Trasporto ferroviario

Fonte di finanziamento

Risorse comunitarie e statali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

DGRC n. 306/2016, n. 760/2016; Decreto di ammissione a finanziamento, Contratto di fornitura; Contratto di comodato

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

*Ammissione a finanziamento
Stipulazione contratto con il fornitore*

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Liquidazione delle spese

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Liquidazione delle spese

Destinatari

Imprese, cittadini

Indicatori di risultato

*Decreti di ammissione a finanziamento
Contratto
Decreti di liquidazione delle spese*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Potenziamento del parco rotabile regionale su ferro

Linea d'azione (in modo sintetico) Revamping materiale rotabile

Descrizione sintetica
Linea d'azione Realizzazione del revamping di treni in esercizio di EAV sulle Linee Circumvesuviana e SEPSA

Capitoli di spesa 2051, 8260

Missione MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1001 Programma 01 Trasporto ferroviario

Fonte di finanziamento Comunitarie, statali e regionali

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione DGRC n. 378/13, n. 46/15, n. 306/2016

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

*Ammissione a finanziamento
Stipulazione contratto con il fornitore*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Liquidazione delle spese

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Liquidazione delle spese

Destinatari

Imprese, cittadini

Indicatori di risultato

*Decreti di ammissione a finanziamento
Contratto
Decreti di liquidazione delle spese*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Interventi di adeguamento, potenziamento e completamento delle reti stradali regionali

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Manutenzione straordinaria e nuovi interventi sulla viabilità regionale*

Descrizione sintetica
Linea d'azione *Interventi di viabilità connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica. Mobilità sostenibile nelle aree costiere. Viabilità di accesso alle aree interne.*

Capitoli di spesa *2932, 2934, 2936*

Missione *MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità*

Programma *1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali*

Fonte di finanziamento *Risorse statali*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *Accordi di Programma Quadro "Sistemi di Mobilità", DGR n. 180/16, Patto per lo Sviluppo della Regione Campania*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Stipulazione delle convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Stipulazione delle convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Stipulazione delle convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Destinatari

Enti pubblici, cittadini, imprese

Indicatori di risultato

Convenzioni
Decreti di ammissione a finanziamento
Decreti di liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Interventi di adeguamento, potenziamento e completamento delle reti stradali regionali

Linea d'azione (in modo sintetico) Messa in sicurezza della viabilità a servizio delle province della Campania

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Garantire la pubblica e privata incolumità mediante la messa in sicurezza della rete viaria regionale ex ANAS affidata in gestione alle Province ed alla Città Metropolitana nonché adeguare la viabilità regionale alle esigenze dei cittadini e delle imprese

Capitoli di spesa

2932 - 2934

Missione

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Fonte di finanziamento

Risorse statali e regionali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

L. 112/98; Atti di concessione alle Province; Delibere di Giunta; Decreti di trasferimento delle risorse alle Province e Città Metropolitana

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Riparto delle risorse tra gli enti concessionari beneficiari
Impegno contabile risorse enti concessionari beneficiari

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Riparto delle risorse tra gli enti concessionari beneficiari
Impegno contabile risorse enti concessionari beneficiari
Liquidazione risorse enti concessionari beneficiari

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Riparto delle risorse tra gli enti concessionari beneficiari
Impegno contabile risorse enti concessionari beneficiari
Liquidazione risorse enti concessionari beneficiari

Destinatari

Enti pubblici, cittadini, imprese

Indicatori di risultato

Delibera di riparto delle risorse tra gli enti concessionari beneficiari
Decreti di impegno contabile risorse enti concessionari beneficiari
Decreti di liquidazione risorse enti concessionari beneficiari

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del sistema di rete regionale

Linea d'azione (in modo sintetico) Potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie della rete regionale

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Interventi sulle ferrovie interconnesse e potenziamento delle reti di collegamento con le aree a maggiore densità di popolazione.

Capitoli di spesa

2033, 2035, 2051, 2053, 8424, 8512, 2934, 2936

Missione

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

1001 Programma 01 Trasporto ferroviario

Fonte di finanziamento

Risorse comunitarie e statali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Fondo di Sviluppo e Coesione. Programma Operativo Complementare. Accordo di Programma Regione Campania - MIT 2002

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Stipulazione convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Stipulazione convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Stipulazione convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Destinatari

Imprese, cittadini

Indicatori di risultato

Convenzioni
Decreti di ammissione a finanziamento
Decreti di liquidazione della spesa

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del sistema di rete regionale

Linea d'azione (in modo sintetico) Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie sul territorio campano

Descrizione sintetica
Linea d'azione Potenziamento delle reti cittadine

Capitoli di spesa 2033, 2051, 8424, 2934

Missione MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1001 Programma 01 Trasporto ferroviario

Fonte di finanziamento Risorse comunitarie e statali

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione Fondo di Sviluppo e Coesione. Programma Operativo Complementare. Piano Azione e Coesione.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Stipulazione convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Stipulazione convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Stipulazione convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Destinatari

Imprese, cittadini

Indicatori di risultato

Convenzioni
Decreti di ammissione a finanziamento
Decreti di liquidazione della spesa

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e del sistema di rete regionale

Linea d'azione (in modo sintetico)

Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie sul territorio campano

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Potenziamento della rete statale

Capitoli di spesa

2936

Missione

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

1001 Programma 01 Trasporto ferroviario

Fonte di finanziamento

Risorse comunitarie e statali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Fondo di Sviluppo e Coesione. Programma Operativo Complementare.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Stipulazione convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Stipulazione convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Stipulazione convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione della spesa (anticipazioni e SAL)

Destinatari

Imprese, cittadini

Indicatori di risultato

Convenzioni
Decreti di ammissione a finanziamento
Decreti di liquidazione della spesa

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Sviluppo del sistema della portualità regionale

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture portuali*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Interventi di manutenzione delle aree portuali e degli specchi d'acqua

Capitoli di spesa

2304-2302

Missione

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

1003 Programma 03 Trasporto per vie d'acqua

Fonte di finanziamento

Risorse regionali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Fondo di sviluppo e Coesione. Risorse regionali.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Affidamento lavori strutture portuali
Liquidazioni SAL

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Affidamento lavori strutture portuali
Gare ad evidenza pubblica
Liquidazioni SAL

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Affidamento lavori strutture portuali
Gare ad evidenza pubblica
Liquidazioni SAL

Destinatari

Enti pubblici, imprese, cittadini

Indicatori di risultato

Decreti affidamento lavori strutture portuali
Bandi di gara
Decreti di liquidazione SAL

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sviluppo del sistema della portualità regionale

Linea d'azione (in modo sintetico) Adeguamento e potenziamento dei servizi portuali

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Sviluppo e potenziamento del sistema delle linee del mare finalizzato al rafforzamento dei collegamenti marittimi con le città di Napoli e Salerno

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

1003 Programma 03 Trasporto per vie d'acqua

Fonte di finanziamento

Risorse statali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di Giunta; bandi di gara; contratti di servizio

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Affidamento di nuovi servizi di TPL marittimo

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Affidamento di nuovi servizi di TPL marittimo

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Affidamento di nuovi servizi di TPL marittimo

Destinatari

Imprese, cittadini, enti pubblici

Indicatori di risultato

Nuove linee di collegamento marittimo

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Potenziamento del parco rotabile regionale su gomma dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL

Linea d'azione (in modo sintetico) Acquisto materiale rotabile su gomma

Descrizione sintetica
Linea d'azione Incremento e miglioramento del parco veicolare dedicato ai servizi di trasporto pubblico locale su gomma, anche ai fini del miglioramento dei servizi sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale

Capitoli di spesa 2365 - 8260 - 2934 - 2267

Missione MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1002 Programma 02 Trasporto pubblico locale

Fonte di finanziamento Risorse statali

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione DGRC n. 151/2017; Convenzione; Bandi di gara

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

*Convenzione con AcAMIR
Ammissione a finanziamento
Erogazione risorse*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Erogazione risorse

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Erogazione risorse

Destinatari

Imprese, cittadini

Indicatori di risultato

*Convenzione
Decreti di ammissione a finanziamento
Decreti di erogazione delle risorse*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Potenziamento del parco rotabile regionale su gomma dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL

Linea d'azione (in modo sintetico) Efficientamento materiale rotabile su gomma

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Miglioramento della qualità del parco rotabile su gomma mediante l'installazione dei dispositivi per l'implementazione dell'Intelligent Transport System, dei sistemi per la validazione dei titoli di viaggio e dei sistemi di bordo

Capitoli di spesa 2277

Missione MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1002 Programma 02 Trasporto pubblico locale

Fonte di finanziamento Risorse statali

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione DGRC n. 151/2017, n. 866/2015

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

*Convenzione con AcAMIR
Ammissione a finanziamento
Erogazione risorse*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Erogazione risorse

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Erogazione risorse

Destinatari

Imprese, cittadini

Indicatori di risultato

*Convenzione
Decreti di ammissione a finanziamento
Decreti di erogazione delle risorse*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 08 00 Direzione Generale per la Mobilità

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sviluppo del sistema della mobilità sostenibilità e delle ciclovie

Linea d'azione (in modo sintetico) Realizzazione percorsi ciclabili

Descrizione sintetica
Linea d'azione Riconversione rete ferroviaria in ciclovie e realizzazione del tratto campano della ciclovie dell'Acquedotto Pugliese

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1004 Programma 04 Altre modalità di trasporto

Fonte di finanziamento Risorse statali

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione Delibere di Giunta n. 180/16, n. 409/2016

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

*Programmazione degli interventi
Procedure di gara
Stipulazione delle convenzioni
Ammissione a finanziamento
Liquidazione delle spese*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Liquidazione delle spese

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Liquidazione delle spese

Destinatari

Enti pubblici, imprese, cittadini

Indicatori di risultato

*Delibera di programmazione degli interventi; Bandi di gara
Convenzioni
Decreti di ammissione a finanziamento e di liquidazione della spesa*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Prot
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Mitigazione del rischio idrogeologico favorendo la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione dei rischi connessi ad eventi franosi, alluvioni ed erosioni costiere

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Attuazione e monitoraggio della Delibera CIPE 8/2012 sulla mitigazione del rischio idrogeologico

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Attività del Presidente/Commissariato di Governo per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'Allegato 1 all'Accordo di Programma tra il (MATTM) e la Regione Campania in data 12/11/2010

Capitoli di spesa

contabilità speciale

Missione

Programma

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Strumenti e modalità di attuazione

Comunicazioni con le strutture del MATTM, di Italia Sicura e della Sogesid; decreti dirigenziali attuativi; monitoraggio sistema Smol

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Definizione della concertazione per la prosecuzione degli interventi con il tavolo di indirizzo e controllo di cui alla delibera CIPE 8/2012 e avvio del 15% degli interventi in programma, con relativo monitoraggio

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Avvio del 70% degli interventi in programma, con relativo monitoraggio, e chiusura a rendiconto del 20% degli interventi

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Avvio del 100% degli interventi in programma, con relativo monitoraggio, e chiusura a rendiconto del 50% degli interventi

Destinatari

Cittadini

Indicatori di risultato

Percentuale di esecuzione degli adempimenti in programma

Note

A seguito del D.L. 91/2014, art. 10 comma 1, convertito con Legge n. 116, dell'11 agosto 2014, il Presidente della Giunta regionale è Commissario Straordinario Delegato per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'Allegato 1 all'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione Campania sottoscritto, ai sensi dell'articolo 2, comma 240

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 09 01 Pianificazione territoriale - Urbanistica*
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Assessore Fulvio Bonavitacola*
Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

MIGLIORARE LA GOVERNANCE TERRITORIALE ATTRAVERSO L'AGGIORNAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Ricognizione norme in materia urbanistica e semplificazione dell'azione amministrativa.*

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Ricognizione norme in materia urbanistica e revisione della normativa regionale in materia, ai fini della semplificazione e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

0802 Programma 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia econom

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

L.R. 16/2004.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Percentuale di ricognizione del 100% delle norme in materia urbanistica.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Predisposizione testo unico in materia urbanistica.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Predisposizione testo unico in materia urbanistica.

Destinatari

Province, Comuni singoli o associati, associazioni professionali e altre associazioni.

Indicatori di risultato

Percentuale di ricognizione delle norme in materia urbanistica.

Predisposizione testo unico in materia urbanistica.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

3

Numero linea d'azione

1



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 09 02 Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi
Altre strutture coinvolte	UU.OO.DD. 50.09.03, 50.09.92

Assessore di riferimento	Assessore Fulvio Bonavitacola
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

MIGLIORARE LA GOVERNANCE TERRITORIALE, SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO COME LEVE STRATEGICHE DI SVILUPPO.

Linea d'azione (in modo sintetico)	Ricognizione ambiti di paesaggio di cui alle linee guida approvate con L.R. n. 13/2008.

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione ambiti di paesaggio.

Capitoli di spesa	857, 860 e 879

Missione	MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Fonte di finanziamento	Risorse regionali

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	D.Lgs. 42/2004, accordo MiBACT, L.R. n. 13/2008.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Definizione ambiti paesaggistici territoriali di almeno il 10%.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Definizione ambiti paesaggistici territoriali di almeno il 30%.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Definizione ambiti paesaggistici territoriali del 100%.

Predisposizione preliminare Piano paesaggistico regionale.

Predisposizione del Piano paesaggistico da adottare.

Destinatari

Enti territoriali.

Indicatori di risultato

Percentuale di definizione ambiti paesaggistici territoriali.

Dopo il 2018 predisposizione del preliminare Piano paesaggistico regionale e successivamente la predisposizione del Piano paesaggistico da adottare.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

1

Numero linea d'azione

2



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 08 Ufficio di Pianificazione di Protezione civile Rapporti con gli Enti locali - Fc
Altre strutture coinvolte 50 09 00 - 50 09 10

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

nessuno

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Creare le condizioni economico-amministrative affinché ciascun Comune campano si doti di una pianificazione d'emergenza aggiornata sui rischi naturali e antropici del proprio territorio - AGGIORNAMENTO

Linea d'azione (in modo sintetico) Completamento e aggiornamento pianificazione comunale di emergenza

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Completamento della programmazione avviata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 27 maggio 2013, a valere sul POR FESR 2007/2013: Obiettivo Operativo 1.6, a supporto alle Province e ai Comuni della Campania per la pianificazione di emergenza

Capitoli di spesa di spesa di nuova istituzione - POC 2014-2020

Missione MISSIONE II Soccorso civile

Programma 1103 Programma 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Fonte di finanziamento Risorse comunitarie (POC 2014-2020)

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione Strumenti: Legge 100/2012, DGR 146/2013 - Modalità attuazione: Deliberazioni di G.R., Decreti dirigenziali attuativi, Bandi pubblici

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Completamento della pianificazione di emergenza per i Comuni dotati di piano non aggiornato alle linee guida regionali e/o indirizzi operativi del Dipartimento della Protezione Civile

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Completamento della pianificazione di emergenza per tutti i Comuni della Campania, anche attraverso forme incentivanti l'associazione e/o la condivisione dei piani.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Approvazione e/o validazione di tutti i piani comunali di emergenza e monitoraggio sullo stato di operatività e/o aggiornamento dei piani anche mediante sviluppo e gestione di una web gis interattivo.

Destinatari

Comuni della Campania, cittadini

Indicatori di risultato

Numero di Comuni dotati di piano di emergenza comunale formalmente adottato, aggiornato alle linee guida regionali e/o del Dipartimento della Protezione Civile e operativo (% negli anni; almeno il 60% nel 2018, l'80% nel 2019, il 100% nel 2020.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 08 *Ufficio di Pianificazione di Protezione civile Rapporti con gli Enti locali - Fc*
Altre strutture coinvolte 50 09 00

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

nessuno

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Pianificazione di emergenza per la mitigazione del rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei

Linea d'azione *(in modo sintetico)* Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Completamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste dai Decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015 e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 19/08/2016.

Capitoli di spesa

n.a.

Missione

MISSIONE II Soccorso civile

Programma

1103 Programma 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Fonte di finanziamento

Risorse regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Legge 100/2012; Decreti PCM; modalità di attuazione: delibere di Giunta Regionale, Decreti dirigenziali attuativi, protocolli di intesa

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Approvazione delibera di Giunta regionale e atti consequenziali dirigenziali finalizzati alla definizione delle "aree di Incontro", dello schema della viabilità di "allontanamento principale" e dei relativi "cancelli" di accesso alla viabilità di allontanamento principale relativi alla pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Completamento della pianificazione di emergenza per il rischio Vesuvio per le tematiche di competenza della Regione Campania (Telecomunicazioni e Sanità), in relazione al ruolo di Referente assegnato nella pianificazione di settore di cui al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 2 febbraio 2015, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 75 del 31/03/2015.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Piena attuazione delle indicazioni e/o disposizioni inerenti alla pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei, di cui ai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015 e 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 19/08/2016.

Destinatari

soggetti istituzionali statali, regionali e locali operanti nell'ambito del sistema nazionale integrato di protezione civile; comuni dell'area vesuviana e flegrea; cittadini

Indicatori di risultato

Avanzamento degli adempimenti assolti dalla Regione nella pianificazione di emergenza Vesuvio e Campi Flegrei. (% per anno; 50% nel 2018; 70% nel 2019; 100% nel 2020).

Note

Si intende continuare il percorso interistituzionale intrapreso con le Delibere di Giunta Regionale n. 245/2016, n. 497/2016, n. 8/2017, che ha portato ad importanti risultati ai fini degli adempimenti da assolvere in ambito regionale ai fini dell'attuazione degli indirizzi operativi adottati dal Capo Dipartimento con Decreto 2 febbraio 2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015..

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 09 Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'a
Altre strutture coinvolte 50 09 00

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

nessuno

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Adeguamento tecnologico e potenziamento del sistema di monitoraggio e allertamento (hw, sw e infrastrutture/apparati complementari) utilizzato dal Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile a fini di previsione e prevenzione non strutturale dei rischi naturali e per la pianificazione e gestione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza (nuovo obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico) Attivazione e integrazione nuove stazioni e ripetitori e stazione radar meteorologica

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Attivazione e implementazione nell'ambito della rete in esercizio di ulteriori apparati funzionali alla previsione, prevenzione e monitoraggio in tempo reale del rischio meteoidrogeologico e idraulico sul territorio regionale

Capitoli di spesa 1157, 1125, 1129, 1131

Missione MISSIONE II Soccorso civile

Programma 1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Fonte di finanziamento Risorse Statali (coofinanziamento) e Regionali

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione Strumenti: Legge 100/2012, D. Lgs. 50/2016 - Modalità attuazione: Bando di gara

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Completamento lavori e opere necessarie alla messa in esercizio della stazione Radar e successiva attivazione e integrazione

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Implementazione della rete in esercizio di nuove stazioni e della stazione radar e condivisioni di dati rilevati, nell'ambito del sistema nazionale della rete radar nazionale

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Miglioramento performance del sistema di supporto alle decisioni e gestione delle situazioni di emergenza anche attraverso tecniche di now casting e Multi Hazard

Destinatari

centro funzionale regionale multirischi di protezione civile; sistema nazionale integrato di protezione civile

Indicatori di risultato

incremento della quantità di dati disponibili per la valutazione delle criticità in atto e/o attese e il supporto alla decisione di protezione civile

Note

Questa linea d'azione è una delle due (complementari) costituenti l'obiettivo strategico finalizzato al potenziamento e ampliamento della conoscenza idrometeorologica a supporto del sistema regionale di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 09 Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'a
Altre strutture coinvolte 50 09 00 - 50 09 10

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

nessuno

Area

Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Revisione e aggiornamento del sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico; adeguamento agli indirizzi della Protezione Civile Nazionale e dematerializzazione relativi atti e documenti; attuazione Direttiva Alluvioni

Linea d'azione (in modo sintetico)

Aggiornamento sistema allertamento rischio idrogeologico approvato con DPGR 299/2005

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Elaborazione documenti tecnici, manuali operativi, atti di regolamentazione e amministrativi, presupposti e connessi alla formale adozione del nuovo sistema nell'ambito del servizio nazionale di protezione civile

Capitoli di spesa

1156

Missione

MISSIONE II Soccorso civile

Programma

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Fonte di finanziamento

Risorse Regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: Legge 100/2012, DD.P.G.R.C. n. 299/2005 e n. 49/2014 - Modalità attuazione: Decreto Presidenziale e/o Direttoriale

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Approvazione atti tecnici, operativi e amministrativi e adozione nuovo sistema

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento basi dati e modelli previsionali (rif.to: periodo 2005-2017)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Miglioramento performance sistema in termini di minimizzazione falsi e/o mancati allarmi

Destinatari

soggetti istituzionali statali, regionali e locali operanti nell'ambito del sistema nazionale integrato di protezione civile; cittadini

Indicatori di risultato

Riduzione della spesa corrente derivante dall'impiego delle risorse umane e strumentali necessarie per lo svolgimento delle attività previste nel sistema di allertamento regionale

Note

Questa linea d'azione è una delle due (complementari) costituenti l'obiettivo strategico finalizzato ad una migliore e più performante gestione delle attività cogenti, nonché all'ottimizzazione dei costi sostenuti dalla Regione per far fronte agli adempimenti cogenti di cui alla Legge 100/2012 e ss.mm.ii., in materia di allertamento idrogeologico a fini di protezione civile.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 09 Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'a
Altre strutture coinvolte 50 09 00

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

nessuno

Area

Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Adeguamento tecnologico e potenziamento del sistema di monitoraggio e allertamento (hw, sw e infrastrutture/apparati complementari) utilizzato dal Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile a fini di previsione e prevenzione non strutturale dei rischi naturali e per la pianificazione e gestione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza (nuovo obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico)

Appalto di servizi per ottimizzazione, gestione e manutenzione rete fiduciaria

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Adeguamento tecnologico e ottimizzazione gestione e manutenzione della rete fiduciaria di monitoraggio meteoidro-pluviometrico in tempo reale utilizzata per l'allertamento a fini di protezione civile

Capitoli di spesa

1156

Missione

MISSIONE II Soccorso civile

Programma

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Fonte di finanziamento

Risorse Statali (coofinanziamento) e Regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: Legge 100/2012, D. Lgs. 50/2016 - Modalità attuazione: Bando di gara

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Completamento procedure tecnico-amministrative, finalizzate all'intervento di adeguament

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Completamento intervento di adeguamento e riconfigurazione a campo delle tratte radio di tutte le stazioni della rete di monitoraggio e manutenzione

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Innovazione tecnologica apparati e sistemi e miglioramento performance della rete di monitoraggio con implementazione e gestione di molteplici sottoreti

Destinatari

centro funzionale regionale multirischi di protezione civile; sistema nazionale integrato di protezione civile

Indicatori di risultato

Ottimizzazione tecnica ed economica servizio di manutenzione della rete di monitoraggio

Note

Questa linea d'azione è una delle due (complementari) costituenti l'obiettivo strategico finalizzato al potenziamento e ampliamento della conoscenza idrometeorologica a supporto del sistema regionale di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 09 Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'a
Altre strutture coinvolte 50 09 00 - D50 09 10

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

nessuno

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza a supporto del sistema di protezione civile - Primo stralcio funzionale (nuovo obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico) Stipula ed esecuzione contratto

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Ammissione a finanziamento sul POR FESR 2014-2020, stipula contratto, consegna lavori, esecuzione e collaudo

Capitoli di spesa 6228, 6230, 6232

Missione MISSIONE II Soccorso civile

Programma 1103 Programma 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Fonte di finanziamento Risorse comunitarie (POR FESR 2014-2020)

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: Legge 100/2012, D. Lgs. 50/2016 - Modalità attuazione: Bando di gara

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Realizzazione e attivazione di almeno il 70% degli apparati e sistemi di telecomunicazione e dei collegamenti fra i nodi della dorsale a microonde

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Completamento al 100% degli apparati e sistemi di telecomunicazione e dei collegamenti fra i nodi della dorsale a microonde e avvio procedure tecniche e amministrative per l'appalto del secondo stralcio funzionale del progetto approvato con D.D. 1188/2014

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Messa in esercizio definitivo del progetto approvato con D.D. 1188/2014 e attivazione servizi sulla dorsale regionale a microonde

Destinatari

centro funzionale regionale multirischi di protezione civile; sistema nazionale integrato di protezione civile

Indicatori di risultato

% della spesa certificata sulla spesa totale corrispettiva del progetto (primo stralcio funzionale: 70% nel 2017, ulteriore 30% nel 2018 - secondo stralcio funzionale: 50% nel 2019, ulteriore 50% nel 2020).

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 09 Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'a
Altre strutture coinvolte 50 09 00 - 50 09 10

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

nessuno

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Revisione e aggiornamento del sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico; adeguamento agli indirizzi della Protezione Civile Nazionale e dematerializzazione relativi atti e documenti; attuazione Direttiva Alluvioni

Linea d'azione (in modo sintetico) Informatizzazione e automatizzazione procedure e documenti

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Informatizzazione delle relative attività e delle procedure e dematerializzazione degli atti/elaborati/documenti utilizzati per la diffusione delle allerta, la divulgazione e l'informazione dell'utenza istituzionale e della popolazione esposta al rischio

Capitoli di spesa 1157, 1125, 1129, 1131

Missione MISSIONE II Soccorso civile

Programma 1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Fonte di finanziamento Risorse Regionali

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: Legge 100/2012, Legge Regionale n. 6/2016, art. 27 -
Modalità attuazione: Decreti Dirigenziali, Ordini/disposizioni di servizio

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Sviluppo e implementazione procedure informatiche automatizzate

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Eliminazione totale prodotti cartacei e adozione sistemi automatici di ricetrasmisione comunicazioni e documenti di allertamento

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Miglioramento performance comunicazioni di allerta in termini di riduzione tempi di trasmissione/ricezione documenti e messaggi

Destinatari

soggetti istituzionali statali, regionali e locali operanti nell'ambito del sistema nazionale integrato di protezione civile; cittadini

Indicatori di risultato

Riduzione della spesa corrente derivante dall'impiego delle risorse umane e strumentali necessarie per lo svolgimento delle attività previste nel sistema di allertamento regionale

Note

Questa linea d'azione è una delle due (complementari) costituenti l'obiettivo strategico finalizzato ad una migliore e più performante gestione delle attività cogenti, nonché all'ottimizzazione dei costi sostenuti dalla Regione per far fronte agli adempimenti cogenti di cui alla Legge 100/2012 e ss.mm.ii., in materia di allertamento idrogeologico a fini di protezione civile.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 09 10 Protezione Civile, Emergenza e postemergenza
Altre strutture coinvolte	50 09 00 - tutte le UUOOD e staff 50 09

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	nessuno

Area	Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Adeguamento tecnologico apparati e sistemi di Sala Operativa e rifunzionalizzazione spazi e logistica

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Potenziamento sistemi informatici protezione civile

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Realizzazione progetto di potenziamento degli apparati e dei sistemi utilizzati dalla Sala Operativa Regionale Unificata per lo svolgimento delle funzioni e delle attività di protezione civile

Capitoli di spesa	da istituire sul bilancio regionale (FESR 2014-20)

Missione	MISSIONE II Soccorso civile

Programma	1103 Programma 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Fonte di finanziamento	Risorse comunitarie (POR FESR 2014-2020)

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Strumenti: Legge 100/2012, D. Lgs. 50/2016 - Modalità attuazione: Bando di gara

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Approvazione progetto immateriale, ammissione a finanziamento e attivazione procedure tecniche e amministrative presupposte all'indizione del bando di gara

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Indizione, esperimento e aggiudicazione gara d'appalto per la selezione del contraente affidatario della realizzazione del progetto

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Avanzamento e completamento del progetto

Destinatari

soggetti istituzionali statali, regionali e locali operanti nell'ambito del sistema nazionale integrato di protezione civile; cittadini

Indicatori di risultato

% della spesa certificata sulla spesa totale corrispettiva del progetto (primo stralcio funzionale: 70% nel 2017, ulteriore 30% nel 2018 - secondo stralcio funzionale: 50% nel 2019, ulteriore 50% nel 2020).

Note

Ai fini dell'efficiente svolgimento delle attività cogenti di protezione civile assegnate alla Regione, è necessario provvedere all'adeguamento tecnologico degli apparati hw/sw, delle infrastrutture di rete e dei sistemi informatici/informativi presposti alla previsione, prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi naturali, aggiornandone la configurazione e l'esercizio rispetto agli ultimi interventi eseguiti nel 2001.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 09 10 Protezione Civile, Emergenza e postemergenza
Altre strutture coinvolte	50 09 00 - 50 07 00 - 50 07 04

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	nessuno

Area	Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Predisposizione e adozione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (nuovo obiettivo)

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Approvazione e adozione del piano stralcio per l'anno 2017

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Predisposizione e approvazione degli atti prodromici all'adozione del piano e dei provvedimenti di riorganizzazione delle strutture, attuativi del disposto della DGR 619 e finalizzati alla programmazione e gestione, tecnica e amministrativa, delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Capitoli di spesa	di nuova istituzione sul bilancio regionale

Missione	MISSIONE II Soccorso civile

Programma	1103 Programma 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Fonte di finanziamento	Risorse regionali

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	Strumenti: Legge 353/2000, L.R. n. 11/1996 - Modalità attuazione: Deliberazione di G.R., Decreti dirigenziali attuativi

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Completamento dei provvedimenti attuativi (delibere di G.R. e decreti dirigenziali) del trasferimento di competenza in materia di incendi boschivi ex DGR 619/2016 e definizione assetto organizzativo della protezione civile regionale. Adozione piano stralcio per l'anno 2017.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Adozione del piano triennale 2018-2020 e approvazione atti gestionali (tecnici e amministrativi) finalizzati all'attuazione delle misure previste nel piano

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Attuazione del piano triennale 2018-2020 mediante razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse impiegate (umane, strumentali e finanziarie)

Destinatari

soggetti istituzionali statali, regionali e locali operanti nell'ambito del sistema nazionale integrato di protezione civile; cittadini

Indicatori di risultato

Diminuzione annuale progressiva della spesa corrente per il funzionamento.

Note

Con DGR 619/2016 le competenze in materia di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, nel nuovo ordinamento, sono state trasferite alla UOD 50 09 10. Per la piena attuazione del processo di subentro da parte della DG 50 09 nelle funzioni prima in carico alla Dg 50 07 è necessaria la preliminare definizione e attualizzazione delle risorse disponibili per la successiva razionalizzazione e ottimizzazione ai fini del loro impiego nell'ambito delle attività previste dal piano regionale.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 09 10 Protezione Civile, Emergenza e postemergenza
Altre strutture coinvolte	50 09 00 - 50 09 12, 13, 14, 15, 16

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	nessuno

Area	Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Garantire la piena operatività dei presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di Protezione Civile

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Riorganizzazione del modello territoriale distribuito di protezione civile

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Definizione del modello organizzativo dei presidi territoriali comprensoriali e provinciali di protezione civile preposti all'intervento urgente e/o in emergenza a supporto degli enti locali e regionali

Capitoli di spesa	n.a.

Missione	MISSIONE II Soccorso civile

Programma	1103 Programma 03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile

Fonte di finanziamento	Risorse regionali

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Strumenti: Legge 100/2012, L.R. n. 11/1996 - Modalità attuazione: Deliberazione di G.R., Decreti dirigenziali attuativi.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Completamento dei provvedimenti attuativi (delibere di G.R. e decreti dirigenziali) già avviati per l'attivazione dei presidi, l'individuazione del soggetto gestore e la definizione delle modalità di funzionamento.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Piena operatività dei presidi territoriali e adozione provvedimenti organizzativi per la gestione delle risorse umane e strumentali in dotazione

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Completamento del modello territoriale distribuito di protezione civile, mediante ridefinizione, organizzazione e attivazione dei COM regionali e delle altre strutture periferiche operative.

Destinatari

soggetti istituzionali statali, regionali e locali operanti nell'ambito del sistema nazionale integrato di protezione civile; cittadini

Indicatori di risultato

Operatività presidi; individuazione DICOMAC e attivazione COM

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 09 92 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo*

Altre strutture coinvolte *UU.OO.DD. 50.09.02, 50.09.03*

Assessore di riferimento *Assessore Fulvio Bonavitacola*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

MIGLIORARE LA GOVERNANCE TERRITORIALE, SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE E DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO COME LEVE STRATEGICHE DI SVILUPPO.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Ricognizione cartografica aree sottoposte a tutela (lettera d) c.1 art.136 D.Lgs. 42/2004.*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione aree di tutela paesaggistica.

Capitoli di spesa

857, 860 e 879

Missione

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Fonte di finanziamento

Risorse regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

D.Lgs. 42/2004, accordo MiBACT

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione aree di tutela paesaggistica di almeno il 10%.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione aree di tutela paesaggistica di almeno il 30%.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione aree di tutela paesaggistica del 100%.

Destinatari

Enti territoriali.

Indicatori di risultato

Percentuale di ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree di tutela paesaggistica.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

I

Numero linea d'azione

I



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 09 Edilizia Scolastica
Altre strutture coinvolte	DG 08- Lavori Pubblici, POR FESR (AdG, AdA, AdC)

Assessore di riferimento	Assessore Lucia Fortini
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rendere gli ambienti scolastici più adeguati e sicuri, attraverso l'attuazione dei Piani e dei Programmi nazionali, regionali e comunitari di Edilizia Scolastica. Innalzare il livello di conoscenza dello stato dei luoghi e del fabbisogno di interventi di edilizia scolastica anche attraverso la valorizzazione e l'arricchimento dell'Anagrafe regionale della Edilizia Scolastica

Linea d'azione (in modo sintetico)	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Programmazione e attivazione degli interventi di edilizia scolastica a valere su fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie.

Capitoli di spesa

Missione	MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma	0403 Programma 03 Edilizia scolastica

Fonte di finanziamento	POR Campania FESR 2014-2020; Finanziamento MIUR

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	L. 128/2013; Decr. Intermin. MEF/MIUR/MIT 2015; Piano Ed.Scol.2015-2017(DGR 124/2015); DGR n.807/2015; DGR n720/2015

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

DD 314 del 13/04/2017(Avviso Conferma Piano annuale 2017); DD approv. della graduazione dei progetti; DD approv. schema di convenz. con Enti Locali per ammessi a finanziam. nel 2016; Firma Convenz. per nuovo mutuo; Implementaz. del Sistema di gestione del MIUR; Spesa validata per Piano 2015-2017 = 35%; Interv. di edilizia scolastica conclusi=10
DD approvaz. avvisi a valere sul POR FESR 2014-20

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Selezione progetti a valere sul POR FESR e loro attivazione (atti di concessione, controlli I livello, liquidaz. anticipi, verifiche amministrative
Spesa validata per il Piano Triennale di edilizia scolastica = 42%
Interventi di edilizia scolastica conclusi = 30

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Avanzamento operazioni finanziate dal FESR (monitoraggio fisico e finanziario, liquidazioni, controlli I livello, verifiche amministrative)
Spesa validata per il Piano Triennale di edilizia scolastica = 60%
Interventi di edilizia scolastica conclusi = 42

Destinatari

Studenti, cittadini, imprese, Istituzioni Scolastiche, Enti Locali (Comuni)

Indicatori di risultato

% di spesa validata per il Piano Triennale di edilizia scolastica
N° interventi di edilizia scolastica conclusi
Spesa certificata al 2018 (F.E.S.R 2014/2020 Azione 10.7.1- Azione 10.8.1)= 15.000.000 euro

Note

Per gli interventi a valere sul POR FESR 2014-2020 capitoli da istituire.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *60 09 05 Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Obiettivo strategico n. 1 : elevare la qualità e la copertura territoriale dell'offerta formativa di base da parte della Scuola Regionale di Polizia Locale in relazione ai bisogni ed alla soddisfazione dei discenti.

Linea d'azione (in modo sintetico) Rilevazione dei fabbisogni ed espletamento attività formativa diffusa sul territorio campano.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Per il miglioramento della qualità dell'attività formativa di base erogata si predisporrà: un sistema più mirato di rilevazione dei fabbisogni formativi in grado di cogliere sia le esigenze esplicite che quelle implicite; una rilevazione dei bisogni dei comandi di P. L. mediante griglia da somministrare ad un campione di comandi.

Capitoli di spesa

numeri: 319-321-323-325-328-331-333-1004-1006.

Missione

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Programma

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Fonte di finanziamento

Fondi Regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale n. 12 del 03/06/2003; D.G.R.C. n. 1084 del 27/06/2008

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Realizzazione di n. 35 corsi formativi di base.
Somministrazione di un questionario ad un campione rappresentativo pari a n. 100 comandi di polizia locale individuati in relazione alle diverse tipologie demografiche dei comuni suddivisi in proporzione all'ampiezza delle province.
Incrementare del 5 % il numero dei comandi coinvolti nelle attività formative.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Realizzazione di n. 38 corsi formativi di base.
Somministrazione di un questionario ad un campione rappresentativo pari a n. 100 comandanti/Responsabili di servizio per rilevazione dei fabbisogni specifici in relazione alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.
Incrementare del 7 % il numero dei comandi coinvolti nelle attività formative.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Raggiungere nel triennio un incremento del 10%, rispetto al triennio precedente, del numero dei comandi destinatari delle attività formative.
Incrementare del 5% la soddisfazione media dei discenti.

Destinatari

Per l'esercizio finanziario 2017: n. 900 op. di polizia locale; per l'E. F. 2018: n.950 op. P.L. . Per l'E.F. 2019: n. 1.000 op. P.L.; E. F. 2020: n. 1.050 op. di P.L.

Indicatori di risultato

1) Numero percorsi/ore realizzati; 2) Numero operatori P.L. formati; 3) Numero comandi polizia locale coinvolti nelle attività formative; Numero dei questionari per la rilevazione dei fabbisogni specifici somministrati ai comandi di P.L. /Numero questionari pervenuti alla UOD;

Note

Il bilancio gestionale ha riconosciuto a questa struttura uno stanziamento per l'esercizio finanziario 2017 inferiore al richiesto per l'ammontare pari a € 60.000,00 (ossia di circa il 17%). Pertanto, si è proceduto alla riduzione del n. dei corsi programmati con conseguente riduzione dei discenti destinatari risultanti dalle schede redatte per il DFR 2017-2019.

Tra i capitoli di spesa sono stati inseriti anche quelli afferenti le spese di investimento, quali: n. 333- n. 1004- n. 1006.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

N. 1

Numero linea d'azione

N. 1



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 60 09 05 Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Obiettivo strategico n. 2: Migliorare le competenze specialistiche degli operatori di polizia locale della Regione.

Linea d'azione (in modo sintetico) Attività formativa specialistica svolta a favore degli operatori di polizia locale.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Nella formazione degli Operatori di Polizia Locale è necessario potenziare conoscenze e skills, attraverso una formazione di secondo livello, in alcuni ambiti specifici di intervento di particolare rilevanza in termini di attività da svolgere (ambiente, omicidio stradale, trattamento sanitario obbligatorio, acquisti di beni e servizi sul MEPA, ecc.).

Capitoli di spesa

numeri: 319-321-323-325-328-331-333-1004-1006.

Missione

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Programma

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Fonte di finanziamento

Fondi Regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale n. 12 del 03/06/2003; D.G.R.C. n. 1084 del 27/06/2008

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Realizzazione di n. 8 corsi secondo livello.
Corso di secondo livello frequentato da almeno il 18 % degli Operatori formati nell'anno.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Realizzazione di n. 9 corsi secondo livello.
Corso di secondo livello frequentato da almeno il 20 % degli Operatori formati nell'anno.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Esercizio F. 2017: n. 8 corsi S.L. e 18% degli Operatori formati abbiano seguito almeno 1 corso di S.L.
Esercizio F. 2018: n. 9 corsi S.L. e 20% degli Operatori formati abbiano seguito almeno 1 corso di S. L. .
Esercizio F. 2019: n. 9 corsi S.L. e 20% Op. formati abbiano seguito almeno 1 corso di S. L. .
Es. F. 2020: n. 10 C.S.L e 22% degli Op. formati abbiano seguito almeno 1 C. di S. L. .

Destinatari

Per l'esercizio finanziario 2017: n. 160-op. P.L.. Per l'esercizio finanz. 2018: n. 180 op. P.L. -Per l'esercizio finanz. 2019 n. 180 op. P.L.- Per l'esercizio finanz. 2020 n. 200 op. P.L.

Indicatori di risultato

1) Numero percorsi formativi di Secondo livello realizzati; 2) Numero operatori P.L. formati; 3) Numero comandi polizia locale coinvolti nelle attività formative.

Note

Il bilancio gestionale ha riconosciuto a questa struttura uno stanziamento per l'esercizio finanziario 2017 inferiore al richiesto per l'ammontare pari a € 60.000,00 (ossia di circa il 17%). Pertanto, si è proceduto alla riduzione del n. dei corsi programmati con conseguente riduzione dei discenti destinatari risultanti dalle schede redatte per il DFR 2017-2019.

Tra i capitoli di spesa sono stati inseriti anche quelli afferenti le spese di investimento, quali: n. 333- n. 1004- n. 1006.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

N. 2

Numero linea d'azione

N. 2



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 60 09 05 Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Obiettivo strategico n. 3: Incrementare i momenti di formazione integrata con le altre Forze di Polizia.

Linea d'azione (in modo sintetico) Realizzare attività formative integrate tra Operatori di Polizia Locale e altre Forze di Polizia.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Realizzare attività formative integrate tra Operatori di Polizia Locale ed appartenenti ad altre Forze di Polizia per agevolare procedure operative più coordinate e comuni, insieme ad una maggiore conoscenza tra il personale, vista necessità di forme d'intervento sempre convergenti su numerose attività espletate sul territorio.

Capitoli di spesa

numeri: 319-321-323-325-328-331-333-1004-1006.

Missione

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Programma

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Fonte di finanziamento

Fondi Regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale n. 12 del 03/06/2003; D.G.R.C. n. 1084 del 27/06/2008

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Predisposizione contatti con i responsabili delle diverse Forze dell'Ordine al fine di stipulare intese, collaborazioni, ecc.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Sviluppare, in sede formativa, modalità e procedure di azioni congiunte tra la Polizia Locale e le altre Forze dell'Ordine con specifiche aree di intervento. Per il 2018: realizzazione di un almeno un corso-pilota di formazione integrata.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Sviluppare, in sede formativa, modalità e procedure di azioni congiunte tra la Polizia Locale e le altre Forze dell'Ordine con specifiche aree di intervento. Per il 2018: realizzazione di un almeno un corso-pilota di formazione integrata. Per il 2019: realizzazione di n. 2 corsi. Per il 2020: realizzazione di n. 2 corsi.

Destinatari

Per il 2018: n. 20 operatori di P.L. ; per il 2019: 40 operatori di P.L.; per il 2020: 40 operatori di P.L..

Indicatori di risultato

1) Numero percorsi formativi realizzati fra le varie Forze di Polizia; 2) Numero discenti formati.

Note

Il bilancio gestionale ha riconosciuto a questa struttura uno stanziamento per l'esercizio finanziario 2017 inferiore al richiesto per l'ammontare pari a € 60.000,00 (ossia di circa il 17%). Pertanto, si è proceduto alla riduzione del n. dei corsi programmati con conseguente riduzione dei discenti destinatari risultanti dalle schede redatte per il DFR 2017-2019.

Tra i capitoli di spesa sono stati inseriti anche quelli afferenti le spese di investimento, quali: n. 333- n. 1004- n. 1006.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

N. 3

Numero linea d'azione

N. 3



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *60 09 05 Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Obiettivo strategico n. 4: formazione a distanza per operatori di Polizia Locale mediante piattaforma e-learning.
(NUOVO OBIETTIVO)

Linea d'azione (in modo sintetico) *Attività formativa a distanza mediante una piattaforma e-learning con collegamento da ufficio o casa*

Descrizione sintetica
Linea d'azione *Avviare un'attività di formazione a distanza mediante una piattaforma e-learning che permetta agli operatori di seguire un corso direttamente dalla postazione PC del proprio ufficio o da casa. Questa modalità di erogazione, consente una riduzione dei costi e permette di raggiungere una numero più ampio di fruitori/discenti.*

Capitoli di spesa *numeri: 319-321-323-325-328-331-333-1004-1006.*

Missione *MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza*

Programma *0101 Programma 01 Organi istituzionali*

Fonte di finanziamento *Fondi Regionali*

Tipologia di spesa *Spesa corrente*

Strumenti e modalità di attuazione *Legge Regionale n. 12 del 03/06/2003; D.G.R.C. n. 1084 del 27/06/2008*

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

NUOVO OBIETTIVO

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Realizzazione di n. 1 corso formativo a distanza.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Ne 2018 realizzare n. 1 corso.

Nel 2019 realizzare n. 2 corsi.

Nel 2020 realizzare n. 3 corsi.

Destinatari

Per l'Esercizio Finanziario 2018: n. 100 operatori Polizia Locale .

Per l'E.F. 2019: n. 150 operatori Polizia Locale.

Per l'E. F. 2020: n. 200 operatori Polizia Locale.

Indicatori di risultato

1) Numero percorsi realizzati; 2) Numero operatori P.L. formati.

Note

Tra i capitoli di spesa sono stati inseriti anche quelli afferenti le spese di investimento, quali: n. 333- n. 1004- n. 1006.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

N. 4

Numero linea d'azione

N. 4



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	<i>Selezionare Struttura</i>
Altre strutture coinvolte	51.16 - 40.01 - 55.13 - 52.05

Assessore di riferimento	<i>Presidente Vincenzo de Luca</i>
Altri assessori coinvolti	Assessore Serena Angioli Assessore Lidia D'Alessio

Area	<i>Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio</i>

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Favorire l'attuazione dei Grandi Progetti di competenza (nuovo obiettivo)

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	<i>Implementazione Grandi Progetti</i>

Descrizione sintetica Linea d'azione	<i>Sostenere l'implementazione dei Grandi Progetti. nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania e dei Regolamenti comunitari in materia, mediante azioni di carattere istruttorio, attività di impegno e liquidazione finanziaria, attività di dichiarazione di spesa, ecc.</i>

Capitoli di spesa	2901 - 8454

Missione	<i>MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>

Programma	<i>0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e</i>

Fonte di finanziamento	POR FESR 2014-2020 - POC 2014-2020

Tipologia di spesa	<i>Spesa di investimento</i>

Strumenti e modalità di attuazione	<i>Manuali attuazione POR FESR e Regolamenti comunitari. Convenzioni e Decreti Dirigenziali</i>

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Sostenere l'implementazione dei Grandi progetti nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di attuazione del PO Fesr Campania e dei regolamenti comunitari in materia

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Destinatari

Commissione Europea, Ministeri Centrali (Politiche di Coesione, MIT, MISE, etc) Beneficiari dei Fondi

Indicatori di risultato

Report di monitoraggio sull'avanzamento dei Grandi progetti di competenza dell'UOGP

Note

Le attività della UOGP sono molto articolate, da un punto di vista finanziario, gli interventi afferiscono diversi fondi (PO FESR, POC, ecc) su diversi cicli di programmazione (2007-2013 e 2014-2020)
GP Napoli est

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *Selezionare Struttura*

Altre strutture coinvolte 51.16 - 40.01 - 55.13 - 52.05

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti Assessore Lidia D'Alessio

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Favorire l'attuazione dei Grandi Progetti di competenza (nuovo obiettivo)

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Implementazione Grandi Progetti*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Sostenere l'implementazione dei Grandi Progetti. nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania e dei Regolamenti comunitari in materia, mediante azioni di carattere istruttorio, attività di impegno e liquidazione finanziaria, attività di dichiarazione di spesa, ecc.

Capitoli di spesa

6306

Missione

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma

0803 Programma 03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia

Fonte di finanziamento

POR FESR 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Manuali attuazione POR FESR e Regolamenti comunitari. Convenzioni e Decreti Dirigenziali

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Sostenere l'implementazione dei Grandi progetti nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di attuazione del PO Fesr Campania e dei regolamenti comunitari in materia

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Destinatari

Commissione Europea, Ministeri Centrali (Politiche di Coesione, MIT, MISE, etc) Beneficiari dei Fondi

Indicatori di risultato

Report di monitoraggio sull'avanzamento dei Grandi progetti di competenza dell'UOGP

Note

GP UNESCO

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *Selezionare Struttura*

Altre strutture coinvolte 51.16 - 40.01 - 55.13 - 52.05

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti Assessore Lidia D'Alessio

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Favorire l'attuazione dei Grandi Progetti di competenza (nuovo obiettivo)

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Implementazione Grandi Progetti*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Sostenere l'implementazione dei Grandi Progetti. nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania e dei Regolamenti comunitari in materia, mediante azioni di carattere istruttorio, attività di impegno e liquidazione finanziaria, attività di dichiarazione di spesa, ecc.

Capitoli di spesa

6300-6308

Missione

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma

0909 Programma 09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela

Fonte di finanziamento

POR FESR 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Manuali attuazione POR FESR e Regolamenti comunitari. Convenzioni e Decreti Dirigenziali

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Sostenere l'implementazione dei Grandi progetti nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di attuazione del PO Fesr Campania e dei regolamenti comunitari in materia

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Destinatari

Commissione Europea, Ministeri Centrali (Politiche di Coesione, MIT, MISE, etc) Beneficiari dei Fondi

Indicatori di risultato

Report di monitoraggio sull'avanzamento dei Grandi progetti di competenza dell'UOGP

Note

6300 - Corpi idrici SA, Ripascimento, Sarno, Bandiera Blu, Aree interne, laghi flegrei
6308 - Regi Iagni

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 70 05 00 - *Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Assessore Fulvio Bonavitacola*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Ridefinizione dei processi di governance relativi alla pianificazione strategica delle strutture e dei servizi a supporto della dotazione impiantistica per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti in Campania, anche ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Integrazione tra metodologie ed infrastrutture per la valorizzazione dei RSB*

Descrizione sintetica
Linea d'azione *Sviluppo di soluzioni operative dedicate alla valorizzazione dei rifiuti stoccati in ecoballe ovvero, alla realizzazione di impianti specifici attraverso studi ed analisi ad hoc, rivolti al superamento delle emergenze, ai fini dell'efficiente gestione integrata dei rifiuti secondo parametri di performance e di sostenibilità ambientale.*

Capitoli di spesa 6258/6260/6262/6264/6266/6268 /1600/3060/3062/3058

Missione *Selezionare Missione*

Programma *0903 Programma 03 Rifiuti*

Fonte di finanziamento *POFESR 2014/2020 FSC017/013 -FSC014/020- DL185/15*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *D. L.185 del 25.11.2015 convertito in L. 9/015 - DGRC 828/2015 e s.m.i. DGR 609/2016 e s.m.i. - DGR 494/206 - DGR 123/2017*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Predisposizione degli Studi di fattibilità tecnica economica degli impianti programmati ed avvio delle procedure di affidamento della progettazione definitiva di n.8 impianti presso gli STIR di cui alla programmazione DGR 494/2016. Avvio delle procedure tecnico amministrative connesse alla progettazione dell'adeguamento dello STIR di Tufino e dell'impianto di produzione di CSS- STIR Caivano.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Rimozione dai siti di circa 700mila T di RSB - avvio della progettazione esecutiva degli impianti di compostaggio programmati a titolarità regionale e degli STIR. Progettazione esecutiva dell'adeguamento dello STIR di Tufino e dell'impianto di produzione di CSS- STIR Caivano ed avvio delle procedure di affidamento dei lavori.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

*2018 - Progettazione esecutiva e avvio delle procedure tecnico amministrative connesse alla realizzazione degli impianti a titolarità - 2019 - Avvio dell'esecuzione lavori degli impianti programmati
2020 - Rimozione di circa 1 ML di T di RSB.
2020 - Realizzazione degli interventi STIR di Tufino e produzione di CSS- STIR Caivano e degli impianti programmati di cui alla DGR 494/2016.*

Destinatari

Regione, Province, Città Metropolitana di Napoli, Comuni, Tutti cittadini della Campania.

Indicatori di risultato

*Numero di Impianti realizzati.
Tonnellate di RSB rimosse*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2018 - 2020

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE LINEE D'AZIONE

- 4** Obiettivi strategici in materia di **Fondi europei, Attività produttive Agricoltura, Autonomie locali, Agenda digitale, Ricerca Scientifica, Start up ed innovazione, Internazionalizzazione, Diritto allo studio, Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche giovanili, Grandi progetti, Cultura, Turismo.**

Strutture organizzative coinvolte:

50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

50 03 00 Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

50 07 00 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione civile

50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

50 11 00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

50 12 00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

70 01 00 Unità Operativa Grandi Progetti



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo sociale Europeo e Fondo per*
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Assessore Amedeo Lepore

Altri assessori coinvolti

Assessore Serena Angioli
Assessore Sonia Palmeri

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Favorire l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata, le donne e i giovani (PI 8i, 8iv, 8ii).

Linea d'azione (in modo sintetico)

Legge 208/2015, art. 1 comma 178 e ss. - Decontribuzione. Misure attuative POR Campania FSE (160/16)

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Concessione di incentivi per l'occupazione aventi natura economica quantificati in misura tale da poter compensare l'ulteriore differenza del 60% dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro di cui all'articolo 1 della L. 208/15 Co. 178 e ss. (Decontribuzione).

Capitoli di spesa

8602-8620-8646

Missione

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Fonte di finanziamento

Fondi comunitari

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: POR FSE 2014- 2020 - DGR 160/2016
Modalità di attuazione: Avviso pubblico

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

100% ricezione delle domande di agevolazione, istruttoria e verifica dell'ammissibilità, predisposizione delle graduatorie e conseguenti procedure per la concessione dell'incentivo
60% erogazione incentivo

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

40% erogazione incentivo

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Si prevede di realizzare e concludere la linea di azione sopra indicata alla fine del 2018.

Destinatari

inoccupati, disoccupati, disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, Giovani fino ai 35 anni, prioritariamente NEET 15-29, donne in età lavorativa.

Indicatori di risultato

- Disoccupati di lungo periodo; Persone inattive; Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate; Importo erogato sull'importo programmato

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive*

Altre strutture coinvolte *DG Formazione, Lavoro.. DG Mobilità*

Assessore di riferimento *Assessore Amedeo Lepore*

Altri assessori coinvolti *Lavoro e Formazione*

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Riqualficazione a fini produttivi delle aree di crisi e sostegno a programmi di rilancio industriale.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Cofinanziamento "Fondo regionale per i lavoratori delle aziende del Trasporto Pubblico Locale"*

Descrizione sintetica
Linea d'azione *Cofinanziamento del Fondo. Il cofinanziamento è volto a sostenere le aree territoriali maggiormente esposte alle congiunture socio-economiche e finanziarie negative di questi ultimi anni anche attraverso strumenti legati al governo delle emergenze occupazionali.*

Capitoli di spesa

Missione *Selezionare Missione*

Programma *Selezionare Programma*

Fonte di finanziamento *PAC III Riprogrammazione 2007/13- FSC 2014-20*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *DGR 734 del 13.12.2016.*

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Avvio attività di concertazione con la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (responsabile attuazione) per l'attivazione degli incentivi all'esodo di cui al Fondo regionale istituito con DGR n. 192/20.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Emanazione incentivi all'esodo in seguito agli atti della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Emanazione incentivi all'esodo in seguito agli atti della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Destinatari

Lavoratori dipendenti con almeno 7 anni di servizio a tempo indeterminato (alla data dell'Avviso pubblico) presso una delle aziende di TPL che presentino domanda di risoluzione volontaria del rapporto

Indicatori di risultato

N. percorsi di accompagnamento all'esodo volontario

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Assessore Amedeo Lepore*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Riqualficazione a fini produttivi delle aree di crisi e sostegno a programmi di rilancio industriale.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.*

Descrizione sintetica
Linea d'azione *selezione dei programmi di investimento proposti dalle imprese localizzate nelle aree di crisi individuate*

Capitoli di spesa

Missione *MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività*

Programma *1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp*

Fonte di finanziamento *POR FESR 2014/2020*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *bando pubblico e/o cofinanziamento bando Invitalia attraverso sottoscrizione di un accordo di programma*

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Approvazione di almeno un bando per la concessione delle agevolazione alle imprese collocate nelle aree di crisi individuate ovvero sottoscrizione dell'accordo di programma per il cofinanziamento regioanale

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Selezione dei programmi di investimenti ammessi alle agevolazioni

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Selezione dei programmi di investimenti ammessi alle agevolazioni - erogazione delle anticipazioni e dei successivi stati di avanzamento

Destinatari

PMI collocate nelle aree di crisi della Regione Campania

Indicatori di risultato**Note**

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
Altre strutture coinvolte	ADG FESR 2014-2020

Assessore di riferimento	Assessore Amedeo Lepore
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo campano.

Linea d'azione (in modo sintetico)	Credito di imposta per investimenti delle PMI

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Sono agevolabili gli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2019 relativi all'acquisto, anche tramite locazione finanziaria, di macchinari, impianti e attrezzature varie da destinare sia a strutture produttive già esistenti sia a strutture produttive nuove da impiantare nel territorio della regione campana.

Capitoli di spesa

Missione	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma	1401 Programma 01 Industria PMI e Artigianato

Fonte di finanziamento	POR FESR 2014-2020

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Delibera di Giunta Regionale n.161 del 19/04/2016; Decreto da adottare per stabilire criteri di ammissibilità delle richieste

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

DD di definizione dei criteri di ammissibilità e della disciplina riguardante le condizioni per l'utilizzo delle risorse del FESR 2014-2020 . Istruttoria per la sottoscrizione della Convenzione tra l'AdG PO FESR ed il MISE in qualità di OI per la gestione dell'incentivo Credito di Imposta a valere sull' Azione 3.1.1. Decreto di ammissione a finanziamento e impegno di spesa. DD di liquidazione.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Ammissione a finanziamento a valere sul POR FESR 2014-2020 delle richieste presentate dalle imprese campane.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

L'Agenzia per la Coesione Territoriale nella comunicazione di marzo 2017 ha stimato che le PMI campane potenzialmente interessate al credito di imposta dovrebbero essere circa 91.930,58 (29,2% delle 317.002 PMI attive in Campania) posto che il termine finale per la fruizione del credito d'imposta e per la relativa compensazione con il modello F24 è 31.12.2023 (DM 29.07.2016).

Destinatari

Piccole e medie imprese che effettuano l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate in Campania.

Indicatori di risultato

*Numero istanze presentate all'Agenzia delle Entrate.
Istanze finanziate. Investimenti realizzati.*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
Altre strutture coinvolte	50 10 00 DG PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E LO SVILUPPO

Assessore di riferimento	Assessore Amedeo Lepore
Altri assessori coinvolti	Assessore Valeria Fascione

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo campano

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo

Descrizione sintetica Linea d'azione	Agevolazione da riconoscere per le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale sia per personale che per investimenti e acquisti di beni strumentali secondo il criterio incrementale: l'importo sarà erogato sulla base delle spese eccedenti rispetto alla media degli investimenti effettuati nei 3 periodi.

Capitoli di spesa	

Missione	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma	□ □ □ □ □ □

Fonte di finanziamento	FSC 2014 - 2020

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Delibera di Giunta da adottare e conseguente decreto

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Adozione di una DGR sul tema specifico per avviare un regime agevolativo regionale

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Decreto da adottare per stabilire criteri di ammissibilità a valere sul FSC CAMPANIA 2014-2020 delle richieste presentate dalle imprese campane.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Pubblicazione avviso pubblico, istruttoria istanze pervenute, erogazione incentivi.

Destinatari

Tutte le tipologie di imprese, consorzi e reti d'impresa, agli enti non commerciali, a prescindere dalle dimensioni aziendali, dalla forma giuridica e dal settore di attività e non residenti

Indicatori di risultato

Numero richieste presentate;
Percentuale incrementale personale qualificato impiegato;
Percentuale incrementale investimenti strumentali ammessi

Note

In corso di verifica l'opportunità di cofinanziare la misura nazionale mettendo a disposizione la quota di FSC di competenza della Regione, ma creando una sezione dedicata per le imprese campane oppure prevedere regime agevolativo regionale.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Amedeo Lepore

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo campano.

Linea d'azione (in modo sintetico) Contributo Irap per le imprese

Descrizione sintetica
Linea d'azione Erogazione di contributo fino ad massimo pari al 100% dell'imposta dovuta dalle imprese per i cinque anni successivi alla data di iscrizione nel registro delle imprese della nuova sede operativa.

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1401 Programma 01 Industria PMI e Artigianato

Fonte di finanziamento Patto per lo Sviluppo: fonte FSC 2014 - 2020

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione Legge n. 10 del 31.03.2017 comma 60
Deliberazione della Giunta regionale da adottare

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Approvazione DGR contenente le modalità attuative della Legge, numero di imprese beneficiarie del contributo IRAP.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Realizzazione degli investimenti . Erogazione del contributo ai beneficiari.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Realizzazione degli investimenti . Erogazione del contributo ai beneficiari.

Destinatari

*Nuove imprese;
Imprese che attivano una nuova sede operativa in Campania.*

Indicatori di risultato

*Numero richieste presentate;
Numero imprese finanziate.*

Note

In applicazione del comma 60 dell'articolo 1 della legge regionale n. 10 del 31.03.2017 "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 - Collegato alla stabilità regionale per il 2017" l'utilizzo delle risorse FSC 2014 - 2020 consentirà di incrementare lo stanziamento previsto del comma 60 dell'art.1

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Amedeo Lepore

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo campano.

Linea d'azione (in modo sintetico) Attrazione e sicurezza degli investimenti (Patto per lo sviluppo della Campania) .

Descrizione sintetica
Linea d'azione Incentivare le imprese ad operare nel rispetto del principio di legalità, attuando comportamenti aziendali improntati alla correttezza, alla trasparenza e alla eticità.

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1401 Programma 01 Industria PMI e Artigianato

Fonte di finanziamento PON 2014-2020 FSC 2014-2020

Tipologia di spesa Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione introduzione del rating di legalità per le imprese; istituzione di un Fondo speciale per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Attuazione protocolli intesa ICE e SACE Introduzione del rating di legalità. Istituzione di un Fondo speciale per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata, con particolare riferimento alle vittime dell'usura e dell'estorsione. Numero di imprese beneficiarie degli interventi previsti dai protocolli e dagli strumenti.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Piena funzionalità del Fondo speciale per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata, con particolare riferimento alle vittime dell'usura e dell'estorsione.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Diffusione del rating di legalità tra le imprese campane; operatività del Fondo speciale per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata,

Destinatari

Imprese campane

Indicatori di risultato

Numero di imprese che hanno conseguito il rating di legalità; erogazioni del Fondo speciale per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
Altre strutture coinvolte 50 02 94 SPORTELLLO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Semplificazione e sburocratizzazione a favore dei cittadini e delle imprese.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale*

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Proporre misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, assistere e supportare i SUAP nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa di riferimento riguardo gli adempimenti necessari per l'insediamento, l'avvio e l'esercizio dell'attività d'impresa.

Capitoli di spesa

Missione

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Programma

☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale 11/2015; DGR 515 del 27/10/2015; Legge regionale 6/2016; Legge regionale 22/2016; DGR 648 del 22/11/2016.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

*Analisi dell'efficacia dei SUAP su tutto il territorio regionale (tempi di risposta, uniformità della modulistica adottata, interfaccia telematica, trasparenza e completezza delle informazioni).
Individuazione delle criticità e proposta di correttivi.
Accordi istituzionali per la standardizzazione della modulistica.
Elaborazione di proposte di modifica di Testi unici normativi.*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

*Standardizzare almeno il 50% procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP.
Elaborazione di proposte di modifica di Testi unici normativi.
Aumento della trasparenza delle modalità di comunicazione dei SUAP rispetto le imprese ed i cittadini.*

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

*Semplificazione amministrativa per l'avvio, l'insediamento e l'esercizio dell'attività d'impresa.
Standardizzazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP
Standardizzazione della modulistica SUAP su tutto il territorio regionale.
Elaborazione di proposte di modifica di Testi unici normativi.*

Destinatari

SUAP, imprese, Comuni, cittadini, associazioni di categoria.

Indicatori di risultato

1. Proposte di modifica di Testi Unici. 2. Modulistica uniformata. 3. Procedimenti amministrativi stanardizzati su tutto il territorio regionale.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
Altre strutture coinvolte	50 02 94 SPORTELLO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Assessore di riferimento	Assessore Amedeo Lepore
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Semplificazione e sburocratizzazione a favore dei cittadini e delle imprese.

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Rafforzare l'offerta di servizi SURAP.

Descrizione sintetica Linea d'azione	Sviluppo di servizi SURAP utili all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche anche attraverso l'implementazione di piattaforme telematiche. Promozione accordi di collaborazione con gli Stakeholders territoriali.

Capitoli di spesa	

Missione	☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Programma	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Fonte di finanziamento	

Tipologia di spesa	☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Strumenti e modalità di attuazione	Legge Regionale 11/2015; DGR 515 del 27/10/2015; Legge regionale 6/2016; Legge regionale 22/2016; DGR 648 del 22/11/2016.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Individuazione e Sviluppo di servizi SURAP utili all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche (Avvio Catalogo dell'offerta localizzativa territoriale, facilitazione nell'interpretazione delle norme, raccordo tra i SUAP e gli uffici regionali).

Promozione della piattaforma "impresainungiorno" su tutto il territorio regionale.

Avvio di intese con i SUAP e altri stakeholders.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Promozione della piattaforma "impresainungiorno" su tutto il territorio regionale.

Consolidare la presenza del SURAP su piattaforma telematica.

Consolidamento di servizi SURAP utili all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Rafforzamento del ruolo del SURAP in attuazione della Lr. 11/2015 e successive integrazioni

Attuazione piena del Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Unioncamere approvato con delibera n.648 del 22/11/2016.

Creazione della rete istituzionale necessaria per il raccordo con i SUAP e altri stakeholders.

Completa operatività del SURAP attraverso la piattaforma telematica.

Destinatari

Imprese, associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale operanti in Regione; Comuni, stakeholders.

Indicatori di risultato

1. Piattaforma telematica utile a creare un'interfaccia amministrativa unica per l'impresa. 2. Catalogo dell'offerta territoriale utile per gli investitori. 3. Numero di SUAP del territorio regionale in convenzione la piattaforma "impresainungiorno".

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Amedeo Lepore

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese.

Linea d'azione (in modo sintetico) Misure per favorire l'accesso al credito: Cofinanziamento Fondo centrale di garanzia per MPMI

Descrizione sintetica

Linea d'azione

La sua finalità è quella di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese.

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1401 Programma 01 Industria PMI e Artigianato

Fonte di finanziamento RIENTRI POR FESR 2007-2013; FESR 2014-2020.

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione Deliberazione di Giunta regionale e successivo decreto

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

DGR di programmazione delle risorse.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Decreto di ammissione a finanziamento e impegno di spesa.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Trasferimento risorse previste al MISE.

Destinatari

Micro, piccole e medie imprese e professionisti di ogni settore purché siano valutati in grado di rimborsare il finanziamento garantito.

Indicatori di risultato

Numero di operazioni garantite.

Note

Ancora non risulta completato il processo di riforma nazionale dello strumento istituito con Legge n. 662/96 (art. 2, comma 100, lettera a) e operativo dal 2000. La riforma prevede l'introduzione di un modello di rating interno del Fondo ai fini della valutazione del merito creditizio delle imprese. Inoltre Sono in corso di verifica le modalità operative per aderire al Fondo Centrale con risorse del Por FESR regionale senza creare spiazzamento delle fonti.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 02 Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività
Altre strutture coinvolte Ufficio Speciale CENTRALE ACQUISTI

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese.

Linea d'azione (in modo sintetico) Bando per la acque termominerali

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Determinazione del contenuto dei bandi per assegnare le concessioni del demanio termominerale, da anni ferme, al fine di consentire l'apertura al mercato del settore consentendo lo sfruttamento della risorsa, sfruttamento indispensabile per un settore economico vitale ed importante nell'ambito dell'economia campana.

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0906 Programma 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione bando e relativi allegati

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

chiusura degli atti propedeutici alla pubblicazione dei bandi

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

pubblicazione bandi

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

chiusura procedure di bando

Destinatari

imprese del settore termominerale

Indicatori di risultato

numero di concessioni affidate

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 03 *Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia*
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e la riduzione delle immissioni di gas ad effetto inquinante.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Cofinanziamento interventi di diagnosi energetiche e investimenti in fonti rinnovabili.

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Cofinanziamento interventi di diagnosi energetiche e cofinanziamenti di investimenti finalizzati all'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo delle imprese.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma

1702 Programma 02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione del

Fonte di finanziamento

POR FESR 2014-2020; Fondi MISE

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

DGR 529 del 4/10/2016

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Pubblicazione bando della diagnosi energetica e interventi

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Istruttoria ed erogazione Bando diagnosi 2017

Pubblicazione bando per l'istallazione di impianti di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo delle imprese.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Completamento del programma e adozione da parte delle imprese di Sistemi di gestione dell'Energia.

Destinatari

Piccole e medie Imprese con unità locale in Campania non soggette agli obblighi di cui all'art .8 comma 3 del D,Lgs 102/2014.

Indicatori di risultato

Numero delle imprese beneficiarie degli interventi previsti dai Bando.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e la riduzione delle immissioni di gas ad effetto inquinante.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Autorizzazioni di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Autorizzazioni di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili eolico, fotovoltaico, biomasse.

Capitoli di spesa

Missione

Selezionare Missione

Programma

Selezionare Programma

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

*Conferenze dei Servizi
DGR 532 del 04/10/2016; DGR 533 del 4/10/2016.*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Gestione del lascito produttivo da fonti rinnovabili : riscontri comunicazioni art 10 bis Legge n°241/90 per rigetto delle istanze relative ad impianti ricadenti in aree sature (170 note); comunicazioni relative il monitoraggio sulla permanenza dei requisiti per il riconoscimento delle autorizzazioni rilasciate (215 note).

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Gestione del lascito produttivo da fonti rinnovabili

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

L'obiettivo è incrementare lo sviluppo ordinato delle fonti rinnovabili in Campania.

Destinatari

Società, Enti pubblici , aziende autonome

Indicatori di risultato

Numero di istanze evase (autorizzazioni, vulture, varianti dinieghi ...,)

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto inquinante.

Linea d'azione (in modo sintetico)

PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)

Descrizione sintetica

Linea d'azione

PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR): è lo strumento per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania, in linea con la Strategia Europa 2020 per una crescita sostenibile.

Capitoli di spesa

Missione

Selezionare Missione

Programma

Selezionare Programma

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

DGR 574 del 25/10/2016

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Approvazione della proposta di PEAR

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Ridurre il deficit regionale di uso dell'energia proveniente da fonti rinnovabili in condizioni di sostenibilità ambientale sul fronte della produzione , trasporto e consumo di energie.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Ridurre il deficit regionale di uso dell'energia proveniente da fonti rinnovabili in condizioni di sostenibilità ambientale sul fronte della produzione , trasporto e consumo di energie.

Destinatari

Il Pear è uno strumento di indirizzo strategico per ciò che riguarda la programmazione di uno sviluppo ecosostenibile rivolto ai portatori di interesse ambientale.

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato sono connessi alle politiche energetiche che verranno sviluppate in coerenza con le linee strategiche del PEAR.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto inquinante.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Smart Grid: reti intelligenti per la distribuzione e trasmissione dell'energia.

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Smart Grid: Sviluppo e realizzazione di reti intelligenti per la distribuzione e trasmissione dell'energia e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo come infrastruttura delle città e delle aree periurban.e

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma

1702 Programma 02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione del

Fonte di finanziamento

POR 2014/2020 POC 2014/2020 FONDI MISE

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

In via di programmazione Azioni di incentivazione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

L'azione è finalizzata a realizzare interventi volti ad incrementare la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili attraverso la realizzazione di un sistema di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids community)

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Rafforzare le infrastrutture di rete per ottimizzare l'evasione delle crescenti richieste di trasporto e connessione della produzione da fonti rinnovabili in aree di concentrazione attraverso l'uso di sistemi di accumulo dell'energia elettrica.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Introduzione di sistemi di comunicazione digitale, per la misurazione intelligente, il controllo ed il monitoraggio delle reti all'interno delle aree urbane e delle aree più densamente popolate e periurbane.

Destinatari

Distributori di energia, concessionari della rete di trasmissione.

Indicatori di risultato

Numero di Km rete realizzati;

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Promozione dell'efficienza energetica finalizzata allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili per le imprese e per i territori al fine di migliorare la competitività e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto inquinante

Linea d'azione (in modo sintetico)

Catasto energetico

Descrizione sintetica

Linea d'azione

La Regione Campania esercita le funzioni regolamentari e di coordinamento in materia di esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici nonché di istituzione e gestione del catasto impianti e del catasto regionale degli attestati di prestazione.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma

1701 Programma 01 Fonti energetiche

Fonte di finanziamento

Regionale

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

DGR 89 del 21/02/2017

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Approvazione del Disegno di Legge relativa all'istituzione del catasto energetico in Regione Campania

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Attuazione della normativa e verifica ispettiva sugli impianti.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Favorire lo sviluppo ed il sostegno di impianti che riducano nel tempo le emissioni di CO2.

Destinatari

Enti pubblici, privati, collettività.

Indicatori di risultato

Numero di attestati di prestazione energetica degli edifici.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Economia Circolare

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Economia Circolare rappresenta la produzione e il consumo di beni e servizi relativi a fonti rinnovabili e dei combustibili fossili

Capitoli di spesa

Missione

Selezionare Missione

Programma

Selezionare Programma

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

Legge di semplificazione 2017 all'esame del consiglio. Atto di indirizzo in via di predisposizione.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Elaborazione di strumenti di programmazione relativi lo sviluppo dell'economia circolare.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Elaborazione di strumenti attuativi relativi lo sviluppo dell'economia circolare.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Favorire lo sviluppo ed il sostegno di innovazioni tecnologiche che mirano a ridurre la produzione dei rifiuti nel territorio campano assicurando uno sviluppo sostenibile.

Destinatari

L'economia circolare è rivolta all'intera collettività.

Indicatori di risultato

*Aumento delle quantità degli scarti di produzione reinseriti nel ciclo produttivo.
Istituzione e attivazione del Forum permanente per la bioeconomia e l'economia circolare.*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Infrastrutturazione e sviluppo dei territori e delle aree a vocazione industriale.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Metanizzazione Cilento (Patto per lo sviluppo della Campania)

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Completamento del programma generale di metanizzazione nel Mezzogiorno di cui alla legge 784/1980.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma

1701 Programma 01 Fonti energetiche

Fonte di finanziamento

FSC 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

ACCORDO DI PROGRAMMA CON MISE

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Accordo di programma tra MISE e Regione Campania per l'utilizzo delle risorse previste dal Patto per il Sud per il completamento della metanizzazione del Cilento.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Convenzione con il soggetto attuatore ed avvio dell'iter autorizzatorio.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Avvio della realizzazione degli interventi

Destinatari

Il finanziamento è rivolto agli enti pubblici locali o consorzi degli stessi.

Indicatori di risultato

*Aumento dei Comuni metanizzabili;
Numero di utenze aggiunte.*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 04 Programmazione negoziata. Sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. Pro
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo campano.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Contratti di sviluppo - azioni per il rilancio dei settori strategici regionali.*

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Elaborazione scheda tecnica, Parere di compatibilità del piano progettuale proposto con i programmi di sviluppo locale, cofinanziamento del progetto.

Capitoli di spesa Cap. 8281/da istituire

Missione *MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività*

Programma *1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp*

Fonte di finanziamento PAC III / FSC 2014 - 2020

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *Accordi di programma e accordo di programma quadro per Contratti di Sviluppo (DGR di programmazione).*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Cofinanziamento Progetti presentati ai sensi del DM n. 9/12/2014 ss.mm.ii.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Cofinanziamento Progetti presentati ai sensi del DM n. 9/12/2014 ss.mm.ii.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

*Cofinanziamento Progetti presentati ai sensi del DM n. 9/12/2014 ss.mm.ii.
Accordo di Programma Quadro.*

Destinatari

Imprese di grandi dimensioni e PMI.

Indicatori di risultato

*N.ro Accordi di Programma stipulati.
Investimenti realizzati.*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 04 Programmazione negoziata. Sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. Pro
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo campano.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Contratti di Programma - miglioramento dei settori di eccellenza campani.*

Descrizione sintetica
Linea d'azione *Valutazione tecnica economica delle domande finalizzata all'erogazione delle agevolazioni*

Capitoli di spesa

Missione *MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività*

Programma *Selezionare Programma*

Fonte di finanziamento *FSC 2014 - 2020; FESR 2014-2020*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *Delibera di programmazione Fondi e linee programmatiche, Disciplinare Emanazione avviso pubblico, Gestione avviso*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Delibera di programmazione fondi e linee programmatiche. Approvazione Disciplinare, elaborazione modelli /schemi avviso pubblico, elaborazione schema di contratto, ed incremento delle aziende beneficiarie dei Contratti di Programmi.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Ammissibilità domande e valutazione progetti.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Erogazione agevolazioni.

Destinatari

PMI e grandi Imprese.

Indicatori di risultato

*Numero contratti sottoscritti.
Investimenti realizzati.*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 04 Programmazione negoziata. Sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. Pro
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell' Industria 4.0

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto-(Patto per lo sviluppo Campania)

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Elaborazione scheda tecnica, Parere di compatibilità del piano progettuale proposto con i programmi di sviluppo locale, cofinanziamento del progetto.

Capitoli di spesa

Capitolo da istituire

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento

FSC 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

*DGR di approvazione.
Accordi di programma*

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Cofinanziamento Progetti presentati ai sensi del DM 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Cofinanziamento Progetti presentati ai sensi del DM 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Cofinanziamento Progetti presentati ai sensi del DM 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015.

Destinatari

IMPRESE grandi e PMI

Indicatori di risultato

*N.Accordi di Preprogramma;
Investimenti realizzati*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 05 Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell' Industria 4.0

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Incentivi per favorire lo sviluppo dell'artigianato digitale

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Il bando in corso di definizione rappresenterà l'implementazione della L.R. n. 22/2016, in particolare per quanto riguarda l'integrazione fra cultura digitale e produzione manifatturiera artigianale, nonché la semplificazione amministrativa e la lotta alla contraffazione ed all'abusivismo

Capitoli di spesa

4514

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1401 Programma 01 Industria PMI e Artigianato

Fonte di finanziamento

REGIONALE

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale 8 agosto 2016 n. 22

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Bando in fase di pubblicazione. Individuazione beneficiari

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Istruttoria. Concessione Contributo

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Liquidazione contributo. Chiusura intervento nel 2020

Destinatari

Imprese artigiane

Indicatori di risultato

Numero di beneficiari interessati. Massimo assorbimento risorse

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 05 Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese.

Linea d'azione (in modo sintetico) Supporto allo sviluppo dei prodotti dell'artigianato tipico e tradizionale campano

Descrizione sintetica
Linea d'azione

L'adesione alla Carta internazionale dell'artigianato artistico, rappresenta un utile strumento per valorizzare, tutelare e promuovere l'artigianato artistico della Regione, in un'ottica aperta allo scambio e all'interazione con gli altri Paesi.

Capitoli di spesa

Missione *MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività*

Programma *1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp*

Fonte di finanziamento POR FESR 2014-2020

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione DGR 561 del 18/10/2016.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Valorizzazione delle micro e piccole imprese artigiane diffuse sull'intero territorio campano ed operanti in settori diversificati dell'economia a partire dai comparti di grande tradizione.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Definire le strategie e le azioni a livello europeo ed internazionale per sostenere, tutelare, valorizzare e promuovere il settore dell'artigianato artistico e tradizionale campano

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Pubblicazione dei bandi e ammissioni a finanziamento.

Interventi di comunicazione, promozione, internazionalizzazione. Rafforzare le sinergie tra artigianato/turismo/cultura

Destinatari

Imprese e botteghe artigiane.

Indicatori di risultato

Incremento del numero di progetti beneficiari degli interventi previsti dagli avvisi.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 05 Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Incentivi a favore dei Liberi Professionisti

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Sostenere le attività dei liberi professionisti, in forma singola e/o associata, operanti sul territorio regionale attraverso la concessione di agevolazioni a sostegno di programmi per investimenti materiali e immateriali, prevalentemente per l'innovazione tecnologica e digitale con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1401 Programma 01 Industria PMI e Artigianato

Fonte di finanziamento

Rinvenienze Por 2007-13- FONDO Jeremie

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

DGR 17 del 17/01/2017.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Pubblicazione bando/i ed ammissioni a finanziamento. Individuazione beneficiari, Istruttoria

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Concessione contributi. Liquidazione

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Conclusione 2019

Destinatari

liberi professionisti, aspiranti liberi professionisti, associazioni tra liberi professionisti mono e multidisciplinari

Indicatori di risultato

Numero di beneficiari individuati. Assorbimento risorse

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 05 Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Interventi ripristino strutture produttive danneggiate da eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015.

Descrizione sintetica
Linea d'azione

I contributi sono destinati alla grandi, medie e piccole imprese per sostenere il ripristino del potenziale produttivo danneggiato dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015

Capitoli di spesa

8524

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp

Fonte di finanziamento

POC 2014/2020 -FSC 2014/2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

DGR 401 22/07/2016, DGR 565 18/10/2016

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Chiusura del bando al 31 marzo 2017. Istruttoria, individuazione beneficiari ed ammissione a finanziamento.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Concessione contributi. Salvo proroghe, gli interventi dovranno terminare il 30 settembre 2018.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Liquidazione contributi

Destinatari

Grandi, medie, piccole imprese danneggiate dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015 ed operanti nei comuni delle Province di Benevento, Caserta ed Avellino

Indicatori di risultato

Rapporto concessioni/ liquidazioni. Assorbimento risorse

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 02 91 Staff - tecnico operativo – Manifattur@Campania: Industria 4.0
Altre strutture coinvolte	50 10 00 D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Assessore di riferimento	Assessore Amedeo Lepore
Altri assessori coinvolti	Assessorato alla Ricerca scientifica.

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell' Industria 4.0.

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Linee guida dell'Industria 4.0

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

definizione di una strategia regionale di industria 4.0, mediante l'elaborazione di linee guida che tengano conto di tutti gli aspetti specifici del sistema produttivo regionale, nonché delle dimensioni delle imprese campane e dell'evoluzione tecnologica nei diversi settori di attività e ambiti territoriali.

Capitoli di spesa

Missione	Selezionare Missione

Programma	Selezionare Programma

Fonte di finanziamento	

Tipologia di spesa	Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione	Predisposizione ed adozione di "Linee Guida" mediante delibere di Giunta regionale.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Predisposizione di linee guida per definire una strategia regionale di Industria 4.0

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Attuazione delle Linee guida adottate

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Attuazione delle Linee guida adottate

Destinatari

Imprese campane

Indicatori di risultato

Numero di imprese beneficiarie nell'ambito di investimenti di Industria 4.0.

Note

La predisposizione delle Linee guida regionali deve essere coerente e complementare al Piano Nazionale Industria 4.0, di emanazione del Mi.S.E. .

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 02 91 Staff - tecnico operativo – Manifattur@Campania: Industria 4.0
Altre strutture coinvolte	50 10 00 D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Assessore di riferimento	Assessore Amedeo Lepore
Altri assessori coinvolti	Assessorato alla Ricerca scientifica.

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell' Industria 4.0.

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Digitalizzazione “filiera tecnologico-produtt” della Campania - Incentivi sviluppo reti nuova gen.

Descrizione sintetica	dematerializzazione dei processi produttivi e progressiva integrazione delle tecnologie digitali nei processi industriali manifatturieri, quali presupposti per la realizzazione della strategia "Industria 4.0"

Linea d'azione

Capitoli di spesa	4514

Missione	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma	1401 Programma 01 Industria PMI e Artigianato

Fonte di finanziamento	Regionali

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Adozione di bandi per l'erogazione di incentivi per favorire la Digitalizzazione delle “filiera tecnologico-produttive” della Campania.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Predisposizione del bando a seguito dell'adozione delle Linee Guida dell'Industria 4.0

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Attuazione bando ed erogazione incentivi alle imprese beneficiarie.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Realizzazione degli investimenti finanziati con gli incentivi.

Destinatari

Imprese campane beneficiarie.

Indicatori di risultato

Numero di imprese beneficiarie degli incentivi per la Digitalizzazione delle "filieri tecnologico-produttive" della Campania, nell'ambito di investimenti di Industria 4.0.

Note

La predisposizione dei bandi è subordinata all'adozione delle Linee Guida regionali .

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 02 91 Staff - tecnico operativo – Manifattur@Campania: Industria 4.0
Altre strutture coinvolte	50.10.00 e 50.11.00

Assessore di riferimento	Assessore Amedeo Lepore
Altri assessori coinvolti	Ass. alla Ricerca scientifica e all'Università . Ass. alla Formazione.

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell' Industria 4.0.

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Incentivi per favorire la collaborazione e lo scambio culturale

Descrizione sintetica Linea d'azione	Favorire la collaborazione e lo scambio culturale per la realizzazione della strategia "Industria 4.0", supportando la collaborazione e lo scambio di competenze e conoscenze digitali e telematiche, attraverso sinergie fra imprese, in raccordo con le università, i centri di ricerca, anche in ambito internazionale.

Capitoli di spesa	4514

Missione	MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma	1401 Programma 01 Industria PMI e Artigianato

Fonte di finanziamento	Regionale

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Adozione di bandi per l'erogazione di incentivi per favorire la collaborazione e lo scambio culturale per la realizzazione di Industria 4.0.

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Predisposizione del bando a seguito dell'adozione delle Linee Guida dell'Industria 4.0

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Attuazione bando ed erogazione incentivi alle imprese beneficiarie.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Realizzazione degli investimenti finanziati con gli incentivi.

Destinatari

Imprese campane beneficiarie.

Indicatori di risultato

Numero di imprese beneficiarie degli incentivi per la collaborazione e lo scambio culturale per la realizzazione di Industria 4.0..

Note

La predisposizione dei bandi è subordinata all'adozione delle Linee Guida regionali .

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 93 Staff - tecnico operativo – Programmazione delle politiche per lo Sviluppo e
Altre strutture coinvolte Uod 50 02 06

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Riquilibrificazione a fini produttivi delle aree di crisi e sostegno a programmi di rilancio industriale.

Linea d'azione (in modo sintetico) Individuazione Aree di Crisi complessa finalizzate al riconoscimento del MISE

Descrizione sintetica
Linea d'azione Elaborazione dell'analisi propedeutica al riconoscimento ministeriale delle aree di crisi complessa per l'accesso ai bandi L.181/89

Capitoli di spesa

Missione Selezionare Missione

Programma Selezionare Programma

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione Atto deliberativo di approvazione delle aree di crisi complessa ex L.181/89

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Riconoscimento da parte del MISE delle aree di crisi complessa in Regione Campania per l'accesso alle agevolazioni ex L.181/89

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Partecipazione delle imprese campane ai bandi del MISE dedicati alle aree di crisi complessa

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Partecipazione delle imprese campane ai bandi del MISE dedicati alle aree di crisi complessa

Destinatari

Imprese campane localizzate nelle aree di crisi complessa

Indicatori di risultato

Formulazione proposta da sottoporre al MISE

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 93 Staff - tecnico operativo – Programmazione delle politiche per lo Sviluppo e
Altre strutture coinvolte UOD 50 02 06

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Riquilibrificazione a fini produttivi delle aree di crisi e sostegno a programmi di rilancio industriale.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Interventi in Aree di crisi non complesse non candidabili al DM 4.08.2016

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Selezione di programmi di investimento finalizzati al rilancio dei territori esclusi dalle aree di crisi non complessa, selezionati con la DGR 604 del 31/10/2016

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp

Fonte di finanziamento

POC 2014/2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

DGR 604 del 31/10/2016 - DGR 748 del 20.12.2016;
Decreto di approvazione Avviso Pubblico n. 114 del 03/04/2017.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Selezione delle imprese beneficiarie degli interventi nei territori esclusi dalle aree di crisi non complessa, selezionati con la DGR 604 del 31/10/2016 di cui all'allegato A e B del D.D.114/2017

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Liquidazione stati di avanzamento dei progetti di investimento

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Conclusione dei progetti di investimento e liquidazione del saldo finale

Destinatari

Imprese localizzate nelle aree di crisi non complesse con DGR 604 del 31/10/2016

Indicatori di risultato

n° progetti finanziati in rapporto al stanziamento previsto

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 93 *Staff - tecnico operativo – Programmazione delle politiche per lo Sviluppo e*
Altre strutture coinvolte UOD 50 02 06

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Politiche dei fattori di sviluppo: attrazione investimenti sul territorio regionale e promozione del sistema produttivo campano.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* ZES (Patto per lo sviluppo della Campania)

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Prosecuzione interlocuzioni con il Governo centrale per istituzione delle zone economiche speciali finalizzata a provvedimento del Governo per disciplina generale delle zone economiche speciali da sottoporre alla Commissione Europea

Capitoli di spesa

Missione *MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività*

Programma *Selezionare Programma*

Fonte di finanziamento FSC 2014-2020

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *DGR 720 del 13/12/2016.*

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

AVANZAMENTO DELLE FASI PROPEDEUTICHE AL RICONOSCIMENTO DELLE ZES DELLA REGIONE CAMPANIA. .

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Presentazione da parte del MISE alla Commissione europea di un progetto pilota

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Riconoscimento delle zone economiche speciali in Regione Campania

Destinatari

Nel medio periodo, potenziali investitori nelle ZES

Indicatori di risultato

Riconoscimento ZES Regione Campania

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 93 Staff - tecnico operativo – Programmazione delle politiche per lo Sviluppo e
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche e della crescita dimensionale delle imprese.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Polo Musei, archivi d'impresa e festival internazionale d'impresa

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Programmazione di risorse finanziarie, Pubblicazione di un avviso pubblico, istruttoria della domande, concessione dei contributi, erogazione dei contributi.

Capitoli di spesa

Capitolo da istituire

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1401 Programma 01 Industria PMI e Artigianato

Fonte di finanziamento

FSC 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Avviso Pubblico

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Programmazione di risorse finanziarie, Pubblicazione di un avviso pubblico, avvio delle attività istruttorie.

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Chiusura delle attività istruttorie , erogazione anticipazione ed erogazione I SAL.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Chiusura delle attività istruttorie , erogazione II SAL e saldi.

Destinatari

IMPRESE grandi e PMI

Indicatori di risultato

Erogazione di incentivi alle imprese operanti nelle filiere culturali e turistiche.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 93 *Staff - tecnico operativo – Programmazione delle politiche per lo Sviluppo e*
Altre strutture coinvolte UOD 50 02 06

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Amedeo Lepore

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Infrastrutturazione e sviluppo dei territori e delle aree a vocazione industriale

Linea d'azione *(in modo sintetico)* **Finanziamento interventi di infrastrutturazione delle aree industriali**

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Selezione di proposte progettuali per la realizzazione di infrastrutture nei piani per gli insediamenti produttivi

Capitoli di spesa

8472

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp

Fonte di finanziamento

POC 2014/2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

DGR. 434 del 27.06.2016 - DD 333 del 17.10.2016 - DD 456 del 14.12.2016

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Conclusione della fase di verifica dell'ammissibilità formale delle domande. Entro il mese di luglio la Commissione procederà alla valutazione delle domande. Nel mese di settembre, approvazione graduatoria e decreti di ammissione a finanziamento dei progetti selezionati. Nel mese di dicembre, liquidazione delle anticipazioni su richiesta dei beneficiari

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Liquidazione dei successivi stati di avanzamento

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Liquidazione del saldo finale per i progetti conclusi e collaudati

Destinatari

Comuni della Regione Campania

Indicatori di risultato

*Numero di progetti finanziati in rapporto allo stanziamento previsto.
Ammissione a finanziamento dei progetti di infrastrutturazione delle aree PIP presentati dai comuni a seguito del bando approvato.*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 02 91 Staff- tecnico operativo – Manifattur@Campania: Industria 4.0

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Amedeo Lepore

Altri assessori coinvolti Ass. alla Ricerca scientifica e all'Università

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento del sistema dell'innovazione, delle reti di impresa e sostegno allo sviluppo dell' Industria 4.0

Linea d'azione (in modo sintetico) Trasferimento tecnologico nelle imprese

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Favorire le azioni a sostegno degli investimenti in attività materiali ed immateriali rivolte all'innovazione di prodotto e di processo aziendale, in grado di favorire una stretta interazione fra i risultati della ricerca, l'innovazione e il cambiamento produttivo

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp

Fonte di finanziamento Por Fesr 2014-2020

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione DGR 65 7/02/2017

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Adozione dei bandi e selezioni dei beneficiari

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Erogazione degli incentivi alle PMI beneficiarie.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Realizzazione degli investimenti finanziati i bandi in argomento.

Destinatari

PMI campane beneficiarie

Indicatori di risultato

Numero di PMI campane beneficiarie delle agevolazioni.

Note

L'azione è strettamente connessa all'attivazione degli interventi previsti dall'Asse 1 del Por Fesr 2014-20 di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 03 00 Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Altre strutture coinvolte dg regionali

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca
Assessore Serena Angioli

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Coordinamento per la efficienza nella Gestione ottimale del POR FESR e dei Programmi Paralleli

Linea d'azione (in modo sintetico) Por 2014/2020

Descrizione sintetica
Linea d'azione

azioni relative agli Assi del Programma

Capitoli di spesa

6196, 6198, 8218, 8322, 8384, 8416, 8526

Missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma

0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Fonte di finanziamento

FESR, POC, PAC

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di approvazione POR e delibere di programmazione

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Chiusura POR FESR 2007/2013
Comitato di sorveglianza per la chiusura
Deliberare la riprogrammazione del PAC per il 2017

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Riallineamento contabile PAC 2007/2013

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Spesa 100% PAC 2007/2013

Destinatari

Programmazione Unitaria, Responsabili di Obiettivo Specifico/Obiettivo Operativo, beneficiari

Indicatori di risultato

numero 200 incontri con DG competenti

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 03 00 Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Altre strutture coinvolte dg regionali

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti Assessore Serena Angioli

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Coordinamento per la efficienza nella Gestione ottimale del POR FESR e dei Programmi Paralleli

Linea d'azione (in modo sintetico) Por 2014/2020

Descrizione sintetica
Linea d'azione

azioni relative agli Assi del Programma

Capitoli di spesa 6180, 6188, 6190

Missione MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0112 Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Fonte di finanziamento FESR

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione Delibera di approvazione POR e delibere di programmazione

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

DGR programmazione Assistenza Tecnica
Approvazione strategia di comunicazione
Attuazione Piano di comunicazione 2017

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

rispetto 65% indicatori performance framework sulla base della programmazione effettuata/rivista

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Acquisire e rendere disponibili i servizi di AT occorrenti per l'attuazione dei programmi. Esercitare il coordinamento

Destinatari

Programmazione Unitaria, Responsabili di Obiettivo Specifico/Obiettivo Operativo, beneficiari

Indicatori di risultato

target Performance framework

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 03 00 Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Altre strutture coinvolte dg regionali

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Valeria Fascione

Assessore Valeria Fascione

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Internazionalizzare il sistema produttivo regionale

Linea d'azione (in modo sintetico) Por 2014/2020

Descrizione sintetica
Linea d'azione

azioni relative agli Assi del Programma, O.S. 3.4 (Azioni 3.4.2 e 3.4.3, Asse 3)

Capitoli di spesa

6274

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Fonte di finanziamento

FESR

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di approvazione POR e delibere di programmazione

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Partecipazione a 2 eventi internazionali

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

partecipazione a 2 eventi

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Partecipazione a 2 eventi

Destinatari

Università, Enti di ricerca, Incubatori e start up, imprese

Indicatori di risultato

Performance framework spesa certificata 118.000,00 euro su azioni 3.4.2 e 3.4.3 dell'Asse III

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 07 00 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti *Serena Angioli*

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Accrescere la competitività dell'agricoltura e della filiera agroalimentare nell'uso efficiente delle risorse e di tutela degli ecosistemi, l'inclusione sociale, la riduzione della povertà, la diversificazione dello sviluppo rurale, rafforzare il ricambio generazionale e la permanenza in agricoltura. Implementare strumenti finanziari innovativi per migliorare l'accesso al credito (PSR 2014/2020)

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Attuazione del PSR 14/20*

Descrizione sintetica *Attuazione del PSR 14/20*

Linea d'azione

Capitoli di spesa *2463*

Missione *MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*

Programma *1603 Programma 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalime*

Fonte di finanziamento *Comunitarie, Regionali e Statali*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

I bandi del Programma, pressoché tutti attivati entro il 2017, consentiranno di raggiungere i seguenti target: 10% sulla competitività (circa 500 aziende/imprenditori), tutela degli ecosistemi per il 30% (30.000 Ha), sullo sviluppo rurale e inclusione sociale 20% della popolazione coperta (313.507,20 abitanti) - GAL.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Riguardo ai target di programma si prevede di coprirli per: 20% sulla competitività (circa 1000 aziende/imprenditori), tutela degli ecosistemi per il 50% (50.000 Ha), sullo sviluppo rurale e inclusione sociale 100% della popolazione coperta (GAL) (1.500.000 abitanti).

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Entro il 2020 si prevede di aver emanato tutti i bandi anche in più edizioni. Per il 2020 si prevede di aver coperto il 90% dei target. Nel triennio 2021-2023 si prevede di chiudere il Programma con la copertura del restante 10% dei target di programma previsti.

Destinatari

Beneficiari del PSR 2014/2020, imprenditori agricoli e non, enti pubblici, persone fisiche

Indicatori di risultato

Il set di indicatori target del Programma (cap.11 - cap 7) prevede sia indicatori fisici (n imprese raggiunte, Ha coperti, popolazione raggiunta) che finanziari (spesa certificata ad una certa data - n +3- che spesa certificata relativa a progetti collaudati)

Note

La scheda si riferisce all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014- 2020 - versione 2.2 approvata con decisione C(2017) 1383 del 22/2/2017 - DGR 134 del 14/3/2017

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 07 00 <i>Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali</i>
Altre strutture coinvolte	50 12 00 50 02 00 50 15 00

Assessore di riferimento	<i>Presidente Vincenzo de Luca</i>
Altri assessori coinvolti	<i>Assessore Corrado Matera Assessore Amedeo Lepore</i>

Area	<i>Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività</i>

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

1) Sostenere le imprese dell'agroalimentare campano nella creazione di relazioni commerciali stabili con buyers italiani ed esteri della G.D.O. e del canale HO.RE.CA. attraverso la partecipazione a fiere. 2) Implementare un modello unitario e coordinato con il Turismo e le Attività Produttive per la partecipazione agli eventi fieristici, per una promozione integrata del made in Campania (nuovo).

Linea d'azione (in modo sintetico)	<i>Definizione del calendario fiere, approvazione, attuazione.</i>

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Definizione calendario fiere a seguito analisi mercati e trend comparti e condivisione con portatori di interesse. Approvazione con DGR. Per ogni fiera definizione importi del cofinanziamento e avvisi pubblici per selezione imprese, definizione capitolato tecnico per allestimenti e procedure MePA con DG Risorse strumentali, circolari per le imprese.

Capitoli di spesa	3504 3551 3594

Missione	<i>MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>

Programma	<i>1601 Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</i>

Fonte di finanziamento	<i>risorse regionali</i>

Tipologia di spesa	<i>Spesa di investimento</i>

Strumenti e modalità di attuazione	<i>Delibera di approvazione del calendario fiere, per ogni fiera decreto di impegno e poi di liquidazione, avvisi per imprese, capitolati tecnici</i>

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Contribuire al mantenimento del trend positivo dell'export agroalimentare attraverso il rafforzamento della presenza delle produzioni campane nei mercati tradizionali di sbocco.

Partecipazione ad almeno 4 eventi internazionali.

Avanzamento fisico 2017 nn. 300 destinatari.

Avanzamento finanziario 2017 1,6 meuro.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Incremento degli spazi commerciali per le produzioni tipiche autoctone, che esaltano la percezione del "made in Campania" anche attraverso l'integrazione con il Turismo e le Attività Produttive.

Partecipazione ad almeno 4 eventi internazionali.

Avanzamento fisico 2018 nn. 250 destinatari

Avanzamento finanziario 2018 1,4 meuro

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Avanzamento fisico

2017 nn. 300 destinatari coinvolti 2018 nn. 250 destinatari coinvolti 2019 nn. 150 destinatari coinvolti

Avanzamento finanziario 2017 1,6 meuro 2018 1,4 meuro 2019 0,7 meuro

Destinatari

Imprese agroalimentari campane, Organizzazioni di produttori, Consorzi di Tutela, Cooperative agroalimentari, Cittadini con le degustazioni guidate alla scoperta delle tipicità regionali.

Indicatori di risultato

Avanzamento fisico

Avanzamento finanziario

Trend agroalimentare campano.

Note

I risultati attesi hanno un andamento decrescente per l'incertezza dovuta al ruolo che potranno avere le Camere di Commercio, interessate da una recente riforma. Per il 2017 sono ancora partner, attraverso UnionCamere, nelle fiere enologiche, in particolare Vinitaly che è la più importante fiera internazionale ma ha dei costi di partecipazione molto elevati.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 07 02 Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Valorizzare e promuovere le produzioni vinicole della regione Campania attraverso il miglioramento del potenziale produttivo, la promozione dei vini di qualità sui mercati dei Paesi Terzi e gli investimenti aziendali per la commercializzazione dei vini di qualità.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Predisposizione bandi e relativa gestione*

Descrizione sintetica
Linea d'azione *Redazione annuale di bandi volti a favorire la crescita delle aziende vitivinicole mediante interventi di qualificazione dei prodotti e potenziamento delle azioni di commercializzazione dei vini di qualità. Istruttoria istanze e autorizzazione elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore AGEA*

Capitoli di spesa

Missione *Selezionare Missione*

Programma *Selezionare Programma*

Fonte di finanziamento *Risorse comunitarie*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *Regolamento UE n. 1308/2013 - Piano Nazionale di Sostegno al vino*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Per la Misura Promozione sono stati approvati 15 progetti per un importo complessivo di circa 1,2 Meuro di contributo. Per la misura Ristrutturazione dei vigneti è in corso di ultimazione il finanziamento di oltre 300 progetti per un contributo di circa 5 Meuro. Per la Misura Investimenti circa 0,9 Meuro di contributo.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Incremento di progetti e risorse per la valorizzazione e promozione dei vitigni e dei vini di qualità. Per la Misura Promozione si prevede un'autorizzazione di circa 1,3 Meuro di contributo. Per la misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti si prevede un'autorizzazione di circa 3 Meuro. Per la Misura Investimenti circa 1.0 Meuro di contributo.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

*Riconversione superfici viticole di qualità che dovranno attestarsi sui 4.900 ettari di vigneti a D.O. e circa 4.000 ettari a I.G. Incremento export vino il cui valore dovrebbe superare i 45 Meuro.
Adeguamento strutture produttive e punti vendita extra-aziendali
Utilizzo di tutte le risorse comunitarie assegnate alla Campania a valere sul Piano nazionale di Sostegno (circa 22 Meuro nel triennio).*

Destinatari

Aziende vitivinicole della Regione Campania

Indicatori di risultato

Circa 500 pratiche evase per una spesa che dovrebbe attestarsi sui 22 Meuro

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 07 05 Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti Assessore Serena Angioli

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

OT3- promuovere la competitività delle PMI del settore della pesca e dell'acquacoltura: Rafforzare la competitività delle Imprese della pesca e dell'acquacoltura, della trasformazione e commercializzazione e misure di adeguamento della portualità peschereccia

Linea d'azione (in modo sintetico) Priorità n.1, n.2 e n. 5

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Promuovere la pesca e l'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze investendo prioritariamente nell'adeguamento delle strutture portuali al fine di migliorare le condizioni di operatività delle aziende campane; Favorire la commercializzazione e la trasformazione.

Capitoli di spesa

2521_2523_2525_2527

Missione

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma

1603 Programma 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalime

Fonte di finanziamento

PO FEAMP 2014/2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Bandi Misure FEAMP: 1.26, 1.30, 1.43, 5.69.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Chiusura degli investimenti relativi ai progetti suddivisi nei due periodi di programmazione FEP/FEAMP afferenti al bando della Misura 1.43 e 5.69. Si tratta di 2 operazioni per la trasformazione dei prodotti ittici e di strutture portuali in 3 Comuni costieri; Pubblicazione dei Bandi di Misura; definizione delle graduatorie per singola Misura.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)**Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020)** (vedi istruzioni)**Destinatari**

Pescatori singoli o associati, Imprese della pesca e dell'acquacoltura, Amministrazioni Locali.

Indicatori di risultato

variazione del volume della produzione e del volume di utile netto; posti di lavoro creati e mantenuti, variazione del numero di incidenti ed infortuni.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 07 05 Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti Assessore Serena Angioli

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

OT8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori": sostegno preparatorio e attuazione di strategie di sviluppo locale di (FLAG)

Linea d'azione (in modo sintetico) Priorità n.4

Descrizione sintetica
Linea d'azione Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale attraverso la promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale, la creazione di posti di lavoro nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.

Capitoli di spesa 2521_2523_2525_2527

Missione MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1603 Programma 03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalime

Fonte di finanziamento PO FEAMP 2014/2020

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione DGR n. 412 del 27 luglio 2016 e Bandi Misure FEAMP 4.62, 4.63 e 4.64.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Selezione di n. 6 FLAG (APPRODO DI ULISSE, CILENTO MARE BLU, ISOLA DI ISCHIA E PROCIDA, PESCA FLEGREA, I PORTI DI VELIA); Liquidazione delle spese relative al sostegno preparatorio per la definizione delle strategie di sviluppo locale dei FLAG; anticipazione del 50% delle spese di gestione e animazione dei FLAG; anticipazione del 30% delle spese per l'attuazione delle azioni a titolarità dei FLAG

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Rendicontazione delle spese di attuazione delle azioni della strategia FLAG per almeno il 30% e liquidazione degli stati di avanzamento.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Realizzazione delle strategie

Destinatari

Amm.ni Pubbliche, Impr. della pesca e dell'acquacoltura; Autorità portuali; Organizzazioni di produttori riconosciute; Organismi di diritto pubblico; Consorzi, scarl e ATS, GAL, Ass. di categoria.

Indicatori di risultato

Posti di lavoro creati e mantenuti; imprese di lavoro create.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Prot
Altre strutture coinvolte 50 09 07 Gestione Tecnico-Amministrativa dei LLPP

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Gestione del rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la realizzazione di opere pubbliche ed investimenti finanziati dalla Regione Campania ex L.R. 51/78 e L.R. 3/07 art. 64 co. 1 lett. a).

Linea d'azione (in modo sintetico) Informatizzazione nella gestione dei procedimenti di rimborso dei mutui ex L.R. 3/07, artt.64 e segg

Descrizione sintetica
Linea d'azione Informatizzazione nella gestione dei procedimenti di rimborso, con formazione di banca dati, costante implementazione della medesima e sviluppo per la predisposizione dei decreti con estrazione dei dati direttamente dalla piattaforma

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma 1801 Programma 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Fonte di finanziamento risorse regionali

Tipologia di spesa

Strumenti e modalità di attuazione decreti dirigenziali

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Implementazione della piattaforma per il 50% dei dati

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Implementazione della piattaforma per l'80% dei dati ed implementazione di funzioni utili alla predisposizione dei decreti con estrazione direttamente dalla piattaforma

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Implementazione della piattaforma per il 100% dei dati e messa a regime del sistema

Destinatari

Enti locali, cittadini

Indicatori di risultato

Percentuale di adempimento delle attività rispetto a quelle previste

Note

La L.R. 51/78 e la successiva L.R. 3/07 prevedono, tra le forme di intervento finanziario regionale a favore di lavori pubblici dei comuni, la concessione di finanziamenti parziali o totali sotto forma di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui. In particolare, i Comuni accendono i mutui presso la Cassa DDPP e la Regione provvede al rimborso delle rate pagate dall'Ente. Le posizioni di mutuo in essere sono migliaia, per una spesa di oltre 30 ML€/annui.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 09 00 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Prot
Altre strutture coinvolte	50 09 07 Gestione Tecnico-Amministrativa dei LL.PP. Osservat

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	Assessore al Bilancio

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Allineamento dell'indebitamento della Regione all'effettivo fabbisogno finanziario per l'esecuzione delle opere ed investimenti pubblici finanziati ai sensi dell'art. 64 co.1 lett. a) della L.R. 3/2007, concessi successivamente all'entrata in vigore dell'articolo 27, comma 1, lettera ee), della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1

Linea d'azione <i>(in modo sintetico)</i>	Presenza d'atto delle rendicontazioni e rimodulazione dei contributi in misura corrispondente

Descrizione sintetica	Presenza d'atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per l'esecuzione delle opere ed investimenti finanziati dalla Regione in favore dei Comuni della Regione, sotto forma di rimborso delle rate dei mutui pluriennali accessi dagli Enti beneficiari, e rimodulazione dei contributi medesimi in misura corrispondente

Capitoli di spesa	economia sul capitolo di spesa 638

Missione	MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	1801 Programma 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Fonte di finanziamento	regione

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	Adozione di decreti dirigenziali in esecuzione della normativa di settore e della D.G.R. 125 del 20 marzo 2012

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento censimento ed adozione decreti dirigenziali di rideterminazione dei contributi per il 10% dei lavori ed investimenti oggetto di rendicontazione finale da parte degli enti beneficiari

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento censimento ed adozione decreti dirigenziali di rideterminazione dei contributi per un ulteriore 30% dei lavori ed investimenti oggetto di rendicontazione finale da parte degli enti beneficiari

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento censimento ed adozione decreti dirigenziali di rideterminazione dei contributi per il 100% dei lavori ed investimenti oggetto di rendicontazione finale da parte degli enti beneficiari

Destinatari

Enti locali, cittadini

Indicatori di risultato

percentuale di decreti adottati rispetto alle rendicontazioni finali pervenute

Note

All'attualità i ratei dei mutui da rimborsare agli enti beneficiari da parte della DG LL.PP. supera i 30 ML euro/anno, circostanza particolarmente delicata per gli equilibri economico-finanziari della Regione Campania, ancor più nella contingenza attuale. L'obiettivo, senza pregiudicare le azioni di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, ha lo scopo di dare nuovo impulso alle attività di rimodulazione dei contributi in argomento in misura corrispondente all'effettivo fabbisogno

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio di Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Campania sottoscritto in data 24/04/2016 ed al DPGRC n. 251 del 21/12/2016 - Patto per lo Sviluppo della Campania - Intervento denominato Rione Terra

Linea d'azione *(in modo sintetico)*

Adempimenti di competenza del Responsabile Unico di Attuazione (RUA) dell'Intervento

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Adempimenti di competenza del Responsabile Unico di Attuazione (RUA) dell'Intervento, in relazione al monitoraggio dello stato di avanzamento e alla correlata liquidazione delle risorse economiche

Capitoli di spesa

da istituire

Missione

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma

0503 Programma 03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

Fonte di finanziamento

risorse nazionali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

decreti dirigenziali secondo le regole di attuazione dei Fondi con cui sono finanziati

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

avanzamento delle attività in corrispondenza al cronoprogramma delle attività, in fase di stesura da parte della struttura preposta

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

avanzamento delle attività in corrispondenza al cronoprogramma delle attività, in fase di stesura da parte della struttura preposta

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

avanzamento delle attività in corrispondenza al cronoprogramma delle attività, in fase di stesura da parte della struttura preposta

Destinatari

Cittadini

Indicatori di risultato

percentuale di adempimenti nel monitoraggio e nella liquidazione delle risorse in relazione allo stato di avanzamento dell'intervento

Note

L'intervento di recupero e valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli si stratifica in oltre 25 anni, in attuazione dell'art. 4 L. 80/84, e vede quale soggetti preposti all'attuazione i Presidenti p.t. della Regione. Sin dall'origine, essi si sono avvalsi di un'apposita struttura, la Struttura di Coordinamento L. 80/84 della Regione Campania, costituita nel 1989 con Ordinanza n. 244. Il presente obiettivo strategico si inserisce in tale ambito di attività, con le risorse del Patto per la Campania

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 00 *Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Prot*
Altre strutture coinvolte 50 09 07 *Gestione Tecnico-Amministrativa dei LL.PP. Osservat*

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Presidente Vincenzo de Luca
Assessore al Bilancio

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Pagamenti dei contributi concessi per l'esecuzione di opere pubbliche dei Comuni finanziati ai sensi dell'art. 64 co.1 lett. b) della L.R. 3/2007, con conseguente riduzione del potenziale contenzioso per recupero crediti da parte dei beneficiari

Linea d'azione *(in modo sintetico)* Presa d'atto delle rendicontazioni parziali/finali ed erogazione dei contributo in acconto/saldo

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Presa d'atto delle rendicontazioni parziali/finali ed erogazione dei contributi in acconto/saldo in relazione ai contributi in essere ai sensi dell'art. 64 co.1 lett. b) della L.R. 3/2007

Capitoli di spesa 2240, 2142

Missione *MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio*

Programma *0403 Programma 03 Edilizia scolastica*

Fonte di finanziamento regione

Tipologia di spesa *Spesa corrente*

Strumenti e modalità di attuazione Adozione di decreti dirigenziali in esecuzione della normativa di settore e del disciplinare di finanziamento

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento censimento delle rendicontazioni parziali/totali prodotte dai comuni ed adozione dei decreti dirigenziali di erogazione acconto/saldo per il 30% dei rendiconti ricevuti

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento censimento delle rendicontazioni parziali/totali prodotte dai comuni ed adozione dei decreti dirigenziali di erogazione acconto/saldo per un ulteriore 30% dei rendiconti ricevuti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Aggiornamento censimento delle rendicontazioni parziali/totali prodotte dai comuni ed adozione dei decreti dirigenziali di erogazione acconto/saldo per il 100% dei rendiconti ricevuti

Destinatari

Enti locali, cittadini

Indicatori di risultato

percentuale di decreti adottati rispetto alle rendicontazioni parziali/finali pervenute

Note

Negli anni addietro la Regione Campania ha finanziato numerose opere pubbliche ai sensi dell'art. 64 co. 1 lett. b) della L.R. 3/2007, stanziando in bilancio le relative risorse. Le modifiche nelle more intervenute nella disciplina contabile (i.e. rispetto del patto di stabilità, regole sul pareggio di bilancio, ecc.), in uno ad una cronica carenze di personale degli uffici preposti, hanno comportato un ritardo nei pagamenti degli acconti/saldi, che si intende sanare con il presente obiettivo.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 09 05 Ufficio antiabusivismo edilizio

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Fulvio Bonavitacola

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Attività di raccolta ed elaborazione dei dati trasmessi dai Comuni ai sensi dell'articolo 31, comma 7 del DPR 380/2001 – Esercizio degli interventi sostitutivi della regione ai sensi dell'articolo 31, comma 8 del DPR 380/2001 e legge regionale 10/2004

Linea d'azione (in modo sintetico) Raccogliere ed elaborare i dati trasmessi mensilmente dai Comuni-
Nominare i Commissari ad Acta

Descrizione sintetica
Linea d'azione Elaborare i dati sugli abusi edilizi che i Segretari comunali trasmettono mensilmente-
monitorare le scadenze previste dalla normativa-Esercitare il potere sostitutivo previsto
dall'art 31 DPR 380/2004 per i Comuni inadempienti attraverso la nomina di un
Commissario ad Acta che avviene con decreto presidenziale

Capitoli di spesa 5334

Missione MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 0801 Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Fonte di finanziamento bilancio regionale

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione DPR 380/2001 e legge regionale 10/2004.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Implementare il sistema informativo sull'abusivismo edilizio.

Istruire le pratiche di richiesta di nomina dei commissari ad acta provvedendo alla nomina degli stessi.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Implementare il sistema informativo sull'abusivismo edilizio.

Istruire le pratiche di richiesta di nomina dei commissari ad acta provvedendo alla nomina degli stessi.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Implementare il sistema informativo sull'abusivismo edilizio.

Istruire le pratiche di richiesta di nomina dei commissari ad acta provvedendo alla nomina degli stessi.

Destinatari

Uffici della Presidenza, Comuni della Regione Campania, Soggetti privati.

Indicatori di risultato

Implementazione sistema informatico.

Percentuale di decreti di nomina di commissari ad acta.

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

4

Numero linea d'azione

1



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti *Assessore Lidia D'Alessio*

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il DSU*

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il DSU tramite l'accorpamento delle aziende per il DSU in un'unica azienda

Capitoli di spesa *4804-4806*

Missione *MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio*

Programma *0404 Programma 04 Istruzione universitaria*

Fonte di finanziamento *Fondi regionali*

Tipologia di spesa *Spesa corrente*

Strumenti e modalità di attuazione *L.R. 12/2016 , L.R.10/2017 "Collegato alla stabilità regionale per il 2017". DPGR nomina organi di gestione e commissari liquidatori.*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Istituzione ente unico per l'erogazione dei servizi per il DSU

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Transizione nella gestione dei servizi dalle ADISU all'ente unico

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Attuazione a regime della gestione dei servizi da parte dell'ente unico per il DSU

Destinatari

Studenti iscritti ai corsi di studio delle università statali e non statali e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica aventi sede nella regione Campania

Indicatori di risultato

DP di nomina organi di gestione e fasi di liquidazione ADISU

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione
Altre strutture coinvolte	5013 00 Gestione tributi regionali

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	Assessore Lidia D'alessio

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

Linea d'azione (in modo sintetico)	Borse di studio studenti universitari, cofinanziamento ministeriale e regionale

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

monitoraggio introiti tassa dsu, assegnazione cofinanziamento ministeriale e regionale

Capitoli di spesa	4810-4816-4836

Missione	MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma	0404 Programma 04 Istruzione universitaria

Fonte di finanziamento	Tributi, fondi ministeriali, fondi regionali

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	Dlgs.68/2012 art.18, L. 549/95 art.3 comma 23 , DPCM 9/4/2001, DGR di programmazione annuale, DD di assegnazione e liquidazione.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

incremento della copertura del fabbisogno borse di studio derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dalle aziende per il DSU a.a. 2015-2016

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

incremento della copertura del fabbisogno borse di studio derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dalle aziende per il DSU a.a. 2016-2017

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Massima copertura del fabbisogno borse di studio derivante dall'espletamento dei concorsi indetti dalle aziende per il DSU per ogni anno accademico nel periodo di riferimento

Destinatari

Adisu, Studenti universitari e iscritti ai corsi delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica aventi sede nella regione Campania in possesso dei requisiti di reddito e merito

Indicatori di risultato

n. studenti beneficiari/ n. studenti idonei

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione*

Altre strutture coinvolte *500300 Autorità di gestione FESR*

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti *Assessore Valeria Fascione*

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *realizzazione e miglioramento infrastrutturale delle università campane*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

realizzazione e miglioramento infrastrutturale delle università campane

Capitoli di spesa

8896-2545

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento

risorse POC e FSC

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

APQ Ricerca, innovazione competitività, DD ammissione a finanziamento

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

realizzazione e miglioramento infrastrutturale delle università campane al fine di svolgere un'azione di recupero e qualificazione del tessuto urbano e, in genere, di quello territoriale posizionandosi in stretta connessione con la strategia del rafforzamento della ricerca e dell'innovazione . Avvio procedure

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

realizzazione e miglioramento infrastrutturale delle università campane al fine di svolgere un'azione di recupero e qualificazione del tessuto urbano e, in genere, di quello territoriale posizionandosi in stretta connessione con la strategia del rafforzamento della ricerca e dell'innovazione . Avanzamento procedure

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

realizzazione e miglioramento infrastrutturale delle università campane al fine di svolgere un'azione di recupero e qualificazione del tessuto urbano e, in genere, di quello territoriale posizionandosi in stretta connessione con la strategia del rafforzamento della ricerca e dell'innovazione . Conclusione procedure

Destinatari

Università campane, Enti locali

Indicatori di risultato

spesa realizzata

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Promozione e diffusione ricerca scientifica tecnica umanistica e artistica.

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Attività di science center e supporto impresa*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Attività di promozione e diffusione cultura scientifica sostegno alla creazione di impresa

Capitoli di spesa

554

Missione

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Fonte di finanziamento

fondi regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Legge regionale di bilancio

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Aumento diffusione cultura scientifica, sostegno alla creazione di impresa

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Aumento diffusione cultura scientifica, sostegno alla creazione di impresa

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Aumento diffusione cultura scientifica, sostegno alla creazione di impresa

Destinatari

Cittadini imprese

Indicatori di risultato

Numero destinatari attività di sostegno e diffusione

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione*

Altre strutture coinvolte *ADG FSE*

Assessore di riferimento *Assessore Valeria Fascione*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Campania Innovativa e solidale-Rafforzare il sistema universitario (nuovo obiettivo)

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Sostegno alla ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione, internazionalizzazione, sistema start up.*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Innalzamento livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria ed equivalente. Potenziamento della componente di internazionalizzazione e sostegno all'ecosistema regionale delle start up attraverso la promozione della cultura imprenditoriale ed il sostegno alla scoperta imprenditoriale.

Capitoli di spesa

8912,8914,8916

Missione

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento

FSE

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

PO FSE Campania 2014-2020

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Miglioramento del sistema universitario.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Ulteriore miglioramento del sistema universitario

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Ulteriore miglioramento del sistema universitario

Destinatari

Studenti

Indicatori di risultato

Numero interventi, numero destinatari raggiunti dagli interventi

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 10 00 Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione*

Altre strutture coinvolte *ADG FESR*

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Campania Innovativa e solidale-Rafforzare il sistema universitario nella componente infrastrutturale(nuovo obiettivo)

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Realizzazione e miglioramento sistema infrastrutture universitarie.*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Interventi volti a finanziare infrastrutture universitarie destinate alla ricerca e alla didattica (laboratori).

Capitoli di spesa

6256

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento

FESR

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

PO FESR Campania 2014-2020

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Realizzazione e miglioramento infrastrutture delle Università campane. Avvio.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Realizzazione e miglioramento infrastrutture delle Università campane. Realizzazione.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Realizzazione e miglioramento infrastrutture delle Università campane. Conclusione.

Destinatari

Università

Indicatori di risultato

Numero infrastrutture interessate dagli interventi

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 10 01 Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio
Altre strutture coinvolte	500101 Gestione finanziaria PO FSE

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	Assessore Serena Angioli

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

Linea d'azione (in modo sintetico)	POR Campania FSE 2014/2020 Borse di studio a favore di studenti capaci e meritevoli

Descrizione sintetica	POR Campania FSE 2014/2020 Asse III Ob. Sp. 17 Azione 10.5.2
Linea d'azione	"Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli"

Capitoli di spesa	8896

Missione	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	risorse comunitarie

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Dlgs.68/2012 art.18, DGR di programmazione annuale, DGR 672/2015, DD di ammissione a finanziamento

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Massima copertura del fabbisogno borse di studio derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dalle aziende per il DSU a.a. 2015-2016

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Massima copertura del fabbisogno borse di studio derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dalle aziende per il DSU a.a. 2016-2017

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Massima copertura del fabbisogno borse di studio derivante dall'espletamento dei concorsi indetti dalle aziende per il DSU per ogni anno accademico nel periodo di riferimento

Destinatari

Adisu, Studenti universitari e iscritti ai corsi delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica aventi sede nella regione Campania in possesso dei requisiti di reddito e merito

Indicatori di risultato

n. studenti beneficiari/ n. studenti idonei

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 10 03 Diffusione della società dell'Informazione*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Piena diffusione della società dell'informazione

Linea d'azione (in modo sintetico) *2.1 - 2.1.1 Sviluppo della rete BUL per cittadini, imprese, PA*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Al fine di una piena diffusione della società dell'informazione risulta fondamentale lo sviluppo della Rete BUL ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione campana residente nelle aree bianche a fallimento di mercato, e rete BUL ad almeno 100 Mb/s che massimizzi i collegamenti sia alle unità immobiliari sia ad aziende e PP.AA. campane.

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento

Comunitari, statali e regionali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

POR 2014/20 - O.S. 2.1 - Azione 2.1.1

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Unità immobiliari addizionali collegate ad almeno 30 Mbps = 102.000

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Unità immobiliari addizionali collegate ad almeno 30 Mbps = 122.534

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Unità immobiliari addizionali collegate ad almeno 30 Mbps = 306.335

Destinatari

Regione Campania e PPAA

Indicatori di risultato

Unità immobiliari addizionali collegate ad almeno 30 Mbps

Note

Tale linea di azione risponde anche agli "indirizzi strategici della regione campania per il triennio 2017/2019" -- nota prot. 2017.0008691 UDCP/GAB, in particolare si fa riferimento al capoverso: "Campania Innovativa -- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime."

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 10 03 Diffusione della società dell'Informazione*

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Piena diffusione della società dell'informazione

Linea d'azione (in modo sintetico) *2.3 - 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale...*

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Al fine di accrescere la domanda di ICT, aumentare la fruibilità e l'apprendimento di nuove competenze, seguendo le linee di sviluppo europee relative alla Rethinking Education si andrà a potenziare il web learning in Campania.

Capitoli di spesa

Missione *MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività*

Programma *1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp*

Fonte di finanziamento *Comunitari, statali e regionali*

Tipologia di spesa *Spesa di investimento*

Strumenti e modalità di attuazione *POR 2014/20*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Stipula di accordo quadro con l'università per il potenziamento del web learning in Campania.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Avvio lavori e primo SAL.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Roll out della piattaforma e test sul territorio.

Destinatari

Università Campane

Indicatori di risultato

Numero di piattaforme tecnologiche realizzate per collaborative innovation e partecipazione, open data lab, formazione. (da POR 2014/20)

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 10 03 Diffusione della società dell'Informazione

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Presidente Vincenzo de Luca

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento dell'efficacia ed efficienza amministrativa. Sburocratizzazione, trasparenza e miglioramento della performance

Linea d'azione (in modo sintetico) 2.2.2 diffusione e riuso open data

Descrizione sintetica
Linea d'azione 2.2.2 servizi per il rilascio, diffusione e riuso di dati in formato aperto e per la gestione delle grosse moli di dati della PA, anche tramite l'utilizzo e la verticalizzazione del sistema ITER Campania.

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp

Fonte di finanziamento Regionali, Statali, Comunitari

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione POR 2014/20 - O.S. 2.2 - Azione 2.2.2

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Numero di dataset pubblicati sul portale Open Data = 20 (cumulato)

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Numero di dataset pubblicati sul portale Open Data = 50 (cumulato)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Numero di dataset pubblicati sul portale Open Data = 100 (cumulato)

Destinatari

Regione Campani e PPAA

Indicatori di risultato

Numero di dataset pubblicati sul portale Open Data.

Note

Tale linea di azione risponde anche agli "indirizzi strategici della regione campania per il triennio 2017/2019" -- nota prot. 2017.0008691 UDGP/GAB, in particolare si fa riferimento al capoverso: "Campania in un click - promuovere la trasparenza rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazioni e cittadini."

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 10 93 STAFF – RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Valeria Fascione

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania

Linea d'azione (in modo sintetico) Disseminazione dei risultati dei progetti di RS&I & animazione processi di entrepreneurial discovery

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Diffusione dei risultati dei progetti di RS&I e incoraggiare i processi di TT
Coinvolgimento diffuso degli stakeholders nei processi di monitoraggio/valutazione e rielaborazione della RIS3
Sviluppo di ambienti di social innovation per le comunità intelligenti

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento

PO FESR 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di G.R, PO FESR, RIS3 Campania
Affidamento in house per acquisto servizi specialistici/Avviso pubblico

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Avvio delle procedure: a) Commessa per l'acquisto di servizi specialistici a supporto dei processi monitoraggio/valutazione rielaborazione della RIS3 *

Realizzazione di almeno 5 azioni di accompagnamento a manifestazioni di rilevanza nazionale

Realizzazione di una struttura ad hoc per il foresight tecnologico e di un sistema di KM per la RS&I

Raggiungimento Linea di azione: 40%

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Avvio delle procedure: a) Commessa per l'acquisto di servizi specialistici per l'evoluzione del sistema regionale dell'innovazione**

Realizzazione Commessa acquisto di servizi specialistici a supporto dei processi monitoraggio/valutazione RIS3

Realizzazione di almeno 2 azioni di accompagnamento a manifestazioni di rilevanza internazionale

Raggiungimento Linea di azione: 80%

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Avvio delle procedure: a) Pacchetti di aiuto per lo sviluppo di Comunità Intelligenti

Realizzazione annua di un evento di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania

Realizzazione di almeno 5 Piattaforme di collaborative Innovation per la proposta di solu

Raggiungimento Linea di azione: 100%

Destinatari

Imprese, OdR, Intermediari finanziari qualificati, PA, intermediari finanziari, Regione Campania

Indicatori di risultato

Incremento del 100% della spesa delle imprese per azioni di animazione e promozione dei processi di scoperta imprenditoriale

Incremento del 100% dei processi di open innovation

Note

*assistenza specialistica, attività di animazione e coinvolgimento diffuso degli stakeholders dell'innovazione; azioni di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale; realizzazione di una struttura ad hoc per il foresight tecnologico e di un sistema di KM per la RS&I

** promozione di nuovi mercati per l'innovazione (es. Blue economy; Bio-economy; Manifattura 4.0) coordinamento dei DAT a livello regionale, con i Cluster Nazionali e le JTI

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 10 93 STAFF – RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Valeria Fascione

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania

Linea d'azione (in modo sintetico) QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione (es. Blue economy; Bio-economy; Manifattura 4.0, Industrie creative)
Sostegno a processi di trasferimento tecnologico favore delle PMI e servizi per start-up
Innovative Public Procurement per la realizzazione di soluzioni innovative

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento

PO FESR 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di G.R, PO FESR, RIS3 Campania
Procedura a sportello/Procedura Negoziata, Decreto di concessione

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Avvio delle procedure: a) PMI fase I
Imprese che ricevono un sostegno: 20; Imprese che cooperano con OdR: 15;
Raggiungimento Linea d'azione: 20%

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Avvio delle procedure: a) Alleanza per l'innovazione, b) PPP per la gestione delle emergenze sociali regionali*
Imprese che ricevono un sostegno: 50; Imprese che cooperano con OdR: 20; e
Raggiungimento Linea d'azione: 60%

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa: 50
Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato: 15
Raggiungimento Linea d'azione: 100%

Destinatari

Organismi di Ricerca, Imprese, PA

Indicatori di risultato

15 nuove strutture nelle attività di assistenza tecnologica, brevettizzazione, incubazione;
Aumento del 100% della spesa delle imprese in servizi di TT;
4 Piattaforma di collaborative innovation*

Note

*una per ciascun ambito di "emergenza sociale regionale" (sicurezza, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti)

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 10 93 STAFF – RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Valeria Fascione

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania

Linea d'azione (in modo sintetico) SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA E SVILUPPO DELLA FINANZA PER L'INNOVAZIONE

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Incentivi per l'avvio (Campania start-up innovativa) e per lo sviluppo (Campania start-up) delle startup;
Progettazione di strumenti di ingegneria finanziaria di pre-seed, seed e venture capital

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento PO FESR 2014-2020

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di G.R, PO FESR, RIS3 Campania
Procedura a sportello/Procedura Negoziata, Decreto di concessione

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Avvio delle procedure: a) Bando Campania start-up innovativa; b) Bando Campania start-up
Sostegno a nuove imprese per lo sviluppo delle tecnologie prioritarie ex RIS3 principalmente applicate in settori ad alto potenziale (Bio-economy; Manifattura 4.0; industrie creative); Sviluppo integrato delle progettualità tecnologiche di nuove start-up innovative nata dalla ricerca; Raggiungimento Linea d

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Avvio della procedura: Financing Innovation Bando
Capitalizzazione di start-up innovative e spin-off,
Realizzazione di un fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati
Raggiungimento Liena d'azione: 100%

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)***Destinatari**

PMI, Organismi di Ricerca, Intermediari finanziari qualificati

Indicatori di risultato

Creazione di almeno 30 nuove start-up innovative in grado di favorire lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni tecnologiche di break-through
Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 10 93 STAFF – RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Valeria Fascione

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania

Linea d'azione (in modo sintetico) SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Start-up e Spin-off nei settori prioritari/ad alta intensità di conoscenza nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale
Sostegno alla finanza per nuovi progetti imprenditoriali per lo sviluppo di future emerging technology

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento

PO FESR 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di G.R, PO FESR, RIS3 Campania
Procedura a sportello/Procedura Negoziata, Decreto di concessione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Avvio delle procedure: a) Campania Star Up Innovativa
Imprese che ricevono un sostegno (pacchetto integrato di aiuti per lo sviluppo): 50;
Raggiungimento Obiettivo strategico: 60%

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Avvio delle procedure: a) Fondo dei fondi per una Campania Innovativa, b) Fondo rotativo per il credito agevolato
Imprese che ricevono un sostegno (per la capitalizzazione): 150;
Imprese che ricevono un sostegno (per gli investimenti innovativi): 200;
Raggiungimento Obiettivo strategico: 80%

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Imprese che ricevono un sostegno: 400
Intermediari finanziari qualificati attivati:
Raggiungimento Obiettivo strategico: 100%

Destinatari

Start-up innovative, PMI, Intermediari finanziari qualificati

Indicatori di risultato

50 nuove start-up innovative
Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati *
Fondo per il credito agevolato a sostegno del consolidamento delle start-up e le PMI innovative**

Note

*con investimenti realizzati per almeno € 25 mln e risorse private allocate per almeno € 50 mln

** con investimenti realizzati attesi almeno € 30 mln

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 10 93 STAFF – RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Valeria Fascione

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania

Linea d'azione (in modo sintetico) SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RETI LUNGHE DELLA RICERCA

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Qualificazione di servizi per l'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione
Sviluppo/potenziamento di partnership di ricerca ed accordi di RS&I internazionali
Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e per la partecipazione a JTI

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento

PO FESR 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di G.R, PO FESR, RIS3 Campania
Procedura a sportello, Decreto di concessione

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)***Risultati attesi nel 2018** *(vedi istruzioni)*

Avvio delle procedure: Bando Reti lunghe dell'innovazione
Imprese che ricevono un sostegno: 30; Imprese che cooperano con OdR: 15;
Raggiungimento Linea d'azione: 30%

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Avvio delle procedure: Bando Progetti di R&S internazionali
Imprese che ricevono un sostegno: 20; Imprese che cooperano con OdR: 10;
Raggiungimento Linea d'azione: 100%

Destinatari

Organismi di Ricerca, Imprese, Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-private

Indicatori di risultato

Incremento del 100% della partecipazione di soggetti campani a Programmi di ricerca comunitari
Formalizzazione di meccanismi di coordinamento inter-distrettuale Cluster nazionali - DAT/APP
Presenza di almeno uno dei Distretti ad Alta Tecnologia campani in JTI/PPP europee

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 10 93 STAFF – RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Valeria Fascione

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania

Linea d'azione (in modo sintetico) QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI DELLA RS&I REGIONALE

Descrizione sintetica
Linea d'azione Potenziamento di Infrastrutture di ricerca strategiche regionali di rilevanza sovra-regionale; Potenziamento del Cluster regionali; Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionale; Progetti di trasferimento tecnologico e prima industrializzazione;

Capitoli di spesa

Missione MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma 1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento PO FESR 2014-2020

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione Delibera di G.R, PO FESR, RIS3 Campania
Procedura a sportello/Procedura Negozionale, Decreto di concessione

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Avvio delle procedure: a) Lotta alle Malattie Oncologiche; b) Sviluppo dei DAT/APP ex bando MIUR; Bando TTIND
Imprese che ricevono un sostegno: 200; Nuovi ricercatori nelle entità sostenute: 150 Imprese che cooperano con OdR: 200; Ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate: 450
Raggiungimento Obiettivo strategico: 30%

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Avvio delle procedure: a) APQ/Contratto di programma per i settori strategici
Imprese che ricevono un sostegno: 50; Nuovi ricercatori nelle entità sostenute: 40, Imprese che cooperano con OdR: 30;
Raggiungimento Obiettivo strategico: 60%

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Avvio delle procedure: a) Infrastrutture di Ricerca Strategiche Regionali
Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa: 250
Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato: 100
Raggiungimento Obiettivo strategico: 100%

Destinatari

Organismi di Ricerca, Imprese, DAT/APP

Indicatori di risultato

Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti
Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 10 93 STAFF – RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Valeria Fascione

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania

Linea d'azione (in modo sintetico) VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO REGIONALE *

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Fonte di finanziamento

PO FESR 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Delibera di G.R, PO FESR, RIS3 Campania
Procedura a sportello, Decreto di concessione

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)***Risultati attesi nel 2018** *(vedi istruzioni)*

Avvio delle procedure: Bando Reti di eccellenza per il trasferimento tecnologico
Incremento del 100% degli investimenti delle imprese nei corsi di Dottorato di ricerca/specializzazione master, ecc.
Incremento del 30% di Dottori di ricerca e personale altamente qualificato presso le imprese
Riduzione del 10% del flusso di "cervelli in fuga"
Raggiungimento Linea d'azione: 40%

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Incremento del 100% degli investimenti delle imprese nei corsi di Dottorato di ricerca/specializzazione master, ecc.
Incremento del 30% di Dottori di ricerca e personale altamente qualificato presso le imprese
Riduzione del 10% del flusso di "cervelli in fuga"
Raggiungimento Linea d'azione: 100%

Destinatari

Organismi di Ricerca, PMI

Indicatori di risultato

Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti
Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL

Note

*VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO REGIONALE A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE E PER LO SVILUPPO DI SERVIZI QUALIFICATI PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche C
Altre strutture coinvolte POR FSE AdG AdA AdC - 50 11 03 - 50.01.01

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Chiara Marciani

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Preparare i giovani alle professioni del futuro. (Nuovo Obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico) Programma Java per la Campania

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Con il progetto JAVA per la Campania, di cui alla DGR n. 465 del 02/08/2016, saranno attivati percorsi formativi destinati a giovani tra i 18 e i 35 anni, in possesso di laurea o diploma in materie scientifiche, ai fini del conseguimento della certificazione Java Programmer I*

Capitoli di spesa

8620-8622

Missione

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento

POR FSE 2014-2020- Asse I Ob. Spec.2 Azione 8.1.1

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

DGR n. 465 del 02/08/2016 Accordo con enti pubblici e procedura negoziata ex D.Lgs 50/16, Decreti dirigenziali, Contratto

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

-Indizione procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara affidamento della Fase 2 del progetto - Formazione (D.D. n. 12 del 18/01/2017)
- Trasmissione invito a presentare offerta tecnica (Nota n. 2017.00500085 del 24/01/2017)
- Nomina commissione di valutazione (D.D. n. 3 del 20/03/2017)
- Sottoscrizione del contratto per la FASE 2 e accordo ex art.15 241/90 con ANPAL FASE 1-3

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni
- Decreti di impegno e liquidazione delle erogazioni
- Procedure di verifiche amministrative e controllo di primo livello delle operazioni
- Certificazione delle spese

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Aumentare la formazione specialistica e Alta Formazione di Giovani Disoccupati/Inoccupati di età compresa tra 18 e 35 anni.

Destinatari

Giovani tra i 18 e i 35 anni, residenti in Campania, non occupati ai sensi del D. Lgs. 150/2015, in possesso di diploma di scuola media superiore che consenta l'accesso all'università e/o di laureandi

Indicatori di risultato

N. Giovani Disoccupati/Inoccupati di età compresa tra 18 e 35 anni: n. 940 nel 2018, n.1240 nel 2019
Certificazione della spesa POR FSE 2014/2020 per l'annualità 2018 pari ad € 854.000,00

Note

Il progetto Java è strutturato in quattro fasi: FASE 1 - Individuazione, selezione e recruitment dei giovani; FASE 2 - Formazione; FASE 3 - Azioni di consolidamento- Accompagnamento al Lavoro; FASE 4 - Comunicazione.
L'allocazione delle risorse sui capitoli di spesa sarà definita successivamente all'individuazione dei beneficiari

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche C
Altre strutture coinvolte POR FSE (AdG , AdA e AdC) - 50 11 03 - 50 01 01

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Sonia Palmeri

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere.

Linea d'azione (in modo sintetico) Attuazione Piano di Formazione- Lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali campani

Descrizione sintetica

Linea d'azione

*Con l'approvazione della DGR n. 420/2016 e n.253/2017, la Regione Campania si è posta l'obiettivo di conseguire l'inserimento sociale e lavorativo dei destinatari privi di sostegno attraverso l'avvio di iniziative di formazione, esperienza di pratica lavorativa e percorsi integrati di politica attiva tendenti ad innalzarne gli skills professionali

Capitoli di spesa

Risorse allocabili a seguito selezione beneficiari

Missione

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento

POR FSE 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

D.G.R. n. 420/2016 e n.253/2017 (POR FSE 2014/2020- Asse 1, Ob.Sp. 1-4 -Azioni 8.5.1,8.5.5,8.5.8, 8.6.1)D.D., Avvisi, Accordi,Atti di concessione,

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Proposta di riprogrammazione delle risorse assegnate al Piano
- Selezione delle operazioni (Avviso "Training per competere" DD. n.331/2016) e D.D. di approvazione graduatorie
- Sottoscrizione atti concessione e/o accordi
- Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni,
- Procedure di verifiche amministrative e controllo di I livello delle operazioni, CI verbali del Team Ob.sp, erogazioni

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Pubblicazione avvisi riferiti alle operazioni previste dal Piano
- Selezione delle operazioni e D.D. di approvazione graduatorie
- Sottoscrizione atti concessione e/o accordi
- Avvio delle attività e monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni
- Procedure di verifiche amministrative e controllo di I livello, CI verbali del Team Ob.sp, erogazioni
- CI verbali Certificazione delle spese

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

- Riduzione del numero dei disoccupati di lunga durata e sostegno adeguato delle persone a rischio
- Adozione di misure specifiche di politiche attive per il lavoro per dare nuovo impulso al mercato del lavoro ed all'integrazione socio-lavorativa dei destinatari target attraverso la concentrazione delle risorse finanziarie disponibili (Stato di realizzazione al 2020 pari al 100%)

Destinatari

POR FSE 2014/2020

Beneficiari: imprese, enti di formazione, enti pubblici

Destinatari: inoccupati, disoccupati, disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo

Indicatori di risultato

- n. lavoratori coinvolti : 2017 : 500; 2018: 2000; 2019 : 3000

Note

Il Piano di Formazione - Lavoro si struttura in più linee di intervento: 1) Formazione continua "Avviso Training per competere; 2) Formazione per la riqualificazione; 3) Formazione per la riqualificazione; 4) Esperienza di formazione pratica presso un luogo di lavoro; 4) Azioni di accompagnamento al lavoro; 5) Incentivi alle imprese che procedono all'assunzione; 6) Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni agli ex percettori di ammortizzatori sociali di età superiore ai 60.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche C
Altre strutture coinvolte AdG POR FSE 2014/2020 (OI) P.A.R GARANZIA GIOVANI

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Sonia Palmeri

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere.

Linea d'azione (in modo sintetico) Attuazione del Programma Garanzia Giovani per la Campania

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Il Piano di Attuazione Regionale (PAR) Campania ha l'obiettivo di dare implementazione al Programma Nazionale Garanzia Giovani nel territorio regionale e finanzia servizi e misure di politica attiva del lavoro volte a migliorare l'occupabilità e favorire la creazione di occupazione per i giovani neet, dai 15 ai 29.

Capitoli di spesa

Pagamenti direttamente in carico all'IGRUE

Missione

Selezionare Missione

Programma

Selezionare Programma

Fonte di finanziamento

PAR G. Giovani 2014/2020- PON YEI

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

D.G.C n. 117/2014, D.G.R. n.89 del 08/03/2016 e ss.mm.ii., Controllo di I livello, Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Coordinamento dell'attuazione degli interventi del Piano Attuativo Regionale "Garanzia Giovani" in capo alla Direzione
- Ottimizzazione del sistema informativo per il monitoraggio, rendicontazione e controllo di I livello delle operazioni

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Coordinamento dell'attuazione degli interventi del Piano Attuativo Regionale "Garanzia Giovani" in capo alla Direzione
- Ottimizzazione del sistema informativo per il monitoraggio, rendicontazione e controllo di I livello delle operazioni

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

- Rafforzare l'occupabilità dei giovani attraverso misure attive e preventive sul mercato del lavoro
- Contrastare il fenomeno NEET in coerenza con la raccomandazione europea sulla youth guarantee
- Promuovere l'autoimpiego e autoimprenditorialità dei giovani e rafforzare l'apprendistato

Destinatari

I destinatari della Garanzia sono i giovani nella fascia di età 15-24, da intercettare entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Indicatori di risultato

Il Piano di attuazione della Garanzia per i Giovani (GG) è monitorato periodicamente dal Ministero in base a indicatori di realizzazione/output, di copertura e di risultato

Note

** I servizi attivati sono : accoglienza, orientamento e accompagnamento al lavoro; le misure incentivate sono: percorsi di formazione, apprendistato, tirocini, servizio civile, sostegno all'autoimprenditorialità, bonus occupazionale per le imprese*

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche C
Altre strutture coinvolte AdG FSE 2014/2020 -PAC 2007/2013 -PAC 2014/2020

Assessore di riferimento
Altri assessori coinvolti

Assessore Sonia Palmeri

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere.

Linea d'azione (in modo sintetico) Attuazione del Piano Lavoro della Regione Campania - Programma "RICOLLOCAMI"

Descrizione sintetica
Linea d'azione

Il Programma prevede che il percettore possa fruire di servizi di orientamento specialistico e di accompagnamento al lavoro e il rilascio del libretto formativo del cittadino nonché il rilascio del Libretto formativo del cittadino. Il Programma prevede le seguenti misure: Contratto di ricollocazione, Garanzia Over, Catalogo formativo

Capitoli di spesa 8202

Missione MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento PAC III riprogrammazione - Linea I

Tipologia di spesa Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione DGR di programmazione e riprogrammazione , Decreti Dirigenziali, Avvisi, Atti di concessione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Pubblicazione avvisi riferiti alle singole operazioni previste dal Piano
- Procedure di selezione delle beneficiari e sottoscrizione atti negoziali
- Monitoraggio fisico, finanziario e controllo delle operazioni - Decreti di impegno e liquidazione delle erogazioni
- Certificazione delle spese

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Pubblicazione avvisi riferiti alle singole operazioni previste dal Piano
- Procedure di selezione delle beneficiari e sottoscrizione atti negoziali
- Monitoraggio fisico, finanziario e controllo delle operazioni - Decreti di impegno e liquidazione delle erogazioni
- Certificazione delle spese

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Inserimento lavorativo e occupazione dei disoccupati di lunga durata, permanenza al lavoro e ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi a seguito di piani di ristrutturazione aziendale, efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrasto al lavoro sommerso.

Destinatari

Soggetti che si trovano in condizioni di difficoltà e svantaggio nell'accesso e/o nel re-ingresso al mercato del lavoro.

Indicatori di risultato

- numero dei lavoratori ex percettori di AA.SS. coinvolti dal Programma
- numero di lavoratori percettori di NASPI che alla fine del quarto mese di disoccupazione matura ha diritto a richiedere l' Assegno di Ricollocazione (AdR)

Note

**Con la misura CATALOGO FORMATIVO si finanziano percorsi di riqualificazione e qualificazione sulle competenze chiave mentre con GARANZIA OVER, lavoratori, inattivi, possono beneficiare di un periodo di tirocinio in azienda . Le aziende coinvolte nel Programma potranno beneficiare di contributo una tantum in caso di assunzione a tempo indeterminato del lavoratore.*

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 00 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche C
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Assessore Chiara Marciani

Altri assessori coinvolti

Assessore Bonavitacola

Area

Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

coerentemente con quanto previsto dalla programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, è opportuno favorire la creazione di nuove figure professionali, volte soprattutto ad elevare le competenze nei settori dell'energia, dell'ambiente, della green economy e delle biotecnologie favorendo altresì tirocini ed esperienze di mobilità transnazionale.

Linea d'azione (in modo sintetico)

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Capitoli di spesa

Missione

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

1502 Programma 02 Formazione professionale

Fonte di finanziamento

Tipologia di spesa

Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione

individuazione, programmazione ed istituzione di percorsi di alta formazione per i "Green Jobs e per quanto previsto dall'obiettivo strategico

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Destinatari

giovani, studenti, disoccupati, inoccupati

Indicatori di risultato

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 01 Istruzione
Altre strutture coinvolte	POR FSE AdG AdA AdC - 50 11 03 - 50.01.01

Assessore di riferimento	Assessore Lucia Fortini
Altri assessori coinvolti	Assessore Chiara Marciani

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Implementazione di percorsi formativi tramite ITS e IFTS rivolti a giovani e adulti diplomati per l'acquisizione di competenze a livello post secondario rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione Favorire e accelerare l'inserimento occupazionale, facilitare la continuazione degli studi all'interno di percorsi formativi successivi

Linea d'azione (in modo sintetico)	Programmazione e potenziamento dell'offerta dell'Istruzione Tecnica Superiore in Campania

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Con la D.G.R. n.756/2016 si è disposto di potenziare l'offerta ITS esistente in Campania e promuovere, in coerenza con le linee strategiche della Ris3 la creazione di ITS nell'Area dell'Efficienza energetica e nell'Area del Made in Italy.*

Capitoli di spesa	8898/8900/8902

Missione	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	POR FSE 2014-2020 As. III, Azione 10.5.3 MIUR R.C.

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	(DPCM) 25/01/2008, Linee Guida per la riorganizzazione del Sistema ITS, Decreto del MIUR del 07/09/2011 e del 07/02/2013, DGR n.756/2016,

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Avvio di tre percorsi biennali da realizzare a cura dei tre ITS già funzionanti, anche in ambiti innovativi connessi alla filiera di riferimento
- Avvio delle procedure di evidenza pubblica per la costituzione di due nuovi ITS nelle aree Efficienza energetica e Made in Italy (Avviso di manifestazione di interesse)
- Selezione dei beneficiari e ammissibilità delle proposte, D.D. di impegno

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Sottoscrizione atti negoziali con le nuove Fondazioni in partecipazione per i nuovi ITS
- Avvio due nuovi percorsi biennali nei tre ITS già funzionanti e di ulteriori due percorsi nei cinque ITS costituiti
- Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni
- Procedure di verifiche amministrative e controllo di I livello, CI verbali del Team Ob.sp, erogazioni
- Certificazione delle spese FSE

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

- Attivazione di 16 percorsi ITS sul territorio di cui 2 di nuova costituzione nei settori Ris3 (Stato di realizzazione al 2018 pari al 100% della programmazione 2016-2017-2018)
- programmazione del triennio 2018-2019-2020

Destinatari

POR FSE 2014/2020

Beneficiari : ATS per nuove costituzioni e fondazioni ITS

Destinatari : giovani ed adulti occupati o disoccupati, in possesso dei requisiti di accesso stabiliti dalla normativa

Indicatori di risultato

- n. di nuovi percorsi ITS attivati : 3

Note

*A tal fine, già a partire dal 2010 e fino al 2015 la Regione Campania ha realizzato un' offerta articolata di ITS e considera di rilievo provvedere al rilancio della programmazione regionale, in materia di formazione tecnica superiore ed al potenziamento dei percorsi ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo. L'allocazione delle risorse sui capitoli sarà definita successivamente all'individuazione dei beneficiari

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 01 Istruzione
Altre strutture coinvolte	AdG, AdA e AdC del PO FSE 2014/20 - 50 11 03 - 50 01 01

Assessore di riferimento	Assessore Lucia Fortini
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sostegno, potenziamento del diritto allo studio anche attraverso la programmazione e attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'abbandono scolastico ed innalzamento delle competenze degli studenti.

Linea d'azione (in modo sintetico)	"Programma Scuola Viva - Azioni di accompagnamento"

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

La linea d'Azione, realizzata nell'ambito del Programma "Scuola Viva" intende promuovere la creazione di reti per la definizione di interventi sperimentali finalizzati al sostegno della scolarizzazione dei ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio e residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale.*

Capitoli di spesa	8816

Missione	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	POR FSE 2014-2020- Asse II, ob.spec.12, 10.1.1

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	DGR 761 del 20/12/2016 (Asse III, azione 10.1.1) D.D. n. 58 del 20/02/2017

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Decreto di nomina del Nucleo di valutazione
- Verifica dell'ammissibilità formale e tecnica dei progetti presentati
- Decreto di approvazione delle graduatorie delle cinque tematiche e dei progetti approvati
- Decreto di impegno e sottoscrizione degli atti di concessione. Avvio dei progetti

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni
- Verifiche amministrative e controllo di I livello delle operazioni, CI verbali del Team Ob.sp,
- Decreti di impegno e liquidazione delle erogazioni ai beneficiari
- CI verbali Certificazione delle spese

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Il programma di azioni di accompagnamento ha durata triennale. La conclusione è prevista entro dicembre 2019. Il programma di azioni di accompagnamento intende sostenere attività di sistema, di orientamento e di animazione territoriale nell'ottica di perseguire la diffusione, la valorizzazione ed il sostegno dei risultati del programma Scuola Viva

Destinatari

POR FSE

Beneficiari : soggetti, pubblici o privati in partnership con gli istituti scolastici che hanno già aderito al Programma Scuola Viva Destinatari : studenti a rischio disagio sociale

Indicatori di risultato

- n. progetti realizzati: 5; - Spesa certificata (Fondo FSE) annualità 2018: € 500.000.

Note

Il programma di azioni di accompagnamento, articolato in cinque percorsi tematici, ARTE E CULTURA; CITTADINANZA, PARTECIPAZIONE E LEGALITA'; SPORT E VALORI DELLA CONVIVENZA CIVILE, SPETTACOLO, CINEMA E TEATRO, GIORNALISMO E COMUNICAZIONE.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 01 Istruzione

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Lucia Fortini

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sostegno, potenziamento del diritto allo studio anche attraverso la programmazione e attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'abbandono scolastico ed innalzamento delle competenze degli studenti. (Nuovo Obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico) Assistenza specialistica per studenti disabili e interventi per sostenere il diritto allo studio

Descrizione sintetica
Linea d'azione La linea di azione comprende interventi finalizzati a ridurre l'abbandono scolastico da parte di studenti disabili e/o affetti da patologie croniche che necessitano la somministrazione di farmaci in ambito scolastico.

Capitoli di spesa 7906

Missione MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma 0406 Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Fonte di finanziamento Nazionali -Miur

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione L.104/1992, L.208/2015, DPCM del 30/08/2016, DGR n. 423/2016, Linee guida ministeriali, protocolli di intese con gli enti locali, D.D. di riparto

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- *Acquisizione somme del Miur e Decreto Dirigenziale di riparto agli enti locali ;*
- *Decreti di impegno e liquidazione delle risorse assegnate ai Enti locali;*
- *Sottoscrizione del Protocollo di intesa tra gli enti preposti per la somministrazione di farmaci in ambito scolastico attraverso la collaborazione e la condivisione di responsabilità tra tutti gli attori sociali ed istituzionali*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- *Acquisizione somme del Miur e Decreto Dirigenziale di riparto agli enti locali ;*
- *Decreti di impegno e liquidazione delle quote ripartite agli Enti locali;*
- *Sperimentazione sul territorio del protocollo di somministrazione dei farmaci a studenti affetti da patologie croniche*

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Il dispositivo con cadenza annuale consente il rimborso delle spese sostenute dalle Amministrazioni provinciali per garantire il servizio di assistenza specialistica fino alla conclusione dell'anno scolastico di riferimento.

Destinatari

Beneficiari : Amministrazioni locali provinciali
Destinatari : alunni disabili e persone audiolese e videolese

Indicatori di risultato

- *numero di studenti affetti da patologie che necessita di trattamenti serviti*

Note

**L'assistenza sostiene l'autonomia e il trasporto scolastico agli studenti con disabilità che frequentano istituti scolastici secondari di secondo grado. Il progetto per la gestione di farmaci in ambito scolastico, realizzato in collaborazione con gli altri uffici regionali competenti e con l'Ufficio scolastico regionale, consentirà di definire un protocollo operativo finalizzato alla definizione di compiti e funzioni dei diversi attori sociali coinvolti.*

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 01 Istruzione

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Assessore Lucia Fortini

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sostegno, potenziamento del diritto allo studio anche attraverso la programmazione e attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'abbandono scolastico ed innalzamento delle competenze degli studenti.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti alle famiglie in disagio socio economico*

Descrizione sintetica
Linea d'azione *Il progetto si realizza attraverso la predisposizione di atti di programmazione annuali finalizzati a concedere ai comuni campani i fondi MIUR all'uopo stanziati per sostenere gli alunni e le famiglie degli studenti condizioni di disagio economico contrasto al fenomeno*

Capitoli di spesa 4820, 4822

Missione MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma 0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione

Fonte di finanziamento Nazionale- MIUR

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione *Legge 448/1998 art.27, Decreto di riparto annuale dei fondi statali da parte del MIUR, DGR a cadenza annuale, D D. riparto i comuni*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- *Acquisizione risorse di riparto da parte del MIUR quota 2017*
- *Definizione della DGR di programmazione con indicazione dei criteri di riparto*
- *Decreto di riparto ai Comuni*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- *Acquisizione risorse di riparto da parte del MIUR quota 2018*
- *Definizione della DGR di programmazione con indicazione dei criteri di riparto*
- *Decreto di riparto ai Comuni*

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

La linea di azione di azione concorre annualmente alla realizzazione dell'obiettivo strategico individuato attraverso il potenziamento degli interventi e dei servizi a sostegno degli alunni e delle famiglie campane

Destinatari

I destinatari della linea di azione sono alunni e famiglie campane in condizioni di disagio socio economico.

Indicatori di risultato

% di popolazione scolastica interessata e servita suddivisa per Provincia

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 01 Istruzione
Altre strutture coinvolte	AdG, AdA e AdC del PO FSE 2014/20 - 50 11 03 - 50 01 01

Assessore di riferimento	Assessore Lucia Fortini
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sostegno e potenziamento al diritto allo studio anche attraverso la programmazione e attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'abbandono scolastico e all'innalzamento delle competenze degli studenti.

Linea d'azione (in modo sintetico)	" Programma Scuola Viva"

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

L'Avviso, approvato con D.D. n. 229 del 29/6/2016 e successivamente integrato con D.D. n.252 del 14/07/2016, mira a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico aprendo la scuola al territorio, diffondere didattiche innovative basate sull'inclusione scolastica.

Capitoli di spesa	8816

Missione	MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	POR FSE 2014-2020 Asse III - Ob. Sp.12 - 10.1.1

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	DGR n.204/2016, D.D. n. 229 del 29/6/2016 e n.252 del 14/07/2016, Atti di concessione, D.D., Note orientative

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Sottoscrizione atti concessione e/o accordi
- Procedure di verifiche amministrative e controllo di I livello delle operazioni, erogazioni acconti ai beneficiari
- Costituzione della Cabina di Regia di monitoraggio del Programma e monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni
- Cl e verbali del Team Ob. sp e proposta di certificazione delle spese pari al 55 % delle somme erogate

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- conclusione delle attività (Stato di realizzazione al 31/12/2018 - 100%)
- monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni, verifiche rendicontazione, controllo di I livello delle operazioni,
- erogazioni finanziarie a saldo ai beneficiari
- Cl e verbali del Team Ob. sp e proposta di certificazione delle spese pari all'ulteriore 45 % delle somme erogate

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Realizzazione di un insieme di azioni e strumenti in luoghi aperti e aggreganti dove i saperi sono costruiti in spazi collaborativi, flessibili e dinamici, sia all'interno sia all'esterno dell'istituzione scolastica, attraverso percorsi condivisi con la comunità locale per assicurare, consolidare e valorizzare la piena adesione l'apprendimento partecipato.

Destinatari

POR FSE 2014/2020

Beneficiari: Scuole Primarie ,Istituzioni Scolastiche Statali di I e II grado

Destinatari: studenti degli Istituti di I e II grado e giovani fino ai 25 anni , italiani e stranieri

Indicatori di risultato

n. ro progetti finanziati : 452 ; n. ro di destinatari coinvolti : 22.600; - Spesa certificata POR FSE 2014/2020 annualità 2018 : € 13.550.946,53

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 02 Politiche giovanili
Altre strutture coinvolte	POR FSE (AdG; AdA; AdC); 50.11.03; 50.01.01

Assessore di riferimento	Assessore Serena Angioli
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Essendo i giovani ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, s'intende perseguire il loro benessere e il loro pieno sviluppo per favorire la coesione sociale, la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia e della cultura del merito.
(Nuovo Obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico)	Ben-Essere Giovani Campania - "Organizziamoci" -

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

La linea di azione è volta a favorire un sistema territoriale e ambientale fortemente orientato al "Ben-Essere" dei giovani, ossia capace di coltivare le loro potenzialità, di far emergere i loro talenti e di limitare le criticità connesse alla condizione giovanile anche attraverso la promozione dell'aggregazione giovanile.

Capitoli di spesa	8640, 8818, 8820

Missione	MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	POR Campania FSE2014-2020 e Fondo Naz. Pol. Giov.

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Strum.: D.G.R. 114 del 22.03.2016; DGR 549 del 10.11.2015; L.R. 26/2016; POR FSE 2014-2020. Modalità: DD 527/2016 e Avvisi da approvare

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Nomina nucleo "Ben-Essere Giovani - Organizziamoci" (DD 61 del 29.03.2017) valutaz. di n. 336 progetti per l'Avviso approvato con DD 527 del 30.11.2016
Graduatoria progetti approvati e DD di impegno
Avvio dei progetti approvati (Atti di concessione, monitoraggio fisico e finanz. e controlli I livello, liquidaz. I anticipaz.)
Aumento dei partenariati pubblico-privati attivati

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Attivazione di tutti i Centri Multifunzionali giovanili approvati nell'ambito dell'Avviso (DD 527/2016)
Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni in corso
Verifiche amministrative e controlli di I livello

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Conclusione progetti Ben-Essere Giovani Org. (Monitoraggio fisico e finanziario, verifiche amm., controlli di I livello, liquidazione).

Destinatari

Comuni (singoli o associati), Associazioni giovanili, giovani, cittadini, Organismi pubblici e privati

Indicatori di risultato

Aumento dei Centri Multifunzionali Giovanili; Aumento degli Organismi Giovanili; Rafforzamento delle competenze trasversali dei giovani e miglioramento delle condizioni di occupabilità
Certificazione spesa POR FSE per la misura Organizziamoci 2018 pari a euro 3.045.200,00

Note

Le misure programmate sono state in parte avviate nel 2017 ("Organizziamoci"). La linea di intervento è finanziata da risorse POR FSE 2014-2020 (azioni 8.1.7, 9.7.1, 9.6.7, 10.1.5, 10.1.6) e dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili (quota riparto 2015).

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 02 Politiche giovanili
Altre strutture coinvolte	POR FSE (AdG; AdA; AdC); 50.11.03; 50.01.01

Assessore di riferimento	Assessore Serena Angioli
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Essendo i giovani ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, s'intende perseguire il loro benessere e il loro pieno sviluppo per favorire la coesione sociale, la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia e della cultura del merito.
(Nuovo Obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico)	Interventi previsti dalla LR 26/2016 e Piano Triennale sui giovani

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

La linea d'azione prevede l'attivazione degli interventi approvati dalla Programmazione biennale politiche Giovanili L.R. 26/2016 e Fondo Nazionale politiche Giovanili (FNPG riparto quota 2016) nonché l'aggiornamento del Piano Triennale sui Giovani.

Capitoli di spesa	5800; 8643; 8692* (RA 10.6)*;

Missione	MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	Por FSE 2014-2020, LR26, FNPG (quota 2016)

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Strumenti: L.R 26/2016; DGR 273/2016; DGR 795 del 28/12/2016. Modalità di attuazione: Avvisi DD 630/2016 e DD n. 96 del 09/05/2017

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Aggiornamento annuale del Piano triennale sui giovani da attuarsi con DGR.
Attuazione del corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport" (Az. di sistema della L.R. 26). Studenti coinvolti =2322. Liquidazione premio
Interv. "Una staffetta per l'Europa". Attività ammin. (Avviso, graduatoria e liquidazione premio)
Piattaforma "Giovani per la Campania".

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Attivazione degli ulteriori interventi programmati dalla DGR 795/2016 (decreti di approvazione avvisi, valutazione di progetti, impegni e liquidazione acconti).
Monitoraggio fisico e finanz., verifiche amministrativo e controlli I livello. Aggiornam. annuale Piano Triennale

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Completamento della programmazione prevista dalla DGR 795/2016 e produzione degli atti amministrativi relativi al monitoraggio fisico e finanz., verifiche amministrative, controlli I livello e liquidazioni delle operazioni. Aggiornamento del Piano triennale sui giovani.

Destinatari

Cittadini, studenti, Associazioni e Organismi giovanili no-profit, Società in house della Regione Campania, Enti locali, imprese, Organismi pubblici e privati

Indicatori di risultato

N. di progetti attuati completamente o parzialmente da organizzazioni non governative.
Incremento e razionalizzazione degli interventi/azioni di sistema programmate a favore dei giovani.
Certificazione spesa POR FSE 2014-2020 per azioni finanziate, programmate nella DGR 795/2016

Note

Azioni di sistema su temi europei; scuola di cittadinanza attiva; progetti per la creatività dei giovani; mobilità attraverso volontariato e scambi; piattaforma "I Giovani per la Campania"; partecip. Settimana Europea dei giovani; servizi per i giovani (Youth workers); partenariati; sostegno a Forum. Finanziamento: L.R. 26/2016; POR FSE 2014-2020 (az. 8.1.8, 8.7.7, R.A 10.6) e FNPG quota 2016.

*Per i cap. az. 8.7.7 e RA 10.6 occorre identificazione beneficiari

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 02 Politiche giovanili
Altre strutture coinvolte	POR FSE (AdG; AdA; AdC); 50.11.03; 50.01.01

Assessore di riferimento	Assessore Serena Angioli
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Essendo i giovani ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, s'intende perseguire il loro benessere e il loro pieno sviluppo per favorire la coesione sociale, la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia e della cultura del merito.
(Nuovo Obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico)	Osservatorio Regionale Politiche Giovanili (art. 13 della L.R.26/2016)

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

La linea di azione ha per oggetto la riorganizzazione e l'attivazione dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili, al quale sono attribuite funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania al fine di migliorare l'efficacia e l'adequazione degli interventi a favore della popolazione giovanile campana

Capitoli di spesa	8642

Missione	MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	POR FSE2014-2020 (Az. 8.1.8 Ob. Sp.2), L.R. 26/2016

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	D.G.R n. 87/2016; D.G.R. n. 462/2016; L.R. 26/2016; Convenzione (D.D. n. 19 del 30/01/2017); Impegno per Osservatorio (DD 34 del 03/03/2017)

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Approvazione Schema di Convenzione (D.D. n. 19 del 30/01/2017)

Impegno per 2 progetti (DD 34 del 03/03/2017)

Attivazione del Piano di ricerca dell'Osservatorio e avvio di n. 2 progetti (Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni, Verifiche amministrative e controlli di I livello) e DD liquidaz. I acconto

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Completamento di n. 2 progetti proposti dalle Università campane dell'Osservatorio Regionale (Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni, verifiche amm. e controlli di I livello)

DD liquidazione

Stato (percentuale) di realizzazione = 60% delle attività dei n. 2 progetti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Attuazione progetti di ricerca del Piano dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni, verifiche amm. e controlli di I livello, DD liquidazione anticipi e saldo

Stato (percentuale) di realizzazione = 100% delle attività di n. 2 progetti

Destinatari

cittadini, Studenti, Università campane, Pubbliche Amministrazioni

Indicatori di risultato

-N. di progetti attuati completamente o parzialmente dalle Università dell'Osservatorio

-Miglioramento dei flussi informativi e della conoscenza riguardante l'universo giovanile

-Spesa certificata POR FSE 2014-2020 annualità 2018 di 600.000,00 euro

Note

In riferimento all'Osservatorio Regionale Politiche Giovanili la programmazione biennale (DGR 795/2016) prevede anche la realizzazione di azioni di monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 02 Politiche giovanili
Altre strutture coinvolte	POR FSE AdG AdA AdC - 50 11 03 - 50.01.01

Assessore di riferimento	Assessore Chiara Marciani
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Implementazione di percorsi formativi tramite ITS e IFTS rivolti a giovani e adulti diplomati per l'acquisizione di competenze a livello post secondario rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione Favorire e accelerare l'inserimento occupazionale, facilitare la continuazione degli studi all'interno di percorsi formativi successivi

Linea d'azione (in modo sintetico)	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) a favore dei giovani diplomati

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Con D.D. n. 248/2016 è stato approvato l'Avviso pubblico per finanziare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) al fine di creare percorsi di formazione professionale finalizzati ad assicurare una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, con in più un elevato grado di conoscenze e competenze culturali

Capitoli di spesa	8874-8876-8878-8880-8882-8884*

Missione	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	POR FSE 2014-2020, Asse III, Ob. Sp.15, Ra 10.6

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	D.G.R. n. 262 del 7/06/2016, D.G.R. n. 23 del 17/01/2017, D.D. n. 248 del 13/07/2016, D. D. n. 297/16, D.D. n. 307/16 e 416/2016, Atti di concessione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- *Proposta di riprogrammazione delle risorse programmate (D.G.R. n. 23 del 17/01/2017)*
- *Approvazione della graduatoria provvisoria delle proposte (DD n. 95 del 05/05/2017 e n. 421 del 12/05/2017)*
- *Stipula atti di concessione, avvio attività.*
- *Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni,*
- *Procedure di verifiche amministrative e controllo di I livello*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- *Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni*
- *Decreti di impegno e liquidazione delle erogazioni ai beneficiari*
- *Procedure di verifiche amministrative e controllo di primo livello delle operazioni*

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

- *inserimento professionale dei giovani nel mondo del lavoro mediante una certificazione delle competenze flessibile e spendibile anche all'estero*
- *offerta di un canale di formazione tecnica superiore anche agli adulti occupati, inoccupati e disoccupati*

Destinatari

POR FSE

Beneficiari: ATS (E. di formazione, Università, imprese)

Destinatari: Giovani, adulti, occupati, disoccupati ed inoccupati fino a 34° anno con diploma di istruzione secondaria superiore

Indicatori di risultato

N. Giovani Disoccupati/Inoccupati di età compresa tra 18 e 35 anni: n. 940 nel 2018, n.1240 nel 2019
Certificazione della spesa POR FSE 2014/2020 per l'annualità 2018 pari ad € 1.656.000

Note

I corsi sono rivolti a giovani ed adulti diplomati, sia occupati che in cerca di occupazione, finalizzati all'acquisizione di competenze rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione.

** L'allocazione delle risorse sui capitoli di spesa sarà definita successivamente all'individuazione dei beneficiari.*

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 04 Formazione professionale
Altre strutture coinvolte	POR FSE AdG AdA AdC - 50 11 03 - 50.01.01

Assessore di riferimento	Assessore Chiara Marciani
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Ricostruire un sistema di formazione professionale coerente con le esigenze occupazionali. Individuare iniziative innovative che portino il cittadino a poter spendere in modo concreto le competenze formative acquisite nei percorsi formativi frequentati (debitamente certificate) e pongano lo stesso in una posizione professionale rispetto alla spendibilità dei titoli nel mercato del lavoro.

Linea d'azione (in modo sintetico)	Attuazione del Dispositivo integrato "SCRIVERE" Certificazione delle competenze

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Il dispositivo SCRIVERE: Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze, consente il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti di apprendimento sia formali che non formali ed informali, e delle Esperienze maturate attraverso la formazione e l'attività lavorativa.

Capitoli di spesa	8838/8840*

Missione	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	POR FSE 2014-2020 Asse III ob. sp.13 Azione 10.3.8

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Decreto M.L.P.S. 30 Giugno 2015. DGR n. 314 del 28/06/2016 D.D., Accordi, Contratti, Affidamenti ad Enti per gestione e manutenzione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Repertorio regionale delle qualificazioni

- implementazione nuove qualificazioni
- Creazione del sistema di validazione e certificazione delle competenze
- Creazione del sistema informativo implementato

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Repertorio regionale delle qualificazioni

- implementazione nuove qualificazioni
- sviluppo del sistema di identificazione, validazione, e certificazione delle competenze (sistema "SCRIVERE")
- manutenzione evolutiva

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Aumento del N.ro di qualifiche aggiornate nei contenuti tecnico-professionali e determinazione degli standard formativi di dettaglio fino a 300 nel 2019.

Destinatari

POR FSE 2014-2020: cittadini

Indicatori di risultato

N.ro di qualificazioni aggiornate: n. 50 nel 2017, n. 200 nel 2018, n. 300 nel 2019.

Certificazione della spesa POR FSE 2014/2020 per l'annualità 2018 pari ad € 1.200.000

Note

**L'allocazione delle risorse sui capitoli sarà definita successivamente all'individuazione dei beneficiari.*

La modifica del sistema della formazione professionale sarà accompagnata da una modifica del sistema di accreditamento degli enti accreditati e da una modifica del sistema di certificazione ed attestazione delle competenze.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	<i>50 11 04 Formazione professionale</i>
Altre strutture coinvolte	<i>POR FSE AdG AdA AdC - 50 11 03 - 50.01.01</i>

Assessore di riferimento	<i>Assessore Chiara Marciani</i>
Altri assessori coinvolti	<i>Assessore Sonia Palmeri</i>

Area	<i>Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività</i>

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Sostenere l'apprendistato di alta formazione e di ricerca e il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche, come da previsioni dell'art. 45, comma 1, del D. Lgs. 15 giugno 2015 n. 81
Sostenere l'apprendistato professionalizzante per permettere ai lavoratori l'acquisizione ed il miglioramento delle competenze come da previsioni dell'art. 44 del D. Lgs. 15 giugno 2015 n. 81

Linea d'azione (in modo sintetico)	<i>Percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche</i>

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

L'avviso di manifestazione di interesse sostiene l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti nell'ambito del territorio della Regione Campania, attraverso la concessione di indennità per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso al mercato del lavoro nelle professioni ordinistiche.

Capitoli di spesa	<i>8620/8622*</i>

Missione	<i>MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>

Programma	<i>1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi</i>

Fonte di finanziamento	<i>POR FSE 2014-2020 -Asse I, Ob. Sp. 2, Azione 8.1.1</i>

Tipologia di spesa	<i>Spesa di investimento</i>

Strumenti e modalità di attuazione	<i>D.G.R n. 21 del 17/01/2017. Decreto dirigenziale n. 16 del 23/01/2017 Avviso Pubblico, Atti di concessione, D.D.</i>

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

D.D. n. 16 del 23.01.2017 modificato con D.D. n. 57 del 20/02/2017: approvazione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico. Decreti di ammissione a finanziamento. Decreti di impegno. Sottoscrizione di atti di concessione. Decreti di liquidazione. Avvio dei percorsi di formazione specialistica.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Procedura a sportello: conclusione ed avvio di ulteriori percorsi di tirocinio professionale. Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni. D.D di impegno e liquidazione, Procedure di verifiche amministrative e controllo di I livello.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Aumentare la formazione specialistica e Alta Formazione di Giovani Disoccupati/Inoccupati di età compresa tra 18 e 35 anni.

Aumentare lo sviluppo delle competenze dei giovani attraverso esperienze di tirocinio al fine di favorire l'accesso al mercato del lavoro nelle professioni ordinistiche da parte di giovani inoccupati ed innalzare, altresì, le prospettive occupazionali dei giovani.

Destinatari

POR FSE: Giovani iscritti al registro praticanti presso un Ordine o un Collegio professionale, o giovani che hanno conseguito il titolo di studio necessario per l'accesso alle professioni ordinistiche

Indicatori di risultato

*N. Giovani Disoccupati/Inoccupati di età compresa tra 18 e 35 anni: n. 940 nel 2018, n.1240 nel 2019
Certificazione della spesa POR FSE 2014/2020 per l'annualità 2018 pari ad € 1.600.000*

Note

L'Unione Europea, annovera "lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale" fra le otto competenze chiave nell'ambito del quadro europeo; tale competenza chiave rientra nel primo pilastro del "Piano d'azione Imprenditorialità 2020 - Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa", con l'obiettivo di inserire l'insegnamento dell'imprenditorialità a tutti i livelli di istruzione.

** L'allocazione delle risorse sui capitoli sarà definita successivamente all'individuazione dei beneficiari.*

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 04 Formazione professionale
Altre strutture coinvolte	POR FSE AdG AdA AdC - 50 11 03 - 50.01.01

Assessore di riferimento	Assessore Chiara Marciani
Altri assessori coinvolti	Assessore Sonia Palmeri

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Potenziamento dei processi di intervento di formazione professionale continua a favore di lavoratori di imprese ed aziende, nonché attuazione di interventi e promozione dei piani formativi aziendali, territoriali e di sviluppo.
(nuovo obiettivo)

Linea d'azione (in modo sintetico)	"Training per Competere-Formazione continua in azienda" Proposte progettuali per formazione continua

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

L'Avviso mira a sostenere e ad orientare progetti formativi aziendali e pluriaziendali al fine di aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e delle lavoratrici e sviluppare la competitività delle imprese campane. Il progetto prevede la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratori dipendenti.

Capitoli di spesa	8670/8672/8674*

Missione	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	POR FSE 2014-2020 Asse I, Ob. Sp. 4, Azione 8.6.1

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	DGR 420 del 27/07/2016 e ss. mm. ii. DD n. 305 del 13/09/2016, DD 331 del 10/10/2016 Avviso Pubblico, Atti di Concessione, Decreti Dirigenziali

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

DGR n. 420 del 27/07/2016 (Programmazione) D.D. n. 305 del 13/09/2016 modificato ed integrato con D.D. n. 331 del 10/10/2016: approvazione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico. D.D. 430 del 17/05/17 nomina componenti nucleo ammissibilità. Sottoscrizione atti di concessione. D.D. di ammissione a finanziamento. Decreti di impegno e liquidazione. Avvio dei percorsi di formazione.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Conclusione dei progetti.

- Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni
- Decreti di impegno e liquidazione delle erogazioni ai beneficiari
- Procedure di verifiche amministrative e controllo di primo livello delle operazioni

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori. Sviluppare la competitività delle imprese campane, con particolare riferimento ad azioni di riqualificazione dei lavoratori destinate ad imprese che hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, oppure imprese localizzate in aree di crisi che manifestano l'intenzione di avviare una riconversione nella produzione.

Destinatari

POR FSE Destinatari: lavoratori e lavoratrici occupate, nonché, lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale. Beneficiari: imprese

Indicatori di risultato

Riqualificazione di lavoratori: target di risultato lavoratori coinvolti nel 2017:n.500; 2018:n.2000; 2019:n.3000) Certificazione della spesa POR FSE 2014/2020 per l'annualità 2018 pari ad € 4.500.000

Note

La Regione Campania intende adottare misure specifiche di politiche attive per il lavoro per dare nuovo impulso al mercato del lavoro ed all'integrazione socio-lavorativa dei lavoratori e delle lavoratrici occupate nonché dei lavoratori e delle lavoratrici posti in cassa integrazione guadagni, anche in deroga dalle imprese campane in crisi.

* L'allocazione delle risorse sui capitoli sarà definita successivamente all'individuazione dei beneficiari.

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 91 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Sonia Palmeri

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere.

Linea d'azione (in modo sintetico) Piano di Rafforzamento dei Servizi per il Lavoro per garantire livelli essenziali delle prestazioni

Descrizione sintetica

Linea d'azione

*Il Piano delle Politiche Attive in Campania ha l'obiettivo di offrire ad una vasta platea di giovani inoccupati e lavoratori in transizione lavorativa un paniere di servizi base ed un set di misure specialistiche finalizzate all'inserimento e reinserimento professionale nel mercato del lavoro.**

Capitoli di spesa 5590, 5592

Missione MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1501 Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Fonte di finanziamento POR FSE 2014/2020, PAC 2014/2020, Naz. e reg.

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione L. 125/2015, Convenzione tra il Ministero del Lavoro e la R.C., DGR, Decreti Dirigenziali, Accordi, Atti negoziali

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Attivazione di servizi base quale servizi di orientamento e sottoscrizione del Patto di Servizio;
- Profilazione dell'utente;
- Attivazione di servizi di orientamento di secondo livello;
- Avvio misure specialistiche quali iniziative di carattere formativo o altre misure di accompagnamento al lavoro

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Coordinamento e ottimizzazione del P.A.L. Campania e del processo di offerta e attivazione da parte dei CPI e degli organismi autorizzati dei servizi base e delle misure specialistiche messe in campo dalla Regione Campania (Apprendistato, Tirocini, Programma "Ricollocami", Progetti di servizi di pubblica utilità ex DD.N.94 DEL 10/03/2017, Piano di Formazione- Lavoro ex DGR 420/2016 e ss.mm.ii.)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

- promozione dell'integrazione tra fonti di finanziamento nazionali, regionali e comunitarie per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi per il lavoro attraverso la definizione di Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e di standard minimi di servizio rivolti a cittadini e imprese

Destinatari

giovani Neet, disoccupati di lunga durata, inoccupati, donne in reinserimento lavorativo, fasce deboli della popolazione

Indicatori di risultato

-N. individui che hanno usufruito dei servizi 2017: 5.000, 2018: 15.000, 2019: 20.000

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 91 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo
Altre strutture coinvolte	50 11 93

Assessore di riferimento	Assessore Sonia Palmeri
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere

Linea d'azione (in modo sintetico)	Implementazione del SIRL Campania anche in correlazione con l'Osservatorio del mercato del Lavoro

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

A seguito del riordino delle funzioni delle Province e alla soppressione dell'ARLaS la Direzione ha preso in carico il Sistema Informativo Regionale Lavoro (SIRL) in interoperabilità con il Ministero del Lavoro e con i Centri per l'Impiego

Capitoli di spesa	5866

Missione	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Fonte di finanziamento	Regionale

Tipologia di spesa	Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione	L.7 aprile 2014 n. 56, D.Lgs. 150/2015, D.G.R., D.D., Procedure di evidenza pubblica, Atti negoziali

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Trasferimento delle funzioni di competenza dell' ARLAS in capo alla DG 50 11 tra cui il servizio di analisi, sviluppo, assistenza tecnica e supporto finalizzati al completamento ed alla manutenzione della piattaforma tecnologica della Rete Regionale dei Servizi per il Lavoro - SIRL Campania;
- Presa incarico del SIL/CO-ClicLavoro e correlazioni operative con l'Osservatorio del lavoro

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Procedura di evidenza pubblica per la scelta del contraente per la gestione del servizio
- Individuazione aggiudicatario e sottoscrizione contratto per l'esecuzione del servizio
- Sottoscrizione del contratto e comunicazione avvio attività
- Trasmissione SAL e decreti dirigenziali di impegno e liquidazione dei corrispettivi
(Stato di realizzazione - 100%)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

-mantenimento ed evoluzione, in maniera efficace e rispondente, dell'infrastruttura SIRL, con tutte le componenti provinciali, al fine di permettere sia il monitoraggio continuo del mercato del lavoro che prevenire il prodursi di fenomeni di esclusione sociale anche attraverso l'incontro domanda-offerta di lavoro su tutto il territorio

Destinatari

Destinatari del SIRL della Regione Campania sono CPI, imprese, agenzie di lavoro, università, scuole, agenzie formative, enti previdenziali.

Indicatori di risultato

N.ro di soggetti trattati dalla rete dei servizi per il lavoro: target 2017: 5.000, 2018: 15.000, 2019: 20.000

Note

*Obiettivo del SIRL è il mantenimento e l'evoluzione di una rete informatica integrata di servizi al lavoro, finalizzata anche al monitoraggio delle dinamiche occupazionali, alla rilevazione dell'incontro tra domanda - offerta di lavoro su tutto il territorio regionale e nazionale nonché all'erogazione di servizi mirati di accompagnamento per gli utenti

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 92 STAFF - Funzioni di supporto tecnicoamministrativo
Altre strutture coinvolte	50 11 04 Formazione, 50 11 03 Vigilanza e controlli

Assessore di riferimento	Assessore Chiara Marciani
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Ricostruire un sistema di formazione professionale coerente con le esigenze occupazionali. Individuare iniziative innovative che portino il cittadino a poter spendere in modo concreto le competenze formative acquisite nei percorsi formativi frequentati (debitamente certificate) e pongano lo stesso in una posizione professionale rispetto alla spendibilità dei titoli nel mercato del lavoro.

Linea d'azione (in modo sintetico)	Definizione di un sistema di accreditamento degli Organismi di formazione e di servizi per il lavoro

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Alla luce delle nuove disposizioni normative in materia di servizi per il lavoro risulta opportuno adeguare il Sistema di accreditamento con gli obiettivi della programmazione regionale, promuovendo l'integrazione tra sistemi che offrono servizi per il lavoro e servizi di istruzione e formazione

Capitoli di spesa

Missione	MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

Programma	9902 Programma 02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Fonte di finanziamento	

Tipologia di spesa	Selezionare spesa

Strumenti e modalità di attuazione	D.G.R. n. 242 del 22.7.2013, L.R. n.1/2016, Decreto Dirigenziale n. 156 del 17/05/2016, Delibere di G.R. di programmazione, Decreti dirigenziali.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- *Predisposizione del nuovo modello operativo di accreditamento degli Organismi di formazione e degli Organismi/Operatori che erogano servizi per il Lavoro, condivisione con gli stakeholders locali e adozione*
- *Gestione e monitoraggio Piattaforma di Accreditamento*
- *Manutenzione e assistenza sito web dedicato per consentire la presentazione direttamente on line della domanda di accreditamento*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- *Gestione e monitoraggio Piattaforma di Accreditamento*
- *manutenzione e assistenza sito web dedicato per consentire la presentazione direttamente on line della domanda di accreditamento*

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Mantenere un elevato standard di qualità nell'erogazione delle attività formative e di orientamento.
Semplificazione del sistema di iscrizione.
Riduzione dei tempi per il rilascio e/o conferma dell'accreditamento
Incremento nella ricorrenza delle verifiche
Adozione di un sistema di monitoraggio

Destinatari

Destinatari dell'accreditamento sono gli organismi, con le relative sedi operative permanenti, che intendono organizzare ed erogare attività orientative e/o formative in Regione Campania

Indicatori di risultato

- *N.ro di strumenti realizzati n.1*
- *N.ro Organismi formativi accreditati*
- *Tempi per il rilascio e/o conferma dell'accreditamento*

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 11 93 STAFF – Funzioni tecniche mercato del lavoro
Altre strutture coinvolte	POR FSE AdG AdA AdC - 50 11 03 - 50.01.01

Assessore di riferimento	Assessore Sonia Palmeri
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere.

Linea d'azione (in modo sintetico)	Avvio di percorsi integrati di politica attiva presso gli Uffici Giudiziari della Regione Campania

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Con l'Avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione di percorsi integrati di politica attiva presso gli uffici giudiziari della Regione Campania finalizzati al perfezionamento professionale si intende consolidare e la capitalizzare il bagaglio di conoscenze e competenze acquisito dai beneficiari nelle precedenti esperienze di w.e.

Capitoli di spesa	8602-8604*

Missione	MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	1504 Programma 04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professi

Fonte di finanziamento	POR FSE 2014-2020- Asse I. Ob.Spec.1 Azione 8.5.1

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	DGR n. 298 del 21/06/2016 , Protocollo di intesa del 29/07/2016 e Accordo integrativo del 27/03/2017, D.D. n. 21 del 04/11/2016, Avviso

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Esecutività degli impegni assunti con il protocollo di intesa con la pubblicazione dell'Avviso pubblico per Manifestazione d'interesse percorsi integrati di politica attiva presso gli Uffici Giudiziari della Regione Campania con D.D. n. 369 del 28/04/2017
- Ammissibilità domande pervenute (D.D.), convocazione degli ammessi dalla Presidenza della Corte di Appello Napoli firma progetto formativo

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Avvio dei percorsi che si articoleranno secondo una sequenza di attività on the job e formative, in linea con i fabbisogni specifici espressi dagli Uffici Giudiziari ed avranno una durata massima di 12 mesi
- Monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni
- Verifiche amministrative, controllo di I livello, CI e verbali del Team Ob.sp, D.D. erogazioni, certificazione delle spese

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

- attivazione di percorsi integrati di politica attiva mediante sperimentazione di momenti formativi congiunti ad esperienze pratiche sul posto di lavoro mirati al potenziamento delle competenze già acquisite dai destinatari nell'ambito degli Uffici Giudiziari al fine di favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro.

Destinatari

POR FSE 2014/2020

Destinatari dei percorsi sono i soggetti sono i partecipanti all'ultimo intervento formativo dei progetti di perfezionamento presso gli Uffici Giudiziari della Regione Campania

Indicatori di risultato

- N.ro destinatari dei percorsi : 70
- Certificazione della spesa POR FSE 2014/2020 per l'annualità 2018 € 400.000

Note

*Il protocollo di intesa per la per l'attuazione di misure politiche attive per il lavoro presso gli uffici giudiziari della Regione Campania è stato sottoscritto tra la Regione Campania, il Presidente della Corte di Appello di Napoli, il Procuratore Generale di Napoli e successivamente il 06/04/2017 con il Presidente della Corte di Appello di Salerno e il Procuratore Generale di Salerno.

L'allocazione delle risorse sui capitoli sarà definita successivamente all'individuazione dei beneficiari

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 93 STAFF – Funzioni tecniche mercato del lavoro

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Sonia Palmeri

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere

Linea d'azione (in modo sintetico) Gestione del bacino dei lavoratori socialmente utili della Campania

Descrizione sintetica

Linea d'azione

*L'amministrazione regionale gestisce le attività riferite ai lavoratori socialmente utili cd. a titolarità regionale, nonché le attività necessarie alla prosecuzione di tutti i progetti su base regionale. **

Capitoli di spesa 5856, 5866

Missione MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Fonte di finanziamento Statale (F.N.O.F) e Regionale

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione Convenzioni con il Ministero, Delibere di Giunta di Programmazione

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- *Gestione delle attività riferite ai lavoratori socialmente utili a cd. titolarità regionale e della rendicontazione periodica, sia del servizio orario effettivamente prestato, che delle attività realmente svolte da ciascun lavoratore*
- *Adozione degli strumenti inerenti gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la responsabilità civile verso terzi dei lavoratori socialmente utili*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Miglioramento delle attività di gestione, controllo e vigilanza, e monitoraggio

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

- *Predisposizione, adozione e stipula degli strumenti convenzionali*
- *Rafforzamento delle attività ricognitive e di monitoraggio*
- *Adozione di strumenti atti a rendere omogenea e sistematica la gestione*

Destinatari

- *Lavoratori socialmente utili a cd. titolarità regionale, (il bacino attuale è di circa 850 unità)*
- *Altri enti e strutture organizzative ove sono dislocati i lavoratori socialmente utili*

Indicatori di risultato

- LSU attivati

Note

**La gestione delle citate attività prevede una pluralità di azioni tra cui la gestione delle attività riferite ai lavoratori socialmente utili a cd. titolarità regionale e della rendicontazione periodica, sia del servizio orario effettivamente prestato, che delle attività realmente svolte da ciascun lavoratore socialmente utile; le misure atte a supportare la gestione dei progetti a cd. titolarità regionale, anche integrando l'impiego orario dei lavoratori socialmente utili*

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 93 STAFF – Funzioni tecniche mercato del lavoro

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento

Altri assessori coinvolti

Assessore Sonia Palmeri

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Istituzione e realizzazione delle attività dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

All'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, così come istituito con DGR n. 148 del 14/03/2017, in qualità di organo consultivo e propositivo, è affidato il compito di raccogliere, aggiornare e analizzare dati a supporto delle politiche regionali per il lavoro e del sistema educativo di istruzione e formazione professionale

Capitoli di spesa

5502

Missione

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma

1501 Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Fonte di finanziamento

Regionale

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

L.R. n. 14/2009, D.G.R. n. 148 del 14/03/2017, Report tematici periodici, Pubblicazioni, Proposte

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- Istituzione con D.G.R. dell'Osservatorio del mercato del lavoro di cui all'art. 21 comma 3 della L.R. n. 14/2009, all'interno delle assegnazioni fatte alla Direzione Generale 50 11 delle competenze e delle funzioni precedentemente assegnate all'ARLAS oggi in liquidazione ;
- Costituzione dell'Osservatorio

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

- Elaborazione e pubblicazione del Rapporto annuale del Lavoro in Campania;
- Elaborazione e pubblicazione di report tematici periodici e connessione funzionale con il SIRL
- Riunioni con cadenza trimestrale
- Supporto alla Direzione per l'elaborazione del Documento di programmazione triennale e annuale sul mercato del lavoro
(Stato di realizzazione - 100%)

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

- Miglioramento degli strumenti di monitoraggio legati al Mercato del Lavoro
- Miglioramento dei flussi procedurali relativi alle banche dati del Mercato del Lavoro

Destinatari

I principali destinatari delle attività dell'Osservatorio sono enti pubblici, forze economiche e sociali, scuole e centri di formazione, università e altri Soggetti istituzionali.

Indicatori di risultato

- n. di soggetti trattati dalla rete dei servizi per il lavoro: 2017: 5.000, 2018: 15.000, 2019: 20.000

Note

** In dettaglio, le principali attività principali dell'Osservatorio sono: Analisi e monitoraggio del Mercato del Lavoro a livello Regionale e sub Regionale; approfondimenti sulle dinamiche economiche a livello settoriale e territoriale; analisi a livello congiunturale e strutturale sul quadro economico e del Mercato del Lavoro locale; elaborazioni su banche dati SIRL;*

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 11 93 STAFF – Funzioni tecniche mercato del lavoro

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Sonia Palmeri

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive al lavoro tesi allo sviluppo socio-economico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere

Linea d'azione (in modo sintetico) Piano di stabilizzazione e svuotamento del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili campani

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Il Piano muove da una rilettura delle azioni già intraprese da Regione Campania per la stabilizzazione/svuotamento del bacino de quo, verificandone gli eventuali elementi di criticità, nonché gli ulteriori elementi di scenario.

Capitoli di spesa 5596,5826,5838, 5839

Missione MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Fonte di finanziamento Nazionali, regionali e comunitarie ove compatibili

Tipologia di spesa Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione DGR, Decreti Dirigenziali, Atti negoziali, Attività ricognitive, Provvedimenti regionali, Misure incentivanti.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

- *Rafforzamento delle attività ricognitive*
- *Adozione di provvedimenti regionali che trattino in modo organico la materia della stabilizzazione*
- *Promozione di misure incentivanti la stabilizzazione e/o l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori*

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

I risultati attesi si riferiscono all'ulteriore svuotamento della platea di lavoratori socialmente utili della regione Campania, attualmente composta da oltre 4.200 unità e che incide per circa il 49% sulla platea nazionale. Rispetto all'attuale platea, si attende una riduzione del 20% entro il 2018.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

I risultati attesi si riferiscono all'ulteriore svuotamento della platea di lavoratori socialmente utili della regione Campania, attualmente composta da oltre 4.200 unità e che incide per circa il 49% sulla platea nazionale. Rispetto all'attuale platea, si attende una riduzione del 20% entro il 2018 e di un ulteriore 30% entro il 2020 portando, entro tale data, la platea a circa 2.100 unità.

Destinatari

Lavoratori socialmente utili della Campania

Indicatori di risultato

- *numero di lavoratori socialmente utili della Campania stabilizzati*
- *numero di lavoratori socialmente utili incentivati all'esodo*

Note

** Il Piano, in considerazione di quanto precisato dalla Corte dei Conti e richiamato con nota prot. 2672 del 20 febbraio 2017 del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dovrà articolare azioni coordinate (quelle volte alla stabilizzazione con quelle volte all'esodo), affinché vengano realisticamente e concretamente trattate le diverse fattispecie della platea regionale di riferimento.*

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 12 00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Corrado Matera

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Incremento, diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici verso la Campania

Linea d'azione (in modo sintetico) Azioni di comunicazione e promozione

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Comunicazione e promozione dell'immagine turistica, direct & trade-marketing, sostegno al turismo sociale, realizzazione di programmi annuali di eventi, manifestazioni fieristiche, fiere settore, sostegno associazioni pro-loco

Capitoli di spesa

4130,4400,4417,4419,4500,4508,4509,4510,4511

Missione

MISSIONE 07 Turismo

Programma

0701 Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Fonte di finanziamento

Fondi europei, nazionali, regionali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

*Strumenti: L.R. 18/2014 e L.R. di settore
Modalità: Avvisi/bandi, DGR, decreti dirigenziali, tavoli di concertazione*

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Incremento degli arrivi e delle presenze turistiche: a) lungo l'intero arco dell'anno/periodi di media-bassa stagione, b) presso località al di fuori dei circuiti turistici più rinomati e/o a diversa vocazione turistica (ad es. culturale, enogastronomica, religiosa, sociale, congressuale, termale, eco-naturalistica, ecc.). Nr. iniziative promozionali sostenute dalla DG.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Incremento degli arrivi e delle presenze turistiche: a) lungo l'intero arco dell'anno/periodi di media-bassa stagione, b) presso località al di fuori dei circuiti turistici più rinomati e/o a diversa vocazione turistica (ad es. culturale, enogastronomica, religiosa, sociale, congressuale, termale, eco-naturalistica, ecc.). Nr. iniziative promozionali sostenute dalla DG.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Incremento degli arrivi e delle presenze turistiche: a) lungo l'intero arco dell'anno/periodi di media-bassa stagione, b) presso località al di fuori dei circuiti turistici più rinomati e/o a diversa vocazione turistica (ad es. culturale, enogastronomica, religiosa, sociale, congressuale, termale, eco-naturalistica, ecc.). Nr. iniziative promozionali sostenute dalla DG.

Destinatari

Cittadini, imprese, studenti, turisti, istituti scolastici, enti pubblici, associazioni, ordini religiosi

Indicatori di risultato

Arrivi e presenze medie. Nr. provvedimenti emessi. Spesa sostenuta

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura 50 12 00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento Assessore Corrado Matera

Altri assessori coinvolti

Area Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Innalzamento e rafforzamento della qualità dell'offerta turistica

Linea d'azione (in modo sintetico) Sostegno all'integrazione e potenziamento del sistema turistico campano

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Potenziare il sistema delle imprese e dell'offerta in termini strutturali e infrastrutturali, anche con riferimento alle nuove tecnologie e all'integrazione tra risorse culturali e naturali; mettendo a sistema accoglienza, ricettività, trasporti, produzioni tipiche; favorendo l'aggregazione delle imprese e l'accesso a professionalità di qualità

Capitoli di spesa

8344,8346,8348,2620,2693,2695,2697,2701,2845

Missione

MISSIONE 07 Turismo

Programma

0702 Programma 02 Politica regionale unitaria per il turismo

Fonte di finanziamento

Fondi europei, nazionali, regionali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: L.R. 18/2014 e L.R. di settore
Modalità: Avvisi/bandi, decreti dirigenziali

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Sviluppo di un'offerta di prodotti/servizi turistici che sfruttino le nuove tecnologie digitali e siano ad alto tasso di innovatività; aumento della sostenibilità e accessibilità delle strutture turistiche; sviluppo di un'offerta turistica integrata che sfrutti le diverse risorse del territorio; promozione mobilità turistica.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Sviluppo di un'offerta di prodotti/servizi turistici che sfruttino le nuove tecnologie digitali e siano ad alto tasso di innovatività; aumento della sostenibilità e accessibilità delle strutture turistiche; sviluppo di un'offerta turistica integrata che sfrutti le diverse risorse del territorio; promozione mobilità turistica.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Sviluppo di un'offerta di prodotti/servizi turistici che sfruttino le nuove tecnologie digitali e siano ad alto tasso di innovatività; aumento della sostenibilità e accessibilità delle strutture turistiche; sviluppo di un'offerta turistica integrata che sfrutti le diverse risorse del territorio; promozione mobilità turistica.

Destinatari

Cittadini, imprese, studenti, turisti, istituti scolastici, enti pubblici, associazioni, ordini religiosi

Indicatori di risultato

Andamento del settore turistico nei diversi comparti del territorio. Nr. iniziative realizzate

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 12 00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo*

Altre strutture coinvolte *Staff 50 12 91 e 50 12 92*

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Programma patrimonio culturale

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Strategia "Cultura 2020" - beni culturali*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Individuazione delle specializzazioni di contenuto tematico e territoriale regionali basate sulla vocazione dei territori, di modo da costruire aggregati territoriali e tematici in quanto attrattori culturali e turistici da sistematizzare per efficacemente comunicare la strategia di promozione e valorizzazione culturale e turistica

Capitoli di spesa

8468, 8470

Missione

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Fonte di finanziamento

risorse nazionali

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

DGR 90/2016, DGR 431/2016, DGR 34/2017, DGR 113/2017.

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Avvio della promozione del Sistema integrato dei siti UNESCO della Campania giusta DGR 113/2017- Attuazione dell'itinerario territoriale di Salerno e avvio dell'itinerario territoriale di Napoli e dell'itinerario del Contemporaneo giuste DGR 431/2016 e DGR 34/2017. Pianificazione con le sovrintendenze e i musei autonomi delle azioni di valorizzazione, compresa la via francigena

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Avvio della promozione del Sistema integrato dei siti UNESCO della Campania giusta DGR 113/2017- Attuazione dell'itinerario territoriale di Salerno e avvio dell'itinerario territoriale di Napoli e dell'itinerario del Contemporaneo giuste DGR 431/2016 e DGR 34/2017. Pianificazione con le sovrintendenze e i musei autonomi delle azioni di valorizzazione, compresa la via francigena

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

L'obiettivo è convogliare in un unico piano una pluralità di interventi, riconducendo ad una logica unitaria diverse attività di programmazione relativamente alle espressioni culturali, ai beni culturali e ambientali, ed attivare un sistema per lo sviluppo del territorio campano come un unicum in base al modello culturale e turistico - Cultura 2020

Destinatari

Cittadini, scuole, associazioni culturali, turisti, stakeholders presenti sul territorio

Indicatori di risultato

numero di ammissioni a finanziamento di interventi di promozione e valorizzazione dei beni culturali

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 12 00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
Altre strutture coinvolte	UOD 50 12 02

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Programma patrimonio culturale

Linea d'azione (in modo sintetico)	Strategia "Cultura 2020" - promozione della cultura e dello spettacolo

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Cultura 2020 prevede la messa in campo di opportune policies di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania

Capitoli di spesa	8230, 8231, 8232, 8233, 8234, 8235, 8236, 8238

Missione	MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Fonte di finanziamento	risorse statali

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	Decreti di impegno e liquidazione finalizzati all'erogazione di contributi per le attività di cultura e di spettacolo

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Nella misura della somma appostata in bilancio si prevede di istruire tutte le pratiche ammissibili e di liquidare il 50% dei contributi assegnati

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Nella misura della somma appostata in bilancio si prevede nel 2018 di istruire tutte le pratiche ammissibili e di liquidare il 60% dei contributi assegnati

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Nella misura della somma appostata in bilancio si prevede nel 2019 di istruire tutte le pratiche ammissibili e di liquidare il 70% dei contributi assegnati, mentre nel 2020 si prevede di istruire tutte le pratiche ammissibili e di liquidare l'80% dei contributi assegnati.

Destinatari

TEATRO SAN CARLO, COMUNI CAPOLUOGO SEDI DI TEATRI MUNICIPALI, FONDAZIONE DONNAREGINA, FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL, CIVES, OPERATORI DELLO SPETTACOLO E CULTURA, EDITORIA E SOCIETA' IN HOUSE

Indicatori di risultato

indicatore di attività: numero di pratiche evase

indicatore di risultato: numero di beneficiari

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura	50 12 00 Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
Altre strutture coinvolte	50 12 91 (staff 01) e 50 12 01 (UOD 01)

Assessore di riferimento	Presidente Vincenzo de Luca
Altri assessori coinvolti	

Area	Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Patrimonio culturale - Interventi per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Campania: scavi archeologici, centri storici, musei, biblioteche, archivi, anche in raccordo con la Programmazione Europea.

Linea d'azione (in modo sintetico)	Azioni di valorizzazione e promozione dei beni e dei siti culturali della Campania

Descrizione sintetica**Linea d'azione**

Tale linea di azione prevede la messa in campo di opportune policies di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il Patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo. Promozione e coordinamento di interventi finalizzati alla conservazione e alla tutela delle collezioni e raccolte museali

Capitoli di spesa	8495, 8497, 5016, 5056, 5076

Missione	MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	0501 Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Fonte di finanziamento	risorse nazionali, risorse regionali

Tipologia di spesa	Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione	DGR 90/2016, DGR 501/2016, decreto dirigenziale n. 378 del 04/11/2016; L.R. n. 49 del 4/09/1979, L.R. n. 4 del 3/01/1983; DGR 564/2016

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Definizione di un programma costituito da azioni di valorizzazione e promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania che, oltre a riguardare interventi su beni di valore storico-artistico, architettonico e archeologico, comprenda azioni di promozione e valorizzazione, collegate al/i bene/i oggetto di intervento.

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Realizzazione di un programma costituito da azioni di valorizzazione e promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania che, oltre a riguardare interventi su beni di valore storico-artistico, architettonico e archeologico, comprenda azioni di promozione e valorizzazione, collegate al/i bene/i oggetto di intervento.

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Rafforzare l'attrattività della Campania, favorire lo sviluppo di filiere produttive dei beni culturali facendo emergere le reali vocazioni settoriali, rendere fruibili i beni del patrimonio culturale campano, incentivare forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti interessati alla realizzazione di operazioni per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta culturale.

Destinatari

Cittadini, scuole, associazioni culturali, turisti, stakeholders presenti sul territorio

Indicatori di risultato

Numero di visitatori nei musei nell'anno di riferimento; numero di interventi su beni di valore storico-artistico, architettonico e archeologico

Note

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *50 12 02 Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali*
Altre strutture coinvolte

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*
Altri assessori coinvolti

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico (in modo sintetico)

Cultura e spettacolo - Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo, delle attività di promozione culturale e dell'editoria anche in raccordo con la Programmazione Europea.

Linea d'azione (in modo sintetico) *Erogazione di contributi per la realizzazione di attività culturali e di spettacolo*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

I contributi saranno finalizzati a a) qualificare sedi ed attrezzature destinate ad attività di spettacolo, inclusi interventi di innovazione tecnologica; b) promuovere il libro e la lettura; c) al sostegno economico all'edizione di nuove opere letterarie. Saranno privilegiate azioni aventi maggiore attrattività internazionale

Capitoli di spesa

4456 - 4460 - 4462- 5104 - 5141

Missione

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma

0503 Programma 03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività d

Fonte di finanziamento

risorse regionali

Tipologia di spesa

Spesa corrente

Strumenti e modalità di attuazione

Leggi di settore, DGR programmazione, decreti di impegno e liquidazione finalizzati all'erogazione di contributi per le attività

Risultati attesi nel 2017 (vedi istruzioni)

Interventi volti ad innovare ed a consolidare il sistema teatrale, lo spettacolo dal vivo, le attività di promozione degli Enti di alta cultura, le iniziative editoriali. Nella misura della somma appostata in bilancio si prevede di istruire il 70% delle pratiche e di liquidare il 50% dei contributi assegnati

Risultati attesi nel 2018 (vedi istruzioni)

Nella misura della somma appostata in bilancio si prevede nel 2018 di istruire nella misura della somma appostata in bilancio si prevede di istruire il 70% delle pratiche e di liquidare il 60% dei contributi assegnati

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) (vedi istruzioni)

Nella misura della somma appostata in bilancio si prevede nel 2019 di istruire 80% delle pratiche e di liquidare il 70% dei contributi assegnati, mentre nel 2020 si prevede di istruire il 90% delle pratiche e di liquidare 80% dei contributi assegnati.

Destinatari

Operatori dello spettacolo, Associazioni di categoria, Fondazioni partecipate dalla Regione, Associazioni, Enti Culturali ex L.R. 7/2003, Editori campani ex L.R. 13/2003.

Indicatori di risultato

indicatore di attività: numero di pratiche evase

indicatore di risultato: numero di beneficiari

Note

A fronte di un sostegno economico di mera assegnazione, purtroppo, di solito, i pagamenti effettuati, correttamente, solo a seguito di idonea documentazione rendicontativa, sono posticipati anche di due, tre anni o addirittura quattro anni rispetto all'assegnazione a causa dei noti limiti imposti dall'equilibrio di bilancio e dalla liquidità di cassa. È opportuno evidenziare le difficoltà degli Operatori dello spettacolo, della cultura e degli Enti a partecipazione regionale di realizzare eventi

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *Selezionare Struttura*

Altre strutture coinvolte 51.16 - 40.01 - 55.13 - 52.05

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti Assessore Lidia D'Alessio

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Favorire l'attuazione dei Grandi Progetti di competenza (nuovo obiettivo)

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Implementazione Grandi Progetti*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Sostenere l'implementazione dei Grandi Progetti. nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania e dei Regolamenti comunitari in materia, mediante azioni di carattere istruttorio, attività di impegno e liquidazione finanziaria, attività di dichiarazione di spesa, ecc.

Capitoli di spesa

6310

Missione

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma

0503 Programma 03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività d

Fonte di finanziamento

POR FESR 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Manuali attuazione POR FESR e Regolamenti comunitari. Convenzioni e Decreti Dirigenziali

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Sostenere l'implementazione dei Grandi progetti nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di attuazione del PO Fesr Campania e dei regolamenti comunitari in materia

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Destinatari

Commissione Europea, Ministeri Centrali (Politiche di Coesione, MIT, MISE, etc) Beneficiari dei Fondi

Indicatori di risultato

Report di monitoraggio sull'avanzamento dei Grandi progetti di competenza dell'UOGP

Note

GP Mostra d'Oltremare

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *Selezionare Struttura*

Altre strutture coinvolte 51.16 - 40.01 - 55.13 - 52.05

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti Assessore Lidia D'Alessio

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Favorire l'attuazione dei Grandi Progetti di competenza (nuovo obiettivo)

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Implementazione Grandi Progetti*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Sostenere l'implementazione dei Grandi Progetti. nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania e dei Regolamenti comunitari in materia, mediante azioni di carattere istruttorio, attività di impegno e liquidazione finanziaria, attività di dichiarazione di spesa, ecc.

Capitoli di spesa

6302-6304

Missione

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

1006 Programma 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Fonte di finanziamento

POR FESR 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Manuali attuazione POR FESR e Regolamenti comunitari. Convenzioni e Decreti Dirigenziali

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Sostenere l'implementazione dei Grandi progetti nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di attuazione del PO Fesr Campania e dei regolamenti comunitari in materia

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Destinatari

Commissione Europea, Ministeri Centrali (Politiche di Coesione, MIT, MISE, etc) Beneficiari dei Fondi

Indicatori di risultato

Report di monitoraggio sull'avanzamento dei Grandi progetti di competenza dell'UOGP

Note

6302 - SS 268

6304 - Porto NA, Porto SA, Linea 1

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione



REGIONE CAMPANIA

DEFR 2018-2020

SCHEDA "A"

OBIETTIVO STRATEGICO / LINEA D'AZIONE

Struttura *Selezionare Struttura*

Altre strutture coinvolte 51.16 - 40.01 - 55.13 - 52.05

Assessore di riferimento *Presidente Vincenzo de Luca*

Altri assessori coinvolti Assessore Lidia D'Alessio

Area *Politiche relative allo sviluppo economico ed alla competitività*

Obiettivo strategico *(in modo sintetico)*

Favorire l'attuazione dei Grandi Progetti di competenza (nuovo obiettivo)

Linea d'azione *(in modo sintetico)* *Implementazione Grandi Progetti*

Descrizione sintetica

Linea d'azione

Sostenere l'implementazione dei Grandi Progetti. nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di Attuazione del PO FESR Campania e dei Regolamenti comunitari in materia, mediante azioni di carattere istruttorio, attività di impegno e liquidazione finanziaria, attività di dichiarazione di spesa, ecc.

Capitoli di spesa

8520

Missione

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Programma

1405 Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la comp

Fonte di finanziamento

POC 2014-2020

Tipologia di spesa

Spesa di investimento

Strumenti e modalità di attuazione

Manuali attuazione POR FESR e Regolamenti comunitari. Convenzioni e Decreti Dirigenziali

Risultati attesi nel 2017 *(vedi istruzioni)*

Sostenere l'implementazione dei Grandi progetti nel rispetto di quanto previsto nel Manuale di attuazione del PO Fesr Campania e dei regolamenti comunitari in materia

Risultati attesi nel 2018 *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Risultati attesi nel triennio (2018-2019-2020) *(vedi istruzioni)*

Favorire l'attuazione dei Grandi progetti assegnati alla UOGP, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi del performance framework per quanto di competenza della Struttura di Missione Grandi Progetti

Destinatari

Commissione Europea, Ministeri Centrali (Politiche di Coesione, MIT, MISE, etc) Beneficiari dei Fondi

Indicatori di risultato

Report di monitoraggio sull'avanzamento dei Grandi progetti di competenza dell'UOGP

Note

GP Banda ultra larga

Compilazione a cura della Struttura 50 13 05

Numero obiettivo

Numero linea d'azione

ENTI PUBBLICI				
SEZIONE	ENTITÀ	STRUMENTALE - Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 1, lettera:	STRUMENTALE - Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 2	NOTE
Enti turistici	E.P.T. Avellino	b)	-	Enti in liquidazione ai sensi della LR 18/2014
	E.P.T. Benevento			
	E.P.T. Caserta			
	E.P.T. Napoli			
	E.P.T. Salerno			
	A.A.C.S.T. Amalfi			
	A.A.C.S.T. Capri			
	A.A.C.S.T. Castellammare di Stabia			
	A.A.C.S.T. Cava dei Tirreni			
	A.A.C.S.T. Ischia e Procida			
	A.A.C.S.T. Maiori			
	A.A.C.S.T. Napoli			
	A.A.C.S.T. Paestum			
	A.A.C.S.T. Pompei			
	A.A.C.S.T. Positano			
	A.A.C.S.T. Pozzuoli			
	A.A.C.S.T. Ravello			
	A.A.C.S.T. Salerno			
	A.A.C.S.T. Sorrento/S.Agnello			
	A.A.C.S.T. Vico Equense			
Agenzie regionali	Agenzia Regionale Universiadi	b)	-	
	ARPAC	b)	-	
Enti Parco	ENTE PARCO regionale Campi Flegrei	b)	-	
	ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO			
	ENTE PARCO REGIONALE MATESE			
	ENTE PARCO PARTENIO			
	ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI			
	ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO			
	ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAPO SAURO			
Enti per le politiche territoriali	ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI	b)	-	
	ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI			
	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO			
	ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO			
Enti per le politiche territoriali	ARCADIS	b)	-	Soppressa con LR 38/2016
	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE	b)	-	Soppresse con legge 221 del 28/12/2015 e successivo D.M. Ambiente del 25/10/2016 in vigore dal 17/02/2017
	AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD E INTERREGIONALE SELE			
Enti mobilità	ACAMIR (ex ACAM)	b)	-	Con LR 38/2016 l'ACAM è stata rinominata ACaMIR
Enti edilizia	ACER - Azienda Campana per l'Edilizia Residenziale Pubblica -	b)	-	
	I.A.C.P. AVELLINO	b)	-	Enti da incorporare in ACER ai sensi della LR 1/2016
	I.A.C.P. BENEVENTO			
	I.A.C.P. CASERTA			
	I.A.C.P. NAPOLI			
ARLAS	I.A.C.P. SALERNO	b)	-	Ente in liquidazione soppresso con LR 1/2016
	ARLAS			
ADISU	ADISU FEDERICO II	b)	-	Enti che saranno sciolti e posti in liquidazione una volta insediatisi gli organi delle due ADISUC ai sensi della LR 18/2016
	ADISU ORIENTALE			
	ADISU PARTHENOPE			
	ADISU SALERNO			
	ADISU SANNIO			
	ADISU SECONDA UNIVERSITA'			
Enti Sanità	ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA	b)	-	
	ASL AVELLINO			
	ASL BENEVENTO			
	ASL CASERTA			
	ASL NAPOLI 1 CENTRO			
	ASL NAPOLI 2 NORD			
	ASL NAPOLI 3 SUD			
	ASL SALERNO			
	AO CARDARELLI			
	AO SANTOBONO			
	AO DEI COLLI			
	AOU SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA			
	AO SAN GIUSEPPE MOSCATI			
	AO RUMMO			
Enti per lo Sviluppo economico	AO SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	b)	-	
	AOU SUN			
	AOU FEDERICO II			
Enti per lo Sviluppo economico	IRCCS FONDAZIONE PASCALE	b)	-	
	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno	-	X	
Enti per lo Sviluppo economico	ISVE	b)	-	Ente in liquidazione soppresso con LR 15/2013

ENTI DI DIRITTO PRIVATO		
	STRUMENTALE - Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 1, lettera:	STRUMENTALE - Dlgs 118/2011 – art 11 ter comma 2
FONDAZIONI		
ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'	-	x
ANTONIO MORRA GRECO - ONLUS	-	x
BIOLOGY FOR MEDICINE C.I.V.E.S.	-	x
CAMPANIA DEI FESTIVAL	a) - c)	-
DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE	a) - c)	-
EDUARDO DE FILIPPO	-	x
ETTORE COTRONEO	-	x
EZIO DE FELICE-ONLUS	-	x
FILM COMMISSION	a) - c)	-
FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013	-	x
FRANCESCO DE MARTINO ONLUS	-	x
IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA	-	x
IFEL- Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania	a) - c)	-
IL TARI*	-	x
ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE	-	x
L'ANNUNZIATA – MEDITERRANEO	a) - c) E' stata avviata la procedura di estinzione con DGR n. 51 del 07/02/2017	-
LA COLOMBAIA DI LUCHINO VISCONTI	-	x
M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE	-	x
MONSIGNOR E. A. FABOZZI	-	x
OSPEDALE CIVICO ALBANO FRANCESCO DI PROCIDA	-	x
PARCO LETTERARIO G. BRUNO	-	x
POL.I.S.	a) - c)	-
PREMIO CIMITILE	-	x
PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO	-	x
PREMIO NAPOLI	-	x
RAVELLO	-	x
REAL SITO CARDITELLO	-	x
SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS	x	-
TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI	-	x
UNIVERSITARIA DELL' UNIVERSITA' DI SALERNO	-	x
VILLAGGIO DEI RAGAZZI	-	x
ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO		
CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	-	x
ASSOCIAZIONE BIENNALE DEL MARE	-	x
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI	-	x
CENTRO DI RICERCA 'GUIDO DORSO'	-	x

SOCIETA'		
Denominazione	STRUMENTALE - Dlgs 118/2011 – art 11 quater	STRUMENTAL E - Dlgs 118/2011 – art 11 quinquies
CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.	X	-
SAUIE - S.R.L.	X	-
SCABEC S.P.A.	X	-
S.M.A. CAMPANIA S.P.A.	X	-
SO.RE.SA. S.P.A.	X	-
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	X	-
S.A.P.S. S.R.L.	X	-
CAMPANIA INNOVAZIONE SPA IN LIQUIDAZIONE	X	-
DIGIT CAMPANIA SCARL IN LIQUIDAZIONE	X	-
TESS SPA IN LIQUIDAZIONE	X	-
CEINGE BIOTECNOLOGI E AVANZATE S.C.A R.L.	X	-
A.I.R. S.P.A.	X	-
A.I.R. COMUNICACION MARKETING S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	X	-
CTI – ATI S.P.A.	X	-
E.A.V. S.R.L.	X	-
CITHEF S.C.A R.L.	X	-
TRIANON VIVIANI S.P.A.	X	-
A.R.C.S.S. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	X	-
CONSORZIO AEROPORTO SALERNO- PONTECAGNAN O S.C.A R.L.	X	-
AEROPORTO DI SALERNO - COSTA D'AMALFI S.P.A.	X	-
CON.FLO.MER. S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	X	-